ATTI

DEL

Consiglio Provinciale

DI

CAMPOBASSO

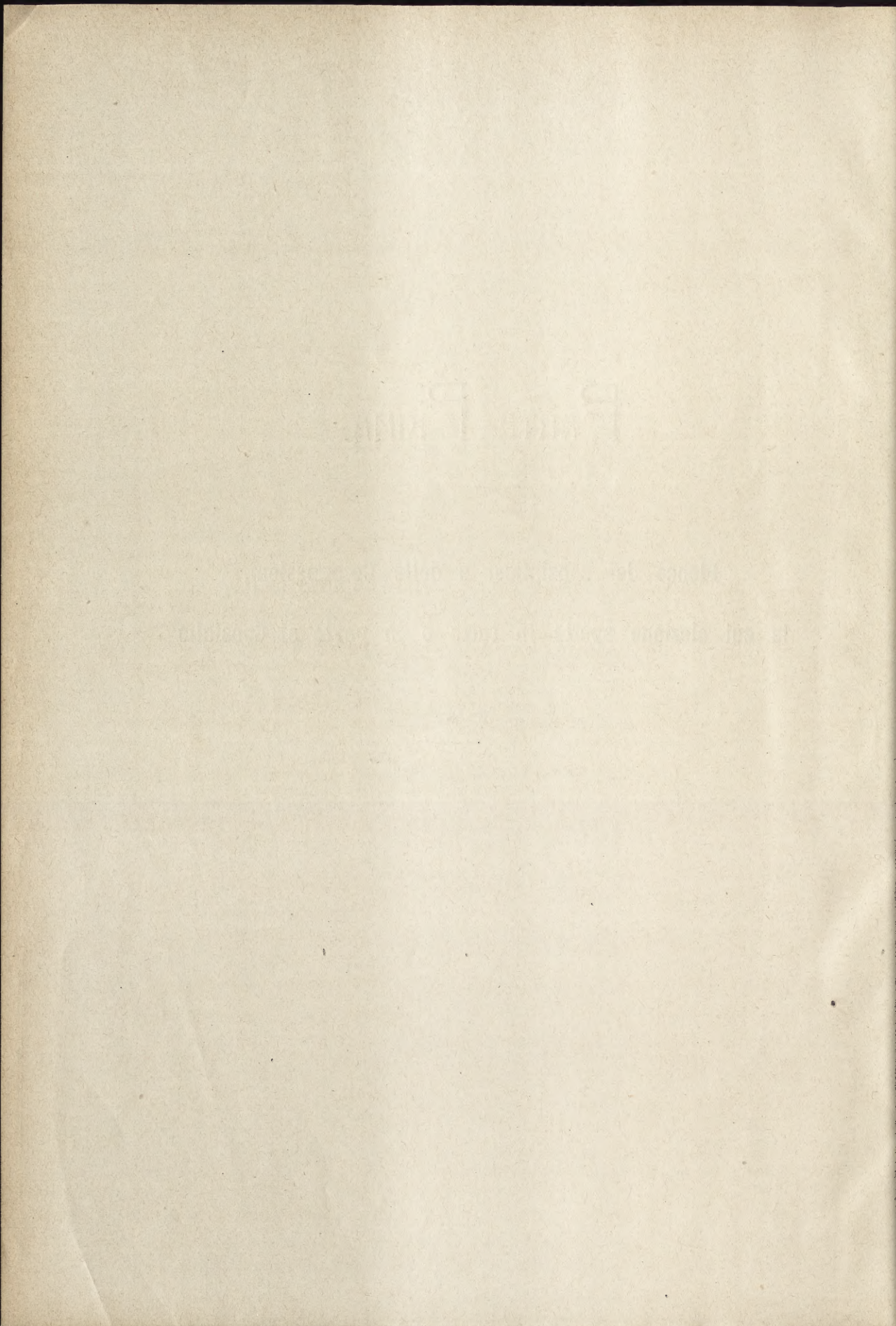
1908

CAMPOBASSO
Tip. e Cart. De Gaglia & Nebbia

1909

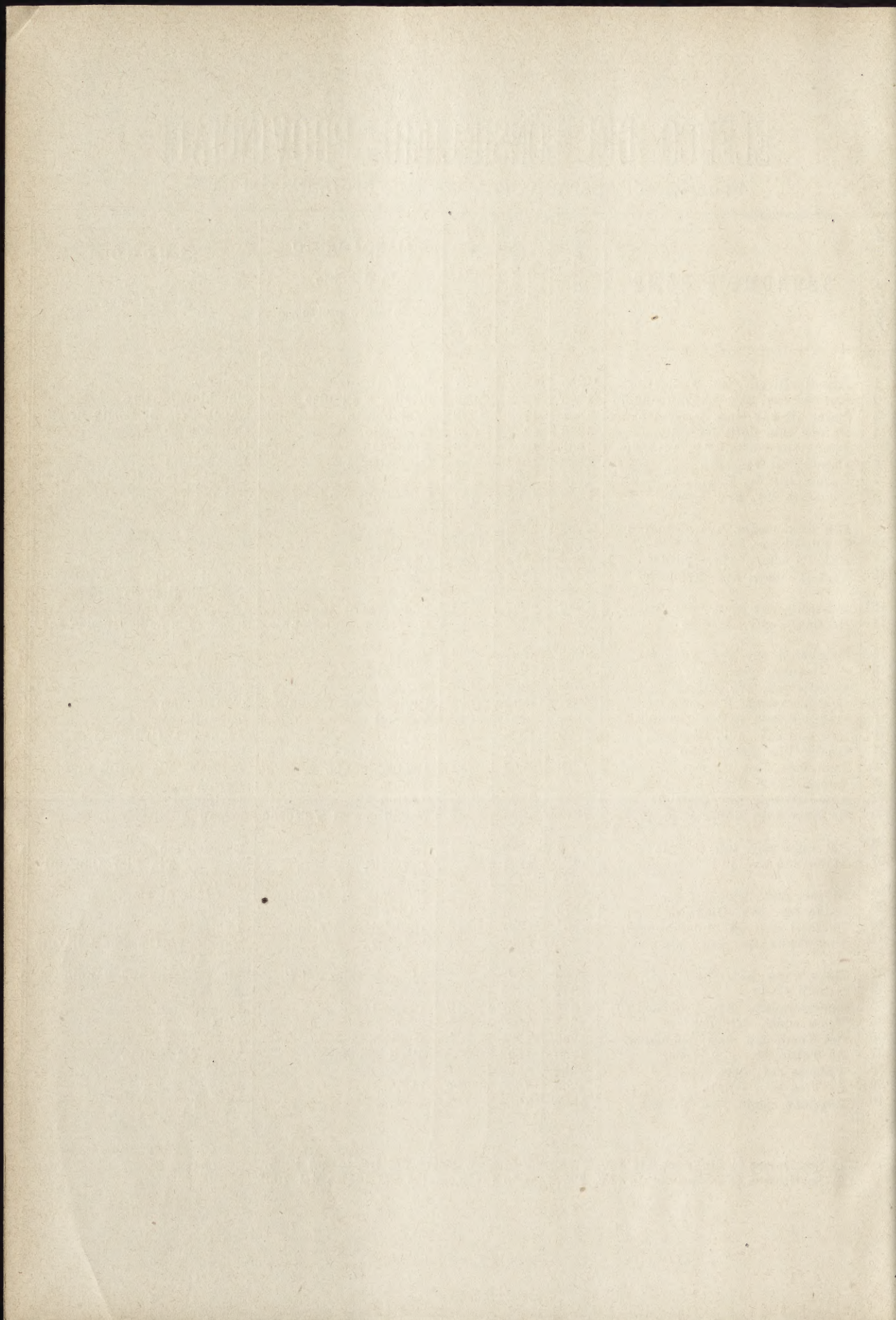
Parte Prima

Elenco dei consiglieri e delle Commissioni,

la cui elezione spetta in tutto o in parte al Consiglio

ELENCO DEI CONSIGLIERI PROVINCIALI

in carica all' apertura della sessione ordinaria del 1908

Num. d' ordine	COGNOME E NOME	Anno di nascita	Anno delle elezioni	Numero dei voti	MANDAMENTO nel quale è stato eletto	LUOGO di residenza
1	Agostinelli cav. uff. Federico	1869	1907	357	Bonefro	Bonefro
2	Antuzzi cav. avv. Giovannangelo	1863	1902	389	S. Elia a Pianise	Macchiavalfortore
3	Baranello cav. ing. Domenico	1862	1902	1025	Campobasso	Napoli - Via S. Potito n. 56.
4	Barone cav. dott. Marcello	1856	1907	528	Baranello	Campobasso
5	Cannavina comm. avv. Vittorino	1861	1905	486	Montagano	Campobasso
6	Cappuccilli Vincenzo	1866	1907	784	Casacalenda	Ripabottoni
7	Cardarelli avv. Urbano	1876	1905	499	Frosolone	Napoli - Via Settembrini n. 5
8	Ciamarra cav. avv. Giacinto	1866	1905	737	Castropignano	Napoli - Via Costantinopoli n. 30
9	Cimorelli comm. avv. Eduardo	1856	1905	596	Venafró	Roma
10	Cimorelli cav. avv. Roberto	1871	1907	1022	Isernia	Isernia
11	Falconi comm. avv. Nicola	1834	1905	480	Capracotta	Roma - Via Belisario n. 7
12	Finizia comm. avv. Teodorico	1852	1905	249	Sepino	Napoli - Largo S. Giuseppe dei Nudi n. 77
13	Fruscella cav. avv. Giacomo	1846	1907	376	S. Giovanni in Galdo	Campobasso
14	de Gaglia cav. Antonio	1847	1902	583	Cantalupo nel Sannio	Roma - Via delle Finanze n. 14
15	Gamberale cav. avv. Venanzio	1858	1907	660	Agnone	Agnone
16	de Gennaro comm. avv. Emilio	1855	1905	621	Casacalenda	Larino
17	Gentile cav. avv. Alfonso	1868	1902	373	Boiano	Boiano
18	Gravina comm. Tommaso	1847	1902	894	Civitacampomarano	Castelmauro
19	Graziani cav. Errico	1867	1907	369	Termoli	Termoli
20	Graziani cav. avv. Giovanni	1853	1905	504	Palata	Acquaviva Collecroci
21	Guacci ing. Ferdinando	1873	1907	1023	Campobasso	Campobasso
22	Iorio cav. avv. Nicola	1850	1907	707	Castropignano	Bologna - Via Farini n. 6
23	Laurelli avv. Alberto	1872	1905	940	Isernia	Isernia
24	Lipartiti cav. avv. Raffaele	1866	1905	437	Larino	Larino
25	de Luce avv. Roberto	1878	1905	479	Castellone al Volturno	Napoli
26	del Lupo cav. ing. Angelo	1859	1902	591	Riccia	Campobasso
27	Marracino cav. avv. Alessandro	1867	1907	460	Carovilli	Firenze - Via Pier Capponi n. 43
28	Mascia dott. Giovanni (1)	1862	1907		S. Croce di Magliano	S. Croce di Magliano
29	Moffa cav. avv. Giuseppe	1872	1907	603	Riccia	Riccia
30	Perrotti cav. uff. dott. Antonio	1861	1907	810	Civitacampomarano	Lucito
31	Pietravalle cav. prof. Michele	1858	1902	864	Trivento	Napoli - Via Cisterna dell' Olio n. 44
32	Roberti cav. avv. Nicola	1863	1902	256	Montefalcone nel S.	Montefalcone nel Sannio
33	Sabelli Carlo	1842	1905	553	Agnone	Agnone
34	Spensieri cav. avv. Vincenzo (2)	1857	1907	1015	Campobasso	Campobasso
35	Testa comm. Michele	1858	1907	351	Ielsi	Ielsi
36	del Torto cav. dott. Domenico	1865	1907	575	Guglionesi	Guglionesi
37	de Tullio cav. avv. Carlo	1859	1902	489	Forlì del Sannio	Forlì del Sannio
38	Valente cav. dott. Pietro	1862	1902	456	Carpinone	Carpinone
39	de Vita avv. Olinto	1877	1902	792	Trivento	Bagnoli del Trigno
40	Zappone comm. avv. Filomeno	1839	1902	622	Larino	Larino

(1) Sostituisce il dimissionario cav. Pasquale Mascia, eletto nel luglio del 1905.
(2) Sostituisce il dimissionario cav. Ferdinando Cerio, eletto nel luglio del 1905.

Ufficio di Presidenza

DEL

CONSIGLIO PROVINCIALE

(art. 213 del nuovo testo unico della legge comunale e provinciale)

Presidente

CIMORELLI COMM. AVV. EDUARDO

Vice Presidente

CANNAVINA COMM. AVV. VITTORINO

Segretario

ROBERTI CAV. AVV. NICOLA

Vice Segretario

DE LUCE AVV. ROBERTO

Deputazione provinciale

Presidente — Testa comm. Michele

Membri ordinarii	del Lupo cav. ing. Angelo Antuzzi cav. avv. Giovannangelo Graziani cav. Enrico Gentile cav. avv. Alfonso de Vita avv. Olinto Lipartiti cav. avv. Raffaele Perrotti cav. uff. dott. Antonio Fruscella cav. avv. Giacomo	scadono nell'agosto del 1910
Membri supplenti	Gamberale cav. avv. Venanzio de Tullio cav. avv. Carlo	

Revisori del conto consuntivo dell' esercizio 1907

Sabelli Carlo
Graziani cav. avv. Giovanni
Cardarelli avv. Urbano
de Luce avv. Roberto
Valente cav. dott. Pietro

Giunta provinciale amministrativa

Membri effettivi	Diamente avv. Raffaele,	scade addì 31 dic. 1909
	Marone cav. avv. Olinto,	id. id. id.
	de Rensis avv. Giacinto,	id. id. 1911
	Zampini cav. avv. Antonio,	id. id. id.
Membri supplenti	Giacchi conte avv. Michele,	id. id. 1909
	Cristinziani avv. Luigi,	id. id. 1911

Commissione provinciale di beneficenza

Olivieri cav. prof. Giovanni, scade addì 31 dicembre 1912
Ciocchi cav. avv. Michele, id. id. id. id.
Toro dott. Filodemo, id. id. id. id.

Commissione elettorale provinciale

Membri effettivi
- Perrotti cav. uff. dott. Antonio, scade il 31 dicembre 1910
- Gentile cav. avv. Alfonso, id. id. id.
- Grimaldi cav. avv. Salvatore, id. id. id.

Membri supplenti
- Scocchera avv. Nicola, id. id. id.
- Graziani avv. Nicola, id. id. id.

Commissione provinciale di appello per le imposte

Zampini avv. Quintiliano, *membro ordinario*, scade il 1° agosto 1911
Allocati Andrea, *membro supplente*, id. id. id.
Cannavina Corrado, *ingegnere ordinario*, id. id. id.
Mastracchio Eduardo, *ingegnere supplente*, id. id. id.

Consiglio provinciale scolastico

Testa cav. uff. Michele Lipartiti cav. avv. Raffaele	*Deputati prov.*	scadono il 20 settembre 1910
Pietravalle cav. prof. Michele Sabelli Carlo	*Consiglieri prov.*	

Commissioni per la revisione delle liste dei giurati

Circondario di Campobasso

Antuzzi cav. avv. Giovannangelo Fruscella cav. avv. Giacomo de Vita avv. Olinto	*membri effettivi*	scadono il 31 dicembre 1910
Baranello cav. ing. Domenico Guacci ing. Ferdinando	*membri supplenti*	

Circondario d' Isernia

Cimorelli cav. avv. Roberto de Tullio cav. avv. Carlo Valente cav. dott. Pietro	*membri effettivi*	scadono il 31 dicembre 1910
Gamberale cav. avv. Venanzio Gentile cav. avv. Alfonso	*membri supplenti*	

Circondario di Larino

Agostinelli cav. uff. Federico de Gennaro comm. avv. Emilio del Torto cav. dott. Domenico	*membri effettivi*	scadono il 31 dicembre 1910
Lipartiti cav. avv. Raffaele Zappone comm. avv. Filomeno	*membri supplenti*	

Consiglio di leva

Circondario di Campobasso

Baranello cav. ing. Domenico Guacci ing. Ferdinando	*membri ordinari*	scadono il 31 dicembre 1910
Fruscella cav. avv. Giacomo Moffa cav. avv. Giuseppe	*membri supplenti*	

Circondario d' Isernia

Cimorelli cav. avv. Roberto Valente cav. dott. Pietro	*membri ordinari*	scadono il 31 dicembre 1910
Cardarelli avv. Urbano de Luce avv. Roberto	*membri supplenti*	

Circondario di Larino

Graziani cav. Enrico Cappuccilli Vincenzo	*membri ordinari*	scadono il 31 dicembre 1910
de Gennaro comm. avv. Emilio Lipartiti cav. avv. Raffaele	*membri supplenti*	

Commissione per la requisizione quadrupedi in servizio dell' Esercito

Circondario di Campobasso

Barone cav. dott. Marcello, *membro ordinario*
Moffa cav. avv. Giuseppe, *membro supplente* — scadono il 31 dicembre 1910

Circondario d' Isernia

Cardarelli avv. Urbano, *membro ordinario*
Valente cav. dott. Pietro, *membro supplente* — scadono il 31 dicembre 1910

Circondario di Larino

Graziani cav. Errico, *membro ordinario*
de Gennaro comm. avv. Emilio, *membro supplente* — scadono il 31 dicembre 1910

Comitato forestale

Bertone dott. Nicola del Lupo cav. ing. Angelo Iosa prof. Guglielmo	*membri ordinari*	scadono il 31 dicembre 1910
Cappuccilli Vincenzo Severino de Nigris avv. Giovanni	*membri supplenti*	

Commissione provinciale per la liquidazione dell' Asse ecclesiastico

Caserta avv. Francescopaolo
Guacci avv. Angelo
} scadono il 31 dicembre 1910

Commissione provinciale per il conferimento delle rivendite privilegiate

Moffa cav. avv. Giuseppe, scade il 31 dicembre 1910

Direzione provinciale il Tiro a Segno nazionale

Spetrino avv. Eugenio
Lucenteforte cav. Errico
} scadono il 31 dicembre 1910

Commissione prov. per la liquidazione dei danni in favore degli emigranti

Barone cav. dott. Marcello
Spensieri cav. avv. Vincenzo
} scadono il 31 dicembre 1910

Consiglio amministrativo del Convitto nazionale di Campobasso

Cannavina ing. Corrado, scade il 10 maggio 1911

Consiglio amministrativo dell' Ospedale di Campobasso

Pistilli avv. Domenico, *Presidente*, scade il 31 dicembre 1911

Mastracchio ing. Eduardo Presutti avv. Raffaele Fazio cav. Angelo de Feo notar Antonio Giampaolo Gaetano Mancini avv. Antonino	*Membri*	scadono per metà il 31 dicembre 1909, a seguito di sorteggio, e per metà il 31 dicembre 1911

Consiglio amministrativo dell' Ospedale d' Isernia

Melogli cav. Giovanni, *Presidente*, scade il 10 maggio 1912

Passarelli Giuseppe Caroselli Camillo Maiorino Ernesto Senerchia Antonio	*Membri*	scadono per metà, in seguito a sorteggio, il 10 maggio 1910 e per metà il 10 maggio 1912

Comitato provinciale per l' educazione fisica

Perrotti cav. uff. Antonio, scade il 31 dicembre 1909

Consiglio direttivo della Scuola di disegno di Campobasso

Cannavina ing. Corrado, scade il 21 maggio 1909

Consorzio pel Manicomio di Nocera

Barone cav. Marcello Ciamarra cav. Giacinto Pietravalle cav. Michele	scadono il 31 dicembre 1910

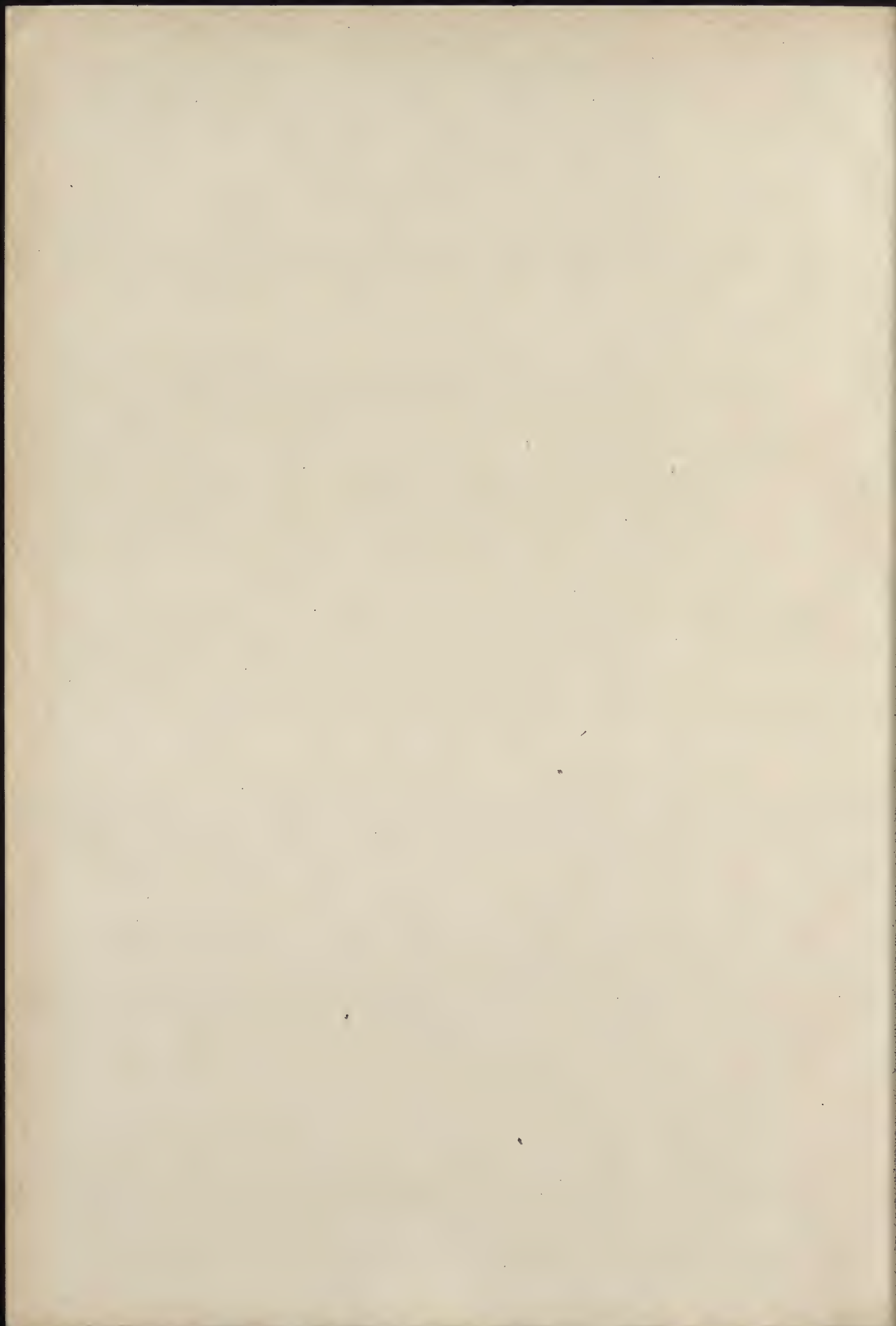
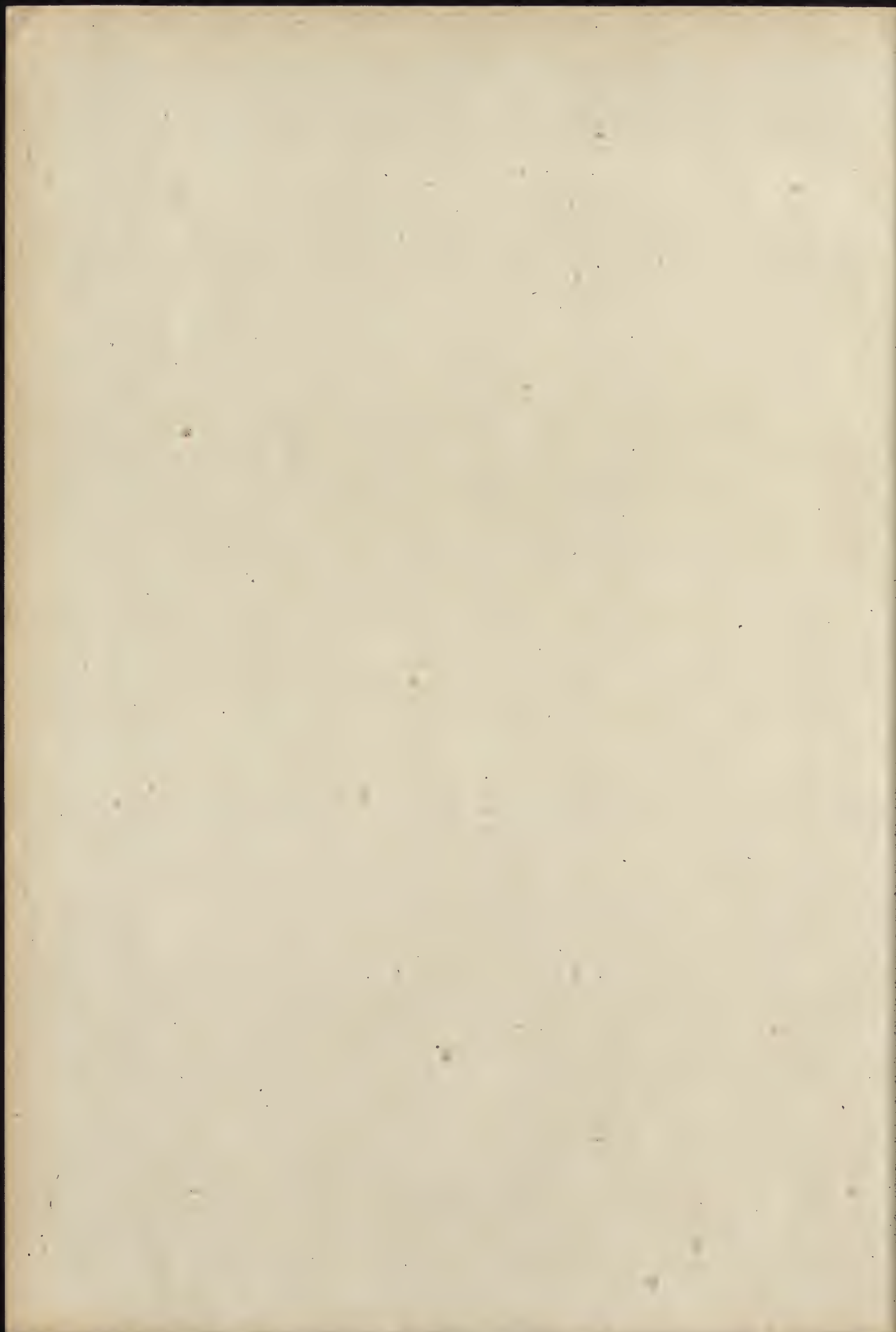
Consiglio generale del Banco di Napoli

Ciamarra cav. Giacinto, scade il 31 dicembre 1909

Consiglio amministrativo dell' Asilo di Mendicità di Campobasso

Grimaldi cav. Salvatore, scade il 31 dicembre 1909

Commissione prov. per l'applicazione della legge 24 marzo 1906, n. 116

Pittarelli cav. Emilio.
Spensieri cav. Vincenzo.

Parte Seconda
DISCUSSIONI

VITTORIO EMANUELE III. — per grazia di Dio e per volontà della Nazione — RE D'ITALIA.

Il Presidente del Consiglio provinciale di Campobasso:

Su proposta della Deputazione provinciale;

Visto l'art. 211 della legge comunale e provinciale;

DECRETA

Il Consiglio provinciale di Campobasso è convocato in sessione straordinaria per il giorno 29 corrente, alle ore 10 precise, nel solito locale delle sue adunanze, per deliberare sui seguenti affari:

1. Comunicazione di deliberazioni prese di urgenza dalla Deputazione provinciale.
2. Elezione dei revisori del conto consuntivo per l'esercizio 1907.
3. Elezione di un membro del Comitato provinciale per l'incremento dell'educazione fisica.
4. Comunicazione delle determinazioni ministeriali in ordine al bilancio provinciale per l'esercizio 1907.
5. Pagamento del contributo provinciale pel Convitto Nazionale Mario Pagano.
6. Pagamento di contributo arretrato pel casermaggio del Comando divisionale dei RR. Carabinieri in Foggia.
7. Domanda del Mandamento di Civitacampomarano per essere distaccato dal Circondario di Larino ed aggregato a quello di Campobasso.

8. Voto del Comune di Rotello per una variante da portarsi al tracciato del 5° tronco della strada provinciale n. 40 — Voto contrario del Comune di S. Croce di Magliano.

9. Interrogazione del consigliere Spensieri al Presidente della Deputazione provinciale per sapere in qual modo sia stato e sia applicato l'art. 261 della legge comunale e provinciale, per quanto concerne i Consiglieri provinciali, cui sono affidati speciali incarichi, ed i Deputati provinciali non residenti nel capoluogo.

10. Interrogazione dei consiglieri Cannavina e Ciamarra allo stesso Presidente della Deputazione per sapere in qual modo atti interni di Ufficio siano in copia pervenuti in mano di terzi, senza legale autorizzazione, e se egli creda tutto ciò conforme a legge ed a correttezza di ufficio.

11. Comunicazione della risposta del Ministero dei Lavori Pubblici in ordine al voto deliberato dal Consiglio in seduta del 19 settembre 1907 per la sollecita costruzione della strada provinciale n. 78 e l'apertura al transito del tronco Castelmauro - Civitacampomarano della strada provinciale n. 13.

12. Voto del Consiglio comunale di Roccavivara, per la sollècita costruzione di un tronco rotabile che congiunga quell'abitato alla strada nazionale Trignina.

13. Voto del Consiglio comunale di Macchia d'Isernia perchè sia concesso libero e gratuito passaggio, attraverso le cunette e i ponticelli della strada provinciale Venafrana, alle acque del torrente Larda adibite all'irrigazione di una parte dell'agro di quel Comune.

14. Domanda del Touring Club Italiano perchè siano apposte delle tabelle indicatrici lungo le rotabili provinciali.

15. Proposta per la costruzione di una doppia casa cantoniera sulla strada provinciale Sannitica, presso la stazione ferroviaria Guglionesi-Portocannone.

16. Esame ed approvazione di perizia per i lavori di consolidamento a destra del ponticello n. 16 della strada provinciale n. 79 (Maglianica), per l'ammontare di L. 8500.

17. Esame ed approvazione del progetto per i lavori di consolidamento del tronco Castropignano-Torella della strada provinciale n. 41 (Garibaldi), per l'importo di lire 16500.

18. Parere circa la classificazione fra le opere idrauliche di 3ª categoria dei lavori di sistemazione del torrente Cigno presso la stazione ferroviaria di S. Martino in Pensilis.

19. Provvedimenti circa la manutenzione degli effetti di casermaggio dei RR. Carabinieri durante il periodo dal 1° gennaio a tutto il 30 giugno 1909.

20. Parere sul nuovo Regolamento di polizia forestale compilato dal Comitato forestale della Provincia.

21. Comunicazioni circa i provvedimenti relativi alla riparazione dei danni derivanti dalle frane.

22. Istanza dell' Impresa Ariemma, assuntrice dei lavori di consolidamento della strada provinciale n. 40, perchè la Provincia le si sostituisca nel curare il deposito delle somme per il pagamento delle indennità spettanti alle Ditte espropriate per l' esecuzione dei detti lavori.

23. Invito del Ministero dei LL. PP. perchè sia dichiarato se si ritiene ancora opportuno seguire, nella costruzione delle strade provinciali dipendenti dalla legge del 1881, la graduatoria votata dal Consiglio provinciale nel 1902.

24. Nuovo Regolamento organico e di servizio per gli uffici provinciali.

25. Domande diverse per concessioni.

26. Variante alla provinciale n. 70, chiesta dal Comune di Capracotta. Comunicazione della relazione della Commissione tecnica e relativi provvedimenti.

27. Domanda per acquisto di zone dei Regi Tratturi.

28. Domanda del portiere del palazzo di Prefettura, Nicola Iannantuono, perchè sia ripristinato in bilancio il fondo di lire 85 per assegno in suo favore pel vestiario, e perchè gli sia rimborsata la ricchezza mobile pagata negli ultimi due anni.

Qualora in detto giorno 29 corrente il Consiglio non si riunisse in numero legale, ed occorresse perciò una seconda convocazione, questa avrà luogo il giorno 30 immediatamente successivo, con avvertenza ai signori Consiglieri che rimane improrogabilmente fissata per le ore 10 l' apertura della seduta.

Roma 18 marzo 1908

Il Presidente — E. CIMORELLI

VITTORIO EMANUELE III. — per grazia di Dio e per volontà della Nazione — Re d' Italia.

Il Presidente del Consiglio Provinciale di Campobasso:

Visto l' art. 211 della legge comunale e provinciale;

DECRETA

Agli affari specificati nel decreto di convocazione del Consiglio provinciale di Campobasso, in data del 18 corrente, sono aggiunti i seguenti altri:

29. Voto al Governo perchè provveda alla sistemazione del fiume Biferno ed alla bonifica dei terreni alle rive di esso.

30. Voto alla Direzione Generale delle ferrovie di Stato ed al Ministero dei Lavori Pubblici, perchè in tutti i treni accelerati, omnibus e misti della linea Termoli-Campobasso-Benevento, sia applicata pei viaggiatori la tariffa ridotta.

31. Provvedimenti relativi alla fondazione di una Scuola di disegno in Isernia, ed allo stanziamento del contributo provinciale di L. 500 nell' annua spesa di mantenimento.

Roma 20 marzo 1908

Il Presidente — E. CIMORELLI

SESSIONE STRAORDINARIA

PRIMA CONVOCAZIONE

Verbale di mancata adunanza

In conformità dell' invito contenuto nel decreto presidenziale del 18 corrente, oggi, 29 marzo 1908, alle ore 10, si son riuniti nella sala delle adunanze del Consiglio provinciale i consiglieri signori Barone, Cannavina, Fruscella, Gamberale, Graziani Enrico, Guacci, Laurelli, Lipartiti, del Lupo, Perrotti e de Vita.

Assume la presidenza il Vice Presidente comm. Cannavina, il quale, trascorsa un' ora senza l' intervento di altri consiglieri, dichiara sciolta l' adunanza per difetto di numero legale.

Il Presidente
V. CANNAVINA

Il Segretario provvisorio
F. GUACCI

SECONDA CONVOCAZIONE

TORNATA PRIMA

(30 marzo 1908).

Sommario — 1. Deliberazioni adottate di urgenza dalla Deputazione provinciale — 2. Ratifica di transazione con l' Impresa Scafati per lavori di consolidamento lungo la strada Aquilonia — 3. Elezione dei revisori del conto consuntivo per l' esercizio 1907 — 4. Elezione di un membro del Comitato provinciale per l' incremento dell' educazione fisica — 5. Comunicazioni in ordine al bilancio 1908 — 6. Contributo provinciale alle spese pel mantenimento del Convitto nazionale Mario Pagano — 7. Pagamento di contributo arretrato per casermaggio divisionale dei RR. CC. alla Provincia di Foggia — 8. Domanda del Mandamento di Civitacampomarano pel suo distacco dal Circondario di Larino — 9. Voto per la costruzione del 5° tronco della strada prov. n. 40 — 10. Aggiornamento del Consiglio — 11. Voto del Comune di Roccavivara per la costruzione di una strada che lo congiunga alla Trignina — 12. Comunicazioni in ordine alle strade n. 13 e 78 — 13. Domanda del Comune di Macchia d' Isernia per concessione — 14. Istanza del Touring Club per apposizione di cartelli indicatori lungo le strade provinciali — 15. Proposta per costruzione di una casa cantoniera presso la Stazione Ferroviaria di Guglionesi — 16. Voto per la bonifica dei terreni in riva al Biferno — 17. Perizia per lavori di consolidamento lungo la strada provinciale n. 79 — 18. Id. id. id. id. id. id. n. 41 — 19. Classificazione fra le opere idrauliche di 3ª categoria dei lavori di sistemazione del torrente Cigno — 20. Casermaggio dei RR. Carabinieri dal 1. gennaio al 30 giugno 1909 — 21. Nuovo regolamento di polizia forestale — 22. Riparazione delle strade provinciali franate — 23. Istanza dell' Impresa Ariemma — 24. Invito del Mi-

nistero dei LL. PP. in ordine alla graduatoria stradale — 25. Nuovo regolamento organico per gl' impiegati provinciali — 26. Domande di concessione — 27. Domande per acquisto di zone dei RR. Tratturi — 28. Voti pel miglioramento del servizio ferroviario sulle linee molisane — 29. Nuova Scuola di disegno in Isernia — 30. Voti per nuove costruzioni ferroviarie — 31. Domanda Ricco per ottenere un sussidio provinciale per una linea automobilistica Termoli-Palata.

Presidenza del Presidente comm. Eduardo Cimorelli

Consiglieri presenti:

1. Agostinelli — 2. Antuzzi — 3. Barone — 4. Cannavina — 5. Cappuccilli — 6. Cardarelli — 7. Ciamarra — 8. Cimorelli E. — 9. Cimorelli R. — 10. Gamberale — 11. de Gennaro — 12. Gentile — 13. Gravina — 14. Graziani E. — 15. Guacci — 16. Jorio — 17. Laurelli — 18. Lipartiti — 19. de Luce — 20. del Lupo — 21. Mascia — 22. Moffa — 23. Perrotti — 24. Pietravalle — 25. Roberti — 26. Spensieri — 27. del Torto — 28. de Tullio — 29. Valente — 30. de Vita — 31. Zappone.

Commissario del Governo il Prefetto, Marchese comm. Cesare Saibante.

Procedutosi all' appello nominale e constatatasi la legalità del numero dei presenti, il Commissario del Governo dichiara aperta la Sessione. Il Presidente legge le lettere ed il telegramma con cui han giustificata la propria assenza i consiglieri Finizia, Graziani Giovanni, Marracino, Sabelli e de Gaglia.

del Lupo — Con vivo rincrescimento debbo annunziare al Consiglio che il Presidente della Deputazione provinciale, cav. uff. Michele Testa, caduto improvvisamente malato di influenza, non ha potuto muoversi da Ielsi per recarsi qui a prender parte ai lavori dell' Assemblea.

Leggerò al Consiglio i seguenti brani di una lettera con la quale egli ha annunziata la sua infermità, affinchè i colleghi abbiano conoscenza della preghiera che egli rivolge al-

l' Assemblea pel rinvio di tre affari iscritti all' ordine del giorno:

« . . . . . io avrei dovuto trattare le materie segnate ai « numeri 5, 10, 11, 13, 22, 24 e 27. Circa le comunica- « zioni di cui al n. 5, credo che non si possa impegnare « discussione, in attesa delle risposte ministeriali alle ri- « chieste della Deputazione. Circa le interrogazioni di cui « al num. 10 e 11, prego gl' interroganti di volerne diffe- « rire lo svolgimento ad una prossima sessione.......

« Finalmente, pel num. 27, io desidero un rinvio alla « prossima sessione, dovendosi valutare a fondo la conve- « nienza della variante ».

Il Presidente della Deputazione, chiede dunque il rinvio dei num. 10, 11 e 27; sulle altre materie da lui indicate riferiranno, in vece sua, altri colleghi ed il Consiglio potrà deliberare, se non voglia pure rinviarle, ove i relatori ne facciano richiesta per le ragioni che esporranno all' Assemblea.

Il rinvio, d'altra parte, sarà brevissimo perchè la nuova sessione o l' aggiornamento della presente potrà esser stabilito per i principi del venturo maggio, come lo stesso cavaliere Testa propone.

Presidente — Se il cav. del Lupo, funzionante da Presidente della Deputazione, non mi avesse preceduto, avrei io annunziata al Consiglio la malattia del cav. Testa, che certo produce in noi tutti un senso di vivo dispiacere.

Interpretando i sentimenti dell' Assemblea, auguro all' egregio uomo una pronta e completa guarigione e propongo che gli sia inviato un telegramma in cui sia manifestato il rincrescimento del Consiglio per la causa che oggi impedisce a Lui di partecipare, con l' usata diligenza, con la nota saggezza e con la eloquente parola, ai nostri lavori, e il voto caldissimo che tutti in cuor nostro facciamo perchè egli riacquisti subito la salute.

Il Consiglio unanime approva la proposta del Presidente.

Perrotti — Io credo che il Consiglio abbia anche il dovere di manifestare il proprio cordoglio per la morte del cav. Pasquale Testa, maggiore medico del R. Esercito, mancato ai vivi nei primi giorni dal decorso febbraio.

Il maggiore Testa era un valoroso professionista, un soldato esemplare, un cittadino di specchiate virtù; la sua morte non poteva, quindi, non promuovere un plebiscito di rimpianto profondo nel paese di Ielsi, che gli aveva dato i natali, nel corpo sanitario militare, di cui fu per molti anni membro amato e stimatissimo, nell' intero Molise, che in lui aveva un benemerito figliuolo, dal quale era confermata la fama, che questa nostra terra gode, di esser fertile di forti ingegni e di caratteri fieri.

Ed io sono orgoglioso di potere da questo stallo, con la mia modesta parola, commemorare Pasquale Testa, che immaturamente è stato rapito all' affetto dei parenti e degli amici, alla brillante carriera che le doti non comuni del suo ingegno e del suo cuore gli assicuravano.

Propongo che il Consiglio esprima le proprie condoglianze telegraficamente alla famiglia, al Sindaco di Ielsi ed al Corpo sanitario militare.

Presidente — Mi associo di buon grado alla proposta del cav. Perrotti, che sottopongo all' approvazione dell'Assemblea.

È approvata ad unanimità.

1. *Deliberazioni prese di urgenza dalla Deputazione provinciale*

Il Segretario ne dà lettura e, dopo distinte, successive votazioni, sono ratificate nell' ordine seguente:

a) del 20 dicembre 1907. Autorizzato l' esercizio provvisorio del bilancio 1908 fino alla definitiva approvazione del medesimo per parte del Ministero dell' Interno.

b) del 29 dicembre 1907. Autorizzata la maggiore spesa di lire 500 per i lavori di decorazione del salone da ballo del Circolo Sannitico, in seguito all' abbattimento dell' arco esistente nel salone stesso.

c) del 29 dicembre 1907. Adesione all' Unione delle Provincie italiane ed impegno pel pagamento di L. 200, a titolo di contributo nelle spese dell'Unione stessa, per l' anno 1908.

d) del 10 gennaio 1908. Disposto l' appalto, a seguito

di trattativa privata, con l'impresa Petrone, dei lavori suppletivi di consolidamento della strada provinciale del Fortore, per l'ammontare di L. 7700,00.

e) del 23 gennaio 1908. Autorizzata la rinnovazione del contratto di fitto dei locali addetti a Caserma dei RR. CC. in Montenero di Bisaccia, per la durata di anni 6 e l'annua pigione di L. 800,00.

f) del 23 gennaio 1908. Assunto l'impegno di pagare durante il quinquennio 1908-1912, la somma annua di L. 200,00 per contributo alle spese dell'Unione delle Provincie italiane.

g) del 6 febbraio 1908. Approvata la nuova perizia dei lavori di ricostruzione dei solai dei vani n. 221 e 222 del palazzo di Prefettura, e disposta la sollecita esecuzione della medesima, a cura dell'Ufficio Tecnico, per l'importo di L. 950,00.

h) del 6 marzo 1908. Disposto ricorrersi alla IV Sezione del Consiglio di Stato avverso la consegna del V tronco della strada provinciale n. 73, eseguita di ufficio dal Genio Civile.

2. *Ratifica di transazione con l'Impresa Scafati*

DEL LUPO — Se il Commissario del Governo vorrà permetterlo, la Deputazione provinciale sottoporrà alla ratifica del Consiglio la transazione ieri conchiusa con l'Impresa Scafati per la soluzione della vertenza insorta circa il proseguimento dei lavori di consolidamento della strada Aquilonia, già provinciale ed ora nazionale. Dalla relazione che il deputato Laurelli farà, ove si consenta la discussione di quest'affare, si rileverà l'urgenza di una sollecita deliberazione consiliare e si comprenderà perchè la Deputazione lo abbia portato all'esame di quest'Assemblea non ostante la mancata iscrizione all'ordine del giorno.

COMMISSARIO DEL GOVERNO — Da parte mia non ho alcuna difficoltà a che sia accolta dal Consiglio la preghiera del Presidente funzionante della Deputazione provinciale.

Poichè nessun Consigliere si oppone, il Presidente apre

la discussione sull' affare indicato ed invita il relatore avvocato Laurelli a presentare le proprie proposte.

LAURELLI — In seguito agli atti d' incanto, regolarmente compiuti il 10 febbraio 1905, ed approvati dalla Deputazione e dalla Prefettura il 24 e 28 detto mese, la Impresa Scafati rimase aggiudicataria della esecuzione di alcuni lavori di consolidamento sulla strada prov. Aquilonia, con il ribasso del 5,80 0[0, per l' importo netto di lire 70492,14.

La consegna di tali lavori fu eseguita il 15 aprile dello stesso anno mediante regolare verbale firmato dalle parti. Durante la esecuzione dell' opera furono sospesi i lavori una prima volta il 22 novembre 1905 e ripresi l' 11 maggio 1906, ed una seconda volta l' 8 novembre 1906.

Nel frattempo la strada Aquilonia venne dichiarata nazionale e venne consegnata regolarmente all' Ufficio del Genio Civile, il quale però non credette di accettare la consegna altresì dei lavori di consolidamento in corso, ritenendo che ciò esorbitasse dal proprio compito.

Bene o male abbia creduto il locale Ufficio del Genio Civile, sta in fatto che, con nota del 2 febbraio 1907 n. 882, ciò riferendo alla Deputazione, l' Ufficio Tecnico provinciale parve ammettere un tale criterio poichè determinava i soli due mezzi di uscita dall' imbarazzo creato all'Amministrazione provinciale nei rapporti con l' Impresa nei termini seguenti: risoluzione pura e semplice del contratto per le combinate disposizioni degli articoli 345 della legge sulle opere pubbliche e 56 del capitolato generale per gli appalti delle opere provinciali, ovvero ottenere dal Ministero che assumesse a suo carico la prosecuzione del lavoro, sostituendosi esso alla Provincia nel contratto Scafati, come erasi praticato per le Imprese di manutenzione delle strade provinciali dichiarate nazionali.

La Deputazione, considerando che la risoluzione del contratto avrebbe importato, a norma di legge, un onere per la Provincia di lire 781,48, preferì il secondo mezzo, ed il 15 febbraio 1907 il Presidente rivolse una premurosa istanza al Ministero in tali sensi.

Mentre la pratica così si svolgeva, era prossima l'epoca per la ripresa dei lavori con l' ingresso della buona

stagione, e lo Scafati, con lettera del 3 marzo 1907, chiedeva formalmente la riconsegna di essi, avvertendo che, in vista della medesima, aveva già trattato con operai e dato caparre, e rilevando il danno che da ulteriore ritardo sarebbe a lui derivato.

La Deputazione altro non potè fare che insistere presso il Ministero per avere una risposta concreta, al che provvide con lettera del 10 marzo 1907. Il 16 successivo si ebbe in risposta dal Dicastero ripetuto che si attendevano informazioni dal locale Ufficio del Genio Civile per una decisione in merito; fu allora premurato l' Ingegnere capo di tale Ufficio e fu pregato l' on. Cimorelli di sollecitare le risoluzioni ministeriali. Finalmente, il 2 aprile 1907, il Ministero comunicò di aver disposta la prosecuzione dei lavori per suo conto ed invitò la Deputazione a prendere gli opportuni accordi col Genio Civile.

Di ciò fu incaricato il nostro Ufficio Tecnico, ma le relative pratiche importarono altra perdita di tempo, finchè venne compilato di accordo fra i due Uffici uno schema di convenzione che l' Impresa avrebbe dovuto firmare, riconoscendo la sostituzione dello Stato alla Provincia nel contratto derivante dall' appalto del 10 febbraio 1905.

Va qui notato che in un articolo di detta convenzione fu sancito che allora soltanto si sarebbe ritenuta consegnata la strada, quando ne fosse stata eseguita la materiale consegna, restando delimitate le due gestioni dalle firme apposte dagli ufficiali tecnici sul registro di contabilità.

L' Impresa, cui la convenzione fu inviata dal Genio Civile, si rifiutò da prima di firmarla, e con lettera del 17 giugno 1907 avvertiva di ciò l' Amministrazione provinciale, reclamando nel tempo stesso la risoluzione del contratto, come per legge, ed il risarcimento dei danni cagionatile dal ritardo nella ripresa dei lavori.

L' Ufficio Tecnico, con nota del 18 giugno, riconosceva giustificata la domanda dello Scafati e suggeriva senz' altro la risoluzione del contratto.

Ma la Deputazione, e per non smentire una precedente deliberazione, e per sottrarsi all' onere derivante dalla risoluzione, e sopra tutto perchè convinta che l' Impresa non potesse sottrarsi al riconoscimento del nuovo stato di fatto

e dritto sopravvenuto *ope legis* al 1° gennaio 1907, per l'andata in vigore della legge che dichiarava nazionale l'Aquilonia, intimò allo Scafati diffida legale, in seguito a cui egli firmò la convenzione, con riserva però dei danni innanzi citati.

Avvertito dal Genio Civile del conflitto sorto fra Provincia ed Impresa, il Ministero comunicò che non avrebbe assunta la consegna dei lavori se prima l'Amministrazione provinciale non avesse dichiarato formalmente di rilevarlo da ogni quistione che potesse sorgere fra esso e l' Impresa. L'Amministrazione si affrettò a deliberare in tal senso, aggiungendo però l' inciso *durante la gestione della Provincia*, con che evidentemente ritenne di limitare la sua garenzia alle sole vertenze insorte fino al 31 dicembre 1907 o sorte dopo, ma in dipendenza di cause anteriore a questa data.

Fra tanto il Genio Civile aveva comunicato all' Impresa Scafati un atto di sottomissione che questa non volle firmare, insistendo nella sua pretesa per la risoluzione del contratto e la rivalsa dei danni; e l' Ufficio Tecnico, con nota del 4 gennaio 1908, accompagnando una tale comunicazione, soggiungeva che male aveva agito il Genio Civile a non prendere in consegna anche i lavori di consolidamento insieme con la strada, poichè essi pure, come accessorio, intender dovevansi come passati di dritto allo Stato fin dall' epoca dell' andata in vigore della legge, incolpava quindi il Genio Civile ed il Ministero del ritardo lamentato dall' Impresa e consigliava di affrontare la questione, previe trattative con lo Scafati perchè riconoscesse di dover proseguire i lavori per conto dello Stato.

Uniformandosi a tali concetti, la Deputazione comunicava al Genio Civile, prima, ed al Ministero, dopo, di non aver alcun obbligo di risponder dai danni lamentati dall' Impresa per lavori che si dovevano ritener passati allo Stato fin dal 1° gennaio 1907, cioè per l' esecuzione della legge dichiarante la nazionalità dell'Aquilonia. Ma il Ministero, con nota del 10 febbraio 1908, ha insistito nel pretendere che la provincia sia obbligata a tacitare l' Impresa, obbligo riconosciuto con la deliberazione 23 luglio 1904, interpretandosi la frase *durante la gestione della Provincia*, come riferibile alla consegna, non ancora avvenuta, dei la-

vori in questione e non della strada, interpretazione, d'altra parte, confermata dal patto contenuto nello schema di convenzione e che io ho poc'anzi ricordato.

Premessa tale lunga e minuta esposizione di fatti, è agevole intendere come sia fuor di dubbio che un ritardo dannoso per l'Impresa siasi verificato nella ripresa dei lavori; potrà quindi discutersi sull'ammontare del danno, sul chi debba risponderne, ma non è negabile il dritto della Impresa medesima ad accampare pretese di rivalsa. L'indugiare più oltre non potrebbe che far crescere il danno, qualunque esso sia e chiunque debba risponderne; evidente, perciò, l'opportunità di tacitare per ora l'Impresa, salva facendo ogni azione verso il Ministero dei Lavori Pubblici.

Nei riguardi di quest'ultimo, la vertenza si riduce alla interpretazione della legge che rese nazionale l'Aquilonia. Il passaggio della strada allo Stato porta come necessaria conseguenza la consegna allo Stato stesso di tutte le opere inerenti alla rotabile? Il Ministero risponde di no, la Deputazione ritiene di sì: da ciò l'equivoco circa la frase *durante la gestione della Provincia*, intesa da questa come limitante la garenzia alle vertenze relative al periodo anteriore al 1° gennaio 1907, e dal Ministero come prolungante la garenzia medesima fino al momento della effettiva, materiale consegna dei lavori di consolidamento allo Stato, a seguito di analoga convenzione fra le due Amministrazioni e lo Scafati.

Ma, qualunque sia il provvedimento da adottarsi a riguardo dello Stato, essendosi riconosciuta la necessità di tacitare l'Impresa, la Deputazione doveva determinare le basi di una transazione, ed a ciò ha provveduto con i seguenti criteri.

Niun dubbio che l'Impresa potesse pretendere la risoluzione del contratto ed il pagamento di circa lire 800 dalla medesima dipendente; fuor di contestazione, altresì, che delle riserve presentate dall'Impresa stessa una fosse indiscutibilmente meritevole di accoglimento per circa lire 200; donde un primo dritto dello Scafati al pagamento di lire 1000. Restava la valutazione del danno subito, danno che equamente si è calcolato in altre lire 1000, tenuto conto

del ritardo frapposto al ritiro della cauzione prestata e del deterioramento del cantiere dei materiali.

Ispirandosi a tali concetti e facendosi salva l'azione verso lo Stato, da sperimentarsi in via amichevole da prima e poi (se se ne riconoscerà la convenienza, a seguito di maturo esame della questione di dritto) in via contenziosa, la Deputazione ha ieri approvata la seguente transazione, accettata dall'Impresa Scafati e che si sottopone al Consiglio per la debita ratifica:

« 1.) risolversi il contratto con la Impresa Scafati in « dipendenza degli atti d'incanto del 10 febbraio 1905;

« 2.) pagarsi alla medesima la somma di lire due« mila, quale indennità dovutale in applicazione degli ar« ticoli 345 della legge sulle opere pubbliche e 56 del « capitolato generale per la esecuzione delle opere della « Provincia; quale ammontare di possibili riserve che le « potessero venir riconosciute, riserve tutte alle quali la « Impresa esplicitamente rinunzia, come anche dichiara « di rinunziare a qualsiasi domanda di ulteriori maggio« ri compensi; qaale valutazione di danni per qualsiasi « causa subìti; con ciò l'Impresa dichiara inoltre di « nulla più avere a pretendere per l'appalto dei detti « lavori, salve le risultanze del collaudo esclusivamen« te per contabilizzazione di lavori eseguiti e non pa« gati;

« 3.) riconoscersi e pagarsi al prezzo di capitolato i « materiali rimasti a piè d'opera, subordinatamente al fatto « che l'Amministrazione dello Stato conceda ad altri il « proseguimento di tali lavori già in parte eseguiti dal« l'Impresa Scafati e già dal Ministero dei Lavori Pub« blici riconosciuti necessari per la buona conservazione « della strada;

« 4.) per ogni buon fine va spiegato che tali materiali « saranno valutati ed acquistati dalla Provincia, e questa « ne riceverà la consegna, quando si sarà verificata la con« dizione innanzi stabilita;

« 5.) la constatazione della quantità dei materiali sarà « fatta dal collaudatore;

« 6.) la presente convenzione è impegnativa fin d'ora « per l'Impresa Scafati, mentre lo sarà per l'Amministra-

« zione provinciale solo a seguito della ratifica da parte « del Consiglio provinciale. »

Il Presidente mette ai voti la proposta di ratifica ed il Consiglio ad unanimità l'approva. Astenuti i consiglieri Cannavina e Spensieri.

3. *Elezione dei revisori del conto consuntivo 1907*

L'elezione ha luogo a norma degli art. 42 della legge comunale e provinciale e 145 del relativo regolamento.

Scrutatori: Moffa, Cimorelli Roberto e de Luce.

Votanti 30—Maggioranza 5—Sabelli, voti 7—Graziani Giovanni, 6 — Cardarelli, 6 — de Luce, 6 — Valente, 5 — Totale, voti 30.

Eletti e proclamati i signori Carlo Sabelli, cav. Giolanni Graziani, avv. Urbano Cardarelli, avv. Roberto de Luce e cav. Pietro Valente.

4. *Elezione di un membro del Comitato provinciale per l' incremento dell' educazione fisica*

Scrutatori: Moffa, Cimorelli R. e de Luce.

Votanti 30— Maggioranza 15— Perrotti Antonio, voti 25—Una scheda bianca—Voti dispersi, 4— Totale voti 30.

Eletto e proclamato il cav. uff. Antonio Perrotti.

5. *Bilancio 1908*

Del Lupo — Il Ministero dell'Interno ha restituito approvato il bilancio preventivo per l'esercizio 1908, non senza, però, avervi apportato qualche modifica, che alla Deputazione è sembrato non potersi in alcun modo accettare.

Infatti, con R. Decreto del dì 9 febbraio u. s., emanato su proposta del Ministro dell' Interno e dietro parere del Consiglio di Stato, la nostra Amministrazione è stata autorizzata ad applicare la sovrimposta nel bilancio 1908 per l'ammontare di L. 986.898,14, previe però le seguenti variazioni al bilancio medesimo:

PARTE PRIMA

ENTRATA

Avanzo d' amministrazione — Ridotto da L. 97560,26 a L. 69589,26.

PARTE SECONDA

USCITA

Art. 27 *a*)— Salario ai Capi cantonieri e Cantonieri —Ridotto l' aumento di spesa alla metà.

Art. 40—Riparazioni straordinarie agli edifici provinciali—L 15000, ridotte a L. 10000.

Art. 45—Medaglie di presenza ai membri della Deputazione provinciale—L. 6000 ridotte a L. 5000.

Art. 48—Spesa per costruzione di passarelle—L. 12000 ridotte a L. 6000.

Art. 52—Sussidio alle Scuole di disegno di Campobasso ed Isernia—L. 1500 ridotte a L. 500.

Come si vede, gli stanziamenti di uscita sono stati ridotti, in complesso, di circa 28000 lire, ma l'Amministrazione provinciale non poteva acquietarsi alle determinazioni superiori, perchè il bilancio fu compilato nel modo più prudente e le spese furono mantenute nei limiti più ristretti e tali da non consentire alcuna riduzione.

La Deputazione, perciò, con deliberazione del 5 marzo ultimo, si è affrettata a far voti perchè il Governo autorizzi la gestione del bilancio 1908 nei termini in cui venne approvato dal Consiglio, mantenendo fermi nella loro integrità tutti gli stanziamenti.

Tale deliberazione è stata trasmessa a S. E. il Ministro dell' Interno per mezzo del sig. Prefetto della Provincia, e si attende ora la risposta del Ministro.

In vista di questa circostanza, è intuitiva la necessità di rinviare ogni determinazione in merito alle decisioni ministeriali ed alla gestione del bilancio in esame.

CIAMARRA — Non mi oppongo alla proposta di rinvio, credo però opportuno che un solenne deliberato consiliare, con cui sia fatta piena adesione all'operato della Deputazione, debba servire di valido appoggio ai voti già da questa presentati, si che il Governo si induca ad accoglierli.

DEL LUPO — La Deputazione non può non gradire che un voto del Consiglio venga a confermare le istanze che essa ha già presentate, accetta quindi la proposta del cav. Ciamarra e, per mio mezzo, prega l'illustre Commissario del Governo perchè si compiaccia di unire ai voti della rappresentanza provinciale le sue premure validissime per il conseguimento dello scopo che ci proponiamo.

COMMISSARIO DEL GOVERNO — Posso assicurare al Consiglio che nel trasmettere a S. E. il Ministro dell' Interno il deliberato della Deputazione non ho mancato di appoggiare con ogni interesse i voti da questa formulati.

PRESIDENTE — Ringrazio a nome del Consiglio il signor Prefetto per l'interessamento che egli anche in questa occasione ha dimostrato per la nostra Amministrazione, ed assicuro all'Assemblea che la deputazione politica molisana, da parte sua, farà quanto potrà perchè i giusti desiderii della Deputazione provinciale, che sono anche quelli di questo Consesso, siano appagati.

Dopo di che, il Consiglio ad unanimità approva la proposta Ciamarra e delibera il rinvio alla prossima tornata di ogni determinazione da adottarsi in conseguenza delle decisioni ministeriali.

6. Contributo al Convitto naz.le Mario Pagano

CIAMARRA — In qualità di membro della Commissione incaricata di esaminare la questione insorta circa il mancato pagamento del contributo provinciale pel Convitto nazionale Mario Pagano per l'anno 1907, ed in ordine all'omesso stanziamento del contributo stesso nel bilancio del 1908, io debbo pregare il Consiglio di consentire un rinvio di questo affare alla prossima tornata.

Io, come il collega Spensieri, ho già studiata la qui-

stione e sarei in grado di manifestare il mio avviso, ma la Commissione ha dato incarico di riferire le proprie conclusioni al collega assente cav. Marracino, il quale proprio stamane mi ha fatto pervenire una lettera, con cui mi prega di chiedere ed ottenere il rinvio da me già domandato.

Questo, dunque, si impone per due ragioni: anzitutto perchè si compia un atto di deferenza verso l'egregio collega, che per circostanze impreviste non ha potuto intervenire all'odierna seduta, e poi perchè la Commissione, che, in assenza del cav. Marracino, non ha potuto collegialmente formulare le proprie conclusioni, non sia sostituita da un solo commissario, che non presenterebbe il parere collettivo, ma semplicemente quello suo personale.

Presidente — Ben vero che il Consiglio ha demandato ad una Commissione l'esame della questione di cui ci occupiamo, ma non è meno vero che potrebbe oggi avocare di nuovo a sè la pratica e, facendo a meno dell'avviso della Commissione, che non è in grado di presentarlo per l'assenza di uno dei suoi membri, deliberare dopo aver sentiti i pareri, certo autorevolissimi, dei due commissari presenti, cav. Ciamarra e cav. Spensieri.

Ed in ciò non potrebbe scorgersi nessuna mancanza di deferenza pel cav. Marracino, che tutti altamente stimiamo, ma soltanto il desiderio di risolvere una questione ormai annosa e per la quale l'Amministrazione del Convitto ci fa minaccia di gravi provvedimenti.

Ciamarra — Non metto in dubbio la legalità della proposta dell'on. Presidente, poichè certo il Consiglio ha il dritto di avocare di nuovo a sè la pratica senza attendere le decisioni della Commissione. Mi permetto però di far rilevare che un tale provvedimento, mentre importerebbe un atto men che riguardoso verso il collega Marracino, non sarebbe neppure giustificato dalla urgenza assoluta di una deliberazione su questo affare, in vista della brevissima distanza di tempo che ci separa dalla prossima tornata consiliare. Posso infine accertare al Consiglio, per verbali assicurazioni avute stamani dal Rettore del Convitto, che l'Amministrazione dell'Istituto pazienterà ancora per qualche tempo e che attenderà le determinazioni di quest'Assemblea fino ai primi giorni del venturo mese di mag-

gio, nei quali io credo avrà luogo la prossima tornata consiliare.

Prego perciò di nuovo il Consiglio di consentire il rinvio da me chiesto.

Il Consiglio unanime consente.

7. *Casermaggio divisionale dei RR. Carabinieri da pagarsi alla Provincia di Foggia*

Ciamarra — Il Consiglio già conosce i termini di questa vertenza per la lucida relazione altra volta fatta dal cav. Lipartiti, sia in fatto che in dritto.

Trattandosi di una questione già discussa ed in merito alla quale la Commissione ha già avuto agio di mettersi d'accordo, io son pronto a manifestare all'Assemblea qual'è il parere mio e dei colleghi Spensieri e Marracino.

La somma, che la Provincia di Foggia chiede le sia pagata a titolo di contributo arretrato pel casermaggio divisionale dei RR. CC., non è molto rilevante, e certo sarebbe superata dalle spese di lite se, rifiutandoci di pagarla, costringessimo la consorella ad adire il magistrato. Nè conviene affrontare un giudizio il cui esito, per giurisprudenza ormai assodata, sarebbe quasi certamente contrario alla nostra Amministrazione, la quale verrebbe così a sopportare, per spese giudiziarie, un esito molto più grave di quello cui deve oggi far fronte per appagare la richiesta della Provincia di Foggia.

Io propongo quindi che si deliberi in massima il pagamento del credito che la Provincia stessa vanta, dando espresso mandato e le più ampie facoltà alla Deputazione per stabilirne con precisione l'ammontare e per disporne l'effettiva estinzione.

Il Consiglio unanime approva.

8. *Domanda del Mandamento di Civitacampomarano per essere distaccato dal Circondario di Larino*

Ciamarra — Prima di riferire su questo importante argomento, giusta l'incarico gentilmente affidatomi dai col-

leghi della Commissione, io ho sentito il bisogno di domandare ai rappresentanti del Mandamento interessato, comm. Gravina e cav. Perrotti, se insistevano per una pronta discussione, essi mi han risposto che invece desiderano un rinvio, ed a me pare che sia opportuno contentarli.

Perrotti — Nel chiedere ancora un rinvio per la discussione di quest' affare, io ed il comm. Gravina non abbiam fatto che secondare le istanze dei comuni interessati rivolte al sig. Presidente della Deputazione, anche per mezzo del sig. Prefetto della Provincia, perchè non si fosse riprodotta all' ordine del giorno della presente tornata la loro domanda, riconoscendo non opportuno il momento attuale per la discussione della medesima.

E poichè i migliori giudici della convenienza o meno della discussione di questo affare sono appunto i comuni che han chiesto il parere del Consiglio provinciale, dei quali noi siamo qui i rappresentanti, io ed il collega Gravina non possiamo che pregare l' Assemblea di accogliere la proposta del cav. Ciamarra.

Lipartiti — Io credo, invece, che sarebbe opportuno che il Consiglio si liberasse una buona volta di questo affare increscioso, manifestando il proprio parere. E ciò specialmente perchè, mentre i comuni del Mandamento di Civitacampomarano chiedono che la emissione di tale parere sia rinviata ad altra epoca, l' on. Leone ha ripresentato alla Camera il suo progetto di legge pel distacco di quel Mandamento dal Circondario di Larino e la sua aggregazione a quello di Campobasso, suscitando di nuovo una viva agitazione nel Circondario minacciato ed in Larino, agitazione che la pronunzia definitiva di questo Consesso potrebbe forse far cessare.

Ciamarra — Il rinvio da me proposto non ritarderebbe di molto la decisione del Consiglio, poichè tutti sappiamo che la prossima tornata consiliare avverrà fra breve. D' altra parte, io nutro la speranza che i Comuni interessati finiranno per ritirare la propria domanda, ed allora cesserà ogni motivo per una deliberazione del Consiglio in proposito.

Perrotti — Mi corre l' obbligo di rettificare un errore di fatto in cui il collega Lipartiti è caduto.

L' on. Leone ha dovuto ripresentare la sua proposta perchè non fosse dichiarata decaduta e non per affrettare la discussione; d' altra parte, posso assicurare che gli si è già scritto di non insistere per la discussione sollecita della proposta medesima.

Non si può poi assegnare un termine per la emissione del parere da parte di questo Consesso, poichè i soli comuni interessati devono esser giudici del momento in cui ad essi convenga provocare tale parere, alla cui pronunzia per ora rinunziana. Quanto all' agitazione di cui si preoccupa l' amico Lipartiti, mi permetto di osservare che è per lo meno inopportuna e che non se ne può far carico ai comuni ripetuti, i quali non fanno che avvalersi di un proprio dritto ritirando la loro istanza per ripresentarla quando la riterranno meglio sussidiata da prove e documenti.

Lipartiti — Io ritengo, invece, più che giustificata quell' agitazione dall' avvenuta ripresentazione della proposta Leone, tanto più che la Camera potrebbe decidere anche senza l' avviso del Consiglio provinciale, visto che questo non ancora si induce ad esprimerlo.

Cardarelli — Anche io credo necessaria una definitiva soluzione di questo affare che già da troppo tempo ingombra l' ordine del giorno.

Si stabilisca quindi un termine improrogabile per esaurirlo.

Ciamarra — A me pare che sia interesse di tutti evitare discussioni che possono facilmente degenerare in aspri dibattiti che, ripercuotendosi fuori di quì nei diversi comuni della provincia, possono determinare spiacevoli scissure.

Dalle istanze dei comuni del Mandamento di Civitacampomarano risulta che essi per ora rinunziano alla discussione della loro domanda di distacco dal Circondario di Larino, e non credo nè prudente, nè corretto che il Consiglio si pronunzi sulla domanda medesima contro il desiderio esplicito degli interessati.

Nè è a temere che il Parlamento decida senza il parere preventivo di quest' Assemblea, che è per legge obbligatorio.

Io propongo, quindi, che, in conformità di quanto chie-

dono i comuni interessati, la domanda del Mandamento di Civitacampomarano sia senz' altro cancellata dall' ordine del giorno.

Spensieri — Potrei consentire un rinvio, non posso invece consentire la cancellazione di questo affare dall' ordine del giorno. Mi oppongo, quindi, alla proposta Ciamarra.

Il Presidente mette ai voti questa proposta, spiegando che essa non implica alcuna determinazione circa il merito della quistione, ed il Consiglio, a grande maggioranza, l'approva.

9. Voto per la costruzione del 5 tronco della strada prov.le n. 40

Agostinelli — Nell' ultima sessione io ebbi l' onore di presentare al Consiglio un voto del Comune di Rotello per la sostituzione di un tronco della strada provinciale n. 78 ad una parte del 5 tronco della strada provinciale n. 40 di imminente costruzione. Esposi allora le ragioni a giustifica del voto e mi limitai a proporre che se ne fosse rinviato l' esame all' Ufficio Tecnico provinciale dando incarico alla Deputazione provinciale di accoglierlo, in luogo del Consiglio, e di trasmetterlo al Ministero dei Lavori Pubblici nel solo caso che quell' Ufficio lo avesse ritenuto pienamente giusto, sia sotto il punto di vista tecnico che sotto il punto di vista economico.

Contro l' istanza del Comune di Rotello e contro la mia moderata proposta è insorto il Comune di Santa Croce di Magliano con un deliberato consiliare scortesissimo a mio riguardo e nel quale è riportata anche una insinuazione del consigliere de Matteis, il quale ha osato affermare che io ho caldeggiato il voto del Comune di Rotello sol perchè l' accoglimento del voto stesso mi avrebbe dato modo di accedere in carrozza in alcuni miei terreni situati in contrada Verticchio nell' agro di Rotello.

Respingo, senza onorarla di una smentita, la bassa e sciocca insinuazione e, poichè i due Comuni si son messi ora d' accordo per chiedere la sollecita costruzione del 5 tronco della strada n. 40, senza alcuna correzione di tracciato, prego il Consiglio di accogliere il voto all' uopo for-

mulato dalle due rappresentanze comunali di Rotello e di S. Croce, facendo istanza a sua volta perchè il Ministero dei Lavori Pubblici lo soddisfi al più presto.

Mascia — Comprendo il giusto risentimento del consigliere Agostinelli per qualche frase contenuta nella deliberazione del Consiglio comunale di S. Croce, ma egli scuserà i termini vivaci con cui quel deliberato è redatto se per poco penserà all'argomento in discussione, argomento che non poteva non riuscire spiacevolissimo per i cittadini di S. Croce, che dal voto della vicina Rotello vedevan lesi vitali interessi del proprio paese.

D'altra parte io posso assicurare all'egregio Collega che egli gode in S. Croce la maggiore stima e simpatia.

Ciò premesso, il Consiglio permetterà che io svolga brevemente il voto che ora le due rappresentanze dei Comuni di Rotello e di S. Croce sottopongono a quest'onorevole Consesso.

Il Mandamento di S. Croce di Magliano è composto, oltre che del capoluogo, dei Comuni di Rotello e di Montelongo.

L'uno e l'altro sono privi di una comunicazione rotabile diretta con S. Croce e per accedervi o devono servirsi di strade mulattiere spesso impraticabili ovvero debbono assoggettarsi ad un viaggio di circa 20 chilometri, passando prima per Bonefro, capoluogo del Mandamento finitimo.

È giusto che quelle popolazioni continuino a subire tali disagi?

Io son sicuro che il Consiglio, persuaso della giustizia del provvedimento invocato, vorrà accogliere il voto che io ho avuto l'onore di illustrare brevissimamente ed avvalorerà con un suo deliberato le istanze dei Comuni di S. Croce e di Rotello.

Il Presidente mette ai voti la proposta dei Consiglieri Agostinelli e Mascia, che risulta approvata ad unanimità.

10. Aggiornamento del Consiglio

Presidente — Dovrebbe ora il Presidente della Deputazione rispondere alle interrogazioni rivoltegli dai con-

siglieri Spensieri, Cannavina e Ciamarra, iscritte ai numeri 10 e 11 dell'ordine del giorno, ma il Consiglio sa che proprio di tali interrogazioni il cav. Testa ha chiesto il rinvio alla prossima tornata, e poichè gl'interroganti non si oppongono, io invito l'Assemblea a votare il rinvio medesimo.

È unanimemente approvato.

Presidente — Mi pare opportuno stabilire anche ora la data della nuova tornata; la Deputazione propone che abbia luogo il 10 maggio prossimo; se nessuno ha difficoltà in proposito, potrebbe rimaner stabilito tale giorno.

Poichè nessuno si oppone, resta fissato l'aggiornamento del Consiglio provinciale per il 10 maggio p. v.

11. Voto del Comune di Roccavivara

Roberti — Il voto del Comune di Roccavivara, che io ho oggi l'onore di sottoporre al Consiglio, si sarebbe dovuto presentare a quest'Assemblea da parecchio tempo, ma circostanze di diversa specie ne hanno imposto il rinvio fino ad oggi.

L'abitato di Roccavivara non è congiunto da alcuna strada rotabile alla strada nazionale Trignina, già provinciale, che si svolge a poca distanza. Quel paesello è quindi tagliato fuori da ogni via di comunicazione con i paesi vicini ed è evidente la necessità di riparare ad uno stato di cose dannosissimo per quella popolazione.

Perchè i desiderii legittimi della medesima siano al più presto soddisfatti, io propongo che per ora si rivolgano vive premure al Governo affinchè comunichi nel più breve termine l'estratto riguardante la nostra provincia del piano regolatore delle costruzioni stradali da farsi in base all'art. 53 della legge 15 luglio 1906 n. 383, piano compilato in base all'art. 2 del regolamento 28 novembre 1907.

Avuta conoscenza della graduatoria stabilita per i vari comuni del Molise i quali possono avvantaggiarsi della legge anzidetta (sono in tutto undici, se non erro), noi potremo far voto che il tronco stradale per Roccavivara abbia quel posto che merita nella graduatoria su indicata.

Pietravalle — Poichè io mi sono già occupato dell'applicazione della parte della legge pel Mezzogiorno che riguarda le costruzioni stradali in esame, e me ne sono occupato per altro comune della nostra provincia, che versa in condizioni non meno disgraziate di quelle di Roccavivara, mi permetto di dare un suggerimento pratico all'amico Roberti.

La legge pel Mezzogiorno, anche per questa parte, ha prodotto una vera delusione, data l'esiguità di mezzi posti a disposizione del Governo e la larghezza dei bisogni cui dovrebbe provvedere.

Se Roccavivara vorrà attendere che la sua strada sia costruita dal Governo, correrà il rischio di attendere per moltissimi anni ancora.

Si valga piuttosto della legge per la costruzione delle strade di accesso alle stazioni ferroviarie, o meglio costruisca la strada a proprie spese, facendo all'uopo un mutuo, ed il Governo pagherà subito i propri contributi proporzionali in ragione dei 4|6 delle somme che verranno man mano erogate.

Roberti — Ringrazio il collega Pietravalle ed accetto i suoi suggerimenti, che comunicherò al Comune interessato, augurandomi che voglia seguirli.

Antuzzi — A prescindere da quello che farà il Comune di Roccavivara per raggiungere più sollecitamente il proprio scopo, io propongo che il Consiglio faccia voto al Governo perchè, nella compilazione della graduatoria di cui nell'articolo 2 del Regolamento 28 novembre 1907, la nostra provincia sia trattata così come impongono le condizioni disgraziatissime in cui versano molti Comuni.

Il Presidente mette ai voti la proposta Antuzzi, cui si associa il cav. Roberti, e l'Assemblea l'approva ad unanimità.

12. Strade provinciali num. 13 e 78

Antuzzi — Il Ministero dei Lavori Pubblici, cui la Deputazione ebbe cura di comunicare il voto deliberato da quest'Assemblea nella tornata del 19 settembre u. s., con

nota del 24 gennaio corrente anno, ha data la seguente risposta, che leggo integralmente, dolente che non sia presente il consigliere Giovanni Graziani, dietro proposta del quale fu approvato il voto suddetto.

Il Ministero, dunque, scrive: « In seguito alla comu-
« nicazione data dalla S. V. Ill.ma, il 3 novembre scorso,
« della deliberazione 19 settembre 1907 di codesto on. Con-
« siglio provinciale, questo Ministero ebbe anzitutto cura
« di sollecitare (come, del resto, aveva fatto per l' innanzi)
« l' allestimento dei progetti con i quali sarà dato di com-
« pletare la costruzione dei due tratti della provinciale 78.
« Di quei progetti l' uno è in sospeso per la risoluzione
« dell' appalto Pagliara: e l' altro, affidato all' Impresa Pri-
« mo, va modificato per portare la strada lontano da un
« movimento franoso avvenuto in corso d' appalto. Ma essi
« sono di entità rilevante, e non sarà possibile averli pronti
« se non alla fine del corrente inverno.

« Quanto all' altra richiesta per anticipare il transito,
« anche provvisoriamente, sui due tratti della strada pro-
« vinciale n. 13, si volle raccogliere elementi precisi per
« stabilire se potesse essere soddisfatta: e ciò ha fatto ri-
« tardare una risposta fino ad ora.

« Risulta dunque che, sia per lo stato di sospensione
« dei due appalti imposto dal clima invernale, sia perchè
« rimangono ad eseguire, specie sul tratto Masseria Preu-
« tillo-Castelmauro, rilevanti lavori pel ripristino della sede
« stradale sconvolta dalla grave frana in contrada Cana
« lone, questo tratto, come pure quello vicino, da Civita-
« campomarano alla Masseria Preutillo, non potrebbero es-
« sere aperti al pubblico prima del luglio 1908 e sempre
« che non si verifichino nuovi danni durante l' attuale in-
« verno.

« Tranne questo caso di forza maggiore, è proposito
« del Ministero di mettere i due tratti in condizione di
« transitabilità per il tempo anzidetto, e di usare quindi
« ogni mezzo perchè le Imprese attendano con alacrità ai
« lavori. Però è necessario che la Provincia concorra, per
« quanto le spetti, a rendere possibile l' apertura al tran-
« sito prima della ultimazione degli appalti e prima che
« segua il loro collaudo finale: e a tale riguardo il sotto-

« scritto non può a meno d' insistere nelle proposte che fu-
« rono fatte per mezzo dell' Ufficio del Genio Civile a co-
« testa Amministrazione provinciale sullo stesso argomento,
« quando se ne trattò altra volta, verso la fine dell' anno
« 1905.

« È infatti principio di per sè intuitivo, e sancito an-
« che da espresse disposizioni del regolamento 29 agosto
« 1875 n. 2671, che allo Stato è solo attribuito, per le
« strade provinciali di serie, il compito della costruzione e
« l' onere parziale delle spese relative, mentre ogni altra
« che riguardi la manutenzione e dipenda dall' esercizio
« del transito, deve essere esclusivamente sopportata dalla
« Provincia.

« Con questa precisa norma, dalla quale non è con-
« cesso allo Stato discostarsi, non concorda la proposta fatta
« nella deliberazione 19 settembre 1907, per la quale la
« Provincia limiterebbe il suo compito di manutenzione
« all' opera dei soli cantonieri.

« Ben altri invece saranno gli oneri che deriveranno
« dal transito: e ben altri mezzi vi dovranno essere pre-
« disposti.

« L' Amministrazione dello Stato non potrà dunque
« consentire l' anticipata apertura al transito di questi due
« tratti della strada provinciale n. 13, come in generale
« per ogni strada, se cotesta Amministrazione provinciale,
« a sua volta, non consenta da parte sua a stipulare pri-
« ma un accordo con le due Imprese Abenante e Pagliara
« circa la manutenzione, regolando così i compensi che
« quelle Imprese possano pretendere pel maggior consumo
« della carreggiata fino al collaudo, per ricarichi di pie-
« trisco, per danni e deterioramenti dipendenti dal transito
« per la difficoltà di attendere ai lavori, mentre si esercita
« il transito, con le debite cautele, e per ogni altro titolo
« inerente.

« È anche intendimento del Ministero che, prima del-
« l' apertura al transito, si proceda ad una regolare consta-
« tazione, in contraddittorio fra l' Ufficio del Genio Civile,
« l' Ufficio Tecnico provinciale e con intervento delle Im
« prese, circa lo stato delle opere, della massicciata stra-
« dale, per l' eventuale rifornimento del petrisco nei tratti

« ove fosse per risultare incompleto, restando così ben pre-
« cisati il compito e l'onere della Provincia di provve-
« dere a quanto altro occorrerà per qualunque altra ra-
« gione diversa da quella in tal momento ed in tal modo
« constatata.

« Se cotesta Amministrazione provinciale accoglierà
« queste proposte, è pregata di avvertirne a tempo debito
« questo Ministero, che farà pratiche con le due Imprese
« per metterle in relazione con essa allo scopo desiderato.

« Quanto poi alla inchiesta sul servizio del Genio Ci-
« vile, che desidererebbe il consigliere Giovanni Graziani,
« non ne risulta la opportunità allo stato delle cose; ma
« in ogni modo essa è indipendente dalle determinazioni
« circa l'anticipata apertura al transito e quindi, diversa-
« mente da quanto la S. V. Ill.ma ha osservato nell'ulti-
« ma parte della Sua del 29 dicembre, non potrebbe avere
« diretta influenza su quelle determinazioni, che il Mini-
« stero crede di far conoscere fin da ora. »

Poichè, come il Consiglio vede, l'anticipata apertura al transito dei tratti stradali in questione si risolverebbe in un maggior onere per la Provincia, la Deputazione non crede possano accettarsi le proposte ministeriali.

Se il Governo vuole usarci un trattamento di favore, permettendo che i tratti costruiti siano anticipatamente aperti al transito, lo faccia senza imporci spese cui non siamo obbligatoriamente tenuti; se no, attenderemo il collaudo.

Gravina — Non mi pare conveniente rifiutare *a priori* fin d'ora l'anticipata apertura al transito dei tronchi ripetuti per evitare un eventuale maggior onere alla Provincia.

Si attenda che i lavori siano compiuti e si vedrà allora se alla Provincia converrà o meno accettare le proposte del Ministero.

Antuzzi — Ma il Ministero desidera conoscer subito le intenzioni di quest' Amministrazione per invitare le Imprese costruttrici Abenante e Pagliara a mettersi in relazione con la Provincia onde stipulare gli atti necessari per la manutenzione straordinaria dei tratti stradali dal momento della compiuta costruzione a quello del collaudo e definitiva consegna alla Provincia medesima.

È dunque necessario che il Consiglio si pronunzi fin da ora e la Deputazione non può non insistere nella sua proposta, per la ragione già espressa.

Poichè nessun altro chiede la parola, il Presidente mette ai voti tale proposta, che è accolta ad unanimità.

13. Voto del Comune di Macchia d' Isernia

Laurelli — Da epoca remota la popolazione del comune di Macchia d' Isernia si serve delle acque del torrente Larda a scopo d'irrigazione, incanalandole lungo le cunette ed i ponticelli delle strade provinciali Venafrana e di Macchia, senza pagare alcuna tassa di concessione.

Poichè il Regolamento di polizia stradale, all' art. 4, vieta di condurre acque nelle cunette stradali, il capo cantoniere provinciale ha elevato a carico di dodici proprietarii di quel comune verbale di contravvenzione, a seguito di che i proprietarii medesimi sono stati invitati, a mezzo del Sindaco, a legalizzare la loro posizione chiedendo una regolare concessione e sottoponendosi alle condizioni che fossero per questa prescritte, tra cui quella del pagamento di un determinato canone.

Però il Consiglio comunale di Macchia, considerato che i proprietarii su detti godono da lunghissimo tempo del dritto di derivazione attraverso le cunette delle strade ora provinciali ed in antecedenza nazionale l' una e comunale l' altra, in modo del tutto gratuito, e che quindi si verifica in loro favore l' ipotesi del dritto acquisito, prevista dal citato art. 4 del Regolamento di polizia stradale, ha fatto voto perchè l' Amministrazione provinciale riconosca in modo formale il dritto ripetuto.

E la Deputazione, visto che l' Ufficio Tecnico provinciale non si oppone a che tale voto sia accolto, fa proposta analoga al Consiglio, con dichiarazione però che ogni singolo proprietario sia sottoposto all' osservanza delle condizioni che l' Ufficio Tecnico crederà necessario stabilire con appositi disciplinari, perchè niun danno derivi alle rotabili dal godimento del dritto di derivazione e di incanalamento lungo le cunette ed i ponticelli stradali.

Il Consiglio unanime approva.

14. Apposizione di cartelli indicatori lungo le strade provinciali

Gentile — Il Touring-Club italiano ha rivolta istanza a quest' Amministrazione, affinchè, analogamente a quanto han già fatto altre Provincie del Regno, siano apposti dei cartelli indicatori lungo le strade provinciali.

Non mi dilungherò a dimostrare la convenienza del provvedimento invocato e mi limiterò a leggere la seguente lettera, con cui l' Ufficio Tecnico provinciale fa piena adesione al voto del Touring:

« Le segnalazioni stradali, di cui si è reso promotore « il Touring Club, sono di due specie: quelle indicative di « direzione ai bivi, per segnalare gli abitati cui sono di- « rette le diramazioni stradali; e quelle indicative di peri- « coli, come risvolte brusche, appicchi, pendenze forti ecc. « Le prime sono utilissime a tutti i viandanti, tanto che, « per alcune nostre strade, nei bivi sono collocate apposite « colonnette in pietra; le seconde sono maggiormente utili « ai ciclisti ed automobilisti.

« Non mi parrebbe opportuno rispondere negativamente « al Touring, mostrando di trascurare un servizio di pub- « blica utilità, e sarei di parere piuttosto di acquistare 15 « cartelli indicatori da collocarsi, in via di esperimento, nei « bivi delle strade circostanti a Campobasso ».

Propongo che sia accolta l' istanza del Touring in conformità del parere dato dall' Ufficio Tecnico.

La spesa, che sarà lievissima, graverà sul fondo stanziato in bilancio per la manutenzione stradale ordinaria.

Il Consiglio approva.

15. Costruzione di una doppia casa cantoniera presso la Stazione ferroviaria di Guglionesi

Lipartiti — Con nota del 16 dicembre u. s., l'Ingegnere Capo dell' Ufficio Tecnico provinciale, su istanza dei cantonieri interessati, propose la costruzione di una casetta per due cantonieri in prossimità della stazione ferroviaria di Guglionesi, in servizio della strada provinciale Sanni-

tica, allo scopo di evitare ai detti agenti il lungo percorso da Portocannone alla località in cui si trovano i loro cantoni, e viceversa.

Evidentemente il servizio risentirebbe non lieve vantaggio dalla progettata costruzione e la Deputazione quindi propone che si autorizzi per ora la compilazione della perizia relativa, salvo a disporne la esecuzione a tempo opportuno.

Il Consiglio approva.

16. Bonifica dei terreni paludosi sulle rive del Biferno

DE GENNARO — Il voto che io sottopongo all' approvazione del Consiglio è indicato al n. 30 dell' ordine del giorno, chiedo quindi anzitutto che mi si consenta di presentarlo ora, invertendo l' ordine del giorno medesimo.

Il Consiglio permette la inversione.

DE GENNARO — Ringrazio e prometto di essere brevissimo, poichè l' argomento è di una importanza intuitiva e non ha bisogno di lunga dimostrazione.

Le plaghe più fertili del nostro territorio trovansi lungo le rive del maggior fiume che attraversa la provincia, specialmente nel tratto che scorre nel Circondario di Larino; esse sono però infestate dalla malaria a causa degl' impaludamenti prodottivi dalle acque del fiume stesso.

È evidente la necessità di risanarle con opportune opere di bonifica, ed io propongo che sia rivolto analogo voto al Governo del Re.

È approvata ad unanimità la proposta de Gennaro.

Dopo di che la seduta è sospesa per un' ora e vien riaperta alle ore 13 1|2, presenti tutti i Consiglieri che han già risposto all' appello ed il consigliere cav. Fruscella, non intervenuto stamane.

17. Strada prov. n. 79 — Lavori di consolidamento

DEL LUPO — A destra del ponticello n. 16 della strada prov. n. 79 (Maglianica) si è manifestato, nello scorso in-

verno un franamento che ha asportata la parte a valle del piano viabile per la lunghezza di m. 90.

L' Ufficio Tecnico prov. ha redatta regolare perizia per i lavori di consolidamento e di ripristino della sede stradale, prevedendo una spesa di lire 8500, di cui lire 7114,13 a base d'asta, e lire 1385,87 a disposizione dell' Amministrazione.

All' esito, che dovrà gravare sul fondo stanziato in bilancio per la straordinaria manutenzione delle rotabili provinciali, sarà chiamato a contribuire lo Stato in ragione di un terzo, giusta la legge 30 giugno 1904 n. 293.

Propongo l' approvazione del progetto, subordinandone però l' esecuzione al giudizio della Deputazione provinciale, che la disporrà quando le condizioni del fondo su indicato lo consentiranno.

Propongo altresì che il Presidente della Deputazione stessa sia autorizzato a domandare fin da ora il sussidio governativo.

Il Consiglio unanime approva.

18. Strada prov. n. 41 — Lavori di consolidamento

del Lupo — Nell' inverno 1906-1907 si son verificati gravi danni per frane nel tratto della strada prov. n. 41 (Garibaldi) compreso fra Castropignano e Torella del Sannio.

Col progetto che io ho l' onore di presentare all' Assemblea si prevedono i necessari lavori di consolidamento per l' importo di lire 16500, delle quali lire 14490,51 a base d'asta e lire 2009,49 a disposizione dell' Amministrazione.

La spesa, cui dovrà concorrere lo Stato in virtù della legge 30 giugno 1904 n. 293, graverà sul fondo stanziato in bilancio per la straordinaria manutenzione stradale.

Propongo l' approvazione del progetto, del quale sarà disposta l' esecuzione appena la Deputazione prov. lo riterrà possibile, tenuto conto della situazione del fondo su menzionato.

Chiedo, poi, che si autorizzi il Presidente della Deputazione a presentare intanto la domanda pel sussidio governativo.

Il Consiglio approva.

19. *Sistemazione del torrente Cigno presso la Stazione ferroviaria di S. Martino in Pensilis*

Lipartiti — Il locale Ufficio del Genio Civile ha redatto regolare rapporto perchè sian classificati fra le opere idrauliche di 3ª categoria i lavori di sistemaziene del torrente Cigno presso la stazione ferroviaria di S. Martino in Pensilis.

Occorre ora che, in ordine a tale classificazione, il Consiglio provinciale manifesti il proprio parere.

La Deputazione propone che sia favorevole, in vista di quanto le ha già in proposito riferito l'Ufficio Tecnico prov. ed in considerazione del fatto che concorrono per le opere anzidette i requisiti prescritti dal testo unico 25 luglio 1904 n. 523 per le opere idrauliche di 3ª categoria.

Siccome, però, il torrente, nel punto su indicato, è cavalcato dalla strada prov. Sannitica, la Deputazione propone altresì che si faccia voto perchè le opere di sistemazione sian progettate in modo da evitare qualsiasi eventuale danno alla strada medesima.

Il Consiglio unanime approva.

20. *Casermaggio dei RR. Carabinieri dal 1. gennaio al 30 giugno 1909*

Lipartiti — Il Consiglio sa che, per effetto della legge 24 marzo 1907 n. 116, il servizio di fornisura degli oggetti di casermaggio ai carabinieri reali passerà a completo carico dello Stato col 1° luglio 1909, mentre dal 1° luglio 1908 all'epoca su detta resterà per metà a carico della Provincia, che ne dovrà curare altresì l'espletamento, salvo il rimborso di metà della spesa sostenuta, da parte dello Stato.

Tali disposizioni sono state meglio specificate con l'articolo 10 del regolamento 1° dicembre 1907 n. 847.

Senonchè il contratto di appalto attualmente in vigore per il servizio anzidetto scadrà col 31 dicembre prossimo, sì che l'Amministrazione prov. deve provvedere pel breve periodo successivo nel modo che le parrà migliore, cioè in

economia, ovvero inducendo l' attuale appaltatore ad accettare la proroga di 6 mesi alla scadenza del contratto in corso.

È agevole comprendere a quali difficoltà ed a quali esiti si andrebbe incontro se si volesse compiere il servizio in economia per così breve periodo di tempo, ed è quindi evidente la opportunità della proroga innanzi cennata.

Io propongo, pertanto, che alla Deputazione prov. sian concesse le più ampie facoltà per la continuazione dell'appalto in corso fino al 30 giugno 1909.

Il Consiglio unanime approva.

21. Nuovo regolamento di polizia forestale

Perrotti — Il Comitato forestale ha compilato un nuovo regolamento di polizia forestale, su cui questo Consesso deve esprimere il proprio parere.

Se il Consiglio lo permette, io leggerò i singoli articoli del nuovo schema, perchè possano essere valutati e si possa a riguardo dei medesimi manifestare con la maggiore ponderazione l' avviso di quest' Assemblea.

Barone — A me pare impossibile una discussione immediata di questo affare. Trattasi di norme di grande importanza e che vanno esaminate con la maggiore oculatezza.

Credo perciò necessario che lo schema preparato dal Comitato forestale sia messo a stampa e distribuito a tutti i Consiglieri alcuni giorni prima della seduta, per modo che essi possano venire qui dopo aver già singolarmente studiato il regolamento.

Propongo perciò un rinvio alla prossima sessione e mi auguro che l' egregio relatore non voglia opporvisi.

Poichè il cav. Perrotti dichiara di non aver da obbiettare nulla contro la proposta Barone, il Presidente la mette ai voti ed il Consiglio unanimemente l' approva.

22. Riparazione delle strade prov. danneggiate da frane

del Lupo — Il Consiglio ricorderà che, dietro calcoli approssimativi, l' Ufficio Tecnico prov. ha previsto nella

somma di circa 1300000 lire la spesa occorrente per riparare le strade prov- danneggiate dalle numerosissime frane verificatesi durante l'inverno 1906-1907; ricorderà del pari i voti che furon rivolti al Governo per ottenere gli aiuti necessari onde provvedere alle riparazioni anzidette. La Deputazione è lieta di poter oggi dichiarare che tali aiuti ci sono stati concessi con la legge 29 dicembre 1907 n. 810, concernente autorizzazione di spese per provvedimenti resi urgenti dal terremoto e dalle inondazioni dell'autunno ultimo, per assegnazione di maggiori fondi in favore dei comuni danneggiati dall'eruzione del Vesuvio del 1906, nonchè per riparazioni di opere dello Stato e per concorsi e sussidii ad opere provinciali, comunali e consortili danneggiate o minacciate da alluvioni e frane.

L'art. 13 di tale legge stabilisce per la nostra Provincia un sussidio straordinario di lire 200000, oltre i benefici che possono competerle in base alla legge 30 giugno 1904 n. 293.

Agli articoli 14 e 15 è poi stabilito il dritto per le Provincie danneggiate di ottenere mutui dalla Cassa Depositi e Prestiti, ammortizzabili in 50 anni, al massimo, col concorso dello Stato al pagamento dei relativi interessi in ragione della metà.

Così che, detratte dalla somma di 1300000 le 200000 lire di sussidio straordinario ed il contributo di un terzo in base alla legge 30 giugno 1904 n. 293, la somma che la Provincia dovrà procurarsi col mutuo si ridurrà a circa lire 750000; e, tenuto conto del fatto che lo Stato contribuirà ancora a pagare la metà degl' interessi su tale somma, la quota di ammortamento ed interessi che ricadrà ad esclusivo carico della nostra Amministrazione ascenderà a circa 20000 lire annue, che occorrerà stanziare nei nostri bilanci a cominciare dal 1909; questo stanziamento, però, ci esimerà per alcuni anni dalla necessità di farne altro per lavori di manutenzione stradale straordinaria, poichè per tutti i lavori di tal genere, resi indispensabili dalle frane già avvenute o da altre che si ritengono probabili, potremo avvalerci della legge 29 dicembre 1907.

Senonchè, per godere dei vantaggi assicurati dalla legge medesima, dovremmo, a tenore dell' art. 16, presentare per

la fine del corrente anno la domanda per la concessione del mutuo, regolarmente documentata, cioè munita dei progetti delle opere da eseguirsi. Poichè tali progetti dovranno necessariamente esser molti, molti essendo i danni cagionati dalle frane dell' inverno 1906-1907, la Deputazione si è preoccupata della impossibilità di prepararli tutti entro il termine stabilito e si è fatta a chiedere al Ministero dei Lavori Pubblici l' autorizzazione di esibire in appoggio alla domanda delle perizie di massima, invece dei progetti particolareggiati, che potranno esser preparati con maggior calma in un più largo periodo di tempo.

Il Ministero ha accolta l' istanza ed ha disposto che intanto si proceda dal locale Ufficio del Genio Civile e dall' Ufficio Tecnico provinciale alla compilazione dei verbali di constatazione dei danni avvenuti, sui quali verbali potranno redigersi le perizie di massima; ed a tanto i detti Uffici stanno già provvedendo.

Debbo infine comunicare al Consiglio che il Ministero ha anche messo a nostra disposizione 50000 lire sulle 200000 accordateci a titolo di straordinario concorso, e che di questa anticipazione potremo valerci subito per la redazione dei progetti.

Propongo, quindi, che si autorizzi la compilazione dei progetti stessi.

Il Consiglio unanimemente approva.

23. Istanza dell' Impresa Ariemma

DE VITA — L' Impresa Ariemma Francesco, assuntrice dell' appalto per l' esecuzione dei lavori di consolidamento della strada provinciale n. 40, ha per contratto l' obbligo di provvedere alle espropriazioni rese necessarie dai lavori anzidetti.

L' Amministrazione provinciale, dal canto suo, deve corrispondere il prezzo di centesimi 15 per ogni metro quadrato di terreno espropriato e consegnato a seguito delle debite volture catastali; il pagamento però dovrà esser fatto solo dopo l' espletamento delle formalità catastali.

Risulta intanto che l' Ariemma ha adempito a tutte le

prescrizioni di legge in materia di espropriazione e deve solo, per poter provvedere alle volture, depositare le indennità concordate per ciascuna ditta espropriata nella Cassa Depositi e Prestiti.

Ora l' Impresa, non avendo a sua disposizione la somma necessaria, chiede che il deposito sia fatto dalla Provincia che le anticiperebbe così una parte di quanto le spetterà appena le volture saranno state eseguite.

L' Ufficio Tecnico provinciale ha espresso parere favorevole per l' accoglimento dell' istanza, e la Deputazione, considerato che nessun danno può derivare all' Amministrazione, la quale non fa che anticipare di pochi giorni una parte della somma di cui l' Impresa è creditrice, e che i terreni espropriati sono di fatto già adibiti ai bisogni della strada, propone a sua volta che la domanda sia accolta.

Il Consiglio approva.

24. Graduatoria per le costruzioni stradali

DEL LUPO — Il Ministero dei Lavori Pubblici ha invitata quest'Amministrazione a dichiarare se ritiene tuttavia opportuno che, nella costruzione delle strade dipendenti dalla legge del 1881, si segua la graduatoria deliberata dal Consiglio nel 1902.

Nessun fatto nuovo essendo intervenuto dal 1902 ad oggi che possa far ritenere modificate le ragioni cui quest' Assemblea si ispirò nell' emettere il proprio deliberato, la Deputazione crede di non dover fare alcuna proposta perchè siano apportate delle correzioni alla graduatoria predetta.

LIPARTITI — Certo non è opportuno proporre larghe modifiche alla graduatoria, specialmente per non suscitare spiacevoli competizioni fra i rappresentanti dei diversi paesi interessati alle costruzioni ancora da eseguirsi. Tuttavia io ritengo che il Consiglio mi permetterà di formulare un voto diretto a rendere meno probabile la insistenza del Mandamento di Civitacampomarano nella sua domanda di distacco dal Circondario di Larino. Le ragioni cui quel Mandamento fa principalmente appello consistono nelle difficili condizioni della viabilità fra i comuni che lo compongono e Larino;

ora io rilevo che se si provvedesse alla sollecita costruzione del tronco della strada provinciale num. 73 compreso fra il Vallone Difesa e Guardialfiera, le ragioni di malcontento di quei comuni sarebbero di molto diminuite. E' quindi evidente la convenienza di includere tale tronco nella 1ª categoria della graduatoria del 1902.

Trattandosi di un piccolo tratto stradale, io credo che il Consiglio non dovrebbe preoccuparsi della lievissima modifica che si apporterebbe alla graduatoria ripetuta.

Ciamarra — Mi permetto di far osservare al collega Lipartiti che la sua proposta non è iscritta all' ordine del giorno e che, in ogni modo, non potrebbe accogliersi perchè importerebbe una preferenza ingiustificata del 4° tronco della strada provinciale n. 73 di fronte a tutti gli altri tratti stradali classificati in seconda categoria.

Lipartiti — Non insisto per ora nella mia proposta, che però mi riserbo di ripresentare in altra sessione.

Poichè nessuno altro chiede la parola, dietro invito del Presidente, il Consiglio delibera che resti ferma la graduatoria approvata nel 1902.

25. *Nuovo regolamento organico per gl' impiegati prov.li*

Del Lupo — La Deputazione è dolentissima di dover dichiarare che non le è stato possibile mantener l' impegno, assunto nell' ultima sessione consiliare, di diramare, prima della riunione del Consiglio, lo schema del nuovo organico per gli Uffici provinciali, stampato, a tutti i Consiglieri.

Ciò è avvenuto perchè, a causa della morte del fratello cav. Pasquale, il Presidente della Deputazione non è potuto intervenire a parecchie sedute della stessa, e perchè la convocazione del Consiglio ha avuto luogo in epoca anteriore a quella che si prevedeva.

Posso, però, assicurare che l' organico è già stato studiato in ogni sua parte, ed occorre solo stamparlo e distribuirlo, cosa che sarà fatta al più presto, per modo che quest' Assemblea possa nella prossima tornata discuterlo ed approvarlo.

Chiedo, perciò, un ultimo rinvio alla seduta del 10 maggio.

Presidente — Io credo che il Consiglio non lo negherà, in vista delle circostanze che han messa la Deputazione nella impossibilità di mantenere i suoi impegni. Non credo però inutile ripetere che occorre definire una buona volta ed al più presto questo affare, soddisfacendo quanto più si può le aspirazioni dei nostri bravi impiegati, specialmente in vista di quanto lo Stato ha già fatto e sta facendo per i propri.

Spensieri — Io rinnovo la preghiera vivissima già data altra volta alla Deputazione, perchè non si ritardi ulteriormente l' appagamento dei giusti desiderii degl' impiegati e si mantengano le promesse ripetutamente ad essi fatte.

Confido che la stampa del nuovo organico sia presto compiuta e ne sia presto fatta distribuzione ai membri del Consiglio.

Iorio — Profitto della occasione per rivolgere una raccomandazione alla Deputazione. Per la maggiore chiarezza ed importanza delle nostre discussioni, sarebbe opportuno che di tutti gli affari più importanti il Consiglio avesse preventiva conoscenza per mezzo di copie stampate delle relazioni e proposte corrispondenti.

Del Lupo — Per far ciò bisognerebbe che la Deputazione disponesse di un largo fondo per spese di stampa, il che non è; ad ogni modo si terrà conto per quanto è possibile della raccomandazione del cav. Iorio.

Dopo di che il Consiglio approva il rinvio alla tornata del 10 maggio della discussione del nuovo regolamento organico per gli Uffici provinciali.

È del pari approvato il rinvio dell' affare segnato al n. 29 dell' ordine del giorno, che è connesso all' organico anzidetto e dell' altro affare iscritto al n. 27 dell' ordine del giorno, giusta il desiderio manifestato dal cav. Testa, per l' espletamento di una maggiore istruttoria.

Anche di quest' ultimo affare il rinvio è deliberato pel 10 maggio p. v.

26. Domande di concessione

Gamberale — Sulle seguenti domande di concessione l' Ufficio Tecnico provinciale ha dato parere favorevole, ne

propongo quindi l'accoglimento, subordinatamente, però, all'osservanza delle condizioni specificate nelle note e nei disciplinari trasmessi dallo stesso Ufficio addì 29 ottobre 1907 n. 8418, 10 dicembre 1907 numeri 9546 e 9548, 13 dicembre 1907 n. 9600, 5 febbraio 1908 n. 850, 14 febbraio 1908 n. 987, 15 febbraio 1908 n. 1053, 19 febbraio 1908 n. 1152, 26 febbraio 1908 n. 1247, 4 marzo 1908 n. 1364, 12 marzo 1908 n. 1559, 6 febbraio 1908 n. 858, 16 marzo 1908 n. 1667, 19 marzo 1908 n. 1799, 23 marzo 1908 n. 1805, 24 marzo 1908 n. 1829 e 27 marzo 1908 n. 1877.

a) di Mancini Costanzo fu Giuseppe, da Montorio nei Frentani, per l'acquisto di una zona di suolo provinciale lungo un muro a secco di cinta di un suo orto, per la estensione di m. q. 54,25;

b) di Buldrini Angelo, da Limosano, per essere autorizzato a costruire un edifizio lungo la strada provinciale Bifernina, 1ª diramazione, fra il ponticello n. 90 e l'abitato di Limosano, con fronte di m. 20 di lunghezza ed alla distanza di m. 1,50 dal ciglio del passeggiatoio a monte, occupando m. q. 56,70 di suolo provinciale;

c) di Fiorentini Giovanni, di Luigi, da Morrone nel Sannio, per essere autorizzato a costruire un vano sotterraneo, ad uso di cantina, inferiormente al piano della strada provinciale di Morrone, nell'area compresa tra il ponte verso strada della sua casa ed il ciglio stradale, per la lunghezza, secondo l'asse stradale, di m. 5,30, occupando m. q. 14,31 di suolo provinciale;

d) di Ionata Nicola, di Angelo, da Isernia, per avere il permesso di costruire un fabbricato lateralmente alla strada provinciale Campana, fra i ponticelli n. 3 e 4, con fronte di m. 8,60 di lunghezza sino al cantonale del piedritto sinistro a valle del viadotto Tamburri, occupando m. q. 104,92 di suolo provinciale;

e) di Carfagnini Paolo, da Montorio nei Frentani, per essere autorizzato a costruire due fabbricati lungo la strada prov. Appulo-Chietina, fra i ponticelli n. 39 e 40, con fronte in corrispondenza di quello di altro suo fabbricato e della lunghezza complessiva di m. 16,80, alla distanza di circa un metro dal ciglio del passeggiatoio a monte, uno cioè in continuazione del detto attuale fabbricato

verso il ponticello n. 40, col fronte lungo m. 7,80, e l'altro verso il ponticello n. 39 col fronte lungo m. 9,00, occupando in complesso m. q. 10,20 di suolo provinciale;

f) di Romano Giacinto fu Domenico, da Limosano, per essere autorizzato ad edificare un fabbricato lungo la 1ª diramazione della strada prov. Bifernina, fra i ponticelli n. 87 e 88, con fronte di m. 10 di lunghezza ed alla distanza di m. 1,50 dal ciglio del passeggiatoio a monte, occupando m. q. 13 di suolo provinciale;

g) di Petti Felice Antonio ed Alessandro fu Luigi, da Oratino, per avere il permesso di costruire un fabbricato lungo la strada prov. di Oratino, fra il ponticello n. 8 e l'abitato, fuori delle zone stradali adiacenti ai lotti comunali 4, 5 e 6, domandate da di Tullio Ismaele ed a lui concesse, in confine con quella in corrispondenza del lotto n. 6, con fronte di m. 21 di lunghezza ed alla distanza di m. 4 dall' asse stradale, a destra andando verso Oratino, occupando m. q. 146 di suolo provinciale;

h) di Pulla Angelo e Giovanni fu Pasquale, da Limosano, per ottenere l' autorizzazione di costruire un fabbricato lungo la 1ª diramazione della strada prov. Bifernina, fra i ponticelli n. 88 e 89, con fronte di m. 13,30 di lunghezza ed alla distanza di m. 1,20 dal ciglio del passeggiatoio a monte, occupando m. q. 53,20 di suolo provinciale;

i) di Iacovone Giovanni fu Cesare, da Limosano, per essere autorizzato a costruire un fabbricato lungo la 1ª diramazione della strada prov. Bifernina, fra il ponticello n. 90 e l' abitato di Limosano, con fronte di m. 12 di lunghezza, ed alla distanza di m. 0,50 dal ciglio del passeggiatoio a valle, occupando m. q. 24 di suolo provinciale;

l) di Longano Urbano, da Matrice, per essere autorizzato a costruire un fabbricato lungo la strada prov. Galdina, fra il ponticello n. 4 e Matrice, con fronte di m. 6 di lunghezza ed alla distanza di m. 0,50 dal ciglio del passeggiatoio a valle, occupando m. q. 12 di suolo provinciale;

m) di del Gobbo Francesco, di Vincenzo, da Limosano, per essere autorizzato a costruire un fabbricato lungo la 1ª diramazione della strada prov. Bifernina, fra i ponticelli n. 87 e 88, con fronte di m. 9,40 di lunghezza ed

alla distanza di m. 1,50 dal ciglio del passeggiatoio a monte, occupando m. q. 12,22 di suolo provinciale;

n) di Pietravalle Luisa, da Limosano, per essere autorizzata a costruire un fabbricato lungo la 1ª diramazione della strada prov. Bifernina fra il ponticello n. 90 e l'abitato, con fronte di m. 12 di lunghezza ed alla distanza di m. 1,50 dal ciglio del passeggiatoio a monte, occupando m. q. 34 di suolo provinciale;

o) del Comune di Isernia, per essere autorizzato ad attraversare con una conduttura di acqua potabile la strada provinciale d' Isernia;

p) di d' Onofrio Bernardo, da Bonefro, per essere autorizzato a costruire un fabbricato lungo la strada provinciale di Cerrosecco, fra i ponticelli n. 37 e 38, con fronte di m. 9,50 di lunghezza ed alla distanza di m. 1,50 dal ciglio del passeggiatoio a monte, occupando m. q. 19 di suolo provinciale;

q) di Vileno Domenico, da Bonefro, per essere autorizzato a costruire un fabbricato lungo la strada provinciale di Cerrosecco, fra i ponticelli n. 37 e 38, con fronte di m. 9,50 di lunghezza ed alla distanza di m. 1,50 dal ciglio del passeggiatoio a monte, occupando m. q. 42,75 di suolo provinciale;

r) di Perrotta Francesco, da Bonefro, per essere autorizzato a costruire un fabbricato lungo la strada provinciale di Cerrosecco, fra i ponticelli n. 37 e 38, con fronte di m. 10 di lunghezza ed alla distanza di m. 1,50 dal ciglio del passeggiatoio a monte, occupando m. q. 57 di suolo provinciale;

s) di di Biase Martino, da Vinchiaturo, per essere autorizzato a costruire un fabbricato lungo la strada provinciale Pentrica, fra i ponticelli n. 47 e 48, con fronte di m. 7 di lunghezza ed alla distanza di m. 9 dal ciglio del passeggiatoio a monte, occupando m. q. 25,20 di suolo provinciale;

t) di Pizzardi Carmine ed altri, da Boiano, per essere autorizzati a costruire un' edicola oratoria lungo la strada provinciale Boiano - Baranello, allo innesto con la strada Pentrica verso monte, con fronte di m. 4 di lunghezza ed alla distanza di m. 1 dal ciglio del passeggiatoio a monte, occupando m. q. 4 di suolo provinciale;

u) del Comune di Fornelli, per essere autorizzato ad attraversare con una conduttura di acqua potabile la strada provinciale Vandrina, fra i ponticelli n. 20 e 21.

A seguito di distinte, successive ed unanimi votazioni, le domande su riportate sono accolte ad unanimità, giusta la proposta del relatore.

Gamberale — Sulle seguenti due domande è necessaria una più larga istruttoria, ne propongo, quindi, il rinvio fin quando tale maggiore istruttoria non sarà stata compiuta:

a) di Ricciuti Antonio, da Limosano, per essere autorizzato ad appoggiare un suo fabbricato sul murò di sostegno a valle della 1ª diramazione della strada provinciale Bifernina, in contrada Amendola;

b) di Caruso Antonietta, da Larino, per essere autorizzata a costruire un fabbricato lungo la strada provinciale Bifernina (tratto Liscione-Larino) fra i ponticelli numeri 4 e 5.

Il Consiglio unanime approva la proposta di rinvio.

27. *Domande per acquisto di zone dei RR. Tratturi*

Gamberale — La locale Intendenza di Finanza ha trasmesse all' Amministrazione provinciale tre istanze per acquisto di zone dei RR. Tratturi o per legittimazione di usurpazione già verificatasi sui Tratturi medesimi, affinchè quest' Assemblea dia, a' sensi di legge, il proprio parere sulle stesse.

Le domande sono le seguenti:

a) di di Iullo Amico, da S. Pietro Avellana, per acquisto di una zona di 160 m. q. del R. Tratturo Foggia-Celano;

b) di Labate Brandisio, da S. Pietro Avellana, per acquisto di una zona di m. q. 45,75 dello stesso R. Tratturo Foggia-Celano;

c) di Sabatino Enrico, da Montenero di Bisaccia, per legittimazione dell' abusiva occupazione di 126 m. q. del R. Tratturo Centocelle-Montesecco.

Su tutte tre le istanze è stato dato parere favorevole dalla R. Ispezione forestale di Foggia, dall' Ufficio Tecnico

di Finanza e dall' Ufficio Tecnico provinciale, io propongo, quindi, che anche il Consiglio esprima favorevole avviso.

Il Consiglio approva ad unanimità, in seguito a distinte e successive votazioni per alzata e seduta.

28. *Voto per il miglioramento delle condizioni ferroviarie del Molise*

de Gennaro — Il voto da me proposto ed iscritto al n. 31 dell' ordine del giorno sarà certamente accolto dal favore del Consiglio.

La linea Termoli-Campobasso-Benevento ha tutti i caratteri di una linea provinciale e non nazionale, è giusto quindi che i viaggiatori che se ne servono godano della tariffa più ridotta, che è già in vigore su altre linee di eguale, se non di maggiore importanza, quali la Napoli Salerno e la Sparanise-Gaeta.

Io prego pertanto questo Consesso di approvare un voto al Governo del Re affinchè per tutti i treni percorrenti la detta linea sia applicata ai viaggiatori la tariffa ridotta.

Lipartiti — Propongo che sia fatto voto altresì per un più decente equipaggiamento delle linee molisane che hanno del materiale veramente scadentissimo, il quale non consente alcun aumento, sia pur lieve, di velocità.

Graziani E. — Io propongo che sia fatto voto perchè il treno misto n. 3371, in partenza da Termoli alle ore 9,10 ed in arrivo a Campobasso alle ore 13,15, ed il treno omnibus 3372, in partenza da Campobasso alle ore 15 ed in arrivo a Termoli alle ore 18,50 siano trasformati in accelerati.

Barone — Il Consiglio faccia pure tutti questi voti, ma affinchè non restino sterili, rivolga nel tempo stesso le più calde raccomandazioni ai deputati politici della provincia perchè si adoperino energicamente per farli accogliere.

Gli on. Cimorelli e de Gennaro promettono anche per conto degli altri loro colleghi della deputazione politica di spendere ogni opera perchè i voti di questa Assemblea siano, per quanto più è possibile, appagati.

Dopo di che, il Consiglio ad unanimità approva le proposte de Gennaro, Lipartiti e Graziani.

29. *Scuola di disegno applicato alle arti in Isernia*

Laurelli — Nell' ultima sessione il Consiglio votò un sussidio di lire 500 in favore della nuova Scuola di disegno applicato alle arti sorta in Isernia; tale sussidio, stanziato nel bilancio 1908, è stato, come ha partecipato il cav. del Lupo, radiato col R. Decreto 9 febbraio u. s. e si stanno facendo pratiche per ottenere che un tale provvedimento non abbia corso.

Intanto, siccome la Scuola è di nuova fondazione, occorre che questa Assemblea approvi lo schema di statuto, compilato secondo le norme fissate dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, e confermi l' impegno di corrispondere all' Istituto l' annuo contributo di L. 500.

Io propongo, quindi, il seguente ordine del giorno, la cui approvazione è necessaria perchè la nuova Scuola possa ottenere il contributo annuo governativo di L. 2000, già promesso dal Dicastero anzidetto:

IL CONSIGLIO

« presa visione del progetto di Statuto per la Scuola di di-
« segno applicato alle arti ed alle industrie in Isernia, com-
« pilato sul modulo proposto dal Ministero di Agricoltura,
« Industria e Commercio;

« Si dichiara favorevole all' adozione dello Statuto me-
« desimo e delibera di assegnare alla Scuola su detta un
« contributo annuo fisso di L. 500 sul bilancio della Pro-
« vincia, a cominciare dal corrente esercizio finanziario ».

Poichè nessuno chiede la parola, il Presidente mette a partito l' ordine del giorno Laurelli, che risulta approvato ad unanimità.

30. *Voti per nuove costruzioni ferroviarie*

Presidente — Dall' Ingegnere cav. Giovanni Albino, Direttore dell' Ufficio Tecnico provinciale di Caserta e no-

stro egregio comprovinciale, mi perviene la seguente lettera:

« Siccome al n. 33 dell'ordine del giorno del Consiglio si trova la proposta di un voto al Governo riguardante le comunicazioni ferroviarie nel Molise, ritengo opportuno farle tenere lo studio di una ferrovia direttissima da Napoli a Termoli, da me compiuto, ferrovia che, se eseguita, importerebbe immensi vantaggi alla nostra intera provincia, non tanto perchè ne servirebbe una gran parte con celerità, comodità ed economia notevoli, quanto perchè questa grande arteria ferroviaria di prim' ordine, percorrendo il territorio della nostra provincia per circa 95 chilometri, importerebbe la necessità e la convenienza di altre ferrovie secondarie trasversali ad essa, ottenendosi in tal modo la soluzione del problema delle ferrovie locali, che, altrimenti, per la scarsa ricchezza dalla regione e per le enormi difficoltà dipendenti dalla natura e conformazione dei terreni, rimarrebbe insoluto ed insolubile per lungo volgere di tempo.

Però, siccome la progettata direttissima coinvolge interessi anche più importanti di altre regioni, e specialmente di Napoli, io credo che il nostro Consiglio provinciale potrebbe opportunamente rendersi promotore della formazione di un Comitato che con efficacia agisse per ottenere dal Governo, se non la costruzione immediata della intera direttissima, almeno di quei tronchi che, soddisfacendo a necessità immediate, tornino di grande giovamento a molti comuni, preparando a gradi l' attuazione della intera direttissima.

Per evitare qualsiasi malinteso, dichiaro che metto i miei studi a disposizione di V. S. e del Comitato, rinunziando nel modo più esplicito a qualsiasi dritto per gli studi stessi e per le spese fatte; e ciò qualunque sia l' esito delle pratiche che il Comitato farà col Governo ».

Il Consiglio rileverà certamente la grandissima importanza della proposta che vien fatta dal cav. Albino, e che io sottopongo alle decisioni dell' Assemblea, non senza aver prima manifestato il sentimento della più viva ammirazione all' egregio professionista non solo per il poderoso lavoro da lui compiuto, ma anche per il grande disinteresse da lui dimostrato e che rende maggiormente encomiabile l' opera sua.

Pietravalle — Da circa venti anni io ho l' onore di sedere in quest' aula e sono ormai rotto alle impressioni dei dibattiti che quì si svolgono; pure non ho mai provato prima d' oggi, nel prender la parola, una emozione così intensa quale è quella che mi vince in questo momento.

E la eccezionale emozione è giustificata dalla gravità dell' argomento su cui oggi io richiamo l'attenzione vostra, onorevoli Colleghi, giacchè sono impari ed impreparate le mie forze per affrontarlo con la necessaria efficacia e competenza.

Nel formulare la proposta che fra poco svolgerò io avevo scritto *domanda*, e non *voto*, come si è stampato nell' ordine del giorno; e deliberatamente avevo preferito la prima parola perchè a me pare che nei voti ormai questo Consesso non possa più nutrire alcuna fiducia, e che invece debba d' ora innanzi dare ai propri desiderati la forma concreta e precisa di vere e proprie istanze.

Forse questo sentimento di sfiducia è innato nel nostro carattere, dopo tante ingiustizie e tanti abbandoni, tante disillusioni, tante vane domande mai appagate, tante proteste sempre inascoltate. Ed è per questo, forse, che in nome del dimenticato Molise nessuna querimonia, nessun reclamo, nessuna protesta si è sollevata, nel Parlamento e fuori di esso, alla presentazione del disegno di legge del Ministro Bertolini per nuove costruzioni ferroviarie; disegno di legge che è un nuovo, chiaro documento della noncuranza di tutti i Governi per ogni legittimo bisogno del Mezzogiorno in genere e del Molise in ispecie.

Infatti, mentre nel progetto è prevista la spesa di oltre mezzo miliardo di lire per la costruzione di molte nuove linee ferroviarie, non vi è un cenno che possar far nutrire pur la più lontana speranza di veder soddisfatte per un ancora lungo volgere di anni le asprissime, gravissime necessità della nostra regione in materia di comunicazioni ferroviarie.

Il disegno di legge Bertolini è un omnibus del quale non è dato comprendere chiaramente le finalità, ed è un catenaccio della nuova politica ferroviaria dello Stato industriale, che vuole essere prodigo verso le regioni feconde di traffici ed avarissimo o dimentico di quelle misere nelle

quali ogni chilometro di ferrovia rappresenta una passività.

Quel progetto costituirà un bilancio di spesa, che impegnerà lo Stato fino al 1925; e da esso oltre 300 milioni sono assegnati per la costruzione di direttissime nell' alta e nella media Italia, e si apprestano i fondi per l' esecuzione delle precedenti leggi speciali per la direttissima Roma-Napoli e per le ferrovie calabresi e della Basilicata.

Soltanto per questa povera, derelitta terra di Molise, non un soldo, non una promessa, non una parola di speranza!

Colpito da questo ultimo documento della nostra inferiorità politica, che ci fa quotare come una quantità trascurabile, anzi come una passività nel bilancio economico del Governo, io ho inviata al Presidente la proposta che figura nell' ordine del giorno sotto il n. 33, e l' ho inviata nella lusinga che tutti quanti seggono in quest' aula vogliano stringersi intorno ad essa e vogliano far partire da questo Consesso quelle voci di protesta che altrove, da altri detentori della rappresentanza del Molise, non si è ancora creduto di sollevare.

Quale è lo stato delle comunicazioni ferroviarie del Molise? Ecco: noi abbiamo 256 chilometri di strade ferrate, e questa cifra, a tutta prima, può farci ritenere non gli ultimi per viabilità ferroviaria in paragone con altre consorelle del Mezzogiorno.

Ma come appare irrisoria quella cifra sol che si osservi come la nostra deforme rete ferroviaria è costituita!

Dei 256 chilometri, ben 125 appartengono a quella linea Benevento-Termoli (tratto Sepino-Termoli) che funziona, tutti lo sanno, come non funzionano le peggiori tramvie interurbane. Essa è il frutto della più ingorda speculazione privata e della più cieca, supina ignoranza delle classi dirigenti del Molise, allorquando si affidò dallo Stato, senza progetto e senza gara, alla Società delle Meridionali la costruzione della Benevento-Campobasso-Termoli, con una pingue dotazione chilometrica annua.

Da una simile baratteria non poteva non venir fuori l' immane serpe di 125 chilometri di ferrovia di montagna, estranea ai lontani abitati, bloccabile dalle nevi, ribelle alla più modesta velocità dei treni, onerosa per le tariffe del traffico, eccentrica di fronte alla geografia del Molise.

E sono questi 125 chilometri di strada ferrata, da Sepino a Termoli, passiva per lo Stato, che lo Stato ci rinfaccia e ci rinfaccerà ogni qual volta dal Molise si chiegga di camminare alla men peggio, alla men triste sulla via del progresso! Sono questi 125 chilometri della bruta statistica ferroviaria che pesano e peseranno sempre sulle sorti del Molise, di fronte allo Stato proprietario e gestore di ferrovie, sino a quando esso non vorrà, con nuove costruzioni, correggere le deformità di quelle eseguite, e derivare dalle grandi arterie della vita economica del paese correnti che valgano ad alimentare le regioni cadenti o cadute sotto il peso dell' isolamento dal mondo civile.

Altri 30 chilometri delle ferrovie molisane sono costituiti dalla linea Isernia-Solmona (tratto Carpinone-S. Pietro Avellana), e da essi scarso vantaggio ricavano le nostre popolazioni, perchè lambiscono appena una parte estrema della provincia, quella del versante tirreno, ossia poco più della metà del solo Circondario d' Isernia.

Resta effettivamento utile la linea Campobasso-Isernia-Caianello (tratto Boscoredole-Venafro), che rappresenta meno di un terzo della rete ferroviaria molisana.

A che ricercare le cause dell' attuale nostra viabilità ferroviaria? a che rammentare le inettitudini o le cieche prepotenze degli uomini politici del tempo nel richiedere o nel deturpare, per locali, campanilistiche egemonie, l' impianto e lo sviluppo delle linee ferroviarie molisane?

Ora conviene più utilmente denunziare che esistono tuttavia nel Molise vaste contrade prive di un palmo di strada ferrata, e che costituiscono il cuore della regione molisana.

Dalla valle del Biferno a quella del Trigno, dall'Adriatico all'Appennino, numerosi ed importanti Comuni sono isolati dal consorzio civile; e dal capoluogo della provincia al Fortore, industri plaghe molisane non conoscono la vaporiera. Nè al nostro isolamento soccorre lo sviluppo della viabilità ferroviaria delle limitrofe provincie di Abruzzo e di Capitanata, anche essa abbozzata appena o del tutto inesistente.

Una vera, e sconsolata, e vasta steppa, sotto il riguardo economico e civile, corre dalla Pescara-Sulmona-Isernia alla

Campobasso-Termoli, e dal nostro Matese alla linea adriatica. Ed il moncone della Foggia-Lucera aspetta sempre di protendersi fino a Campobasso; e riesce quasi incredibile che, dopo tante orgie di pubblici lavori in Italia, siasi anche nel progetto catenaccio dell' on. Bertolini chiuso l' uscio in faccia ad un così breve ed importante tronco ferroviario, tanto studiato, tanto atteso, tante volte promesso, e di così evidente necessità, di così sicura e feconda utilità, non solo per i reciproci traffici della Capitanata e del Molise, ma anche per quelli della grande ed operosa Puglia verso le reti del versante tirreno, verso Roma.

Nè di minore importanza, dato il deserto che regna dal Biferno al Sangro, dall'Appennino all'Adriatico, è una trasversale che corra lungo la bella, e silenziosa, e povera valle del Trigno, e la inondi delle correnti della vita moderna, ne arresti lo spopolamento, svegli le riposte energie della sua gente fiera e forte. É indispensabile una linea che partendo da Boiano, sulla Campobasso-Isernia, e toccando la industre Frosolone e la operosa Trivento, tenda a Vasto, per allacciarsi alla litoranea adriatica.

Un tecnico valoroso, da me pregato di studiare sommariamente il tracciato di tale linea, ha potuto già esprimere su di essa un favorevole giudizio, giacchè essa, con 70 chilometri di agevole percorso, attraverso terreni propizi per un razionale andamento, con circa due ore e mezzo di viaggio, permetterebbe di compiere il miracolo (miracolo, certo, per il rude e solitario sannita moderno) di correre da Vasto a Boiano, ossia dall'Adriatico alla linea dorsale appenninica, e di raggiungere, da Vasto, in quasi cinque ore, Caianello, sulla Roma Napoli.

Ma non basta, chè una così razionale, dritta e veloce trasversale sarebbe destinata ad incontrarsi, molto più presto che non sembri, con la Piedimonte-Napoli di certa ed imminente costruzione, rompendo il Matese con una galleria all' altezza di Guardiaregia, e stringendo in robusto e rapida anastomosi la Campania felice con l' infelice Sannio, ed il porto di Napoli con quello di Vasto.

Quale grandiosa somma di giustizia, di progresso, di felicità per le romite ed affaticate regioni del Molise e della consorella abruzzese!

Eppure, il solo sognarla sembra una folle allucinazione; lo sperarla, un' utopia; il richiederla allo Stato, distributore di comuni ricchezze ed integratore di locali deficienze, una puerilità, forse un' audacia.

Tale è lo scoramento o la superbia nostra, tale il quaccherismo delle nostre classi dirigenti, tale l' asservimento dei nostri rappresentanti presso i poteri dello Stato, in ogni tempo, sotto tutti i Governi!

Ma oltre la Lucera-Campobasso e la Boiano-Vasto, delle quali soltanto io intendevo occuparmi, si sottopone a noi la proposta di appoggiare con i nostri voti la costruzione di una ferrovia direttissima Napoli-Termoli.

Voi tutti, onorevoli Colleghi, avete udita la lettera dell' ingegnere Albino, figlio egregio del Molise nostro, al quale va tributata viva lode per il lavoro notevole con lungo studio da lui compiuto, per la generosità dei suoi intenti, per il grande amore che egli sente per questa sua terra natale.

La direttissima da lui progettata con profonda competenza, dovrebbe essere terza fra quelle di cui finora si è proposta la costruzione. È da dubitare che all' ardita iniziativa dell' Albino seguano da parte delle Autorità e degli Enti interessati gli sforzi necessari perchè sia presa in esame ed avviata verso una non lontana esecuzione; forti tenacie inesauribili di propositi, vasta concordia d' intenti occorrono per condurre a termine simili imprese, e pur troppo sono vane o sconosciute fra noi simili attitudini, tali virtù.

È però nostro gradito dovere di indicare con i nostri voti lo studio dell' Albino al Governo, sia pure con la speranza di ottenere che si costruiscano almeno quei tronchi più necessarii, quale, tra gli altri, quello Morcone-Amorosi, che servirebbe a rendere meno penose le nostre comunicazioni ferroviarie verso Napoli.

Lasciando però ad altri il compito di svolgere la proposta Albino, e di chiederne al Consiglio l' accoglimento, io mi limito a pregare, onorevoli Colleghi, che sia intanto approvato il seguente ordine del giorno:

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Considerato che la Provincia di Campobasso, mentre figura non ultima fra le provincie finitime meridionali per

dotazione di strade ferrate in rapporto alla superficie ed al numero degli abitanti, ha, pur troppo, circa la metà della sua rete ferroviaria costituita dalla linea Termoli - Campobasso - Sepino per Benevento, che fu costruita con modalità non rispondenti alle reali esigenze dei traffici nel Molise;

Considerando che le condizioni della detta linea, che avrebbe dovuto avere i caratteri di linea primaria per congiungere la ferrovia adriatica alla Foggia Napoli, si riflettono anche sulla ferrovia Campobasso-Isernia, che perciò non può acquistare tutta la potenzialità che avrebbe dovuto avere in concorso anche della linea Solmona-Isernia;

Considerando che, mentre si pone ogni studio pel risorgimento economico delle regioni del Mezzogiorno, il Molise ha il dritto di non vedere del tutto taciute le gravi esigenze delle sue comunicazioni ferroviarie locali e generali;

Considerando che una ferrovia Lucera-Campobasso, per la valle del Fortore, ed un' altra Boiano - Frosolone - Trivento - Vasto, per la valle del Trigno, che è ora appena lambita nell' estrema zona appenninica dalla Solmona - Isernia, sarebbero importanti linee trasversali adriatiche, tali da acquistare grande potenzialità specialmente dopo la costruzione della ferrovia Napoli - Piedimonte d' Alife, mentre riuscirebbero indubbiamente di somma utilità per vaste e generose regioni del Molise, dell' Abruzzo chietino e della Capitanata;

DELIBERA

1°) di far voto vivissimo al Governo del Re perchè nello elenco delle ferrovie da studiarsi siano incluse la linea Lucera - Campobasso, per la costruzione della quale si son già fatti molteplici e frequenti istanze, e quella Boiano - Frosolone - Trivento - Vasto, con la riserva di sussidiare tale voto mediante una relazione tecnica, che indichi lo svolgimento più conveniente delle ferrovie ideate per gl'interessi delle contrade che dovranno esserne attraversate;

2°) di dare incarico all' Ufficio Tecnico provinciale per la redazione della relazione anzidetta.

Il comm. Cimorelli cede la Presidenza al Vice Presidente, comm. Cannavina.

Cimorelli Eduardo — Voi comprenderete, egregi Colleghi, come, dopo l' asprissima requisitoria testè pronunziata dal consigliere Pietravalle contro il Governo direttamente ed, in via indiretta, contro la deputazione politica molisana, io abbia sentito il bisogno di abbandonare la presidenza dell' Assemblea per rispondergli con maggiore libertà.

Ed una risposta a me par doverosa, non solo per difesa della mia opera di deputato al Parlamento, ma più per difendere quei miei colleghi in deputazione politica che non sono presenti.

Anzitutto io faccio osservare al prof. Pietravalle che il disegno di legge Bertolini riguarda soltanto linee importantissime, con le quali non possono certo paragonarsi quelle di cui egli ha quì patrocinata la costruzione; rileverò poi che gli stanziamenti di spesa previsti nel disegno medesimo impegneranno il bilancio dello Stato per un solo quadriennio e non è a temere che per un lungo periodo di tempo, cioè fino al 1925, non si parli di altre costruzioni ferroviarie, giacchè le leggi riguardanti opere pubbliche van soggette a continui ritocchi prima che decorra il termine fissato per le costruzioni.

Se il prof. Pietravalle avesse più accuratamente letto il disegno di legge, vi avrebbe trovate anche delle disposizioni dirette a facilitare la costruzione di linee secondarie, mediante sovvenzioni chilometriche.

Di tali disposizioni si potrebbero giovare le nostre contrade se anche quì, come altrove, l' iniziativa privata fosse vigorosa e non si attendesse tutto dallo Stato.

Nè i passati rappresentanti del Molise in Parlamento han mancato al loro dovere; essi fecero anche troppo, se lo stesso cav. Pietravalle ha dovuto oggi riconoscere che la nostra provincia non è meno povera di ferrovie delle regioni vicine.

Certo la velocità dei treni che percorrono le nostre linee è minima, ma ciò avviene per la disgraziata conformazione del nostro suolo montuoso. Del resto, alla scarsa velocità si potrà rimediare ottenendo opportuni provvedimenti dal Governo, specie pel miglioramento del materiale di impianto delle linee.

Non dobbiamo però pretendere dal potere centrale l' im-

possibile; facciamo un po' da noi, tentiamo con le nostre forze di creare le linee di cui abbiamo ancora bisogno, e l'aiuto dello Stato non ci mancherà. Imitiamo l'esempio della industriosa Agnone, esempio mirabile, che io ricordo anche ad onore del collega Gamberale, che è *magna pars* del manipolo di volenterosi che si accinge alla costruzione della tramvia destinata a congiungere quella città alla rete ferroviaria. Scuotiamo la nostra inerzia piuttosto che fare dei rimproveri, che appariranno ingiustificatissimi quando si pensi che a nulla è valsa l'agitazione delle autorità locali e dei rapresentanti politici piemontesi per ottenere delle modifiche al progetto Bertolini.

Certo dovremo manifestare i nostri bisogni, ma non possiamo pretendere che siano immediatamente soddisfatti.

Le ferrovie che oggi possediamo si sono ottenute dopo lunghe fatiche e dopo sforzi costanti e tenaci.

Io ricordo ancora quando in Isernia si strepitava per ottenere la costruzione della ferrovia che da Napoli mettesse capo a Campobasso e quindi a Lucera. Avevo allora venticinque o ventisei anni e già la vita pubblica mi attraeva; presi quindi parte a tutto ciò che si fece per conseguire prontamente lo scopo. Ricordo che accompagnai a Roma il Comitato all'uopo costituitosi ed a capo del quale si trovava Antonio Cardarelli. Il Deputato per Isernia, Giandomenico Romano, si accapigliò allora con l'on. Mascilli, deputato di Campobasso, il quale propugnava la costruzione della linea Benevento-Termoli. Il Mascilli ebbe il sopravvento e questa linea fu costruita a preferenza dell'altra, nè vale oggi deplorarne il tracciato.

In seguito a nuove istanze, a nuove premure, a nuovi sforzi, si ottenne la costruzione della Caianello-Isernia e poi della Isernia-Sulmona, ed infine della Isernia-Campobasso.

Non nego che siano sorti ora nuovi bisogni e che occorra adoperarsi per ottenerne la soddisfazione, ma dovremo presentare le nostre domande con la necessaria calma, a tempo opportuno, senza esaurirci inutilmente facendo sempre i piagnoni. Altrimenti finiremo per nulla ottenere.

Graziani E. — Il Consiglio ricorderà che altra volta io presentai la proposta di un voto per la costruzione della direttissima Napoli-Termoli, proposta che ritirai perchè non

era ancora pronto il progetto di massima oggi esibitoci dall' ingegnere Albino.

Secondo tale progetto, la linea, della lunghezza complessiva di 183 chilometri, sarebbe a doppio binario, con curve di un raggio minimo di 800 metri, con pendenze del 10 0[00 salvo pochissime del 12 0[00, e costerebbe 112 milioni.

Come vedesi, la direttissima da noi propugnata si presenta in condizioni più favorevoli, specialmente sotto il riguardo della spesa, delle altre due incluse nel progetto Bertolini.

Nè credo di dover aggiungere altro per convincere l' Assemblea dell' importanza del progetto Albino, poichè dall' esame della relazione ad esso alligata tale importanza si rileva con la maggiore facilità e le mie parole non potrebbero che menomare l' eloquenza della dimostrazione, in essa contenuta.

Chiedo, quindi, che il Consiglio unanime voti le proposte dell'ing. Albino, cui va data la più alta lode per la nobile e generosa sua iniziativa.

Pietravalle — Ho il dovere di dare una tranquilla e deferente risposta all' on. Cimorelli, che ha voluto scendere dal suo seggio presidenziale per misurarsi con me da pari a pari.

Egli ha creduto di scorgere nelle mie proteste una requisitoria contro la deputazione politica molisana, di cui fa parte; potrei dire che sol chi si sente in colpa si scagiona da accuse che non gli sono direttamente rivolte, ma mi è grato invece dichiarare che l' on. Cimorelli soltanto ha saputo ottenere dei reali vantaggi per la linea Caianello - Isernia, inducendo il Governo ai giusti lavori di nuovo armamento di essa. E basta.

Io non ho inteso in questa occasione occuparmi dell' opera spiegata o, meglio, mancata, della deputazione politica del Molise, chè, se tale fosse stato il mio proposito, avrei saputo usare di ben più gravi parole, avrei avuto materia per più aspra requisitoria, come all' on. Cimorelli è piaciuto chiamare il modesto mio discorso.

Io ho invece preferito e preferisco, in un argomento di così grave importanza come quello di cui ci occupiamo,

mantenermi nei limiti della discussione più obbiettiva, quantunque l condizioni ferroviarie del Molise, sieno, come ho di volo accennato nel principio del mio discorso, effetto anche del non valore o non volere dei suoi rappresentanti o della egoistica azione parlamentare di tal' altro.

Ed obbiettivamente rilevo che il ritenere, come fa l' on. Cimorelli, colpevole solo la nostra inerzia dell' abbandono in cui ci troviamo, e l' essere convinti che lo Stato abbia fatto e faccia per noi quanto può e fa per altre provincie, se non di più, influisce a mantenere i nostri deputati politici proni e muti, tranquilli e fors' anche contenti di fronte ad ogni Governo, anche in un' ora grave quanto quella che volge per i dimenticati, derisi diritti del Molise.

Ma l' on. Cimorelli mi ha rivolto un rimprovero, che so di non meritare, il rimprovero cioè di non aver bene letto il disegno di legge Bertolini. Egli ha affermato che questo si occupa solo di linee principalissime, fra le quali non possono certo essere annoverate quelle di cui io ho parlato; egli ci consiglia a contentarci di eventuali sovvenzioni a costruzioni ferroviarie d' iniziativa privata, e ci addita l' esempio della industre Agnone.

Ora, mi permetta l' onorevole amico, di rispondere che sono le sue affermazioni incomplete e perciò inesatte.

Il disegno di legge, oltre che la spesa per la costruzione di linee direttissime nell' alta e media Italia e pel completamento della Roma - Napoli, stanzia i fondi per le linee della Basilicata e della Calabria concesse già con speciali leggi, e prevede l' esito di 500 mila lire per lo studio di nuove ferrovie, fra le quali ben può pretendersi che sian comprese le due da me propugnate, ossia la Lucera - Campobasso, che da anni aspetta il progetto definitivo, e la Boiano - Trivento - Vasto, da me proposta ai voti del Consiglio, alle provvidenze dello Stato, alla giustizia del legislatore.

E quando io ho accennato alla tradizionale noncuranza del Governo a nostro riguardo, non potevo riferirmi soltanto al recente progetto Bertolini, ma alludevo a tutta la politica ferroviaria, a quella specialmente degli ultimi tempi, per la quale il Molise o è un' espressione burocratica, od una passività ed un ingombro, per le Società, prima, ed ora per lo Stato industriale dell' esercizio ferroviario. Infatti,

dopo il 1902, si è provveduto con leggi speciali per la Cuneo-Ventimiglia, la Spilimbergo-Gemona, la Poggio Rusco-Verona, la Pietrafitta Rogliano, la Lagonegro Castrovillari-Spezzano Albanese, la Cosenza Paola, le complementari Sicule, la S. Arcangelo-Urbino, ecc.

Si è così provveduto a più vasti bisogni di regioni nelle quali è soprassatura la potenzialità delle antiche reti per il traffico ferroviario, o si è fatto dritto a regioni povere di comunicazioni ferroviarie, quali la Basilicata, le Calabrie, la Sicilia.

Quasi dovunque, dove più dove meno, si è in Italia concesso dallo Stato, costruendo direttamente o sovvenzionando privati costruttori, quanto si è saputo pretendere ed ottenere per perfezionare le comunicazioni ferroviarie, per correggerle altrove, altrove per colmarne le ingiuste lacune. Ma il solo Molise, e con esso il suo confratello nella geografia statistica, l' Abruzzo, nonchè le altre provincie confinanti, il Beneventano e la Capitanata, non ha ottenuto un palmo di più di via ferrata, non una pagina di studi tecnici, di massima almeno, non una sillaba di affidamento nelle leggi, non un cenno di speranza in qualsiasi atto, parlato o scritto, di qualsiasi Governo, di qualsiasi Ministro del Re!

Invece, l' on. Cimorelli ci consiglia di risvegliare le iniziative locali, di far da noi, come spera di fare Agnone, e ci consola con le provvidenze dell' industria privata, di là da venire, che mai non è venuta e mai non verrà fra noi.

A prescindere dal fatto che la stessa relazione sul disegno di legge Bertolini prevede non poche, nè lievi difficoltà per l' attuazione di tale comodo sistema, opportuno per far tacere le petulanze dei fiacchi, basta considerare le condizioni miserrime in cui è ridotto il nostro povero Molise per persuadersi che mai si troveranno in esso le energie morali ed economiche, e mai capitalisti di altre regioni verranno a tentar qui costruzioni ferroviarie, per sfruttare le sovvenzioni dello Stato, tanto più che Provincia e Comuni si trovano nella assoluta impotenza di concorrere con qualsiasi contributo che le leggi pongano a loro carico.

Non ci resta, adunque, on. Cimorelli, che un solo dovere, quello di domandare al legislatore la tutela del nostro

dritto, sempre manomesso, nella distribuzione dei benefici che solo lo Stato può e deve concedere al Molise, quantunque ultimo arrivato al banchetto delle costruzioni ferroviarie.

Ma noi domandiamo anche di meno, ossia che la promessa lungamente pasciuta della Lucera-Campobasso non cada per sempre nel dimenticatoio, e che una speranza per la steppa del Molise sia almeno lo studio completo, per conto dello Stato, della Boiano-Vasto, dedicando a questa via da tracciare nel deserto un briciolo di quelle 500 mila lire che probabilmente saranno ingoiate per studiare altri accorciamenti di qualche ora di percorso per le aggrovigliate linee di quell' altra Italia, quella del Nord, o magari del Centro.

Iorio — Io dubito della efficacia dei nostri voti o delle nostre istanze: non mi oppongo, però, a che si facciano, non fosse per altro, per aver la magra soddisfazione di lamentarci ove non vengano appagati.

Ma abbiam veramente posto nei suoi veri termini il nostro problema ferroviario? A me non pare, perchè non sono certo sufficienti ai nostri bisogni le sole due linee proposte dal cav. Pietravalle, a prescindere dalla direttissima Napoli-Termoli.

Noi abbiam bisogno di una rete ferroviaria che unisca i centri più importanti della provincia con i comuni dipendenti, sì che si facilitino gli scambi e con essi si ottenga una diminuzione nel prezzo dei prodotti che (date le scarse risorse della nostra regione e la nessuna probabilità di vederle aumentare in avvenire per la penuria di capitali che non consente di introdurre i miglioramenti atti a far risorgere l' unica nostra industria, l'agricoltura) noi dobbiamo attenderci nella maggior parte da altre contrade della penisola e dall' estero.

Oltre la Lucera-Campobasso e la Boiano-Vasto, io credo che si debbano pretendere anche altre due piccole linee che servano ad unire i paesi dei due circondari di Larino e di Campobasso, situati a sinistra del Biferno ai rispettivi capoluoghi.

Pietravalle — Prego il cav. Iorio di non insistere per ora nella sua proposta e ciò per non confondere linee

di carattere esclusivamente locale con quelle da me proposte, che hanno carattere nazionale per la loro importanza commerciale e strategica.

Il consigliere Iorio non insiste nell'emendamento da lui suggerito per l'ordine del giorno Pietravalle.

Il Presidente dà lettura di quest'ordine del giorno e lo mette ai voti. È accolto ad unanimità.

Ciamarra — Occorre ora che il Consiglio formuli il proprio voto in ordine alla direttissima Napoli-Termoli, che merita davvero di essere inclusa nel disegno di legge Bertolini per la sua grandissima importanza, in correlazione col nuovo sviluppo industriale della città di Napoli.

Presidente — Ricordo che fin dal 1865 nella relazione Menabrea sul progetto di legge allora presentato per le costruzioni ferroviarie, fu rilevata la grandissima importanza di una linea congiungente il Tirreno all'Adriatico attraverso la nostra provincia, importanza strategica specialmente. Mi associo, quindi, a quanto ha già detto il collega Ciamarra e credo opportuno che nel deliberato consiliare sia fatta menzione del precedente parlamentare da me ricordato per rendere più solenne e più giustificato il voto di quest'Assemblea.

Il comm. Cimorelli riprende la Presidenza e legge il seguente ordine del giorno presentato dai consiglieri Cannavina, Ciamarra e Graziani:

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

« Udita la discussione ed esaminato il progetto di mas-
« sima per la direttissima Napoli-Termoli, presentato al
« l'Assemblea dall'ing. Giovanni Albino, alla cui opera
« ed al cui alto disinteresse plaude;

« Considerata la grande importanza nazionale di tale
« linea, che deve congiungere i due mari ed i due versanti
« adriatico e tirreno con rapida e sicura comunicazione,
« che risponde ad impellenti necessità di ordine strategico,
« economico e politico;

« Considerata la grandissima utilità che ne verrà alla
« città di Napoli nel suo nuovo sviluppo industriale e com-

« merciale, e per i suoi rapporti con tutte le provincie del
« Mezzogiorno;

« Ricordando che tali concetti furono rilevati, proposti
« ed accettati anche dal Parlamento fin dalla relazione Me-
« nabrea sulla legge del 1865;

DELIBERA:

« 1) chiedere formalmente al Governo ed al Parlamen-
« to, con l'adesione di tutti gli enti maggiormente interes-
« sati e dei loro rappresentanti, che tale linea sia inclusa
« fra quelle principali, di cui nella legge proposta dal Mi-
« nistro Bertolini;

« 2) demandare al Presidente della Deputazione pro-
« vinciale la formazione di un Comitato fra gli enti interes-
« sati, che pertinacemente reclami, esiga ed ottenga la
« costruzione della detta direttissima ».

Messo ai voti dal Presidente, il su esteso ordine del giorno è approvato ad unanimità.

31. Domanda Ricco perchè sia sussidiata dalla Provincia una linea automobilistica Termoli - Palata

Del Lupo — Il comm. Biagio Ricco, a nome di una costituenda Società anonima per l'esercizio di una linea automobilistica per il servizio di viaggiatori e merci da Termoli a Palata e Castelmauro, facendo appello a precedenti deliberazioni consiliari, che veramente non sono invocate a proposito, chiede che il Consiglio deliberi un sussidio chilometrico di lire 80 annue in favore della Società predetta per l'esercizio della linea indicata.

La Deputazione non può, per ora, che proporre al Consiglio di non trovar luogo a deliberare sulla istanza, poichè nè nel bilancio di competenza pel 1908, nè fra i residui dei precedenti esercizi, vi è alcun fondo pel pagamento eventuale del sussidio domandato.

Tutt' al più l'istanza potrà esser ripresentata in sede di bilancio, e potrebbe allora l'Assemblea deliberare, ove ne riconoscesse la convenienza, un sussidio per l'esercizio

della linea progettata; va però ricordato che il Consiglio ha già altra volta affermato che i sussidii di tal genere dovranno essere accordati non alle Società o Imprese esercenti, ma ai Comuni che dimostreranno di aver già provveduto all' impianto del servizio automobilistico.

La proposta della Deputazione, messa ai voti dal Presidente, è accolta ad unanimità.

È demandata alla Deputazione provinciale la lettura ed approvazione del presente verbale, e la seduta è tolta alle ore 16 1|2.

Il Presidente
E. CIMORELLI

Il Consigliere anziano — *Il Segretario*
F. ZAPPONE — N. ROBERTI

CONSIGLIO PROVINCIALE
DI
CAMPOBASSO

Presidenza

N. 3331

Oggetto
Riunione dell' Assemblea per il giorno 10 maggio p. v.

Campobasso, 29 aprile 1908

In conformità di quanto fu deliberato dal Consiglio nella tornata del 30 marzo u. s., avrà luogo una nuova riunione nel giorno 10 maggio prossimo, *alle ore 10 precise*, per esaurire la trattazione degli affari rinviati nella predetta tornata e che qui sotto trascrivo:

1. Comunicazione delle determinazioni ministeriali in ordine al bilancio preventivo provinciale per l' esercizio 1908.

2. Pagamento del contributo provinciale per il Convitto Nazionale Mario Pagano.

3. Nuovo regolamento di polizia forestale.

4. Nuovo regolamento organico per gli Uffici provinciali.

5. Istanza del portiere provinciale Nicola Iannantuono, perchè sia ripristinato in bilancio il fondo annuo di lire 85,00 per assegno in suo favore per il vestiario, e perchè gli sia rimborsata la ricchezza mobile pagata negli ultimi due anni.

6. Interrogazione del consigliere Spensieri al Presidente della Deputazione provinciale per sapere in qual modo sia stato e sia applicato l' articolo 261 della legge com. e prov. per quanto

concerne i consiglieri provinciali cui sono affidati speciali incarichi ed i Deputati provinciali non residenti nel Capoluogo.

7. Interrogazione dei consiglieri Cannavina e Ciamarra allo stesso Presidente della Deputazione provinciale per sapere in qual modo atti interni di ufficio siano in copia pervenuti in mano di terzi senza legale autorizzazione, e se egli creda tutto ciò conforme a legge ed a correttezza di ufficio.

8. Variante nel tracciato della strada provinciale n. 70 chiesta dal Comune di Capracotta. Comunicazione della relazione della Commissione tecnica e relativi provvedimenti.

Alla presente sono alligati un ordine del giorno suppletivo per affari di cui si è resa necessaria la discussione dopo la tornata del 30 marzo, un esemplare del nuovo regolamento organico per gli uffici provinciali ed un esemplare del nuovo regolamento di polizia forestale.

Gradisca i miei ossequi.

IL PRESIDENTE

Eduardo Cimorelli

VITTORIO EMANUELE III. — *per grazia di Dio e per volontà della Nazione* — Re d' Italia.

Il Presidente del Consiglio provinciale di Campobasso,

Su proposta della Deputazione provinciale,

Visto l' art. 211 della legge comunale e provinciale,

DECRETA

Il Consiglio provinciale di Campobasso è convocato in sessione straordinaria per il giorno 9 maggio p. v., alle ore dieci precise, per deliberare sui seguenti affari:

1. Comunicazione di deliberazioni prese di urgenza dalla Deputazione provinciale.

2. Elezione del Presidente e dei 4 Componenti del Consiglio di Amministrazione dell' Ospedale circondariale d' Isernia. (1)

3. Nomina di un membro del Consiglio di Amministrazione del Convitto nazionale Mario Pagano in Campobasso. (2)

4. Ferrovia economica Agnone - Pescolanciano. Provvedimenti in ordine al concorso della Provincia nelle spese di esercizio.

5. Voto del Comune di Vastogirardi per la completa costruzione del tratto della strada provinciale n. 70 dall' abitato del Comune stesso alla Sella Valle Ruberto, in corrispondenza del punto estremo della strada comunale di accesso alla stazione ferroviaria.

6. Invito del Ministero dei Lavori Pubblici perchè sia presa in nuovo esame la pratica relativa al tracciato della parte estrema del 2° tratto del 2° tronco della strada provinciale n. 70.

7. Costruzione del 4° tronco della strada provinciale

---

(1) Uscenti: Presidente, Melogli cav. Giovanni (rieleggibile); Componenti, Passarelli cav. Camillo, Iacovetti cav. uff. Achille e Scarselli Ferdinando (non rieleggibili). Non occorre la qualità di Consigliere provinciale.

(2) Uscente il cav. Salvatore Grimaldi. Non è rieleggibile. Non occorre la qualità di Consigliere provinciale.

n. 70. Tracciato del tratto compreso fra l' abitato e la stazione ferroviaria di S. Pietro Avellana.

8. Invito del Ministero dei Lavori Pubblici perchè sia preso impegno per il pagamento del maggior contributo provinciale in lire 10,271,94 nella spesa di costruzione della strada provinciale di serie n. 75 — 2° tronco — Longano-Castelpizzuto.

9. Comunicazione di voto presentato per modifica della graduatoria delle costruzioni stradali, nell' interesse della strada provinciale n. 76.

10. Voti del Consiglio comunale di Limosano, perchè non siano più accordate e siano revocate le concessioni autorizzanti costruzioni di fabbricati lungo il muraglione di sostegno della strada provinciale Bifernina, 1ª diramazione, presso l' abitato di quel Comune.

11. Domande diverse per concessioni.

12. Parere sul nuovo Statuto organico dell' Orfanotrofio femminile Contessa Marianna de Capoa in Campobasso.

Se in detto giorno 9 maggio il Consiglio non si riunisse in numero legale e fosse perciò necessaria una seconda convocazione, questa resta fin da ora fissata per il giorno 10 immediatamente successivo, alle ore 10 precise.

Campobasso, 29 aprile 1908

Il Presidente — E. CIMORELLI

VITTORIO EMANUELE III. — *per grazia di Dio e per volontà della Nazione* — Re d' Italia.

Il Presidente del Consiglio Provinciale di Campobasso,

Su proposta della Deputazione Provinciale,

Visto l' art. 211 della legge com. e prov.,

DECRETA

Agli affari indicati nel Decreto del 29 aprile u. s. è aggiunto il seguente:

Impegno per il pagamento di lire 9000, quale contributo della Provincia nelle spese di costruzione del porto di Termoli.

Campobasso, 2 maggio 1908

Il Presidente — E. CIMORELLI

VITTORIO EMANUELE III. — *per grazia di Dio e per volontà della Nazione* — Re d' Italia.

Il Presidente del Consiglio Provinciale di Campobasso;

Visto l' art. 211 della legge com. e prov.;

DECRETA

Agli affari indicati negli ordini del giorno della sessione straordinaria del Consiglio Provinciale indetta per il giorno 9 corrente è aggiunto il seguente:

Interrogazione del consigliere provinciale prof. Michele Pietravalle al Presidente della Deputazione provinciale, circa gli atti da questa compiuti in seguito alla deliberazione del Consiglio riguardante le comunicazioni ferroviarie del Molise, e circa i mezzi di petizione e legale agitazione da adottarsi perchè gl' interessi molisani sieno validamente protetti in occasione dell' esame e della discussione del progetto presentato dal Ministro dei Lavori Pubblici per le nuove costruzioni ferroviarie.

Campobasso, 3 maggio 1908.

Il Presidente — E. CIMORELLI

SESSIONE STRAORDINARIA

PRIMA CONVOCAZIONE

Verbale di mancata adunanza

In conformità dell' invito contenuto nel decreto presidenziale del 29 aprile u. s., oggi, 9 maggio 1908, alle ore dieci, si sono riuniti nella sala delle adunanze del Consiglio provinciale i consiglieri cav. Antuzzi, cav. Barone, comm. Cannavina, cav. Fruscella, cav. Gamberale, cav. Gentile, cav. Errico Graziani, ing. Guacci, cav. Lipartiti, cav. del Lupo, cav. Spensieri, cav. uff. Testa ed avv. de Vita.

Trascorsa un' ora senza l' intervento di altri Consiglieri, il Vice Presidente comm. Cannavina dichiara sciolta l'adunanza per difetto di numero legale.

Il Presidente
V. CANNAVINA

Il Segretario provvisorio
F. GUACCI

SESSIONE STRAORDINARIA

SECONDA CONVOCAZIONE

TORNATA SECONDA

della sessione aperta il 30 marzo 1908

(*10 maggio 1908*)

Sommario — 1. Bilancio 1908 — 2. Deliberazione presa di urgenza dalla Deputazione provinciale — 3. Contributo provinciale per il Convitto nazionale Mario Pagano — 4. Contributo provinciale per il porto di Termoli — 5. Strada provinciale n. 76 — 6. Interrogazione del consigliere Spensieri — 7. Interrogazione dei consiglieri Cannavina e Ciamarra — 8. Regolamento organico per gli Uffici provinciali — 9. Elezione di un membro del Consiglio amministrativo del Mario Pagano — 10. Elezione del Consiglio amministrativo dell' Ospedale d' Isernia — 11. Voti per nuove costruzioni ferroviarie nel Molise.

Presidenza del Presidente comm. Eduardo Cimorelli

Consiglieri presenti:

1. Agostinelli — 2. Antuzzi — 3. Barone — 4. Cannavina — 5. Cappuccilli — 6. Ciamarra — 7. Cimorelli E. — 8. Cimorelli R. — 9. Finizia — 10. Fruscella — 11. Gamberale — 12. de Gennaro — 13. Gentile — 14. Gravina — 15. Graziani E.— 16. Graziani G.— 17. Guacci— 18. Lipartiti — 19. del Lupo — 20. Marracino — 21. Mascia — 22.

Pietravalle — 23. Roberti — 24. Sabelli — 25. Spensieri — 26. Testa — 27. del Torto — 28. de Vita — 29. Zappone.

Commissario del Governo il Prefetto della Provincia, comm. Cesare Saibante.

Procedutosi all' appello nominale, si constata la legalità del numero dei presenti.

Scusano la propria assenza i consiglieri Cardarelli, de Luce, Perrotti e Valente.

1. Bilancio 1908

Testa, Presidente della Deputazione provinciale — Nell' ultima tornata il cav. del Lupo, in mia assenza, vi diede comunicazione, onorevoli colleghi, delle modifiche apportate al bilancio provinciale per il 1908 con R. Decreto del 9 febbraio u. s.

Vi fu comunicato, del pari, che la Deputazione, con deliberato del 5 marzo p. p., aveva fatto voti perchè, con novello provvedimento, il bilancio anzidetto fosse approvato in conformità dello schema da essa proposto ed approvato dal Consiglio. Vi fu detto, infine, che l' illustre signor Prefetto della Provincia aveva trasmesso tale deliberato al superiore Ministero, accompagnandolo con le più efficaci raccomandazioni, e che si attendeva la risposta di S. E. il Ministro dell' Interno. Questa risposta è giunta nei primi giorni di aprile scorso e la Prefettura, cui è stata diretta, me l'ha integralmente comunicata. É bene che il Consiglio ne abbia piena conoscenza con l' ascoltare la lettura della nota prefettizia, che è la seguente:

« Nel comunicare al Ministero la copia della delibe-
« razione consiliare del 5 marzo u. s. relativa alle modifi-
« che introdotte nel bilancio del 1908, ho dimostrato le ra-
« gioni che avevano indotto il Consiglio a chiedere la re-
« voca del Decreto reale del 9 febbraio, ed ho efficace-
« mente proposto l'accoglimento del voto espresso.

« Il Ministero, ora, ha fatto in merito alla questione,
« con nota 2 aprile corrente n. 16615-1, le seguenti osser-
« vazioni:

« Codesta Prefettura ha ripetutamente segnalate le tri-

« sti condizioni finanziarie di codesta Provincia, i cui bi-
« lanci finora sono stati pareggiati con la iscrizione di a-
« vanzi di amministrazione, vale a dire in modo tutto af-
« fatto eccezionale e che non è scevro di pericolo per la
« effettiva consistenza e solidità del bilancio, in quanto che
« non si può escludere che l' avanzo su cui si fa calcolo
« abbia a subire in pratica qualche variazione per essere
« stato calcolato con troppa larghezza.

« Se la Provincia avesse potuto pareggiare il bilancio
« senza ricorrere alle rimanenze attive di circa lire 100 mila,
« esso sarebbe dotato di quella elasticità di cui attualmente
« difetta in modo assoluto, donde la necessità delle propo-
« ste riduzioni.

« Ciò premesso, si osserva:

« 1. L' onere degli aumenti di salario ai cantonieri
« ascende in complesso a L. 29942, e ciò non perchè sia
« esagerato il deliberato aumento di salario, ma perchè la
« Provincia, per essersi assunta la manutenzione delle strade
« comunali obbligatorie, è costretta a tenere in servizio un
« personale numeroso. Buona parte della spesa è dunque
« facoltativa. Tuttavia, trattandosi di un servizio di capi-
« tale importanza, il Ministero si è limitato a proporre la
« riduzione alla metà della spesa per gli aumenti di sa-
« lario « salvo a stanziare l' altra metà nel bilancio 1909,
« se la finanza lo permetterà ». In tal senso fu motivata
« la proposta riduzione, con la quale sembra che siano stati
« conciliati i bisogni dei cantonieri con le condizioni del
« bilancio. All' articolo 53 del bilancio venne aumentata di
« L. 1000 la spesa per la Cattedra ambulante di agricol-
« tura, e questo Ministero, trattandosi di un servizio di
« grande utilità pubblica, non mosse eccezione di sorta.

« Nel bilancio quindi sono venuti a gravare oneri con-
« tinuativi per lire 16000 che nel 1909 saliranno a lire
« 30000 stanziando l' altra metà della spesa per i canto-
« nieri.

E ciò senza tener conto dell' altra nuova spesa di lire
« 5000 per rimboschimento, stanziata all' art. 54.

« A queste maggiori spese il Consiglio ha contrapposto
« una riduzione di lire 12000, sopprimendo, cioè, il con-
« tributo al Convitto nazionale Mario Pagano, per il quale

« il Ministero della Pubblica Istruzione aveva chiesta l' i-
« scrizione d' ufficio; soppresse cioè una spesa che potrebbe
« in seguito risultare obbligatoria e quindi gravare sul bi-
« lancio.

« Le altre variazioni introdotte nel bilancio consistono:

« 1.) nella riduzione da lire 6000 a lire 5000 del fondo
« per medaglie di presenza ai membri della Deputazione
« provinciale;

« 2.) riduzione da lire 12000 a lire 6000 della spesa
« per passarelle in legno;

« 3.) riduzione da lire 1500 a lire 500 del sussidio a
« Scuole di disegno;

« 4.) riduzione da lire 15000 a lire 10000 della spesa
« per straordinarie riparazioni degli edifizii provinciali.

« La prima di esse ha per oggetto una spesa facolta-
« tiva; sebbene permessa dalla legge, essa è sempre subor-
« dinata alle condizioni del bilancio. Ora questo Ministero
« ha potuto constatare che in altre Provincie, anche di mag-
« giore importanza per estensione e per sviluppo di pub-
« blici servizi, che impongono frequenti adunanze della De-
« putazione provinciale, si spende assai meno. Epperò si è
« ritenuto che in codesta Provincia una economia di lire
« 1000 fosse almeno possibile, specialmente in vista dei
« nuovi oneri deliberati.

« Sulla spesa per le passerelle in legno si è osservato
« che nel fondo dell' esercizio 1906 fu realizzata una eco-
« nomia di lire 2263,96, che nel 1907 furono autorizzate
« altre lire 12000 e che questa stessa somma venne ripro-
« dotta nel bilancio 1908. In complesso quindi, in tre eser-
« cizi, la Provincia verrebbe a spendere per le passerelle
« circa lire 34000. Ora è sembrato a questo Ministero che,
« date le condizioni del bilancio, convenisse portare una ri-
« duzione di lire 6000 sopra detto fondo, senza pregiudi-
« care con ciò i risultati utili di questa spesa.

« Le altre due variazioni, come quelle testè accennate,
« trovano fondamento nelle condizioni generali del bilancio,
« le quali non consentono nuove spese, e di ciò l' on. De-
« putazione provinciale è pienamente edotta.

« Quanto all' ultima di esse, concernente le spese per
« le riparazioni straordinarie del palazzo provinciale, se il

« fondo di lire 10000 non sarà sufficiente, potrà essere ele-
« vato per via di storni in corso di esercizio, trattandosi di
« spesa obbligatoria. Nè potrebbe sorgere dubbio sulla pos-
« sibilità degli storni, perchè è ammessa dalla Deputazione
« provinciale nella deliberazione 5 marzo u. s., là dove si
« accenna alla insufficienza del fondo per le medaglie di
« presenza. La S. V., con la lettera alla quale si risponde,
« ha incidentalmente ritenuto che la riduzione dell'avanzo
« di amministrazione non conferisce elasticità al bilancio
« 1908, ma potrà conferirlo a quello del 1909. Questo Mi-
« nistero non può riconoscere esatta questa tesi, giacchè ai
« termini di legge i bilanci debbono contenere entrate e
« spese di competenza, e quando fra le une e le altre sus
« sista il desiderato equilibrio economico, allora soltanto
« può dirsi che il preventivo sia dotato di elasticità. Al-
« l'incontro, questo pregio non hanno quei preventivi le
« cui spese effettive normali superino le entrate normali,
« provvedendosi allo squilibrio con l'impiego degli avanzi
« di gestione degli esercizi precedenti, i quali, in omaggio
« ai principi di sana amministrazione, dovrebbero servire
« come scorta per riparare gli eventuali disavanzi di com-
« petenza, o per essere parzialmente impiegati in opere
« straordinarie, transitorie, e non già in spese ordinarie ».

Il Consiglio è ora perfettamente informato degli addebiti che ci si muovono dal Ministero, e permetterà cho io brevemente ne scagioni non solo la Deputazione, ma anche la Prefettura, la quale ha collaborato alla formazione del bilancio provinciale per il 1908.

Voi ricordate, egregi Colleghi, che, per seguire i consigli e le istruzioni della Prefettura, noi abbiamo epurato i nostri residui attivi e passivi anche più rigorosamente di quanto facemmo nell'aprile 1907 su proposta dell'ispettore Pesce, ed abbiamo reso il nostro bilancio, come l'autorità prefettizia ha riconosciuto, sincero al maggior grado. È strano che ci si muova rimprovero di aver pareggiato il preventivo per il 1908 con gli avanzi di amministrazione degli esercizi precedenti. Ben vero che gli avanzi di amministrazione debbono servire per far fronte ad esiti di carattere straordinario, e ciò per evitare errate previsioni, non essendo certa la cifra cui gli avanzi medesimi possono ascen-

dere, poichè i bilanci preventivi si compilano quando non sono ancora chiusi i consuntivi. Ma tale pericolo non vi è per gli avanzi applicati al bilancio nostro, giacchè gli stessi derivano dal consuntivo 1906, già chiuso ed approvato all' epoca della formazione del preventivo per il 1908.

Ci si fa critica per l' aumento di salario concesso ai cantonieri provinciali. Voi tutti sapete quali gravi esigenze di servizio abbiano imposto quel lieve aumento, doveroso per agenti che disimpegnano scrupolosamente le loro mansioni e che hanno bene il dritto di avere una mercede non del tutto inadeguata ai cresciuti bisogni della vita odierna, e non del tutto sproporzionata ai salari corrisposti oggi agli operai terrazzieri. Lo stanziamento ci si riduce alla metà ed è giuocoforza piegar la testa di fronte ad un provvedimento che non possiamo impugnare.

Non debbo però lasciar senza risposta la giustificazione che si è creduto di farne col pretesto che la spesa in esame abbia, almeno in parte, carattere facoltativo, giacchè è stato necessario aumentare il numero dei cantonieri per essersi assunta dalla Provincia la manutenzione delle strade comunali obbligatorie.

Or non occorre che io mi dilunghi a dimostrare quanto sia capzioso ed infondato tale pretesto. Basterà che io ricordi che le strade cui si fa cenno furono dichiarate *provinciali* con R. Decreto fin dal 1900, perchè si rilevi come sia fuor di proposito ed erroneo affermare, nel 1908, che la manutenzione di esse non è obbligatoria.

Il Ministero ci rimprovera di non aver previsto in bilancio il pagamento del contributo per il Mario Pagano, contributo che, contrariamente a quanto da noi si è ritenuto, potrebbe esser riconosciuto come obbligatorio dell'Autorità giudiziaria; ebbene se esso voleva evitare che, a seguito di tale riconoscimento e della conseguente necessità di stanziare nel passivo del bilancio la relativa somma, la Provincia si trovasse in grave imbarazzo, perchè non ha portato in aumento del fondo di riserva le economie ottenute falcidiando altri articoli dell' uscita?

Ma sembra che si sia voluto apportare delle variazioni ai nostri stanziamenti solo per far mostra di scienza

amministrativa, perchè si sono ridotte delle spese che la più elementare prudenza imponeva di lasciare invariate.

Così si è voluto ridurre da lire 6000 a lire 5000 il fondo per pagamento delle medaglie di presenza ai membri della Deputazione provinciale.

Io potrei leggere una statistica per dimostrare che in altri tempi si sono spese ben più che 6 mila lire per quest' oggetto, ma ciò non è necessario, poichè è evidente che unica competente a giudicare della necessità di riunirsi più o meno frequentemente per il disimpegno delle proprie funzioni è la Deputazione provinciale, ed è strano che un'Autorità, la quale in quel giudizio non può entrare, si permetta di imporre un minor numero di sedute col limitare lo stanziamento per i rimborsi relativi, o si permetta di influire con tal mezzo sulla scelta che il Consiglio fa dei suoi delegati alla rappresentanza esecutiva della Provincia, costringendolo a preferire coloro che, per essere domiciliati nel capoluogo o poco lontano da questo, si trovino meglio in grado di riunirsi senza onere per la finanza provinciale.

Son criteri questi, come ognun vede, assolutamente inaccettabili: il Consiglio deve scegliere fra i suoi membri quelli che meglio crede idonei alle funzioni cui li chiama, non coloro che possono importare una minore spesa; e la Deputazione si deve riunire quante volte crede senza pastoie inopportune e grette di economia, che si convertirebbe in danno per la buona amministrazione della Provincia, per il regolare funzionamento dei servizi ad essa affidati.

D' altra parte, io ho il dritto di affermare che la Deputazione da me presieduta e quella cui ho avuto l'onore di appartenere sotto la presidenza del comm. Zappone, han ridotte le proprie tornate al numero strettamente indispensabile, stabilendole in numero di due al mese e spesso sopprimendone qualcuna, quando si è potuto farlo senza danno, o approfittando della prossima riunione del Consiglio per tener seduta nello stesso giorno, senza percepire indennità.

Illogico è poi il paragone con altre Provincie, specie di maggiore importanza, poichè la composizione delle rappresentanze esecutive, relativamente alla residenza dei pro-

pri membri, varia di molto da provincia a provincia e spesso avviene, appunto nelle più importanti, che non solo quasi tutti i deputati provinciali, ma quasi tutti i consiglieri risiedano nelle città capoluogo, che per essere di molto superiori agli altri centri dipendenti, raccolgono in gran parte le migliori energie della regione.

Insomma, la Deputazione non terrà conto affatto di questa riduzione, si riunirà sempre che lo riterrà utile per l' interesse della Provincia, e se le 5000 lire consentite dal Ministero non basteranno, provvederà mediante storni alla maggiore spesa.

La riduzione del fondo stanziato per costruzione di passerelle non può non essere appresa senza malcontento da parte di tutti coloro che conoscono di quale utilità sian riuscite tali modeste opere per l' agricoltura e per la facilità delle comunicazioni mulattiere, che sono ancora le più frequentate nella nostra provincia, intersecata da innumerevoli ed insidiosi torrenti.

Ed il Consiglio, pur avendo gli stanziamenti, non se ne è servito nel passato esercizio appunto per costituire il fondo necessario per affrontare la costruzione di qualche passerella di maggiore importanza e maggiormente reclamata dalla necessità.

E' poi strano che ci si rimproveri quasi questa spesa, di cui non si disconosce la utilità, mentre lo Stato ce ne ha imposte altre, molto meno utili, per centinaia di migliaia di lire, per varianti di tracciati, sol per appagare desideri e non per soddisfare vere necessità.

La riduzione del fondo per sussidi alle Scuole di disegno non mi induce a larghi commenti, basti quì il ricordare le lodi prodigateci dal Ministero di Agricoltura, in riguardo all' aumento di detto fondo, a giustifica del nostro operato.

Infine, a proposito dello stanziamento per i lavori di ricostruzione dei solai del palazzo provinciale, il Consiglio rammenterà che la necessità urgente di tali lavori fu rilevata specialmente dalla Prefettura, che li impose come improrogabili.

Come vedete, egregi Colleghi, i provvedimenti del Ministero pel nostro bilancio non sono giustificabili in alcun

modo. Ma di essi va data colpa a qualche funzionario troppo zelante, che ha voluto inopportunamente far mostra della sua dottrina, non certo al Ministro dell' Interno, al quale dobbiamo anzi esser grati per la promessa presentazione di un disegno di legge a vantaggio della nostra Provincia. Io ne ho avuto ufficiale comunicazione dall' Ill.mo signor Prefetto della Provincia, proprio mentre mi accingevo a recarmi a Roma in sua compagnia per conferire con l'on. Giolitti ed invocarne solleciti aiuti. Non conosco il contenuto del progetto di legge annunziato, ma è da ritenere che sia rispondente ai bisogni nostri, poichè fin dallo scorso anno il comm. Raimoldi, Direttore generale dell' amministrazione civile, parlò a me ed all' on. Cimorelli degli studi ch' egli stava facendo al riguardo.

Noi, dunque, dobbiamo mostrarci grati all' on. Ministro ed addebitare ad inopportuno zelo di qualche suo funzionario i rilievi inesatti e che io ho brevemente confutati.

Il Consiglio prende atto delle dichiarazioni del Presidente della Deputazione.

2. *Deliberazione di urgenza*

Il Segretario ne dà lettura ed è ratificata la seguente deliberazione adottata di urgenza addì 24 aprile u. s. dalla Deputazione provinciale.

Fitto dei locali per l' alloggio del Maresciallo ammogliato comandante la Stazione dei RR. CC. in Guglionesi, per l' annua pigione di lire 200 e per la durata di anni quattro.

3. *Contributo provinciale per il Convitto nazionale Mario Pagano*

MARRACINO — Onorato dalla fiducia dei colleghi ed amici carissimi Ciamarra e Spensieri, esporrò con la maggiore brevità possibile lo stato della grave quistione relativa al contributo annuo di lire 12000 al Convitto nazio-

nale Mario Pagano, cercherò anche d' illustrare modestamente i concetti giuridici, ai quali la Commissione si è ispirata nel formulare le sue conclusioni. Per tal modo l' onorevole Consiglio, piuttosto che dalla mia povera e disadorna parola, potrà attingere il suo convincimento e il criterio direttivo del voto dagli elementi di fatto, da precise disposizioni di legge, dall' insegnamento della giurisprudenza.

Con R. Decreto del 12 marzo 1816, in conformità di quanto nel 1807 si era fatto per Lucera e per qualche altro popoloso centro del Mezzogiorno, fu istituito il nostro Real Collegio Sannitico, il quale in seguito si trasformò in real liceo e dal nome di uno dei grandi italiani si chiamò poi Convitto Nazionale Mario Pagano.

Quando dall' orizzonte dei popoli civili cominciava a sparire l' ultima traccia di quell' astro tinto di sanguigno che fu la dominazione borbonica, il nostro liceo subì una trasformazione identica a quella subita dagli altri collegi di Lucera e di Reggio. Il Governo, per ragioni puramente politiche, pensò a ridurre il numero degli studenti che popolavano l'Università di Napoli e che costituivano un pericolo permanente per la Reggia, e autorizzò perciò gli istituti d'istruzione media ad impartire l' insegnamento delle scienze mediche e giuridiche, equiparandoli per tal guisa alle università.

Così, con real decreto del 7 maggio 1857, venne creata quella Università Molisana che fu il vivaio di non pochi uomini di grande valore, parecchi dei quali sono tuttora viventi.

Naturalmente, per provvedére alle spese, fu necessario aumentare le entrate, specialmente perchè, per la deleteria amministrazione dei Barnabiti, l' istituzione non poteva più reggersi coi mezzi proprii. Fu perciò che l'Amministrazione della Provincia in quell' anno 1857, per sopperire ai bisogni del collegio, impose mezzo grano addizionale alla quota dei tributi, e nell' anno successivo il mezzo grano fu elevato ad un grano intero.

Così, con l'assetto economico, il Mario Pagano divenne un' istituzione nostra, vigilata ed amministrata da noi.

Se non che, caduto il Governo napoletano, estesa anche alle provincie meridionali la legge comunale e pro-

vinciale del 1859, la istruzione professionale fu di nuovo richiamata al suo centro naturale, cioè alle Università, ed i licei reali diventarono gli attuali licei ginnasi.

Fu cotesta la finalità e la portata immediata del decreto luogotenenziale del 10 febbraio 1861, il quale, nel regolare lo stato di fatto, provvide indirettamente a disciplinare la posizione giuridica del Governo in confronto dei rapporti preesistenti fra le Provincie e ciascun istituto.

E sono degni di speciale menzione, per la quistione che ne occupa, due articoli del detto decreto, che io leggerò ai signori colleghi integralmente.

Art. 12. Le dotazioni dei presenti Collegi o Licei sono invertite ad uso dei nuovi Licei delle rispettive provincie, che secondo questa legge in ciascuna provincia debbono essere stabiliti. Nel fondare nuovi Istituti, Licei o Ginnasi, le spese saranno a carico del Municipio, della Provincia o del Governo, secondo la loro origine.

Art. 51. I presenti Collegi-Convitti sono conservati con gli stessi loro obblighi e benefizi, e prenderanno nome di Ginnasi, di Licei o di Licei-ginnasiali secondo la estensione che si darà all' insegnamento in ciascuno di essi.

Qui è necessario rilevare che nello stesso anno 1861 e dopo il citato decreto (e cioè il 5 dicembre), il Consiglio provinciale deliberò conservarsi al Liceo la facoltà di continuare ad esigere il grano addizionale per solo *sussidio provvisorio*.

Così, indipendentemente dal decreto suddetto, la Provincia continuò a corrispondere al Mario Pagano il solito sussidio fino al 1868.

E, quando nel 1868 tentò di sopprimerlo, il Ministero si affrettò a richiedere che la Provincia stessa si fosse con atto formale impegnata a mantenerlo.

Allora per la prima volta il Consiglio provinciale era chiamato ad esaminare se il Mario Pagano — tenuto conto della sua origine — di fronte al fatto che l'Amministrazione di esso, allora come oggi, non spettava alla Provincia — sia da considerarsi un' istituzione provinciale nel senso che la Provincia sia *giuridicamente obbligata* a corrispondere l'annua prestazione di L. 12000.

La quistione formò oggetto di esame nella tornata 11

settembre 1869, ma è doveroso rilevare che non fu posta nei precisi termini, e quindi non venne risoluta con criterii strettamente giuridici.

Il relatore on. Tamburri accennò alla provincialità dell' Istituto, e lumeggiò la strana situazione delle cose, nel senso che mentre il Liceo era mantenuto con i mezzi forniti dalla Provincia, l' Amministrazione del Liceo stesso alla Provincia non apparteneva; se non che, temendo che il Governo avesse soppresso il sussidio che elargiva per suo conto, conchiuse col proporre che il tributo delle L. 12000 venisse concesso per un anno, dandosi alla Deputazione Provinciale l' incarico di far pratiche perchè l'Amministrazione del Liceo passasse alla Provincia.

In un punto di vista più giuridico si collocò l' On. Carissimi, il quale si domandava:

Chi ha l' obbligo di provvedere all'istruzione secondaria nel Molise? — e soggiungeva che, trovato l' obbligo, si sarebbe trovato anche a chi appartenesse il diritto di dirigere ed amministrare.

Ed è l' obbligo che riesce difficile determinare — notava l' oratore — perchè vi sono leggi contradittorie, e finchè nua legge nuova non venga a dirimere il conflitto, meglio, è in sostanza, rispettare lo stato di fatto e pagare il contributo.

E fu in base a coteste argomentazioni — in verità troppo superficiali — che il Consiglio, mentre la Commissione proponeva che il sussidio fosse concesso per un anno solo, deliberò senza restrizioni l'assegno continuativo, il quale così, dal 1869, cominciò ad essere stanziato, nella *parte ordinaria* del bilancio con la speciale qualifica di *sussidio al Liceo.*

Nel 1873 il Consiglio, posto mente che le condizioni dell' Istituto erano migliorate, ridusse l'assegno da lire 12000 a lire 6000. Però il Governo non accettò la diminuzione, e richiamando i due articoli del decreto 10 febbraio 1861, che ho avuto l' onore di leggere, sostenne che la Provincia era obbligata a corrispondere il sussidio nella misura di lire 12000, ed il Consiglio, in una sessione straordinaria del maggio 1874, deliberò di doversi dare le lire 6000 a complemento delle 12000.

Da quell' epoca il sussidio fu sempre approvato e stanziato fra le spese ordinarie.

Nel 1880 il Ministero propose un nuovo modulo di bilancio, introducendo nella parte passiva la distinzione fra spese *obbligatorie* e *facoltative*. Per effetto di cotesta nuova classifica, la on. Deputazione, nel preparare il bilancio del 1881, stanziò il sussidio al Liceo fra le spese facoltative. E come tale il detto sussidio fu sempre corrisposto fino a tutto il 1906.

Fu allora che la Deputazione, su proposta dall' on. cav. Testa, (il quale, come tutti sanno, ha dato tutto il suo forte intelletto, tutta la sua mirabile operosità ed energia a vantaggio della nostra amministrazione) credette opportuno sopprimere dal bilancio del 1907 il solito stanziamento di lire 12000, appunto per ridurre l' ammontare dell'uscita, come ebbe a dichiarare lo stesso relatore; ed il Consiglio approvò la soppressione nella tornata del 13 agosto 1906.

Come era da prevedere, l' Amministrazione del Mario Pagano mosse le sue doglianze in via gerarchica. A seguito di che, l' on. Presidente della Deputazione, con una pregevole nota del 25 giugno 1907, rispondendo all' ill.mo Prefetto del tempo, signor Conte Rovasenda, dopo aver accennato ai precedenti delle quistione, così conchiudeva:

« Da quanto si è innanzi esposto, V. S. Ill.ma potrà facilmente rilevare che il Consiglio provinciale, nel votare annualmente il sussidio, non intese mai dare a tale spesa carattere continuativo, giacchè la causa per la quale fu da prima stanziata è da molti anni venuta a mancare, come è oggi cessata l' altra in vista della quale si continuò a mantenere fino allo scorso anno nei bilanci provinciali, cioè la costruzione dei nuovi locali dell' Istituto ».

A questa tenne dietro un' altra nota in data 12 luglio, con la quale il Prefetto significò che il Ministero, riportandosi ai precedenti e alle disposizioni del decreto 10 febbraio 1861, richiamava la Provincia all' obbligo di mantenere e corrispondere il contributo come per lo passato, e chiedeva la iscrizione di ufficio della corrispondente partita nel bilancio passivo del 1907. Portata la quistione innanzi al Consiglio nella tornata ordinaria dell'agosto scorso, venne nominata la Commissione, della quale, per benevolenza del nostro illustre Presidente, fui chiamato a far parte anche io.

E la Commissione non tardò a proporsi il quesito nei suoi precisi termini :

Ha la Provincia il dovere giuridico di corrispondere l'annuo contributo di L. 12000?

Dico subito che la risposta a cotesto quesito non può darsi in modo assoluto, sia per evidenti ragioni di opportunità, sia perchè nelle materie giuridiche non possono sempre adottarsi opinioni recise, e nel caso in esame la Commissione da Voi nominata non ha potuto avere a disposizione i documenti che *ex adverso* si potrebbero per avventura addurre: sia perchè, se lo stato di fatto e le disposizioni legislative invocate dal signor Prefetto possono far ritenere che la Provincia sia obbligata all'assegno, non mancano dei gravi argomenti in contrario, che confortano invece la tesi opposta.

Un rapido sguardo alla legislazione positiva.

Il legislatore italiano del 1865, sulle orme della legge francese del 22 dicembre 1799 — trasfusa già nella legge napoletana del 12 dicembre 1816 — aveva distribuito le spese per la pubblica istruzione secondo una triplice distinzione, assegnando quelle per l' istruzione elementare al Comune, quelle per la secondaria alla Provincia e le altre per la istruzione superiore allo Stato.

Così nella legge comunale e provinciale del 1865, agli art. 172 e 174, si trova stabilita fra le spese provinciali obbligatorie quella per la istruzione secondaria classica e tecnica.

Ma, con una disposizione transitoria contenuta nell' articolo 236, fu in generale sancito che dette spese non sarebbero passate alle Provincie, se non quando fosse approvata la legge speciale intesa a regolare il passaggio dell' istruzione secondaria dallo Stato alle Provincie.

Cotesto articolo fu omesso nel testo del 1889, quantunque dal Consiglio di Stato ritenuto sempre in vigore; ma fu poi riprodotto nell' art. 300 del testo unico 4 maggio 1898 ove si legge:

« Le spese che riguardano l' istruzione pubblica non « passeranno alle Provincie se non quando sia approvata « la legge speciale che regoli il passaggio dell' istruzione « pubblica secondaria dallo Stato alle Provincie ».

Nello stesso testo del 1898, poi, le spese per l' istruzione secondaria sono obbligatorie per la Provincia *in via di sem-*

plice ipotesi, giacchè mentre l'art. 236 n. 5 le pone a carico delle Provincie, per l'art. 300, come ho detto, esse non ancora possono dirsi realmente passate alle Provincie stesse.

E mentre si attende la legge speciale che regoli cotesto passaggio, tutta la materia degli oneri spettanti alle Provincie ed ai Comuni, secondo una prevalente dottrina, è regolata da un unico articolo, dalla modesta disposizione transitoria contenuta nell'art. 309, in cui è detto: « Continueranno ad osservarsi le leggi speciali che hanno rapporto con le amministrazioni provinciali e comunali, in « quanto non sono contrarie alla presente legge ».

Questo articolo, corrispondente all'art. 252 della legge del 65 (e che era stato omesso nel testo dell'89) in apparenza così modesto, ha una grande importanza legislativa, e può avere una diretta efficacia nella quistione che ne occupa, appunto perchè, per la sua dizione generica, si presta a far ritenere applicabile il decreto 10 febbraio 1861. È per effetto del citato articolo 309 che si riconoscono tuttora in vigore alcune disposizioni speciali, che variano da regione a regione. Così: nella Toscana si ritiene tuttora in vita il decreto 10 marzo 1860, nell'Emilia il decreto 12 febbraio stesso anno, nella Sicilia quello del 17 ottobre, e nel Napoletano quello più volte ricordato del 10 febbraio 1861.

Dirò da qui a poco quali seri argomenti stiano a confutare l'applicabilità di quest'ultimo decreto; ma ora mi è necessario affermare che esso, secondo la comune opinione, è tuttora in vigore per effetto del citato art 309.

E se è così, e dato e non concesso che il contributo al Mario Pagano sia stato sempre corrisposto in esecuzione del decreto del 10 febbraio 61, si appalesa grandemente giustificata la conclusione che la Provincia sia sempre tenuta a corrisponderlo, finchè lo Stato non provveda altrimenti.

Ma, come suole spesso accadere, anche questa opinione, che appare fondata su precise disposizioni di legge e su di una giurisprudenza grandemente autorevole, offre come ho accennato il fianco alla critica.

Anzi tutto (come ebbe a rilevare l'on. Presidente della Deputazione nella nota del 25 giugno 1907 testè ricordata) essendo cessata la causa del sussidio che si dice

imposto dal decreto del 1861, non vi sarebbe più ragione a continuarlo. *Cessante ratione legis cessat et eadem dispositio.* Certo non è assurdo in diritto, nè è nuovo in fatto, che una disposizione, anche di ordine pubblico, cessi di avere applicazione, sebbene rimanga nella legge scritta, quando più non risponda all' ambiente sociale o per le mutate condizioni contradica allo scopo immediato ed alle finalità originarie, che la ispirarono. È questo un concetto, che io non ho bisogno d' illustrare qui dove siede una eletta falange di giuristi. Ma la esposta teorica si attaglia al caso concreto? Può dirsi che il decreto del 1861 non sia più applicabile per le mutate condizioni di ambiente tanto da ritenersi caduto in desuetudine?

Io e gli on. Colleghi della Commissione siamo rimasti grandemente perplessi a rispondere in senso affermativo a cotesto quesito. Anzi ricordo che il collega Ciamarra ebbe opportunamente a rilevare che al decreto del 1861 la Provincia aveva dato tale un' esecuzione (come dianzi ho avuto l' onore di esporvi) da farlo ritenere tutt' altro che caducato!

Vero è che l' on. Presidente della Deputazione, nella nota del 25 giugno più volte ricordata, rilevò che il Consiglio non aveva creduto mai di *dare al sussidio carattere continuativo.*

Questa osservazione apre l' adito al secondo argomento che si può addurre a sostegno della soppressione.

In sostanza, il decreto del 1861 non avrebbe fatto altro che stabilire, sia pure in via di conferma, un onere, e quindi in confronto della nostra Provincia, avrebbe i caratteri di una obbligazione *ex lege.* E poichè un perspicuo criterio d' interpretazione di ogni *vinculum iuris* si desume dalla esecuzione che vi danno le parti, così si potrebbe dire, che il sussidio, di cui si disputa, non avendo giammai assunto carattere continuativo, non metta capo ad un vero e proprio obbligo produttivo di giuridica coazione.

Ma contro questo argomento si potrebbero fare due obiezioni, una di fatto, l' altra di dritto. Si potrebbe rilevare che il sussidio, come dissi nella narrativa dei precedenti, fu sempre dato senza interruzione fino al 1906, anche quando il Consiglio fece dei tentativi per sopprimerlo. Soltanto si

cambiò natura alla contribuzione, e cioè dal 1881 in poi l'assegno fu annoverato fra le spese facoltative. Ma dal silenzio serbato dal Mario Pagano e dal Governo di fronte a questo mutamento può dedursi che i due Enti abbiano accettata la trasformazione, ossia il diverso *nomen iuris* dato al sussidio, ed abbiano così rinunziato implicitamente al loro eventuale diritto? Pongo il quesito senza risolverlo, perchè basta soltanto formularlo per scorgere di leggieri come l'argomento addotto dalla Deputazione apra l'adito a gravi dubbii.

Ma, a prescindere dalle ragioni dianzi discorse, a mio modesto avviso la soppressione del sussidio potrebbe essere giustificata da un altro ordine di considerazioni strettamente giuridiche e molto più gravi.

Anzi tutto, dato e non concesso, che l'assegno di lire 12000 sia da annoverarsi fra le spese obbligatorie, allo stato non avremmo a temere alcuna azione giudiziaria. Ricordo a me stesso che l'obbligatorietà di una spesa è, per regola, di natura amministrativa; fa sorgere un interesse non un diritto. I trattatisti insegnano e le Corti del Regno lo hanno più volte affermato (massime la Cassazione di Roma) che l'iscrizione in bilancio non ha alcun effetto rispetto all'obbligo giuridico cui la spesa si vuol riferire; e come la obbligazione civile rimane anche quando non sia avvenuta l'iscrizione in bilancio, così l'iscrizione non basta da sola a far sorgere un'obbligazione civile. E sotto questo riflesso io credo che alla nostra Provincia non possa nuocere il precedente stato di fatto, massime se dovuto ad erronei apprezzamenti o ad un incompleto esame della quistione.

Ciò posto, ed in difetto, si noti, di qualunque documento che ci possa far ritenere il contrario, si deve riconoscere che il Mario Pagano non avrebbe contro la Provincia un diritto garentito da azione per esigere le lire 12000. Tutto al più potrebbe provvedere da sè ai bisogni ai quali ha provveduto per lo passato con l'assegno delle nostre lire 12000 e poi convenire in giudizio la Provincia con l'*actio negotiorum gestorum*, ma allora si troverebbe di fronte a difficoltà gravissime, che non è il caso qui di enumerare.

D'altra parte l'assegno del quale si discute non ha

per legge quel carattere di obbligatorietà che fu altre volte ammesso.

Dal combinato disposto degli art. 236 n. 5° e 300 della legge comunale e provinciale, si evince chiaramente che le spese per la istruzione secondaria sono obbligatorie *ipoteticamente, ma di fatto non saranno tali finchè non venga la legge speciale* che regoli il passaggio della istruzione secondaria dallo Stato alle Provincie. Dunque *per legge generale* coteste spese non sono attualmente obbligatorie ma facoltative.

Ben vero l'articolo 236 con una formola generica pone in fine fra le obbligatorie tutte le spese *per altri titoli posti dalle leggi del Regno a carico della Provincia.* Ma una legge non v'è che obblighi le provincie alla manutenzione dei licei, dotazioni, sussidi ecc.

Vi è il famoso decreto del 1861: ma francamente sembra audace attribuire a questo decreto la forza di stabilire un obbligo a carico della Provincia in genere mentre la Provincia non vi è neppure nominata!

Sfido chiunque a dire che il decreto del 61 rifletta le Provincie, mentre di oneri provinciali non fa il menomo cenno.

E questo, onorevoli Colleghi, non è un argomento mio ma di un illustre giurista, di Gustavo Bonelli, in una critica ad una sentenza della Corte di Cassazione di Roma del 18 luglio 1881, della quale dovrò da qui a poco discorrere; e consentitemi che io vi legga un brano di quella nota inserita nella *Corte Suprema* di quell'anno.

« Una legge del Regno (è quì detto) che ponga a carico delle Provincie le spese di costruzione e manutenzione degli edificii liceali non si è potuta citare perchè non esiste, tali non essendo i varii rescritti sopra citati dell'antico Regno Napoletano. E quanto all'unica legge del Regno portata innanzi, il decreto cioè luogotenenziale del 10 febbraio 1861, esso non fa che mantenere in vita i collegi e licei dell'antico Regno con la loro personalità giuridica e *con tutti i loro obblighi e benefizi.* Se non che, a parte la nessuna portata giuridica di questa espressione (di che altrove), *pare enorme attribuire a questo decreto nientemeno che la forza di porre un tale obbligo a*

« *carico della Provincia, mentre questa non è pur nominata.*

« Le spese obbligatorie della Provincia devono risul-
« tare in modo espresso e indicativo dalla legge che crea
« e regola la sua personalità giuridica, sia che vengano
« tassativamente enumerate in quella, sia che si contengano
« in altra legge dello Stato che a lei espressamente le at-
« tribuisca.

« E di fronte alla disposizione precettiva che la spesa
« obbligatoria debba risultare *posta a carico della Provincia*
« *da una legge del Regno*, non può sostenersi la vitalità de-
« gli antichi rescritti napoletani, nè per la disposizione del
« 1861 che conserva agli antichi istituti i loro *benefizii*,
« senza accennare neppure in modo approssimativo a chi
« o a che questa vaga espressione si riferisca, nè tanto me-
« no per la disposizione dell' art. 252 della legge del 1865
« (ora art. 309) che, abrogando le leggi anteriori, vuole si
« continuino ad osservare tuttavia le leggi speciali relative
« alle Amministrazioni provinciali o comunali, ma *in quan-*
« *to non sono contrarie alla presente legge;* il quale ultimo
« inciso, messo a raffronto colla precettiva su citata del-
« l' art. 174, fa perdere nel caso ogni applicabilità a quella
« disposizione ».

E con queste ultime parole del Bonelli, rimane anticipato un altro argomento, al quale sento il dovere di accennare.

Contro di noi si potrebbe sostenere che il decreto del 1861 sia rimasto appunto in vigore per effetto del citato art. 309; ma non mancano le buone ragioni per dimostrare il contrario. A prescindere da quelle addotte dal Bonelli, non pare che la lettera dell' art. 309 possa estendersi al decreto del 1861, il quale non può annoverarsi fra « *le leggi speciali che hanno rapporto con le Amministrazioni provinciali* ». Inoltre si potrebbe anche osservare che il citato decreto sia contrario *alla presente legge* comunale e provinciale, nel senso che le spese per l' istruzione secondaria classica, per il disposto dell' art. 300, non stanno a carico della Provincia.

Ma, ammesso in ipotesi che il decreto del 1861 debba ritenersi tuttora in vigore, quale è la conseguenza?

L' art. 12 parla di *dotazioni*, e nessuno potrà sostenere

che il contributo finora pagato al Mario Pagano sia una dotazione vera e propria. Si presenti il titolo col quale la pretesa dotazione sarebbe stata stabilita, e lo discuteremo!

L'art. 51 del decreto parla di *benefizii* e in questa parola nessuno può far rientrare, storicamente e giuridicamente, un onere irrevocabile della natura di quello che alla nostra Provincia si vorrebbe addossare.

In sostanza, onorevoli Colleghi, per imporre alla Provincia l'obbligo giuridico di pagare l'annuo sussidio di lire 12000, bisognerebbe che tale obbligazione civile nascesse da una delle fonti ordinarie stabilite dal nostro Codice.

Escluso il contratto ed il quasi-contratto, non rimarrebbe che una obbligazione *ex lege*, e nessuna legge stabilisce cotesto obbligo. Il decreto del 1861 parla di dotazioni, e dotazione non c'è; parla di *benefizi* e non di *diritti* — rileva acutamente il Bonelli — e se non vi è diritto, non è possibile la obbligazione, e quindi assurda è qualsiasi pretesa.

Per le esposte considerazioni, è tutt'altro che audace affermare che l'annuo assegno di L. 12000 non sia al Mario Pagano dovuto, e quindi sia giustificata la soppressione.

Ed ora, onorevoli Colleghi, uno sguardo al *figurino della moda*, che tale è il nome che io soglio spesso dare alla nostra giurisprudenza.

Non si spaventi, illustrissimo sig. Presidente, e non mi accusi d'irriverenza verso quel *figurino*, al quale porto anche io il modesto tributo.

Ad esser franchi, la giurisprudenza muta come la moda, e se oggi quella che s'invoca è contraria alla tesi della Deputazione, non v'è perciò da preoccuparsi. Mutati gli uomini e gli indirizzi scientifici, non è strano sperare nella adozione di una massima diversa favorevole alla Provincia. Si tratta di moda, e le mode si succedono con una varietà vertiginosa, e quella che ci si oppone è vecchia di molto. Immaginate: il figurino è di oltre un trentennio fa.

A parte la celia, io debbo ricordare che una sentenza del Tribunale di Lucera del 7 aprile 1875 ritenne l'obbligo della Provincia di Foggia a corrispondere al Liceo lucerino, il contributo, che fin dal 1857 la Provincia stessa gli aveva assegnato sotto forma di *grani addizionali*. La

specie è identica alla nostra; le disposizioni invocate sono le solite, e cioè gli art. 172, 174, e 252 della legge comunale e provinciale del 1865 e gli art. 12 e 51 del decreto 10 febbraio 1861.

Aggiungerò che la sentenza ricordata fu confermata in Appello.

Il Consiglio di Stato ha parecchie volte ritenuto in vigore il citato decreto: ma si tratta di pareri che vanno dal 1870 al 1887.

La più importante decisione in materia mi sembra la sentenza della Cassazione di Roma del 18 luglio 1881 innanzi ricordata, estesa dal Tartufari, Presidente Miraglia, Pubblico Ministero De Falco, che concluse in modo conforme.

Sembra a me che la decisione della Cassazione romana sia molto grave, perchè in quel caso la Provincia di Teramo si trovava in condizioni di fatto e di diritto anche migliori della Provincia di Campobasso. Ed il Tribunale prima, poi la Corte d' Appello, per ultimo la Cassazione, dissero che la Provincia era obbligata alla manutenzione ed ai restauri del Liceo di Teramo, non solo per le antiche leggi napoletane, ma ancora e più specialmente per il decreto 10 febbraio 1861.

Ma, ripeto, gli argomenti addotti dalla Cassazione, per quanto autorevoli, si prestano ad una severa critica come ho rilevato innanzi. Onde non è strano il supporre che la quistione, riesaminata oggi, alla distanza di tanti anni, da altri uomini, sotto l' influenza di altri principi scientifici e di rinnovate tendenze, potesse avere una soluzione diversa favorevole alla tesi da noi propugnata.

Onorevoli Colleghi, io ho finito di tediarvi.

Dopo la esposizione dei precedenti e delle ragioni *pro* e *contra,* in difetto di documenti e di argomentazioni che ci potessero indurre in una diversa opinione, la Commissione crede miglior partito che la soppressione del sussidio sia mantenuta. Per altro, se, avuto riguardo all'importanza del Mario Pagano, che è l' unico istituto di istruzione classica secondaria che abbia la Provincia, avuto riguardo alla nobiltà e alla grandezza delle sue tradizioni, il Consiglio sentisse il bisogno di adottare un provvedimento di prova,

io, facendo appello al patriottismo di tutti i colleghi, non potrei che proporvi la iscrizione in bilancio del sussidio per un altro anno, in via affatto provvisoria. Ma se il Consiglio crederà necessario di affrontare una buona volta la quistione nel suo aspetto giuridico, la Commissione, allo stato delle cose, non può che proporvi di mantener ferma la soppressione del contributo.

Presidente — Il Consiglio avrà certo ammirata la chiarezza della esposizione fatta dal cav. Marracino, e più la dottrina e l'acume giuridico di cui egli ha dato oggi luminosa prova. Io son sicuro di interpretare il sentimento di tutti i colleghi col ringraziare l'onorevole relatore, che ci mette in grado di decidere sull' ardua quistione sottoposta al nostro esame con perfetta conoscenza dei precedenti di fatto e delle considerazioni di dritto relative alla medesima.

Ciamarra — Mi associo alle parole di lode pronunziate dal nostro on. Presidente per il collega Marracino, il quale è stato autorevole, ed efficacissimo, e brillante interprete dell' unanime pensiero della Commissione, della quale io pure ho l' onore di far parte.

Il cav. Marracino ha con grande obbiettività e chiarezza esposti gli argomenti che si possono addurre in favore e contro la tesi sostenuta dalla Commissione, la quale ha conchiuso col ritenere non obbligatorio il contributo provinciale per il Mario Pagano.

Però se, come membro della Commissione, io ho aderito ai concetti giuridici dell' egregio relatore, non ostante le dubbiezze che è lecito sollevare in ordine ai medesimi; come molisano, io mi preoccupo delle conseguenze pratiche della nostra determinazione e io ricordo che nel 1906 la Deputazione provinciale, della quale avevo allora l'onore di far parte, propose la soppressione del contributo in vista delle disastrose condizioni della finanza provinciale e nella fiducia che alla minore entrata derivante al bilancio dell' Istituto avesse sopperito il Governo con un eguale aumento del suo contributo. Ma ciò, purtroppo, non è finora avvenuto ed il Convitto, che deve risolvere dei gravi problemi per mettere i suoi locali nelle condizioni reclamate da imperiose necessità igieniche e didattiche, si vede nella

impossibilità di affrontarli per la improvvisa diminuzione del suo attivo, non compensata in alcun modo.

Ad evitare, quindi, il danno dell' Istituto per cui tutti nutriamo vivissimo affetto, io propongo che, pur affermandosi non essere il nostro contributo obbligatorio, lo si conservi in bilancio come spesa facoltativa, fin quando una legge generale per il riordinamento delle norme relative all' istruzione secondaria classica, ovvero uno speciale provvedimento, non ci mettano in grado di esonerarcene addossandolo allo Stato.

Anzi, poichè ci si promette un progetto per l' assestamento della nostra finanza, si comprenda in esso l' appagamento del voto da noi ripetutamente presentato per l' avocazione allo Stato dei sussidi che oggi la Provincia corrisponde ai diversi Istituti d' istruzione secondaria del Molise, primo fra essi quello per il Mario Pagano.

Testa, Presidente della Deputazione — Sento anche io il bisogno di esprimere al cav. Marracino tutta la mia ammirazione per la splendida relazione fatta al Consiglio degli studi compiuti dalla Commissione, di cui è stato valorosissimo interprete, e lo prego di accogliere anche i ringraziamenti della Deputazione per il contributo autorevolissimo da lui portato nella definizione dell' importante pratica della quale quest' Assemblea si sta occupando.

Mi duole poi di dover dichiarare che la Deputazione non può aderire alla proposta fatta dal cav. Ciamarra.

Se tutti accettiamo la tesi sostenuta dalla Commissione, che cioè il contributo per il Mario Pagano non sia obbligatorio, commetteremmo una vera e propria illegalità sottoponendo la Provincia ad un onere cui per legge non è tenuta. Nè è da sperare che intervenga fra breve una legge che quell' onere ponga esplicitamente a carico dello Stato, perchè il Governo a ragione si preoccupa delle conseguenze finanziarie di un simile provvedimento, il quale non riguarderebbe solo la nostra Provincia, ma anche altre del Mezzogiorno, i cui contributi per i rispettivi Convitti nazionali sono ancora più importanti di quello da noi corrisposto al Mario Pagano.

Non può, poi, temersi che questo risenta danno dalla soppressione del contributo provinciale, poichè il Governo

sarà tenuto ad integrare le entrate dell' Istituto in proporzione dei suoi bisogni, trattandosi di uno stabilimento governativo e non provinciale.

E tutto ciò a prescindere dalla impossibilità assoluta di stanziare nel nostro bilancio la somma di lire 24000, che occorrerebbe per pagare il contributo del 1907 e quello del 1908.

Spensieri — Sia consentito anche a me, modestissimo membro della Commissione, di rivolgere un ringraziamento al collega Marracino, che così splendidamente ha esposto il nostro avviso, e di fare una osservazione.

La mia osservazione è questa: a me pare che a noi incomba un solo dovere, quello di rispondere al quesito della obbligatorietà o meno del contributo. Se a tale quesito, in conformità del parere della Commissione, il Consiglio crede di dover rispondere negativamente, ogni altra discussione è inopportuna in questo momento, in cui trattasi soltanto di risolvere in linea di dritto la pratica sottoposta al nostro esame.

Poichè nessun altro chiede la parola e poichè il cav. Ciamarra non ritira la sua proposta, il Presidente mette anzitutto ai voti le conclusioni del relatore circa la non obbligatorietà del contributo provinciale in favore del Mario Pagano.

Sono accolte ad unanimità.

Vien quindi messa ai voti la proposta del consigliere Ciamarra perchè il contributo sia conservato in via provvisoria, come spesa facoltativa.

Il Consiglio, a maggioranza, la respinge.

4. Porto di Termoli

Graziani Errico — La Commissione Reale per il riparto della somma di 30 milioni fra i porti non compresi nella tabella annessa alla legge 14 luglio 1907 n. 542, ha già assegnata al porto di Termoli la somma di lire 450000 per la esecuzione delle opere interessanti la difesa militare, per le quali il porto stesso è stato classificato in 1ª categoria con R. Decreto del 9 maggio 1907. L' importo complessivo di dette opere ascende a circa lire 900000, quindi

per ora non si è autorizzata che metà della spesa necessaria.

Perchè i lavori possano prontamente iniziarsi, occorre che gli enti locali si impegnino a pagare il proprio contributo per le opere di carattere esclusivamente commerciale, per le quali il porto di Termoli è rimasto elencato fra quelli di 2ª categoria, 4ª classe. L'ammontare complessivo di tali opere è di lire 118000 circa, quindi il contributo dovuto dalla Provincia, nella misura del 10 0[0, ascenderà in totale a lire 11800, rimanendo lire 59000 a carico dello Stato e lire 47200 a carico dei Comuni consorziati.

Propongo il seguente ordine del giorno:

IL CONSIGLIO

Riaffermando ancora una volta la necessità e l'urgenza del porto di Termoli, sia per la difesa militare dello Stato (per la quale trovasi già iscritto in 1ª categoria) sia per l'incremento industriale e commerciale del Molise.

Fa voti vivissimi al Governo del Re per il sollecito inizio di tutti i lavori, deliberando in pari tempo di concorrere nella misura del 10 0[0 nelle spese per le opere attinenti al porto di 2ª categoria, 4ª classe, e rinviando lo stanziamento in sede del bilancio 1909.

Propongo altresì che si deliberi l'invio di un telegramma di vivo ringraziamento a S. E. l'ammiraglio Aubry, il quale ha contribuito con affetto veramente filiale a che i voti del Consiglio provinciale e di Termoli, che gli ha decretata la cittadinanza onoraria, fossero soddisfatti.

Entrambe le proposte, messe ai voti dal Presidente, risultano accolte ad unanimità.

5. Strada provinciale n. 76

Testa, Presidente della Deputazione provinciale — L'on. Scorciarini Coppola, deputato al Parlamento per il collegio di Piedimonte d'Alife, si è fatto a chiedere il passaggio della strada prov. n. 76 dal 2º al 1º gruppo della graduatoria deliberata per l'ordine delle costruzioni stradali nel 1902.

Egli giustifica la sua domanda con la cresciuta importanza di quella comunicazione rotabile, a seguito della iniziata costruzione della ferrovia Napoli-Piedimonte d'Alife, lunga appena 80 chilometri.

Non ostante la deliberazione con la quale quest' Assemblea riaffermò nell' ultima tornata la intangibilità della graduatoria del 1902, io ho creduto di dover proporre la iscrizione della istanza dell' on. Scorciarini nell' ordine del giorno dell' odierna seduta, sia per l'autorità dell'on. richiedente, sia per le premure rivoltemi al riguardo da quasi tutti gli on. deputati politici della provincia.

La Deputazione provinciale non crede però che la istanza medesima possa essere accolta ed è ben dolente di non poter fare una proposta favorevole ai voti dell' on. rappresentante del collegio di Piedimonte: si augura soltanto che le migliorate condizioni del bilancio provinciale consentano, fra qualche anno, di affrettare le costruzioni stradali e di appagare quindi anche i desideri dell' on. Scorciarini per una strada che certo, dopo la costruzione della ferrovia Napoli-Piedimonte, acquisterà importanza grandissima.

Pietravalle — Ricordiamo tutti che la graduatoria approvata nel 1902 fu frutto di un lavoro veramente improbo ed ebbe per iscopo di disciplinare la costruzione delle nostre strade di serie in base ai bisogni delle popolazioni e non ad arbitrii più o meno gravi. Perciò io sono un feroce cerbero di quella graduatoria e non ne chiederò la più lieve modifica.

La strada provinciale n. 76, a seguito della costruzione della ferrovia, acquisterà certo una importanza grandissima ed assumerà tutti i caratteri delle più importanti strade nazionali. Oso dire, anzi, che nella nostra provincia, e forse in Italia, non vi sia strada che possegga quei caratteri in modo più evidente.

Perchè non chiediamo che il Governo ciò riconosca ed esegua a sue spese la costruzione della strada n. 76 come strada nazionale?

So bene che lo Stato preferisce costruire ferrovie invece che strade rotabili, e si limita a dichiarar nazionali quelle di esse che furono già costruite come provinciali e nelle quali concorrano i caratteri di nazionalità; però, se

non erro, allo Stelvio ne ha costruita una direttamente; faccia altrettanto per noi, che ci limitiamo a chiedere una strada rotabile laddove potremmo chiedere anche una ferrovia. È questo il voto che io vorrei sottoporre al Consiglio.

Testa — La Deputazione non si oppone a che il voto sia presentato al Governo, ma sol dopo l' espletamento di una regolare istruttoria per dimostrarne la ragionevolezza.

Presidente — L' on. Scorciarini-Coppola, che è valoroso e zelantissimo tutore degl' interessi del suo collegio, ha compiuto il suo dovere presentandoci la istanza della quale ci occupiamo, ma io non credo che a noi convenga pregiudicare altre strade, la cui costruzione è anche indispensabile per noi, col dichiarare a priori la utilità maggiore della strada n. 76. Io ritengo che si debba anzitutto accertare se tale utilità grandissima sussista nei riguardi della nostra provincia, aderisco quindi a quanto ha detto il Presidente della Deputazione, che, cioè, allo stato, non debbasi vulnerare la graduatoria in alcun modo e che si debba rimandare a miglior tempo ogni esame ed ogni deliberazione circa la strada provinciale n. 76. Nè credo debbasi fare altro.

Il consigliere Pietravale non insiste nella sua proposta ed il Consiglio prende atto delle dichiarazioni del Presidente della Deputazione.

6. *Interrogazione del consigliere Spensieri*

Spensieri — Debbo spiegare lo scopo della mia interrogazione.

Nessuna censura e nessuna difesa della Deputazione provinciale, che non può temere la prima e non ha bisogno della seconda, poichè è noto a tutti con quanto scrupolo e con quanto disinteresse i singoli membri di essa compiano il loro ufficio. La mia interrogazione mira ad ottenere una risposta che dica al Consiglio ed alle popolazioni che questo rappresenta quale sistema si segua dall'Amministrazione della nostra Provincia nel corrispondere le indennità ai Consiglieri provinciali incaricati di speciali funzioni nel capoluogo.

Tanto più ho ritenuta necessaria la interrogazione, in quanto alcuni anni or sono su per i giornali della provincia fu fatto rimprovero ad un Deputato provinciale, ora defunto, di indennità illegalmente percepite, ed io mi meravigliai che di tali gravi affermazioni nessuno in Consiglio facesse parola, deplorando tale silenzio, che non ho voluto si verificasse di nuovo oggi, a seguito di insinuazioni dello stesso genere apparse su un giornale locale.

Dopo queste dichiarazioni, che ho creduto doverose, attendo le esaurienti risposte del Presidente della Deputazione provinciale.

Testa, Pres. della Dep. — La interrogazione del consigliere Spensieri, come ha egli stesso dichiarato, è stata provocata da propalazioni ed insinuazioni di un giornale locale circa le indennità percepite da un nostro collega per uno speciale incarico delegatogli dal Consiglio.

Risponderò brevemente.

L' art. 261 della legge com. e prov. stabilisce il dritto al rimborso delle spese forzose sostenute per la esecuzione di speciali incarichi dai Consiglieri provinciali. Per consuetudine ormai antica, non si suole pagare alcuna indennità ai nostri colleghi componenti di molte commissioni nelle quali essi rappresentano la Provincia indipendentemente dalle funzioni relative al mandato ricevuto dagli elettori. Le indennità si corrispondono soltanto ai delegati presso l' Amministrazione del Consorzio per il Manicomio di Nocera, che ha sede fuori della Provincia, ed ai Deputati provinciali non residenti nel capoluogo.

Ai primi si rimborsano le spese sostenute per i viaggi e la permanenza in Nocera. Non si pretende certo, chè non sarebbe decoroso, il dettaglio minuto delle spese di vitto e di pernottazione, ma la Deputazione non omette di valutarne e controllarne l' ammontare complessivo, che non oltrepassa mai le 10 lire per ogni giorno. In passato si ebbero liquidazioni importanti una diaria superiore a tale cifra; ciò non è mai avvenuto dal 1901 in poi.

Su proposta del collega Finizia, con deliberato del 30 settembre 1902, quest' Assemblea determinava nella somma fissa di lire 10 il rimborso delle spese giornaliere sostenute dai consiglieri, a' sensi dell' art. 261 della legge com. e

prov., ma il signor Prefetto della Provincia, con decreto del 21 ottobre successivo, annullava tale provvedimento, sostenendo che la chiara dizione dell' art. citato non consente che il rimborso delle spese effettivamente sostenute e però non permette che si stabiliscano le spese stesse in una somma preventiva.

A seguito di tale decreto, il comm. Zappone invitò il collega prof. Pietravalle, che, secondo l' uso costante, aveva inviata una specifica di spese sostenute per una seduta dell' Assemblea del Consorzio per il Manicomio di Nocera, senza dettagliare le spese di soggiorno, a presentare tale dettaglio, ma il prof. Pietravalle giustamente rispose che non riteneva decoroso per un consigliere provinciale l'elencare minutamente le piccolissime spese cui si va incontro quando si viaggia e si dimora fuori della propria residenza, a prescindere dalla impossibiiità di procurarsi una legale documentazione di tali minutissimi esiti. E la Deputazione, riconoscendo giuste tali osservazioni, e convinta d' altra parte che la esatta interpretazione dell' art. 261 della legge com. e prov. non imponga una umiliante specifica di piccole spese, liquidò senza altre difficoltà la nota in ordine alla quale, per eccesso di scrupolosità, si eran chiesti chiarimenti.

Debbo aggiungere che mai alcun consigliere provinciale ha presentato dettagliate e minute specifiche delle spese sostenute, e che si è sempre indicata in somma complessiva la spesa di viaggio e quella di soggiorno, la quale ultima, ripeto, dal 1901 in poi, non ha mai oltrepassata la somma di L. 10, che certo non può ritenersi eccessiva.

Il consigliere Pietravalle percepì una volta, per una gita a Nocera, la somma di L. 200, ma risulta che a quell' epoca egli era medico provinciale in Torino, e quindi nella detta cifra, che potrebbe sembrare esagerata, è compresa la rilevantissima spesa di viaggio fra Torino e Nocera.

Per quanto riguarda l' indennità che si corrisponde ai Deputati provinciali, il Consiglio sa che è stabilita in favor loro una medaglia giornaliera di presenza di L. 10, oltre il rimborso delle spese di viaggio. La diaria era una volta di L. 5, ma fu portata a lire 10, su proposta del

collega Finizia, e nessuno certo potrà sostenere che, date le presenti condizioni di vita, sia troppo elevata.

Come si regolerà in avvenire la Deputazione per il pagamento delle dette indennità? Come si è regolata finora, poichè è convinta di aver sempre seguito un sistema perfettamente legale ed improntato alla maggiore correttezza.

Il consigliere Spensieri è soddisfatto, ed il Presidente dichiara esaurita la interrogazione.

Interviene il consigliere de Tullio.

7. *Interrogazione dei consiglieri Ciamarra e Cannavina*

Cannavina — Avrei preferito che l' interrogazione fosse stata svolta dal cav. Ciamarra, per evitare le insinuazioni che sul mio nome potranno sorgere, ma l' assenza dell' egregio collega mi impone di esporre lo scopo della interrogazione da lui e da me presentata.

É noto a tutti, io credo, la ragione di essa, poichè tutti sanno delle pubblicazioni di un giornale locale, circa indennità percepite da nostri colleghi, pubblicazioni in cui si son riprodotti interi brani di lettere e deliberazioni non destinate alla pubblicità.

Noi abbiamo voluto provocare su tale fatto delle dichiarazioni da parte del Presidente della Deputazione, sia a tutela del buon nome dell' Ufficio di Segreteria provinciale, alla cui indelicatezza potrebbero da malevoli addebitarsi le propalazioni lamentate, sia perchè noi ammettiamo il diritto di tutti i cittadini a controllare l' opera delle pubbliche amministrazioni, ma non possiamo permettere che si forniscano, per vie non legali, notizie frammentarie e non precise di atti interni dell' Amministrazione, la quale deve essere l' unico giudice della opportunità o meno di portarli a conoscenza del pubblico, ed ove di tale opportunità si convinca, è la sola fonte a cui le notizie istesse possano legalmente e completamente attingersi.

Testa, Presidente della Deputazione — In risposta agl' interroganti, posso dichiarare al Consiglio che quando comparvero su di un giornale della provincia le prime notizie relative alle indennità percepite dal cav. Pietravalle

quale delegato presso l'Assemblea del Consorzio per il Manicomio di Nocera, io non diedi peso soverchio alla cosa, trattandosi di semplici informazioni che ben potevano essere pervenute al giornale per via lecita. Tuttavia, fin d'allora, il Segretario Capo fece una sommaria inchiesta per suo conto, onde acclarare se le propalazioni del giornale dovessero ascriversi ad infrazione del segreto di ufficio da parte di qualche impiegato provinciale.

Quando però il giornale, meglio precisando fatti e date, e trascrivendo interi brani di lettere e deliberazioni di carattere assolutamente interno, ritornò sull'argomento, io mi imposi il quesito se non fosse mio dovere di indagare ed accertare a chi dovesse imputarsi la comunicazione delle notizie pubblicate dal periodico, notizie non destinate alla pubblicità.

Ed a me parve, dopo avere inteso anche privatamente l'avviso dei miei colleghi della Deputazione, che fosse mio imprescindibile dovere il far procedere subito ad una rigorosa inchiesta per mezzo del Segretario Capo, cui ne diedi disposizione fin dal 20 dicembre 1907.

E ciò non per il fatto in sè della pubblicazione delle notizie riguardanti le indennità percepite dal cav. Pietravalle, fatto per sè stesso di niuna importanza, poichè io ritengo che non debbano gli atti delle pubbliche amministrazioni essere sottratti al contrallo della pubblica opinione, ma perchè mi sembrò necessario riaffermare l'obbligo del segreto di ufficio da parte degl' impiegati provinciali, i quali non possono e non debbono esser giudici di ciò che delle pratiche amministrative può esser portato a conoscenza del pubblico, e di quanto deve invece, almeno temporaneamente, rimaner celato per non pregiudicare eventualmente diritti e gravi interessi dell'Amministrazione stessa.

Giudice della legalità di rilasciare copie o certificati, o di dar visione degli atti non può essere che il capo dell' Ufficio, prese al bisogno, per quanto possa eccedere le sue facoltà, le disposizioni del Presidente della Deputazione o della Deputazione medesima.

Non vi è una tassativa disposizione di legge, ma è intuitivo ed elementare che, oltre gli atti acquisiti alla pubblicità, di cui non si può negar copia o certificato, vi sono

altri atti interni di amministrazione, dei quali non si ha obbligo di dar contezza a persone estranee all'Amministrazione.

E nell' un caso e nell' altro, non possono, come ho detto, gli impiegati subalterni rimaner giudici della legalità e convenienza di rilasciar copie o dar notizie.

Se così non fosse, si dovrebbero far noti gli atti in preparazione, le relazioni segrete di collaudo, le consultazioni e difese di avvocati, le indagini e notizie e gli specchi caratteristici sugl' impiegati, gl' inviti a licitazioni private, e simili.

Le rigorose indagini compiute dal Segretario Capo cav. de Rensis, riferite in un suo rapporto riservato a me diretto del 17 gennaio ultimo, accertarono, per confessione dello stesso colpevole, che un amanuense straordinario, assunto da tempo in servizio presso la Segreteria provinciale, aveva dato comunicazione delle indennità successivamente pagate al cav. Pietravalle, e ciò a richiesta di persona estranea all' Ufficio, e dietro compenso di lire 15. Altro non fu possibile al cav. de Rensis assodare; le concordi dichiarazioni, però, dei suoi dipendenti e la personale conoscenza dello scritturale indiziato, lo indussero a sospettare questi autore anche delle altre indiscrezioni lamentate e di più gravi fatti denunziati a suo carico da un impiegato della Segreteria, ma non accertati in alcun modo.

Tali indagini volli io di persona controllare, assumendo le dichiarazioni di tutti i funzionari dell' Ufficio amministrativo, e non ebbi che a constatare l' oculatezza e l' esattezza dell' operato dell' egregio cav. de Rensis.

Rimasto così assodato che per lo meno, a confessione dello straordinario indiziato, questi avrebbe fornito in parte le notizie propalate, mediante compenso, io, riserbandomi di informarne la Deputazione appena si fosse riunita quasi al completo, credetti mio dovere, fin dal 24 gennaio, di dare oralmente invito al Segretario Capo di non permettere che il ripetuto straordinario avesse accesso per ragion di lavoro nell' Ufficio della Provincia.

Tale mio provvedimento fu confermato dalla Deputazione in seduta del 6 marzo ultimo, nella quale fu d' altra parte stabilito che il Segretario Capo avesse provveduto al lavoro straordinario, nel modo che ritenesse più opportuno,

sul fondo di lire 75 mensili che per tale motivo trovasi a sua disposizione.

Non voglio tacere che l' adottato provvedimento è riuscito penoso a me ed ai miei colleghi, trattandosi di un individuo laborioso, poco cosciente delle responsabilità cui va incontro e stretto da misere condizioni economiche. L'opera sua, per quanto solamente di ordine, è sempre riuscita utile, direi quasi necessaria al sollecito disbrigo di numerose pratiche, ma il decoro dell' Ufficio, da un lato, la tutela degl' interessi dell' Amministrazione, dall' altro, non ci hanno consentito tolleranza di fronte ad una condotta che non si può in alcun modo giustificare o compatire.

Cannavina — Mi dichiaro soddisfatto, sarei però anche più grato all' on. Presidente della Deputazione se si compiacesse di dirmi se lo straordinario in quistione sia stato di fatto allontanato dall' Ufficio di Segreteria, per modo che non abbia più alcun rapporto con l' Ufficio medesimo.

Testa, Pres. della Dep. — Lo straordinario non ha più accesso nell' Ufficio. Debbo però aggiungere che il Segretario Capo, come ho già detto, può spendere nella maniera che crede migliore la somma messa a sua disposizione per lavoro straordinario, e la Deputazione non ha interesse ad impedire che sia affidato ancora allo stesso amanuese di cui ci siamo occupati del lavoro di copiatura, da espletarsi però fuori dei locali della Segreteria, secondo i criteri di prudenza che il capo di quest' Ufficio stabilirà.

Il Presidente dichiara esaurita l' interrogazione.

8. *Nuovo regolamento organico per gli Ufficii provinciali*

Lipartiti — In conformità delle promesse fatte al Consiglio nell' ultima tornata, la Deputazione ha preparato e messo a stampa il progetto del nuovo regolamento organico per gli Ufficii amministrativo e tecnico provinciali, e ne ha curata la distribuzione a tutti i Consiglieri, affinchè potessero prepararsi a discuterlo.

Il progetto è frutto di lungo studio da parte della Deputazione intera, è però principalmente il risultato del lavoro assiduo e diligentissimo del collega Laurelli, cui par-

ticolari circostanze hanno impedito di intervenire alla seduta odierna. Io, chiamato a sostituirlo nella relazione al Consiglio su questo importantissimo argomento, farò del mio meglio per assolvere il grave incarico e sarò a disposizione completa dell' Assemblea se essa crederà di affrontare oggi stesso la discussione e la deliberazione su questo affare. Non debbo però tacere che la Deputazione, pur avendo la coscienza di aver studiata con ogni cura questa ardua questione, e di aver conciliati nel progetto sottoposto al Consiglio i legittimi interessi degl' impiegati con la doverosa tutela della finanza provinciale, non pretende di aver fatta opera perfetta.

Essa, quindi, accetterà di buon grado tutti gli emendamenti che gli onerevoli Consiglieri saran per proporre e che, senza alterare il progetto nelle sue linee generali, varranno a renderlo migliore.

Tuttavia, se tali emendamenti dovessero essere tanto numerosi da richiedere una lunghissima e ponderata discussione o dovessero avere tale portata da modificare profondamente il concetto informatore del progetto e le sue conseguenze finanziarie, la Deputazione preferirebbe che se ne rinviasse lo studio ad apposita Commissione consiliare che dovrebbe aver mandato di riferire al Consiglio non oltre la prossima sessione.

Ciamarra — Io non comprendo la necessità del rinvio di questo affare allo studio di una speciale Commissione.

Ognun di noi ha studiato il progetto di organico ed è in grado di discuterlo. Il rinviare ancora la soluzione di una quistione che già da molto tempo è sottoposta al nostro esame e che ha formato oggetto di lungo studio da parte della Deputazione provinciale, potrebbe sembrare un inopportuno mezzo dilatorio.

Cannavina — Da quanto ha detto l' egregio relatore chiaramente si rileva che la Deputazione istessa non è convinta di aver fatto opera perfetta, nè poteva esser diversamente, sia perchè niente di umano è perfetto, sia per le molteplici e gravi difficoltà che bisogna superare per contemperare in un organico i dritti e gl' interessi dell' Amministrazione con quelli degl' impiegati.

Io so che a molti colleghi il progetto compilato dalla Deputazione sembra meritevole di non poche modifiche, e so che molti Consiglieri hanno in animo di proporre molteplici emendamenti.

Ad evitare una discussione necessariamente affrettata, a me pare opportuna la proposta di una Commissione con incarico di studiare se e quanto meritino accoglimento gli emendamenti che ad essa dovrebbero esser presentati dai Consiglieri e le istanze che a difesa dei loro interessi gl'impiegati credessero rivolgerle.

Pare infatti che gl' impiegati non siano in tutto contenti del progetto presentato, come si rileva da domande verbali pervenute a me e ad altri colleghi e dalla istanza scritta trasmessa a ciascun di noi dai funzionarii dell'Archivio provinciale di Stato, che pur dipendono dalla Provincia.

Per l' esame specialmente dei desiderata degl' impiegati a me par necessaria una revisione del progetto. E credo a ciò meglio adatta della Deputazione una speciale Commissione consiliare, perchè la Deputazione è già troppo oberata di lavoro per il disbrigo delle pratiche di ordinaria amministrazione e per superare le gravi difficoltà che ostacolano il regolare funzionamento dell'Amministrazione stessa, date le tristissime condizioni finanziarie che la travagliano.

Testa, Presidente della Deputazione — In aggiunta a quanto ha detto il collega Lipartiti, io credo di dover dichiarare che la Deputazione ritiene necessario il rinvio di questo affare e la nomina di una Commissione con incarico di studiarlo e di riferire nella prossima sessione, sol perchè il Consiglio, in argomento di tanta importanza, possa deliberare con tutta ponderazione e con piena coscienza di compiere opera utile. Questo e non altro è il fine della proposta di rinvio, poichè la Deputazione per suo conto è convinta di aver studiata diligentissimamente la quistione, sulla scorta degli elementi raccolti con amorosa cura e con lungo lavoro dal collega Laurelli, in ben cinque o sei sedute.

Del resto la nostra proposta è anche giustificata dal fatto che i colleghi del Consiglio hanno avuto con ritardo, indipendente dalla nostra volontà, il progetto, e noi voglia-

mo dare ad essi altro tempo perchè possano meglio esaminarlo ed emendarlo, se occorre, senza la fretta che sarebbe inevitabile se la discussione dovesse oggi aver luogo.

Spensieri — Il Consiglio è persuaso della diligenza e scrupolosità con cui la Deputazione ha compiuto il suo lavoro, e la revisione di esso da parte di una speciale Commissione non può avere altro scopo che di renderlo quanto più si possa migliore.

Aderisco con tale intento alla proposta Lipartiti ed a mia volta propongo che la Commissione sia composta di tre consiglieri e di due deputati prov., i quali potranno addurre a giustifica del progetto proposto tutte le ragioni, certo validissime, che lo suffragano.

La proposta del relatore, completata dal cav. Spensieri, è messa a partito per alzata e seduta e risulta approvata ad unanimità dal Consiglio, che delega nel tempo stesso il Presidente per la nomina della Commissione.

Ed il Presidente annunzia di costituirla come segue: Comm. Zappone, Presidente, cav. Lipartiti, avv. Laurelli, cav. Marracino e cav. Spensieri, Commissari.

9. Elezione di un membro del Consiglio di Amministrazione del Convitto nazionale Mario Pagano

Scrutatori: Agostinelli, Guacci e Cimorelli Roberto.

Votanti 25 — Maggioranza 13.

Cannavina Corrado, voti 20 — Sabelli, 2 — del Lupo, 2 — Una scheda bianca — Totale voti 25.

Eletto e proclamato l'ing. Corrado Cannavina.

10. Elezione del Consiglio amministrativo dell' Ospedale d' Isernia

Scrutatori: Agostinelli, Guacci, Cimorelli Roberto.

Votanti 25 — Maggioranza 13.

PRESIDENTE

Melogli Giovanni, voti 23 — Senerchia Antonio, 1 — Una scheda bianca — Totale voti 25.

Eletto e proclamato il cav. Giovanni Melogli.

COMPONENTI

Senerchia Antonio, voti 17 — Passarelli Giuseppe, 17 — Caroselli Camillo, 17 — Maiorino Ernesto, 17 — Una scheda bianca, voti 4 — Voti dispersi 28 — Totale voti 100.

Eletti e proclamati i Signori Senerchia Antonio, Passarelli Giuseppe, Caroselli Camillo e Maiorino Ernesto.

11. Interrogazione del consigliere Pietravalle in ordine ai voti formulati per nuove costruzioni ferroviarie nel Molise

Presidente — Prima di dar la parola al Presidente della Deputazione provinciale perchè risponda alla interrogazione rivoltagli dal consigliere Pietravalle, comunico al Consiglio le adesioni pervenute da molte amministrazioni per l' agitazione che questo Consesso ha deliberato di promuovere.

(Si leggono le lettere del Sindaco di Napoli, del Presidente della Deputazione provinciale di Napoli, del Sindaco di Campobasso, del Presidente della Deputazione provinciale di Foggia, del Sindaco di Guardia Sanframondi e del Sindaco di Campodipietra; i telegrammi dei Sindaci di Gildone, S. Elena Sannita, Lucera, Pietracupa, Capracotta, Salcito, Frosolone, Ielsi, Riccia, Trivento, Bagnoli del Trigno, Boiano, Vasto e Duronia; le deliberazioni della Giunta comunale di Lucera, del Consiglio comunale di Guardialfiera e del Consiglio comunale di Termoli).

Testa, Presidente della Deputazione prov. — In esecuzione di quanto il Consiglio deliberò nella sua ultima tornata, su proposta dei colleghi Pietravalle, Graziani, Cannavina e Ciamarra, il cav. del Lupo, funzionante da Presidente della Deputazione, essendo io assente, come è noto, per ragion di malattia, si affrettò a comunicare gli ordini del giorno approvati dall' Assemblea a tutti i rappresentanti politici del Molise ed ai Presidenti delle Deputazioni provinciali di Chieti e di Foggia, per interessarli a spender l' opera loro per il conseguimento degli scopi propostici.

Appena ripresi possesso del mio ufficio, io ebbi cura di scrivere al Presidente della Deputazione provinciale ed al Sindaco di Napoli per invocare la loro cooperazione in rapporto alla direttissima Napoli — Termoli, e per avvertirli che mi sarei procurato l' onore di visitarli dopo le vacanze pasquali onde intenderci circa i mezzi da adottare per ottenere al più presto la costruzione della linea anzidetta e circa la costituzione del Comitato che, in conformità del deliberato consiliare, io ero incaricato di riunire. Di tale visita detti contemporaneamente preavviso al Presidente della Deputazione provinciale di Chieti, al cav. Ciamarra ed al cav. Albino, pregandoli di unirsi a me, a suo tempo, per compierla.

Intanto, essendo giunte le risposte dei deputati politici molisani, i quali dichiarandosi tutti pronti a sussidiare e sorreggere validamente la nostra iniziativa, non tacevano le difficoltà opposte dal Ministro dei Lavori Pubblici alla medesima, mi affrettai a risponder loro pregandoli ad insistere nelle pratiche incominciate ed a convincere l' on. Ministro che le linee da noi domandate avevan proprio carattere di principali ferrovie nazionali, con grande importanza specialmente strategica, e quindi ben meritavano di essere incluse nel disegno di legge sottoposto all' approvazione del Parlamento.

Il nostro Presidente vi dirà, egregi colleghi, quale esito abbiano avute le pratiche fatte dalla deputazione politica molisana presso l' on. Bertolini e presso la Commissione incaricata di studiare il suo progetto di legge, io debbo solo parteciparvi ancora che la visita che io avevo in animo di fare verso la fine di aprile ultimo al mio illustre collega della Deputazione provinciale di Napoli ed al Sindaco di quella città non ha potuto più aver luogo, perchè io son caduto di nuovo malato e sol da pochi giorni mi sono in qualche modo ristabilito. Però tanto il Presidente della Deputazione provinciale quanto il Sindaco di Napoli ad una mia lettera, con la quale annunziavo loro le ragioni che mi avevano impedito di recarmi colà e li pregavo di comunicarmi quanto per loro conto avessero già fatto, mi han partecipato il loro vivo interessamento per l' iniziativa da noi presa ed il proposito di sorreggerla. Ed io non mancherò di

valermi del loro efficacissimo aiuto e di procurarmi, appena mi sarà possibile e se lo riterrò necessario, l' onore di conferire con essi per averne suggerimenti circa la condotta da tenere per l' appagamento delle comuni aspirazioni.

Certo quanto finora il Governo ci ha risposto, se non giustifica, spiega il senso di sfiducia da cui siamo anche questa volta oppressi, sfiducia che traspare anche da una lettera diretta dal Sindaco di Lucera all' amico Pietravalle e da questi gentilmente a me comunicata, ma noi dobbiamo saper vincere lo scoraggiamento che tenta di sopraffarci e lottare con energia indomabile, e con vigile, sagace cura perchè si ottenga per il nostro Molise quanto più si può in questo momento importantissimo, in cui ogni regione italiana fa valere i propri dritti.

Perchè il Consiglio fosse informato di quanto ho avuto l' onore di esporre e perchè avesse modo di riaffermare solennemente quanto ha già deliberato, io avrei direttamente curata l' iscrizione di questo affare all' ordine del giorno se l' egregio cav. Pietravalle, con l' attività che sempre lo distingue, non mi avesse preceduto.

Che cosa faremo, dopo aver rinnovati i nostri voti ? Insisteremo con ogni legale ed efficace mezzo perchè sieno accolti. È da prevedere che il Ministero persista nel diniego, preoccupandosi forse, più che delle conseguenze dell' accoglimento delle nostre domande, delle numerosissime richieste dello stesso genere fatte da altre provincie d' Italia: la nostra azione dovrà appunto tendere a dimostrare come nessun altra regione della Penisola possa vantare dritti maggiori dei nostri.

Presidente — Tutti ricordiamo, onorevoli colleghi, la vivace discussione che nell' altra nostra tornata si svolse su questo importantissimo argomento e tutti ricordiamo i due ordini del giorno votati: l' uno per la direttissima Napoli - Termoli, l' altro per le linee Campobasso - Lucera e Boiano-Vasto.

Appena tornato a Roma, io mi feci premura di presentare all' on. Ministro dei LL. PP. i voti di quest' Assemblea, sostenendoli col maggior calore, ma il Ministro, parlandomi con la franchezza, e direi quasi con la ruvidezza, che lo caratterizza, mi fece comprendere che il di-

segno di legge riferivasi solo a grandi linee di importanza commerciale nazionale; indispensabili per il traffico enormemente cresciuto e reclamante nuove vie di comunicazione, essendo *sature* quelle esistenti; e necessarie per esigenze strategiche di prim' ordine.

Mi dichiarò quindi che nel progetto di legge non potevano trovar posto in alcun modo le linee da noi desiderate: non la Napoli-Termoli, che in molti punti sarebbe parallela e concorrente dell' attuale Benevento-Campobasso Termoli, la quale, lungi dall' essere insufficiente ai bisogni del traffico locale, è invece improduttiva per deficiente traffico e però lontanissima dal raggiungere quella *saturazione* che ha imposta la costruzione delle nuove linee proposte nel progetto; non la Boiano-Vasto, appena oggi domandata e non ancora studiata seriamente sotto il punto di vista tecnico ed economico; non la Campobasso-Lucera. Per questa in vero, tenuto conto degli antichi precedenti parlamentari che ad essa si riferiscono, il Ministro fu meno ostile; ne riconobbe la necessità e l' importanza per il completamento della rete esistente nelle nostre contrade, e promise di farne oggetto di accurato studio, pur non assumendo alcun impegno per la costruzione.

Sapendo che nei Mandamenti di Venafro e di Capriati a Volturno è viva un' agitazione per ottenere che la progettata ferrovia Telese-Caianello passi per il territorio di quei Mandamenti, e ritenendo che la Provincia debba interessarsi di ogni cosa che possa giovare alle sue popolazioni, io, pur non essendosi di ciò fatto parola nella deliberazione del Consiglio, ne presentai istanza al Ministro, che però neppur di questo volle sentir parlare, sebbene io avessi sollecitato ed ottenuto al riguardo anche l' appoggio dell' attivissimo collega on. Scorciarini-Coppola, rappresentante del Collegio che dovrà essere attraversato dalla Telese-Caianello.

Pregai allora l' on. Bertolini di significarmi per lettera quanto a lungo mi aveva dichiarato oralmente ed egli mi trasmise la lettera che io a mia volta feci tenere al Presidente della Deputazione.

Dopo qualche giorno, ad iniziativa dell' on. de Gennaro, fu indetta una riuniune di tutti i deputati politici

della Provincia; intervennero con me gli on. Falconi, Baranello e Leone, e scusarono la propria assenza per malattia gli on. Fede e Veneziale. Stabilimmo di recarci tutti dal Ministro e dalla Commissione della Camera incaricata di studiare il progetto. Il primo ci dichiarò presso a poco quanto aveva già detto a me isolatamente; dietro nostre vivissime insistenze, ci diede un lontano affidamento per lo studio del progetto per la costruzione della Campobasso-Lucera, ma non volle prometterci altro.

Domandammo allora di essere uditi dalla Commissione.

Questa, presieduta dall' on. Fortis, ebbe la costanza di tener seduta in un giorno per dieci ore consecutive e di ascoltare ben 70 deputati rappresentanti le varie provincie italiane. Per il Molise fummo in tre: io, Baranello e Leone; dopo esser rimasti in attesa dalle ore 15 alle 21, fummo finalmente ricevuti ed esponemmo i nostri desiderati.

Ci fu promesso di tener presenti i nostri voti nei limiti del possibile, ma tanto io che gli onorevoli colleghi che mi furon compagni rimanemmo sconfortati dal contegno della Commissione, la quale ci sembrò in tutto d' accordo perfettamente col Ministro.

Io e gli altri rappresentanti politici del Molise faremo, ciò non ostante, tutto il nostro dovere, ben lieti se un novello deliberato di quest'Assemblea, rafforzando i voti già fatti, venga a conferire maggiore autorità all' opera nostra.

Nè questa sarà vana, se anche non si otterrà per ora l' accoglimento delle nostre istanze, giacchè certo il progetto Bertolini non sarà l' ultimo nella serie dei provvedimenti legislativi in materia ferroviaria e l' azione che oggi spiegheremo varrà almeno a meglio illustrare e giustificare le nostre domande, sì che possa riuscirne più facile la soddisfazione in un futuro non lontano.

PIETRAVALLE — Io aggiungerò poche parole soltanto a quanto han detto l' on. Presidente ed il capo della Deputazione provinciale.

Io ho voluto provocare una nuova discussione di questo importantissimo argomento, su cui già si è svolto un vivace e salutare dibattito nell' ultima tornata del Consiglio, perchè sia sempre desta la nostra attenzione su una questione la soluzione della quale è di vitale interesse per

la regione molisana, e perchè l'agitazione da noi intrapresa si intensifichi sempre più.

Ho voluto pure dar modo alla deputazione provinciale ed alla deputazione politica di render conto, per mezzo dei propri autorevoli interpetri in questo Consesso, dell' opera compiuta e di manifestare i propositi che le animano per quello che è tuttora da fare.

Dobbiamo poi tutti scuotere la sfiducia che purtroppo ci opprime e persistere nell'azione intrapresa, ricordandoci che per ottenere qualche cosa dai nostri governanti è indispensabile l' affaticarsi per molti anni nel reclamare senza profitto.

Altre parti d' Italia hanno oggi conseguita la realizzazione dei propri voti non perchè potessero vantare dritti maggiori dei nostri, ma sol perchè a tempo ed efficacemente han saputo farli valere. Mettiamoci anche noi una buona volta per questa via, e riusciremo forse a veder coronati dal successo i nostri sforzi.

La malinconica cronaca narrataci dall' on. Cimorelli vale a persuaderci ancora una volta della negligenza del Governo a riguardo del Mezzogiorno e del Molise, in ispecie, che del Mezzogiorno è la più trascurata provincia. Tale persuasione deve però servire a rendere più tenaci le nostre richieste, più efficace ed energica la tutela del nostro dritto. Noi dobbiamo dimostrare al Governo, che ci oppone la mancanza di saturazione delle nostre attuali indecenti linee ferroviarie per negarci quel necessario completamento della nostra viabilità ferrata, che solo varrebbe a farci raggiungere la saturazione voluta, che potrebbe venir giorno in cui questa infelice regione, cui da nessuno più si nega la saturazione della miseria, sentirà colma la propria pazienza e ben altrimenti pretenderà il riconoscimento dei suoi dritti.

La nostra agitazione odierna, perfettamente legale, valga a scongiurare quel giorno, convincendo i reggitori d' Italia della necessità di accogliere le nostre istanze.

Limitiamo pur queste nei confini più modesti, prescindiamo pure, se sarà necessario farlo, dalla direttissima Napoli - Termoli, ma continuiamo a reclamare pertinacemente, indefessamente la costruzione della Campobasso - Lucera e lo studio della Boiano - Vasto.

Il progetto Bertolini chiuderà la via a nuove richieste di costruzioni ferroviarie per ben sedici anni e non soltanto per quattro, come sostiene il nostro egregio Presidente, è perciò indispensabile ottenere che le ferrovie di cui il Molise ha più urgente bisogno vi trovino quel posto che meritano.

Testa — A me par necessario che il Consiglio non solo riaffermi oggi quanto già deliberò nell' altra seduta, ma dimostri la legittimità delle sue richieste.

A chi consideri che le ferrovie da noi domandate importerebbero un onere di circa 200 milioni per lo Stato, sembrerà senza dubbio esagerata la pretesa di ottenerne la inclusione in un progetto che, per tutto il Regno, prevede un esito complessivo di circa mezzo miliardo; ma chi per poco esamini le condizioni effettive, e non semplicemente figurative, della nostra viabilità ferrata, e consideri che la Napoli - Termoli, pur giovando immensamente al Molise, è linea di importanza nazionale indiscutibile e di utilità rilevantissima per tutto il Mezzogiorno, e valuti l' importanza nazionale della Campobasso - Lucera, e pensi che della Boiano - Vasto si domanda per ora il solo studio, riconoscerà subito che quanto reclamiamo non è eccessivo.

Il progetto Bertolini intende principalmente a fornire nuove linee di comunicazione all' industria cresciuta ed al commercio intenso delle regioni settentrionali della Penisola, ed in ispecie al quadrilatero industriale e commerciale che può circoscriversi tra Genova, Savona, Milano e Torino. Lo sviluppo sempre maggiore dei traffici in quelle fortunate contrade d' Italia, reclama il sussidio di nuove e più moderne vie di comunicazione, ed è ben giusto che a tanto si provveda. Nè noi ci doliamo di questi benefici largamente concessi ai nostri fratelli del nord, che anzi siamo sempre più compiaciuti della loro floridezza economica, che non potrà non produrre, a più o meno breve scadenza, una ripercussione salutare in queste nostre contrade, cementando così in maniera più salda l' unità della patria comune, con la eguaglianza della prosperità economica.

Ma dobbiamo e possiamo pur pretendere che si faccia posto più largo al Mezzogiorno in una legge dello Stato che segna il programma delle costruzioni ferroviarie per

ben sedici anni. E fra le regioni del Mezzogiorno merita certo la maggiore benevolenza il Molise, sempre modesto e moderato nel reclamare il riconoscimento delle sue legittime aspirazioni, sempre paziente nell' attenderne l' appagamento.

Il progetto Albino per la disettissima Napoli - Termoli ha forse il torto di esser giunto in ritardo. Se esso fosse stato presentato quarant' anni fa, avrebbe evitata alla provincia la costruzione della disgraziata linea Termoli - Campobasso - Benevento, della quale purtroppo la nuova linea sarebbe per lunghi tratti parallela. Ma se questa ragione può opporcisi per la costruzione della intera direttissima, non ci si può logicamente e giustamente contrapporre per qualche tronco, come quello Amorosi - Morcone, che varrebbe ad abbreviare di molto le nostre distanze da Napoli.

Bisognerà dunque insistere perchè almeno in parte la direttissima, secondo il progetto tanto pregevole del cav. Albino, sia costruita.

Ci occorrerà, per conseguire l' intento, l' aiuto della Provincia e del Comune di Napoli, aiuto che ci è stato generosamente promesso per quanto possa esserne menomata la grande efficacia dall' aver già ottenuto quella Città considerevoli vantaggi, diretti o indiretti, fra i quali la costruzione della direttissima Napoli - Roma e della direttissima Firenze - Bologna, che varranno a renderne rapidissime le comunicazioni con i grandi centri industriali e commerciali e con i porti dell' alta Italia.

Ma il voto sul quale occorre insistere maggiormente, perchè è da ritenere che possa essere più facilmente accolto dal Governo, è quello per la costruzione della ferrovia Campobasso - Lucera, che è di vitale importanza per le Puglie e per il Molise.

Dal 1873 in poi, quest' Amministrazione e quella della Provincia di Capitanata han reclamato insistentemente la costruzione di tale linea, che non si è mai ottenuta, non essendo mai state in grado le due Provincie di stanziare il proprio contributo nelle spese di costruzione, a tenore della legge.

Senza rifar la storia dei deliberati consiliari in cui si tratta largamente della linea in quistione, e senza ricordar-

ne i precedenti parlamentari, altra volta rammentati al Consiglio, io rileverò brevemente per quali ragioni noi abbiamo il dritto di reclamare la sollecita costruzione.

Basta guardare una carta qualsiasi della rete ferroviaria italiana per riconoscere subito come il tratto Lucera-Campobasso, mentre rappresenterebbe il naturale completamento della Foggia - Lucera, da un lato, e della Campobasso - Isernia dall' altro, darebbe modo alle Puglie di raggiungere Roma per mezzo di una rapidissima comunicazione trasversale, costituita da una linea Foggia - Lucera - Campobasso - Isernia - Sulmona, linea che avrebbe valore enorme per le relazioni commerciali del Molise e degli Abruzzi con le Puglie, delle quali i primi son tributari per moltissime derrate e per prodotti industriali, di cui è già ricca la regione pugliese.

Ma grandissima è l' importanza della linea sotto il punto di vista strategico, e quindi nazionale, più che sotto il punto di vista economico e commerciale. È agevole infatti scorgere quale utilità enorme avrebbe in caso di guerra questa rapida, sicura, interna comunicazione fra l' estremo lembo della Penisola pugliese e Roma, per una razionale e celere mobilitazione, nonchè per il trasporto ed il concentramento delle truppe durante le operazioni guerresche.

Resta la linea Boiano - Vasto, di cui domandiamo il semplice studio, che non potrà negarcisi per un sentimento di giustizia distributiva, se si consideri che alla Basilicata, la quale pure ha parecchie linee principali ed è certo men povera di noi ferroviariamente, si promettono nuove linee complementari.

La nostra agitazione deve dunque continuare, intensa ed energica per quanto strettamente legale, e deve continuare allo scopo di ottenere l' integrale accoglimento dei nostri voti, che, solo in caso di riconosciuta impossibilità di riuscir negli sforzi a ciò diretti, potrebbero ridursi, come minino imprescindibile, alla sollecita costruzione della ferrovia Campobasso - Lucera.

Graziani E. — Mi associo alla proposta del Cav. Testa perchè sia costruita almeno parzialmente la direttissima Napoli - Termoli.

Spensieri — Si ripetano pure i voti fatti nell' altra

tornata per nuove costruzioni ferroviarie, ma si rinnovino del pari quelli, di tanto più modesti e pur non ancora accolti, per un più decente equipaggiamento delle nostre linee e per un servizio più rispondente agli scopi di celerità che le strade ferrate debbono raggiungere.

Noi dobbiamo viaggiare in treni lumache, composti di vetture sconquassate, sfornite di ogni comodità, sottostando ad orari che sembran fatti apposta per far perder la voglia di muoversi di casa e per far rimpiangere le antiche diligenze.

Ci si contenti almeno e subito in questi umili desideri, che son giustificati dal dritto di esser serviti come le altre popolazioni italiane, poichè come le altre si paga.

Il Presidente mette ai voti le proposte Testa e Spensieri, che risultano approvate ad unanimità.

La seduta è tolta alle ore 18, stabilendosi per le ore 10 l' inizio di quella di domani.

Il Presidente
E. CIMORELLI

Il Consigliere anziano
F. ZAPPONE

Il Segretario
N. ROBERTI

TORNATA TERZA

(11 maggio 1908)

Sommario — 1. Regolamento di polizia forestale — 2. Strada provinciale n. 70 — Variante chiesta dal Comune di Capracotta — 3. Strada provinciale n. 70 — Voto del Comune di Vastogirardi — 4. Strada provinciale n. 70 — Traversa interna di Capracotta — 5. Strada provinciale n. 70 — Traversa interna di S. Pietro Avellana — 6. Ferrovia Agnone — Pescolanciano — 7. Rinvio di affari — 8. Domande di concessione — 9. Nuovo Statuto dell' Orfanotrofio de Capoa in Campobasso.

Presidenza del Vice Presidente comm. Vittorino Cannavina

Consiglieri presenti :

1. Antuzzi — 2. Barone — 3. Cannavina — 4. Cappuccilli — 5. Ciamarra — 6. Fruscella—7. Gamberale—8. Gentile — 9. Graziani E. — 10. Graziani G. — 11. Guacci — 12. Lipartiti — 13. del Lupo — 14. Marracino — 15. Mascia — 16. Roberti — 17. Spensieri — 18. Testa — 19. del Torto — 20. de Tullio — 21. de Vita.

Commissario del Governo il Prefetto della Provincia Marchese comm. Cesare Saibante.

1. Nuovo Regolamento di polizia forestale

Gentile — Su questo numero dell' ordine del giorno era stato incaricato di riferire l' egregio collega cav. uff. Perrotti, che non ha poi potuto prender parte ai nostri lavori perchè, come il Consiglio sa, è caduto malato.

Sia per un sentimento di riguardo doveroso verso di lui, sia perchè egli avrebbe saputo molto meglio di me illustrare lo schema di regolamento proposto dal Comitato forestale, di cui, per parecchi anni, è stato membro autorevolissimo, sia perchè ha studiato più accuratamente ed a

lungo lo schema medesimo di quanto abbia potuto fare io, delegato a sostituirlo soltanto ieri.

Queste considerazioni mi avevano indotto a presentare una proposta di rinvio, ma l' on. sig. Prefetto ha fatto vive premure per una sollecita discussione, ed, in omaggio al desiderio di lui, io presenterò al Consiglio le modeste mie osservazioni sul regolamento in parola.

Ed anzitutto credo necessario rilevare che il Comitato forestale, forse troppo preoccupato dal proposito di rendere più conciso che si potesse il regolamento, ha formulato con soverchia parsimonia di stile le disposizioni dello stesso. La concisione è certo un requisito molto apprezzabile in materia legislativa o regolamentare, quando però non si nuoce con ciò all' altro requisito, indispensabile, della chiarezza, chiarezza che non mi pare assicurata per le norme del regolamento sottoposto al nostro esame.

Da un' altra preoccupazione, che mi permetterò di qualificare inopportuna, parmi che il Comitato si sia fatto guidare; quella, cioè, di tutelare la privata proprietà. Ora, lo scopo delle leggi forestali e delle altre disposizioni che ad esse si commettono, deve essere ed è esclusivamente la protezione e l' incremento della cultura silvana, senza alcun riguardo al dritto di proprietà privata, dritto che è garentito da altre leggi.

Premesse queste sommarie osservazioni, che saran giustificate dalla discussione dei singoli articoli del regolamento, propongo che si passi senz' altro ad esaminarli per approvarli con gli emendamenti che saran ritenuti necessari.

Poichè nessuno chiede la parola per la discussione generale, il Presidente dichiara aperta la discussione sugli articoli:

Art. 1.

Gentile — Io non credo opportuna la soppressione dell' art. 1. del vecchio regolamento che indicava quali terreni fossero sottoposti alle disposizioni del regolamento stesso. Non può bastare per sostituirlo l' aggiunta fatta al titolo: « in esecuzione dell' art. 24 della legge 20 giugno 1877 n. 3917 e 45 del suo regolamento 10 febbraio 1878, n. 4293, » poichè ciò non serve a spiegare a quali terreni sia applicabile il regolamento di polizia.

Propongo, quindi, che sia riportato nel nuovo regolamento l'art. 1 del vecchio.

TESTA—Poichè è spiegato che il regolamento è emanato in esecuzione della legge forestale, la quale non è applicabile se non ai terreni indicati negli elenchi del vincolo forestale, a me pare superflua la riproduzione del vecchio articolo, il quale non serviva che ad affermare tale principio intuitivo.

Prego il relatore di non insistere nella sua proposta.

GENTILE — Dichiaro di non insistervi.

Negli art. 2, 3, 4 e 5 del vecchio regolamento si confondevano le disposizioni dirette a prevenire gli incendi, sia nell' interno che all' esterno dei boschi; nel nuovo le une son distinte dalle altre, il che è bene.

L' art. 1 proposto non si occupa, quindi, che del divieto di accensione di fuochi nell' interno dei boschi e dei fondi cespugliati.

MARRACINO — La locuzione *nell' interno dei boschi* potrebbe far ritenere consentita l' accensione di fuochi nella zona non interna del bosco, cioè nella zona di confine, sarebbe perciò opportuno che si sostituisse con le parole *nei boschi*, pure e semplici.

Il relatore accetta l' emendamento ed il Presidente mette ai voti voti l' articolo così modificato:

« Fatta eccezione per i casi previsti dall' art. 24 delle « prescrizioni di massima per la coltura silvana, è vietata « l' accensione di fuochi nei boschi e nei fondi cespugliati.

« I contravventori saranno puniti con l' ammenda da « lire dieci a lire cinquanta, senza pregiudizio delle altre « pene comminate dal codice penale, se del caso, e della « rifazione dei danni. »

Art. 2.

GENTILE — Con l' art. 2 si provvede per i fuochi da accendersi all' esterno del bosco, prescrivendo una sola norma: non si possono accendere fuochi (a qualsiasi distanza dal bosco) se fra gli stessi ed il bosco non interceda una strada, un fiume, un letto di torrente od una fascia di terra di fresco lavorata della larghezza di m. 25 almeno.

Occorre però osservare che non esistono strade larghe

25 metri, che difficilmente si trova in provincia un torrente che abbia un alveo così largo, e che infine imporre anche per la fascia di terreno una larghezza di 25 metri potrebbe importare un onere troppo grave per i proprietari.

D'altra parte, una larghezza anche maggiore non escluderebbe del tutto la possibilità di un incendio se spirasse un vento impetuoso; in previsione di tale caso, non è però lecito stabilire una largezza maggiore di quella proposta, perchè si limiterebbe eccessivamente il dritto di proprietà.

Del resto, è intuitivo che chi incendia stoppie anche al di là della fascia di sicurezza proposta, deve aver cura che il fuoco non si estenda accidentalmente al bosco se non vuole esser chiamato a rispondere degli eventuali danni derivanti dalla sua trascuratezza.

Infine va notato che, a giudizio di persone tecniche, sarebbero sufficienti a garentire il bosco, in circostanze meteoriche normali, anche dieci metri soltanto di zona di sicurezza, giacchè perfino nei boschi resinosi, ove più facile è il propagarsi dal fuoco, basta abbattere gli alberi per una zona larga 8 o 10 metri per circoscriverlo.

Per tali ragioni, propongo che l'articolo sia approvato, apportandovi solo una lieve modifica per spiegare che la zona di sicurezza non deve esser per forza costituita di una strada, di un torrente, di un fiume e di una fascia di terreno lavorato, ciascuno della larghezza indicata, ma di venticinque metri spogli di materiale infiammabile, siano essi formati esclusivamente da uno dei modi specificati, ovvero da due o tre dei modi stessi presi insieme.

Testa — Io credo che possa stabilirsi una diversa misura, a seconda che si tratti di strada o di terreno non lavorato, e di torrente o fiume. Questi ultimi costituiscono una barriera meno facilmente superabile dal fuoco e però per essi potrebbe stabilirsi una larghezza minore.

Fruscella — L' articolo a me sembra incompleto. Esso prevede l' esistenza di una zona di protezione e ne determina la larghezza, ma non prevede il caso che non si abbia tale zona.

Dovrebbe, quindi, integrarsi prescrivendo in linea generale una determinata distanza, ridotta in limiti più ristretti quando si riscontri l' esistenza, fra le stoppie da in-

cendiare ed il bosco, di una strada, di un corso d'acqua o di una fascia di terra lavorata di fresco.

Marracino — Mi associo a quanto ha rilevato il collega Fruscella e per conto mio aggiungo un' altra osservavazione. L'eventualità di venti gagliardi che possano favorire l' allargarsi del fuoco, meno frequente in luoghi di basso livello, è frequentissima, per non dire ordinaria, in località altimetricamente eminenti.

A me non pare opportuno stabilire un unico criterio tanto per i primi che per le seconde ; la zona protettrice dovrebbe essere di molto più larga per queste.

Gentile — Ma può bene avvenire, pur essendo meno probabile, che in pianura spiri vento impetuosissimo ed in montagna non ve ne sia affatto.

Spensieri — L' emendamento proposto dal collega Marracino non mi pare opportuno, oltre che per il fatto che non si possono prevedere, come ben dice il relatore, tutte le circostanze transitorie di fatto che potrebbero dimostrare anche in terreni di pianura la necessità di una più larga zona protettrice, per un' altra ragione.

Il regolamento di cui ci occupiamo ha una portata penale: come farà il magistrato a condannare chi avesse acceso il fuoco alla distanza prescritta per le località più basse invece che a quelle stabilite per le località più elevate, se il contravventore assummesse in sua difesa di ritenere che appartenesse alle prime il luogo in cui accese le stoppie ?

Nè si potrà pretendere che il contadino, prima di procedere a tale operazione, determini col barometro a quale altezza si trovi il suo terreno.

Ne basta, perchè, volendo accettare la proposta Marracino, si dovrebbe stabilire una determinata altezza oltre la quale la zona di protezione dovrebbe essere più larga : sarebbe ciò logico ? come si potrebbe sostenere che il vento, p. es., sia poco frequente, al di sotto dei 700 metri, e molto, al di sopra di tale altezza ? sarebbe giusto facoltare chi si trovi a 650 metri ad accendere fuochi purchè vi sia una zona di m. 25, e pretendere per chi si trova di soli 55 o 60 metri più in alto una zona, p. es., di m. 50 ?

Lipartiti — Ritengo che l' art. 2 non abbia bisogno

che delle modifiche suggerite dal relatore, poichè gli altri inconvenienti che preoccupano alcuni Colleghi son previsti dalla legge di pubblica sicurezza, la quale all' art. 25 stabilisce la distanza di m. 100 per l' accensione di stoppie in prossimità di boschi, case, piantagioni, ecc. Tale distanza può bastare, come regola, quando non si abbia la zona di protezione stabilita all' art. 2 del regolamento di polizia forestale.

Fruscella — Ma l' art. 2 è limitativo della disposizione della legge di pubblica sicurezza, la quale prevede il caso che non esistano regolamenti locali.

Poichè per la nostra Provincia tale regolamento esiste, e poichè si stabilisce l' eccezionale distanza di m. 25 per l' accensione di fuochi in vicinanza di boschi, è bene che sia del pari in esso determinata la distanza normale.

Il consigliere Marracino ritira l' emendamento proposto.

Barone — Non mi pare opportuna la proposta del collega Fruscella.

Se pure ci inducessimo ad accettarla ed a determinare, in via di regola, una distanza di m. 200, la grave limitazione imposta al dritto di proprietà non sarebbe compensata dalla sicurezza assoluta della impossibilità d' incendi, perchè questi si potrebbero facilmente verificare se chi accende il fuoco, convinto di essersi messo in regola con l' appiccarlo alla distanza prescritta, non si curasse poi di sorvegliarlo per impedire eventuali danni.

A me pare che basti il determinare la distanza eccezionale per l' esistenza di una zona di protezione. Quando questa non vi sia, bastano a salvaguardare i boschi da accidentali incendi le disposizioni della legge di pubblica sicurezza e del codice penale.

Il consigliere Ciamarra legge l' art. 25 della legge di pubblica sicurezza e gli art. 311 e 483 del codice penale, allo scopo di chiarire quanto ha detto il consigliere Barone, a cui si associa il consigliere de Vita.

Il Presidente dà lettura dell' articolo così come è proposto dal relatore:

« Fuori dei boschi e dei terreni cespugliati non si po-
« tranno accendere fuochi all' aperto, fare debbi o bruciare
« stoppie, a meno che tra il fuoco ed il bosco non inter-

« ceda una zona di protezione costituita da una fascia di
« terra lavorata e resa priva di ogni materiale accensibile
« della larghezza non minore di m. 25, oppure una strada,
« un torrente ed un corso d' acqua larghi 15 metri.

« I contravventori saran puniti con l' ammenda da
« L. 10 a 50, senza pregiudizio delle maggiori pene pre-
« viste dal codice penale, se del caso, e della rivalsa dei
« danni. »

Poichè il consigliere Fruscella insiste nella sua proposta, vien messa ai voti prima quella del relatore, che è approvata ad unanimità, quindi l' emendamento Fruscella che, a grande maggioranza, è respinto.

Art. 3.

Il relatore propone la soppressione delle parole *forte consumo*, che importerebbero una valutazione che non è prudente affidare al criterio degli agenti forestali, i quali debbono elevare le contravvenzioni.

Marracino — Credo potrebbe soppprimersi anche l' inciso : *e dovranno subito chiudere l' opifizio.* Non è giusto esporre un proprietario di opificio al pericolo di vedersene intimare la chiusura sol perchè ad un agente troppo zelante o poco prudente piace accertare una contravvenzione, che potrebbe non essere riconosciuta dal magistrato.

Barone — Se lo scopo dell' art. è quello di evitare che la vicinanza del bosco faciliti la furtiva asportazione di legna per alimentare l' opificio, l' articolo tutto intero è inutile, perchè bastano a garentire la proprietà boschiva le disposizioni del codice penale.

Presidente — Ma la legge forestale, all' art. 45 n. 2°, stabilisce, fra le altre norme che possono contenersi nei regolamenti di polizia, quelle dirette a disciplinare lo stabilimento delle fornaci da calce, gesso ecc. e di altre fabbriche e forni per cui sia necessaria una copiosa consumazione di legna.

de Tullio — Io vorrei che non fosse attribuita al Comitato forestale la facoltà di dare il permesso di cui è cenno nell' art., per non costringere i poveri richiedenti ad attendere molti mesi per le lungaggini burocratiche e per la poca celerità con cui quel Consesso funziona.

Commissario del Governo — I termini entro i quali il Comitato deve deliberare sono indicati nella legge forestale.

de Vita — Io credo che occorra soltanto determinare la distanza, senza dare facoltà al Comitato forestale di rendere frustranea la disposizione regolamentare concedendo permessi che ne menomerebbero la portata.

Presidente — La facoltà concessa al Comitato forestale serve ad evitare l' applicazione della norma generale quando circostanze di fatto particolari la dimostrassero non necessaria per la tutela del bosco e soltanto nociva per il privato.

Guacci — È bene che le parole *forte consumo* sian mantenute, sia perchè la legge forestale si esprime nello stesso modo, sia perchè rispondono allo scopo della disposizione, che è di evitare una abbondante sottrazione di legna dal bosco.

Gentile — Accetto la richiesta dal collega Guacci e propongo solo che l'aggettivo forte sia cambiato in copioso, come è detto nella legge. Ad evitare poi l' inconveniente rilevato dal collega Marracino, propongo che la chiusura dell' opificio avvenga solo in caso di sentenza di condanna.

Presidente — Quale sentenza ? quella di primo grado o quella di conferma in appello ? e, ad ogni modo, non sembra pericoloso permettere che continui a restare aperto uno stabilimento che si ritiene dannoso per il bosco, fino all' esaurimento del giudizio, che può farsi attendere non poco ? Pregherei il relatore di lasciare anche per questo lato una facoltà discrezionale al Comitato forestale.

Gentile — Riconosco giusta l' osservazione del Signor Presidente e ne accetto il suggerimento, propongo quindi che sia messo ai voti l' articolo nella seguente dizione:

« Senza il permesso del Comitato forestale, non si potranno stabilire, a distanza minore di m. 500 dai boschi « vincolati, nuove fornaci per laterizi, gesso ecc., od altri « opifici a fuoco, per i quali occorra un copioso consumo « di legna come combustibile. Il Comitato forestale potrà « disporre la immediata chiusura dell' opificio ed i trasgressori saran punibili con l' ammenda da L. 10 a 50 ».

È approvato.

Art. 4.

Gentile — Questo articolo non mi pare necessario, poichè a tutela del bosco basta l'art. 23 delle prescrizioni di massima e non dobbiamo preoccuparci della difesa dal dritto di proprietà.

Commissario del Governo — Ma il regolamento di polizia serve a dar sanzione penale alle prescrizioni di massima.

Gentile — Allora propongo che l'articolo resti, ma così emendato:

« I contravventori all' art. 23 delle prescrizioni di mas-
« sima saran puniti con l'ammenda da L. 2 a L. 10, per
« ogni quintale di materiale raccolto, senza pregiudizio del-
« le pene stabilite dal codice penale. »

È approvato.

Art. 5.

Gentile — La prima parte di questo articolo può restare immutata, e non ha bisogno di illustrazione.

Della seconda, in vista dello scopo cui è informata, propongo la modifica seguente:

« La contravvenzione sarà punita con l'ammenda da
« L. 10 a L. 500, senza pregiudizio delle pene stabilite dal
« codice penale ».

È approvata la proposta del relatore.

Art. 6.

Gentile — Per le ragioni esposte in riguardo all' articolo 4, anche quest' articolo va così emendato:

« Le infrazioni all' art. 25 delle prescrizioni di massima
« ed il passaggio con bestie da soma per le località in via
« di ripopolamento, nei termini del cennato art. 25, saran-
« no puniti con l'ammenda da L. 10 a L. 50, senza pre-
« giudizio delle altre pene comminate negli articoli 18 a
« 20 della legge forestale, per il danno commesso. »

È approvato.

Art. 7.

Gentile — Quest' articolo può essere approvato così come è proposto.

Marracino — Debbo dissentire dall' egregio relatore. Nell' articolo si parla di proprietario o custode: ora il proprietario non può essere responsabile penalmente se non quando sia anche custode. Inoltre occorre sopprimere l' inciso *ove non avesse dritto*, che riguarda la proprietà privata che a noi non deve interessare.

Propongo che l' articolo sia così emendato:

« Chiunque custodisca bestiame e non ne impedisca
« l' entrata nei boschi e nei terreni vincolati, incorrerà nella
« penale:
« di lire 4 per ogni animale caprino
« di lire 3 per ogni animale bovino
« di lire 2 per ogni cavallo, asino o mulo
« di lire 1 per ogni pecora, montone o maiale.

« La pena pecuniaria sarà doppia di quella stabilita,
« quando gli animali fossero entrati in luoghi messi a di-
« fesa con provvedimento speciale del Prefetto.

« Le suddette pene faran salva, s' intende, l' applica-
« zione degli articoli 18 a 20 della legge forestale per il
« danno arrecato ».

La proposta Marracino, accettata dal relatore, è unanimemente approvata.

Dopo di che il Presidente sottopone all' approvazione del Consiglio l' intero regolamento composto dei singoli articoli già votati.

È approvato ad unanimità.

2. *Strada provinciale n. 70.* *Variante di tracciato chiesta dal Comune di Capracotta*

Testa, Presidente della Deputazione — Non ricorderò i precedenti di questa pratica, che torna per la seconda o per la terza volta all' esame del Consiglio, confortata ora dal parere favorevole dell' Ingegnere capo dell' Ufficio Tecnico provinciale, il quale in altra occasione si pronunziò contro i desideri del Comune di Capracotta, ed ha oggi modificata la sua opinione al riguardo, in seguito alla ispezione della località da lui compiuta come membro della Commissione tecnica delegata a studiare sul posto la istanza del detto Comune.

Questo desidera, come al Consiglio è noto, che il tratto in progetto della strada provinciale n. 70 fra Capracotta e S. Pietro Avellana sia sostituito con altro più breve che non passi per Vastogirardi. Il tracciato di massima stabilito per la intera strada provinciale n. 70 con Decreto 28 febbraio 1886 è il seguente:

1° tronco—Agnone-risvolta dell' Ogliararo, m. 4300.

2° tronco—Risvolta dell'Ogliararo-Capracotta, m. 14213.

3° tronco—Capracotta-Contrada Civitella, m. 7500.

4° tronco—Contrada Civitella - Vastogirardi - S. Pietro Avellana, m. 18883.

5° tronco—S. Pietro Avellana-innesto con la provinciale Sangrina. m. 5560.

Del 4° tronco si chiede da Capracotta la modifica del tracciato nel senso che la rotabile tenda direttamente alla stazione di S. Pietro Avellana, e quindi a questo Comune, invece di passare per Vastogirardi. Il nuovo tracciato presenterebbe di fronte all' antico un minor percorso di m. 3883 per Capracotta.

La Commissione tecnica composta dell' Ispettore superiore del Genio Civile del compartimento di Napoli, dell' Ing. Capo del Genio Civile di Campobasso, dell' Ing. Capo dell' Ufficio Tecnico provinciale e di un Ingegnere geologo, si è ad unanimità pronunziata in senso favorevole alla chiesta variante.

E tale parere è giustificato dalle osservazioni che brevemente esporrò al Consiglio.

La costruzione della variante, che partirebbe dal punto denominato Fossata Grande, presso Capracotta, e raggiungerebbe la Stazione di S. Pietro Avellana, importerebbe l' abbandono dei due tratti dell' antico tracciato Monteforte-provinciale Valdonica e Valle Ruberta-Stazione di S. Pietro. Quest' ultimo, però, dovrebbe sostituirsi con altro tratto, più breve, Vicenne Piane-Vastogirardi.

Ora è da notare che se la Provincia si opponesse alla variante, il Comune di Capracotta la costruirebbe come comunale di accesso alla stazione più vicina di S. Pietro col contributo provinciale di 1|4 nella relativa spesa. Sì che la Provincia avrebbe a suo carico la costruzione dei seguenti chilometri di strada:

Tratto Monteforte-Valdonica, chm. 3,986, metà = km. 1,993 — Tratto Valle Ruberta - Stazione di S. Pietro, chm. 7,708, metà = km. 3,854 — Tratto Fossata Grande - Stazione di S. Pietro, km. 10,700, un quarto = km. 2,675. In una, km. 8,522.

Accettando la proposta di variante, i chilometri di strada da costruirsi a carico della Provincia sarebbero i seguenti:

Tratto Fossata Grande - Stazione di S. Pietro, km. 10,700, metà = km. 5,350.

Tratto Vicenne Piane-Vastogirardi, km. 4,300, metà = km. 2,150. In una, km. 7,500.

Km. 8,522 — km. 7,500 = km. 1,022.

Resterebbe tagliato fuori dal nuovo tracciato il tratto dell' antico, già costruito, Vastogirardi-Valle Ruberta.

Tale tratto però dovrebbe mantenersi nell' elenco delle provinciali, perchè raccoglie il transito delle altre due rotabili provinciali Valdonica e degli Staffoli, nonchè della strada nazionale n. 52 bis, e dovrebbe prolungarsi inoltre fino alla Stazione di Vastogirardi, dichiarandosi provinciale il tratto già costruito da quel Comune, per offrire uno sbocco al detto transito e per evitare che una strada provinciale abbia termine in aperta campagna.

L' aggravio derivante alla Provincia per la manutenzione del tratto intero Vastogirardi-Stazione, lungo km. 6,704, verrebbe compensato dalla minore spesa di costruzione e di manutenzione del tratto Vicenne Piane-Fossata Grande, km. 6,250, per il quale il Ministero dei LL. PP. propone, ed io credo possa accettarsi, la costruzione con le modalità delle strade di accesso alle stazioni ferroviarie, (larghezza di m. 5 e pendenze fino al 7 0|0), modalità consigliate dall' altimetria della strada, che ne renderà poco intenso il transito.

La Commissione ha poi ritenuto che i terreni su cui dovrebbe svolgersi il nuovo tracciato fan prevedere una spesa chilometrica eguale se non minore di quella preventivata nel progetto di massima dell' antico.

Così che, mentre il nuovo tracciato propugnato dal Comune di Capracotta non produce aggravio di spesa per l' Amministrazione provinciale, nessuno dei comuni interes-

sati alla costruzione del tronco in questione ne riceve danno, che anzi tanto quello di Agnone quanto quello di Vastogirardi veggono ridotta la distanza che li separa da Castel di Sangro di m. 2262.

Per tali ragioni io propongo il seguente ordine del giorno che spero raccolga l' unanime approvazione del Consiglio:

IL CONSIGLIO

Viste le conclusioni della Commissione tecnica in data 26 Settembre 1907, con cui si accerta non potersi valutare altrimenti che in base alle lunghezze chilometriche la convenienza di sostituire la variante propugnata dal Comune di Capracotta per il tracciato del 4° tronco della strada provinciale n. 70;

Considerando che dalla predetta relazione risulta fondata la previsione di una minore spesa per l' Amministrazione provinciale in caso di costruzione della variante; minore spesa che riuscirebbe più notevole ove si adottassero le modalità delle strade di accesso alle stazioni per il tratto Vicenne Piane-Fossata Grande;

Considerando che, mentre la variante riuscirebbe di vantaggio per il Comune di Capracotta, non nuocerebbe a tutti gli altri Comuni interessati ed al commercio provinciale, riuscendo minori i percorsi lungo il tracciato nuovo, il che porterebbe anche alla conseguenza di una minore spesa per la futura manutenzione;

Considerando che il tratto da Vicenne Piane a Fossata Grande costituisce strada di aspra montagna e può senza inconvenienti esser costruito con le modalità delle strade di accesso a ferrovie, tanto più che, nella ipotesi di rigetto della variante, solo con tali modalità il Comune di Capracotta avrebbe potuto eseguire la strada, se concessa;

Considerando che, per il rispetto della graduatoria per la costruzione delle strade di serie dipendenti dalla legge 23 luglio 1881 deliberata nella tornata del 5 maggio 1902, non può darsi al nuovo tracciato che il posto assegnato al 4° tronco della strada provinciale n. 70 al quale verrebbe sostituito;

Considerando che dell' antico 4° tronco debbono essere

declassificati solo i tratti non costruiti Monteforte-Valdonica e Sella Valle Ruberta-Stazione di S. Pietro Avellana, mentre il tratto già costruito, Vastogirardi-Sella Valle Ruberta, non solo deve mantenersi nell' elenco delle provinciali perchè raccoglie il transito proveniente dalle provinciali Valdonica e Staffoli, e dalla nazionale n. 52 bis, ma deve essere di conseguenza prolungato, dichiarando provinciale anche il tratto, ora comunale, Sella Valle Ruberta-Stazione di Vastogirardi;

DELIBERA

1. Al 4° tronco della strada provinciale n. 70, approvato secondo il tracciato di massima, resta sostituito un tronco da Vastogirardi per Vicenne Piane alla Stazione di S. Pietro Avellana, con diramazione da Vicenne Piane a Fossata Grande presso Capracotta, fino a raggiungere il 3° tronco della strada prov. n. 70.

2. Per il detto tronco sostituito, saran mantenute le modalità di costruzione delle strade provinciali di serie, mentre per la diramazione si adotteranno quelle delle strade comunali di accesso alle stazioni ferroviarie.

3. I predetti tronco e diramazione prenderanno il posto assegnato nella 2ª categoria della graduatoria innanzi citata al 4° tronco della strada prov. n. 70.

4. Restano cancellati dall'elenco delle strade provinciali i tratti dell'antico 4° tronco da Monteforte alla Valdonica e da Sella Valle Ruberta alla Stazione di S. Pietro Avellana.

5. È dichiarato provinciale il tratto stradale, già costruito, da Sella Valle Ruberta alla Stazione di Vastogirardi, demandando alla Deputazione provinciale lo espletamento delle ulteriori pratiche per la emissione del R. Decreto relativo.

Tale ordine del giorno, messo ai voti dal Presidente, risulta approvato ad unanimità.

Marracino — A nome di Capracotta, il cui rappresentante è oggi assente, ringrazio l' onorevole Presidente della Deputazione provinciale ed il Consiglio per aver appagato i voti vivissimi ripetutamente espressi da quel Comune per la variante del tracciato del 4° tronco della strada provinciale n. 70 in modo rispondente ai reali interessi di quelle laboriose popolazioni.

3. *Strada provinciale n. 70.*
Voto del Comune di Vastogirardi

Del Lupo — Nel 1893 fu studiato e compilato un progetto di massima per la strada provinciale n. 70, in cui la risvolta per il tratto che da Vastogirardi doveva menare alla Stazione di S. Pietro Avellana era stabilita nella località denominata Valle Ruberta, 190 metri più innanzi del punto in cui si è fermata la costruzione del tratto Vastogirardi-Sella Valle Ruberta, appaltata nel 1903 ed ora ultimata.

Il Comune di Vastogirardi ha intanto costruita la strada di accesso alla sua stazione ferroviaria prevedendone l'innesto con la provinciale nel punto stabilito per la risvolta nel progetto del 1893, sì che oggi vi è interruzione fra l'estremo della provinciale e quello della comunale.

Il Comune ha chiesto che tale interruzione sia fatta cessare prolungando la strada provinciale di quanto è necessario per congiungerla alla comunale. Il Ministero dei LL. PP., su conforme parere del Genio Civile, si è pronunziato in senso favorevole alla istanza del Comune ed ha solo proposto che per il breve tratto stradale a costruirsi sian seguite le modalità prescritte per le strade di accesso alle stazioni ferroviarie

Vi è però da superare una grave frana, che renderà non poco onerosa la costruzione, il che, se è indifferente per lo Stato, il quale, eseguendosi dal Comune il congiungimento dei due tronchi contribuirebbe nella spesa in ragione del 50 0|0 (per la legge sulle strade di accesso alle stazioni ferroviarie), cioè nella stessa proporzione in cui vi contribuirà ove il tratto si costruisca come provinciale, non è indifferente per la Provincia, la quale in questo secondo caso contribuirà nella spesa per la metà, mentre nella prima ipotesi vi concorrerebbe per un quarto.

Queste considerazioni, però, sono del tutto oziose, e non occorre esaminare se la Provincia siasi o meno impegnata al congiungimento della provinciale con la comunale in forza della graduatoria votata nel 1902, poichè or ora abbiam deliberata la dichiarazione di provincialità del tratto stradale Sella Valle Ruberta - Stazione di Vastogirardi.

Io propongo quindi che sia accolta la istanza di quel Comune, giusta il pronunziato del Ministero dei LL. PP., che il tratto da costruirsi per congiungere il tronco provinciale con quello già comunale e da dichiararsi provinciale, sia costruito con le modalità prescritte per le strade comunali obbligatorie, cioè: larghezza di m. 5 e pendenze fino al 7 0|0.

Il Consiglio unanime approva.

4. Strada provinciale n. 70.
Traversa interna di Capracotta

ANTUZZI — Il Consiglio si è già occupato di questo affare con deliberati del 14 agosto e 22 ottobre 1906, e 20 settembre 1907. Tutti perciò ricordiamo i precedenti della pratica ed abbiam presenti le ragioni che ci costrinsero a non accogliere l' invito rivoltoci del Ministero dei LL. PP. perchè la Provincia si fosse impegnata a pagare il proprio contributo di lire 7750 nella spesa per i lavori di sistemazione del tratto stradale attraversante l' abitato di Capracotta e che, secondo quel Dicastero, farà parte del tracciato della strada provinciale n. 70.

Con nota del 22 marzo ultimo, il Genio Civile ha rinnovato l' invito, fornendo alcuni chiarimenti tendenti a dimostrare la legalità e la convenienza del provvedimento proposto.

Tali chiarimenti non valgono, però, a confutare le considerazioni poste a base dei precedenti nostri deliberati, ed io presento in conseguenza questo ordine del giorno:

IL CONSIGLIO

Considerando che le opere richieste dal Ministero dei Lavori Pubblici per l' interno del Comune di Capracotta costituirebbero l' anticipata esecuzione del 2° tronco della provinciale n. 70, con violazione della graduatoria votata nel 1902 per la costruzione delle strade provinciali;

Considerando che la sistemazione del tratto interno di Capracotta per rendere più agevoli le comunicazioni fra il 3° tronco della strada provinciale n. 70 e la strada provinciale Istonio - Sangrina rientra nella esclusiva competenza della Provincia;

DELIBERA

riconfermare le precedenti deliberazioni in data 14 agosto 1906 e 20 settembre 1907, con riserva di far procedere, se del caso, alla sistemazione del detto tratto interno secondo le esigenze del traffico e col concorso del Governo.

Il Consiglio unanime approva.

5. Strada provinciale n. 70.
Traversa interna di S. Pietro Avellana

MARRACINO — Prego il Consiglio di consentire il rinvio di questo affare, essendo pervenuta proprio stamane un' istanza di due consiglieri comunali di S. Pietro Avellana diretta ad ottenere la sospensione di ogni nostro provvedimento, perchè essi abbian modo di assicurarsi se quanto a noi si propone sia o meno conveniente per quella popolazione.

La proposta, messa ai voti, è accolta ad unanimità.

6. Ferrovia economica Agnone-Pescolanciano

TESTA, Presidente della Deputazione—Ad iniziativa di un locale Istituto di credito, degnamente diretto dall' egregio nostro collega cav. Gamberale, è sorta in Agnone una Società per azioni per la costruzione di una ferrovia economica mirante a congiungere quella città alla Stazione di Pescolanciano lungo la ferrovia Sulmona - Isernia. Il progetto relativo è stato redatto dall' esimio ing. prof. Federico Sabelli, altro agnonese, con diligente, amorosa cura e con grandissima competenza.

Non è mio compito illustrarne la portata, io debbo solo tributare una parola di viva ammirazione ai coraggiosi cittadini agnonesi, i quali ci danno esempio luminoso di energia e di amor patrio.

Degnissimo esempio, che tutti i Comuni del Molise dovrebbero sapere e volere imitare, e che merita tutto il plauso di quest' Assemblea, la quale certo vorrà manifestarlo col seguente ordine del giorno, che io sottopongo alla sua approvazione:

IL CONSIGLIO

« Plaude alla iniziativa agnonese per la progettata ferrovia economica elettrica Agnone - Pescolanciano e promette il suo interessamento e concorso nelle pratiche da espletarsi presso il Governo del Re per la concessione.

Acconsente che detta ferrovia occupi parte delle strade provinciali, secondo il disciplinare e con le norme che saran per fissare la Deputazione provinciale ed il suo Ufficio Tecnico.

Si riserva poi di deliberare di concorrere, nei limiti delle condizioni del bilancio provinciale, alle spese di esercizio di detta ferrovia economica ».

Non credo per ora opportuno proporre l' assegnazione del sussidio provinciale per le spese di esercizio della ferrovia, sia perchè il bilancio provinciale versa in tristi condizioni e se ne attende dal Governo l' assestamento, sia perchè la ferrovia non potrà essere aperta all' esercizio che fra quattro o cinque anni, ed allora certamente la finanza provinciale si troverà in migliore stato e ci consentirà di determinare la somma del nostro concorso senza alcuna preoccupazione.

Marracino — Sono convinto che il cav. Testa è dolentissimo di non aver potuto fin da ora proporre l'assunzione dell' impegno per il pagamento del contributo provinciale nelle spese di esercizio della progettata ferrovia Agnone - Pescolanciano. Egli conosce le misere condizioni di viabilità in cui versa Agnone e che paralizzano le generose imprese di quella nobile città, la quale, se ben merita il nome di Atene del Sannio per gli illustri molisani che fra le sue mura han vista la luce, non meno è degna dell' appellativo di Milano sannitica per le industriose, ardite opere dei suoi abitanti. Ed ha voluto perciò plaudire alla energia di quei cittadini agnonesi che intendono sottrarre il natio loco all' isolamento in cui fatali circostanze han finora fatto intristire le tenaci e fertili iniziative di quella laboriosa popolazione.

A nome della stessa, io ringrazio l' on. Presidente della Deputazione ed esprimo la fiducia che il Consiglio pro-

vinciale, seguendone con entusiasmo la generosa proposta, voglia oggi approvare unanimemente l'ordine del giorno da lui presentato ed a suo tempo sappia mostrare tutto l'interessamento che nutre per i comuni che saran beneficati dalla ferrovia, stanziando nel bilancio provinciale un adeguato sussidio per l'esercizio della medesima.

L'ordine del giorno presentato dal cav. Testa, messo ai voti dal Presidente, risulta approvato ad unanimità.

Astenuto il consigliere cav. Gamberale.

7. *Rinvio d'affari*

Sono rinviati ad altra tornata, per votazione unanime del Consiglio, gli affari iscritti ai num. 8 e 10 dell'ordine del giorno in data 29 aprile 1908.

8. *Domande diverse per concessioni*

A seguito di successive e distinte votazioni, risultano accolte ad unanimità le seguenti domande di concessione, subordinatamente all'osservanza delle condizioni per ciascuna di esse stabilite con disciplinari e note dell'Ufficio Tecnico in data 10 aprile 1908 n. 2207, 22 aprile 1908 n. 2389, 24 aprile 1908 n. 2484, 27 aprile 1908 n. 2485 e 4 maggio 1908 n. 2668.

a) Di Carmosino Carlo, da Forlì del Sannio, per essere autorizzato a costruire un fabbricato lungo la strada provinciale Forlitana, fra la traversa di Forlì e la nazionale Trignina, con fronte di m. 11 di lunghezza ed alla distanza di un metro dal ciglio del passeggiatoio a monte, occupando m. q. 40 di suolo provinciale.

b) Di Fiore Michele, da Lucito, per essere autorizzato a costruire un edifizio lateralmente alla strada provinciale Frentana, fra i ponticelli n. 73 e 74, con fronte di m. 17 di lunghezza ed alla distanza di m. 1,50 dal ciglio del passeggiatoio a monte, occupando m. q. 41,65 di suolo provinciale.

c) Di d'Uva Pasquale, da Castelpetroso, per essere autorizzato a costruire un fabbricato lungo la strada provinciale Carpina, fra i ponticelli n. 11 e 12, con fronte di

m. 6,90 di lunghezza ed alla distanza di m. 1,00 dal ciglio del passeggiatoio a monte, verso il ponticello n. 11, occupando m. q. 71,50 di suolo provinciale.

d) Di de Lisio Nicola, da Castelbottaccio, per essere autorizzato a costruire un fabbricato lungo la strada provinciale Bifernina (dalla Frentana a Castelbottaccio), fra i ponticelli n. 20 e 21, con fronte di m. 7 di lunghezza ed alla distanza di m. 0,50 dal ciglio del passeggiatoio a valle, occupando m. q. 10,50 di suolo provinciale.

e) Di Perella Incoronato, da Castel del Giudice, per essere autorizzato a costruire un fabbricato lateralmente alla strada provinciale Sangrina, 2° tronco, fra i ponticelli n. 42 e 43, con fronte di m. 4,60 di lunghezza ed alla distanza di m. 2,40 dal ciglio del passeggiatoio a monte, occupando m. q. 8,05 di suolo provinciale e spianando la scarpata antistante.

Ad unanimità sono poi rinviate per maggiore istruttoria le seguenti domande:

a) Di Giannantonio Vincenzo, da Limosano, per essere autorizzato a costruire un fabbricato lateralmente alla 1ª diramazione della strada provinciale Bifernina, fra i ponticelli n. 88 e 89.

b) Di Santorelli Nicolamaria, da Limosano, per simile costruzione, lungo la stessa strada fra i ponticelli n. 87 e 88.

9. Nuovo Statuto organico dell' Orfanotrofio de Capoa in Campobasso

Gentile — La Prefettura ha trasmesso pochi giorni or sono un progetto di nuovo Statuto compilato per l'Orfanotrofio femminile Contessa Marianna de Capoa in Campobasso dal R. Commissario che provvisoriamente amministra quell' Istituto.

Il Consiglio dovrebbe dare su tale progetto il proprio parere; debbo però dichiarare che il breve tempo trascorso fra la trasmissione che ne ha fatta la Prefettura e la seduta di quest' Assemblea non mi ha permesso di esaminare minutamente le singole disposizioni che si propongono in modifica delle attuali, non sono perciò in grado di presen-

tare una esauriente relazione e credo indispensabile il rinvio della pratica alla prossima sessione.

Commissario del Governo — L' approvazione dello Statuto è urgente, perchè dovrà essere poi sottoposto alla Commissione centrale di beneficenza ed assistenza pubblica, la quale si riunisce raramente. Un' adunanza è prossima e, naturalmente, se non sarà possibile sottoporre in essa lo schema di Statuto a quel Consesso, bisognerà attenderne un'altra che non si sa quando potrà aver luogo.

Se il Consiglio non crede di potere oggi stesso deliberare, dia almeno mandato alla Deputazione di farlo, con i suoi poteri, nel più breve termine.

Testa, Presidente della Deputazione — Mi associo alla proposta fatta dal Sig. Commissario del Governo.

Presidente — Se è proprio il Consiglio chiamato a dare il parere, non mi sembra possibile una delegazione di poteri alla Deputazione provinciale.

Testa — Basta il solo dubbio sollevato dall' ill.mo Signor Presidente circa la legalità della mia proposta per indurmi a ritirarla ed a pregarlo perchè metta ai voti l' altra presentata dal collega Gentile per il rinvio puro e semplice.

Il Presidente mette ai voti tale proposta, che è unanimemente approvata.

È delegata la Deputazione provinciale per l' approvazione dei verbali della seduta di ieri e di quella odierna, meno per la parte che riguarda nomine, che è approvata seduta stante.

Dopo di che il Commissario del Governo, in nome del Re, dichiara chiusa la sessione.

La seduta è tolta alle ore 14.

Il Presidente
V. CANNAVINA

Il Consigliere anziano
G. FRUSCELLA

Il Segretario
N. ROBERTI

Campobasso, 3 agosto 1908

CONSIGLIO PROVINCIALE
DI
CAMPOBASSO

Presidenza

N. 6272

Oggetto
Riunione del Consiglio in sessione ordinaria

In ossequio al disposto dell' art. 228 della legge com. e prov., il Consiglio provinciale si riunirà in sessione ordinaria lunedì, 10 corrente, alle ore 10 precise.

Dall' elenco alligato alla presente Ella rileverà su quali importanti affari l' Assemblea provinciale sia chiamata a deliberare, e vorrà quindi intervenire senza meno alla riunione indicata.

Fra qualche giorno Le sarà spedito il fascicolo a stampa contenent il resoconto della Deputazione provinciale per l' anno 1907-1908 ed il progetto del bilancio per il 1909.

Gradisca i miei più distinti ossequi.

Il Presidente
E. Cimorelli

SESSIONE ORDINARIA

DEL 1908

ELENCO DEGLI AFFARI

1. Elezione dell' Ufficio di Presidenza. (1)

2. Comunicazione di deliberazioni adottate di urgenza dalla Deputazione provinciale.

3. Comunicazione di prelevamenti dal fondo di riserva.

4. Elezione di un deputato provinciale ordinario in sostituzione dell' avv. Alberto Laurelli.

5. Elezione di tre membri della Commissione provinciale di beneficenza. (2)

6. Elezione dei membri ordinarii e supplenti della Commissione elettorale provinciale. (3)

7. Elezione di un membro della Commissione provinciale per il conferimento delle rivendite di generi di privativa privilegiate. (4)

8. Nomina dell' Archivista provinciale di Stato.

9. Nuovo regolamento organico per gli uffici provinciali.

10. Istanza del portiere provinciale Nicola Iannantuono, perchè sia ripristinato in bilancio il fondo annuo di lire 85 a titolo di assegno in suo favore per il vestiario, e perchè

---

(1) Uscenti rielegibili: Presidente, comm. avv. Eduardo Cimorelli; Vice Presidente, comm. avv. Vittorino Cannavina; Segretario, cav. avv. Nicola Roberti; Vice Segretario, avv. Roberto de Luce.

(2) Uscenti rielegibili: cav. uff. dott. Antonio Perrotti, cav. dott. Emilio Pittarelli, avv. Giovanni de Blasio — Non è necessaria la qualità di consigliere provinciale. La elezione deve essere fatta secondo le norme stabilite dall' art. 42 della legge com. e prov.

(3) Uscenti non rielegibili: cav. avv. Venanzio Gamberale, cav. avv. Errico Colesanti, avv. Giovanni de Blasio, membri ordinari; avv. Domenico Pistilli, avv. Ettore Graziani, membri supplenti — L' elezione va fatta a norma dell' art. 42 della legge com. e prov. — Non è necessaria la qualità di consigliere provinciale.

(4) Uscente rielegibile: cav. avv. Giuseppe Moffa — È necessaria la qualità di consigliere provinciale.

gli sia rimborsata la ricchezza mobile pagata negli ultimi due anni.

11. Resoconto della Deputazione provinciale per il 1907-1908.

12. Esame ed approvazione del conto consuntivo per l'esercizio 1907.

13. Comunicazioni in ordine al bilancio per l'esercizio 1908.

14. Esame ed approvazione del bilancio preventivo per l'esercizio 1909.

15. Costruzione del 4° tronco della provinciale num. 70. Tracciato del tratto interno di S. Pietro Avellana.

16. Voti del Consiglio comunale di Limosano perchè non siano più accordate e siano revocate le concessioni autorizzanti costruzioni di fabbricati lungo il muraglione di sostegno della strada provinciale Bifernina, 1ª diramazione, presso l'abitato di quel Comune.

17. Parere sul nuovo Statuto organico dell'Orfanotrofio femminile Contessa Marianna de Capoa in Campobasso.

18. Proposta del consigliere Cannavina perchè il Consiglio deliberi circa l'approvazione definitiva del tracciato di massima della strada interprovinciale n, 33, in relazione a quanto ha già deliberato al riguardo il Consiglio provinciale di Benevento.

19. Invito del Ministero dei Lavori Pubblici perchè sia preso impegno per il pagamento del maggior contributo provinciale in lire 10271,94 nella spesa di costruzione della strada provinciale di serie n. 75, 2° tronco, Longano-Castelpizzuto.

20. Assunzione d'impegno per il pagamento di lire 75647,18 a titolo di contributo provinciale per la costruzione della strada comunale di accesso dal Comune di Filignano alla stazione ferroviaria di Venafro.

21. Esame ed approvazione di perizia per la sopraelevazione del muro di sostegno a monte della strada provinciale di Centocelle (n. 39) sotto l'abitato di Macchiavalfortore, per l'ammontare di lire 2200.

22. Esame ed approvazione di perizia per lavori di dipintura delle porte e finestre del palazzo di Prefettura per l'ammontare di lire 950.

23. Esame ed approvazione del progetto per i lavori di consolidamento della strada provinciale Appulo-Chietina (n. 78), tratto dalla Nazionale presso Larino a Montorio, per l' importo di lire 33,000,00.

24. Esame ed approvazione della perizia suppletiva per i lavori di consolidamento a monte ed a valle fra i ponticelli n. 37 e 38 della strada provinciale di Cerrosecco, per l' importo di lire 11,000.

25. Domanda del Sindaco di Castelverrino per ottenere in favore dei suoi amministrati l' abbuono della sovrimposta fondiaria provinciale, in vista dei danni recati a quell' agro dalla grandine caduta il 4 giugno u. s.

26. Domanda del Presidente dell' Amministrazione dell' Asilo Infantile di Montagano perchè la Provincia sussidi quell' Istituto.

27. Proposta di transazione della lite vertente fra la Provincia e gli eredi Potestà in ordine a maggiori compensi per i lavori di costruzione della strada prov. Carpina.

28. Parere su domanda per acquisto di zone dei RR. Tratturi.

29. Domande diverse per concessioni.

30. Istanza del Consorzio Appulo-Sannitico per la ferrovia Valle del Fortore, perchè la Provincia sussidii con un contributo di lire 4000, e per la durata di anni 60, tale linea ferroviaria.

31. Proposta del Genio Civile per una modifica della graduatoria stradale in favore del 1° tratto 1° tronco della strada prov. n. 78.

32. Esame ed approvazione di perizia per la costruzione di una casa cantoniera in servizio della strada provinciale Sannitica (n. 53), per l' ammontare di lire 11500.

33. Rinnovazione del contratto locativo della Caserma dei RR. Carabinieri di Palata. Modifica di precedente deliberazione. Locazione dello stabile per l' alloggio del Maresciallo ammogliato.

34. Provvedimenti a seguito di proposte dell' Ufficio Tecnico provinciale relative al servizio di manutenzione stradale.

SESSIONE ORDINARIA

TORNATA PRIMA

(*10 agosto 1908*)

Sommario — 1. Elezione dell' Ufficio di Presidenza — 2. Elezione di un Deputato provinciale ordinario — 3. Elezione di 3 membri della Commissione provinciale di beneficenza — 4. Elezione dei componenti la Commissione provinciale elettorale — 5. Elezione di un membro della Commissione pel conferimento delle rivendite privilegiate — 6. Nomina dell'Archivista provinciale di Stato — 7. Deliberazioni prese di urgenza dalla Deputazione provinciale — 8. Prelevamenti dal fondo di riserva — 9. Strada provinciale n. 33 — 10. Sussidio all' Asilo infantile di Montagano — 11. Nuovo regolamento organico per gli Uffici provinciali.

Consiglieri presenti :

1. Agostinelli — 2. Antuzzi — 3. Barone — 4. Cannavina — 5. Cappuccilli — 6. Ciamarra — 7. Cimorelli Eduardo — 8. Fruscella — 9. de Gaglia — 10. Gamberale — 11. Gravina — 12. Graziani Errico — 13. Graziani Giovanni — 14. Guacci — 15. Iorio — 16. Lipartiti — 17. de Luce — 18. del Lupo — 19. Marracino — 20. Perrotti — 21. Pietravalle — 22. Sabelli — 23. Spensieri — 24. Testa — 25. del Torto — 26. de Tullio — 27. Valente — 28. de Vita — 29. Zappone.

Commissario del Governo il Prefetto della Provincia, Marchese comm. Cesare Saibante.

Il Consigliere più anziano, comm. Zappone, ed il più giovane, avv. de Luce, assumono rispettivamente le funzioni di Presidente e di Segretario.

Proceduto si all' appello nominale e riconosciuta la legalità del numero dei presenti, il Commissario del Governo, in nome del Re, dichiara aperta la sessione.

1. Elezione dell' Ufficio di Presidenza

Scrutatori: Cappuccilli, Agostinelli e de Vita.

ELEZIONE DEL PRESIDENTE

Votanti 29 — Maggioranza 15.

Cimorelli Eduardo, voti 25 — Quattro schede bianche — Totale, voti 29.

Eletto Cimorelli Eduardo.

ELEZIONE DEL VICE PRESIDENTE

Votanti 29 — Maggioranza 15.

Cannavina Vittorino, voti 26—Sabelli 2—Una scheda bianca — Totale, voti 29.

Eletto Cannavina Vittorino.

ELEZIONE DEL SEGRETARIO

Votanti 28 — Maggioranza 15.

Roberti Nicola, voti 28.

Eletto Roberti Nicola.

ELEZIONE DEL VICE SEGRETARIO

Votanti 29 — Maggioranza 15 — de Luce Roberto, voti 28 — Maiorino, 1 — Totale, voti 29.

Eletto de Luce Roberto.

Il Presidente provvisorio proclama il risultato della elezione e dichiara costituito come segue l' Ufficio di Presidenza definitivo:

Comm. avv. Eduardo Cimorelli, Presidente, con voti 25 — comm. avv. Vittorino Cannavina, Vice Presidente, con voti 26 — cav. avv. Nicola Roberti, Segretario, con voti 28. avv. Roberto de Luce, Vice Segretario, con voti 28.

Il comm. Zappone cede la Presidenza al Presidente titolare comm. Cimorelli; l'avv. de Luce continua a funzionare da Segretario per l' assenza del cav. Roberti.

Presidente — Permettete, onorevoli colleghi, che io vi esprima tutta la mia riconoscenza; non temete però un lungo discorso. Voi mi avete dato prova di una grande benevolenza, mi avete procurato una viva soddisfazione e sarebbe davvero una ingratitudine la mia, se Vi infliggessi la molestia di ascoltare a lungo la mia disadorna parola.

Io Vi aprirò tutto l' animo mio, con la schiettezza che sapete a me abituale, e vi confesserò di sentirmi fiero ed orgoglioso della odierna rielezione a questo alto e delicato ufficio. So bene che non ai miei modesti meriti debbo l' onore che mi conferite, ma alla Vostra grande bontà; consentitemi però di credere che i Vostri suffragi attestino altresì il mio buon volere nell' adempiere i doveri che mi vengono dai mandati dei quali mi si onora.

Vi dirò ancora che questa procuratami oggi da Voi è la maggiore fra le soddisfazioni da me provate nel breve volgere di pochi mesi; intendo parlare della mia promozione a Consigliere di Cassazione e della mia rielezione a deputato politico per il Collegio d' Isernia.

Può forse dirsi che la plebiscitaria votazione con cui i miei elettori mi han confermato il mandato è dovuta alla mancanza di una candidatura opposta alla mia, ma io posso rispondere che la certezza della mia vittoria ha tolto il coraggio ai miei pochi avversari di ostacolarmela.

Ma, ripeto, la maggiore soddisfazione mi è stata procurata da Voi, giacchè quella che da Voi mi viene è quasi una elezione di 2° grado ; e ciò mi incoraggia sempre più a spendere tutta l' opera mia in vantaggio della nostra Provincia, ed a compiere ogni sforzo perchè la finanza provinciale sia sistemata.

Noi certo non abbiamo responsabilità alcuna per le presenti difficilissime condizioni finanziarie della Provincia, che derivano dalla necessità imprescindibile di far fronte a spese, la cui origine rimonta a molti anni or sono, e delle quali non è contestabile la obbligatorietà o l' assoluta utilità per le popolazioni molisane. Ancor meno può muoversi accusa di sperperi o di imprevidenza all' attuale Deputazione provinciale, che amministra con la più oculata e rigida parsimonia la nostra finanza.

Io ho perciò fiducia che il Governo non sarà restio a venire in nostro aiuto, quando gli si sarà dimostrata la impossibilità di por riparo alla critica situazione in cui ci troviamo con i soli nostri mezzi. Tale fiducia io vorrei nutrisse ciascun di Voi, onorevoli Colleghi, affinchè l' intero Consiglio iniziasse i propri lavori con tranquilla e serena coscienza, con speranza di sicuro successo.

È data lettura delle lettere e dei telegrammi con cui scusano la propria assenza i consiglieri Cardarelli, Finizia, Laurelli, Gentile e Roberti.

Presidente — Come il Consiglio ha udito, l' egregio collega Cardarelli è stato colpito da gravissima sciagura con la morte della Sua gentile e distinta consorte, sciagura che ha profondamente ferita l' anima sua e che lo ha indotto a rassegnare anche le dimissioni dall' ufficio di Consigliere provinciale.

Propongo che l' Assemblea esprima telegraficamente al carissimo Collega le più vive condoglianze, presentandogli nel tempo istesso calda preghiera perchè receda dalle dimissioni, che son sicuro saranno respinte.

Testa, Presidente della della Deputazione — Mi associo alle proposte del signor Presidente a nome della Deputazione, che, per conto suo, si affrettò a compiere il triste dovere di manifestare le proprie condoglianze al collega Cardarelli appena ebbe notizia della disgrazia da lui patita.

Propongo poi che al consigliere Gentile, che è assente per grave malattia di un suo figliuoletto, sia spedito un telegramma di augurio per la guarigione del piccolo infermo.

Le dimissioni dell' avv. Cardarelli, messe ai voti, sono unanimemente respinte, mentre sono accolte ad unanimità le proposte per l' invio dei telegrammi su indicati.

De Gaglia — A me par doveroso, prima che si inizino i lavori del Consiglio, ricordare che pochi giorni or sono è mancato ai vivi il Marchese Antonio di Rudinì. Non è questa la sede opportuna per commemorare degnamente l' illustre scomparso, nè io sarei idoneo all' alto compito; mi limito perciò a ricordare che con l' on. di Rudinì è mancata all' Italia una delle più nobili figure di patriota e di cittadino.

Presidente — Il cav. de Gaglia mi ha preceduto. Io pure avevo pensato di invitare il Consiglio ad esprimere tutto il suo cordoglio per la morte dell' on. Di Rudinì, che fu certo figlio nobilissimo d' Italia. Avevo anzi già preparato il telegramma relativo.

Pietravalle — Son dolente di dover dichiarare che son contrario all'invio del telegramma, se con esso si intende di rendere omaggio all' uomo politico scomparso.

L' on. di Rudinì fu patriotta insigne e cittadino esemplare, la sua perdita è quindi dolorosa per la Nazione, che si vede strappar dalia morte uno dei suoi più devoti figliuoli. Ed io son pronto ad associarmi all' egregio cav. de Gaglia, se egli intende rendere un tributo di reverente ossequio alle virtù civiche e private del Marchese di Rudinì ; non potrei però esser d' accordo con lui, se la sua proposta suonasse plauso all' azione politica dell' estinto, che fu, a mio avviso, nefasta per l' Italia.

Io ritengo pertanto che il Consiglio, nell' accogliere la proposta de Gaglia, debba chiaramente dire che con ciò esso non intende assentire ai criteri politici cui si ispirò l' on. di Rudinì quando fu assunto al governo dello Stato.

De Gaglia — Son davvero meravigliato che alla mia proposta si sia potuto dare un contenuto politico. Io non ho inteso che di rendere omaggio ad un illustre cittadino che è mancato ai vivi, senza portare alcun giudizio sull' opera da lui compiuta come uomo politico.

Testa, Presidente della Deputazione — Certo la proposta del cav. de Gaglia non può avere carattere politico, nè avrebbe potuto aver tale significato il voto con cui il Consiglio l' avesse accolta, poichè io per primo, e credo molti altri, se non tutti i colleghi, dividiamo le opinioni del prof. Pietravalle circa la politica seguita dall' on. di Rudinì come Presidente del Consiglio dei Ministri.

Dopo tali chiarimenti, cui si associa, il Presidente mette ai voti la proposta de Gaglia, che è approvata ad unanimità.

2. *Elezione di un Deputato provinciale ordinario*

Scrutatori: Marracino, Guacci e de Vita.
Votanti 29 — Maggioranza 15.
Fruscella Giacomo, voti 28 — Una scheda bianca.
Eletto e preclamato il cav. avv. Giacomo Fruscella.

3. *Elezione di tre membri della Commissione provinciale di beneficenza ed assistenza pubblica*

Scrutatori: Marracino, Guacci e de Vita.

L' elezione ha luogo con le norme prescritte dall' articolo 42 della legge com. e prov.

Votanti 29 — Maggioranza 5.

Toro Filodemo, voti 10 — Giovanni Olivieri, 9 — Ciocchi Michele, 8 — 2 schede bianche — Totale, voti 29.

Eletti e proclamati i signori Filodemo Toro, Giovanni Olivieri e Michele Ciocchi.

4. *Elezione dei componenti della Commissione provinciale per gli appelli elettorali*

Scrutatori: Marracino, Guacci e de Vita.

L' elezione ha luogo secondo le norme dell'art. 42 della legge com. e prov.

MEMBRI EFFETTIVI

Votanti 29 — Maggioranza 5.

Perrotti Antonio, voti 10 — Gentile Alfonso, 9 — Grimaldi Salvatore, 9 — Una scheda bianca — Totale, voti 29.

Eletti e proclamati i signori cav. uff. dott. Antonio Perrotti, cav. avv. Alfonso Gentile, cav. avv. Salvatore Grimaldi.

MEMBRI SUPPLENTI

Votanti 25 — Maggioranza 5.

Scocchera Nicola, voti 14 — Graziani Nicola, 11 — Totale, voti 25.

Eletti e preclamati i signori avv. Nicola Scocchera ed avv. Nicola Graziani.

5. *Elezione di un membro della Commissione pel conferimento delle rivendite privilegiate*

Scrutatori: Marracino, Guacci e de Vita.

Votanti 28 — Maggioranza 15.

Moffa Giuseppe, voti 28.

Eletto e proclamato il cav. avv. Giuseppe Moffa.

6. *Nomina dell' Archivista prov. di Stato*

A norma dell' art. 282 della legge com. e prov., il Presidente ordina la chiusura delle porte dell' aula.

Apertasi la discussione, un Consigliere osserva che contro l' operato della Commissione giudicatrice del concorso per la nomina dell' Archivista sono stati presentati dei reclami, dei quali occorre si interessi il Consiglio, poichè concernono un' alta questione, che non è di persone, ma di principio. Trattasi di esaminare, in base a quei reclami, se la Commissione abbia bene o male interpretato il bando di concorso in ordine all' ammissione dei concorrenti.

Uno di questi fu escluso, per la stretta interpretazione del bando, perchè non presentò il certificato di laurea nel termine prescritto, pur avendo presentato in detto termine tutti gli altri documenti; fu ammesso invece un candidato privo di un piede per amputazione a seguito di malattia, sebbene il bando prescrivesse come requisito per l'ammissione la sana costituzione fisica. Valuti il Consiglio se con ciò siansi osservate le norme del concorso.

Altro consigliere comunica che la Commissione esaminatrice, mentre dovette escludere uno dei concorrenti per infrazione di una norma rigorosamente stabilita nel bando per la presentazione dei documenti, non credette giusto escluder l' altro che, in base a regolari certificati medici, risultava di sana costituzione fisica e solo privo di un piede, sostituito da un apparecchio ortopedico che gli consente una perfetta deambulazione. Del resto il Ministero dell'Interno, giusta comunicazioni ufficiose ed ufficiali della Prefettura, non ha trovato a ridire sulla interpretazione data dalla Commissione all' avviso di concorso; ed il parere di quel Dicastero è tanto più autorevole in quanto esso ha una diretta ingerenza nei concorsi del genere di quello di cui il Consiglio si sta occupando. Ma a parte tutto ciò, sta in fatto che il concorrente contro la cui ammissione si reclama fu ammesso pure a concorsi governativi, per la magistratura e per le Prefetture, per i quali sono anche più rigorose le norme prescriventi la sana costituzione fisica.

Nel merito, dunque, l'operato della Commissione è per-

fettamente giustificato, ma a ciò il Consiglio non deve scendere, perchè esso è privo di competenza per farlo. Col nominare una Commissione esaminatrice, furono a questa delegati tutti i poteri del Consiglio, sia in riguardo all' ammissione dei candidati, sia in riguardo alla valutazione dei titoli e dei lavori dei medesimi. Ed al Consiglio ora non spetta altra facoltà che quella di procedere alla nomina in base alla graduatoria dalla Commissione compilata.

Si osserva in contrario che il Consiglio col delegare i propri poteri non se ne è spogliato, che permane integra la sua facoltà di rivedere l'operato della Commissione, tanto più che il deliberato della Commissione circa l' ammissione dei concorrenti non è provvedimento definitivo impugnabile innanzi la competente Sezione del Consiglio di Stato, ed è perciò giusto che intervenga sulla quistione di ammissibilità o meno del concorrente, che si assume illegalmente ammesso, un deliberato del Consiglio, che consenta a chi da quell' ammissione si crede leso di sperimentare eventualmente i propri dritti innanzi il magistrato competente.

Interviene il consigliere Pietravalle, che non era presente all' inizio della discussione.

Si propongono diverse formole per la votazione ed il Presidente mette ai voti la seguente, che ritiene più concreta e precisa:

« Se il Consiglio provinciale abbia potere di giudicare « della valutazione fatta sull' ammissibilità dei concorrenti « dalla Commissione nominata per il concorso al posto di « Archivista Direttore dell' Archivio di Stato ».

Si chiede l' appello nominale, che vien concesso, visto che non trattasi di questione di persona.

Rispondono *sì*, ammettono, cioè, la competenza del Consiglio a riveder l'operato della Commissione, i consiglieri :

1. Ciamarra — 2. Fruscella — 3. Gravina — 4. Graziani Errico — 5. Guacci — 6. Iorio — 7. de Luce — 8. Marracino — 9. Sabelli — 10. Spensieri — 11. del Torto — 12. de Vita.

Rispondono *no:*

1. Barone — 2. Cappuccilli — 3. Cimorelli — 4. Gamberale — 5. Graziani Giovanni — 6. Lipartiti — 7. del Lu-

po — 8. Perrotti — 9. Testa — 10. de Tullio — 11. Valente.

Astenuti:

1. Antuzzi — 2. Cannavina — 3. Pietravalle — 4. Zappone.

Il consigliere Cannavina dichiara di essersi astenuto perchè egli è sostenitore della più ampia e completa giurisdizione del Consiglio, in astratto, mentre la formula proposta ha limitato il deliberato consiliare al concorso oggi in esame.

Il consigliere Pietravalle dichiara di essersi astenuto perchè non ha assistito alla discussione.

Vien messa ai voti la quistione dell' ammissibilità o meno del dott. de Giorgio, per scrutinio segreto.

Scrutatori: Marracino, Guacci e de Vita.

Votanti 26 — Maggioranza 14.

Ritengono l'ammissibilità 21 votanti—La escludono 4.

Una scheda bianca — Totale, voti 26.

Si sono astenuti i consiglieri Pietravalle e Cannavina.

Il Presidente invita infine l' Assemblea a deliberare sulla proposta nomina dell'Archivista provinciale.

Scrutatori: Guacci, Marracino e de Vita.

Votanti 29 — Maggioranza 15.

de Giorgio, voti 20 — Mancini, 1 — Otto schede bianche — Totale, voti 29.

Il Presidente dichiara nominato il dott. Domenicantonio de Giorgio e dispone che il pubblico sia riammesso nell' aula.

7. *Deliberazioni prese di urgenza dalla Deputazione provinciale*

Vengono lette e ratificate ad unanimità, nell' ordine seguente, dietro successione e distinte votazioni:

a) del 9 maggio 1908 — Rinnovazione del contratto locativo del fabbricato di proprietà del sig. Luigi Graziani addetto a caserma dei RR. CC. in Palata, per l' annua pigione di lire 1600 e per la durata di anni sei, a partire dal 1° gennaio 1909.

Locazione di altro fabbricato del sig. Vincenzo Graziani, per uso di alloggio del Sottotenente comandante la Sezione dei RR. CC. di Palata, per l' annua pigione di L. 300 e per la durata di anni sei, a far tempo dal 1° gennaio 1909.

b) del 21 maggio 1908 — Parere favorevole per la concessione di temporanee licenze per la pesca con reti a strascico, in via di esperimento.

c) del 22 maggio 1908 — Concessione del sussidio chilometrico di lire 200 annue per l' esercizio della ferrovia economica Agnone-Pescolanciano.

d) del 9 luglio 1908 — Nomina dell' avv. Filippo d' Onofrio a difensore della Provincia nel giudizio di appello contro gli eredi dell' Impresa Siravo.

e) del 23 luglio 1908 — Revoca di concessione in favore del sig. Giovanni Fiorentini, di Luigi, per la escavazione di un vano sotto il piano della strada di Morrone nel Sannio.

f) del 23 luglio 1908 — Ratifica di mandato conferito all' avv. de Peppo, di Lucera, per la difesa della Provincia nel giudizio intentato innanzi quel Tribunale dal sig. Nicola Pietrarota contro la concessionaria del Manicomio di Nocera e le Provincie consorziate.

I consiglieri Errico e Giovanni Graziani si sono astenuti dal prender parte alla votazione relativa alla deliberazione indicata con la lettera *a*.

8. *Prelevamenti dal fondo di riserva*

Dietro successive e distinte votazioni, sono ad unanimità ratificati i seguenti prelevamenti dal fondo di riserva:

a) di L. 300 in favore dell' art. 13, lettera *a* « Manutenzione della mobilia degli uffici provinciali » (deliberazione 9 maggio 1908).

b) di L. 300 in favore dell' art. 34 « Acquisto di mobili ed arredi per gli uffici provinciali » (deliberazione 21 maggio 1908).

c) di L. 1000 in favore dell' art. 8. « Sgravi e rimborsi di quote inesigibili » (deliberazione 9 luglio 1908).

d) di L. 468,75 in favore dell' art. 18 « Contributo

per lo stipendio al veterinario provinciale » (deliberazione 9 luglio 1908).

9. Strada provinciale n. 33

Cannavina — Nella tornata del 29 settembre 1902, il Consiglio approvò il tracciato della strada provinciale n. 33, per la parte compresa nei confini della nostra provincia, secondo un progetto di massima compilato dall' Ufficio Tecnico provinciale. Tale deliberato fu comunicato al Genio Civile, che fece conoscere non potersi dal Ministero dei LL. PP. adottare alcun provvedimento se prima la Provincia di Benevento non avesse approvato, per il tratto che la riguarda, il tracciato della stessa rotabile, concordandone il punto di innesto col tronco molisano, per modo che il detto Dicastero potesse adottare le proprie decisioni in merito all' intero percorso della rotabile.

Il Consiglio provinciale di Benevento, molte volte sollecitato inutilmente, si è alfine indotto, nella tornata dell' 8 luglio u. s., ad affidare ad una speciale Commissione lo studio dell' andamento generale della strada fra il confine delle due provincie e Cerreto Sannita, nonchè la determinazione, d' accordo con la Provincia Campobasso, del punto d' innesto dei due tratti scorrenti nel Molise, da un lato, e nel beneventano, dall' altro.

Perchè gli studi di quella Commissione siano agevolati per quanto è a noi possibile, e cioè in quanto si riferisce al punto di congiungimento dei detti due tratti, io propongo che sia nominata anche da noi apposita Commissione con tale speciale mandato.

Ciamarra — Data l'assenza del consigliere Finizia, che è rappresentante del Mandamento che più è interessato nella costruzione della strada n. 33, credo opportuno il rinvio di ogni nostra decisione.

Cannavina — Se la mia proposta potesse per poco ledere gl'interessi del Mandamento di Sepino, mi sarei ben guardato dal presentarla in assenza del collega Finizia. Scopo della proposta è di sollecitare gli studi per l'approvazione definitiva del tracciato della strada n. 33 onde renderne,

più che sia possibile, sollecita la costruzione, che rappresenta uno dei maggiori bisogni del Mandamento di Sepino. Il collega Finizia non potrebbe, quindi, non dolersi di un ritardo cagionato dalla sua assenza per ragion di malattia, mentre sarà certo lieto dell'approvazione di una proposta che mira ad agevolare il conseguimento di uno scopo per il quale egli ha sempre spesa l'opera sua.

Il consigliere Ciamarra non insiste nella sua domanda di rinvio ed il Consiglio unanime approva la proposta Cannavina, dando incarico di nominare la Commissione al Presidente, che si riserba di annunziare fra poco come l'avrà costituita.

10. *Sussidio all'Asilo infantile di Montagano*

Gamberale — Il Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Asilo Infantile di Montagano si è fatto a chiedere il sussidio della Provincia per il mantenimento dell'Istituto nell'annua somma di lire 150.

L'Amministrazione provinciale suol ripartire annualmente fra gli Ospedali circondariali e gli Asili infantili della provincia l'annua rendita derivata dalla sottoscrizione nazionale per le vittime del brigantaggio, essendo venuti a mancare gli aventi diritto alle sovvenzioni per le quali fu fatta la sottoscrizione.

Propongo che su tal fondo sia concesso il sussidio richiesto.

I consiglieri Cannavina e Pietravalle rilevano che agli Asili infantili di Isernia, Larino e Venafro si corrisponde un sussidio di oltre 200 lire, che l'Asilo infantile di Montagano ne ha chiesto 150 perchè non credeva di poterne ottenere di più, propongono che di tale errore non si tenga conto e che al detto Asilo sia assegnato un sussidio eguale a quello concesso ad Istituti consimili.

Il relatore ed il Presidente della Deputazione non si oppongono a che sia approvata tale proposta, che viene accolta dal Consiglio ad unanimità.

Il Presidente annunzia di aver chiamati a costituire la Commissione per la determinazione del punto d'innesto del

tronco della strada provinciale n. 33 scorrente nel territorio del Molise con l' altro che si svolgerà nella provincia di Benevento, i consiglieri Barone, Cannavina e Finizia.

11. Regolamento organico per gli uffici prov.li

(Vedi alligato al presente verbale)

ZAPPONE — La Commissione nominata per esaminare il progetto di nuovo organico per gli uffici provinciali, redatto dalla Deputazione provinciale, Commissione che io ho avuto l' onore di presiedere, ha espletato il suo lavoro e ve ne riferirà, per mezzo del suo relatore cav. Lipartiti, i risultati. Io dirò solo che in massima si è ritenuto ben compilato il progetto e che si è creduto necessario introdurvi alcune poche modifiche, delle quali saranno esposte le ragioni.

LIPARTITI — Nulla ho da aggiungere a quanto ha detto il comm. Zappone in ordine ai criteri generali cui si è ispirata la Commissione nell' esaminare il progetto di regolamento organico formulato dalla Deputazione. Tali criteri sono stati analoghi a quelli seguiti da questa nel proporre il regolamento e che trovansi indicati nella relazione che lo precede.

Io credo perciò che debbasi senz' altro passare alla discussione sui singoli articoli, la maggior parte dei quali è stata mantenuta invariata dalla Commissione.

Delle modifiche che questa vi propone esporrò, man mano che degli articoli relativi si dovrà discutere, le ragioni e lo scopo.

Poichè nessuno chiede la parola, il Presidente dichiara aperta la discussione sugli articoli.

Art. 1

Approvato.

Art. 2

TESTA, Presidente della Deputazione — Le parole « a

norma dell' art. 247 del testo unico della legge comunale e provinciale 4 maggio 1898 n. 164 » devono sostituirsi con le seguenti « a norma dell' art. 264 del testo unico della legge comunale e provinciale 21 maggio 1908 n. 269 », essendo stato promulgato il nuovo testo unico della detta legge.

Approvato l' articolo con la proposta variante.

Art. 3.

Approvato.

Art. 4.

Dopo varia discussione, resta sospesa l' approvazione di quest' articolo perchè la Commissione possa concordarne meglio la dizione.

Art. 5.

Approvato.

Art. 6.

Approvato.

Art. 7.

LIPARTITI — Di questo articolo la Commissione propone la modifica nei seguenti termini:

« I dipendenti dell' Amministrazione provinciale, vo-
« lendo abbandonare il servizio da essi assunto, hanno l' ob-
« bligo di darne avviso almeno due mesi prima al Presi-
« dente della Deputazione.

« La dimissione deve essere presentata in iscritto, e
« non ha effetto se non è accettata. L' accettazione può es-
« sere però ritardata per gravi motivi di servizio, e può
« anche essere rifiutata quando il dipendente sia sottoposto
« a procedimento disciplinare.

« Sono dichiarati dimissionari i dipendenti che, senza
« giustificato motivo, non assumono servizio entro il termi-

« ne stabilito, oppure abbandonano l'ufficio, o prestano l' o-
« pera propria in modo da interrompere o perturbare la
« continuità e regolarità del servizio.

« La dimissione accettata e quella dichiarata fanno
« perdere ogni dritto a pensione o indennità. »

Barone — Poichè non vi è, nè può esservi, alcuna sanzione per l' osservanza dell' obbligo della dimissione preventiva per l' impiegato che voglia abbandonare il servizio, a me pare inutile stabilire tale obbligo, che certo non sarà rispettato.

Lipartiti — L' obbligo è stato imposto per analogia con la legge sullo stato giuridico degl' impiegati dello Stato e serve ad evitare che l' impiegato abbandoni il proprio posto da un momento all' altro con grave imbarazzo dell'Amministrazione, che non può immediatamente sostituirlo.

Comprendo che la mancanza di una sanzione punitiva fa sì che non si abbia alcuna garenzia dell' osservanza dell' obbligo da parte dell' impiegato, ma certo un buon funzionario, anche nel dimettersi, vorrà rispettare le norme regolamentari e non cagionare il danno dell'Amministrazione, violandole.

Testa — Insomma vi è una sanzione morale, se non ve ne è, nè può esservene, una penale. L' impiegato che vuole abbandonare con decoro il proprio posto, si uniformerà al regolamento, anche perchè l'Amministrazione, nell' accettarne le dimissioni, possa, se del caso, attestare del buon servizio da lui prestato.

L' articolo, messo ai voti dal Presidente, è approvato.

Art. 8.

Dopo varia discussione, ne resta sospesa l'approvazione.

Art. 9.

Lipartiti — Per coordinare quest'articolo ai seguenti, è necessario aggiungere, dopo la parola *concorso* l' inciso: « o promozione ».

È approvato con l' aggiunta proposta.

Art. 10.

Pietravalle — Sono molto preoccupato della portata di questo articolo.

Quasi tutte le Amministrazioni bandiscono concorsi aperti a tutti per la nomina dei capi di ufficio, stabilendo solo delle piccole agevolazioni per i concorrenti che siano già impiegati.

Tale sistema è certamente preferibile per evitare la promozione a posti di tanta importanza di impiegati non idonei. Accenno soltanto a tale possibilità, perchè non sono in grado di precisare se sia a temersi per i nostri uffici.

Riconosco, d'altra parte, che è bene lasciare una certa libertà di azione al Consiglio per la scelta dei funzionari più elevati della Provincia, e che perciò sia opportuno in via di eccezione consentire la nomina per promozione, ma ritengo indispensabile prescrivere per tal caso norme molto rigorose, che garentiscano un uso molto cauto della facoltà.

Presidente — La regola, anche per la nomina dei capi degli uffici, è il concorso; la promozione degli impiegati di grado immediatamente inferiore è prevista come eccezione, e presuppone nei promovibili merito ed attitudini evidenti.

Lipartiti — L' articolo ha per iscopo di evitare che un funzionario ottimo sotto tutti gli aspetti e che offre le maggiori garanzie di attitudine e diligenza resti soccumbente in un concorso per titoli in confronto di un professionista che potrebbe non dare alcun affidamento di capacità per le delicate funzioni di capo ufficio.

Ciamarra — Io propongo che la nomina per promozione sia fatta solo nel caso che la Deputazione deliberi di farne proposta a maggioranza di cinque voti almeno.

Testa, Presidente della Deputazione — Non mi sembrano opportune le modifiche proposte. Certo sarebbe pericolosa la promozione di un impiegato inetto, ma non presenta minori rischi la nomina di un individuo che non si conosce, sulla semplice presunzione di capacità desunta dal risultato di un concorso per titoli.

La proposta della Deputazione con regolare deliberato, preso a maggioranza assoluta di voti, vincolerebbe in certo

modo il Consiglio, il quale deve rimanere arbitro esclusivo della convenienza di promuovere l' impiegato di grado immediatamente inferiore, ove lo riconosca meritevole di tale distinzione, ovvero di bandire il concorso aperto anche agli estranei agli uffici provinciali.

D' altra parte, se si sopprimesse la facoltà della promozione, gli impiegati più elevati in grado, dopo i capi d' ufficio, verrebbero a trovarsi in una condizione di inferiorità, perchè mentre a tutti gli altri funzionari è assicurata la promozione al posto superiore a seguito di concorso limitato ad essi soltanto, facendosi ricorso al concorso aperto a tutti solo ove il primo avesse esito negativo, il segretario e gl' ingegneri di Sezione si vedrebbero costretti ad affrontare l' alea di un concorso per titoli con estranei agli uffici della Provincia.

Presidente — Si potrebbe prescrivere che la nomina per promozione possa aver luogo solo nel caso che sia deliberata con i voti favorevoli dei due terzi dei Consiglieri assegnati alla provincia; ciò per garentire maggiormente la oculatezza del provvedimento.

Lipartiti — Accetto questo emendamento.

Il consigliere Ciamarra ritira la sua proposta.

È dato incarico alla Commissione di formulare meglio l' articolo, tenendo conto dell' emendamento proposto dal Presidente, e resta intanto sospesa l' approvazione dell'articolo medesimo.

Art. 11.

Approvato.

Art. 12.

Approvato.

Art. 13.

Approvato.

Art. 14.

Approvato.

Art. 15.

Approvato.

Art. 16.

Approvato.

Art. 17.

Cannavina — Sarebbe bene spiegare che l'impiego di cui alla lettera *a* deve essere un impiego pubblico.

Presidente — Per analogia con quanto si pratica in qualche concorso dello Stato, p. es. in quello per la nomina dei referendari presso il Consiglio di Stato, sarebbe bene fissare anche la retribuzione minima annessa a detto impiego, per evitare affluenza di concorrenti che abbiano un impiego di troppo inferiore a quello per cui si concorre. Si potrebbe stabilire un minimo di stipendio di lire 3000.

Ciamarra — Sarebbe pure necessario elevare a quaranta anni il limite di età per il concorso al posto di Segretario capo.

Barone — L' esercizio dell' impiego dovrà essere almeno triennale; occorrerà pure che lo stipendio di lire 3000 si goda almeno da tre anni ?

Testa, Presidente della Deputazione — No, basterà che la retribuzione di lire 3000 si goda al momento del concorso. Va poi spiegato che tale requisito non occorre per i concorrenti che già siano in servizio dell'Amministrazione provinciale.

Lipartiti — Accetto gli emendamenti proposti ed in conseguenza sottopongo all' approvazione del Consiglio l'articolo con le seguenti modifiche: « ... oltre i limiti di età « (per il Segretario capo da 25 anni a 40....) »;

« *a*) per il Segretario capo, laurea in giurisprudenza e « tre anni almeno di servizio nell' Ufficio amministrativo, « ovvero tre anni di esercizio della professione o di un im- « piego presso pubblica amministrazione, cui sia annesso, « al momento del concorso, uno stipendio annuo non infe- « riore alle lire 3000 »;

Il Consiglio approva l' articolo così emendato.

Art. 18.

Approvato con emendamenti analoghi, per l'Ingegnere capo, a quelli apportati all' articolo precedente.

Art. 19.

Approvato.

Art. 20.

Approvato.

Art. 21.

Ciamarra — Si aggiunga che il trasloco può farsi solo ove concorra il parere conforme dei capi d' ufficio.

Il relatore accetta l' emendamento e l'articolo è approvato con l' aggiunta, dopo la parola *Deputazione*, dell' inciso « su parere conforme dei capi d' ufficio ».

Art. 22.

Approvato.

Art. 23.

Approvato, estendendosi ad un mese il termine per l'assunzione del servizio.

Art. 24.

Approvato.

Art. 25.

Approvato.

Art. 26.

Approvato.

Art. 27.

Approvato.

Art. 28.

Approvato.

Art. 29.

Approvato.

Art. 30.

Approvato con l' aggiunta, dopo la parola *merito*, al secondo comma, dell' inciso « e non può avvenire prima di un triennio di servizio in ciascuna classe ».

Art. 31.

Approvato.

Art. 32.

Approvato.

Art. 33.

Approvato.

Art. 34.

Approvato.

Art. 35.

Ciamarra — Mi oppongo all' approvazione di questo articolo, che lascia una facoltà troppo larga alla Deputazione provinciale.

Testa, Presidente della Deputazione — L' articolo ha per iscopo di evitare l' assunzione in servizio di personale

straordinario e di offrire agli impiegati il modo di giovarsi, a preferenza di estranei, del lavoro straordinario che può occorrere negli uffici, senza però sottrarre all' Amministrazione alcuna parte della propria attività durante l'orario di ufficio.

Il consigliere Ciamarra non insiste nella sua opposizione e l' articolo resta approvato.

Art. 36.

Approvato.

Art. 37.

Approvato.

Art. 38.

Approvato.

Art. 39.

Approvato.

Art. 40.

Approvato.

Art. 41.

Ciamarra — Si aggiunga: « meno in quanto sia di-« versamente stabilito dal presente regolamento ».

Il relatore accetta la proposta e l' articolo è approvato con l' inciso sopra indicato.

Art. 42.

Approvato.

Art. 43.

Approvato.

Art. 44.

Approvato.

Art. 45.

Approvato.

Art. 46.

Ciamarra — Propongo che la relazione del capo d'ufficio sia contestata al salariato.

Lipartiti — Propongo l' aggiunta: « La Deputazione « deciderà dopo aver udito il salariato per le eventuali di- « scolpe ».

Approvato l' articolo con l' aggiunta.

Art. 47.

Approvato.

Art. 48.

Approvato.

Art. 49.

Approvato.

Art. 50.

Approvato con la stessa aggiunta deliberata per l' articolo 30.

Art. 51.

Approvato.

Art. 52.

Approvato.

Art. 53.

Approvato.

Art. 54.

Approvato.

Art. 55.

Approvato.

Art. 56.

Approvato.

Art. 57.

Approvato con la stessa aggiunta deliberata per l' articolo 41.

Art. 58.

Approvato.

Art. 59.

Approvato con la modifica della data 1° gennaio 1908 nell' altra 1° gennaio 1909.

Art. 60.

Lipartiti — Il consigliere Spensieri vorrebbe che in questo articolo fosse chiaramente spiegato che gl' impiegati attualmente in pianta, ed i cui posti non sono mantenuti nel nuovo organico, conserveranno tutti i dritti loro derivanti dal grado che occupano e dal servizio prestato.

Io ritengo invece che la dizione dell' articolo sia chiara quanto basta per rispecchiare il concetto cui si informa: di provvedere, cioè, all' applicazione del nuovo organico man

mano che sarà possibile, senza ledere i dritti e gl' interessi degl' impiegati attuali.

Fruscella — L' articolo può restare immutato, purchè si lascino immutate del pari le attuali piante organiche, sì che non vi sia pericolo per gl' impiegati di vedersi destinati a compiere funzioni non corrispondenti al grado che ora occupano.

Presidente — Ma questo è impossibile. Se l' Amministrazione ritiene necessario, per il miglioramento del servizio, di modificare o ridurre le piante organiche, non può ammettersi che queste si lascino immutate sol per appagare i desideri o attutire i timori di qualche impiegato.

Gl' impiegati che resteranno fuori pianta, cioè in soprannumero, non han nulla da temere, perchè è detto che saranno utilizzati come meglio si potrà e s' intende che a ciò sarà provveduto senza adibirli a funzioni non corrispondenti al loro grado.

Cannavina — Io credo necessario l' emendamento proposto dal consigliere Spensieri, perchè ritengo che solo così potranno assicurarsi anche agli impiegati i cui posti non sono mantenuti nel nuovo organico tutti i vantaggi che da questo derivano ed ai quali essi hanno dritto.

Testa, Presidente della Deputazione — Ma è fuor di luogo parlare di soppressione di posti, trattasi solo di cambiamento di funzioni per qualche posto, e, notisi, funzioni della stessa importanza delle altre per le quali non si ritiene più necessario il posto predetto; per qualche altro trattasi di cambiamento della denominazione del grado.

Così i Vice Segretari attuali non sono ridotti di numero sol perchè ad uno di essi si dà il titolo di Archivista, che risponde perfettamente alle funzioni che compie, ed all' altro si danno titolo e funzioni di Economo, che producono dritti eguali e sono della stessa importanza.

Insomma, non c' è pericolo di lesione dei dritti di alcuno. Tuttavia, se si vuole, può sospendersi anche l'approvazione di questo articolo per meglio concordarne la dizione.

Il relatore accetta la proposta sospensiva, che è unanimemente votata.

Dopo di che vien messa in votazione la tabella *A*.

È approvata.

Tabella B.

Presidente — Propongo che lo stipendio della prima classe del grado di Segretario capo ed Ingegnere capo sia portato a L. 5000.

Testa, Presidente della Deputazione—Non mi oppongo a che tale proposta sia accettata, tenuto conto della importanza del posto di capo d' ufficio e del lieve onere finanziario relativo.

Debbo poi dire che alla Commissione sono pervenuti molteplici memoriali da parte dei nostri impiegati, i quali, per tacere di altre minori richieste, desidererebbero un aumento del loro stipendio proporzionale a quello concesso testè dallo Stato ai propri funzionari.

La Deputazione è animata dai migliori sentimenti verso gl' impiegati, dei quali riconosce lo zelo ed il valore, ma non ha potuto, nè può in tutto secondarne le aspirazioni, data la condizione finanziaria della Provincia, che potrebbe anche indurre le Autorità superiori a negare l' approvazione di miglioramenti troppo accentuati.

Del resto, dallo studio comparativo degli stipendi corrisposti da altre Province risulta che quelli da noi proposti sono anche superiori alla media delle retribuzioni pagate agl' impiegati delle nostre consorelle. Sì che il vantaggio che si ritrae dal nuovo organico può ritenersi sufficiente.

Il collega Laurelli avrebbe veramente voluta una più larga riforma, per evitare specialmente l' inconveniente di dover rimaneggiare a breve scadenza le tabelle; ma la Deputazione non ha creduto di poterlo seguire in tale concetto, convinta di non poter fare di più; il che non vieta, per altro, di ritoccare l'organico oggi in discussione, ove nuove esigenze si imponessero, tenuto conto delle condizioni finanziarie della Provincia e dei meriti degl' impiegati.

Questo dovevo dire per spiegare i criteri cui la Deputazione si è ispirata, ma non voglio con ciò prevenire le determinazioni del Consiglio, che è libero, ove lo ritenga conveniente, di modificare la tabella come meglio creda.

Cannavina — Io son di parere che una modifica della tabella proposta si imponga per gli ufficiali d' ordine e per gli uscieri, affinchè questi modesti impiegati non ve-

dano frustrati del tutto i benefici effetti del nuovo organico.

In effetti, per la terza classe degli ufficiali d'ordine, cui si corrisponde oggi lo stipendio di L. 800, si prevede nel nuovo organico uno stipendio di L. 900. Ora, sullo stipendio di L. 800 non si paga ricchezza mobile, si pagherà invece su quello di 900, nella misura di circa L. 70, si che il beneficio dell'aumento si ridurrebbe a 30 lire all'anno.

Le stesse considerazioni valgono per la 1ª classe degli uscieri che pure gode ora lo stipendio di L. 800 e godrebbe col nuovo organico quello di L. 900.

Testa — La obbiezione del consigliere Cannavina è abbastanza grave, ma io mi permetto di far osservare all'egregio collega che la tabella è basata su un concetto organico di stretta correlazione degli stipendi del grado superiore con quelli dell'inferiore; cosicchè, se si comincia a spostare le cifre di una classe, si corre il rischio di dover spostare tutte le altre delle classi e dei gradi superiori.

Pregherei quindi il collega Cannavina di non insistere nella sua proposta.

Cannavina — Non mi pare che si andrebbe incontro a gravi inconvenienti se gli stipendi di L. 900 cui ho accennato si elevassero a L. 1000.

Testa — Posso, tutt'al più, accettare che sia portato a L. 950 lo stipendio della terza classe del grado di ufficiale d'ordine.

Lipartiti—Accetto quest'emendamento e l'altro riguardante la 1ª classe dei capi di ufficio. A nome della Commissione, poi propongo che il salario delle tre classi di Usciere capo sia così stabilito: 3ª classe, L. 900; 2ª classe, L. 950; 1ª classe, L. 1000; ciò per evitare che l'Usciere capo di 3ª classe abbia un salario inferiore a quello assegnato alla 1ª classe del grado di Usciere.

La tabella *B* si sottopone quindi all'approvazione del Consiglio con le seguenti modifiche.

Segretario Capo ed Ingegnere Capo: 2ª classe, L. 4200 — 1ª classe, L. 5000.

Ufficiale d'ordine: 3ª classe, L. 950, 2ª classe, L. 1100, 1ª classe, L. 1300.

Usciere capo: 3ª classe, L. 900; 2ª classe L. 950 ; 1ª classe, L. 1000. — È approvata.

Tabella C.

Approvata.

Pietravalle — I miglioramenti di stipendio concessi col nuovo organico interrompono il periodo in corso per il conseguimento dei sessenni o quinquenni sugli stipendi attuali?

Iorio — Sì, a mio parere, come è avvenuto per gl' impiegati dello Stato in genere ed in ispecie per i magistrati.

Il Presidente della Deputazione dà al consigliere Pietravalle identica risposta.

Il Consiglio approva seduta stante la parte del presente verbale contenente le elezioni di cui ai n. 1, 4, 5, 6 e 7 dell' elenco degli affari.

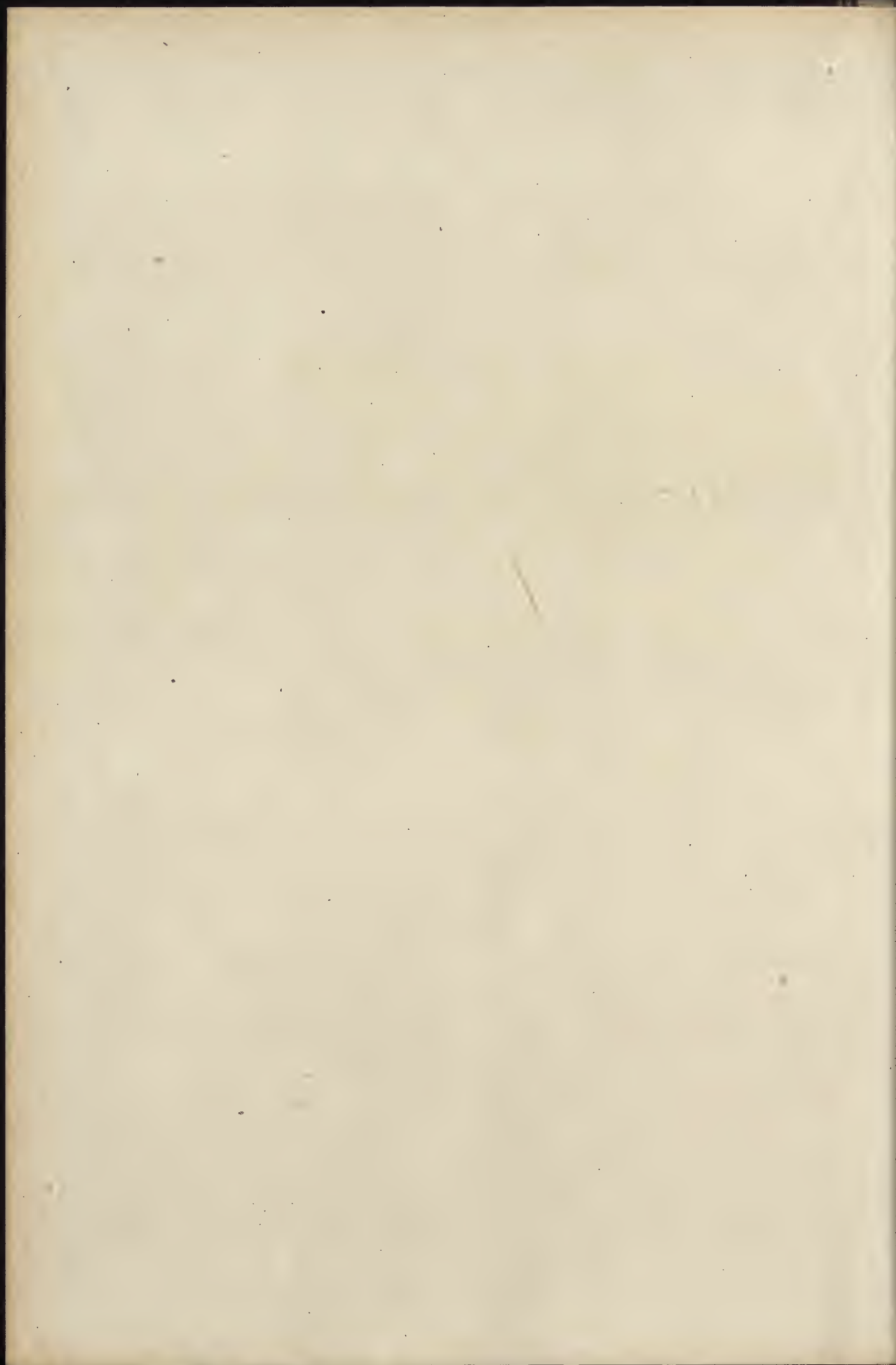
La seduta è tolta alle ore 20,30, fissandosi per le ore 9 l' apertura di quella domani.

Il Presidente
E. CIMORELLI

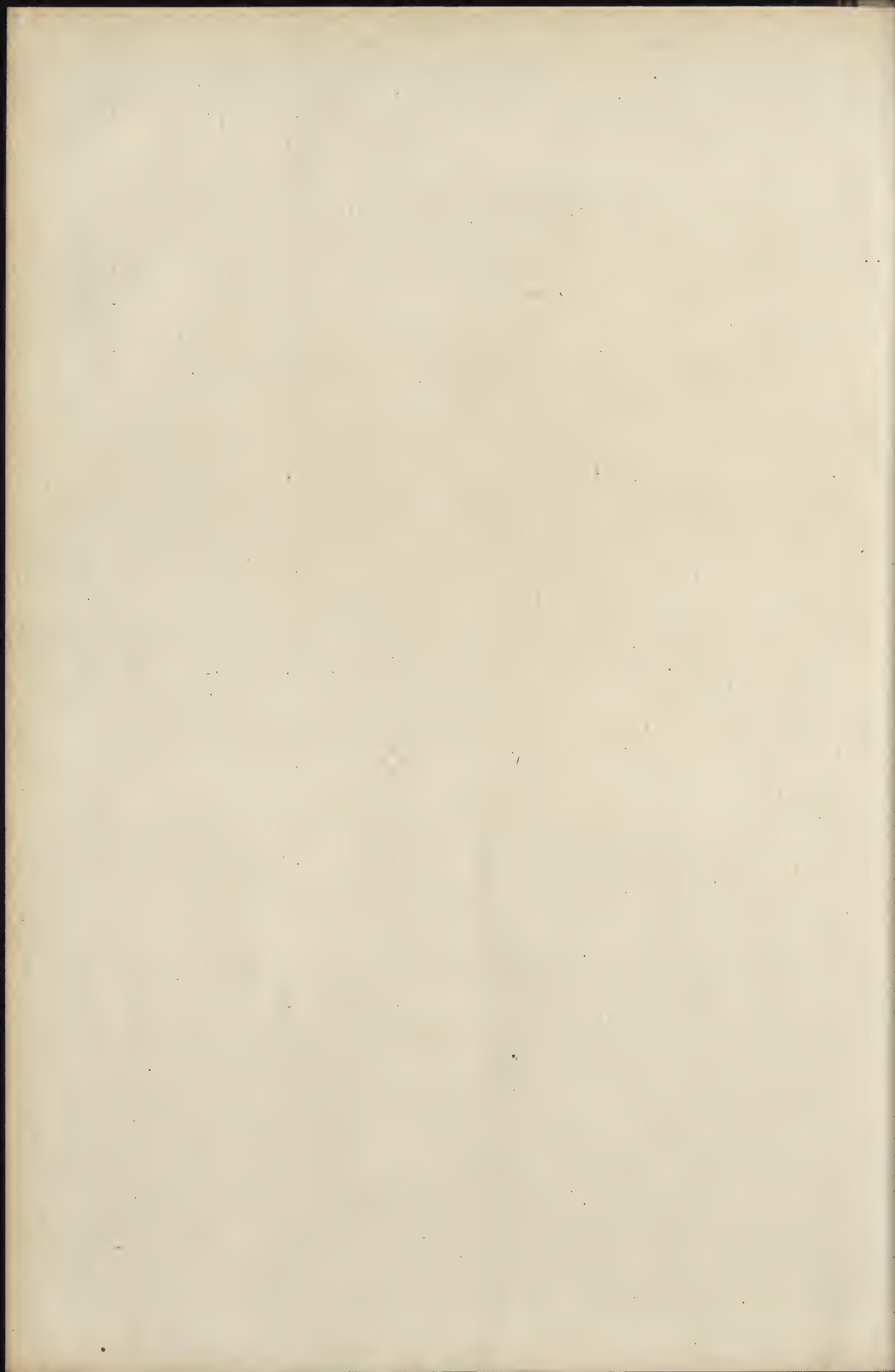
Il Consigliere anziano
F. ZAPPONE

Il Segretario
R. DE LUCE

Alligato al verbale della tornata 10 agosto 1908

REGOLAMENTO ORGANICO

PER GLI

UFFICI PROVINCIALI DEL MOLISE

INDICE

Egregi Colleghi,

Sin dal 1891 questo Consiglio Provinciale ebbe a occuparsi per richieste di aumenti di stipendio da parte degl' impiegati della Provincia, e sin da allora gradatamente ha cercato offrire ad essi quel migliore assetto giuridico ed economico che la equità e la condizione del bilancio consigliavano. Dopo l' ampia discussione che sul medesimo argomento ebbe luogo nella tornata del 30 aprile 1904, dopo la minuta esauriente relazione che al progetto di nuovo organico premetteva il relatore, Presidente attuale della Deputazione, poteva sperare il Consiglio di non dovere a così breve distanza tornar sopra l' argomento; ma un nuovo fattore, essenzialmente economico, si è aggiunto adesso a render più grave la condizione degl' impiegati, a giustificarne le ripetute insistenze, a spiegare il nuovo intervento del Consiglio, che, nella tornata ultima del settembre scorso, richiamava la Deputazione a studiare e risolvere il problema.

In questi ultimi anni il costo materiale della vita, per il rincaro delle pigioni e dei generi di prima necessità, è cresciuto in modo vertiginoso, dal 25 al 50 0[0 in tutta Europa, come da pazienti indagini statistiche desume il Leroy Beaulieu nell' Economiste del 25 gennaio scorso. Un così anormale stato di cose, un fenomeno così preoccupante, rendono legittima la richiesta degl' impiegati, e lo studio da parte dell' Amministrazione, la quale si rende ben conto che il regolare e miglior funzionamento di un'azienda qualsiasi è in diretto rapporto cen il benessere materiale e morale delle persone che attendono ad essa.

E l' attuale buon funzionamento degli Uffici provinciali è anche miglior ragione dell' interesse che l'Amministrazione prende ai suoi dipendenti. Nel complesso dei buoni risultati svaniscono le possibili deficienze individuali, del che va lode sopra tutto ai Capi degli Uffici, e ai migliori

degl' impiegati, che raddoppiano di zelo personale per meglio raggiungere lo scopo.

E ora, in questo nuovo progetto, a sempre meglio garantire la condizione giuridica degl' impiegati e l' interesse dell'Amministrazione, si è curato innanzi tutto di ampliare e meglio specificare i Regolamenti organici vigenti, unificandoli per i due Uffici provinciali. Il complesso delle disposizioni, che si sottopongono ora all' esame dell' on. Consiglio, mentre non ha portato alcun radicale mutamento in quello ch'era norma in vigore, ha fermato una maggior precisione di concetti. Sola riforma di una certa importanza è la richiesta, del servizio in prova da parte dei nuovi ammessi, poichè indispensabile è negl' impiegati non soltanto la coltura, di cui è garante il buon esito di un concorso, ma anche, e non meno, certo, la certezza del carattere, della buona volontà, della coscienza piena del proprio dovere.

Dell' antico regolamento per l' Ufficio Amministrativo non sono riportate le disposizioni di cui agli articoli 1, 3, 11 e 15, le quali trovano sede più opportuna in regolamento interno: lo stesso è a dire per le disposizioni di cui

(U. A.) Art. 1 — L' Ufficio amministrativa provinciale, oltre gl'incumbenti di direzione e di gabinetto, comprende una sezione amministrativa e una sezione di ragioneria ed economato.

(U. A.) Art. 3 — Su le attribuzioni delle dette sezioni e pel riparto degl' impiegati in esse, sarà provveduto col Regolamento di servizio.

(U. A.) Art. 11 — Il maggior numero di punti determinerà la preferenza.

A parità di punti sarà sempre preferito l' impiegato all' estraneo.

Fra gl' impiegati che riportassero parità di punti, sarà preferito il più anziano, detratto il tempo in cui fosse stato sospeso.

Il medesimo criterio dell' anzianità si terrà presente per determinare la preferenza nel caso che vi fosse parità tra i soli candidati estranei.

(U. A.) Art. 15. — L' Ufficio avrà un ruolo matricolare, col quale sarà determinata l' anzianità degli impiegati per gradi e per classi.

gli art. 2, 3, 5 e 24 dell' antico regolamento per l' Ufficio Tecnico. Non è riprodotto l' art. 13 del Regolamento Amministrativo e il corrispondente 26 del Regolamento Tecnico, avendo ritenuto preferibile stabilire una norma certa e

(U. T.) Art. 2. — L' Ufficio tecnico è diretto da un ingegnere capo. In caso di vacanza o di temporanea assenza del titolare, la direzione sarà assunta dall' ingegnere di sezione anziano.

(U. T.) Art. 3. — L' Ufficio è diviso in sezioni, dirette d'ordinario da ingegneri, pei diversi rami di servizio.

Il numero e la circoscrizione delle dette sezioni, non che l' assegnazione del servizio per ciascuna di esse saranno indicati dal regolamento di servizio.

(U. T.) Art. 5. — Per la custodia e manutenzione delle strade l' Ufficio tecnico ha sotto la sua dipendenza un personale locale di sorveglianza e lavoro, ordinato a norma di speciale regolamento.

(U. T.) Art. 24. — Il maggior numero di punti determinerà la preferenza. A paritá di punti sarà sempre preferito l' impiegato all'estraneo. Fra gli impiegati che riportassero parità di punti, sarà preferito il più anziano, detratto il tempo in cui fosse stato sospeso.

Il medesimo criterio dell' anzianità si terrà presente per determinare la preferenza nel caso che vi fosse parità tra i soli candidati estranei.

Le promozioni di classe avranno luogo in base all' anzianità congiunta al merito.

(U. A.) Art. 13. — Da ora innanzi, tutti gl' impiegati di nuova nomina, assegnati in pianta stabile, dovranno con esplicita dichiarazione accettare le norme che regoleranno la Cassa di previdenza in sostituzione della legge ancora in vigore per le pensioni, e che potrà cessare di avere effetto.

(U. T.) Art. 26. — Da ora innanzi, tutti gl' impiegati di nuova nomina, assegnati in pianta stabile, dovranno con esplicita dichiarazione accettare le norme che regoleranno la Cassa di previdenza in sostituzione della legge ancora in vigore per le pensioni, e che potrà cessare di avere effetto.

precisa, della quale possa calcolarsi con tutta sicurezza la portata finanziaria sin da ora, salvo a mutarla ove e quando il Consiglio lo riterrà opportuno o rispondente agl'interessi dei propri impiegati.

L' art. 19 dell' uno e 30 dell' altro Regolamento sono compresi nella disposizione dell'art. 11 di quello che si propone. L' art. 18 del Regolamento Amm. e quello 29 del Tecnico sono compresi nella disposizione dell' articolo 58. L'art. 7 del Regolamento per l' Ufficio Tecnico, che non era in quello per l' Ufficio Amm., creato per il caso speciale di una sezione dell' Ufficio Tecnico retta da un Aiu-

(U. A.) Art. 19. — La disposizione dell'Art. 8, in quanto al limite dell' età, non è applicabile agl' impiegati che si trovano attualmente in pianta.

(U. T.) Art. 30. — Le disposizioni riguardanti il limite d'età non sono applicabili agl' impiegati attualmente in pianta.

Per essi inoltre sono conservati i diritti acquisiti per la promozione al solo grado immediatamente superiore a quello del posto che attualmente occupano.

(U. A.) Art. 18. — Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie al presente regolamento, il quale andrà in vigore il 1° gennaio 1905.

Però in quanto all' aumento di personale e degli stipendi, l' esecutorietà avrà luogo dopo l' approvazione del bilancio.

(U. T.) Art. 29. — Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie al presente regolamento, il quale andrà in vigore il 1° gennaio 1905.

Però in quanto all' aumento di personale e degli stipendi, l' esecutorietà avrà luogo dopo l' approvazione del bilancio.

(U. T.) Art. 7. — All' impiegato, cui è conferita la reggenza del grado superiore, spetta lo stipendio dell' ultima classe e le indennità del grado predetto, a meno che il proprio stipendio non fosse superiore, nel qual caso non si farà luogo a variazione.

L' impiegato incaricato delle funzioni del grado superiore ha diritto solo alle indennità del grado predetto.

tante, è riportato come norma generale all' art. 30 del Regolamento che si presenta ora all' approvazione del Consiglio. In fine si osserva che l' art. 31 dell' antico Regolamento per l'Ufficio Tecnico è una disposizione *ad personam* che più non ha ragione di essere.

Nell' Ufficio Amministrativo si è creato un posto di Economo; ma non per questo si è reso necessario un aumento di personale, che in vece è rimasto ridotto da 14 a 13 persone; risultato di più esatta distribuzione del lavoro: il servizio di economato è di alta importanza, e si è creduto bene affidarlo a uno speciale impiegato responsabile. Si sono soppressi gli antichi applicati; si è aggiunto un terzo ufficiale d'ordine; si è dato ai segretarii e ai vice segretarii attuali il nome corrispondente alla funzione. Ma il beneficio del diminuito personale non sarà subito avvertito, e per questa parte il nuovo organico avrà vigore man mano che gli antichi impiegati acquisteranno il diritto al riposo.

Nell' Ufficio Tecnico si sono diminuiti due applicati e si è aggiunto un ufficiale di ordine; a qualche altro impiegato si è reso il nome corrispondente alla funzione. Nell' insieme è rimasto variato l'attuale ordinnamento, che distingue la manutenzione ordinaria dalla straordinaria, sostituendovi una distinzione per territorio, e rimanendo così soppressa la funzione d' ingegnere di sezione in un aiutante, il che meglio sarà precisato nel Regolamento interno. In complesso si è verificato nell' Ufficio Tecnico la diminuzione di un posto; ma nè pur essa potrà avere immediata attuazione.

Per quanto riguarda la misura dei stipendj, la Deputazione ha curato di procedere con la maggiore prudenza, commisurandoli strettamente a quello che una doverosa equità reclamava soltanto, in vista delle condizioni del bilancio. E poichè le ragioni gravi del disagio economico sono presso che identiche da per tutto, chè la rapidità e facilità

(U. T.) Art. 31. — Diventato che sia esecutivo il presente regolamento, la Deputazione provvederà solo per una volta al posto di secondo inserviente prescindendo dal concorso.

delle comunicazioni e la frequenza degli scambj non rendono più possibile ora fenomeni isolati, si è proceduto anche a una diligente inchiesta presso le Provincie sorelle, inchiesta i cui risultati per sommi capi accenniamo.

A ben precisare i termini della intenzione che ci moveva, fu rivolto a tutte il seguente questionario:

Questa Deputazione provinciale ha avuto dal Consiglio l' incarico di elaborare un progetto di radicale riforma dei Regolamenti organici della Segreteria e dell' Ufficio Tecnico: riforma che dovrebbe in principal guisa ispirarsi al concetto di migliorare il trattamento degl' impiegati, sempre che ciò fosse per risultare doveroso, tenendo conto non solo della entità delle rispettive funzioni, ma anche delle attuali difficili condizioni della vita.

Uno, e non dei meno importanti criterii da tenersi a guida nel compimento del predetto incarico, è quello che potrebbe aversi da uno studio comparativo sul trattamento dei funzionari delle altre provincie.

Ma poichè per ottenere siffatto criterio non basta conoscere solo l' ammontare degli stipendi, potendo questi ritenersi o no sufficienti, non tanto considerati assolutamente ed in sè stessi, quanto in corrispondenza delle speciali condizioni della città ove gl' impiegati risiedono, così io, facendo assegnamento sulla cortesia della S. V. Ill.ma, mi permetto pregarla perchè si benigni manifestarmi:

1° Se il trattamento dei funzionari di cotesta Provincia sia, a suo avviso, in equo rapporto con gli incarichi annessi al grado che rispettivamente hanno, nonchè con le particolari esigenze dell' ambiente in cui si trovano, tra cui quelle specialmente relative al prezzo dei viveri, alla misura delle pigioni e simili.

2° Se per esplicita facoltà concessa dall'Amministrazione, o anche in via di semplice tolleranza, sia loro consentito di attendere fuori Ufficio ad esercizii professionali, ad altri impieghi pubblici o privati, o ad altra qualsiasi occupazione rimunerativa.

E gradirei inoltre avere le piante del personale dei due Ufficii di cotesta Provincia, con la indicazione degli stipendii annessi a ciascun grado e classe.

Delle Provincie così interrogate hanno risposto 40; ma di esse 23 non possono venir prese a base del nostro esame, perchè qualcuna dichiara di non aver organici (1), altre di aver studj in corso per miglioramento di essi (2), altre confessano che i loro organici non sono nè equa retribuzione del lavoro compiuto, nè sono rispondenti alle attuali esigenze della vita (3); alcune non possono esser prese in considerazione per la importanza grandissima e del tutto sproporzionata del centro (4); altre, in fine, nell'attesa di studj opportuni per un equo miglioramento, hanno adottato il criterio provvisorio di accordare ai loro impiegati un aumento percentuale sugli stipendj (5); una, il rimborso della tassa di R. M. (6). Delle altre 17 provincie è opportuno formare 3 gruppi, da tener come termine di confronto in proporzione crescente, secondo il tenore delle date risposte: 1° Bergamo, Brescia, Pavia, Reggio Emilia inviano i loro organici senza comenti, ma sono tutti di data recentissima, e si presumono per ciò rispondenti alle attuali esigenze di lavoro e di vita; 2° Alessandria, Ascoli Piceno, Cagliari, Como, Treviso hanno migliorati gli organici con recenti disposizioni, ed esse meritano l'esame più attento; 3° in fine Cuneo, Ferrara, Modena, Novara, Perugia, Teramo e Udine dichiarano esplicitamente che gli organici loro rispondon del tutto ai chiesti criterj di rapporto e di equità, e son esse quindi che a preferenza han formato l'oggetto del nostro studio. Tutte quasi le Provincie vietano ai proprj dipendenti estranee occupazioni, salvo esplicito consenso da parte della Deputazione.

Dai quadri di confronto degli stipendj e dell'onere per il bilancio provinciale, quadri che seguono la relazione, è facile rilevare che la compagine di questo quasi nulla verrà

---

(1) Sondrio.

(2) Bologna, Cremona, Chieti, Parma, Piacenza, Pisa, Ravenna.

(3) Catanzaro, Lucca, Porto Maurizio, Reggio Calabria.

(4) Roma, Torino, Firenze, Venezia.

(5) Bari, Cosenza, Girgenti, Messina, Siracusa.

(6) Mantova.

scossa dal nuovo progetto di Statuto, il quale avrà soltanto una ripercussione transitoria, sino a che il ruolo degl' impiegati non risponderà al numero delle persone: alla differenza potrà per l' anno in corso provvedersi mediante uno storno, se il Consiglio vorrà mantenere la proposta della Deputazione di dar effetto al nuovo Statuto dal 1° gennaio del corrente anno.

È da notare in ultimo che un aumento proporzionale dovrà anche il Consiglio consentire venga apportato agli impiegati presso l'Archivio di Stato, impiegati che se non possono assolutamente dirsi provinciali, pur sono a carico della Provincia, qualcuno anche ha già prestato servizio in Ufficio provinciale: equità e giustizia lo impongono.

LA DEPUTAZIONE

Tavola di confronto degli stipendi

Gradi	Stipendi attuali			Stipendi proposti		
Ufficio amministrativo						
Segretario Capo		4000	4500		4200	4800
Segretario e Ragioniere	2200	2600	3000	2200	2700	3200
Vicesegretario, Viceragioniere, Archivista, Economo	1600	1800	2000	1700	2000	2200
Ufficiale d' ordine	800	1000	1200	900	1100	1300
Usciere Capo	600	700	900	700	850	1000
Usciere	500	600	700	600	750	900
Portiere	600	700	800	700	850	1000
Ufficio tecnico						
Ingegnere Capo		4000	4500		4200	4800
Ingegnere	2500	3000	3500	2500	3200	3700
Aiutante	1700	2000	2300	1900	2200	2500
Applicato tecnico, Segretario, Disegnatore	1200	1400	1600	1300	1600	1900
Ufficiale d'ordine contabile	1000	1100	1200	1100	1300	1500
Ufficiale d' ordine	800	900	1000	900	1100	1300
Usciere	500	600	700	600	750	900

Tavola di confronto della spesa

Attuale

Ufficio amministrativo			
1 Segretario Capo	4000	4000	4500
2 Segretari	4400	5200	6000
4 Vice Segretari	6400	7200	8000
2 Applicati	2400	2800	3200
2 Impieg. d'ord.	1600	2000	2400
1 Primo Usciere	600	700	900
1 Secondo Usciere	500	600	700
1 Portiere	600	700	800
14	16000	23300	26600
Ufficio tecnico			
1 Ingegnere Capo	4000	4000	4500
2 Ingeg. di sezione	5000	6000	7000
4 Aiutante	6800	8000	9200
6 Applicati tecnici	7200	8400	9600
1 Disegnatore	1200	1400	1600
1 Ufficiale d'ord.	1200	1400	1600
1 Scritturale cont.	1000	1100	1200
1 Scritturale	800	900	1000
2 Inservienti	1900	1400	1600
19	28400	32600	37300
	45000	55900	65700

Proposta

Ufficio amministrativo			
1 Segretario Capo	4200	4200	4800
1 Segretario	2200	2700	3200
1 Ragioniere	2200	2700	3200
1 Vicesegretario	1700	2000	2200
1 Viceragioniere	1700	2000	2200
1 Archivista	1700	2000	2200
1 Economo	1700	2000	2200
1 Ufficiale d' ord. computista	1100	1300	1500
2 Ufficiali d'ord.	1800	2200	2600
1 Usciere Capo	700	850	1000
1 Usciere	600	750	900
1 Portiere	700	850	1000
13	20300	23550	27000
Ufficio tecnico			
1 Ingegnere Capo	4200	4200	4800
2 Ingegneri	5000	6400	7400
4 Aiutanti	7600	8800	1000
4 Applicati	5200	6400	7600
1 Segretario	1300	1600	1900
1 Disegnatore	1300	1600	1900
1 Ufficiale d' ord. contabile	1100	1300	1500
2 Ufficiali d' ord.	1800	2200	2600
2 Uscieri	1200	1500	1800
18	28700	34000	39550
	49000	57550	66500

Attualmente la Provincia ha stanziato nel suo bilancio per stipendi d' impiegati L. 27.000 per l' Ufficio Amministrativo e L. 35.700 per l' Ufficio Tecnico. Con l' andata in vigore del nuovo Regolamento le somme stanziate verrebbero accresciute per l' Ufficio Amministrativo da L. 27.000 a 29.000 con un aumento di L. 2000, e per l' Ufficio Tecnico da L. 35.700 a L. 40.000 con un aumento di L. 4300: in uno graverebbero sul bilancio provinciale maggiori stanziamenti per L. 6300 o poco meno.

Stipendi degl' impiegati di Stato

PREFETTURA					GENIO CIVILE			
Prefetto		9000	10000	12000	Ispettore superiore		8000	9000
Consigliere Delegato			7000	8000	Ingegnere Capo		5000	6000
Consigliere		4000	5000	6000	Ingegnere di sezione	3000	4000	4500
Segretario	2000	2500	3000	3500	Ingegnere allievo			2000
Ragioniere Capo			4500	5000	Aiutante principale			3500
Ragioniere		3000	3500	4000	Aiutante	1800	2400	3000
Vieeragioniere		1500	2000	2500	Archivista			2500
Dir. Ufficio d' ordine				4000	Ufficiale d' ordine	1200	1600	2000
Archivista			3000	3500	Inserviente	900	1000	1200
Ufficiale d' ordine		1500	2000	2500				
Usciere		900	1100	1300				

GRADI	Bergamo Abit. n. 467,540 Comuni n. 305 Superf. ckq. 2,844 Vie rot. ck. 460			Brescia Abitanti n. 541,765 Comuni n. 280 Superficie ckq. 4,781 Vie rotabili ck. 500				Pavia Abitanti n. 504,382 Comuni n. 221 Superficie ckq. 3,343 Vie rot. ck. 714		Reggio E. Abitanti n. 281,085 Comuni n. 45 Superficie ckq. 2,269 Vie rot. ck. 356	
Segret. Capo			4500				5000		5000	3700	4925
Segretario		2800	3400				3400		3490	2800	4260
Ragioniere			3300				3400		3200	3200	4260
Vicesegret.							2300				
Viceragion.			2200				2600		2500	2200	2929
Archivista									2500	2400	3195
Economo							2400			2700	3594
Computista								1600	1800		
Uffic. d'ord.									1450	1300	1731
Usciere Capo			1100				1200				
Usciere			900				1100				
Portiere			500				400	1000	1050	1020	1359
Ing. Capo			4500				5000		4700	4700	6256
Ingegnere	2800	3200	3600	3000	3300	3600	3900		2700	3500	4659
Aiutante	1600	1900	2200	1800	2000	2200	2400	1700	1950	2000	2662
Applicato	1400	1700	2000			1709	1900		1450		
Segretario											
Disegnatore											
Contabile											
Uffic. d'ord.											
Usciere			800				1100				

Provincia di Campobasso: abitanti 390.873, comuni 134, superficie ckq, 4381, vie rotabili ck. 900.

GRADI	Alessandria Abitanti n. 825,536 Comuni n. 343 Sup. ckq. 5,052 Vie rot. ck. 1,076			Ascoli P. Ab. n. 251,829 Comuni n. 70 Sup. ckq. 2,063 Vie rot. ck. 546	Cagliari Ab. n. 486,767 Comuni n. 257 Sup. ckq, 13,483 Vie rot. ck. 736		Como Ab. n. 394,304 Comuni n. 510 Sup. ckq. 2,826 Vie rot. ck. 543	Treviso Ab. n. 416,945 Comuni n. 95 Sup. ckq. 2,488 Vie rot. ckq. 218
Segretario Capo			5000	3700		4500	4600	4800
Segretario			3000			3500	3300	3300
Ragioniere			3500	2500		3500	3800	3500
Vicesegretario			2200	2200		2500	2500	2200
Viceragioniere			2400	1800		2800	2900	2800
Archivista			2200	2200		2500	2300	2500
Economo						2500		2500
Computista						1800	2200	2200
Ufficiale d' ordine		1600	2000	1400	1500	1800	1800	1800
Usciere Capo			1050				1400	
Usciere			950			900	1200	1200
Portiere			950	750				
Ingegnere Capo			5000	3700		4500	4600	4400
Ingegnere	3800	3200	3500	2700	3300	3800	3300 3200 2900 2800	3600
Aiutante		1800	2000		2200	2700	2400	
Applicato				1700		1800	1800	
Segretario						1500	1800	
Disegnatore			1600	1509		1800		
Contabile			1500					
Ufficiale d' ordine								
Usciere						900		

GRADI	Cuneo Abitanti n. 670,504 Comuni n. 263 Superficie ckq. 7,466 Vie rotabili ck. 1,132		Ferrara Abitanti n. 270,556 Com. n. 16 Superficie ckq. 2,621 Vie rotabili ck. 337	Modena Abitanti n. 323,598 Comuni n. 45 Superficie ckq. 2,558 Vie rotabili ck. 300		Novara Abitanti n. 763,830 Comuni n. 437 Superficie ckq. 6,613 Vie rotabili ck. 1,228	
Segretario Capo	5000	7000	4525		4400		6000
Segretario	3000	4200					3200
Ragioniere	3400	4760	3952		3500		3500
Vicesegretario	2000	3360					2400
Viceragioniere			2538		2750		2200
Archivista			2050		2200		2400
Economo			600				
Computista							
Ufficiale d' ordine			1586 1372		1200		
Usciere Capo			1177		900		1100
Usciere			960		1050		1000
Portiere			969				
Ingegnere Capo	5000	7000			4400		5500
Ingegnere	3600	5040	4421		3200	3200	3600
Aiutante	2000	3920	2809	3000	1800	2200	2500
Applicato	1600	2800			1600		
Segretario					1600		
Disegnatore			1684				
Contabile							
Ufficiale d'ordine			1601				
Usciere							

Perugia Abitanti n. 675-352 Superficie ckq. 9,709 Vie rotabili ck. 1,630 Comuni n. 152			Teramo Abitanti u. 312,188 Comuni n. 74 Superficie ckq. 2,765 Vie rotabili ck. 516			Udine Abitanti n. 614,270 Comuni n. 179 Superficie ckq. 6,582 Vie rotabili ck. 366		
		5500				4000	5009	6000
	2600	3500	3200	3600	4000			
		4000				3000	3600	4400
			2200	2600	3000			
		2600	2200	2600	3000	2000	2400	2900
		2500	1400	1800	2300			
		2000						
		1050						
		1000				800	960	1200
		1000			3600			
3000	3400	5500	4000	4500	5000	4000	5000	6000
2000	2200	4000	2500	3000	3500	3000	3600	4400
		2500	1400	1800	2200			
		1200	900	1000	1100	2000	2400	2900
			1400	1800	2200	2000	2400	2900
		1560	1100	1309	2500	2000	2400	2900
		1000						
	660							

Art. 1. — Al compimento di tutti i servizii per legge attribuiti all' Amministrazione della Provincia provvedono gli Uffici provinciali.

Art. 2. — Gli Uffici provinciali si distinguono in Amministrativo e Tecnico, come dall' annessa pianta organica (tabella *A*), e curano l' uno il servizio amministrativo, a norma dell' art. 247 del testo unico della legge comunale e provinciale 4 maggio 1898 n. 164, e l' altro il servizio tecnico, a norma dell' art. 368 della legge sui lavori pubblici allegato *F* alla legge 20 marzo 1865 n. 2248.

Art. 3. — Tutto il personale dipendente dall' Amministrazione provinciale è sotto la immediata sorveglianza del Presidente della Deputazione, che ne dirige e regola ogni singolo servizio, nel generale andamento.

Nei casi di urgenza è sua facoltà di sospendere tempo-

(U. T.) Art. 1. — Il servizio dei lavori pubblici di pertinenza provinciale è espletato dall' Ufficio Tecnico della Provincia, giusta l' articolo 368 della legge sui lavori pubblici del 20 marzo 1865, secondo le norme di apposito regolamento.

(U. A.) Art. 2. — Il personale del detto Ufficio è composto: di un segretario capo; di un segretario amministrativo; di un segretario ragioniere; di tre vice-segretarii amministrativi; di un vice-segretario ragioniere; di due applicati; di due impiegati d' ordine.

Sono addetti allo stesso Ufficio, come personale di servizio, due uscieri ed un portiere.

(U. T.) Art. 4. — Il ruolo personale dell' Ufficio tecnico è stabilito come segue: — *Personale superiore* — Ingegnere Capo 1; Ingegneri di sezione 2 — *Personale subalterno* — Aiutanti 4; Applicati tecnici 6; Disegnatore 1 — *Personale d' ordine* — Ufficiale d' ordine 1; Scrittore contabile 1; Scrittore 1 — *Personale di servizio* — Inservienti 2.

raneamente qualsiasi impiegato e salariato, e di prendere tutti quei provvedimenti che riterrà necessari al regolare compimento del servizio, riferendone alla Deputazione nella seduta immediatamente successiva, ove il provvedimento non fosse di sua speciale competenza.

Art. 4. — I dipendenti dell' Amministrazione provinciale non possono esercitare uffici, commerci, professioni o mestieri, gratuiti o retribuiti, che in qualunque modo riescano incompatibili con le mansioni di ufficio; neanche possono aver parte o interesse, sia direttamente che indirettamente, in appalti o forniture della Provincia, e in genere in qualsiasi operazione od affare in cui la Provincia trovisi interessata.

Art. 5. — Essi hanno l' obbligo di osservare tutti i regolamenti, gli ordini di servizio e le disposizioni vigenti o che l' Amministrazione vorrà porre in vigore.

Art. 6. — Le speciali attribuzioni dei singoli impiegati e salariati degli Uffici della Provincia, le speciali norme del servizio e tutte le particolari disposizioni a esso inerenti verranno stabilite con appositi regolamenti interni.

Art. 7.— I dipendenti dall'Amministrazione provinciale, che, per qualsiasi ragione, volessero abbandonare il servizio da essi assunto, hanno l' obbligo di darne avviso al-

(U. A.) Art. 14. — È assolutamente vietato agl' impiegati di segreteria di accettare impieghi permanenti, e tanto meno se retribuiti, da altre pubbliche Amministrazioni, o se hanno professioni, di esercitarle.

(U. *T.*) Art. 27. — È vietato agli ufficiali tecnici di assumere la direzione dei lavori estranei all' ufficio, od accettare delegazioni dai Tribunali della Provincia, senza averne avuto permesso scritto dalla Deputazione provinciale, udito il parere dell' ingegnere capo — E' del pari vietato ai medesimi di partecipare, sia direttamente, sia indirettamente, in alcuna impresa, sotto pena della immediata destituzione dall' impiego e della perdita del diritto alla pensione.

meno due mesi prima, salvo speciale permesso chiesto e ottenuto dalla Deputazione. Le dimissioni dalla carica fan perdere qualsiasi diritto acquisito.

Art. 8. — Gl' impiegati non potranno affacciare diritti quesiti nel caso che l' Amministrazione crederà di modificare in avvenire il presente Regolamento.

Art. 9. — Sono impiegati tutti quelli che, nominati a seguito di regolare concorso, occupano uno dei posti di cui nell' annessa tabella organica (tabella *A*). Essi distinguonsi in impiegati di concetto e impiegati di ordine.

Art. 10. — L' ammissione d' impiegati negli Uffici provinciali avrà sempre luogo in seguito a concorso: si eccettuano i capi degli Uffici, per i quali potrà provvedere il Consiglio con promozioni, ove concorrano nei promovibili merito e attitudini evidenti.

Art. 11. — Il concorso sarà soltanto per titoli ai posti di Segretario capo e d' Ingegnere capo, e per titoli e per esami a tutti gli altri. Gli esami sono scritti ed orali, e dureranno i giorni stabiliti dalla Commissione giudicatrice, svolgendosi sulle materie per ciascun grado specificate.

(U. A). Art. 17. — Gl' impiegati non potranno affacciare diritti quesiti nel caso che l' Amministrazione crederà di modficare in avvenire il presente regolamento.

(U. T.) Art. 28. — Gl' impiegati non potranno affacciare diritti quesiti nel caso che l' Amministrazione crederà di modificare in avvenire il presente regolamento.

(U. A.) Art. 5. — La nomina degli impiegati sarà fatta come per legge. Ad essa sarà provveduto in seguito di concorso.

(U. T.) Art. 9. — La nomina degl' impiegati e dei salariati sarà fatta come per legge. Ad essa sarà provveduto in seguito di concorso.

(U. A.) Art. 7. — Saranno fatti per titoli i concorsi al posto di segretario capo, e per esame quelli a tutti gli altri posti.

Art. 12. — Meno che per i posti di Capi degli Uffici, ai concorsi verranno ammessi unicamente gl' impiegati dell' Amministrazione provinciale di grado immediatamente inferiore al posto vacante, purchè abbiano i titoli e i requisiti prescritti, eccezion fatta del limite massimo di età, che per essi non vale. In mancanza o nel caso di cattivo esito del concorso fra impiegati, avranno facoltà di concorrere anche gli estranei.

Art. 13. — Per essere ammessi a concorrere, oltre la prova dei requisiti speciali per ciascun grado determinati, i candidati dovranno dimostrare di essere cittadini italiani, di aver sempre tenuta buona condotta e di non essere incorsi mai in condanne penali, di avere la costituzione fisica adatta per le funzioni da compiere; dovranno quindi esibire i seguenti certificati:

a) di cittadinanza italiana,
b) generale di penalità,
c) di buona condotta,
d) di sana costituzione.

(U. T.) Art. 11. — Saranno fatti per titoli i concorsi al posto di ingegnere capo, e per titoli e per esame quelli a tutti gli altri posti.

Gli esami avranno luogo per iscritto, ed anche oralmente e per esperimento pratico, secondo determinerà la Commissione.

(U. A.) Art. 6. — Al concorso pel posto di Segretario Capo può chiunque prendere parte: e per gli altri posti saranno ammessi solo gl' impiegati dell' ufficio di grado immediatamente inferiore a quello per cui si è reso vacante il posto, purchè abbiano i titoli come appresso prescritti per l' ammissione. In caso di risultato negativo, si darà luogo a nuovo concorso, cui potranno prender parte anche gli estranei.

(U. T.) Art. 10. — Al concorso pel posto d' Ingegnere Capo possono tutti prender parte.

Al concorso per gli altri posti saranno ammessi solo gl' impiegati di grado immediatamente inferiore a quello per cui si è reso vacante il posto, purchè abbiano i titoli come appresso prescritti. In caso di esito negativo, si darà luogo a nuovo concorso, cui potranno prender parte anche gli estranei.

Art. 14. — La commissione giudicatrice dei concorsi è nominata dalla Deputazione provinciale volta per volta, e costituita dal suo Presidente, che la presiede, da due Consiglieri provinciali e da quelle altre persone che essa reputerà meglio competenti per il posto messo a concorso.

Nei concorsi per l' Ufficio amministrativo assisterà la commissione, con voto consultivo, il Segretario capo; in quelli per l' Ufficio tecnico assisterà l' Ingegnere capo, sempre con solo voto consultivo.

Art. 15. — Le norme speciali per i concorsi, non previste nei regolamenti interni, verranno deliberate volta per volta dalla Deputazione provinciale e rese pubbliche a cura del Segretario capo, mediante manifesti da affiggersi nei locali delle Amministrazioni comunali della Provincia e nelle sedi delle Amministrazioni delle altre provincie d' Italia.

Art. 16. — La Deputazione valuterà essa unicamente se i candidati avranno adempiuto tutte le formalità necessarie per l' ammissione ai concorsi.

Art. 17. — I requisiti necessarii per essere ammessi a concorrere nell' Ufficio amministrativo, oltre i limiti di età

(U. A.) Art. 10. — La Commissione giudicatrice dei concorsi è costituita del Presidente della Deputazione provinciale, che la presiede, da due consiglieri provinciali e da due altri componenti scelti dalla Deputazione, questi ultimi tra persone di vero merito, riconosciuto per importanti ufficii loro affidati, o per fama acquistata nell' esercizio delle professioni.

Il segretario capo dell' ufficio provinciale avrà le funzioni di segretario della Commissione, con voto consultivo.

(U. T.) Art. 23. — La Commissione giudicatrice dei concorsi pel personale tecnico sarà composta dal Presidente della Deputazione, che la presiede, da due consiglieri provinciali e da due ingegneri del Genio Civile nominati dalla Deputazione — L' ingegnere capo dell' ufficio tecnico funzionerà da segretario, con voto consultivo.

(per il Segretario capo da 25 anni a 35, per gli altri impiegati di concetto da 21 anni a 30, per quelli di ordine da 18 anni a 30) sono i seguenti :

a) per il Segretario capo, laurea in giurisprudenza e tre anni almeno di servizio della professione o di un impiego ;

b) per il Ragioniere e per il Vice Ragioniere, diploma in ragioneria dell' Istituto tecnico o di una Scuola media di commercio ;

c) per il Segretario, laurea in giurisprudenza ;

d) per il Vice Segretario, per l' Archivista e per l' Economo, licenza liceale, normale o d' Istituto tecnico ;

e) per gli Ufficiali d' ordine, licenza ginnasiale o tecnica.

Art. 18. — I requisiti necessari per essere ammessi a concorrere nell' Ufficio Tecnico, oltre i limiti di età (per l' Ingegnere capo da 25 anni a 35, per gli altri impiegati di concetto da 21 a 30, per quelli di ordine da 18 anni a 30) sono i seguenti :

a) per l' Ingegnere capo, laurea d' Ingegnere e tre anni di esercizio della professione o di un impiego ;

b) per gl' Ingegneri, laurea d' ingegnere ;

c) per gli Aiutanti, licenza d' Istituto tecnico, sezione Agrimensura;

(U. A.) Art. 8. — I concorrenti, meno se si tratta di concorso al posto di segretario capo, nel quale caso il limite dell' età resta esteso a 35 anni, dovranno non avere oltrepassato il 30° anno, essere cittadini italiani, di buona condotta, ed avere la fedina penale netta.

Dovranno inoltre produrre i seguenti documenti : — *a*) pel posto di segretario capo e di segretario amministrativo, il diploma di laurea in giurisprudenza — *b*) pel posto di segretario ragioniere, il diploma in ragioneria — *c*) pei posti di vice segretario, se amministrativo, di licenza liceale, se ragioniere, il diploma di ragioneria — *d*) pei posti di applicato, il certificato di passaggio dalla 2ª alla 3ª classe liceale, o dalla 2ª alla 3ª classe d' istituto tecnico — *e*) pei posti d' impiegato d' ordine la licenza ginnasiale.

d) per gli Applicati tecnici, licenza di Scuola tecnica;

e) per il Segretario, licenza ginnasiale o di scuola tecnica;

f) per il Disegnatore, licenza di Scuola tecnica o di belle arti;

g) per gli Ufficiali d'ordine, licenza ginnasiale o di Scuola tecnica.

(U. T.) Art. 12. — Per essere ammessi al concorso al posto d'ingegnere capo occorrono i seguenti requisiti:

a) Aver ottenuto il diploma d'ingegnere civile in una scuola di applicazione od in un istituto tecnico superiore del Regno;

b) Aver esercitato la professione almeno per otto anni, o liberamente, o come ingegnere di qualche pubblica Amministrazione;

c) Avere una età non minore di 30 anni compiuti, nè maggiore di 35.

d) Essere cittadino italiano, di buona condotta, ed avere la fedina penale netta.

e) Possedere una sana e robusta costituzione, senza difetti fisici, in modo assoluto.

(U. T.) Art. 13. — Per essere ammessi al concorso al posto d'ingegnere di sezione, oltre i requisiti di cui alle lettere *a*, *d* ed *e* de. precedente articolo, bisogna non avere oltrepassato il 30° anno di etàl

(U. T.) Art. 14. — Per essere ammessi al concorso al posto di Aiutante si richiedono, oltre i requisiti di cui alle lettere *d* ed *e*, l'età non superiore agli anni 28, la licenza fisico-matematica o la patente di perito agrimensore ottenuta in uno degl' istituti tecnici del Regno.

Per gli applicati tecnici e pel disegnatore si richiedono i requisiti di cui alle lettere *d* ed *e*, l' età non superiore agli anni 28, la licenza tecnica ottenuta in una R. Scuola Tecnica o il certificato di ammissione all' Istituto Tecnico.

(U. T.) Art. 15. — Per essere ammessi al concorso pel posto di ufficiale d' ordine si richiedono i requisiti e l' età come per gli applicati, e il certificato di passaggio dalla 2ª alla 3ª classe liceale.

(U. T.) Art. 16. — Per essere ammessi al concorso ai posti di scrittore contabile o di scrittore, si richiedono i soli requisiti di cui nelle lettere *d* ed *e* dell' Art. 12, e di non aver oltrepassata l' età di anni 25.

Art. 19. — Nei concorsi per l' Ufficio amministrativo gli esami comprenderanno le seguenti materie:

A. Per il Segretario:

1. Prova scritta e orale:
   a) lingua e letteratura italiana,
   b) diritto e procedura civile,
   c) diritto amministrativo,
   d) legge com. e prov. e relativo regolamento.

(U. A.) Art. 9. — Gli esami avranno luogo per iscritto, dureranno i giorni necessarii stabiliti dalla Commissione giudicatrice, ed in ciascun giorno, nel periodo di sette ore, sarà svolto un quesito sopra una delle seguenti materie: — *a*) *pel posto di segretario amministrativo*— Lingua e letteratura italiana — Dritto e procedura civile — Dritto amministrativo — Legge Comunale e Provinciale e relativo regolamento — Leggi e Regolamenti sul Consiglio di Stato, sulla Corte dei Conti, sul contenzioso amministrativo, sui conflitti di attribuzione, sull' ordinamento della giustizia amministrativa, sulle opere pubbliche, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, e sull' amministrazione e contabilitá generale dello Stato — *b*) *pel posto di segretario ragioniere* — Lingua e letteratura italiana — Nozioni elementari di diritto amministrativo — Ordinamento ed attribuzioni delle varie amministrazioni centrali del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti e delle amministrazioni dipendenti da Ministeri dell' interno, del tesoro e delle finanze — Ragioneria ed aritmetica applicata: l' azienda ed amministrazione economica; il patrimonio; l' inventario; il preventivo; l' esercizio; le scritture; il rendiconto; aziende pubbliche, loro indole e loro carattere, aziende dello Stato, delle Provincie e dei Comuni, interessi semplici e composti, annualità ed ammortamento, piani di prestiti con obbligazioni o senza, fondi pubblici o privati e computi ad essi relativi, riparti e loro applicazioni, conti correnti — *c*) *pel posto di vice segretario amministrativo* — Lingua e letteratura italiana — Leggi organiche amministrative, ed in ispecie la legge comunale e provinciale — Regolamento sulla contabilità generale dello Stato — Leggi civili, ed in ispecie i titoli dei contratti e delle obbligazioni — *d*) *pel posto di vice se-*

2. Prova orale:
leggi e regolamenti sul Consiglio di Stato, sulla Corte dei conti, sul contenzioso amministrativo, sui conflitti di attribuzione, sulla giustizia amministrativa, sulle opere pubbliche, sulle espropriazioni per utilità pubblica, sulla contabilità generale dello Stato.

B. **Per il Ragioniere e per il Vice Ragioniere**

1. Prova scritta e orale:
a) lingua e letteratura italiana,
b) ragioneria e aritmetica applicata,
c) contabilità generale dello Stato,
d) legge com. e prov. e relativo regolamento.

gretario ragioniere — Lingua e letteratura italiana — Legge Comunale e Provinciale — Regolamento sulla contabilità generale dello Stato — Aritmetica ed algebra fino alle equazioni di 2 grado incluso — Saggio di scrittura contabile — *e*) *per gli altri posti* — Saggio di composizione italiana — Legge Comunale e Provinciale — Aritmetica fino alla regola del tre composta — Leggi e regolamenti sulla tenuta degli archivi — Saggio calligrafico.

(U. T.) Art. 17. — L' esame di concorso per gl' ingegneri di sezione verserà sulle seguenti materie:

1. Costruzioni stradali ed idrauliche.

2. Architettura.

3. Fisica tecnica, e principali nozioni di elettrotecnica.

4. Mineralogia a geologia, con particolare riguardo alla regione del Molise.

5. Leggi e regolamenti sul servizio delle opere pubbliche.

(U. T.) Art. 18. — L' esame di concorso per gli Aiutanti verserà sulle seguenti materie: 1. *Strade ordinarie* — Tracciamento, redazione dei progetti, e costruzioni, manutenzione, rettificazioni e ricostruzioni relative — 2. *Ponti* — Redazione di progetti per ponti in legname ed in muratura. Fondazioni ed esecuzione di tali manufatti — 3. *Topografia* — Uso dei diversi strumenti per rilievi planimetrici — 4. *Leggi e regolamenti* sul servizio delle opere pubbliche.

2. Prova orale:
   a) nozioni di diritto civile,
   b) id. di diritto amministrativo,
   c) ordinamento e attribuzioni del Consiglio di Stato della Corte dei Conti e delle amministrazioni dipendenti dai Ministeri dell' Interno, del Tesoro e delle Finanze.

C. Per il Vice Segretario, per l' Archivista e per l' Economo:

1. Prova scritta e orale:
   a) lingua e letteratura italiana,
   b) legge com. e prov. e relativo regolamento;
2. Prova orale:
   a) cognizioni di diritto civile, e in ispecie delle obbligazioni e dei contratti.
   b) leggi organiche amministrative,
   c) leggi e regolamenti sulla tenuta degli archivi.

D. Per gli Ufficiali di ordine:

1. Prova scritta:
   a) composizione italiana,
   b) aritmetica fino alla regola del 3 composto,
   c) saggio calligrafico,

(U. T.) Art. 19. — L' esame per gli applicati tecnici verserà sulle seguenti materie: — 1. Componimento in lingua italiana — 2. Aritmetica e geometria piana e solida elementare — 3. Nozioni elementari di costruzioni civili e stradali e sulla qualità dei materiali — 4. Principali operazioni di geometria pratica — 5. Principali disposizioni delle leggi e regolamenti sul servizio delle opere pubbliche.

(U. T.) Art. 20. — L' esame pel disegnatore verserà sulle materie seguenti: — 1. Saggio di calligrafia sopra scrittura da applicarsi a disegno — 2. Copia e riduzione di un disegno in una data scala proporzionale, con uso di colori a pennello e tratteggio di penna — 3. Componimento italiano — 4. Quesiti di aritmetica e sistema metrico decimale.

d) saggio dattilografico,
e) (per il solo computista) saggio di computisteria ;
2. Prova orale :
a) legge com. e prov. e relativo regolamento,
b) leggi e regolamenti sulla tenuta degli archivi.

Art. 20. — Nei concorsi per l' ufficio tecnico gli esami comprenderanno le seguenti materie :

A. Per gl' Ingegneri :

1. Prova scritta e orale :
a) costruzioni stradali,
b) resistenza dei materiali,
c) architettura,
d) leggi e regolamenti sul servizio delle opere pubbliche ;
2. Prova orale :
a) materiali da costruzione,
b) opere idrauliche,
c) fisica tecnica,
d) meccanica applicata.

B. Per gli Aiutanti :

1. Prova scritta e orale :
a) costruzioni e manutenzione stradali,
b) architettura e contabilità tecnica,
c) leggi e regolamenti sul servizio delle opere pubbliche ;
2. Prova orale :
a) fisica tecnica,
b) topografia.

(U. T.) Art. 21. — Pel personale d' ordine l' esame verserà sulle seguenti materie : — *a*) Saggio di composizione italiana — *b*) Saggio di calligrafia — *c*) Saggio di contabilità relativa agli incarichi di ufficio — *d*) Saggio complessivo di aritmetica, geometria piana elementare e disegno.

C. Per gli Applicati tecnici

1. Prova scritta e orale:
   a) lingua italiana,
   b) geometria piana e solida,
   c) nozioni di costruzioni e manutenzione stradali;
2. Prova orale:
   a) conoscenza degli istrumenti, non muniti di apparecchi ottici, per rilievi topografici,
   b) nozioni delle leggi e regolamenti sul servizio delle opere pubbliche.

D. Per il Segretario

gli esami saranno identici a quelli stabiliti pel Vice Segretario amministrativo.

E. Per il Disegnatore

1. Prova scritta:
   a) composizione italiana,
   b) saggio calligrafico tecnico,
   c) riduzione di un disegno con uso di colori e tratteggio;
2. Prova orale:
   a) aritmetica fino alla regola del 3 composto,
   b) sistema metrico decimale.

F. Per gli Ufficiali d'ordine

Gli esami saranno identici a quelli stabiliti per gli Ufficiali di ordine amministrativi, più, per quello contabile soltanto, una prova scritta di contabilità tecnica.

Art. 21. — Allorchè i titoli richiesti per i vari posti sono identici e variano soltanto le prove di esame, la Deputazione può traslocare un impiegato dall'uno all'altro posto o ufficio, sottoponendolo solamente a uno speciale esame d'integrazione.

Art. 22. — Gli impiegati degli Uffici provinciali verranno nominati a norma di legge, secondo l'esito dell'avvenuto concorso.

Art. 23. — La nomina verrà comunicata in iscritto al prescelto dal Presidente della Deputazione, e il nominato avrà l'obbligo di assumere il servizio nei quindici giorni dalla data della comunicazione, che sarà fatta per lettera raccomandata. Trascorso inutilmente il detto termine, il nominato sarà ritenuto dimissionario, sempre che non abbia chiesta e ottenuta, per giustificati motivi, una proroga dal Presidente della Deputazione.

Art. 24. — La nomina di tutti gl'impiegati, eccezion fatta per i capi di Ufficio, diviene definitiva, senza bisogno di esplicita dichiarazione, dopo un semestre di servizio in prova, che è computato agli effetti della pensione. Almeno un mese prima che abbia termine tale periodo di prova, la Deputazione potrà, sul parere del capo dell'Ufficio cui l'impiegato appartiene, revocare la nomina per inettitudine o per deficienza morale: il parere del Capo Ufficio è motivato e contestato all'interessato per le controdeduzioni, e la relativa decisione non è suscettibile di alcun gravame.

Il licenziamento nel periodo di prova obbliga l'Amministrazione al rimborso delle quote per la pensione eventualmente versate, salvo il caso di destituzione dell'impiegato.

Art. 25. — Gli impiegati provinciali hanno l'obbligo di rispettare l'orario e tutte le norme del servizio che specialmente verranno determinate nei regolamenti interni, nonchè le disposizioni che per il buon andamento del servizio stesso i Capi degli Uffici avessero a stabilire.

Art. 26. — Gl'impiegati sono tutti responsabili dell'opera loro e quindi delle conseguenze e dei danni che dall'inadempimento dei loro doveri derivassero. I Capi degli Uffici sono inoltre responsabili del regolare andamento del servizio cui sono preposti.

Art. 27. — In ogni fin d'anno i Capi degli Uffici debbono presentare al Presidente della Deputazione una detta-

gliata relazione intorno alla condotta e alle attitudini dei rispettivi dipendenti.

Art. 28 — Gli stipendi sono determinati per ciascun grado secondo la tabella di graduatoria annessa al presente Regolamento organico (tabella B).

Art. 29. — L'ammissione in servizio dà dritto, dal giorno della effettiva assunzione dello ufficio, allo stipendio corrispondente alla classe più bassa.

A tale norma può derogare l' Amministrazione in casi speciali e per i posti soltanto di Segretario capo e d' Ingegnere capo, quando il riuscito al concorso, per suoi meriti eccezionali, o per servizi già prestati, giustifichi il provvedimento di favore, che dovrà essere sempre ratificato dal Consiglio provinciale.

Art. 30. — Al compiersi di ogni quinquennio di lodevole e ininterrotto servizio, compete agl'impiegati provinciali l' aumento di un decimo dello stipendio iniziale della classe. Gli aumenti non possono superare il numero di tre, nè eccedere in ogni caso la misura dello stipendio stabilito per la classe superiore.

(U. A.) Art. 4 — I gradi, le classi e gli stipendi degl' impiegati, e le classi e i salarii del personale di servizio, risultano dalla tabella annessa al presente Regolamento.

(U. T.) Art. 6. — I gradi, le classi e gli stipendi degli impiegati, le classi ed i salari del personale di servizio, sono stabiliti come dalla seguente tabella.

(U. A.) Art. 12 — Le disponibilità, le aspettative, gli aumenti sessennali, i collocamenti a riposo, le pensioni e relative ritenute di qualunque specie per aver diritto ad esse pensioni saranno regolati con le norme prescritte dalle leggi e regolamenti per gl' impiegati civili dello Stato.

(U. A.) Art. 16 — Le promozioni di classe avranno luogo in base all' anzianità congiunta al merito.

La promozione di classe, che ha luogo in base all'anzianità congiunta al merito, interrompe il periodo degli aumenti; da essa decorrono gli aumenti relativi alla nuova classe.

Art. 31. — All' impiegato, cui è conferita la reggenza del grado superiore, spettano lo stipendio dell'ultima classe e le indennità del grado predetto, a meno che il proprio stipendio non fosse superiore, nel qual caso non si farà luogo a variazione.

L' impiegato incaricato delle funzioni del grado superiore ha diritto solo alle indennità del grado predetto.

Art. 32. — Al personale, che per ragione di servizio va o si trattiene fuori dell' ordinaria residenza, spettano le indennità stabilite nella relativa tabella (Tabella C).

(U. T.) Art. 8 — Al personale superiore e subalterno dell' ufficio tecnico, che per ragioni di servizio si trasferisce o si trattiene fuori dell' ordinaria residenza, spettano le seguenti indennità giornaliera e di viaggio — Ingegnere capo L. 9,00 giornaliera, viaggio per km. L. 0,30 — Ingegneri di sezione L. 7,00 giornaliera, viaggio per km. L. 0,30 — Aiutanti L. 6,00 giornaliera, viaggio per km. L. 0,20 — Applicati tecnici L. 3,00 giornaliera, viaggio per km. 0,15.

Per le percorrenze sulle ferrovie, in luogo della indennità di viaggio, sarà rimborsato all' ingegnere capo il corrispettivo del biglietto di 1.ª classe, aumentato del decimo, ed agli altri impiegati il corrispettivo del biglietto di 2.ª classe, con l' aumento predetto.

Non è dovuta indennità per le distanze non eccedenti i quattro chilometri dall' estremo dell' abitato.

Per le distanze che superano i quattro, ma non oltrepassano i dieci chilometri, non ha luogo l' indennità giornaliera, e si duplica invece l' indennità di viaggio.

L' indennità giornaliera si riduce alla metà quando si rientra in residenza prima delle ore 16.

Nel calcolo delle distanze si deve tener conto dei chilometri percorsi nell' andata e nel ritorno.

Art. 33. — Non è dovuta indennità chilometrica per distanze inferiori ai quattro chilometri complessivamente; è corrisposta soltanto metà della diaria per assenze inferiori a sette ore.

Art. 34. — Agli Applicati tecnici in permanenza distaccati sui lavori compete una speciale indennità mensile di L. 75: avendo la sorveglianza cumulativa di più lavori, spetterà loro inoltre soltanto l'indennità chilometrica dal luogo dove sono in permanenza distaccati.

Art. 35. — All'impiegato, cui l'Amministrazione crederà affidare qualche speciale incarico straordinario, estraneo alle solite e normali attribuzioni di ufficio e da eseguirsi fuori dell'orario, sarà corrisposto un idoneo compenso nella misura che riterrà conveniente la Deputazione Provinciale, sentito il parere del capo di Ufficio.

Art. 36. — Non è acconsentito accordare agl'impiegati anticipi sullo stipendio, nè l'Amministrazione riconosce in alcun modo cessioni, sequestri o pignoramenti, se non in conformità di legge.

Art. 37. — Gli stipendi tutti degli impiegati vengono diminuiti della quota per il diritto alla pensione e della percentuale per tassa di RR. MM.

Art. 38. — Le pene che possono applicarsi agli impiegati provinciali, e di cui si prenderà nota nel relativo stato di servizio, sono:

1. l'ammonizione,

Agli Applicati tecnici, distaccati in altro Comune per la sorveglianza locale di determinato lavoro, in luogo delle indennità surriferite, sarà corrisposta l'indennità complessiva giornaliera di L. 2,50.

Che se contemporaneamente siano incaricati della sorveglianza saltuaria di altri lavori, in località finitime, l'indennità giornaliera sarà di L. 2,00, e solo per le gite alle predette località si fará luogo alle indennità di via ordinarie.

2. la censura,
3. la sospensione dallo stipendio,
4. la sospensione dal servizio.
5. la dispensa dal servizio,
6. la destituzione.

Art. 39. — Le norme speciali per l'applicazione della pena, le formalità de rispettarsi, le Autorità rispettivamente competenti e i casi specifici di applicazione verranno stabiliti nei regolamenti interni.

Art. 40. — L'impiegato non può astenersi dall'andare in Ufficio, nè può assentarsene senza la debita autorizzazione. Le norme relative ai permessi, alle licenze e alle aspettative verranno determinate nei regolamenti interni.

Art. 41. — I collocamenti a riposo, le pensioni e le relative ritenute verranno regolati con le norme prescritte dalla vigente legge per gl'impiegati civili dallo Stato.

Art. 42. — Salariati sono gli addetti al servizio materiale e manuale degli Uffici Provinciali, anch'essi iscritti nella pianta organica.

Art. 43. — Per essere ammessi in qualità di salariati, oltre ai documenti richiesti per gl'impiegati all'art. 12, dovrà il richiedente esibire il certificato della conseguita licenza elementare e quello dell'adempimento o della esenzione dagli obblighi di leva. Per essi il limite di età va dai 18 ai 30 anni.

Art. 44. — La nomina dei salariati vien fatta dalla Deputazione Provinciale, tenuta presente la capacità e moralità

(U. T.)Art. 25. — Le disponibilità, le aspettative, gli aumenti sessennali, i collocamenti a riposo, le pensioni e relative ritenute di qualunque specie per aver diritto ad esse pensioni, saranno regolati con le norme prescritte dalle leggi e regolamenti per gl'impiegati civili dello Stato.

di coloro che chiedono l'ammissione. La scelta tra più concorrenti verrà stabilta in base a tali criteri, sia desunti dagli esibiti certificati, come da speciali indagini fatte a cura del Presidente della Deputazione.

Art. 45. — La nomina verrà comunicata in iscritto al prescelto dal Presidente della Deputazione, e il nominato avrà l'obbligo di assumere il servizio nei quindici giorni dalla data della comunicazione, da eseguirsi con lettera raccomandata. Trascorso il detto termine, il nominato si riterrà dimissionario, sempre che non abbia chiesta ottenuta dal Presidente della Deputazione una proroga, per giustificati motivi.

Art. 46. — La nomina diviene definitiva dopo sei mesi di servizio in prova. Almeno un mese prima di questo termine può il Capo dell'Ufficio da cui il salariato dipende proporre alla Deputazione, con relazione motivata, di revocarne la nomina.

Art. 47. — I salariati provinciali han l'obbligo di rispettare l'orario e di prestarsi a tutte quelle speciali mansioni del loro servizio che verranno determinate nei regolamenti interni o che verranno stabilite dai Capi di Ufficio.

Art. 48. — I salariati provinciali indistintamente debbono indossare una divisa del modello prescritto dall'Amministrazione.

Art. 49. — I salari sono determinati secondo la tabella graduatoria annessa al presente Statuto organico (tabella *B*).

Art. 50. — Al compiersi di ogni quinquennio di lodevole e ininterrotto servizio, compete ai salariati l'aumento

(U. T.) Art. 22. — Il concorso al posto d'inserviente è fatto per titoli, e per esservi ammesso occorono i seguenti requisiti e titoli: — 1. Fedina penale netta — 2. Certificato di buona condotta — 3. Età non superiore agli anni 25 — 4. Proscioglimento delle scuole elementari.

del decimo dello stipendio iniziale della classe. Gli aumenti non possono superare il numero di tre, nè eccedere in ogni caso la misura di stipendio della classe superiore.

La promozione di classe, che ha luogo in base all'anzianità congiunta al merito, interrompe il periodo degli aumenti; da essa decorrono gli aumenti relativi alla nuova nuova classe.

Art. 51. — I salari verranno diminuiti della quota per la pensione e della percentuale per tassa di ricchezza mobile.

Art. 52. — Ai salariati che debbono allontanarsi dall'abituale residenza per ragioni di servizio spettano, con le modalità previste negli articoli 31 e 32, le indennità per essi stabilite nell'annessa tabella (Tabella *C*).

Art. 53. — L'Amministrazione provinciale fornisce a sue spese ai salariati la divisa di parata, rimanendo a carico loro quella giornaliera di lavoro. Al portiere fornisce anche l'alloggio.

Art. 54. — Non sono consentiti anticipi sul salario, se non per fornirsi della divisa, quando risulti accertato che non possa il salariato differentemente provvedersene.

L'Amministrazione si rimborsa di tali anticipazioni mediante ritenute mensili sul salario, non inferiori a lire cinque.

Art. 55. — Le pene cui possono andar soggetti i salariati provinciali nei casi previsti dai regolamenti interni, previe le formalità nei medesimi prescritte, sono:

1. l'ammonizione,
2. la multa,
3. la sospensione dal servizio,
4. il licenziamento.

Art. 56. — I salariati non possono omettere dal recarsi in ufficio, nè assentarsi mai durante l'orario, senza essere a ciò debitamente autorizzati.

Le norme regolanti i permessi e le licenze verranno determinate nei regolamenti interni.

Art. 57. — I collocamenti a riposo e le pensioni verranno regolati secondo la legge ora vigente per gl' impiegati civili dello Stato.

Art. 58. — Per quanto non è specialmente previsto in rapporto ai salariati, si applicano analogicamente le norme stabilite per gl' impiegati provinciali.

Art. 59. — Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie al presente Regolamento organico, il quale andrà in vigore dal 1° gennaio 1908.

Art. 60. — Sino a quando il nuovo Regolamento non avrà potuto aver piena e completa applicazione, occorrendo utilizzare il personale attualmente in pianta, resta la Deputazione autorizzata a farlo nel modo meglio rispondente al buon andamento del servizio.

Tabella A

UFFICIO AMMINISTRATIVO	UFFICIO TECNICO
Impiegati di concetto	**Impiegati di concetto**
1 Segretario Capo	1 Ingegnere Capo
1 Segretario	2 Ingegneri
1 Ragioniere	4 Aiutanti
1 Vicesegretario	4 Applicati tecnici
1 Viceragioniere	1 Segretario
1 Archivista	1 Disegnatore
1 Economo	**Impiegati di ordine**
Impiegati di ordine	1 Ufficiale di ordine contabile
1 Ufficiale d'ordine computista.	2 Ufficiali di ordine
2 Ufficiali d' ordine	**Salariati**
Salariati	2 Uscieri
1 Usciere capo	
1 Usciere	
1 Portiere	

Tabella B

UFFICIO AMMINISTRATIVO				UFFICIO TECNICO			
Gradi	3ª classe	2ª classe	1ª classe	Gradi	3ª classe	2ª classe	1ª classe
Segretario Capo		4200	4800	Ingegnere Capo		4200	4800
Segretario	2200	2700	3200	Ingegnere	2500	3200	3700
Ragioniere	2200	2700	3200	Aiutante	1900	2200	2500
Vicesegretario	1700	2000	2200	Applicato tecnico	1300	1600	1900
Viceragioniere	1700	2000	2200	Segretario	1300	1600	1900
Archivista	1700	2000	2200	Disegnatore	1300	1600	1900
Economo	1700	2000	2200	Ufficiale d' ordine contabile	1100	1300	1500
Ufficiale d' ordine computista	1100	1300	1500	Ufficiale d' ordine	900	1100	1300
Ufficiale d' ordine	900	1100	1300	Usciere	600	750	900
Usciere capo	700	850	1000				
Usciere	600	750	900				
Portiere	700	850	1000				

Tabella C

Ingegnere Capo o Segretario Capo	L. 9,00	L. 0,30 a ck. o biglietto di 1ª classe più 1|10
Ingegnere, Segretario o Ragioniere	L. 7,00	» 0,30 » » 2ª » » »
Aiutante, Vicesegretario, Viceragioniere, Economo o Archivista . .	L. 6,00	» 0,25 » » » » » »
Applicato tecnico, Segretario tecnico o Disegnatore.	L. 4,50	» 0,20 » » » » » »
Usciere	L. 2,00	» 0,15 » » 3ª » » »

TORNATA SECONDA

(11 agosto 1908)

—

Sommario — 1. Provvedimenti per la manutenzione stradale — 2. Strada Longano-Castelpizzuto — 3. Domanda del Comune di Castelverrino per esonero dalla sovrimposta prov. — 4. Caserma dei RR. CC. di Palata — 5. Concessioni per costruzione di fabbricati lungo il muraglione di sostegno della strada Bifernina presso Limosano. Istanza del Comune — 6. Nuovo Statuto dell' Orfanotrofio de Capoa — 7. Consolidamento della strada prov. di Cerrosecco— 8. Vertenza con gli eredi dell' Impresa Potestà. Proposta di transazione — 9. Seguito e fine della discussione intorno al nuovo regolamento organico per gli uffici prov. — 10. Miglioramento delle condizioni degl' impiegati dell' Archivio prov. di Stato — 11. Voti per il prolungamento di alcune linee di messaggiere postali — 12. Voti in ordine alla linea automobilistica Lucera-Campobasso-Trivento — 13. Ferrovia di Val Fortore — 14. Consolidamanto della strada prov. Appulo-Chietina — 15. Parere su domande di concessione di zone dei RR. Tratturi — 16. Domande diverse di concessione — 17. Dipintura degl' infissi del palazzo di Prefettura — 18. Costruzione di una casa cantoniera lungo la strada prov. Sannitica — 19. Strada prov. n. 78 — 20. Strada prov. n. 70. Traversa interna di S. Pietro Avellana — 21. Strada prov. di Centocelle. Elevazione del muro di sostegno sotto l'abitato di Macchiavalfortore — 22. Strada di accesso da Filignano alla stazione ferroviaria di Venafro — 23. Resoconto della Deputazione prov. — 24. Conto consuntivo 1907 — 25. Bilancio preventivo per l' esercizio 1909 — 26. Ancora dello Statuto dell' Orfanotrofio de Capoa.

Presidenza del Presidente, comm. E. Cimorelli

Consiglieri presenti:

1. Agostinelli — 2. Antuzzi — 3. Barone — 4. Cappuccilli — 5. Ciamarra — 6. Cimorelli Eduardo — 7. Fruscella — 8. Gamberale — 9. Gravina — 10. Graziani Enri-

co — 11. Graziani Giovanni — 12. Guacci — 13. Iorio — 14. Lipartiti — 15. del Lupo — 16. Marracino — 17. Mascia — 18. Perrotti — 19. Pietravalle — 20. Sabelli — 21. Spensieri — 22. Testa — 23. de Tullio — 24. Valente—25. de Vita — 26. Zappone.

Commissario del Governo, il Prefetto della Provincia, Marchese comm. Cesare Saibante.

In assenza del Segretario e del Vice Segretario, ne assume le funzioni il Consigliere più giovane, ing. Guacci.

Constatata la legalità del numero dei presenti, il Presidente dichiara aperta la seduta.

1. Provvedimenti per la manutenzione stradale ordinaria

del Lupo — Col 31 maggio ultimo son venuti a scadere i contratti di appalto per la manutenzione di 18 gruppi di strade provinciali.

Si è proceduto agl' incanti per il nuovo appalto, ma sebbene si siano fatti due esperimenti d' asta, non è stato possibile aggiudicare che sei gruppi, essendo andate deserte le aste per i gruppi rimanenti.

Il ritardo, cagionato dalla necessità di ripetere le aste, renderà difficilissima se non impossibile la fornisura del petrisco, per i gruppi appaltati, entro il termine stabilito nel capitolato, ed è necessario adottare, in previsione di tale eventualità, opportuni provvedimenti.

Nè meno necessario è il provvedere per la manutenzione dei gruppi non appaltati.

La Deputazione presenta, per tanto, le seguenti proposte:

1. Proroga al 1° ottobre del termine per la constatazione delle fornisure di pietrisco, con facoltà all' Ufficio Tecnico di accettare la quantità di materiale che alle Imprese sarà riuscito possibile ammannire, senza applicare le multe previste per le deficienze che si riscontrassero rispetto agli ordinativi di ammannimento;

2. Per i gruppi non appaltati, autorizzazione all' Ufficio Tecnico di provvedere nel miglior modo in economia, affidando l' incarico della fornisura del pietrisco preferibilmente ai cantonieri per i cantoni rispettivi.

Poichè nessuno chiede la parola, il Presidente mette ai voti le proposte del relatore, che sono approvate ad unanimità.

2. Strada prov. n. 75 — Tronco Longano - Castelpizzuto

Del Lupo — Il Ministero dei Lavori Pubblici ha invitata la Provincia ad assumere impegno per la maggior somma di lire 10271,94 occorrente per integrare la quota di lire 28271,94, prevista (in base a maggiori studi del Genio Civile per la costruzione del 2° tronco della strada provinciale n. 75) a carico di quest' Amministrazione, che, giusta precedente progetto, aveva assunto impegno per sole lire 18000.

Nella sessione ultima, fu rinviato ogni provvedimento in ordine alla richiesta ministeriale per assodare, a seguito di regolare istruttoria della pratica, se ed in quale misura occorresse accoglierla.

Tale istruttoria non è ancora completa, e però si impone un secondo rinvio, che propongo.

Il Consiglio approva.

3. Domanda del Comune di Castelverrino

Antuzzi — Il Sindaco del Comune di Castelverrino, i cui abitanti sono stati danneggiati dalla grandine addì 4 giugno u. s., ha prodotto istanza per l' esonero dei suoi amministrati dal pagamento dell' imposta fondiaria sui terreni per l' esercizio in corso.

L' Intendenza di Finanza si rivolge a quest' Amministrazione per sapere se si intende concedere il chiesto esonero per quanto riguarda la sovrimposta provinciale.

Il Consiglio non ha mai accolte analoghe istanze, ed anche l' anno scorso ne respinse una presentata dal Comune di Capracotta, giustificata dai danni subiti da quell'agro per effetto delle eccezionali nevicate dell'inverno 1906 1907.

Le ragioni del rigetto furono ampiamente esposte nella deliberazione del 28 maggio 1906, riguardante i Comuni di Venafro, Pozzilli, Filignano, Sesto Campano e Salcito, e non occorre ripeterle.

La Deputazione non fa che riportarsi ai precedenti citati e, sebbene lo faccia con rincrescimento, propone al Consiglio che anche la domanda odierna sia respinta.

Gamberale — La quota di sovrimposta a carico dei proprietari fondiari di Castelverrino è di minima entità, potrebbe, quindi, in via assolutamente eccezionale, consentirsene il condono.

Antuzzi — Sono davvero dolente di non poter associarmi al collega Gamberale e di dover insistere nella proposta presentata.

Il Presidente mette ai voti tale proposta, che è approvata.

4. *Caserma dei RR. Carabinieri in Palata*

Antuzzi — Con deliberato del 9 maggio u. s., ieri ratificato dal Consiglio, la Deputazione provinciale, in esecuzione di deliberazione consiliare del 19 settembre 1907, ordinava la rinnovazione del contratto locativo del fabbricato di proprietà del Sig. Luigi Graziani, addetto a Caserma dei RR. Carabinieri in Palata, alle medesime condizioni del contratto in corso e che andrà a scadere col giorno 21 dicembre 1908, cioè per l'annua pigione di lire 1600 e per la durata di anni 6, a partire dal 1° gennaio 1909.

Con la stessa deliberazione non fu trovato luogo a provvedere in ordine all'istanza del Sig. Graziani, diretta ad ottenere l'esonero dall'obbligo della fornisura dell'acqua occorrente ai militari alloggiati nella Caserma.

Con lettera pervenuta all'Ufficio il 9 giugno ultimo, il Sig. Graziani si dichiarava pronto a rinnovare il contratto locativo alle stesse condizioni di quello in corso, compreso l'obbligo della fornisura dell'acqua, specificando però che tale obbligo doveva rimaner determinato nello stesso modo in cui venne stabilito nel ripetuto contratto vigente tuttora, cioè nella fornisura dell'acqua di fonte sussidiariamente a quella del pozzo esistente nel fabbricato e nel solo caso che questa fosse deficiente di quantità o venisse in tutto a mancare, e non per il fatto che ai carabinieri non piacesse di adoperarla dichiarandola non buona.

Aggiungeva che se l'Amministrazione avesse creduto

invece di dover protendere la fornisura di acqua di fonte in conformità delle richieste dei militari, cioè in qualunque tempo e per tutti i bisogni dei militari stessi, egli era disposto a rinunziare ad annue lire 50 sulla pigione convenuta, pur di essere dispensato dall' obbligo della fornisura.

Fu allora significato al Comando dell' Arma tale proposta del Sig. Graziani, partecipando al Comando stesso che la Provincia era disposta ad accoglierla ed a mettere a disposizione del comandante la stazione di Palata le 50 lire offerte dal proprietario perchè avesse direttamente provveduto alla fornisura dell' acqua.

Il detto Comando però rispondeva di non poter assicurare con la tenue somma di lire 50 annue il servizio di fornisura dell' acqua, poichè attualmente per il servizio stesso il Sig. Graziani spende lire 12 mensili e fornisce alla persona incaricata il quadrupede ed i recipienti necessari pel trasporto dell' acqua dalla fontana alla Caserma.

Fu comunicata tale risposta al Graziani, che, con lettera del 1° corrente, ha replicato ch' egli prima del 1889 percepiva l' annua pigione di lire 1600 senza l' obbligo della fornisura dell' acqua; che nel 1889 tale obbligo, nei termini già precisati, gli fu imposto, ma il canone annuo fu elevato a lire 1750; che nel 1894, visto che i carabinieri si contentavano della sola acqua del pozzo, consentì la riduzione della pigione alla precedente somma di lire 1600. In vista di ciò, occorrerebbe che si aumentasse la pigione di lire 150 ove si volesse imporgli di nuovo l' onere della fornisura dell' acqua di fonte, aggravato, per giunta, poichè i militari non si appagano più, neppure in parte, dell' acqua del pozzo.

Ma neppure con tale condizione a lui converrebbe accettare il ripetuto obbligo, giacchè non avrebbe modo di provvedere direttamente a disimpegnarlo, dato che egli risiede in Termoli e non in Palata. Propone quindi una riduzione di lire 100 sulle 1600 lire convenute per la pigione, a patto che l' onere dell' acqua gli sia risparmiato.

La Deputazione è favorevole all' accettazione di tale proposta, specialmente perchè in Palata non vi sono altri fabbricati in cui potesse traslocarsi la stazione dei RR. CC. ove non si intendesse accogliere l' istanza del Sig. Graziani.

Dovrebbe quindi il Consiglio modificare in conformità di quanto ho esposto la deliberazione del 19 settembre 1907, con cui autorizzava in massima la rinnovazione del contratto locativo in questione, alle stesse condizioni della locazione in corso.

Il Presidente mette ai voti la proposta di rinnovazione del contratto per il periodo di anni sei, a partire dal 1 gennaio 1909, per l' annua pigione di lire 1500 e con l' esonero del proprietario Sig. Graziani dall' obbligo della fornisura di acqua, ferme restando tutte le altre norme contrattuali della locazione in corso.

Il Consiglio approva.

Dalla votazione relativa si sono astenuti i consiglieri Enrico e Giovanni Graziani.

5. Istanza del Comune di Limosano

Data l' assenza del consigliere Cannavina, che, qual rappresentante del Mandamento cui Limosano appartiene, potrebbe fornire utili chiarimenti sulla istanza di quel Comune indicata al n. 16 dello elenco degli affari, è votata ad unanimità la proposta di rinvio alla prossima sessione dei provvedimenti relativi alla detta istanza.

6. Nuovo Statuto dell' Orfanotrofio de Capoa

Perrotti — Con nota del 4 maggio u. s., il R. Commissario per la straordinaria amministrazione dell' Orfanotrofio de Capoa in Campobasso trasmise un esemplare del nuovo Statuto della Pia Opera, affinchè il Consiglio provinciale avesse dato il proprio parere sul medesimo.

Nell' ultima sessione il Consiglio non potette deliberare al riguardo perchè il consigliere Gentile, incaricato di riferire sulla pratica, dichiarò di non poterlo fare, dato il breve tempo trascorso fra l' invio dello Statuto e la seduta consiliare (che ebbe luogo l' 11 maggio).

Per l' assenza del cav. Gentile, ho avuto io l' onorifico incarico di esaminare la pratica e di riferirne oggi a quest' Assemblea. Lo farò quanto più brevemente e chiaramente sarà possibile.

Ho esaminate attentamente le singole disposizioni del nuovo Statuto: esse sono improntate al più moderno criterio e son dirette a conciliare le carte di fondazione non recenti dell' Istituto con le odierne esigenze sociali ed umanitarie.

Debbo pure aggiungere che dal compilatore è stato tenuto presente anche lo Statuto modello pubblicato a cura del Ministero dell' Interno per Orfanotrofi ed Istituzioni di educazione e di istruzione professionale per fanciulle e fanciulli poveri.

Come membro della Commissione provinciale di beneficenza ed assistenza pubblica, io ho avuto più volte occasione di esaminare le condizioni dell' Orfanotrofio de Capoa e di conoscerne i bisogni; posso con tutta coscienza affermare che a tutti provvede adeguatamente ed opportunamente il novello Statuto, sul quale io propongo sia dato favorevole parere, sì che al più presto le superiori Autorità possano definitivamente ed integralmente approvarlo.

FRUSCELLA — Io ho avuto occasione di leggere il testamento della Contessa Marianna de Capoa e ricordo che esso contiene una clausola, in virtù della quale sarebbe devoluto agli eredi legittimi della testatrice tutto quanto è legato all' Orfanotrofio, nel caso di soppressione, o di alterazione, o di cambiamento di destinazione del medesimo, comunque avvenuto.

È evidente il grave rischio che correrebbe il Pio Istituto ove con qualche disposizione del nuovo Statuto si violassero le disposizioni testamentarie introducendo innovazioni che potessero ritenersi modificatrici delle tassative indicazioni contenute nel testamento istesso per l' ordinamento ed il funzionamento dell' Opera.

Prego perciò il relatore di dirmi se, nello esaminare lo Statuto anzidetto, abbia tenute presenti le tavole testamentarie.

PERROTTI — Posso assicurare che non ho omesso di studiare diligentemente il testamento della Contessa de Capoa, e che ho avuto ragione di convincermi che le disposizioni contenute nel medesimo sono state rispettate nella compilazione del nuovo Statuto.

IORIO — Il relatore ha detto che il R. Commissario

compilatore del ripetuto Statuto ha tenuto a guida il modello formulato dal Ministero dell' Interno per istituti consimili.

Il seguire tali modelli, che necessariamente prescindono dalle speciali condizioni dei singoli stabilimenti, può esser causa di norme inadatte, e non vorrei che tale errore dovesse poi deplorarsi per lo Statuto di cui ci occupiamo.

PERROTTI — Io ho detto che il R. Commissario ha tenuto presente il modello pubblicato dal Ministero dell'Interno, ma non ho con ciò inteso di dire che egli lo ha copiato alla lettera; credevo superfluo dichiarare che le norme del modello indicato sono state accolte nello Statuto a noi proposto solo in quanto fossero conciliabili con le peculiari esigenze dell Orfanotrofio cui debbono servire.

TESTA — Trattandosi di un Istituto il quale, più che alla Provincia, interessa alla città di Campobasso, sarebbe bene tener presenti le osservazioni fatte dal Consiglio comunale di questo capoluogo sullo Statuto proposto.

COMMISSARIO DEL GOVERNO — Il Consiglio comunale di Campobasso ha creduto che talune disposizioni del nuovo Statuto potessero dar modo agli eredi legittimi della Contessa de Capoa di sostenere che si fosse alterata la natura e lo scopo dell' Ente, e però, pur dichiarandosi in massima favorevole allo Statuto, ha proposta la soppressione di quelle disposizioni.

Debbo dichiarare che i timori di quel Consesso non sono fondati.

Nel compilare il nuovo Statuto si è diligentemente studiato di eliminare ogni norma che potesse essere in contradizione con le tavole testamentarie, e che quelle disposizioni che possono sembrare discordi dal testamento non lo sono in effetti, perchè non alterano affatto la natura e lo scopo dell' Opera e tendono semplicemente a renderla più rispondente alle presenti condizioni di civiltà e di progresso.

PERROTTI — Nulla ho da aggiungere a quanto ha detto il Commissario del Governo per ciò che riguarda le modifiche suggerite dal Consiglio comunale di Campobasso.

SPENSIERI — Occorre esaminare lo Statuto sotto un duplice aspetto: amministrativo e giuridico. Bisogna, cioè, studiare se esso risponda alle necessità sociali cui deve inten-

dere lo Stabilimento, e se sia in accordo con le tavole testamentarie da cui lo Stabilimento stesso trae l' esistenza.

Ora io non nego che sotto il primo aspetto meriti piena approvazione; dirò di più: l' egregio funzionario che lo ha compilato ha compiuto opera ottima ed ha mostrato di ispirarsi ai più moderni concetti che devono guidare chi è a capo di istituzioni simili al nostro Orfanotrofio.

Non posso, però, ammettere che egli abbia evitato gli ostacoli che a questi lodevoli intendimenti si oppongono per la rigorosa interpretazione delle tavole testamentarie, interpretazione rigorosa che si impone, se si vuole evitare il pericolo di veder perdere alla Pia Istituzione i benefici che il testamento della Contessa de Capoa le ha concessi, ed in virtù dei quali può mantenersi in vita.

Presidente — È necessario che il Consiglio proceda in questa materia con le maggiori cautele e deliberi con piena conoscenza delle conseguenze che possono derivare dallo Statuto sotto il punto di vista giuridico.

Propongo pertanto che sia dato incarico ad una Commissione, che potrà oggi stesso riferire, di esaminarlo attentamente per tale riguardo.

Il Consiglio approva la proposta e delega, per la nomina della Commissione, il Presidente, che chiama a farne parte i consiglieri Ciamarra, Marracino e Spensieri.

7. *Consolidamento della strada prov. di Cerrosecco*

de Tullio—Con contratto del 23 agosto 1907, furono appaltati all'Impresa Antonio Vecere i lavori di consolidamento della strada prov. di Cerrosecco a monte del ponticello n. 38, preventivati con progetto del 3 giugno stesso anno.

Nel momento della consegna dei lavori si riscontrarono, però, segni di maggiori danni che resero necessaria la compilazione della perizia suppletiva che oggi si sottopone al Consiglio.

L' ammontare di tale perizia è di lire 11000, delle quali lire 9276,68 a base d' asta e lire 1723,32 a disposizione dell' Amministrazione.

L' esito dovrà gravare sul fondo stanziato in bilancio per la straordinaria manutenzione stradale.

I lavori sono urgentissimi, sarebbe quindi opportuno affidarli, dopo aver ottenuta la necessaria autorizzazione prefettizia, alla stessa Impresa che sta eseguendo le opere previste col progetto principale, mediante speciale atto di sottomissione.

Presento proposta in tal senso ed avverto che coll'approvarla il Consiglio darà in pari tempo incarico al Presidente della Deputazione di presentare l'istanza per la concessione del sussidio governativo, giusta le leggi 30 giugno 1904, n. 293 e 29 dicembre 1907, n. 810.

Il Consiglio approva.

8. Vertenza con gli eredi del sig. Carlo Potestà

DE TULLIO — A seguito di pubblica gara, l'Impresa Carlo Potestà, con contratto del 2 giugno 1891, assunse l'appalto della costruzione del 1° tratto del 2° tronco della strada provinciale Carpina per l'ammontare di lire 72500. Con successivi atti del 19 settembre 1892 e 30 aprile 1894, il Potestà assunse anche l'appalto per la costruzione del 2° tratto dello stesso tronco stradale e per la esecuzione di alcuni lavori suppletivi.

Ad opera compiuta, il Potestà insisteva sulle riserve e domande di maggiori compensi presentate con apposito memoriale.

In base alla relazione segreta di collaudo, furono a lui offerte L. 6600,43 a tacitazione di ogni sua pretesa, ma egli non se ne contentò ed adì il magistrato. Il Tribunale di Campobasso ordinò una perizia per assodare se i prezzi unitari contrattuali fossero o meno errati, per determinare all'occorrenza i maggiori compensi spettanti all'Impresa e per stabilire l'ammontare della somma pretesa da questa per la manutenzione del tronco stradale costruito, a causa del traffico esercitatosi sul medesimo per i lavori ferroviari in prossimità di Carpinone.

Appellò la Provincia e la Corte di appello di Napoli dichiarò la incompetenza dell'Autorità giudiziaria e rinviò le parti, per la clausola compromissoria contenuta nel contratto di appalto, al collegio arbitrale costituito dai sette membri anziani del Consiglio superiore dei LL. PP.

Ricorse il Potestà per Cassazione, e la Corte di Cassazione di Roma, cui spetta il sentenziare al riguardo, non si è ancora pronunziata.

Intanto, l' attore è mancato ai vivi e la vedova di lui, con istanza del 17 maggio ultimo, ha chiesta la transazione della lite sulla base della somma offerta al defunto suo marito, in conformità della relazione segreta di collaudo.

La istante è erede della quota disponibile dei beni del Potestà, in virtù di testamento pubblico del 7 febbraio 1907.

La transazione è certo consigliabile, occorre però provvedere alla stipula dell' atto relativo con le necessarie cautele, perchè sian salvaguardati gl' interessi della Provincia rispetto agli eredi legittimi del sig. Carlo Potestà.

Io propongo pertanto che sia autorizzata in massima e che sia dato incarico alla Deputazione provinciale di espletare tutte le pratiche preliminari necessarie e di sottoporre al Consiglio al più presto la bozza dell' atto transattivo.

Il Consiglio approva.

9. Seguito e fine della discussione del nuovo organico per gli uffici provinciali

Lipartiti — Occorre che il Consiglio esamini di nuovo gli articoli dei quali ieri restò sospesa l' approvazione e deliberi al riguardo.

Art. 4.

Lipartiti — Si propone che l' art. 4 sia approvato nei seguenti termini:

« Gl' impiegati e salariati provinciali non possono assu-
« mere ed esercitare uffici, commerci, professioni o mestieri,
« gratuiti o retribuiti, che in qualunque modo siano incom-
« patibili con le mansioni e con gli obblighi di ufficio.

« È vietata ogni altra occupazione che, a giudizio della
« Deputazione provinciale, non sia ritenuta conciliabile con
« l' osservanza dei doveri di uffizio e con il decoro del-
« l' Amministrazione.

« Non possono altresì prendere parte, sia direttamente,
« sia indirettamente, in esazioni di dritti, somministranze
« ed appalti d' interesse della Provincia, ed in genere in

« qualsiasi operazione ed affare in cui la Provincia trovisi « interessata ».

È approvato.

Art. 8.

Dopo varia discussione, cui prendono parte i consiglieri Ciamarra, Lipartiti e Testa, è approvato.

Art. 10.

Lipartiti — Si propone l' approvazione di questo articolo, così emandato:

« L' ammissione d' impiegati negli uffici provinciali « avrà sempre luogo in seguito a concorso. Per i capi degli « uffici, però, potrà anche il Consiglio provvedere con pro- « mozioni, ove concorrano nei promovibili meriti ed atti- « tudini notevoli, oltre i requisiti di cui alla lettera *a* de- « gli art. 17 e 18.

« La promozione dovrà essere fatta coi voti favorevoli « di due terzi dei Consiglieri assegnati alla Provincia.

È approvato.

Art. 60.

Lipartiti — Si propone l' articolo così modificato:

« Gl'impiegati e salariati attualmente in pianta sono con- « servati nel loro rispettivo grado e stipendio ed avranno « diritto ai miglioramenti previsti dal presente regolamento.

« La Deputazione provinciale si avvarrà della loro opera « applicandoli ai posti ed uffici fissati dalla nuova tabella « organica secondo le speciali attitudini di ciascuno e le « proposte dei rispettivi capi di ufficio. Il numero di essi, « ove ecceda quello stabilito dalla tabella organica annessa « al presente regolamento, sarà gradualmente ridotto, a « misura che gli attuali impiegati cesseranno, per dimissioni, « licenziamento, collocamento a riposo o morte, dal coprire « i posti ».

E' approvato.

Lipartiti — Il consigliere Cannavina mi scrive che egli ier sera intese proporre l' aumento a L. 950 non solo dello stipendio della 3ª classe di ufficiale d' ordine, ma altresì della Iª classe di usciere, e ritiene che tale sua proposta sia stata accolta dal Consiglio.

Debbo dichiarare che l' egregio collega è in errore: ier sera fu modificata la tabella degli stipendi solo in quanto riguarda il Segretario e l' Ingegnere capo, l' Usciere capo e gli Ufficiali d' ordine. Io non proposi, ed il Consiglio di conseguenza non approvò alcuna modifica per gli Uscieri.

E' però libera l'Assemblea di farlo, se crede, stamane.

TESTA, Presidente della Deputazione — Io son costretto ad opporni ad ulteriori modifiche della tabella degli stipendi, che ne altererebbero e sposterebbero tutta l' armonia.

Così, se si volesse portare a 950 lire il salario degli Uscieri di 1ª classe, bisognerebbe elevare almeno di altre 50 lire i salari delle tre classi di Usciere capo e conseguentemente lo stipendio delle classi di Ufficiale d' ordine. E' evidente quale perturbamento ne deriverebbe per i criteri cui la tabella è informata.

Ripeto che mi oppongo per questa ragione a che si votino ulteriori modifiche.

Il Consiglio conferma la votazione di ier sera per l'approvazione delle tabelle.

Il Presidente mette quindi in votazione tutto il testo del nuovo regolamento organico.

E' approvato ad unanimità.

LIPARTITI — Permetta il Consiglio che io compia un dovere.

Il regolamento testè approvato è opera principalmente del collega Laurelli, che nel prepararlo e nel compilarlo ha spesa tutta la sua mirabile energia, tutto il suo zelo, tutta la competenza amministrativa di cui è largamente fornito, tutta la diligenza ch' egli suol porre nell' assolvere il suo mandato di consigliere provinciale e che ciascun di noi apprezza altamente.

Io propongo che gli si invii un telegramma di ringraziamento e di plauso.

Il Consiglio unanime approva.

10. Miglioramento delle condizioni degl' impiegati dell' Archivio prov. di Stato

TESTA, Presidente della Deputazione — Per accordi interceduti fra quest'Amministrazione ed il Ministero dell'In-

terno, e che non è ora il caso di ricordare, il personale dell' Archivio prov. di Stato si compone dell' Archivista, di un Primo Aiutante, di un Alunno e di un Usciere. Il 1° Aiutante e l' Alunno sono stati nominati senza concorso in persona dei signori Gennaro Calenda, antico applicato della Segreteria prov., e Luigi Nobile.

Or questi due funzionari chiedono che, anche in loro favore, siano adottati provvedimenti che valgano a porli in grado di meglio sostenere gli oneri cresciuti della vita.

E' evidente che le stesse ragioni che hanno indotto il Consiglio a migliorare gli stipendi dei funzionari amministrativi e tecnici della Provincia militano a favore dei funzionari addetti all' Archivio provinciale, e ciò mi induce a proporre a questa Assemblea i provvedimenti relativi.

Occorre poi rilevare che a vantaggio del Calenda esiste una incontestabile posizione di fatto. Egli era Applicato della Segreteria e fu distaccato all' Archivio, al quale è restato addetto non ostante le reiterate istanze da lui presentate per essere richiamato all' Ufficio amministrativo. Nel 1896 furono nominati Vice Segretari i signori Nuzzi e Colucci, i quali erano Applicati come il Calenda ed avevano presso a poco la stessa anzianità di lui, giacchè il Nuzzi ed il Colucci furono assunti in servizio con deliberazione del 22 novembre 1873, ed il Calenda lo fu con deliberazione del 23 settembre 1877. E' da ritenere che se egli fosse rimasto in servizio presso la Segreteria, avrebbe avuto lo stesso trattamento usato ai suoi colleghi, che non avevano nè maggiori titoli, nè maggior grado, ed oggi il Calenda sarebbe Vice Segretario come gli altri due.

Una evidente ragione di equità si impone, dunque, in favore di lui, a prescindere dal fatto che le funzioni di 1° Aiutante presso l' Archivio sono certo della stessa importanza di quelle del Vice Segretario amministrativo.

Io propongo quindi che alle tre classi del grado di 1° Aiutante si assegnino gli stipendi di lire 1800, 2000 e 2200; così il Calenda sarà equiparato ai suoi antichi colleghi della Segreteria, ed il 1° Aiutante futuro avrà un assegno proporzionato all' importanza del posto.

Per l' Archivista, che anche oggi è equiparato per lo stipendio al Segretario, propongo gli stessi stipendi, appro

vati per questo, e cioè: per la 3ª classe, lire 2200; per la 2ª classe, lire 2700 e per la 1ª classe, lire 3200.

Per l'alunno Nobile, tenuto conto del fatto ch' egli non ha sostenuto alcun concorso, che non ha i requisiti prescritti per il posto che occupa, ch ha già ottenuti non pochi miglioramenti in confronto dello stipendio assegnatogli quando fu assunto in servizio, che, per le mansioni che compie, può equipararsi agli ufficiali d'ordine, che però è gravato di minor lavoro, data la minore importanza dell'ufficio cui è addetto, propongo gli stipendi di lire 800 per la 3ª classe, 900 per la 2ª e 1000 per la 1ª.

L' Usciere è certo da equipararsi a quelli degli Uffici amministrativo e tecnico e sono, quindi, da stabilire, per tal posto, i salari di L. 600 per la 3ª classe, 750 per la 2ª e 900 per la 1ª.

Non è superfluo aggiungere che gli stipendi proposti sono sempre inferiori a quelli stabiliti per gl' impiegati di pari grado degli Archivi di Stato governativi, che son forniti di maggiori titoli di quelli che non si richiedano per i funzionari degli Archivi prov. e devono sostenere difficili concorsi per l'ammissione.

Le proposte su indicate, messe ai voti dal Presidente, sono approvate ad unanimità.

11. Voti per il prolungamento di alcune linee di messaggiere postali

Graziani G. — Come ciascun di noi ha rilevato dal resoconto della Deputazione provinciale, entro il corrente mese sarà aperta al transito l'intera strada Frentana, dalla stazione di Montagano, sulla linea ferroviaria Campobasso-Termoli, alla stazione di Montenero di Bisaccia, sulla linea Bologna-Gallipoli.

Oggi quella strada è percorsa da una messaggiera postale che, partendo da Campobasso, giunge fino a Civitacampomarano; poichè le più favorevoli condizioni della viabilità ora lo permettono, occorre che tale messaggiera si spinga fino alla stazione di Montenero, per modo che possano usufruirne tutti i paesi del circondario di Larino, che si trovano lungo la detta rotabile o in prossimità della stessa,

sia per accedere a Campobasso ed alla ferrovia per Benevento e per Isernia, sia per raggiungere la ferrovia Bologna-Gallipoli. Se ne gioverebbero moltissimo i comuni di Castelmauro, Acquaviva Collecroci, Montefalcone, Montemitro, S. Felice Slavo, Palata, Montecilfone, Tavenna, Mafalda e Montenero di Bisaccia, specialmente per il miglioramento che nè deriverebbe per il servizio postale.

D' accordo con i colleghi Perrotti e Gravina, propongo, quindi, che si faccia voto al Ministero delle Poste e Telegrafi perchè il servizio di carrozza postale, esistente fra Campobasso e Civitacampomarano, sia prolungato per tutta la strada Frentana fino alla stazione ferroviaria di Montenero di Bisaccia.

Il Consiglio unanime approva.

Iorio — Chiedo, anche a nome del collega Ciamarra, che simile voto sia fatto per il prolungamento del servizio di messaggiera postale dalla stazione di Cantalupo del Sannio a Frosolone fino a Torella del Sannio.

Tale prolungamento sarebbe di non lieve vantaggio per parecchi Comuni che si potrebbero servire della detta messaggiera per le comunicazioni con Roma, invece di raggiungere la stessa stazione di Cantalupo dopo aver toccata quella di Campobasso, con un lungo ed inutile giro.

Il Consiglio unanime approva anche questo secondo voto.

12. Voti in ordine alla linea automobilistica Lucera-Campobasso-Trivento

del Lupo — Propongo che il Consiglio faccia voto al Governo perchè, prima di dare la concessione per il servizio automobilistico per trasporto di viaggiatori e corrispondenza postale da Lucera, per Campobasso, a Trivento, senta quest'Assemblea in ordine agli orari proposti per tale servizio, affinchè possano coordinarsi alle esigenze locali.

Ciamarra — Poichè, a seguito dell' ultima legge per le costruzioni ferroviarie, il Molise è condannato ancora per molti anni a restar privo di indispensabili ferrovie, e dovrà contentarsi di usufruire, per quanto più si può, del sistema di comunicazione mercè automobili, è necessario, se si vuole

che la linea automobilistica Lucera-Trivento sia davvero utile alle popolazioni molisane, che sia completata con linee minori per il collegamento con le stazioni di Cantalupo nel Sannio e Pescolanciano, e che su tutte il servizio sia fatto non solo per il trasporto dei viaggiatori, ma anche per quello delle merci.

de Vita — Il Consiglio deve chiedere che la linea automobilistica in discussione, da Campobasso a Trivento, tocchi i seguenti comuni: Castropignano, Torella, Duronia, Bagnoli e Salcito.

Ciamarra — Propongo il seguente ordine del giorno, in cui si riassumono le proposte fatte da me e dai colleghi del Lupo e de Vita:

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

« Avendo notizia delle trattative che corrono tra i Mi-
« nisteri dei Lavori Pubblici e delle RR. Poste ed un' im-
« presa privata per la concessione di un servizio automoli-
« stico Lucera-Campobasso-Trivento;

« Considerando che, per la grave difficoltà di speciali
« linee ferroviarie o tramviarie nelle nostre contrade, il pro-
« blema delle comunicazioni e dei trasporti non potrà es-
« sere sollecitamente risoluto per noi senza l' ausilio di ra-
« pide ed economiche trazioni automobilistiche, che inten-
« dano precipuamente:

« 1. *quanto al percorso:*

« *a*) a congiungere fra loro le poche ferrovie che
« percorrono il territorio della Provincia, a fine di agevolare
« verso di esse, e specialmente verso Roma, Napoli, gli Abruzzi
« e le Puglie, lo sbocco dai centri lontani dei viaggiatori e
« delle merci, attraverso le principali arterie provinciali;

« *b*) a rendere rapide e giornaliere le comunicazioni
« fra il Capoluogo della Provincia ed i Comuni, per i rap-
« porti quotidiani di affari e di uffici;

« 2. *quanto al trasporto:*
« rendere possibile non solo quello dei viaggiatori, ma quello
« delle merci, con speciali *camions* che raggiungano special-
« mente le fiere ed i mercati;

« 3. *quanto alle tariffe*:
« a far sì che esse siano graduali, estese alla 3ª classe, di

« misura minima, anche per le merci, affinchè il nuovo
« mezzo di trasporto possa sostituire tutti gli antichi ed
« essere universalmente adottato da ogni classe di cittadini;

« Considerando che a ciò dovranno concorrere tutti i
« maggiori sforzi del Governo a delle Amministrazioni locali.

DELIBERA:

« 1. Far voti che l' impresa concessionaria:

« *a*) aggiunga, alla linea Lucera-Campobasso-Trivento,
« un' altra linea che, dalla stazione ferroviaria di Pescolan-
« ciano, passando per Bagnoli, ed intersecandosi con la pri-
« ma a Torella del Sannio, raggiunga la stazione ferroviaria
« di Cantalupo nel Sannio, o per lo meno, precariamente,
« aggiunga una linea più breve da Torella a Cantalupo
« solamente;

« *b*) eserciti tali linee con una doppia corsa giorna-
« liera e con *camions* speciali per merci;

« 2. Invocare, per tali concessioni, il maggior sussidio
« governativo, quello postale e quello degli altri enti locali
« interessati;

« 3. Chiedere al Ministero dei LL. PP. che, prima di
« rendere definitiva qualsiasi concessione, voglia degnarsi
« comunicare al Consiglio provinciale gl' itinerari, gli orari,
« le tariffe e le altre modalità del servizio per le eventuali
« ed opportune osservazioni e modificazioni.

Il Consiglio unanime approva.

13. Ferrovia di Val Fortore

DE VITA — Il Consorzio, costituitosi in Foggia per la costruzione della ferrovia della Valle del Fortore, fra Sansevero e Benevento, per S. Bartolomeo in Galdo, con diramazione dal Ponte 13 archi a Lucera, chiede che la nostra Amministrazione deliberi un sussidio annuo di lire 4000 per l' esercizio della linea, per la durata di 60 anni, ed un voto al Governo perchè dia alla linea medesima la maggiore sovvenzione chilometrica possibile.

In effetti la progettata ferrovia potrebbe giovare in

parte a due paesi della nostra provincia, in modo immediato, e cioè a Tufara ed a Colletorto.

La diramazione Lucera-Ponte 13 archi potrebbe forse rendere più agevole la costruzione della linea Lucera-Campobasso, nel cui tracciato potrebbe esser compresa. Non è dunque discutibile la utilità della ferrovia in esame per alcuni Comuni della provincia nostra e per la soddisfazione di altri più importanti bisogni in un avvenire che, purtroppo, non par prossimo, ma le condizioni della nostra finanza non ci consentono assolutamente di votar sussidi di nessun genere.

Propongo che si deliberi soltanto il voto richiesto.

Il Consiglio approva.

14. Consolidamento della strada prov. Appulo-Chietina (n. 78)

Gamberale—Il tratto della strada prov. Appulo-Chietina (n. 78) compreso fra la nazionale n. 53 presso Larino e Montorio nei Frentani, costruito dai Comuni interessati, passato poi alla Provincia per la legge 23 luglio 1881, numero 333, venne sistemato a cura dello Stato e consegnato definitivamente a quest'Amministrazione il 16 gennaio 1904.

I rappresentanti della Provincia nell' accettare la consegna richiesero alcuni lavori suppletivi che sono stati concessi e saran quanto prima eseguiti dal Genio Civile.

Intanto, le eccezionali nevicate del 1906-1907 han prodotto danni in località ove non si erano previsti come necessari altri lavori, sì che occorre provveda ora la Provincia a rimuovere i danni medesimi. A tanto mira il progetto che si sottopone al Consiglio e di cui propongo l'approvazione.

La spesa, che si prevede in L. 33000, delle quali lire 28422,94 a base d'asta e lire 4577,06 a disposizione dell'Amministrazione, graverà sul fondo generale per la manutenzione straordinaria delle strade e dei ponti provinciali e sarà chiamato a concorrervi lo Stato in base alle leggi 30 giugno 1904 n. 293 e 29 dicembre 1907 n. 810.

Il Consiglio deve anzi autorizzare all' uopo il Presidente della Deputazione a far le relative pratiche.

Il Consiglio approva.

15. Parere su concessioni di zone dei RR. Tratturi

Graziani Enrico — La locale Intendenza di Finanza ha trasmesso le seguenti istanze per concessione di zone di RR. Tratturi, affinchè quest' Assemblea dia in proposito il proprio parere:

a) di Michele Ricci, da Civitanova del Sannio, per ottenere la vendita di una zona di 42 m. q. del R. Tratturo Lucera - Castel di Sangro.

b) di Michele Battista, da Civitanova del Sannio, per ottenere la vendita di m. q. 41,25 dello stesso R. Tratturo.

c) di Vincenzo Celidonio, da Cantalupo nel Sannio, per ottener la vendita di una zona di m. q. 200 del R. Tratturo Candela - Pescasseroli.

d) di Raffaele Padula, da Civitanova del Sannio, per la vendita di m. q. 44 del R. Tratturo Lucera - Castel di Sangro.

e) di Emiddio Valerio, da Civitanova del Sannio, per ottenere in vendita m. q. 320 del R. Tratturo Lucera-Castel di Sangro.

f) di Aniello Colaianni, da S. Pietro Avellana, per avere in vendita circa m. q. 60 di suolo del R. Tratturo Foggia - Celano.

g) degli eredi di Giuseppe Frate, da Rionero Sannitico, per ottenere in vendita 22 m. q. del R. Tratturo Lucera - Castel di Sangro.

Su tutte queste istanze si sono avuti i pareri favorevoli della R. Ispezione forestale di Foggia, da cui dipendono i RR. Tratturi, e dell' Ufficio Tecnico di finanza di Campobasso.

Il nostro Ufficio Tecnico ha espresso pure avviso favorevole, a condizione, però, che per la istanza di cui alla lettera *c*) l' edificio da costruirsi sulla zona chiesta in vendita sia impiantato a distanza di almeno metri 3 dal ciglio della strada provinciale diramazione della Garibaldi, presso il ponticello n. 2.

Propongo che, ferma questa condizione, il Consiglio dia su tutte le istanze parere favorevole.

Il Consiglio approva.

16. Domande diverse di concessione

Graziani Errico — Sulle seguenti istanze di concessione si è avuto il favorevole parere dell' Ufficio Tecnico provinciale, il quale ha trasmesso anche i disciplinari, cui dovranno esser sottoposte, con note del 9 maggio u. s., n. 2804, 9 giugno, n. 3439, 13 giugno, n. 3450 e 3493, 30 giugno, n. 3777 e 3793, 23 luglio, n. 4365, e 6 agosto, n. 4676.

Propongo che siano accolte, subordinatamente all' osservanza delle condizioni stabilite dall' Ufficio Tecnico con le note ed i disciplinari su citati:

a) Scarpetti Antonio, da Carovilli, per la costruzione di un fabbricato lungo la strada prov. di Carovilli, fra il ponticello n. 4 e la stazione ferroviaria, con fronte di m. 12 di lunghezza ed alla distanza di m. 1 dal ciglio del passeggiatoio a monte, occupando m. q. 24 di suolo provinciale e con facoltà di spianare la restante scarpata per m. q. 48.

b) Amodei Giuliano, da Colli al Volturno, per la costruzione di un edifizio lateralmente alla strada Campana, 3° tronco, fra i ponticelli n. 86 ed 87, con fronte di m. 17 di lunghezza ed alla distanza di m. 1.50 dal ciglio del passeggiatoio a monte, occupando m. q. 23,25 di suolo provinciale.

c) di Ninno Felice, da Civitacampomarano, per la costruzione di un fabbricato lungo la strada Frentana, fra i ponticelli n. 133 e 134, con fronte lungo m. 8 ed alla distanza di m. 1,50 dal ciglio del passeggiatoio a monte, occupando m. q. 19,60 di suolo provinciale.

d) Corrado Giuseppa, da Isernia, per costruzione di fabbricato lungo la strada Campana, 1° tronco, fra il viadotto Tamburri n. 2 ed il ponticello n. 3, con fronte lungo m. 1,60 ed in linea col ciglio del passeggiatoio a valle, occupando m. q. 1,12 di suolo provinciale.

e) Barone Luigi, da Baranello, per attraversamento della strada Boiano - Baranello con una conduttura d' acqua.

f) de Matthaeis Alessandro, da S. Croce di Magliano, per simile attraversamento della strada Maglianica.

g) Tartaglia Nicola, da Scapoli, per costruzione di stabile lungo la strada Campana, 4° tronco, fra i ponticelli n. 138 e 139, con fronte lungo m. 7 ed alla distanza di

m. 9 dal ciglio del passeggiatoio a monte, occupando m. q. 14 di suolo provinciale, con facoltà di spianare la scarpata antistante.

h) Laurelli Antonio, da Isernia, per costruzione di fabbricato lungo la strada Campana, 1 tronco, fra i ponticelli n. 6 e 7, lato a valle, a destra del ponticello n. 7, con fronte lungo m. 10 ed alla distanza di m. 7 dal ciglio del passeggiatoio a monte, occupando m. q. 48 di suolo provinciale.

Dietro successive, distinte votazioni, sono accolte ad unanimità.

17. Dipintura degl' infissi del palazzo di Prefettura

Graziani Errico — Gl' infissi del palazzo provinciale, sede degli uffici di Prefettura e dell' Amministrazione provinciale, non sono stati dipinti che all' epoca della costruzione del palazzo.

Urge ora provvedere a dipingerli a nuovo, sia per la decenza dei locali relativi, sia per la buona conservazione degl' infissi stessi. A tanto mira la perizia redatta dal nostro Ufficio Tecnico, che fa ascendere a lire 950 la spesa relativa.

Propongo l' approvazione di tale perizia e l' autorizzazione dell' appalto dei lavori dipendenti, mercè licitazione privata fra le Ditte cittadine.

La spesa graviterà sul fondo per la straordinaria manutenzione degli edifici provinciali.

Il Consiglio unanime approva.

18. Costruzione di una casa cantoniera lungo la strada prov. Sannitica

Lipartiti — Nell' ultima sessione il Consiglio autorizzò la compilazione del progetto per la costruzione di una doppia casa cantoniera lungo la strada prov. Sannitica, presso la stazione di Guglionesi, in servizio dei cantoni n. 2 e 3 del gruppo stradale n. 8.

L' Ufficio Tecnico ha redatto e trasmesso il progetto ed io ne propongo l' approvazione, sospendendosene però l'e-

secuzione, che sarà curata quando le migliorate condizioni della nostra finanza facciano ritenere meno gravoso l'esito di lire 11200 cui bisognerebbe far fronte.

Il Consiglio approva le proposte del relatore.

19. Strada provinciale n. 78

DEL LUPO — L'Ufficio del Genio Civile comunica che ha compilato e trasmesso al Ministero per la superiore approvazione il progetto (ammontante a lire 540000) per la costruzione del 1° tratto, 1° tronco della strada prov. n. 78 (dalla ex provinciale n. 15 a Montefalcone).

Secondo la graduatoria del 1902, confermata con recenti deliberazioni consiliari, il tratto in parola figura nel 2° gruppo mentre il 2° tratto della stessa strada n. 78 (da Montefalcone al casino Piccoli) figura nel 1° gruppo.

Il Genio Civile osserva che, a seguito delle importanti frane verificatesi lungo il detto 2° tratto, la costruzione e sistemazione di esso è divenuta più dispendiosa e difficile che non quella del 1° tratto, la quale potrebbe esser compiuta più sollecitamente e potrebbe sottrarre alfine il comune di Montefalcone nel Sannio all'isolamento in cui ora si trova. Domanda, quindi, se il Consiglio non creda di dover sostituire al 2° tratto il 1° nella graduatoria menzionata.

Quest' Assemblea si è sempre mostrata gelosa tutrice della graduatoria ripetuta, nel caso attuale però si tratterebbe di una modifica che, mentre gioverebbe ad un Comune che si trova, unico fra i capoluoghi di Mandamento, ancora privo di comunicazioni rotabili, non nuocerebbe ad altri, giacchè sia il 1° che il 2° tratto del 1° tronco della strada n. 78 non servono che a Montefalcone e quindi solo i naturali di tal Comune sono giudici della necessità maggiore o minore dell' uno o dell'altro tratto.

Io propongo che il Consiglio in massima dichiari di esser disposto a consentire la inversione della graduatoria per il caso specialissimo in esame ed in vista delle condizioni di Montefalcone, che meritano ogni più benevolo trattamento; la inversione sarà però deliberata solo a seguito di regolare istruttoria sulla convenienza di essa, da ese-

guirsi sopra luogo col concorso dei Consiglieri provinciali interessati.

Il Consiglio approva.

20 Strada provinciale n. 70.
Traversa interna di S. Pietro Avellana

DEL LUPO — Il quarto tronco della strada provinciale n. 70, dalla stazione di S. Pietro Avellana all' abitato dello stesso Comune, ha termine alle prime case a valle di questo. Da tal punto, per raggiungere l' inizio del quinto tronco, esiste un piccolo tratto interno che, per 93 metri, ha la pendenza del 7,50 0[0.

Tale pendenza, ritenuta dannosa per il carreggio, data l'altimetria del paese (980 metri), ha provocata una istanza di quel Consiglio comunale diretta ad ottenere una variante che metta in comunicazione i due tronchi stradali specificati, rispondendo nel tempo istesso alle esigenze del traffico.

Contro tale istanza han protestato due Consiglieri comunali, i quali sostengono essere più utile il primo tracciato.

Il Consiglio provinciale rinviò nell'ultima sessione l'affare in attesa di una dimostrazione del loro assunto da parte dei ricorrenti, specialmente in rapporto a quanto essi affermano circa il maggior costo della variante e gli scopi semplicemente privati da cui sono stati mossi i propugnatori di essa.

Il nostro Ufficio Tecnico, opportunamente interpellato, ritiene che la spesa della costruzione della variante non oltrepasserà lire 20 mila, mentre la sistemazione della traversa interna in modo rispondente alle necess tà del traffico sarebbe forse più gravosa per le indennità da pagarsi ai proprietari delle case confinanti con la strada.

Perchè il Consiglio possa con tutta coscienza decidere sull' affare che gli è sottoposto occorre si sappia, almeno con molta approssimazione, se e di quanto sarebbe più costosa della variante la sistemazione del tratto interno. Io propongo, quindi, ancora un rinvio affinchè l' istruttoria possa completarsi in questo senso.

MARRACINO — Sarebbe bene che tale prosieguo di istrut-

toria fosse affidato ad una speciale Commissione consiliare, che accedesse anche sul posto.

DEL LUPO — Accetto la proposta Marracino.

Il Consiglio approva, dando incarico, per la nomina della Commissione al Presidente, che la costituisce con i consiglieri del Lupo, Guacci e de Vita.

21. Strada provinciale di Centocelle (num. 39). Muro di sostegno sotto Macchiavalfortore

Il Consigliere Antuzzi si allontana dall'aula.

PERROTTI — Il secondo tronco della strada di Centocelle (n. 39) ha termine sotto l'abitato di Macchiavalfortore, e la sua sede è tagliata a mezza costa di un forte pendio costituito da terreni arenari.

Una strada interna, elevata di circa m. 11 più della provinciale, scorre parallelamente ad essa ed a monte di tale strada interna, lateralmente alla medesima, sono costruiti dei fabbricati.

I proprietari di tali stabili, nel luglio del 1889, presentarono reclamo, perchè ritenevano che alcune lesioni verificatesi negl' immobili fossero state cagionate dal taglio della ripida scarpata eseguito per la costruzione della rotabile provinciale. L' Ufficio Tecnico, con rapporto dell' 8 luglio 1890, riconobbe non infondati i reclami ed opinò che un giudizio eventualmente intentato dai reclamanti avrebbe avuto esito probabilmente sfavorevole alla Provincia, sebbene questa avesse potuto chiamare in causa l'Amministrazione dello Stato, costruttrice della strada.

La Deputazione trasmise i reclami al Ministero dei Lavori Pubblici, ma questo dichiarò di non essere tenuto ad adottare alcun provvedimento, ciò spettando alla Provincia.

La questione restò sospesa. Intanto, in base al progetto di lavori di consolidamento eseguito lungo la stessa strada n. 39 dall' Impresa Giuliano, è stato compiuto un rivestimento della scarpata a monte, lungo il tratto sottostante all' abitato di Macchiavalfortore, per rinforzare il piede della costa ripida soprastante. A seguito di ciò, i proprietari dei fabbricati innanzi cennati, con esposto dell' 8 maggio 1907, si fecero a rilevare che il rivestimento compiuto aveva pro-

dotto più male che bene e minacciarono nuovamente di muover lite alla Provincia.

Esaminato sul posto quest' ultimo reclamo, l' Ufficio Tecnico riscontrò che è effettivamente necessario completare il rafforzamento pel tratto di m. 35, ove il terreno è meno consistente. E poichè trattasi di danno dovuto a scorrimento franoso, lo Stato sarà chiamato a contribuire alla spesa relativa nella misura di 1|3. Sarà così risoluta anche la vertenza apertasi nel 1890 col Ministero dei Lavori Pubblici e rimasta in sospeso.

Con la perizia sottoposta al Consiglio son preventivati i lavori di rafforzamento innanzi indicati per l' ammontare di L. 2200, di cui L. 479,46 a disposizione dell' Amministrazione.

Propongo l' approvazione della perizia e l' autorizzazione di esecuzione della medesima, da affidarsi alla stessa Impresa assuntrice dei lavori di ordinaria manutenzione di quel tratto della strada n. 39, sotto le stesse condizioni stabilite per l' appalto dei detti lavori di manutenzione.

Propongo altresì che il Presidente della Deputazione sia fin d' ora autorizzato a presentare l' istanza per il concorso governativo nella spesa, a norma della legge 30 giugno 1908 n. 293.

Il Consigiio approva.

22. *Strada di accesso Filignano-stazione di Venafro*

Perrotti — Con R. Decreto del 17 maggio 1908, è stato concesso al Comune di Filignano il sussidio governativo di L. 151294 e cent. 37 per la costruzione della strada di accesso dal detto Comune alla stazione ferroviaria di Venafro, a norma della legge 8 luglio 1903, n. 312.

A seguito di tale provvedimento, la Provincia deve, giusta la legge ricordata, prendere impegno per il pagamento del proprio sussidio nella misura di L. 75647,18, da pagarsi man mano che saranno eseguiti i lavori e saranno pagate le rate del concorso governativo.

Propongo che sia votato tale impegno, pel quale, in sede opportuna, sarà eseguito il necessario stanziamento in bilancio.

Il Consiglio approva.

23. Resoconto amministrativo della Deputazione prov. per l' esercizio 1907 - 1908

Il Segretario ne dà lettura (vedi parte 2ª Alligato *A*) ed il Consiglio unanime lo approva.

24. Conto consuntivo dell' esercizio 1907

È data lettura della relazione della Commissione dei revisori, che qui si trascrive:

Avendo espletato l' incarico affidatoci della revisione del conto consuntivo 1907, ne riferiamo sommariamente.

Sul conto finanziario del Cassiere non ci è occorso fare alcun rilievo; esso concorda perfettamente con i registri della Ragioneria, ed ogni sua partita sia di entrata che di spesa, è pienamente giustificata e documentata.

Ottimo è il risultato generale del conto che ha dato un avanzo di amministrazione di lire 209,528,61 di cui essendosene preventivamente applicate lire 70,089,26 al Bilancio 1908, restano disponibili sul bilancio 1909 lire 139,439,35.

Di ciò va data piena lode alla Deputazione perchè tale risultato oltre che alla epurazione dei residui passivi, già deliberata in massima dal Consiglio nella tornata del 30 novembre ultimo, e ad altre cause eccezionali, come il mancato pagamento della prima quota ventesimale relativa alla liquidazione di spese stradali sostenute dallo Stato nell' esercizio 1905 1906, il cui pagamento ha potuto rinviarsi al 1908, è anche dovuto in gran parte alla oculatissima amministrazione che ha prodotto economie su tutte le spese in genere e in ispecial modo sul fondo per la manutenzione ordinaria delle strade col ridurre all' indispensabile il rifornimento di materiali, e sul fondo per la costruzione di passarelle in legno sui fiumi e torrenti, col non proporre al Consiglio alcun impegno.

Le differenze in più o in meno verificatesi sui fondi attivi e passivi del del bilancio, con l' indicazione delle cause che le hanno prodotte, trovansi chiaramente esposte

nella prima parte del Resoconto della Deputazione e riteniamo inutile quindi tornarvi sopra.

In seguito alla epurazione dei residui attivi ed alla riscossione del prestito di lire 174 mila, la posizione della Cassa è notevolmente migliorata, in fatti il fondo di Cassa, che al 31 dicembre 1906 ascendeva a lire 259152.94, alla chiusura dell' esercizio 1907 è salito a lire 397562,00.

Il conto generale del patrimonio presenta un deficit di lire 5140692,64 lievemente inferiore a quello accertato al 31 dicembre 1906 in lire 5262112,75.

Le più importanti variazioni in esso avvenute sono le seguenti:

Aumento di lire 138409,06 nel fondo di Cassa:

Diminuzione di lire 298582.50 nei Residui attivi per la riscossione del prestito di lire 174 mila, e la non avvenuta contrattazione del mutuo di lire 109355,26:

Aumento del debito verso lo Stato dell' importo della liquidazione di spese stradali, erogate nell' esercizio 1906-1907 in lire 516040,80 e diminuzione avvenuta nel medesimo delle rate di estinzione pagate nel corso dell' anno in complessive lire 172914,05, infine diminuzione accertata nei residui passivi in lire 612592,04 e derivante dall' eliminazione delle partite non dovute o non legalmente impegnate.

Dalla revisione da noi eseguita, essendoci risultata la piena regolarità e legalità degli atti e documenti relativi alla gestione dello scorso anno vi proponiamo l' approvazione del conto 1907 in ogni sua parte e cioè con i seguenti risultati:

Conto di Cassa

Fondo di Cassa al 31 dicembre 1906	L.	259,152,94
Riscossioni effettuate . . .	L.	1,334,508,39
Unione	L.	1,593,661,33
Pagamenti eseguiti . . .	L.	1,196,099,33
Avanzo di cassa al 31 dicembre 1907	L.	397,562,00

Conto di Amministrazione

Fondo di Cassa al 31ǀ12 1906 . L.		259,152,94

Entrate accertate

Riscossioni sui residui L.	258,304,43	
» sulla competenza »	1,076,203,96	
Residui attivi 1906 e retro »	181,865,58	
» » 1907 » »	97,938,26	
		1,873,465,17

Spese accertate

Pagamenti sui residui L.	338,224,15	
» sulla competenza »	857,875,18	
Residui passivi 1906 e retro »	246,281,97	
» » 1907 » »	221,555,26	
		1,663,936,56
Differenza (avanzo di amministrazione) . . . L.		209,528,61
Dedotto il fondo assegnato preventivamente al bilancio 1908 come dai RR. Decreti 9 febbraio e 21 giugno 1908 . . L.		70,089,26
Rimanenza netta da applicarsi al bilancio 1909 . . . . L.		139,439,35

Conto generale del patrimonio

Attività al 31 dicembre 1907 . L.	2,993,744,21
Passività . . . . . . »	8,134,436,85
Eccedenza passiva o deficit patrimoniale L.	5,140,692,64

Inoltre in ottemperanza al disposto dall' art. 134 del Regolamento 19 settembre 1899, n. 394, per l' esecuzione della legge comunale e provinciale, vi proponiamo di dichiaarre inesigibili le seguenti somme per minori entrate verificatesi sia nei fondi di competenza che nei residui.

Contributo alloggio degli Ufficiali dei RR. Carabinieri dimoranti in Caserme di proprietà provinc. L. 228,02

Interessi per temporaneo impiego di fondi » 2,750,00

Credito eventuale contro gli eredi di Giuseppe Bucci (compensata con analoga minore spesa) . . . . » 22,948,86

Incasso di somme impiegate in buoni del Tesoro (compensata da eguale minore spesa) » 100,000,00

Dai mutui da contrarsi con la Cassa dei Depositi e Prestiti . . . . . » 553,606,26

Sbilancio in meno verificatosi nelle partite di giro costituite dalle seguenti partite: minore entrata di lire 11280,91, sul bilancio speciale delle Opere Pie, maggiore spesa di lire 1,03 sul fondo per aggio di riscossione al Ricevitore provinciale, e minori spese di lire 15,06 sulle partite di giro diverse e di lire 0,50 sul bilancio speciale delle Opere Pie » 11,266,38

Totale L. 670,799,52

Pietravalle — Dalla relazione dei revisori del conto risulta chiaro quanto sia stata oculata e proficua l'opera della Deputazione provinciale a vantaggio della finanza della Provincia e quanto efficacemente e zelantemente gli uffici tecnico ed amministrativo abbiano contribuito al buon andamento dell' azienda provinciale.

Il Consiglio esprima all'una ed agli altri i suoi ringraziamenti ed il plauso più sincero; e ringrazi altresì gli egregi revisori del conto per la diligente opera da loro compiuta.

Il Presidente mette ai voti i risultati del conto e le proposte del prof. Pietravalle, e l' Assemblea unanime approva il primo e le seconde.

25. *Bilancio preventivo per l' esercizio 1909*

Testa, Presidente della Deputazione — Riferirò di seguito sui n. 13 e 14 dell' ordine del giorno perchè strettamente connessi tra loro.

Per il n. 14, che stimo dover trattare prima, mi limi-

terò a quanto può formare oggetto della discussione generale, esponendo a quali mezzi la Deputazione abbia fatto ricorso per presentare in pareggio il bilancio preventivo del 1909 (senza avvalersi della facoltà concessa dalla legge del 9 luglio ultimo circa la sovrimposta), e riserbandomi di dare i chiarimenti necessari per i singoli articoli di tale bilancio, aperta che sia dal sig. Presidente la discussione sugli articoli medesimi. Comunicherò quanto è poi opportuno sul bilancio, per l'esercizio del 1908, tenuto conto delle dichiarazioni del Governo su la nostra Amministrazione, e ritornando ancora una volta, brevemente, su le cause del dissesto e sui provvedimenti da noi invocati.

Consentitemi però, anzitutto, onorevoli colleghi, poche parole di vivo ringraziamento agli egregi revisori del conto consuntivo per il 1907, al cortese amico cav. Pietravalle, a voi tutti, per le lodi lusinghiere con cui si è voluto premiare l'opera della Deputazione che ho l'onore di presiedere e degli uffici che ne dipendono; il vostro plauso varrà a sorreggerci nella scabrosa via che dobbiamo percorrere e nella quale, indotti da amore sincero e profondo per la nostra Provincia, ci siamo di buona volontà incamminati.

I revisori del conto 1907 lo hanno rilevato ed a me giova ripeterlo: preoccupazione costante della Deputazione, nell'anno scorso e nel corrente, è stata quella di trovar modo a formare il bilancio per il prossimo esercizio senza gli aiuti governativi, prevedendo il caso di non poter per tale esercizio fare assegnamento su di essi. Nel resoconto che vi abbiamo presentato è detto come è stato possibile costituire per il bilancio del 1909 un importante avanzo di amministrazione; è detto del pari che simile favorevole risultato non potrà ottenersi nella gestione degli esercizi a venire, ed è riaffermata la necessità di provvedimenti governativi perchè possa conseguirsi lo assestamento definitivo del nostro bilancio. È poi da rilevare che per il bilancio del 1909 si è potuto trarre anche non poco giovamento dalla legge del 29 decembre 1907 che tra altre larghe disposizioni per il consolidamento delle strade danneggiate da frane, concede la facoltà, per noi utilissima, di provvedere alle spese relative, non con le entrate ordinarie della Provincia, che sarebbe stato impossibile, ma a mezzo di speciale mutuo

con la Cassa dei Depositi e Prestiti a condizioni eccezionalmente favorevoli e con largo aiuto dello Stato per estinguere il mutuo istesso. Si è così potuto prevedere una minore spesa di lire 16000 circa l' ordinaria manutenzione stradale, e una diminuzione di oltre lire 65000 per la manutenzione straordinaria. Infine, ad ottenere il pareggio nel bilancio del 1909, hanno concorso il non doversi riprodurre lo articolo di spesa di lire 53500 relativo alla Castellina essendosi compiuto di sistemare tale strada, e l' applicazione di un importante avanzo di amministrazione, risultato dal conto consuntivo dell' esercizio 1907, costituito:

a) dalla somma di lire 27472 non calcolata in avanzo per il bilancio del 1908 col regio decreto del 9 febbraio 1908;

b) da quella di lire 23722,99, rata ventesimale del debito stradale accertato nel 1905 - 1906, per cui non furono rilasciate delegazioni, rinviandosi la prima rata al 1908;

c) da quella di lire 12000 per costruzione di passarelle, somma passata in economia, non essendosi preso alcun impegno per nuovi progetti;

d) dal risparmio di lire 31509,31 su la manutenzione ordinaria stradale, dovuto ad una sommaria statistica del carreggio compiuta, dietro mio ordine, dall' Ufficio Tecnico;

e) da economie e minori spese su tutti gli articoli su i quali è stato possibile effettuarle senza danno dei servizi, e da maggiori entrate (detratte le maggiori spese e le minori entrate) per una somma totale di lire 114824,31.

A tale somma aggiunte le altre indicate nelle precedenti lettere per il complessivo ammontare di lire 94704,30, si ha l' avanzo totale di lire 209528,61, dal quale, detratte lire 70089,26, applicate al bilancio del 1908, resta in lire 139439,35 la somma applicabile al bilancio preventivo per il 1909.

Mercè dunque gli sforzi della Deputazione per contenere tutte le spese nei limiti della più rigorosa economia, e per le eccezionali favorevoli condizioni di cui abbiamo potuto giovarci, è stato possibile ancora una volta presentare in pareggio il bilancio, e senza far ricorso ad aumento della sovrimposta. Ma la specie istessa dei mezzi adoperati ad ottenere tale risultato dimostra la impossibilità di servirsene nel futuro anno, e quindi la necessità di rimedi di-

versi, che solo dal provvido intervento del Governo in nostro aiuto è lecito aspettare. E se anche per il futuro possa prevedersi un qualche avanzo dovuto alla più rigida amministrazione (in ogni ipotesi molto minore di quello applicato al bilancio del 1909), ed inoltre una non grave spesa per la manutenzione straordinaria delle strade, nel caso che tutti i lavori previsti in seguito alla legge del 29 decembre 1907 non potessero compiersi nell' esercizio 1909, sono invece a prevedersi una nuova liquidazione di debito stradale, i concorsi per le strade di accesso alle stazioni e per quelle consentite dalla legge 15 luglio 1906 n. 383 ai comuni isolati, un ulteriore aggravio in alcune spese obbligatorie ordinarie (specialmente in quelle per i folli e per le caserme) e se i giudizi fatalmente ci fossero avversi, il ripristino del contributo al Mario Pagano anche per due anni che sarebbero rimasti arretrati, ed il pagamento di circa 100 mila lire all' Impresa Baranello per il ponte Liscione.

Insomma, è uopo ripeterlo, la Provincia si dibatte in tristissime condizioni; il suo bilancio, non solo ha perduto ogni elesticità, ma da alcuni anni si è potuto pareggiarlo con espedienti faticosamente escogitati e con risorse momentanee dovute in gran parte alle più severe economie e ad un oculatissimo riesame dei residui, fatto con i più stretti criteri di legalità. Ma, pur continuando nelle economie, che è doveroso, gli altri mezzi pur troppo sono esauriti, ed occorrono dunque provvedimenti da parte dello Stato che ci consentano un normale riassetto della nostra finanza, se non si vogliono vedere paralizzati i più importanti servizi affidati all' Ente Provincia.

A provvedere, se non a tale riassetto, almeno alle imperiose necessità del momento, è venuta la legge del 9 luglio ultimo che faculta le provincie dei compartimenti catastali napoletano, siciliano e sardo di sorpassare, in determinate condizioni, i limiti stabiliti dall' articolo 82 della legge 25 giugno 1906 n. 255, emanata in favore della Calabria, e dall' articolo 1 della legge 15 luglio stesso anno n. 383, concernente provvedimenti per le provincie meridionali e insulari.

Giova ricordare che con tali leggi, tenuto conto del fatto che nei venti anni da quando si era promulgata la legge per

la perequazione fondiaria una sola provincia, quella di Napoli, si era trovata in condizione di chiedere l' acceleramento delle operazioni catastali, si volle concedere anche alle altre provincie meridionali un' anticipata realizzazione degli effetti essenziali della remota attuazione del nuovo catasto, riducendo del 30 per cento l' imposta erariale su i terreni negli anzidetti compartimenti, escluse le provincie di Napoli e di Potenza. Più che un eccezionale provvedimento di favore fu dunque un' opera di perequazione, a giudizio dello stesso Ministero Sonnino, come si legge nelle sue relazioni; cosa che riesce più evidente se si considera che non poche provincie dell' alta e media Italia già godono i benefici del nuovo catasto. La riduzione fu concessa del 30 per cento tenuto conto che lo sgravio ai proprietari fondiari di Basilicata, per effetto di quella specie di catasto provvisorio eseguito a norma dell' art. 66 della legge in favore di detta regione, aveva raggiunta la proporzione media per l' intera provincia del 32 per cento del contingente anteriore.

A non rendere, d'altra parte, vano lo scopo della legge, la quale aveva pur dovuto di necessità lasciar commisurate le sovrimposte al contingente anteriore allo sgravio erariale, si volle almeno impedire alle Amministrazioni provinciali e comunali di aumentare la sovrimposta su i terreni oltre il limite legale, se questo non si fosse anteriormente raggiunto, e se raggiunto, di elevarla oltre la media risultante dal quinquennio 1902 - 1906. Furono riaffermati così i motivi espressi dal Minghetti nel riferire sul titolo secondo del progetto della perequazione divenuto la legge del 1 marzo 1886, che cioè se di quanto lo Stato avesse diminuita la sua imposta, di tanto fossero aggravati i centesimi addizionali, non impedendosi alle provincie ed ai comuni le spese vane e di lusso, inutili sarebbero riusciti i provvedimenti invocati a salvezza dei possidenti e a beneficio dell' agricoltura.

Il divieto nella legge espresso per la sola sovrimposta su i terreni fu dal Consiglio di Stato ritenuto estensibile, come vi è noto, anche alla sovrimposta su i fabbricati, per il disposto dell' art. 284 della legge comunale e provinciale, testo unico del 1898, che prescrive dover la sovrimposta colpire con eguale proporzione e la imposta su i terreni e quella su i fabbricati,

Le leggi su la Calabria e sul Mezzogiorno mossero però da un erroneo presupposto, che cioè i bilanci delle province e dei comuni si trovassero in pareggio. Così, invece, non era, e però la disposizione limitante la facoltà di sovrimporre alla imposta fondiaria accrebbe in generale le difficoltà finanziarie delle Amministrazioni provinciali del Mezzogiorno e delle isole, le quali, non essendovi altro mezzo al pareggio, quasi tutte si fecero a chiedere la presentazione di un disegno di legge che consentisse di eccedere i limiti rispettivamente stabiliti dallo art. 82 della legge 25 giugno 1906, n. 255 e dall' art. 1° della legge 15 luglio stesso anno, n. 383.

Da quanto ho esposto risulta chiaro che la nuova legge approvata e promulgata il 9 luglio ultimo, è giustificata, in generale, dalla necessità, fino a una riforma dei tributi locali, di dar modo alle province, cui è possibile sistemare i propri bilanci mercè un aumento della sovrimposta, di deliberare tale aumento da esse medesime richiesto, e per spese non vane nè di lusso. Ed è evidente che, ridotto in questi confini lo scopo del legislatore, non può la legge in esame riguardarsi menomamente come una delusione per il Molise, ai cui bisogni non si è certo inteso di aver con tale legge specialmente provveduto, nè essendo possibile introdurre in essa eccezioni.

Pur dovendo riconoscere la necessità che ha indotto il legislatore, non devesi però dimenticare che intanto dalla salvezza dei possidenti e dal beneficio all' agricoltura ci siamo sempre più allontanati dal 1886 in poi. E nella nostra provincia, se anche si dovesse chiedere, in avvenire, un nuovo contributo alla proprietà fondiaria, in modeste proporzioni, per concorrere all' assetto del bilancio in sussidio dei rimedi governativi ; se a tale estremo onere non fosse possibile sottrarsi quando fatalmente fosse inevitabile; non dobbiamo, non possiamo imporlo alle nostre popolazioni nelle attuali condizioni, specialmente quest' anno, in cui la perdita quasi completa dei raccolti rende più grave e triste lo stato dei nostri medi e piccoli proprietari, e per riflesso dei nostri non abbienti.

Del resto, di tale impossibilità è facile convincersi, ove si consideri che molte, delle 25 province contemplate nella legge del 9 luglio, hanno un'aliquota di sovrimposta minore

della nostra, ed alcune di molto ; che in parecchie di esse ogni centesimo di sovrimposta dà un gettito di gran lunga superiore a quello che si ottiene nel Molise, e però con minore aggravio si possono raggiungere più utili risultati ; che solo cinque hanno una sovrimposta più elevata della nostra, cioè Cosenza, Reggio Calabria, Caltanisetta, Girgenti e Messina, ma in esse la proprietà terriera è molto meno frazionata che da noi ed è più produttiva.

Io non esito, pertanto, a ripetere che gli aiuti del Governo sono indispensabili al risanamento finanziario della nostra Amministrazione.

L'accoglimento delle nostre richieste, ridotte nei modesti confini in cui le abbiamo circoscritte, s'impone. Nè può temersi che l'appagarle provochi importune richieste di altre province. Noi, per un cumulo di cause che non occorre ripetere, non chiediamo oggi, sperando in non lontano avvenire, quanto domandammo col memoriale del 1906, che aveva scopi più larghi e più alti del semplice assestamento del bilancio provinciale; noi domandiamo per ora soltanto che ci si metta in grado di pareggiare tale bilancio senza opprimere più oltre i miseri conribuenti. Comprendiamo quanto sia difficile una riforma generale dei tributi locali; ammettiamo le difficoltà che s'incontrano per concedere alle provincie, una partecipazione alla imposta di ricchezza mobile, o almeno di sovrimporre su di essa; ci rendiamo conto che per fini politici può credersi non prudente accordarci con speciali disposizioni legislative larghi provvedimenti che potrebbero incitare altre province ad insistenti reclami, e però ci limitiamo a chiederne tali che non potrebbero da esse invocarsi, o che, se anche dovessero estendersi a poche le quali si trovassero, per loro sfortuna, in condizioni quasi uguali alle nostre, non produrrebbero aggravio sensibile per lo Stato. In altre regioni questo mantiene ad esclusive sue spese numerosi Istituti scolastici; noi domandiamo che faccia altrettanto per i pochi del Molise. Noi chiediamo che s'includa nell'elenco delle strade nazionali la Frentana, che indiscutibilmente ha i caratteri di nazionalità, a parere degli stessi tecnici governativi. La riduzione al quarto delle quote provinciali per la costruzione delle strade di serie non importerebbe un grave onere per lo Stato, che sosterrebbe in

quindici o venti anni una maggiore spesa di 100 o 130 mila lire all' anno: anche se si dovesse estendere tale riduzione a qualche altra Provincia che si facesse a chiederla (ed essendosi provveduto alla Basilicata e alla Calabria, sono ben poche quelle che hanno ancora molte strade da costruire), non potrebbe preoccupare per la solidità del bilancio dello Stato. Ma se anche ciò si volesse evitare, ci si potrebbe consentire almeno un ritardo di quattro o cinque anni per il pagamento delle delegazioni e delle liquidazioni relative alle strade, ritardo che ci metterebbe in grado di fare i nostri bilanci, attendendo fiduciosi quella generale riforma dei tributi locali che ormai s' impone, e che, se non immediatamente, dovrà certo attuarsi tra pochi anni. Come si vede, noi siamo così modesti nel chiedere che, sol che si voglia, è ben facile sottrarci ad una triste condizione di cose, al pericolo di una vera rovina dei più importanti servizi provinciali, rovina che accrescerebbe gravemente la depressione del misero stato economico della regione.

Nè è a dubitare del buon volere del Governo a nostro riguardo, anzi io stimo doversi porre piena fede nelle dichiarazioni che l'on. Giolitti ha fatto in proposito, prima all' on. Cimorelli, Commissario degli uffici della Camera per la legge del 9 luglio ultimo, e poi all' on. Baranello, durante la discussione di tale legge.

L' on. Presidente del Consiglio dei Ministri, ricordando di aver fatto eseguire una inchiesta su la nostra Amministrazione e riconoscendo che le condizioni finanziarie di essa non sono buone, ha però affermato innanzi alla Camera che tali condizioni si devono all' essersi dall' Amministrazione medesima votato spese senza pensare a quello che poteva occorrere per pareggiare il bilancio tra la spesa e l'entrata. Ed ha fatto monito alla Deputazione provinciale di ambire meno alla popolarità e di occuparsi di più di amministrare severamente.

Or io non posso non scagionare l' Amministrazione presente da tale rimprovero; e dico Amministrazione e non Deputazione, perchè se un tal rimprovero fosse giusto, non alla Deputazione, che è soltanto esecutrice, ma andrebbe rivolto all' intero Consiglio provinciale che le spese ha vo-

tato, e il cui indirizzo, affermato in ordini del giorno ben chiari, la Deputazione ha scrupolosamente seguito.

Io ho sempre, con quella moderazione e temperanza che sono mio costante proposito, in tutti i miei discorsi e nelle relazioni di questi ultimi anni, ho sempre curato di giustificare nei suoi effetti sostanziali l'opera dell'Amministrazione provinciale, senza distinguere i diversi periodi in cui si divide la gestione della Finanza della Provincia dal 1860 ad oggi. Ma poichè tali periodi l' ispettore Pesce volle confondere e, senza risalire alle cause, volle criticare atti di cui la responsabilità non può cadere su gli attuali amministratori, e le sue critiche hanno indotto l' On. Presidente del Consiglio dei Ministri nell' opinione che ha manifestata in piena Camera, reputo necessario separare nettamente una buona volta la nostra azione da quella delle Amministrazioni che ci hanno preceduto, per modo che se si vuole affermare la erroneità di alcuni sistemi e di alcuni provvedimenti, tutti sappiano che non a noi se ne deve far carico.

E, distinguendo dai precedenti il periodo della nostra gestione, che ha principio dal settembre 1901, risulta che la maggior parte degli attuali Consiglieri (prescindo dal ricordare atti più antichi, e dei recenti quelli di minore importanza) non hanno chiesto le leggi del 1875 e del 1881 per la costruzione delle strade di serie, non hanno assunta essi, dapprima, la manutenzione delle strade comunali obbligatorie, e resa così inevitabile, poi, la dichiarazione di provincialità di tali strade; non ad essi si può far carico di un cumulo enorme di residui attivi dovuto in parte, come scrive l' ispettore Pesce, anche a condiscendenze; non ad essi si può far carico dell' enorme debito arretrato per la costruzione delle strade di serie e delle ferrovie; non essi hanno introdotto la maggior parte dei sussidi alle scuole; non durante la loro gestione sursero le scuole normali, nè la coorte delle guardie forestali; non a tale gestione si devono larghe spese facoltative, specialmente in sussidi, gratificazioni, che sono stati invece ristretti quanto più è stato possibile.

Giova ricordarlo, si formò, per la crisi del settembre 1901, una nuova maggioranza, e da essa furono chiamati a far parte della Deputazione parecchi tra i più oculati della vecchia maggioranza, ed uomini che, oppositori o indipen-

denti in passato, avevano portato sempre il più vigile controllo su gli atti dei precedenti amministratori, concorrendo alle migliori risoluzioni del Consiglio, o combattendo quelle che ad essi parevano deliberazioni inopportune e dannevoli, e ammonendo sulla gestione dei residui, sul disagio finanziario, su gli effetti dei criteri allora seguiti. Ed essi, o signori, consentitemi l'orgoglio di dirlo, quando furono chiamati alla responsabilità del governo della Provincia, non ismentirono il loro passato, non vennero meno all'aspettativa per essi concepita.

Io so di poter con coscienza altamente affermare che gli amministratori della Provincia dal settembre del 1901 non hanno dato ad alcuno il diritto di criticarli per poca oculatezza o scarsa parsimonia nella gestione della azienda provinciale. Essi hanno invece dato prove evidenti d'indiscutibile correttezza, di economia rigorosissima, di tutta obbiettività ed imparzialità nel deliberare le spese, e mai si sono lasciati guidare dal desiderio condannevole di rendersi popolari, ma solo dal fine unico ed esclusivo di una benintesa e doverosa tutela degl' interessi della Provincia.

E perchè le mie affermazioni siano controllate da tutti con le prove dei fatti, io ricorderò in breve sintesi qual'è stato il nostro programma, quale l'opera nostra per attuarlo.

Noi, o signori, oltre un debito verso la Cassa Depositi e Prestiti e la Cassa di Risparmio di Torino di circa lire 660000, trovammo accumulato un debito di lire 5.360.983,99 verso lo Stato per contributo della Provincia alle spese di costruzione delle ferrovie e delle strade di serie, e versate fino al 31 decembre 1902, lire 244.000,00, e ammessa la Provincia, con decreto ministeriale di detta data, a corrispondere dal 1903 in cinquanta annualità la residuale somma, la nuova amministrazione ha dovuto subire il pagamento di una quota annua di lire 102 mila per effetto della legge 8 decembre 1901, N. 497, per opere costruite precedentemente alla nostra gestione.

Noi abbiamo disciplinata rigorosamente la costruzione delle rimanenti strade di serie, per sottrarci ad indebite ingerenze politiche, con una graduatoria dalle necessarie e più utili a quelle di meno attuale bisogno, graduatoria che gelosamente difendiamo da qualsiasi tentativo di violazione e

dalle stesse modifiche che spesso propone il Genio Civile. Noi facciamo fronte alle nuove liquidazioni per le costruzioni precedenti e posteriori al 30 giugno 1901, e che gradatamente fino al corrente esercizio in complesso sono giunte a far carico al bilancio per lire 94.300,00 in cifra tonda, e già per il 1909 abbiamo dovuto prevedere un' altra rata ventesimale di oltre lire 40.000,00.

Ottenuto con vive premure dal Ministero, per benigna interpretazione della legge 3 luglio 1902, di pagare in venti annualità una partita di debito verso lo Stato, e di prorogare il pagamento di un' altra, potemmo aumentare il fondo di applicazione del 1904, e piuttosto che ingolfarci in nuove spese, rendemmo possibile il pareggio del bilancio di detto anno e di quello del 1905, con un disgravio ai contribuenti. Noi abbiamo incessantemente sollecitato dall' autorità prefettizia i provvedimenti atti a favorire la riscossione dei ratizzi a carico dei Comuni e delle Opere Pie, ed abbiamo usato ogni altro mezzo al riguardo. Noi abbiamo posto e studiato il problema economico della regione e quello della finanza provinciale, e sono stati tre anni di grave lavoro, di tormento dei nostri conti e bilanci, di continua azione presso il Governo per risolvere tali problemi, ed abbiamo accolto per quanto era possibile le proposte del Cav. Pesce e seguìto i suggerimenti del sig. Prefetto. Non vi ricorderò quanto esposi nella mia relazione sul bilancio 1906, nel memorandum del febbraio 1906, nel mio discorso dell' 8 aprile 1907 e in tanti altri che ho inflitto alla vostra pazienza. Solo credo opportuno accennare che, nella tornata dell' 8 aprile 1907, in omaggio alle proposte dell' ispettore Pesce, eliminammo dal bilancio parecchie spese facoltative, di cui non era contestabile la utilità, e seguendo il consiglio dello stesso ispettore, epurammo radicalmente i residui attivi, votando, a pareggio del bilancio 1907, sempre per suggerimento del funzionario ministeriale, un mutuo di oltre lire 400 mila con la Cassa Depositi e Prestiti, se bene fossimo convinti della grave difficoltà di ottenerlo, e questa si è di fatto avverata.

Nelle tornate del 12 agosto, 20 settembre e 30 novembre 1907, accogliendo i suggerimenti dati dalla Prefettura, in sèguito di una più esatta interpretazione, da me rilevata,

della legge 3 luglio 1902 n. 297, con una rigorosa epurazione strettamente legale dei residui passivi, riducemmo lo sbilancio per il 1907 a lire 53500, da colmarsi mediante mutuo con la Cassa dei Depositi e Prestiti. Potemmo così eliminare la necessità di accendere i mutui di gran lunga più importanti previsti a pareggio dei bilanci 1906 e 1907, mettendoci in grado di prevedere, con minore preoccupazione di aggravio futuro ai contribuenti, un mutuo di circa 800 mila lire per la sistemazione delle strade provinciali danneggiate dalle frane.

Noi abbiamo soppresso tutte le spese facoltative che non fossero indispensabili per l'esistenza di istituti governativi necessari all'incremento della istruzione nel Molise, o per assoluti, imperiosi bisogni della intera regione. Abbiamo ridotto a meschinissima cifra l'esito per costruzione di passerelle, pur ritenendole indispensabili per la trafficabilità di comunicazioni tanto utili all'agricoltura. Abbiamo negato perfino un congruo aumento di sussidio il quale permettesse alla Scuola di Disegno, che funziona tanto bene in questo capoluogo, di trasformarsi in scuola professionale con grandissimo vantaggio delle nostre classi operaie. Abbiamo apportato notevoli economie in parecchi servizi obbligatori della Provincia, e stretti dalla necessità, abbiamo dovuto procurare il pareggio, in tante angustie, pur sopperendo a nuove spese imposteci dal cresciuto costo delle forniture dei materiali occorrenti per la manutenzione stradale ordinaria, dalla necessità di migliorare il trattamento dei cantonieri e degli impiegati, dall'incessante aumento del numero dei folli a nostro carico, dall'ampliamento dei quadri organici dei carabinieri reali, che ci ha imposto altri aggravi per l'accasermamento dei militari dipendenti dai nuovi comandi ed assegnati a nuove stazioni create nella provincia.

Noi abbiamo, insomma, lo affermo con sicura coscienza, instaurato un sistema di rigida amministrazione della finanza provinciale, il risanamento della quale costituisce il programma di tutta la nostra opera, lo scopo unico di tutti i nostri sforzi.

Come, dopo tutto ciò, il cav. Pesce, pur riconoscendo alcuni meriti dell'attuale amministrazione, ha potuto, con-

fondendo il passato col presente, muover ora rimprovero agli amministratori provinciali del Molise di spese fatte per mania di popolarità?

E per veder del tutto bandito, a suo giudizio, l'antico sistema, che cosa avrebbe dovuto fare la nuova Amministrazione? Eliminare i modesti sussidi a salariati e cantonieri in casi di estremi bisogni, sopprimere le piccole gratificazioni, impedirsi perfino, ad evitare la spesa di poche lire, di render l'estremo tributo di onori e di affetto ad illustri suoi componenti estinti? Ma queste piccole spese, che pur tanto abbiamo ridotte da quelle che erano un tempo, nè costituiscono una causa valutabile del dissesto, nè possono eliminarsi, per le necessità cui niuna Amministrazione, anche la più povera, può sottrarsi.

Ma che cosa di veramente sostanziale consigliò o fece intravvedere l'ispettore Pesce? Sostare da qualsiasi costruzione stradale, provocare la declassificazione delle strade dichiarate provinciali col decreto 28 gennaio 1900, per farle tornare comunali, negare le anticipazioni agli ospedali circondariali, sopprimere i contributi alle scuole tecniche ed ai ginnasi, istituti quasi tutti governativi! Ma è possibile negare ad importanti comuni, che sono privi di viabilità e che tanto hanno contribuito con la sovrimposta alle spese per le altre contrade, è possibile negare la costruzione di strade di serie riconosciute necessarie da due leggi dello Stato? Ma è possibile, dopo ventuno anno di esonero dei comuni dalla manutenzione, riclassificare in comunali circa 248 chilometri di strade, indispensabili al traffico di quelle di serie, per vederle rovinate e distrutte, come si accorge lo stesso cav. Pesce, e sperdendo così un patrimonio costato più di sette milioni? È egli solo a pensare di lasciare perire i tre piccoli ospedali circondariali, in una Provincia che difetta completamente di tali istituti? È egli solo a concepire di rendere impossibile il funzionamento dei pochi istituti scolastici che vi sono, oltre il Mario Pagano, se lo Stato non avoca a sè i contributi provinciali, in una regione di circa 400000 abitanti? Ma questo sarebbe il programma della distruzione; ma queste sono cose nè anche da discutersi, per amministratori coscienti dei loro doveri!

Per concludere, è dunque necessario, lo ripeto anche una volta, che la confusione di due periodi ben distinti della nostra vita provinciale, generata da una inchiesta, contro la quale abbiamo il diritto di protestare, sia alfine eliminata, e ciascuno assuma le responsabilità del fatto proprio, se responsabilità vi sono. Quel che più importa, l'opinione pubblica, nella grande maggioranza, si è formata a riguardo della situazione provinciale, e la verità su le cause di tale situazione non teme di rimanere offuscata da una inchiesta condotta con criteri di una speciale rettorica burocratica da un funzionario il quale, pur avendo competenza amministrativa non comune, ha avuto il torto di operare in fretta, e quindi senza tutta la necessaria ponderazione.

Intanto, quell' inchiesta ha impedito all' on. Presidente del Consiglio dei Ministri di formarsi un concetto adeguato su le cause del dissesto della nostra finanza: nelle gravi cure dello Stato, non poteva egli aver tempo a studiare personalmente le nostre condizioni, e non poteva quindi fare a meno di affidarsi ai giudizi del cav. Pesce, fatalmente errati.

Ed ho il dovere di dichiararlo, pur ciò comprendendo, se non mi fossi trovato infermo quando lessi il resoconto della tornata in cui fu discussa la legge del 9 luglio, avrei convocato immediatamente la Deputazione, per discutere se fosse opportuno, a tutela della sua dignità, rassegnare le dimissioni. Passato il primo momento di rammarico, ebbi a riflettere che le accuse di leggerezza non si potevano riferire alla Deputazione, ma investivano l' intero Consiglio, che avrebbe quindi dovuto, se mai, dimettersi.

Ora, ponderata la cosa, mi sono convinto che esso deve rimanere al suo posto, cosciente di non aver mancato in nulla al proprio dovere, sorretto dal sentimento della propria dignità, che non teme menomazioni. Coloro che sono preposti all' Amministrazione degli enti pubblici devono, in ogni loro atto, agire con assoluta calma, preoccupati soltanto dell' interesse dell' Amministrazione medesima.

Continuiamo dunque l' opera nostra, onorevoli colleghi, serenamente, e certo le nostre azioni, i nostri leali intenti, saranno pienamente riconosciuti dall' illustre Capo del Governo.

Quell'eminente uomo, che ha dato prove indiscutibili

di quanto sia dedito al bene ed alla grandezza del paese, edotto che sia esattamente delle nostre condizioni e delle cause donde promanano, non ometterà certo di usare, nella sua equità, quel giudizio e quel trattamento cui l' attuale Amministrazione della Provincia crede di aver diritto.

E confidiamo che l' esimio Prefetto, il quale conosce oramai uomini e cose, sia il convinto assertore della oculatezza e della legalità dell' opera nostra. (*Vivissime e prolungate approvazioni*).

Presidente — Permetta il Consiglio che io manifesti con l'usata franchezza il mio pensiero.

Io ho ammirato il discorso pronunziato or ora dal cav. Testa, il quale con la solita forbita eloquenza e con viva efficacia, ha luminosamente dimostrato a quanta perspicace oculatezza s' informi l' azione della Deputazione da lui presieduta, e come non si possa far rimprovero ai presenti amministratori della Provincia di spese inconsiderate. Io non posso astenermi dal rinnovare all' on. Presidente della Deputazione le più sincere lodi per l' opera che egli spende nello interesse della nostra provincia; ma francamente, non posso dividere la sua opinione per ciò che riguarda l' applicazione della nuova legge votata dal Parlamento per le sovrimposte comunali e provinciali.

Dal mio stallo di semplice consigliere, come da questo posto, io ho sempre sostenuto che noi dobbiamo fare ogni sforzo, tentare ogni mezzo per uscire dalla difficile situazione in cui ci troviamo senza l' aiuto di alcuno, e che dobbiamo reclamare i provvedimenti del Governo sol dopo avere inutilmente esaurite tutte le risorse di cui possiamo disporre.

Quando fu presentato il progetto per la legge anzidetta, io, che ebbi l'onore di essere nominato Commissario degli Uffici della Camera, proposi ed ottenni la nomina di una sotto commissione, di cui fui chiamato a far parte, per sollecitare dall' on. Giolitti più larghi provvedimenti. Egli ricevette la sotto commissione, ci ascoltò benevolmente, non mosse a me, per la nostra Provincia, alcuna rampogna, ma dichiarò non potere concedere provvedimenti diversi da quelli accordati col progetto in esame. Egli mi esortò a far compiere dalla nostra Amministrazione tutti gli sforzi che le

attuali disposizioni legislative consentono e di reclamare tutto quanto può concedersi in conformità di tali disposizioni (per esempio la nazionalizzazione di qualche strada provinciale fornita dei caratteri di nazionalità), ma non volle sentir parlare di speciali provvedimenti pel Molise. Dichiarò che qualche altra regione ne aveva ottenuti solo a causa di gravi disastri o di particolari eccezionalissime condizioni, che per noi non si verificano, e concluse che tuttavia si sarebbe indotto a studiare anche per noi la concessione di qualche speciale rimedio, quando si fosse dimostrata in modo assoluto la impossibilità di riparare al nostro disavanzo con l'applicazione di tutti i mezzi offerti dalle leggi in vigore e da quella in progetto.

Noi dobbiamo quindi applicare l'ultima legge sulla sovrimposta se vogliamo aver diritto allo aiuto del Governo per colmare le deficienze che permanessero a seguito di tale applicazione.

Nè vale il dire che ciò non sia possibile per le stremate forze dei nostri contribuenti. Se alcuni anni or sono non si fosse diminuita la sovrimposta appunto di una decina di centesimi, non si sarebbe forse giunti agli estremi in cui ci troviamo. Riportiamola, dunque, in forza della nuova legge che ce lo permette, alla cifra cui era arrivata nel 1904, e mentre non avremo gravati i contribuenti più che non lo fossero allora, avremo dimostrato ossequio alla legge e buona volontà di risanare il nostro bilancio senza mendicare aiuti governativi; acquisteremo così il dritto ad ottenere questi aiuti quando sarà evidente che, anche adoperando i mezzi offerti dalla legge del 9 luglio 1908, il disavanzo persiste.

D'altra parte, l'aggravio di pochi centesimi di sovrimposta non può ritenersi eccessivo se si pensa che le condizioni economiche del Molise, specie per la moneta che quì spediscono i memori figli emigrati nelle Americhe, sono di molto migliorate negli ultimi anni.

Queste dichiarazioni io dovevo fare per coerenza alle idee da me costantemente esposte fin da quando seggo in Consiglio provinciale, ed a spiegazione della condotta da me seguita durante la preparazione della legge approvata nel luglio ultimo per la sovrimposta, legge la cui applica-

zione io ritengo indispensabile, ripeto, se si vuol nutrire fiducia nella emanazione di speciali provvedimenti da parte del Governo per il risanamento della finanza della nostra Provincia.

Testa, Presidente della Deputazione — Mentre ringrazio moltissimo l'onorevole nostro Presidente per gli elogi alla Deputazione e per le lusinghiere parole a me usate, mi duole di dover rispondere al suo discorso in modo non del tutto deferente. Ma non posso comprimere quel che sento; un tal discorso ha in me prodotto un vero sconforto; mi è penoso il constatare che proprio l'on. Cimorelli, per il primo, dopo tanti argomenti da me svolti per tre lunghi anni, non sia persuaso ancora della urgenza di provvedimenti governativi a nostro favore.

L'on. Presidente muove anzitutto da un presupposto erroneo, per sostenere che noi possiamo ancora aumentare la sovrimposta: egli dice che noi abbiamo diminuito poco avvedutamente tale onere e mentre, quasi ad ammenda, ci ritiene obbligati a riportare la sovrimposta alla misura cui era giunta alcuni anni or sono, si avvale di tale precedente per affermare che la potenzialità contributiva dei proprietarii molisani non sia ancora esausta, e possa tollerare l'aggravio che le deriverebbe dall'applicazione della legge votata nel luglio ultimo.

L'on. Cimorelli, forse per le tante sue occupazioni di magistrato e di deputato, non ricorda e non rilegge i nostri bilanci e le relazioni che li precedono: se ne avesse fatto riesame, non sarebbe incorso nelle inesattezze che io debbo rilevare.

Sta in fatto che la sovrimposta provinciale, mantenutasi in media a circa 83 cent. per il decennio 1884-1894 e a circa 79 degli anni successivi, fino al 1903, fu ridotta nel 1904 a poco meno di 73 e mezzo ed elevata poi nel 1906 ad 83 cent., come vedesi, con un aggravio in paragone del 1903 ed anni precedenti. Cade di peso, dunque, una delle affermazioni dell'on. Presidente, e con essa cadono tutti gli argomenti che egli ha creduto di dedurre.

Ma io debbo anche dirgli che egli, a mio giudizio, s'inganna non poco quando ritiene che le condizioni economiche della nostra Provincia, migliorate negli ultimi an-

ni per il danaro che spediscono i nostri emigrati, siano tali da consentire ulteriori aggravi di sovrimposta. Or egli non ha avvertito che proprio le famiglie degli emigrati sono quelle che in generale non posseggono immobili, e quindi non pagano tributo fondiario. E se anche il loro danaro, in gran parte depositato nella cassa postale di risparmio (se non tenuto infruttifero nella cassa del corredo nuziale), in qualche modo rifluisce a vantaggio di tutti, un tale vantaggio è minimo per i proprietarii di terra, di fronte ai danni che essi subiscono proprio per effetto dell' emigrazione.

Quando si sappia che i nostri miseri contribuenti pagano di sovrimposta provinciale 83 centesimi ed in media circa 66 di sovrimposta comunale; quando si pensi che questi nostri stremati proprietari rurali, rovinati dal progressivo isterilimento delle loro poverissime terre, costretti dall' emigrazione a lasciarne anche buona parte incolta ed improduttiva, oppressi dal continuo elevarsi dei prezzi dei generi alimentari e della mano d'opera, pagano annualmente per fabbricati e terreni un tributo di ben 3 milioni allo Stato ed alle amministrazioni locali; non si avrà, io credo, più il coraggio di chiedere loro nuovi sagrifici, o almeno non si riterrà prudente il farlo, per timore che la loro pazienza si esaurisca ed il grave disagio li spinga a pericolose agitazioni.

Nessuno più di me rifugge dalle intemperanze di linguaggio e di azione, e pur essendo fautore di larghe riforme giovevoli al maggior numero, che è quello dei diseredati, nessuno più di me è deferente alle istituzioni che ci governano, poichè stimo che la nostra gloriosa dinastia, cotanto democratica, e la piccola borghesia, hanno un vasto programma da attuare per il meglio del paese. Ed appunto perciò non posso soffocare in me un senso di repugnanza contro ogni tentativo che si faccia per aggravare ancora di più le tristi condizioni dei medi e piccoli proprietari, convinto come sono che essi siano nella nostra Provincia le vere vittime dello attuale ordinamento dei tributi, e che ogni aumento di imposta fondiaria sarebbe un atto impolitico, poichè formenterebbe il grave disordine che a non dubbi segni si va manifestando nei sentimenti e nel patriottismo delle nostre popolazioni.

Voi lo sapete, onorevoli colleghi, nè io ho avuto mai riluttanza a dirlo, io non sono proprietario, io vivo del frutto di continuo lavoro; ma sento forte il dovere di difendere questa misera, negletta, oppressa borghesia campagnuola, che pur tanto sangue ha sparso per il nazionale riscatto, e nella cui abnegazione, modesta ed ignorata, trovano il più saldo presidio le istituzioni nostre. Io penso che il trasformarsi violento delle condizioni economiche di una così numerosa classe di cittadini sia un grave pericolo per lo Stato.

Cosa dovremmo fare noi per mostrarci degni di aiuto a sistemare la finanza provinciale?

Imporre i dieci centesimi consentiti dall' ultima legge, e dar prova così di avere esauriti tutti i mezzi di cui possiamo avvalerci? Ma questo non significa risolvere la vera quistione, cioè se un nuovo aumento di sovrimposta sia possibile nelle speciali condizioni della proprietà fondiaria nella nostra Provincia; ed io credo di aver dimostrato di no nella relazione sul bilancio del 1906 e nel *memorandum* al Governo, per un complesso di fatti ed argomenti che non andrò ripetendo, a non ridir cose ormai trite. Non si tratta solo di conoscere che usando di una facoltà consentita da una legge (e questa riesce giustificata dalla necessità di provvedere, in generale, in diverse condizioni, al pareggio dei bilanci di molte province) noi possiamo risolvere, in parte, un problema: è invece da esaminare se di quella facoltà possiamo far noi ragionevolmente uso, e cioè senza render più grave la soluzione di un altro più importante problema: quello economico della regione. Per noi in fatto di sovrimposta è da veder principalmente se la misura sia già colma.

Per il 1909 intanto abbiamo potuto ancora una volta evitare l'argomento, con opportuni ed efficaci mezzi. Sia pure che dovessimo ridurci fatalmente a far uso per il 1910 della legge; però è a prevedere che neanche con tale mezzo si otterrebbe il pareggio, o per lo meno non possiamo ridurci a continuare in una via stentata in cui siamo da anni, e col pericolo di veder paralizzati i più importanti servizi affidati alla Provincia. Occorrono dunque altri mezzi predisposti a tempo, e che non sono in nostro potere, ma

dello Stato, e della cui necessità si ha piena giustificazione nei nostri atti, nella stessa relazione dell'Ispettore Pesce, e a quanto ci è dato desumere, nei rapporti della Prefettura. Nè, come ho rilevato anche in questa seduta, limitatici per ora alle richieste di pochi provvedimenti indispensabili, dobbiamo vederle respinte, quando ad altre regioni in istato non peggiore della nostra, si è in larghissimo modo provveduto.

Or se di quanto ho esposto non è pienamente convinto per il primo l' On. Cimorelli, come possiamo sperare nello accoglimento de' nostri voti? Se egli, che dovrebbe rendersi il migliore interprete dei nostri bisogni presso il Governo, col prestigio e con la influenza che gli derivano dalla qualità di deputato politico e di Presidente di questo Consesso, non può sostenere la nostra causa con profonda convinzione e quindi con vera efficacia, come non debbo io essere sopraffatto da grande sconforto, come possiamo noi tutti trovar lena per superare ancora le gravi difficoltà che fanno ostacolo d' ogni lato? E se l' on. Cimorelli non può cooperare, per le sue convinzioni, con la maggiore efficacia, qual valido concorso è lecito sperare in generale dagli altri deputati del Molise (alcuni dei quali, se non vogliamo creder li ostili, certo non sono a noi benigni) ora che si è dovuto constatare l' assenteismo di quasi tutti in una discussione che interessava la vita stessa della Provincia? Oh! quanta nel Molise occorrerebbe intensità di opera, in una nobile gara dei partiti, a raggiungere il bene comune.

(Le parole del Presidente della Deputazione sono coronate dalle unanimi vivissime approvazioni del Consiglio).

Il Consigliere prof. Pietravalle presenta un ordine del giorno, col quale si constata che alla oculatezza ed energia della Deputazione ed allo zelo degli uffici che ne dipendono sono dovuti i favorevoli risultati della gestione dell' esercizio 1907, che han consentito di presentare in pareggio il bilancio preventivo per il 1909; si riconosce la impossibilità di aumentare ancora la sovrimposta; si rileva il carattere del tutto eccezionale e transitorio delle circostanze che han permesso il pareggio del detto bilancio; e si riafferma la necessità dei provvedimenti governativi invocati a sussidio della finanza provinciale, affidando alla deputazione poli-

tica il mandato di patrocinare presso il Governo centrale gl' interessi ed i legittimi voti della Provincia.

Presidente — Io debbo dichiarare che non ritengo conveniente affermare a priori l' impossibilità di applicare la nuova legge per la sovrimposta. L' applicarla potrebbe almeno dimostrarne la insufficienza per la soluzione del problema finanziario provinciale e dar prova di tutta la buona volontà di avvalerci dei mezzi posti a nostra disposizione per uscire dalla difficile situazione in cui ci troviamo, senza lo aiuto di alcuno. Dopo di che, sarebbe stato più facile ottenere gli aiuti chiesti al Governo e che certo sono indispensabili, perchè anche l' aumento di dieci centesimi di sovrimposta non varrebbe a colmare il nostro disavanzo.

A me poi incombe l' obbligo di difendere non me stesso, che all' epoca in cui fu discussa la legge ero dimissionario, ma i miei colleghi della deputazione politica molisana, i quali fanno quanto possono per sorreggere l' Amministrazione Provinciale. Anche durante la discussione della legge di cui tanto si è oggi parlato, la deputazione politica, per mezzo dell' on. Baranello, fece il dover suo ed ottenne confortanti affidamenti dall' on. Giolitti, che pure non è propenso a concederne facilmente.

Del resto, è facile far qui la voce grossa contro i deputati, senza conoscere quali ostacoli e quante difficoltà essi debbono continuamente superare nella esplicazione del loro mandato.

Io ripeto che da essi e dal Governo non bisogna pretendere l' impossibile e che anzitutto ai nostri mali dobbiamo sforzarci di rimediare con i nostri mezzi, invocando solo in via sussidiaria l' intervento dello Stato.

Ad ogni modo, non mi oppongo a che sia votato l' ordine del giorno Pietravalle, purchè il proponente lo modifichi in maniera da impedire che ad esso si possa dare interpretazione di ribellione all' ultima legge votata per la sovrimposta dal Parlamento.

Pietravalle — Io mi associo pienamente a quanto ha detto l' egregio Presidente della Deputazione ed insisto perchè sia votato l' ordine del giorno da me presentato e che son pronto a modificare, per ossequio all' on. Presidente, in conformità ai suoi desideri. Non aggiungerò altro,

poichè mi sono imposta la più scrupolosa moderazione onde evitare che delle mie parole si potessero giovare taluni per mettere in cattiva luce presso il Governo il Consiglio provinciale.

Parlerò a tempo opportuno e lo farò con la mia solita franchezza e senza riguardo per chicchessia.

L'ordine del giorno Pietravalle, emendato dal proponente, è messo ai voti dal Presidente nel seguente testo:

IL CONSIGLIO

« preso in esame il conto consuntivo per l'esercizio 1907 ed « il progetto di bilancio per l'esercizio 1909; constatando, « con suo profondo compiacimento, non senza rivolgere alto « elogio alla Deputazione provinciale ed agli Uffici am- « ministrativo e tecnico dell' Amministrazione, come questa « abbia funzionato con oculata e rigida parsimonia, con or- « dine perfetto e con benefica efficacia, senza diminuire o « turbare i pubblici servizi affidati alla Provincia; rilevando « come solo mercè gli oculati sforzi dell'Amministrazione « nell' introdurre ogni stretta economia nella funzione dei « servizi stessi, e senza richiedere altro sagrificio attualmen- « te non sopportabile dalla proprietà fondiaria molisana, già « schiacciata sotto il carico tributario ed isterilita dalla emi- « grazione delle classi campagnole, sia riuscito possibile cos- « tituire un bilancio per l' esercizio 1909;

« riaffermando che l'esquilibrio della finanza provinciale, « dovuto a cause già ampiamente ed esattamente esposte « e note all' autorità tutoria, permanga insanabile, pro- « gressivo, e che all'economia del Molise ed alle risorse del- « l' Amministrazione provinciale si prevede riuscirà in ogni « tempo impossibile di apportare radicale, pieno e definitivo « rimedio; dichiarando che per le succennate considerazioni « il Molise non potrebbe nelle attuali condizioni soffrire « aumento alcuno della sovrimposta provinciale, e che per- « ciò non aiuto nè beneficio possa alla Amministrazione « provinciale del Molise derivare dalla recente legge per « la sovrimposta nelle province del Mezzogiorno;

DELIBERA

« di invocare ancora una volta lo studio e le provvi-

« denze del Governo per il ristoro e l' assetto dell' Ammi-
« nistrazione provinciale del Molise ;

« di affidare alla deputazione politica il mandato di
« patrocinare presso il Governo centrale gl' interessi ed i
« legittimi voti dell' Amministrazione provinciale, riaffer-
« mandoli, se del caso, dalla tribuna parlamentare ».

Il Consiglio unanime approva.

Poichè nessun altro chiede la parola, il Presidente dichiara chiusa la discussione generale sul bilancio preventivo per l' esercizio 1909 ed aperta quella sui singoli articoli del bilancio stesso.

Testa, Presidente della Deputazione — È necessario che il Consiglio sia informato fin da ora di alcune varianti apportate al progetto stampato per il bilancio 1909.

Nel compilare tale progetto, la Deputazione aveva previsto che da parte del Ministero del Tesoro sarebbe pervenuta una nuova liquidazione di spese per costruzioni stradali e che la quota a carico della Provincia sarebbe stata di circa lire 500000; aveva quindi stanziata un aumento di lire 25000, per prima quota ventesimale di detta somma, all' art. 60, lettera *b*).

La liquidazione pervenuta limita, invece, a L. 314538,98 la quota da pagarsi dalla Provincia e la rata ventesimale si riduce, di conseguenza, a sole lire 15726,95.

La differenza di lire 9273,05, fra quella presunta in lire 25000 e questa accertata, deve essere stanziata in aumento dei seguenti articoli, per i quali si eran fatte previsioni troppo limitate allo scopo di pareggiare il bilancio e nella speranza che una gestione rigorosamente economica le avesse fatto riuscire sufficienti:

a) Art. 27, lettera *b*), aumento di lire 3273,05;
b) Art. 32, aumento di lire 3000;
c) Art. 41, aumento di lire 3000.

Man mano che questi articoli verranno in discussione, io ricorderò al Consiglio l' aumento che deve essere apportato alle somme già proposte.

PARTE SECONDA

SPESE

Titolo I. — *Spese effettive*

Capo I. — *Spese obbligatorie ordinarie fisse e variabili*

CATEGORIA 1ª — *Oneri patrimoniali*

Art. 1. — Canone sull'antico carcere ora palazzo di Prefettura, lettera *a*. Al Liceo Convitto Mario Pagano in Campobasso, lire 2762,43.

Iorio — Il Mario Pagano ha la specifica denominazione di Convitto Nazionale Mario Pagano, ogni altra è erronea; sarebbe bene che per tutti gli stanziamenti che riguardano tale istituto si usasse la denominazione regolare.

Testa, Presidente della Deputazione — Accetto l'emendamento e nella stampa del bilancio definitivamente approvato sarà provveduto a metterlo in atto.

L'art. 1. lettera *a* — E' approvato.
lettera *b* — Approvata.

Art. 2. — lettera *a* — Approvata con la proposta diminuzione di lire 136,36.
lettere *c* e *d* — Approvate.

Art. 3. lettere *a* e *b* — Approvate.

Art. 4. lettere *a* e *b* — Approvate.
lettera *c* — Approvata con la diminuzione di lire 22,95.

La Categoria è approvata per lire 43099,94.

CATEGORIA 2ª — *Spese generali di amministrazione*

Art. 5. — Approvato col proposto aumento.

Art. 6. — Approvato.

Art. 7. lettere *a*, *b*, *c*, *d* — Approvate.
lettera *e* — Approvata col proposto aumento di di lire 2500.

Art. 8. — Approvato con l'aumento di lire 1000.

Art. 9, 10, 11, 12 e 13, lettere *a* e *b* — Approvati.

Art. 14. — Stipendio al personale dell'Archivio provinciale.

Testa — Presidente della Deputazione — In base alla deliberazione oggi adottata per il miglioramento delle condizioni del personale di Archivio, occorre apportare ancora un aumento di 100 lire a questo articolo, che deve, quindi, portarsi a lire 6200 — Approvato.

Art. 15, 16 e 17 — Approvati.

Ed approvata la Categoria 2ª per lire 71959,68.

CATEGORIA 3ª — *Igiene*

Art. 18. — Approvato.

Art. 19. — Approvato con la diminuzione di lire 100.

Art. 20. — Approvato con l' aumento di lire 500.

Approvata quindi la Categoria per lire 3650.

CATEGORIA 4ª — *Sicurezza pubblica*

Art. 21. lettere *a* e *b* — Approvato.

Art. 22 e 23. — Approvati.

Art. 24. — Approvato con la proposta diminuzione di lire 8300.

Art. 25. — Approvato con la diminuzione di lire 500.

La Categoria è così approvata per l' ammontare di lire 57200.

CATEGORIA 5ª — *Opere pubbliche*

Art. 26. lettera *a* — Approvata col proposto aumento di lire 5170.
lettere *b* e *c* — Approvate.

Art. 27. lettera *a* — Approvata col proposto aumento di lire 17000.
lettera *b* — Approvata, con l' aumento sulla somma di lire 168156,00, proposta, di lire 3273,05, giusta i chiarimenti del Presidente della Deputazione.
lettera *c* — Approvata con la proposta dimizione di lire 1675.

Art. 28. — Approvato.

Ed approvata la Categoria per l' ammontare di lire 364,345,05.

CATEGORIA 6ª — *Istruzione pubblica*

Art. 29. lettere *a* e *b* — Approvato.
Art. 30 — Approvato.
La Categoria è quindi approvata per lire 20000.

CATEGORIA 7ª — *Agricoltura*

Art. 31 — Approvato e con esso la Categoria, per lire 7093,33.

CATEGORIA 8ª — *Beneficenza pubblica*

Art. 32 — Approvato, giusta i chiarimenti del Presidente della Deputazione, per lire 132000.
Art. 33 — Approvato.
Approvata quindi la Categoria per lire 176000.

CAPO II. — *Spese obbligatorie straordinarie*

CATEGORIA 1ª — *Disavanzo di Amministrazione*
Nulla.

CATEGORIA 2ª — *Oneri patrimoniali*
Nulla.

CATEGORIA 3ª — *Spese generali di amministrazione*

Art. 34, 35 e 36 — Approvati.
Approvata quindi la Categoria nel totale di L. 10200.

CATEGORIA 4ª — *Igiene*
Nulla.

CATEGORIA 5ª — *Sicurezza pubblica*

Art. 37 — Approvato.
E con esso la Categoria, per lire 3600.

CATEGORIA 6ª — *Opere pubbliche*

Art. 38 — Approvato, con la proposta diminuzione di lire 65085,54, in lire 20000.
Approvata la soppressione dello stanziamento per lavori di sistemazione e consolidamento delle strade comunali

comprese nell' andamento generale delle strade di serie della legge 1881.

Art. 39 — Approvato nella proposta somma di lire 1200000.

Art. 40 — Approvato.

Art. 41 — Approvato, giusta proposta del Presidente della Deputazione, nella somma di lire 10000.

Art. 42 — Approvato, con la proposta diminuzione di lire 300, per lire 500.

Art. 43 — Approvato in lire 16500.

Non riprodotto lo stanziamento per contributo alla costruzione della strada di Scapoli.

Art. 44 — Approvato in lire 42474,04.

Art. 45 — Approvato in lire 11800.

Art. 46 — Approvato in lire 7000, modificandosi come segue la dizione:

« A saldo degli averi, per eventuale transazione, del-
« l' Impresa per la costruzione della strada Carpina ».

Approvata quindi la Categoria per lire 1313274,04.

CATEGORIA 7ª — *Istruzione pubblica*

Art. 47 — Approvato.

Ed approvata la Categoria per lire 1000.

CATEGORIA 8ª — *Agricoltura*

Art. 48 — Approvato.

E con esso la Categoria, per lire 300.

CATEGORIA 9ª — *Beneficenza*

Art. 49 — Approvato.

Ed approvata la Categoria per lire 600.

CAPO III. — *Spese facoltative*

CATEGORIA 1ª — *Spese generali*

Art. 50 — Approvato.

Ed approvata la Categoria per lire 5000.

CATEGORIA 2ª — *Igiene*

Nulla.

CATEGORIA 3ª — *Sicurezza pubblica*

Nulla.

CATEGORIA 4ª — *Opere pubbliche*

Art. 51 — Approvato in lire 2000.

GAMBERALE — Propongo che si ripristini il fondo per sussidi ai Comuni che provvedessero all' impianto ed esercizio di linee automobilistiche, direttamente o mediante concessione a Ditte private.

Oggi stesso si è rilevata la grande importanza, per la nostra Provincia, di questo moderno e semplice mezzo di comunicazione ed a me par doveroso che l'Amministrazione provinciale faccia di tutto per favorirne la istituzione.

TESTA, Presidente della Deputazione — Giustissima la proposta e nobile lo scopo del consigliere Gamberale, ma, purtroppo, la legge e le condizioni finanziarie della Provincia mi vietano di accettarla.

Il consigliere Gamberale non insiste.

La Categoria 4ª è quindi approvata per lire 2000.

CATEGORIA 5ª — *Istruzione pubblica*

Art. 52 — Approvato.

Art. 53 — lettera *a* — Approvata.

lettera *b* — Sussidio al Ginnasio di Larino lire 5500.

TESTA, Presidente della Deputazione — Il Comune di Larino, persuaso della maggiore utilità, per i suoi cittadini, dell' insegnamento tecnico, trasformerà probabilmente in Scuole Tecniche il Ginnasio. Si propone quindi il cambiamento della indicazione « Sussidio al Ginnasio di Larino » nell' altra « Sussidio alle Scuole Secondarie di Larino », denominazione che permette il pagamento del sussidio tanto in favore del Ginnasio, se questo sarà conservato, tanto alle Scuole Tecniche, ove queste fossero sostituite al primo.

LIPARTITI — Il Comune di Larino da molti anni mantiene, col sussidio della Provincia, un Ginnasio ed una o due classi di Scuola Tecnica, che rispondono ad un vivo bisogno non solo dei cittadini di quel capoluogo, ma anche

dei paesi vicini e dell' intero Circondario, che non ha alcun istituto governativo di istruzione secondaria.

Si sono da qualche tempo iniziate, e sono a buon punto, le pratiche per la regificazione delle Scuole secondarie anzidette, ma il Ministero della Pubblica Istruzione intende che sia dal Comune determinato se preferisce un Ginnasio o delle Scuole Tecniche, non potendosi consentire la istituzione, come stabilimento governativo, dell' uno e delle altre.

Il Comune, tenuto conto delle condizioni della popolazione e delle sue necessità, pare preferisca rinunziare al Ginnasio per ottenere le Scuole Tecniche, più utili e meno dispendiose.

Ad ogni modo la trasformazione del Ginnasio in Scuole Tecniche non può fin d'ora ritenersi un fatto compiuto, poichè è subordinata alla maggiore o minore facilità di ottenere la regificazione delle seconde piuttosto che del primo.

Il Comune vuole assicurarsi il sussidio provinciale, che è indispensabile per costituire il contributo degli enti locali necessario perchè lo Stato assuma la gestione dell'istituto, sia per il caso che sia dichiarato governativo il Ginnasio, sia per l' altro che siano regificate le Scuole Tecniche.

Si preferisce perciò lo stanziamento del sussidio provinciale sotto la denominazione meno specifica « Sussidio alle Scuole secondarie di Larino ».

Iorio — Apprendo con vivo compiacimento la probabile trasformazione in tecniche delle Scuole ginnasiali di Larino. Nella nostra Provincia, che ha bisogno di istituti scolastici di indole più pratica che non sia quella strettamente letteraria dei Ginnasi, le Scuole Tecniche sono appena due, mentre gli insegnamenti classici sono impartiti in tre Ginnasi governativi, in uno privato ed in un Liceo, oltre che in parecchi Seminari.

Le condizioni delle nostre popolazioni reclamano un maggiore sviluppo degli insegnamenti tecnici e professionali ed io vorrei che si trovasse modo di fare delle economie sul fondo assegnato in bilancio a sussidio di istituti di istruzione secondaria, per stabilire delle borse d' incoraggiamento a favore dei migliori fra i nostri giovani operai, per far sì che essi si recassero presso primari stabilimenti di altre provincie onde perfezionarsi nel proprio mestiere.

Testa, Presidente della Deputazione — La proposta del collega Iorio è certo apprezzabile, ma non è possibile per ora accettarla, se ne terrà conto come raccomandazione per il futuro.

Il Consigliere Iorio ringrazia.

Pietravalle — Desiderei conoscere se con la indicazione *spesa fissa* si intende dare a questi sussidi carattere di obbligatorietà.

Vorrei poi che alla Provincia, in corrispettivo della sua partecipazione agli oneri relativi, si riconoscesse il dritto di controllare, mercè apposito rappresentante nei rispettivi Consigli di amministrazione, come si spendano le entrate degl' istituti sussidiati e se, per caso, taluno fra essi non sia mantenuto in vita col solo sussidio provinciale.

Infine, vorrei sapere se la Deputazione, nelle attuali condizioni della Provincia, non creda più utile invertire i sussidi in questione a vantaggio di scuole professionali già esistenti o che sorgessero nei centri maggiori del Molise.

Testa, Presidente della Deputazione — *Spesa fissa* significa spesa non suscettibile di probabili aumenti o diminuzioni in corso di esercizio e però accertata in somma determinata; ma certo non significa spesa obbligatoria.

Quanto alla vigilanza che il consigliere Pietravalle vorrebbe si esercitasse sugl' istituti sussidiati, debbo dichiarare che essa non è possibile, perchè non consentita dalla vigente legislazione scolastica, sul Ginnasio d'Isernia che è stabilimento governativo non sottoposto ad alcun Consiglio di amministrazione e direttamente gestito dal Ministero di Pubblica Istruzione. Per le Scuole di Disegno la vigilanza si esercita di fatto mediante i rappresentanti che quest'Assemblea ha nei rispettivi Consigli direttivi.

Per il Ginnasio di Larino, che è istituto comunale, può pretendersi, in corrispettivo del sussidio provinciale, la nomina di un rappresentante della Provincia nel Consiglio di amministrazione o di Direzione dell' istituto stesso.

Debbo però dichiarare che il funzionamento di quel Ginnasio non ha fatto finora ritenere necessario tale controllo. L' Amministrazione comunale di Larino, che ne cura direttamente la gestione, è presieduta da un Sindaco che dà il più largo affidamento di oculatezza e di energia.

In riguardo al terzo quesito propostomi dal prof. Pietravalle, non posso dare risposta esauriente.

Rilevo che il Consiglio da molti anni delibera i sussidi in questione e lo fa certo perchè è convinto della opportunità, anzi della necessità di sovvenzionare i nostri pochi istituti di istruzione secondaria, che soddisfano un importantissimo bisogno delle nostre popolazioni. Non diverso è il convincimento della Deputazione.

Se si vuole il mio avviso personale, dirò chiaramente che divido tale opinione e non credo vi siano fondati motivi per combatterla. Se il prof. Pietravalle ritiene il contrario, esponga le sue idee, ne dimostri la ragionevolezza e sarò io il primo a proporre la soppressione dei sussidi, se le ragioni che egli sottoponesse al Consiglio fossere convincenti.

Quanto alla inversione dei sussidi stessi in sovvenzioni a scuole professionali presenti o futuri, non esito a manifestare il mio avviso sfavorevole. Noi abbiamo bisogno, per l'incremento delle nostre misere industrie, di scuole professionali, ma non sentiamo meno urgente la necessità di scuole che permettano alla piccola borghesia molisana di avviare i propri figli ad una professione civile, senza inviarli in province lontane con non lieve e non sopportabile sacrifizio.

Lipartiti — Debbo confermare pienamente quanto ha detto il cav. Testa per ciò che si attiene all'amministrazione delle entrate del Ginnasio di Larino. Posso anche assicurare che la Provincia non è sola a sostenerne gli oneri, che gravano anche su quel Comune in modo non lieve.

Sono tuttavia favorevole alla proposta nomina di un rappresentante della Provincia nel Consiglio amministrativo dell'Istituto, allo scopo di controllarne il funzionamento, che io son sicuro sarà riconosciuto lodevolissimo.

Presidente — Divido in tutto le opinioni espresse dal cav. Testa in ordine alla necessità di sussidiare i pochi istituti di istruzione secondaria del Molise.

Per il Ginnasio d'Isernia, alla cui regificazione ho non poco contribuito, sostenendo non lievi sforzi per convincere l'on. Baccelli, allora Ministro di Pubblica Istruzione, ad emanare il provvedimento relativo, debbo dichiarare al Consiglio che il sussidio della Provincia è speso

benissimo. L'Istituto è in continuo e confortante progresso, e di ciò va data lode, oltre che al Direttore del Ginnasio, ad un egregio cittadino agnonese, il cav. Bonanno, che ha saputo ricostituire l'annesso Convitto, rendendolo un vero modello di stabilimenti consimili.

Non è poi a dirsi che la sola Provincia contribuisce al mantenimento del Ginnasio, giacchè all'atto della regificazione di esso fu assunto dal Comune l'obbligo di concorrere nelle spese del medesimo con un'annua somma di lire 12000, al pagamento delle quali servono le 5500 lire che la nostra Amministrazione corrisponde a quella comunale.

Del resto, in Isernia esiste pure una Scuola di Disegno, che giova non poco alla classe operaria, ed alla quale non ho omesso di procurare tutto il possibile aiuto del Governo.

Pietravalle — Ringrazio il Presidente della Deputazione per i chiarimenti datimi circa la natura della spesa di cui ci occupiamo.

Son lieto poi dell'adesione del cav. Lipartiti alla mia proposta, che non suona certo diffidenza verso l'Amministrazione comunale di Larino, ma solo tutela doverosa dell'interesse della Provincia a veder bene spese le somme che essa paga.

Quanto alla inversione dei sussidi a più utile scopo, riconosco di non dover per ora insistere nel concetto espresso poc'anzi, non esistendo in Provincia scuole di arti e mestieri da sovvenzionare più utilmente dei ginnasi e delle scuole tecniche.

Dichiaro però che il giorno in cui una di esse sorgesse, ad Isernia od altrove, io non esiterei a presentare formale proposta per la inversione ripetuta.

Insisto oggi perchè la Provincia controlli mercè un proprio delegato i Ginnasi che sussidia, almeno quello di Larino, per cui non si oppone alla desiderata vigilanza alcuna norma legislativa o regolamentare.

Testa, Presidente della Deputazione — Per il Ginnasio di Larino, la Deputazione assume impegno di far le pratiche opportune con quell'Amministrazione comunale. Per quello di Isernia ho già dimostrato che ogni controllo diretto è impossibile; si potrà esercitarne uno indiretto esaminando i bilanci, i conti, le relazioni e tutto quanto si

riferisce al funzionamento ed alla gestione contabile dell' Istituto.

Il Consigliere Pietravalle prende atto di tali dichiarazioni ed il Consiglio approva l' art. 53 lettera *b*.

Art. 54 — Approvato in lire 1500.

Ed approvata la Categoria 5ª per l'ammontare di lire 15500.

CATEGORIA 6ª — *Agricoltura*

Art. 55 — Approvato.
Art. 56 — Approvato.
Approvata la Categoria per lire 10400.

CATEGORIA 7ª — *Beneficenza pubblica*

Nulla.

Titolo II. — *Movimento di capitali*

Capo II. — *Creazione di crediti*

Nulla.

Capo III. — *Estinzione di debiti*

Art. 57 — Approvato per lire 3288,51.
Art. 58 — Approvato per lire 350,42.
Art. 59 — Approvato.
Art. 60 — lettera *a* — Approvata.
lettera *b* — Approvata, a seguito dei chiarimenti del Presidente della Deputazione, in lire 120289,15.

Il Capo 3° è quindi approvato per complessive lire 251078,10.

Titolo III. — *Contabilità speciali*

Capo I. — *Partite di giro*

Art. 61 — lettere *a* e *b* — Approvato.
Art. 62 — lettere *a, b, c, d, e* — Approvato.

Art. 63 — Approvato per lire 10000.
Art. 64 — Approvato.
Ed approvato il Capo per lire 39793,71.

Capo II. — *Spese degli stabilimenti speciali amministrati della Provincia*

Art. 65 — Approvato.
Art. 66 — Approvato per lire 15469,68.
Art. 67 e 68 — Approvati.
Art. 69 — Approvato per lire 9800.
Il Capo è quindi approvato per lire 130479,79.

PARTE PRIMA

ENTRATA

Titolo I. — *Entrate effettive*

Capo I. — *Entrate ordinarie*

CATEGORIA 1ª — *Rendite patrimoniali*

Art. 1 — lettere *a*, *b*, *c* — Approvato.
Art. 2 — lettera *a* — Approvata in lire 6848,50.
lettera *b* — Approvata.
Art. 3 — lettere *a*, *b* — Approvato.
Art. 4 — lettere *a*, *b* — Approvato.
Approvata quindi la Categoria per lire 12069,60.

CATEGORIA 2ª — *Tasse, diritti e sovrimposta*

Art. 5, 6, 7 e 8 — Approvati.
Ed approvata la Categoria per lire 988398,14.

CATEGORIA 3ª — *Proventi diversi*

Art. 9 — Approvato.
E con esso la Categoria per lire 820.

Capo II. — *Entrate straordinarie*

CATEGORIA 1ª — *Avanzo di amministrazione*

Art. 10 — Approvato in lire 139439,35.
Ed approvata per lo stesso ammontare la Categoria.

CATEGORIA 2ª — *Entrate diverse ed eventuali*

Art. 11 — Soppresso.
Art. 12 — Approvato in lire 400000.
Art. 13 — Approvato in lire 200.
Art. 14 e 15 — Approvati.
Ed approvata la Categoria per lire 406200.

Titolo II. — *Movimento di capitali*

Capo I. — *Alienazione di beni, diritti patrimoniali, affrancazione di canoni attivi*

Nulla.

Capo II. — *Riscossione di crediti*

Nulla.

Capo III. — *Accensione di debiti*

Art. 16 — Approvato per lire 800000.
Ed approvato il Capo per tal somma.

Titolo III. — *Contabilità speciali*

Capo I. — *Partite di giro*

Art. 17 — lettere *a*, *b* — Approvato.
Art. 18 — lettere *a*, *b* — Approvato.
Art. 19 — lettere *a*, *b*, *c* — Approvato.
Art. 20 — Approvato per lire 10000.
Art. 21 — Approvato.
Ed approvato il Capo per lire 39793,31.

Capo II. — *Entrate degli stabilimenti speciali amministrati dalla Provincia*

Art. 22 — Approvato.
Art. 23 — Approvato per lire 15469,68.
Art. 24 e 25 — Approvati.
Art. 26 — Approvato per lire 9800.
Approvato quindi il Capo per lire 130479,79.

Esaurita così la discussione del bilancio preventivo per l'esercizio 1909, il Presidente constata la presenza nell'aula di 23 Consiglieri e lo mette in votazione nel suo complesso.

E' approvato nei seguenti risultati definitivi:

Passivo	L. 2,517,200,59
Attivo	L. 730,302,45
Differenza da coprirsi per lire 986894,14 con i centesimi addizionali e per lire 800000 con un mutuo . .	L. 1,786,898,14

Si constata di nuovo la presenza di 23 Consiglieri ed il Presidente invita il Consiglio a deliberare in massima la contrattazione di un mutuo di lire 800000 con la Cassa Depositi e Prestiti per la riparazione delle strade provinciali danneggiate da frane, in conformità della legge 29 dicembre 1907 n. 810.

Il Consiglio unanime delibera che si facciano le pratiche per ottenere il mutuo.

26. Ancora dello Statuto dell' Orfanotrofio de Capoa

Marracino — La Commissione nominata per esaminare lo Statuto dell' Orfanotrofio de Capoa, sottoposto a questa Assemblea, si onora di presentare al Consiglio le proprie conclusioni.

I componenti della Commissione si son preoccupati specialmente dei dubbi sorti durante la discussione di questa mattina, sullo stesso oggetto, circa la compatibilità di alcune disposizioni contenute nello Statuto con le norme prescritte nel testamento della Contessa Marianna de Ca-

poa per l' ordinamento ed il funzionamente dell' Orfanotrofio istituito dalla testatrice.

Nelle tavole testamentarie è tassativamente scritto:

« Voglio che laddove in tempo anche remoto l' Orfa-
« notrofio da me come sopra ordinato e disposto venisse
« per qualsiasi motivo soppresso o ne fosse alterata o cam-
« biata la destinazione, tutto ciò che all' Orfanotrofio stesso
« si appartiene resti dovuto ai miei eredi legittimi ».

Il giorno in cui uno di questi eredi, avvalendosi di questa clausola del testamento, sostenesse in giudizio che con nuove norme statutarie si sia, in un qualsiasi modo, alterata la natura o la destinazione dell' Opera, questa si vedrebbe esposta al pericolo di perdere quasi tutte le sue entrate, e quindi di perire, pericolo tanto più grave, in quanto la controversia giuridica, basandosi tutta esclusivamente sulla interpetrazione della volontà della testatrice, ed involgendo perciò una *quaestio facti,* sarebbe in sostanza risoluta con due soli gradi di giurisdizione, non potendosi su di essa utilmente provocare il pronunziato della Corte di Cassazione.

Dato ciò, se una sola disposizione dello Statuto può esporre l' Orfanotrofio al pericolo di una tal lite, prestandosi ad una interpretazione, sia pur vaga, di alterazione della destinazione dell' Ente, evidente appare l' opportunità di non dare parere favorevole sul detto Statuto.

Ora, la Commissione si è dovuta convincere che non una sola, ma molte disposizioni del nuovo Statuto contraddicono evidentemente alle prescrizioni del testamento ed espongono l' Orfanotrofio in modo non dubbio al pericolo della lite e ad una probabile succumbenza.

Il testamento dispone:

1. Nell' Orfanotrofio debbono essere ammesse le bambine povere;

2. Gl' immobili destinati all Istituto non devono mai essere alienati, nè destinati a diverso uso;

3. La direzione interna dello Stabilimento e tutto quanto si attiene alla educazione, istruzione e lavoro delle orfane spetta alle suore di carità, senza alcuna ingerenza estranea;

4. Se le orfane o le Suore avessero bisogno dei bagni

di Casamicciola, le spese relative devono esser sostenute dall' erede universale, non dall' Orfanotrofio.

Sono in evidente contrasto con tali norme le disposizioni dello Statuto con le quali si consentono l' ammissione di orfane *non povere* a pagamento; la stipula di speciali convenzioni col Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l' ammissione delle ricoverate nell' Istituto in Scuole professionali da esso Ministero dipendenti, sottratte quindi alla direzione assoluta delle Suore di carità; il collocamento delle orfane in altri Istituti di insegnamento professionale; la istituzione in montagna o in riva al mare di case di cura, di istruzione e di educazione e l' invio delle ricoverate in altre simili case dipendenti da Società di patronato o da privati; la istituzione, infine, di un educandato in locali fuori dell' Orfanotrofio per signorine di civile condizione.

È evidente che la prima delle citate facoltà snatura l'Orfanotrofio che, da istituzione di beneficenza si muterebbe, almeno in parte, in stabilimento di ricovero ed educazione di giovanette non povere, sebbene orfane, e che le altre menzionate disposizioni dello Statuto sottrarrebbero in tutto o in parte le orfane alla direzione e cura esclusiva delle Suore, prescritta in modo assoluto dalla Contessa de Capoa, e cambierebbero gli scopi dell' Ente, che, secondo la intenzione di chi lo fondò, deve mirare al solo scopo di dare asilo, sostentamento ed educazione a fanciulle povere prive dei genitori, sovraccaricando inoltre l' Opera Pia di un onere (quello per le case di cura in riva al mare) che nel testamento è attribuito all' erede universale.

Per tutte queste ragioni, la Commissione per mio mezzo dichiara che, pur essendo lodevoli gli scopi cui si è mirato con lo Statuto proposto, non ritiene possa sullo stesso darsi parere favorevole fin quando vi saran comprese le disposizioni che sono in contradizione col testamente della fondatrice.

Pietravalle — Come al Consiglio comunale di Campobasso, lo Statuto è stato a noi sottoposto per un semplice parere. Dato ciò, a me non pare che il Consiglio possa temere che ricada su di esso la responsabilità di eventuali discordanze dello Statuto stesso dal testamento della Con-

tessa de Capoa, poichè tale responsabilità sarebbe esclusivamente del R. Commissario che ha compilato lo Statuto e delle Autorità chiamate per legge ad approvarlo.

E tanto più io ritengo che il Consiglio possa dare senza preoccupazioni di sorta il suo parere favorevole, in quanto non è concepibile che il compilatore dello Statuto, che è un distinto Consigliere di Prefettura, abbia a cuor leggiero presentato delle proposte che, approvate, potrebbero esporre l' Orfanotrofio al pericolo gravissimo di cui ha parlato il consigliere Marracino.

Quale valore può avere di fronte agli accurati studi ed alla lunga preparazione di chi ha redatto lo Statuto il parere di una Commissione, autorevolissima per la valentia non comune dei suoi singoli membri, ma costretta a pronunziarsi in brevissimo periodo di tempo e senza la possibilità di minuto ed esauriente esame delle questioni sollevate da alcune disposizioni dello Statuto ripetuto?

La Pia Opera di cui ci occupiamo fu fondata per raccogliere, allevare, educare ed istruire delle orfane povere e per procurar loro uno stato indipendente nella società od un decoroso collocamento. A tale scopo non contraddice certo l' invio delle orfane istesse ai bagni o in stazioni climatiche, quando ciò sia reclamato dalla loro salute, nè contraddice la impartizione alle medesime di insegnamenti professionali, che servono anzi a dotarle di quelle cognizioni che maggiormente sono oggi necessarie a giovanette costrette a procacciarsi col proprio lavoro i mezzi di sostentamento.

Nè può ritenersi contrario alle tavole di fondazione dell' Istituto l' ammissione di orfane a pagamento, giacchè non può a niuno sembrar possibile che alla fondatrice sia piaciuto escludere da un beneficio (che nessun aggravio recherebbe all' Ente, nessun danno produrebbe alle ricoverate povere) delle infelici fanciulle, prive di genitori, come le altre ch' ella volle soccorrere, sol perchè non si trovano in condizione d' indigenza.

Ed in che può ritenersi contraria alle tavole di fondazione la istituzione di un educandato per signorine di civile condizione a fianco dell' Orfanotrofio, in locale separato, senza nessun onere per la Pia Opera, cui potrebbe anzi

recar vantaggio non lieve; un educandato, insomma, di cui l' Orfanotrofio non sarebbe che iniziatore, e che sarebbe di beneficio sommo a questa nostra piccola, grama, travagliata borghesia, per una economica educazione delle sue fanciulle?

E poi, non vi è forse una legge che prevede la trasformazione delle Opere Pie antiquate, per renderle meglio rispondenti ai mutati bisogni sociali?

Plaudiamo, dunque, allo spirito di modernità cui è informato il novello Statuto ed esprimiamo parere favorevole per la sua approvazione.

Marracino — Non sapevo che l' illustre professor Gabba si fosse per poco assiso fra noi sotto le spoglie del consigliere Pietravalle, e non credevo che ai modesti argomenti da me presentati nella discussione di questo affare, sotto il punto di vista giuridico, strettamente giuridico, si potesse opporre valida confutazione.

Il professor Pietravalle ha voluto convincermi del contrario e con ragionamenti non giuridici, se pure egli ha potuto ritenerli tali, ha forse creduto di aver raggiunto lo scopo. Mi affretto a disingannarlo, e mi duole di non essere d' accordo con lui, che ha avuto il torto di volersi impelagare in acque non proprie, entrando a discutere, egli che è medico valoroso, di un argomento che ammette una sola discussione: quella giuridica. L' egregio collega, che sa quanto io lo stimi, comprenderà quanto a me dispiaccia ricordare in questo momento che *chi vuol far l' altrui mestiere, fa la zuppa nel paniere.*

Il R. Commissario ha studiato accuratamente le singole disposizioni dello Statuto che ci ha sottoposto; non io lo negherò, sebbene, senza offesa per l' egregio funzionario, (pel quale tutti abbiamo la più alta stima) dalla monca deliberazione che accompagna lo Statuto istesso, e che dovrebbe giustificarlo, possa apparire il contrario. Nessuno ha pensato a far rimprovero a lui di poca avvedutezza o di poca ponderazione, anzi tutti riconosciamo che le riforme da lui proposte siano, amministrativamente considerate, utilissime e rispondenti alla più moderna concezione dei sistemi di pubblica assistenza. Noi (parlo anche in nome dei miei colleghi della Commissione) ci siamo preoccupati dei piati giudiziari, cui quelle riforme potrebbero dar luogo, ed in-

tendiamo che alla Pia Opera sia evitata, a qualsiasi costo, l' alea di una lite di esito incerto e probabilmente sfavorevole, con danno enorme della Istituzione.

Nessuno più di me può desiderare che più moderni sistemi siano seguiti nell' Orfanotrofio; nessuno più di me può far voti perchè sia sottratto quanto più si possa alle Suore, ma, come me, nessuno può volere che, per raggiungere tali scopi lodevolissimi, si metta in pericolo l' esistenza dell' Ente.

Io non mi sono addentrato in una minuta indagine delle singole disposizioni statutarie, come ha fatto il Consiglio comunale di Campobasso, il quale, pur essendo interessato non poco alla trasformazione dell' Orfanotrofio in modo più rispondente ai bisogni della città, ha dovuto riconoscere non opportune quelle stesse norme da me segnalate.

Io mi son limitato ad avvertire il pericolo derivante dall' alterazione, sia pur minima, della natura dell' Opera, poichè ritengo che il Consiglio debba dare senz' altro parere sfavorevole sul proposto Statuto fin quando vi si trova *una sola disposizione* che possa dar adito ad una controversia giudiziaria.

Testa — Io dirò soltanto poche parole, perchè già l'egregio relatore ha sufficientemente illuminato il Consiglio.

Io ammiro l' opera del chiaro funzionario cui è affidata la provvisoria amministrazione dell' Orfanotrofio, e riconosco la utilità grandissima delle riforme da lui proposte nell' ordinamento dello Stabilimento, ma ritengo anche io che parecchie delle sue innovazioni espongano l' Ente a grave pericolo, e son quindi convinto che il Consiglio non possa assumere una responsabilità non lieve cui andrebbe incontro col dar parere favorevole per l' approvazione del proposto Statuto.

Se la trasformazione dell' Istituto si impone, provvedano le Autorità cui spetta a promuoverla ed ottenerla, in conformità di legge, ma fin quando ciò non sarà avvenuto, non è prudente, con disposizioni statutarie non rispondenti al testamento della fondatrice, mettere in pericolo l' esistenza dell' Opera Pia.

Noi possiamo quindi far voti per tale trasformazione,

ma non possiamo contribuire, col nostro favorevole parere, all' approvazione del nuovo Statuto.

Commissario del Governo — A me pare che il Consiglio nutra delle preoccupazioni infondate. Ad esso non si chiede che un parere sul nuovo Statuto e, poichè, tenuto conto delle necessità locali e degli scopi cui deve tendere l' assistenza pubblica, lo si trova buono, non resta che dare in senso favorevole tale avviso.

Con ciò quest'Assemblea non assume alcuna responsabilità, che sussiste per le sole Autorità chiamate a redigere ed approvare lo Statuto, e che certo non hanno omesso e non ometteranno di evitare disposizioni che possano produrre nello stesso tempo un pericolo per l' Ente e dei gravi addebiti per loro.

Perrotti — Io ho stamane riferito su questa materia ed ho proposto il parere favorevole sullo Statuto. Dopo la discussione che oggi ha avuto luogo, mi sono convinto anche più dell' opportunità e ragionevolezza della mia proposta.

Io ho avuto molte volte occasione, come membro della Commissione provinciale di beneficenza, di occuparmi del testamento della Contessa de Capoa, lo conosco quindi benissimo e tale conoscenza avvalora il mio convincimento che con le disposizioni censurate non si contravvenga alle tavole testamentarie.

Mi associo quindi completamente alle argomentazioni del prof. Pietravalle.

Io non sono un valoroso giurista come il consigliere Marracino, ma non credo che per adottare una savia decisione sull' affare che trattiamo sia necessaria una profonda conoscenza giuridica, tanto più che lo stesso relatore della Commissione ha dichiarato che la questione è semplicemente di fatto e non di dritto. Io mi son lasciato guidare dal buon senso e non credo di essere in errore.

Quanto al citato parere del Consiglio comunale, io, che non lo trovo giusto, rilevo che in qualche punto è pure contradittorio, poichè, mentre mira ad escludere le disposizioni statuarie anche in quest'Assemblea censurate, ne ammette qualcuna che alle stesse censure non sfugge.

Marracino — Mi duole di non aver udita, per una

momentanea indisposizione che mi ha impedito di trovarmi presente nell' aula, la relazione fatta stamane dal cav. Perrotti, ma non credo ch' essa avrebbe servito a farmi opinare diversamente da quanto ho al Consiglio esposto poco fa.

Io ripeto che occorre evitare pur la semplice possibilità di una lite che potrebbe avere effetto dannosissimo, letale per l' Orfanotrofio. E quando il collega Perrotti fa appello al buon senso, io mi affretto a dichiarare che proprio il buon senso c' impone di dare parere sfavorevole!

Pietravalle — Faccio mio quanto ha detto il Commissario del Governo e presento il seguente ordine del giorno:

IL CONSIGLIO

« Visto e discusso il progetto del nuovo Statuto del-
« l' Orfanotrofio de Capoa,

DELIBERA

« Di dare parere favorevole su di esso per l' ulteriore
« esame ed approvazione delle competenti Autorità tutorie,
« richiamando l' attenzione delle medesime sulle disposizioni
« che eventualmente possano essere in contradizione di
« quelle delle tavole di fondazione dell' Istituto ».

Marracino — La Commissione propone il seguente ordine del giorno:

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

« Osservando che le modificazioni aggiunte nel pro-
« getto del nuovo Statuto per l' Orfanotrofio de Capoa po-
« trebbero portare pregiudizio alla esistenza dell' Ente per
« il pericolo che siano interpretate come alterazione della
« fondazione voluta dalla testatrice, dà parere contrario al
« progetto istesso ».

Dopo vivace discussione sulla precedenza dell' ordine del giorno della Commissione, il Presidente mette ai voti, per appello nominale, a richiesta di molti Consiglieri, l'ordine del giorno puro e semplice: *parere sullo Statuto del-*

l' *Orfanotrofio de Capoa*, spiegando che chi risponderà *si* darà parere favorevole e chi risponderà *no* darà parere contrario.

Votanti 21 — Maggioranza 11.

Rispondono *si*:

1. Perrotti — 2. Piatravalle.

Rispondono *no*:

1. Antuzzi — 2. Barone — 3. Cappuccilli —4. Ciamarra — 5. Cimorelli Eduardo — 6. Fruscella — 7. Gravina — 8. Graziani Errico — 9. Graziani Giovanni — 10. Guacci— 11. Iorio — 12. Lipartiti — 13. del Lupo — 14. Marracino — 15. Mascia — 16. Spensieri — 17. Testa — 18. de Vita — 19. Zappone.

Il Consiglio dà parere contrario.

La Deputazione provinciale è delegata per l' approvazione del presente verbale e della parte di quello di ieri non approvata seduta stante, e la seduta è tolta alle ore 17,30, dopo che il Commissario del Governo, in nome del Re, ha dichiarato chiusa la sessione ordinaria.

Il Presidente
E. CIMORELLI

Il Consigliere anziano
F. ZAPPONE

Il Segretario
F. GUACCI

VITTORIO EMANUELE III. — *per grazia di Dio e per volontà della Nazione* — RE D'ITALIA.

Il Presidente del Consiglio provinciale di Campobasso,

Su proposta della Deputazione provinciale,

Letto l'articolo 228 della legge comunale e provinciale,

DETERMINA

Il Consiglio provinciale di Campobasso è convocato in sessione straordinaria per il giorno 15 corrente, *alle ore 10*, per deliberare sui seguenti affari:

1. Deliberazioni adottate di urgenza dalla Deputazione provinciale.
2. Prelevamenti dal fondo di riserva.
3. Nomina di tre membri del Consiglio amministrativo dell' Orfanotrofio femminile Contessa de Capoa in Campobasso. (1)
4. Comunicazioni circa la pratica per la dichiarazione di nazionalità della strada provinciale Frentana.
5. Modifiche al capitolato speciale per l' appalto dei lavori di ordinaria manutenzione stradale.
6. Proposta dell' on. Comitato forestale per il graduale aumento delle guardie forestali provinciali.
7. Approvazione dei seguenti progetti compilati dall' Ufficio Tecnico provinciale per i lavori di riparazione dei danni prodotti da frane e corrosioni sulle strade provinciali, ed autorizzazione per la presentazione delle domande dirette al conseguimento dei benefici derivanti dalle leggi 30 giugno 1904 n. 293 e 29 dicembre 1907 n. 810:

a) Strada *Sangrina* [n. 1], dal fosso di S. Pietro Avellana al burrone Canala, per lire 103000;

b) Strada *Frentana* [n. 13], dalla nazionale numero 53 (Sannitica) a Civitacampomarano, per lire 65700;

c) Stessa strada, da Castelmauro alla diramazione della strada Ripaltina, per lire 211000;

d) Stessa strada, dalla diramazione della Ripaltina

---

(1) Uno degli eletti deve appartenere alla famiglia de Capoa o Salottolo.

alla stazione ferroviaria di Montenero di Bisaccia, per lire 20800;

e) Strada *Campana* [n. 14], dalla Venafrana alla nazionale n. 51 (Abruzzi), per lire 25000;

f) Stessa strada, dalla nazionale n. 51 al confine casertano, per lire 28000;

g) Strada di *Centocelle* [n. 39], dalla nazionale n. 53 (Sannitica) a Macchia Valfortore, per lire 82800;

h) Strada *Adriatica* [n. 40], dalla Bifernina [n. 73] a S. Elia Pianisi, per lire 95600;

i) Stessa strada, dalla strada di Centocelle a Pietracatella, per lire 300000;

k) Stessa strada, dalla Maglianica [n. 79] a S. Giuliano di Puglia, per lire 8400;

l) Strada *Garibaldi* [n. 41], da Castropignano alla nazionale n. 51 bis (Trignina), per lire 18000;

m) Strada *Diramazione della Garibaldi* [n. 41], dalla Garibaldi a Frosolone, per lire 18000;

n) Strada del *Matese*, dalla Pentrica a Guardiaregia, per lire 22000;

o) Strada *Montesangrina* [n. 70], da Capracotta alla Civitella, per lire 4800;

p) Stessa strada, da S. Pietro Avellana alla Sangrina, per lire 9000;

q) Strada *Bifernina* [n. 73], dalla Frentana a Lupara, per lire 36000;

r) Strada *1 Diramazione della Bifernina*, dalla nazionale n. 53 a Limosano, per lire 66500;

s) Strada *2 Diramazione della Bifernina*, da Guardialfiera a Casacalenda, per lire 95000;

t) Strada *Appulo Chietina* [n. 78], dalla nazionale n. 53 a Montorio, per lire 33000;

u) Stessa strada, da Montelongo alla Cerrosecco, per lire 8500;

v) Strada *Maglianica* [n. 79], da Bonefro a S. Croce di Magliano, per lire 16000;

w) Strada di *Cerrosecco*, dalla nazionale n. 53 a Rotello, per lire 28500;

x) Strada *Sepinese*, da S. Giuliano del Sannio alla nazionale n. 53, per lire 2200;

y) Strada *Traversa della Termolese*, dalla Termolese alla provinciale Sannitica, per lire 7500;

z) Strada *Galdina*, dalla provinciale di Gildone a Toro, per lire 19100;

aa) Strada *Boiano-Baranello*, da Boiano verso Spinete, per lire 32000;

bb) Stessa strada, dall' abitato di Baranello alla nazionale n. 53, per lire 4200;

cc) Strada di *Belmonte*, dalla provinciale del Verrino a Belmonte, per lire 8800;

dd) Strada del *Verrino*, dalla nazionale num. 52 bis [Aquilonia] a Caccavone, per lire 118000;

ee) Strada di *Pizzone*, dalla nazionale n. 51 [Abruzzi] all' abitato di Pizzone, per lire 4200;

ff) Strada *Longano Isernia*, dalla Venafrana a Longano, per lire 15000;

gg) Strada d' *Isernia*, dalla nazionale n. 51 all' abitato di Castelromano, per lire 2900;

hh) Strada *Cipranense*, dalla nazionale n. 53 a Busso, per lire 90000;

ii) Stessa strada, da S. Elena Sannita alla Diramazione della Garibaldi, per lire 2500;

kk) Strada *Diramazione della Cipranense*, da Casalciprano alla Garibaldi, per lire 166000;

ll) Strada *Istonio-Sangrina*, da Pescopennataro alla Sangrina, per lire 68000;

mm) Strada *Diramazione della Istonio-Sangrina*, da Capracotta alla Istonio-Sangrina, per lire 18000;

nn) Strada *Forlitana*, dalla Nazionale n. 51 a Forlì del Sannio, per lire 20000;

oo) Strada di *Frosolone*, dalla Diramazione della Garibaldi a S. Pietro in Valle, per lire 8500;

pp) Strada *Molisina*, dalla Diramazione della Garibaldi alla Bagnolese, per lire 4300;

qq) Strada di *Mirabello*, dalla nazionale n. 53 all'abitato di Mirabello, per lire 42000;

rr) Strada del *Fortore*, dalla nazionale n. 52 a Tufara, per lire 42200;

ss) Strada *Diramazione della Galdina*, dalla nazionale n. 53 a Matrice, per lire 3800;

tt) Strada di *Morrone*, dalla nazionale n. 53 a Morrone, per lire 5100;

uu) Strada di *Casacalenda*, dall' abitato alla stazione ferroviaria, per lire 9000;

vv) Strada di *Ururi*, dalla Bifernina a Ururi, per lire 16000;

ww) Strada *Diramazione della Ripaltina*, dalla strada di Tavenna alla Frentana, per lire 16600;

xx) Strada *Deviazione della Frentana*, dalla Cappella di Bisaccia alla Cappella S. Antonio, per lire 2590;

yy) Strada *Fossaltina*, dalla Garibaldi a Fossalto, per lire 76000.

8. Autorizzazione per l' esecuzione del progetto definitivo per riparazione e consolidamento della strada provinciale Traversa della Termolese per l' importo di lire 7500.

9. Approvazione ed autorizzazione per la esecuzione del progetto definitivo delle opere di rafforzamento del muro di sostegno presso la Caserma dei RR. CC. di Larino, lungo la strada provinciale Bifernina (n. 73), per l' importo di lire 10700.

10. Costruzione di un nuovo ponticello fra quelli segnati con i numeri 8 e 9 della strada provinciale Traversa della Termolese. Maggiore spesa di lire 250.

11. Invito del Ministero dei Lavori Pubblici perchè sia preso impegno per il pagamento del maggior contributo provinciale, in lire 10271,94, nella spesa di costruzione della strada provinciale di serie n. 75, 2° tronco (Longano - Castelpizzuto).

12. Proposta del Genio Civile per modifica della graduatoria stradale in favore del 1° tratto, 1° tronco della strada provinciale di serie Appulo-Chietina (n. 78).

13. Domanda del Sindaco di Vinchiaturo perchè la Provincia sussidi l' Asilo Infantile colà istituito.

14. Domanda del Comitato provinciale per l' incremento dell' educazione fisica per la concessione di un sussidio provinciale in favore di quella istituzione.

15. Domanda di sussidio dell' Impresa concessionaria del servizio di trasporti automobilistici lungo la linea Trivento - Campobasso - Lucera.

16. Voto dell' Amministrazione comunale di Castel del

Giudice, perchè sia autorizzata la costruzione in muratura della cunetta stradale lungo il tratto della strada provinciale Sangrina attraversante l'abitato di quel Comune.

17. Domanda del Comune di Isernia, perchè la Provincia concorra nella spesa di lire 40000, necessaria per il consolidamento della frana in contrada Tuoro, presso quell'abitato.

18. Voto del Consiglio comunale di Larino, perchè dalla Provincia si faccia istanza per la formazione del nuovo catasto.

19. Domanda del Comune di Sessano per la sistemazione ed allargamento dell'innesto della strada provinciale di accesso a quella stazione ferroviaria con la strada nazionale n. 52 bis (Aquilonia).

20. Voto del Consiglio comunale di Civitanova del Sannio per la modifica del tracciato del 5° tronco della strada provinciale Bagnolese (n. 74).

21. Rinnovazione del contratto locativo dello Stabile destinato ad Ufficio di Sottoprefettura ed alloggio del Sottoprefetto in Isernia.

22. Provvedimenti per l'applicazione del nuovo organico degli uffici provinciali in riguardo al Ragioniere sig. Presutti ed al Vice Segretario signor Doria.

23. Istanza dell'Aiutante dell'Ufficio Tecnico provinciate sig. Galasso, perchè con l'applicazione del nuovo organico sia tenuto conto del servizio da lui prestato nella 1ª classe del suo grado per circa undici anni.

24. Provvedimenti definitivi circa la concessione chiesta da Ricciuti Antonio fu Emiliano, del Comune di Limosano, per la costruzione di un fabbricato lungo il muraglione di sostegno della strada provinciale Bifernina presso l'abitato del detto Comune — Voti relativi di quel Consiglio comunale.

25. Revoca della concessione accordata con deliberato del 1° luglio 1907 a Giannotti Nicola di Onofrio, da Bonefro, per costruzione di fabbricato lungo la strada provinciale di Cerrosecco.

26. Domanda del Sindaco di Longano per essere autorizzato ad attraversare la strada provinciale Volturno-Pen-

trica con una conduttura di acqua ad uso di pubblica fontana.

27. Domanda di di Niro Donato di Francesco, da Castelbottaccio, perchè gli sia retroceduta una zona di suolo adiacente alla strada provinciale Bifernina (n. 73).

28. Domande diverse per concessioni.

Qualora nel giorno 15 corrente il numero dei Consiglieri presenti non fosse sufficiente per deliberare in 1ª convocazione, il Consiglio resta fin d'ora invitato a riunirsi, in 2ª convocazione, nel seguente giorno 16, *alle ore 10.*

Campobasso, 9 novembre 1908

Il Presidente
E. CIMORELLI

SESSIONE STRAORDINARIA

PRIMA CONVOCAZIONE

Verbale di mancata adunanza

In conformità del decreto presidenziale del 9 corrente, oggi, 15 novembre, 1908, alle ore dieci, si sono riuniti nell' aula del Consiglio provinciale, in Campobasso, i consiglieri signori Cannavina, Fruscella, Gamberale, Graziani Enrico, Guacci, Lipartiti, del Lupo, Moffa, Pietravalle, Spensieri, Testa, de Tullio e de Vita.

Trascorsa un' ora senza l' intervento di altri Consiglieri, e non essendo perciò legale il numero dei presenti per la validità dell' adunanza in 1ª convocazione, il Vice Presidente, comm. Cannavina, la dichiara sciolta.

Il Presidente
V. CANNAVINA

Il Segretario provvisorio
F. GUACCI

SECONDA CONVOCAZIONE

TORNATA UNICA

(*16 novembre 1908*)

Sommario: 1. Deliberazioni d' urgenza — 2. Prelevamenti dal fondo di riserva — 3. Approvazione dei progetti per consolidamento di frane — Sussidi governativi — Mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti — 4. Consolidamento della strada Traversa della Termolese — 5. Consolidamento della strada prov. Bifernina — Muro di sostegno sotto la fontana pubblica di Larino — 6. Costruzione di un nuovo ponticello lungo la strada Traversa della Termolese — 7. Maggiore spesa per il tronco Longano-Castelpizzuto della strada prov. n. 75 — 8. Nomina di 3 membri del Consiglio di Amministrazione dell' Orfanotrofio de Capoa — 9. Strada prov. Frentana — Comunicazioni circa la dichiarazione di nazionalità — 10. Modifica del capitolato speciale per la manutenzione stradale ordinaria — 11. Aumento delle guardie forestali — 12. Strada prov. n. 78 — Modifica della graduatoria per la costruzione del 1° tratto del 1° tronco — 13. Sussidio ai servizi automobilistici — 14. Sussidio all' Asilo Infantile di Vinchiaturo — 15. Sussidio al Comitato prov. per l' incremento dell' educazione fisica — 16. Domanda del Comune di Castel del Giudice — 17. Domanda del Comune d' Isernia—18. Voto per la sollecita formazione del nuovo catasto — 19. Sistemazione della strada prov. di Sessano—20. Voto del Comune di Civitanova nel Sannio — 21. Locazione dello stabile per la Sottoprefettura d' Isernia—22. Revoca della concessione fatta a Ricciuti Antonio — 23. Domande diverse di concessione —24. Revoca della concessione fatta a Giannotti Nicola—25. Domanda del Comune di Longano per concessione—26. Domanda di di Niro Donato per concessione—27. Applicazione del nuovo organico degli Uffici provinciali.

Presidenza del Vice Presidente comm. Vittorino Cannavina

Consiglieri presenti:

1. Agostinelli — 2. Antuzzi — 3. Barone — 4. Canna-

vina — 5. Cappuccilli — 6. Cimorelli Roberto — 7. Fruscella — 8. Gamberale — 9. de Gennaro — 10. Gravina — 11. Graziani Errico — 12. Guacci — 13. Laurelli — 14. Lipartiti — 15. del Lupo — 16. Mascia — 17. Moffa — 18. Roberti — 19. Spensieri — 20. Testa — 21. del Torto — 22. de Tullio — 23. de Vita — 24. Zappone.

Con lettere e telegrammi giustificano la propria assenza i consiglieri Ciamarra, Falconi, Finizia, Perrotti, de Gaglia, de Luce, Marracino, Cimorelli Eduardo e Valente.

Il consigliere Graziani Giovanni rassegna con lettera le proprie dimissioni, per ragione di salute.

Il Presidente rileva che non possono discutersi, non essendo iscritte all' ordine del giorno; saranno segnate all' ordine del giorno della prossima seduta.

Procedutosi ad appello nominale, e constatatasi la legalità del numero dei presenti, il Commissario del Governo, cav. Giuseppe Marongiu, Consigliere delegato di Prefettura, dichiara aperta, in nome del Re, la sessione.

1. Deliberazioni adottate di urgenza dalla Deputazione provinciale

A seguito di lettura, e dietro distinte, successive votazioni, sono ad unanimità ratificate le deliberazioni seguenti:

a) del 3 settembre 1908 — Locazione di un quartino di casa appartenente alla signora Elvira Cuoco, ad uso di alloggio del Maresciallo maggiore comandante la sezione dei Carabinieri Reali in Civitacampomarano, per l' annua pigione di lire 240 e per la durata di anni sei.

b) del 4 settembre 1908 — Approvazione di perizia ed autorizzazione per la esecuzione dei lavori per la nuova pavimentazione del corridoio principale dell' alloggio del sig. Prefetto della Provincia, per l' ammontare di lire 800.

c) del 4 settembre 1908 — Nuova locazione per la Caserma dei Carabinieri Reali in Guglionesi, con annesso alloggio per il Maresciallo ammogliato, per la durata di anni nove e per l' annua pigione di lire 950.

d) del 17 settembre 1908 — Pagamento di lire 3900 in favore dell' Impresa Vittorio Nasella, per interpretazione equitativa della disposizione del capitolato di appalto dei

lavori di generale sistemazione della strada provinciale Castellina, 2° tronco, 1° tratto, 2ª parte, circa le rate di acconto.

e) del 18 settembre 1908 — Estensione della concessione accordata al sig. Buldrini Angelo per costruzione di fabbricato lungo la 1ª diramazione della strada provinciale Biferniua.

f) del 15 ottobre 1908 — Proroga del contratto di appalto per la fornisura degli oggetti di casermaggio ai Carabinieri Reali fino a tutto il 30 giugno 1909, per l' aliquota giornaliera di lire 0,18.

g) del 15 ottobre 1908 — Aumento da lire 240 a lire 260 dell' annua pigione precedentemente deliberata per l' alloggio del Maresciallo maggiore comandante la Sezione dei Carabinieri Reali di Civitacampomarano.

2. *Prelevamenti dal fondo di riserva*

A seguito di distinte, successive ed unanimi votazioni, sono ratificati i prelevamenti dal fondo di riserva sotto indicati:

a) di lire 300 in favore dell' art. 20 « Visite sanitarie » (deliberazione 20 agosto 1908).

b) di lire 595,06 in favore dell'art. 8 « Sgravi e rimborsi di quote inesigibili » (Deliberazione 3 settembre 1908).

c) di lire 300 in favore dell' art. 7, lettera *e* « Tasse di bollo e registro per contratti ed atti diversi » (deliberazione del 16 ottobre 1908).

d) di lire 1316.77 in favore dell'art. 8 « Sgravi e rimborsi di quote inesigibili » (deliberazione 3 novembre 1908).

Su proposta del Presidente della Deputazione, il Consiglio consente la inversione dell' ordine del giorno in favore dell' affare iscritto al n. 7.

3. *Consolidamento delle strade provinciali danneggiate da corrosioni e frane*

De Tullio — Il Consiglio ricorderà che, nella tornata del 30 marzo ultimo, relatore il collega cav. del Lupo, fu disposta la compilazione dei progetti di massima per la

sistemazione delle strade provinciali danneggiate da frane e corrosioni durante l'inverno 1906 - 1907. Tali progetti sono stati redatti, con alacre cura, dal nostro Ufficio Tecnico e si sottopongono oggi a quest' Assemblea per l'approvazione, affinchè possano poi alligarsi alle domande da presentare al Governo per la concessione dei benefici previsti nelle leggi 30 giugno 1904 n. 293 e 29 dicembre 1907 n. 810.

L'ammontare della spesa preventivata con i detti progetti ascende a lire 2,100,000 e sarà chiamato a concorrervi lo Stato nella misura di un terzo, per virtù della legge del 1904, dopo che la somma anzidetta sarà stata diminuita di lire 200,000 per effetto dello straordinario sussidio attribuito alla nostra Provincia dagli articoli 1, lettera *i*, e 13 dalla legge 29 dicembre 1907.

Per la rimanente somma di lire 1,266,667 chiederemo alla Cassa Depositi e Prestiti un mutuo, estinguibile in 50 anni, al tasso del 4 0[0, giusta l'art. 14 della citata legge del 1907 ; e nel pagamento dei relativi interessi lo Stato concorrerà, a' sensi del successivo art. 15, in ragione della metà.

Le domande relative dovranno essere presentate alla Prefettura ed al Ministero dei Lavori Pubblici entro il prossimo mese di dicembre; io propongo quindi che il Consiglio approvi i progetti di massima sui quali sarà invitato a votare distintamente, autorizzi il Presidente della Deputazione a presentare le istanze per la concessione del sussidio governativo in base alla legge del 1904, per la concessione del mutuo necessario a far fronte alla rimanente spesa e per il concorso dello Stato nel pagamento dei relativi interessi, in ragione della metà, e consenta, a mutuo ottenuto, il rilascio delle delegazioni sulla sovrimposta, per le quote di ammortamento ed interessi del 2 0[0, per 50 annualità.

Laurelli — L'approvazione dei progetti che ci sono sottoposti occorre per presentare in tempo utile le domande dirette ad ottenere i benefici delle leggi del 1904 e del 1907 o per la esecuzione dei progetti stessi ? In quest'ultimo caso, si è stabilita la esecuzione contemporanea di tutti i progetti, o sarà proposta una graduatoria per la precedenza delle

opere più urgenti? Infine, si è previsto il modo di far fronte al mutuo che si domanderà?

Testa, Presidente della Deputazione — Il voto del Consiglio implicherà non solo l'approvazione dei progetti di massima, perchè possano alligarsi alle domande da presentare a norma della legge 29 dicembre 1907, ma altresì l'autorizzazione per la redazione dei progetti definitivi per la esecuzione dei lavori. Questi sono tutti urgenti, poichè trattasi di riparare danni già verificatisi e che diverrebbero certamente più gravi se ne fosse trascurata la remissione. Non è quindi a parlare di graduatoria. Si comprende di leggieri che la esecuzione contemporanea di 49 progetti di opere, per un ammontare di oltre due milioni, non sarà possibile, e che, pur facendosi ogni sforzo per eseguirli tutti al più presto, sarà d'uopo preferire i più urgenti, a giudizio dell' Ufficio Tecnico. Certo però tutti i lavori saranno compiuti in un paio di anni. Quanto ai mezzi per far fronte al pagamento delle quote di ammortamento del mutuo e della metà dei corrispondenti interessi, basterà rispondere che si troveranno nella sovrimposta provinciale, sulla quale, a suo tempo, il Consiglio sarà chiamato a rilasciare le necessarie delegazioni, per cui prenderà oggi un impegno di massima.

A seguito di distinte votazioni, risultano approvati ad unanimità i progetti sotto indicati:

a) Strada *Sangrina* [n. 1], dal fosso di S. Pietro Avellana al burrone Canala, per lire 103000;

b) Strada *Frentana* [n. 13], dalla nazionale num. 53 [Sannitica] a Civitacampomarano, per lire 65700;

c) Stessa strada, da Castelmauro alla diramazione della strada Ripaltina, per lire 211000;

d) Stessa strada, dalla diramazione della Ripaltina alla stazione ferroviaria di Montenero di Bisaccia, per lire 20800;

e) Strada *Campana* [n. 14], dalla Venafrana alla nazionale n. 51 [Abruzzi], per lire 25000;

f) Stessa strada, dalla nazionale n. 51 al confine casertano, per lire 28000;

g) Strada di *Centocelle* [n. 39], dalla nazionale n. 53 [Sannitica] a Macchia Valfortore, per lire 82800;

h) Strada *Adriatica* [n. 40], dalla Bifernina [n. 73] a S. Elia a Pianisi, per lire 95600;

i) Stessa strada, dalla strada di Centocelle a Pietracatella, per lire 300000;

k) Stessa strada, dalla Maglianica [n. 79] a S. Giuliano di Puglia, per lire 8400;

l) Strada *Garibaldi* [n. 41], da Castropignano alla nazionale n. 51 bis [Trignina], per lire 18000;

m) Strada *Diramazione della Garibaldi* [n. 41], dalla Garibaldi a Frosolone, per lire 18000;

n) Strada del *Matese*, dalla Pentrica a Guardiaregia, per lire 22000;

o) Strada *Montesangrina* [n. 70], da Capracotta alla Civitella per lire 4800;

p) Stessa strada, da S. Pietro Avellana alla Sangrina, per lire 9000;

q) Strada *Bifernina* [n. 73], dalla Frentana a Lupara, per lire 36000;

r) Strada *1ª Diramazione della Bifernina*, dalla nazionale n. 53 a Limosano, per lire 66500;

s) Strada *2ª Diramazione della Bifernina*, da Guardialfiera a Casacalenda, per lire 95000;

t) *Appulo Chietina* [n. 78], dalla nazionale n. 53 a Montorio, per lire 33000;

u) Stessa strada, da Montelongo alla Cerrosecco, per lire 8500;

v) *Strada Maglianica* [n. 79], da Bonefro a S. Croce di Magliano, per lire 16000;

w) Strada di *Cerrosecco*, dalla nazionale n. 53 a Rotello, per lire 28500;

x) Strada *Sepinese*, da S. Giuliano del Sannio alla nazionale n. 53, per lire 2200;

y) Strada *Traversa della Termolese*, dalla Termolese alla provinciale Sannitica, per lire 7500;

z) Strada *Galdina*, dalla provinciale di Gildone a Toro, per lire 19100;

aa) Strada *Boiano-Baranello*, da Boiano verso Spinete, per lire 32100;

bb) Stessa strada, dall' abitato di Baranello alla nazionale n. 53, per lire 4200;

cc) Strada di *Belmonte*, dalla provinciale del Verrino a Belmonte, per lire 8800;

dd) Strada del *Verrino*, dalla nazionale n. 52 bis [Aquilonia] a Caccavone, per lire 118000;

ee) Strada di *Pizzone*, dalla nazionale n. 51 [Abruzzi] all' abitato di Pizzone, per lire 4200;

ff) Strada *Longano-Isernia*, dalla Venafrana a Longano, per lire 15000;

gg) Strada d'*Isernia*, dalla nazionale n. 51 all' abitato di Castelromano, per lire 2900;

hh) Strada *Cipranense*, dalla nazionale n. 53 a Busso, per lire 90000;

ii) Stessa strada, da S. Elena Sannita alla Diramazione della Garibaldi, per lire 2500;

kk) Strada *Diramazione della Cipranense*, da Casalciprano alla Garibaldi, per lire 166000;

ll) Strada *Istonio Sangrina*, da Pescopennataro alla Sangrina, per lire 68000;

mm) Strada *Diramazione della Istonio Sangrina*, da Capracotta alla Istonio-Sangrina, per lire 18000;

nn) Strada *Forlitana*, dalla Nazionale n. 51 a Forli del Sannio, per lire 20000;

oo) Strada di *Frosolone*, dalla Diramazione della Garibaldi a S. Pietro in Valle, per lire 8500;

pp) Strada *Molisina*, dalla Diramazione della Garibaldi alla Bagnolese, per lire 4300;

qq) Strada di *Mirabello*, dalla nazionale n. 53 all' abitato di Mirabello, per lire 42000;

rr) Strada del *Fortore*, dalla nazionale n. 52 a Tufara, per lire 42200;

ss) Strada *Diramazione della Galdina*, dalla nazionale n. 53 a Matrice, per lire 3800;

tt) Strada di *Morrone*, dalla nazionale n. 53 a Morrone, per lire 5100;

uu) Strada di *Casacalenda*, dall' abitato alla stazione ferroviaria, per lire 9000;

vv) Strada di *Ururi*, dalla Bifernina a Ururi, per lire 16000;

ww) Strada *Diramazione della Ripaltina*, dalla strada di Tavenna alla Frentana, per lire 16600;

xx) Strada *Deviazione della Frentana*, dalla Cappella di Bisaccia alla Cappella S. Antonio, per lire 2500;

yy) Strada *Fossaltina*, dalla Garibaldi a Fossalto, per lire 76000.

Il Presidente mette quindi ai voti la proposta di accensione di un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti per l' ammontare di lire 1,266,667,00, ammortizzabile in 50 anni, mediante annualità garentite da delegazioni sulla sovrimposta provinciale. La votazione ha luogo per appello nominale:

Rispondono *sì*, accettano, cioè, la proposta:

1. Agostinelli — 2. Antuzzi — 3. Barone — 4. Cannavina — 5. Cappuccilli — 6. Cimorelli Roberto — 7. Fruscella — 8. Gamberale — 9. de Gennaro — 10. Gravina — 11. Graziani Errico — 12. Guacci — 13. Laurelli — 14. Lipartiti — 15. del Lupo — 16. Mascia — 17. Moffa — 18. Roberti — 19. Spensieri — 20. Testa — 21. del Torto — 22. de Tullio — 23. de Vita — 24. Zappone.

È accolta ad unanimità.

4. *Consolidamento della strada Traversa della Termolese*

Graziani Errico — Nel gennaio del 1903 furono rilevati alcuni danni lungo la strada provinciale Traversa della Termolese, e nel successivo mese di maggio l' Ufficio Tecnico presentò il progetto dei lavori necessari per ripararli, nell'ammontare di lire 6000. Tale progetto fu approvato il 10 agosto 1903 dal Consiglio, ma non fu appaltato perchè il Comune di Guglionesi, chiamato a contribuire nella spesa, non versò la propria quota.

Per qualche anno non si credette più necessario eseguire le opere progettate, perchè la frana da cui erano rese urgenti pareva si fosse arrestata; ma nell' inverno 1906-1907 il movimento franoso si riaccentuò, sì che l' Ufficio Tecnico ritenne indispensabile di riproporre la esecuzione delle relative opere di consolidamento, presentando un nuovo progetto, il cui ammontare, per il cresciuto costo della mano d'opera e dei materiali, si elevò da lire 6000 a lire 7500.

Si propone l' approvazione del progetto e l' autorizzazione per la esecuzione di esso.

Va spiegato che il medesimo trovasi compreso fra quelli testè approvati come progetti di massima dal Consiglio e per i quali saranno invocati i benefici delle leggi 30 giugno 1904 n. 293 e 29 dicembre 1907 n. 810.

Il Consiglio unanime approva.

5. Muro di sostegno sottostante alla pubblica fontana di Larino

Fruscella — Presso l'abitato di Larino, la strada provinciale Bifernina (n. 73) è sostenuta da un lungo ed alto muro di pietrame in malta, costruito a cura dello Stato e collaudato il 2 marzo 1898.

Durante l' inverno 1906 - 1907, un tratto di questo muro, nella parte più alta, si deformò, e si ritenne che le acque della fontana soprastante, infiltrandosi, perchè male incanalate, nel muro, ne avessero provocato l' esquilibrio.

Fu allora nominata una commissione, d' accordo col Comune di Larino, per accertare se la causa del danno fosse da attribuirsi alla dispersione delle acque della fontana. Praticato un saggio alle spalle del muro, ebbe invece a riscontrarsi che la instabilità del medesimo dipendeva probabilmente da difettosa costruzione o da movimento franoso.

A seguito di tale constatazione, l' Ufficio Tecnico ha compilato il progetto per il rafforzamento del muro ed il consolidamento del terreno cui è addossato. L' ammontare delle opere preventivate è di lire 10700, delle quali lire 8933,78 per lavori a base d' asta e lire 1766,22 a disposizione dell' Amministrazione.

Propongo l' approvazione del progetto e l' autorizzazione per la presentazione della domanda diretta ad ottenere il sussidio dello Stato nella relativa spesa, giusta la legge 30 giugno 1904 n. 293.

Il Consiglio unanime approva.

6. Costruzione di un nuovo ponticello lungo la strada prov. Traversa della Termolose

De Vita — Nella tornata del 19 settembre 1907, il Consiglio approvò una perizia compilata dall' Ufficio Tecni-

co provinciale per la costruzione di un nuovo ponticello lungo la strada provinciale Traversa della Termolese, e propriamente fra quelli segnati con i numeri 8 e 9.

Di tale approvazione, per il tempo necessario perchè divenisse esecutivo il deliberato consiliare, fu data notizia al detto Ufficio verso la fine del novembre del 1907, quando la stagione cattiva non più consentiva l' inizio dei lavori, da compiersi a cura dell' Impresa assuntrice del servizio di ordinaria manutenzione del gruppo stradale cui appartiene la Traversa della Termolese.

Nella primavera successiva si sarebbe potuto eseguire la perizia, ma, sia per evitare gli esaurimenti delle acque non ancora prosciugate, sia perchè l' Impresa eccepiva di non poter compiere il lavoro prima della scadenza del suo contratto di appalto, avente termine col 31 maggio 1908, si stimò prudente di attendere il nuovo appalto della manutenzione del gruppo.

Le aste all' uopo indette andarono deserte per ben due volte, sì che fu necessario affidare il servizio di manutenzione all' Impresa Della Porta a trattativa privata, senza ribasso sui prezzi stabiliti nel capitolato.

Date tali circostanze, occorre approvare la maggiore spesa di lire 250 per la costruzione del ponticello, maggiore spesa costituita dalla differenza fra i prezzi del capitolato dell' appalto scaduto e quelli del nuovo, che, come è noto, sono di non poco superiori agli antichi, per il cresciuto costo della mano d' opera e dei materiali.

La Deputazione provinciale propone che la maggiore spesa sia autorizzata.

Il Consiglio unanime approva.

7. *Strada n. 75. Tronco Longano - Castelpizzuto*

Del Lupo — Con deliberazione del 26 aprile 1902, il Consiglio prendeva impegno per la spesa di lire 18000, ossia per metà della somma preventivata per i lavori di sistemazione del 2° tronco della strada provinciale n. 75, compreso fra Longano e Castelpizzuto.

Però, con nota del 7 aprile ultimo, il Ministero dei lavori Pubblici comunicava che, in base a studi più par-

ticolareggiati, le opere di sistemazione già preventivate si erano ritenute insufficienti e si era quindi compilato un nuovo progetto, che ne aveva fatto ascendere l' ammontare a lire 56,553,89. Invitava pertanto quest' Amministrazione ad assumere impegno per la maggiore spesa di lire 10.276,94, corrispondente alla metà della somma di lire 20,553,89, differenza fra l' importo del vecchio progetto e quello del nuovo.

Nella scorsa sessione fu rinviato ogni provvedimento su tale invito, perchè si attendeva che l' Ufficio Tecnico avesse espletata l' istruttoria al riguardo. A tanto si è oggi ottemperato, ed in base ad un rapporto scritto dell' Ingegnere Capo, meglio illustrato da chiarimenti orali, può ritenersi che il maggiore impegno richiesto è reso indispensabile dalla migliore sistemazione del tronco stradale in esame, e la Deputazione provinciale non esita a proporre al Consiglio di deliberarne l' assunzione.

Il Consiglio approva ad unanimità.

8. *Elezione di tre membri del Consiglio di Amministrazione dell' Orfanotrofio femminile Contessa Marianna de Capoa in Campobasso*

Scrutatori: Gamberale, del Torto e Cappuccilli.

Votanti 23 — Maggioranza 14.

Cav. Vincenzo Spetrino, voti 22 — ing. Giambattista de Capoa, voti 22 — cav. Giacomo Fruscella, voti 21 — Una scheda con due nomi — Una scheda bianca, voti 3 — Totale, voti 68.

Eletti e proclamati i signori: cav. Vincenzo Spetrino, ing. Giambattista de Capoa, cav. avv. Giacomo Fruscella.

9. *Comunicazioni circa la istanza per la dichiarazione di nazionalità della strada provinciale Frentana (n. 13)*

Testa, Presidente della Deputazione — Il Consiglio ricorderà che sul finire del 1905 fu fatta istanza al Governo del Re perchè la strada provinciale Frentana fosse dichiarata nazionale. Ricorderà del pari che, non ostante il favorevole parere del locale Ufficio del Genio Civile, il Mini-

stero dei Lavori Pubblici, su conforme avviso del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, respinse tale istanza, negando alla Frentana i caratteri di nazionalità. È noto a quest' Assemblea che fu allora chiesta la correzione del tracciato della strada nazionale n. 53, per modo che al tratto Stazione di Montagano - Stazione di Larino fosse sostituita la Frentana, dalla stessa Stazione di Montagano a quella di Montenero di Bisaccia, sulla linea Bologna - Gallipoli. Si ottenne anche questa volta parere favorevole dal Genio Civile; ma la istanza naufragò di nuovo per l' avviso contrario del Consiglio Superiore.

Ciò non ostante, la Deputazione provinciale ha creduto suo dovere di insistere per il conseguimento di un beneficio che la legge sulle opere pubbliche, rettamente interpretata, permette al Governo di concederci, senza leggi speciali in favore del Molise.

Ma ancora una volta, se bene avessimo motivo di credere che ci fosse stato favorevole anche il parere dell' Ispettore compartimentale, la istanza è stata respinta, perchè il Consiglio superiore ha mantenuto fermo il suo avviso contrario, avviso che purtroppo dimostra come quell'alto Consesso tecnico non abbia giudicato su i veri termini della nostra domanda.

Infatti, il concetto cui è informato il voto da noi presentato è ben diverso da quello al quale il Consiglio Superiore si è ispirato, sì che le ragioni da noi invocate permangono integre.

Il Consiglio Superiore ha « ritenuto che se il tronco « di strada Montagano-Montenero può favorire il commer- « cio e gl' interessi locali degli abitati attraversati, non può « certo giovare alle comunicazioni interprovinciali, epperò « non può considerarsi come una grande strada di comu- « nicazione fra le provincie di Caserta, Benevento e Cam- « pobasso, fra il versante tirreno e l' adriatico. In conse- « guenza la detta strada non riveste il carattere voluto « dalla legge per essere dichiarata nazionale ».

Or tale ragionamento presuppone che la Provincia abbia chiesto la creazione di una nuova strada nazionale tra Montagano e Montenero di Bisaccia, mentre si è domandato semplicemente che venga corretto il tracciato della na-

zionale n. 53 in modo più rispondente alle esigenze del traffico, sostituendo al tratto Stazione di Montagano, passaggio a livello presso la stazione di Larino, l'altro dalla stazione di Montagano a quella di Montenero. Trattasi dunque di vedere quale dei due tratti indicati risponda meglio all'obbiettivo della intera strada nazionale num. 53, ed il Consiglio Superiore non ha tenuto presente, nell'emettere il suo parere, tale esame comparativo, che solo avrebbe potuto e dovuto giustificarlo.

L'obbiettivo della strada nazionale Sannitica (n. 53) è messo in evidenza dalla Direzione generale di Ponti e Strade in una pubblicazione del 1906 sotto il titolo « Studio sul mantenimento delle strade nazionali ». In quella pubblicazione è scritto: « L'obbiettivo della strada è quello di met- « tere in comunicazione i due versanti tirreno ed adratico, « perciò essa ha una grande importanza commerciale. Il « traffico che vi si esercita, e che consiste nel trasporto dei « prodotti agricoli dall'una all'altra delle province attra- « versate, è tuttora notevolissimo ».

Or la Provincia sostiene che, a partire dalla stazione ferroviaria di Montagano, il traffico di carattere nazionale non si esercita più sulla antica sede, ma sulla strada Frentana, che è di gran lunga più importante.

Infatti, l'attuale tratto della nazionale, dalla Stazione di Montagano in poi, sale per campagne deserte, lungo la dorsale fra le valli del Biferno e del Fortore, raggiungendo la quota di 900 metri sul livello del mare; è tracciato con criteri antiquati, a forti e lunghe pendenze, con strette curve; e nel percorso di 44 chilometri, fino al passaggio a livello presso la stazione di Larino, incontra il solo abitato di Casacalenda e lambisce appena quello di Larino. La Frentana, invece, partendo dallo stesso punto, è tracciata con criteri moderni, fra terreni ubertosi e ben coltivati; attraversa gli abitati di Petrella Tifernina, Lucito, Civitacampomarano, Castelmauro, Palata e Montenero di Bisaccia, e raggiunge la ferrovia adriatica alla stazione di quest'ultimo comune.

È agevole quindi il comprendere come il transito sull'antica sede della nazionale vada sempre scemando, e come invece si intensifichi sempre di più sulla Frentana; e

riesce evidente che la grande strada nazionale diretta a mettere in comunicazione il versante tirreno con quello adriatico conserverebbe il suo carattere solo se si sostituisse al tratto stazione di Montagano - passaggio a livello dopo la stazione di Larino l'altro stazione di Montagano - stazione di Montenero.

La Deputazione provinciale pertanto insisterà nella istanza già presentata, appena lo riterrà opportuno, sicura che la sua tesi sia confortata dalla esatta interpretazione dell' art. 10 della legge sulle opere pubbliche. Ed è a sperare che il Consiglio Superiore si arrenda finalmente all' evidenza delle ragioni cui fa appello la rappresentanza della Provincia e metta in grado il Governo di accordarci almeno questo beneficio per cui non occorre una legge speciale e che parve di certa concessione anche all' ispettore ministeriale comm. Pesce, il quale nella sua relazione calcolò fra gli sgravi del bilancio provinciale la minore spesa di manutenzione stradale, ordinaria e straordinaria, dipendente dall' iscrizione della strada provinciale Frentana fra le strade nazionali.

Spensieri — Le ultime parole del Presidente della Deputazione mi danno occasione di fare una richiesta.

Egli ha testè accennato alla relazione dell' ispettore del Ministero dell' Interno comm. Angelo Pesce sulla nostra Amministrazione, relazione di cui si è molto parlato in Consiglio e fuori, ma che non ha avuta la pubblicità necessaria perchè a tutti fosse dato di conoscerla in modo completo e di poterla, in conseguenza, esattamente valutare.

Io credo che sia opportuno darla alle stampe.

Testa, Presidente della Deputazione — Quando dal sig. Prefetto della Provincia fu comunicato il testo della relazione del comm. Pesce, la Deputazione provinciale avrebbe desiderato di pubblicarlo per le stampe; ma ciò non si ritenne conveniente, nè possibile, per le ragioni che espose nella seduta consiliare dell' 8 aprile 1907, in risposta al consigliere cav. de Gaglia, ragioni che non è il caso di ripetere.

Non credo che sia più opportuno sostenere oggi la spesa di stampa di uno scritto di data non recente, valutato già dal Consiglio, e che è stato largamente e fedelmente riassunto nei vari discorsi in cui ho avuto occasione di con-

futarlo. Mancherebbe lo scopo per l' Amministrazione: se credesi utile la divulgazione per il pubblico, io stimo che quella relazione può mettersi a disposizione d' esso pubblico nell' Ufficio di Segreteria, o al più potrebbe stamparsi in pochi esemplari da distribuirsi ai Consiglieri provinciali e diverrebbe cura di questi il darle notorietà sui giornali.

Presidente — Il Consiglio non può prendere oggi alcuna determinazione al riguardo, poichè non si può esorbitare dall' ordine del giorno, in cui non figura la proposta del consigliere Spensieri. Questa può esser considerata solo come una raccomandazione alla Deputazione provinciale, che la terrà nel debito conto. Invito, intanto, l' Assemblea a prendere atto delle comunicazioni fatte dal Presidente della Deputazione circa la istanza per la dichiarazione di nazionalità della strada provinciale Frentana.

Il Consiglio ne prende atto.

10. Modifica del capitolato speciale per la manutenzione stradale ordinaria

Del Lupo — L' art. 32 del capitolato speciale posto a base dei nuovi appalti per la manutenzione ordinaria delle strade provinciali è sembrato di non chiara interpretazione, tanto che l' Ingegnere Capo dell' Ufficio Tecnico ha sentito il bisogno di provocare l' avviso dei capi delle sezioni del suo Ufficio. Questo avviso è stato discorde ed ha dimostrato la necessità di modificare la dizione dell' articolo in esame, per modo che esso non si presti ad interpretazioni diametralmente opposte. A tale scopo si propone che l' art. 32 sia modificato come segue:

Si sopprima la parola « medio » al terzo comma, e l' ultimo comma sia così corretto: « Nel caso di maggior « distanza, si procederà alla determinazione del nuovo prez- « zo ai termini dell' art. 20 del regolamento per la dire- « zione, contabilità e collaudazione dei lavori di conto pro- « vinciale, approvato con deliberazione del 6 ottobre 1903 ».

La proposta del relatore, messa ai voti dal Presidente, è approvata ad unanimità.

11. *Aumento del numero delle guardie forestali*

Testa, Presidente della Deputazione — Il sig. Prefetto della Provincia, con nota del 17 settembre ultimo, comunica che l'on. Comitato forestale, ritenendo insufficiente l'attuale numero degli agenti forestali, ha deliberato in massima di accrescerlo gradualmente fino a raddoppiarlo, riportandolo così alla cifra di 48, cui ascendeva prima che si riducesse a quella presente di 24 guardie e 4 brigadieri.

Premesso che al riguardo il Comitato forestale non ha che la sola facoltà di presentar proposte, poichè spetta al Consiglio provinciale il dritto di determinare il numero degli agenti da adibirsi alla sorveglianza forestale nella provincia, io ricordo che la questione che oggi risorge fu molte volte oggetto di vivaci discussioni e di deliberazioni diverse da parte del Consiglio, il quale, dopo molte vicissitudini, stabilì il numero attuale di guardie e brigadieri.

Certo il quesito che ci si ripropone, per l'autorevole tramite del Prefetto della Provincia, merita tutta la nostra attenzione, e noi non ometteremo di studiarlo e risolverlo con ogni diligenza ed a seguito di ponderato esame e delle nuove direttive che le mutate condizioni della proprietà boschiva e vincolata nel Molise eventualmente imponessero. Io credo pertanto che sia indispensabile demandarne lo studio ad una Commissione composta di tre membri, da scegliersi dal sig. Presidente, con incarico di presentare le proprie conclusioni e proposte non oltre la prossima sessione ordinaria, dopo aver sentito l'avviso della Deputazione provinciale e del sig. Prefetto della Provincia.

La proposta del Presidente della Deputazione è accolta unanimemente dal Consiglio, ed il Presidente nomina i componenti della Commissione in persona dei consiglieri cav. ing. del Lupo, cav. avv. Antuzzi ed avv. Laurelli.

Il consigliere comm. Gravina fa rilevare che il cav. uff. Perrotti non ha potuto intervenire alla presente adunanza consigliare perchè costretto ad assistere il cognato prof. Olivieri, gravemente infermo. Il prof. Olivieri è stato spesso designato dal Consiglio provinciale come membro di importanti Commissioni e, fino allo scorso anno, è stato componente della Giunta provinciale amministrativa. Crede per-

tanto di interpretare l'unanime sentimento dell' Assemblea col proporre che al cav. Perrotti si invii un telegramma per manifestare la parte vivissima che il Consiglio prende alle sue ansie per la salute dell' egregio suo congiunto, e l'augurio che questi sia presto restituito, perfettamente guarito, all' affetto della sua famiglia ed alla stima dei comprovinciali.

Il Consiglio unanime approva.

12. Srada provinciale n. 78

ANTUZZI — Con nota del 9 giugno ultimo, il locale Ufficio del Genio Civile comunicava di aver compilato e trasmesso al superiore Ministero il progetto per la costruzione del 1° tratto - 1° tronco della strada provinciale Appulo - Chietina (n. 78), e chiedeva il consenso della nostra Amministrazione per eseguire la costruzione di tale tratto in luogo e vece del 2° tratto dello stesso tronco stradale. La richiesta, secondo il detto Ufficio, aveva per iscopo di sottrarre il comune di Montefalcone nel Sannio all' isolamento in cui si trova, visto che la costruzione del 2° tratto non potrebbe esser compiuta sollecitamente come quella del 1°, a causa delle frane che bisognerebbe superare e della maggior lunghezza del tratto medesimo.

Nella tornata dell' 11 agosto prossimo passato, quest' Assemblea, considerato che la proposta modifica della graduatoria stradale, sempre gelosamente custodita, gioverebbe ad un Comune che, unico fra i capoluoghi di Mandamento, è ancor privo di una comunicazione rotabile, mentre non nuocerebbe ad altri, dichiarò in massima di esser disposto a consentire la inversione della graduatoria per il caso specialissimo in esame, ma si riservò di deliberarla solo a seguito di regolare istruttoria, da compiersi sopra luogo col concorso dei Consiglieri provinciali interessati.

Per ragion di sollecitudine, si credette dalla Deputazione di poter prescindere da una istruttoria sul luogo, e si chiese invece per lettera l'avviso del comune di Montefalcone e dei consiglieri provinciali cav. Roberti e cav. Graziani.

In risposta si è avuta una deliberazione del Consiglio

comunale di Montefalcone pienamente favorevole alla proposta modifica della graduatoria, confortata anche da una pubblica sottoscrizione di circa 500 cittadini, ma contraddetta da deliberazioni opposte dei Consigli comunali di S. Felice Slavo e di Acquaviva Collecroci, i quali fanno voto per la sollecita costruzione del 2° tratto del 1° tronco della strada provinciale n. 78.

Il Consigliere cav. Graziani ha risposto pure sostenendo la necessità e la opportunità di lasciare invariata la graduatoria, affrettando la costruzione dello stesso 2° tratto.

Il nostro Ufficio Tecnico ritiene che interesse di Montefalcone sia di collegarsi prima alla rete stradale verso il capoluogo di Circondario, e per questa ed altre considerazioni conclude che nessuna variazione debba apportarsi alla graduatoria, e che debba invece farsi voto al Ministero dei Lavori Pubblici perchè dia senz' altro esecuzione alla graduatoria medesima con l' appaltare la costruzione del 2° tratto del 1° tronco della provinciale n. 78.

La pratica torna così istruita al Consiglio per le ulteriori decisioni, e la Deputazione provinciale non presenta per ora alcuna proposta al riguardo, per non preoccupare una discussione, che desidera piena, e dalla quale possono sorgere più sicuri elementi per una giusta risoluzione.

Roberti — Se mi fossi trovato presente nella tornata ultima del Consiglio, avrei io stesso domandato un rinvio della pratica, perchè potesse sentirsi l' avviso dei Comuni interessati alla costruzione del 1° tronco della strada provinciale n. 78. Certo spetta a quei Comuni di pronunziarsi su di una quistione per essi vitale, e ben fece il Consiglio a chiederne il parere.

Esamineremo fra poco se tale parere sia favorevole o meno alla proposta del Genio Civile, poichè a me giova ricordare in questo momento a quali criteri fu ispirata la graduatoria approvata nel 1902 per la costruzione delle strade provinciali di serie.

Fu allora tenuta presente la infelicissima posizione di Montefalcone, priva di qualsiasi comunicazione rotabile, e, con benevolo interessamento, il Consiglio pensò di graduare al 1° gruppo la costruzione del 1° tronco della strada n. 78, diretta appunto a sottrarre quel disgraziato Comune

dall' isolamento in cui giace. Sononchè si considerò che la costruzione dell' intero 1° tronco avrebbe importato un onere troppo grave per il bilancio della Provincia, e si stabilì quindi di dividere il tronco stesso in due tratti, il 1° dalla strada Trignina, ora nazionale n. 53 bis, a Montefalcone ed il 2° dal casino Piccoli ad Acquaviva Collecroci, e si graduò il 1° tratto al primo posto del primo gruppo, dando a quest' ultimo tratto la preferenza perchè si ritenne più utile per Montefalcone uno sbocco verso il capoluogo di Circondario e la ferrovia, con vantaggio anche del traffico verso Termoli.

La costruzione però del 2° tratto si presentò subito difficilissima per la natura franosa in sommo grado dei terreni da attraversare, ed il Genio Civile, prevedendo che se si fosse insistito nel voler costruire prima il 2° tratto si sarebbe lasciato ancora per moltissimi anni Montefalcone nell' isolamento, si è affrettato a studiare il progetto per la costruzione del 1° tratto, di gran lunga più agevole, e si è fatto a proporne la precedenza.

I comuni interessati direttamente alla costruzione del 1° tronco della strada n. 78, per sfuggire dall' isolamento in cui intristiscono, sono Montefalcone, S. Felice Slavo, Montemitro e Roccavivara; ora dei quattro il solo S. Felice, forse inconsideratamente, non ha plaudito alla proposta del Genio Civile. Montefalcone invece ha visto in essa la salvezza e si è affrettato ad appoggiarla. Nè poteva esser diversamente, perchè i vantaggi della anticipata costruzione del 1° tratto sono grandissimi, sia per la Provincia, sia per Montefalcone e comuni vicini. Basterà ricordare, per convincersene, la spesa molto minore, la più salda costituzione dei terreni da attraversare, la più agevole e sollecita esecuzione dell' opera.

Invece, la costruzione del 2° tratto importerebbe un vero disastro per la Provincia e per Montefalcone.

Per la Provincia, che vedrebbe sorpassate enormemente le previsioni di spesa a causa delle ingenti opere indispensabili per affrontare e superare le frane che infestano i terreni da attraversare, e sarebbe poi costretta per tale natura del suolo a non meno gravose spese di manutenzione; per Montefalcone, che aspetterebbe ancora per lunghissimi anni il tronco rotabile che il Consiglio provinciale ebbe

in animo di far costruire prima di ogni altro, proprio per congiungerlo al più presto col resto della provincia.

Io presento pertanto il seguente ordine del giorno e faccio istanza perchè il Consiglio lo voti per appello nominale:

IL CONSIGLIO

« Vista la proposta del Genio Civile per la costruzio-
« ne del 1° tratto del 1° tronco della strada n. 78 in sosti-
« tuzione di quella del 2° tratto del tronco istesso;

« Considerando che, ove si persistesse nel voler costrui-
« re, giusta la graduatoria, il 2° tratto, dal Casino Piccoli
« ad Acquaviva Collecroci, il Mandamento di Montefalco
« ne resterebbe ancora per moltissimi anni nell' isolamento
« nel quale ora si trova;

« Considerando che la sostituzione del 1° tratto al 2°
« non pure gioverebbe al detto Mandamento, che sarebbe
« unito alla strada nazionale n. 53 bis (ex provinciale Tri-
« gnina) in pochissimi anni, ma risparmierebbe alla Pro-
« vincia una ingente somma per quota nella spesa di co-
« struzione;

DELIBERA:

« Che la graduatoria resti modificata in conformità
« della proposta del Genio Civile, sostituendosi alla costru-
« zione del 2° tratto del 1° tronco della strada n. 78 quel-
« la del 1° tratto, e facendo voto al Governo perchè con-
« ceda al più presto il relativo appalto. »

Lipartiti — Io non ho preso parte ai lavori della Commissione che propose la graduatoria di costruzioni stradali di cui ora ci occupiamo, nè ho assistito alle relative discussioni che indussero il Consiglio ad approvarla. Debbo però ritenere che le ragioni che fecero stabilire il posto di ciascuna costruzione siano state diligentemente valutate e che siano state giustissime, poichè quest' Assemblea, dal 1902 ad oggi, non si è mai indotta a rinnegarle ed ha sempre gelosamente difesa la graduatoria ripetuta da ogni menomazione.

Dati tali precedenti, è ora il caso di fare una eccezione in favore di Montefalcone? e sarebbe la eccezione giustificata dal desiderio di sottrarre quel comune all' isolamento in cui si trova?

Io ricordo che, non molto tempo addietro, feci proposta perchè si fosse accelerata la costruzione del tratto stradale Montepeloso-Vallone Difesa, allo scopo appunto di unire tutti i comuni siti al di là del Biferno col capoluogo di Circondario; la mia proposta non fu accettata, per mantenere integra la graduatoria. Non credo che sia opportuno violarla oggi in favore di un solo comune.

Tutti desideriamo che Montefalcone esca dal suo isolamento, ma tale desiderio deve essere appagato dalla sollecita costruzione del tratto che lo unirà agli altri comuni del Circondario cui appartiene ed al capoluogo del Circondario istesso. Meno urgente al certo è la necessità di congiungerlo al capoluogo della Provincia.

Nè è da temere che le difficoltà di costruzione del tratto casino Piccoli-Acquaviva siano insuperabili.

I movimenti franosi che rendono instabili i terreni da attraversare non sono tali da non potersi arrestare con opportune opere di consolidamento, e la spesa relativa non importerà differenze rilevanti sull' esito preventivato, giacchè, come afferma il nostro Ufficio Tecnico, le frane sono antichissime e non è difficile prevedere quanto occorre per arrestarle.

Debbo poi far notare che l' avviso di tutti i Comuni interessati non è stato provocato, poichè certo non sono soltanto quelli del Mandamento di Montefalcone che si gioveranno del 2° tratto del 1° tronco della strada n. 78. E d' altra parte, fra i Comuni interpellati, due hanno espresso parere contrario alla proposta del Genio Civile.

Io ritengo quindi che l' ordine del giorno presentato dal collega Roberti sia inaccettabile, e credo che il Consiglio, se non vuol senz' altro respingere la proposta del Genio Civile, non può che disporre una maggiore istruttoria circa la convenienza o meno di accettarla.

GRAVINA — Il Comune di Castelmauro, che certo è interessato alla costruzione del 2° tratto del 1° tronco della strada n. 78, non è stato interpellato.

Se lo fosse stato, non avrebbe omesso di esprimersi per il rigetto della proposta del Genio Civile.

Ritengo anche io che le difficoltà previste per la costruzione del detto tratto non siano insormontabili.

Roberti — Ma non trattasi di modificare la graduatoria per includervi una nuova strada in favore di Montefalcone, trattasi soltanto di deliberare che uno dei tratti del 1° tronco della strada n. 78 prenda il posto dell' altro, e ciò non importa alcuna violazione della graduatoria.

Io non ho sostenuto che le difficoltà previste per la costruzione del 2° tratto siano insormontabili, ho detto che la spesa di costruzione, per effetto di tali difficoltà, sarà enorme, mentre sarà lieve quella occorrente per il 1° tratto.

Affermo poi che la quistione interessa direttamente i soli comuni del Mandamento di Montefalcone, che sono ancora segregati dal consorzio umano, non gli altri, i quali, bene o male, hanno una rotabile che li congiunge al Capoluogo del Circondario ed a quello della Provincia.

Il 1° tratto permetterà a Montefalcone di accedere al Capoluogo della Provincia e quindi a quello del Circondario fra pochi anni, se se ne autorizzerà la costruzione, mentre il 2° tratto, anche se si darà subito mano ai lavori, non potrà essere costruito che fra moltissimo tempo.

Testa, Presidente della Deputazione — La quistione è più grave di quanto possa apparire con un esame sommario.

Ricordo anzitutto che la Commissione stradale nominata dal Consiglio nella tornata dell' 11 giugno 1901 e della quale fui relatore, propose di doversi graduare in primo luogo la costruzione del 2° tratto del 1° tronco della strada provinciale n. 78, appunto in considerazione dell' isolamento in cui giace Montefalcone. Le difficoltà di costruzione di tale tratto si son mostrate palesi nel fatto della risoluzione del relativo contratto di appalto, ed il Mandamento di Montefalcone, il quale in pochi anni avrebbe dovuto veder costruito il tratto medesimo, dal 1902 ad oggi, dopo 6 anni, attende ancora invano che la costruzione si inizi.

Può quindi sembrare giustificata la proposta del Genio Civile, a proposito della quale fu disposta una istruttoria sul luogo, che poi non s' è fatta, ritenendosi sufficiente, nella strettezza del tempo, di promuovere l' avviso dei Con-

siglieri provinciali interessati e del Comune di Montefalcone.

Oggi però, nella difformità dei pareri e dei voti, si mostra evidente la deficienza dell' espletato mezzo istruttorio.

La rinunzia da parte di Montefalcone alla costruzione del 2° tratto non regge, perchè quel tratto non perde perciò i suoi caratteri di provincialità e può essere reclamato da tutti gli altri Comuni che possono giovarsene. Quel tratto serve a render completa una grande arteria provinciale diretta a congiungere la strada Trignina a quella Maglianica, passando per Acquaviva, Sella Montepeloso, Liscione, Larino, Montorio, Montelongo e Rotello.

Ben grave è dunque il decidere se si debba abbandonarne la costruzione o rinviarla a tempo indeterminato.

Io propongo pertanto che si compia almeno un più diligente studio della pratica e che si rinvii alla prossima sessione ogni determinazione, nominando intanto una Commissione.

Il ritardo non sarà lungo, perchè io prendo impegno di far convocare il Consiglio entro il mese di marzo, al più tardi.

Roberti — Montefalcone non rinunzia alla costruzione del 2° tratto, ma la ritiene meno urgente di quella del 1°, e però chiede che questa prenda il posto dell' altra e viceversa.

Ad ogni modo, dato il breve ritardo, io non mi oppongo a che sia accolta la proposta presentata dal Presidente della Deputazione.

Il Presidente mette ai voti tale proposta, spiegando che la istruttoria più completa resta affidata alla Deputazione provinciale, la quale riferirà nella prossima sessione.

Il Consiglio approva ad unanimità.

13. Sussidio per i servizi automobilistici

Testa, Presidente della Deputazione — Trattasi di deliberare intorno ad un oggetto molto importante, ed io invoco tutta l' attenzione del Consiglio.

Tutti ricordate che nel 1904 la Deputazione provinciale propose lo stanziamento in bilancio della somma di lire

10000 per eventuali sussidi a linee automobilistiche che si istituissero nella Provincia. Il Consiglio accettò la proposta ed aumentò lo stanziamento a lire 15000, stabilendo in lire 150 la misura del sussidio annuo chilometrico.

Nella seduta del 30 ottobre 1905, tenuto presente quanto aveva deliberato il Consiglio provinciale di Foggia per simili servizi, si dispose che la misura del detto sussidio fosse ridotta a lire 80. La somma stanziata nel bilancio 1905 non fu erogata nemmeno in parte, restò quindi accantonata fra i residui passivi, e fra questi fu poi iscritta anche quella di lire 800, stanziata nel bilancio del 1906.

Nella tornata dell' 8 aprile 1907, visto che l' impianto di linee automobilistiche era da ritenersi poco probabile, il Consiglio, accettando analoga proposta dell' ispettore comm. Pesce, deliberò che la somma totale di lire 15800 esistente fra i residui passivi fosse radiata, ed eliminò anche lo stanziamento di lire 1000, compreso nel bilancio del 1907.

Oggi però la istituzione di servizi automobilistici, che un anno addietro sembrava quasi impossibile, è un fatto compiuto, ed al Consiglio si presenta la proposta di ripristinare i sussidi soppressi.

La linea automobilistica Lucera - Campobasso - Trivento funziona già da alcuni giorni per il tratto Campobasso - Riccia, e funzionerà del pari al più presto per gli altri tratti Campobasso - Trivento, Campobasso - Gambatesa e Gambatesa Lucera.

Lo stato ha accordato l' annuo sussidio chilometrico di lire 400 alla Impresa concessionaria del servizio, e quanto prima sarà alla medesima affidato il trasporto delle valigie postali. I Comuni toccati dalle linee hanno deliberato sussidi più o meno importanti, a seconda delle condizioni finanziarie in cui versano e del vantaggio che dalle linee predette ricavano. Oggi si chiede che la Provincia faccia altrettanto.

Io sono stato lungamente perplesso prima di decidermi a presentarne proposta al Consiglio; ma ho dovuto in fine convincermi che se quest' Assemblea negasse anche un tenue sussidio, tradirebbe gli interessi delle popolazioni, che invece ha il dovere di tutelare. Dal nostro costosissimo patrimonio stradale i nostri comuni non avrebbero quel van-

taggio di frequenti e rapidi traffici che se ne deve sperare.

Inoltre, un servizio di trasporti con automobili, attraverso importantissime contrade agricole del Molise e di Capitanata, mentre varrà a rendere meno urgente il bisogno della ferrovia Campobasso - Lucera, servirà a dimostrare sempre di più la necessità di tale ferrovia, poichè renderà evidente di quale intensità di traffico quelle contrade siano suscettibili.

So bene che molti fra noi devono esser preoccupati di deliberare, nelle attuali condizioni del bilancio, l'assunzione di una spesa facoltativa: per il primo, l'ho già detto, sono stato perplesso; ma l'animo mio è rimasto perfettamente libero di ogni titubanza quando mi si è imposta la considerazione che anche le spese facoltative sono indispensabili, allorchè servono a soddisfare un vivo bisogno di civiltà e di progresso. Noi infatti non abbiamo esitato a mantenere nei bilanci, pur nelle presenti augustie, le spese per l'incremento della istruzione e dell'agricoltura nel Molise; non dobbiamo, nè possiamo oggi esitare nell'assumere un onere mirante allo sviluppo del nostro commercio.

D'altra parte, la stessa legge comunale e provinciale implicitamente riconosce tale dovere, poichè, con l'art. 309, concede anche alle Amministrazioni che abbiano oltrepassato il limite legale della sovrimposta la facoltà di accordare sussidi chilometrici alle ferrovie economiche ed alle tramvie, in caso di evidente pubblica utilità.

Il nostro bilancio non ci permette di concedere che una lieve sovvenzione; ma, quale che essa sia, servirà almeno ad affermare che la Provincia non si disinteressa delle iniziative che hanno per iscopo il progresso della regione molisana.

Con sicura coscienza, la Deputazione propone che si deliberi in via di massima la concessione di un annuo sussidio chilometrico di lire 40, sia per le linee automobilistiche già istituite, sia per quelle che in avvenire si istituissero.

Il bilancio provinciale non ne sarà certo gravato oltre misura, poichè, tenuto conto di tutte le possibili linee automobilistiche nell'ambito della regione, dovranno accordarsi, al massimo, sussidi per 300 chilometri, cioè per 12000 lire circa.

Per ora, l'onere sarà di circa 4000 lire, giacchè la linea Trivento - Lucera, per la parte compresa nel territorio del Molise, non raggiunge i 100 chilometri.

Va poi dichiarato che il sussidio si pagherà con le stesse cautele e per lo stesso numero di anni per i quali lo Stato corrisponderà il suo, cioè per nove anni.

Per l'esercizio 1909, non occorre portare modifiche al bilancio già approvato, poichè al pagamento del sussidio dell'anno potrà farsi fronte con storni da altri articoli che si possano diminuire senza danno dei relativi servizi.

Spensieri — In vista delle condizioni in cui versa la finanza provinciale, io non credo opportuno un impegno di nove anni, e propongo che il sussidio sia votato anno per anno.

Testa — Lo scopo del nostro sussidio è quello d'incoraggiare il servizio automobilistico Trivento - Lucera, che già esiste, e di invogliare altri alla istituzione di servizi simili nella nostra regione, che è così povera di ferrovie. Ora un sussidio annuale non potrà servire di serio concorso o di sprone ad alcuna Impresa, poichè niuno potrebbe indursi ad assumere il grave rischio di un'onerosa concessione per la durata di molti anni, senza la sicurezza di una sovvenzione che duri per lo stesso periodo di tempo.

Noi siamo certamente in gravi condizioni finanziarie; ma dovremmo senza dubbio vederle migliorate al più presto. Se a tanto non provvederà il Governo, si dovrà pur trovar mezzo a sistemare il bilancio; ma non dobbiamo con restrizioni eccessive togliere ogni utilità agli esiti che sentiamo il dovere di assumere.

Prego pertanto il collega Spensieri di non insistere nella sua proposta.

Il consigliere Spensieri dichiara invece di insistervi ed il Presidente, a richiesta di molti Consiglieri, mette ai voti per appello nominale la proposta di concessione della sovvenzione chilometrica di lire 40 per l'esercizio della linea automobilistica Trivento - Campobasso - Lucera, senza determinazione della durata di tale sovvenzione.

Rispondono *sì*, accolgono, cioè, la proposta:

1. Agostinelli — 2. Antuzzi — 3. Barone — 4. Cannavina — 5. Cappuccilli — 6. Cimorelli — 7. Fruscella — 8. Gam-

berale — 9. de Gennaro — 10. Gravina — 11. Graziani Errico — 12. Guacci — 13. Lipartiti — 14. del Lupo — 15. Mascia — 16. Roberti — 17. Spensieri — 18. Testa — 19. del Torto — 20. de Tullio — 21. de Vita — 22. Zappone.

Astenuto Laurelli.

La proposta è accolta ad unanimità.

Vien messa ai voti, anche per appello nominale, la proposta Spensieri, con dichiarazione che il rigetto di essa importerà approvazione di quella della Deputazione per la durata novennale della sovvenzione.

Rispondono *no*, rigettano cioè la proposta Spensieri ed accettano quella della Deputazione:

1. Agostinelli — 2. Antuzzi — 3. Barone — 4. Cannavina — 5. Cappuccilli — 6. Cimorelli Roberto — 7. Fruscella — 8. Gamberale — 9. de Gennaro — 10. Gravina — 11. Graziani Errico — 12. Guacci — 13. Laurelli — 14. Lipartiti — 15. del Lupo — 16. Mascia — 17. Roberti — 18. Testa — 19. del Torto — 20. de Tullio — 21. de Vita — 22. Zappone.

Risponde *sì*: Spensieri.

La proposta Spensieri è respinta e resta invece approvata quella della Deputazione.

14. Sussidio all' Asilo infantile di Vinchiaturo

GAMBERALE — Il Comune di Vinchiaturo ha fatto istanza perchè la Provincia sussidi l' Asilo infantile colà istituto.

Analogamente a quanto si è deliberato per Istituti consimili e, nell' ultima tornata, per quello di Montagano, propongo che si voti un sussidio annuale di lire 200.

Tale somma sarà pagata sul fondo derivante dall' antica rendita della sottoscrizione nazionale per le vittime del brigantaggio, a partire dal 1909.

Il Consiglio unanime approva.

15. Sussidio all' Istituto per l' incremento dell' educazione fisica

LIPARTITI — Il Comitato provinciale dell' Istituto nazionale per l' incremento dell' educazione fisica si è fatto a chiedere un sussidio.

Tenuto conto dello scopo utilissimo della Istituzione, che difetta però dei mezzi necessari ad attuarlo, propongo che si deliberi un sussidio di lire 100, da pagarsi, una volta tanto, sul fondo derivante dalla rendita costituita in favore delle vittime del bringantaggio e destinata oggi in favore dell' istruzione e della beneficenza.

Il Consiglio unanime approva.

16. Domanda del Comune di Castel del Giudice

Lipartiti — Il Comune di Castel del Giudice ha fatto istanza perchè sia costruita in muratura la cunetta del tratto stradale attraversante quell' abitato.

Tale tratto fu consegnato all' Amministrazione comunale addì 9 gennaio 1906 ed il rappresentante dell' Amministrazione istessa, all' atto della consegna, presentò domanda per la muratura della cunetta. La domanda però non potette essere presa in considerazione allora e non può esserlo oggi, giacchè il Comune non fece rilevare la necessità dell' opera reclamata all' epoca del collaudo del tratto stradale in questione. Tale negligenza ridonderebbe ora a tutto danno della Provincia, che dovrebbe da sola sostenere la spesa relativa, mentre, se la richiesta si fosse fatta a tempo opportuno, lo Stato ne avrebbe sopportata la metà.

Ma, oltre a ciò, all' accoglimento della istanza del Comune di Castel del Giudice si oppone una ragione di stretta legalità, derivante dalla interpretazione data dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici agli art. 41 e 42 della legge 20 marzo 1865: giusta tale interpretazione, le traverse interne agli abitati devono esser prese in consegna dai Comuni nello stato in cui si trovano, ed i Comuni stessi non possono pretendere altra indennità che quella stabilita dai detti articoli, cioè il canone annuo per la manutenzione ed il contributo nella spesa di nuova pavimentazione della traversa.

Per tali ragioni, la Deputazione è costretta a proporre il rigetto della domanda del Comune.

Il Consiglio approva.

Astenuto il Consigliere Gravina.

17. Domanda del Comune d'Isernia

de Vita — Con lettera del 14 agosto ultimo, il Sindaco d'Isernia comunicava alla Deputazione provinciale che una imponente frana minaccia quell' abitato e la strada provinciale Venafrana.

A conferma di tale asserzione, si citava un brano di una nota del Genio Civile dell' 8 maggio 1905, n. 1780, nel quale è detto che « il movimento franoso potrà minac-
« ciare, qualora si avanzi maggiormente, la strada provin-
« ciale che costeggia il lato orientale dell' abitato d' Iser-
« nia. E che tale provinciale possa da qui a non molto tro-
« varsi in pericolo, lo dimostra anche il fatto che la di-
« stanza che intercede dal ciglio della frana alla strada, men-
« tre era nel decorso settembre (1904) di metri 100 circa,
« si è ridotta ora a soli metri 80 e continuerà certo ad
« avanzare finchè non saranno eseguite le necessarie opere
« di consolidamento ».

In conseguenza, il Sindaco d' Isernia faceva istanza perchè l'Amministrazione provinciale avesse assunto impegno per una contribuzione nella spesa per le dette opere di consolidamento, prevista in circa lire 40 mila, ripartendo anche in più di un esercizio la somma relativa.

L' Ingegnere capo del nostro Ufficio Tecnico, cui l' istanza fu trasmessa per il necessario parere, con nota del 12 ottobre ultimo, ha così riferito:

« Ho osservato attentamente la località della frana
« Tuoro ed ho rilevato che trovasi nelle identiche condi-
« zioni di tre anni or sono, allorchè ebbi occasione di os-
« servarla in concorso del Genio Civile, sì che è da con-
« chiudere che il movimento si sia arrestato.

« Nè può essere esatto l' avanzamento di 20 metri, se
« attualmente il ciglio della frana dista dalla strada non
« per 80 metri, ma per circa m. 150.

« In qualunque modo, volendosi ammettere una mi-
« naccia lontanissima per la strada, che potrebbe essere rag-
« giunta solo dopo grave cataclisma e dopo il travolgimento
« di alcuni fabbricati privati laterali alla detta strada, è da
« tener presente che il tratto stradale minacciato sarebbe
« quello dichiarato traversa interna, e quindi comunale.

« A voler essere pessimisti, e prevedere infondatamente « un danno che non si potrà mai verificare, appena m. 5 « di strada provinciale si potrebbero fare entrare nella zona « soggetta a danni ».

Allo stato degli atti, quindi, la Deputazione deve proporre che la domanda del Sindaco d' Isernia non sia accolta.

LAURELLI — L' egregio relatore della Deputazione provinciale si è fermato a rilevare le ragioni contenute nel rapporto dell' Ufficio Tecnico provinciale per negare la legittimità della istanza del Comune d' Isernia. Non ha però rilevato la stridente contradizione esistente fra quel rapporto e le gravi affermazioni del Genio Civile.

Ad ogni modo, io debbo dichiarare che il Comune d'Isernia chiedeva soltanto il riconoscimento dell' eventuale danno che potesse derivare alla strada provinciale dalla frana e dell' interesse della Provincia a far parte del consorzio da costituirsi per il consolidamente della frana istessa, non solo come Ente chiamato a parteciparvi per legge, ma come proprietaria della strada minacciata.

DE VITA — Ma è appunto tale riconoscimento che per ora non si dimostra necessario.

Il Comune provveda alla iscrizione delle opere di che trattasi fra quelle idrauliche di terza categoria, a norma dell' art. 7 del testo unico approvato con R. Decreto del 25 luglio 1904 n. 523, e la Provincia contribuirà alla spesa, oltre che nella misura del 15 0|0, a norma dell'art. 8 del detto testo unico, come partecipante al consorzio dei proprietari di beni soggetti a danno, giusta l'art. 19, se si riconoscerà che a tale partecipazione essa sia tenuta.

Finchè tutto ciò non sarà fatto, la Provincia non potrà assumere alcun impegno. Io mantengo quindi ferma la mia proposta.

Il Presidente la mette ai voti, ed il Consiglio approva.

18. Voto per la sollecita formazione del nuovo catasto

LIPARTITI — Il Consiglio comunale di Larino ha fatto istanza perchè quest' Amministrazione chieda la formazione del nuovo catasto.

Le condizioni del bilancio provinciale non permettono certo di chiedere l'acceleramento dei lavori catastali, non essendo neppur concepibile che la nostra Provincia possa anticipare i due milioni, all'uopo previsti, giusta l'art. 47 della legge del 1886.

È però possibile rivolgere un voto al Governo del Re perchè, appena terminati i lavori analoghi in provincie finitime, si inizino quelli occorrenti per il Molise, sì che anche questo possa avere al più presto e senza insopportabili sagrifici il nuovo catasto.

Presento proposta in tal senso.

Il Consiglio unanime approva.

19. Sistemazione della strada provinciale di Sessano

del Lupo — Il Consiglio comunale di Sessano ha fatto istanza per l'allargamento e sistemazione dell'innesto della strada provinciale di accesso a quella stazione ferroviaria con la strada nazionale n. 52 bis (ex provinciale Aquilonia).

L' Ufficio Tecnico provinciale, con nota del 23 ottobre ultimo, riconosce giusta la istanza che mira ad eliminare la causa di numerosi infortuni verificatisi presso il detto innesto, costruito in modo assai pericoloso per i pedoni e per i carri. L' Ufficio stesso propone all' uopo la costruzione di un muro di sostegno per allargare e sistemare l'innesto, e la costruzione di un argine in terra per render meno pericolosa una doppia curva che si incontra lungo la detta strada provinciale. Le opere proposte importerebbero approssimativamente la spesa di lire 1000.

Vista la necessità dei lavori per la sicurezza del transito, la Deputazione propone che si autorizzi la compilazione del relativo progetto.

Il Consiglio approva ad unanimità.

20. Voto del Consiglio comunale di Civitanova nel Sannio

del Lupo — Il Consiglio comunale di Civitanova nel Sannio ha fatto voto a quest' Amministrazione per l'allargamento e sistemazione del tratto della strada provinciale

Bagnolese che attraversa quell' abitato e fa capo alla piccola piazza Vittorio Emanuele.

All' uopo bisognerebbe abbattere alcune casette che il nostro Ufficio Tecnico, il quale riconosce giusta in massima l' istanza del Comune, dichiara di pochissimo valore.

Prima che il Consiglio emetta al riguardo alcuna decisione, io credo sia necessario completare l' istruttoria circa la spesa cui la Provincia andrebbe incontro per effetto dell' accoglimento dell' istanza anzidetta.

Presento proposta in tal senso.

Il Consiglio unanime approva.

21. Locazione dello stabile per la Sottoprefettura d'Isernia

I consiglieri Cimorelli Roberto e Laurelli abbandonano l' aula.

Lipartiti — Col 31 dicembre prossimo verrà a scadere il contratto locativo del fabbricato in cui ha sede la Sottoprefettura d'Isernia con annesso alloggio del Sottoprefetto. Per tale fabbricato la Provincia corrisponde oggi al proprietario, signor Antonio Laurelli, l'annua pigione di lire 1750.

Il signor Laurelli, però, con lettera del 22 luglio ultimo, si è fatto a dichiarare che non intendeva rinnovare la locazione se non si fosse elevata la pigione a lire 3000, rimanendo a carico della Provincia il canone per la fornisura dell'acqua agli uffici, in lire 24, oltre la rinunzia a due vani a pianterreno, presentemente occupati dalle guardie municipali.

Si son fatte insistenti premure presso il signor Laurelli perchè avesse mitigato le sue pretese; ma si è potuto ottenere soltanto l' impegno da parte sua di continuare a pagare il canone di lire 24 per la fornisura dell'acqua, e che invece di due vani terranei la Provincia ne retroceda uno.

Data la impossibilità di trovare in Isernia altro locale che si presti all'uso d'Ufficio di Sottoprefettura, sarà mestieri accogliere le richieste del signor Laurelli e rinnovare la locazione con le condizioni da lui imposte, se il Consiglio non creda di fargli nuove premure perchè riduca le sue pretese.

Presidente — Io ritengo più opportuno che si dia ampio mandato alla Deputazione provinciale di provvedere nel miglior modo, così che possa tentare ancora di ottenere qualche agevolazione dal signor Laurelli.

Lipartiti — Accetto la proposta del signor Presidente.

Il Consiglio, invitato a votarla, l'approva ad unanimità.

22. *Revoca della concessione fatta ad Antonio Ricciuti*

Antuzzi — Con deliberato del 30 novembre 1907, fu accordata a Ricciuto Antonio fu Emiliano, da Limosano, la facoltà di costruire un fabbricato, appoggiandone il fronte sul muro di sostegno a valle della strada provinciale Bifernina, 1ª diramazione, presso l'abitato di Limosano, per la lunghezza di m. 6,50.

Prima che tale deliberazione fosse divenuta esecutiva, il Ricciuto, con istanza del 16 dicembre 1907, si faceva a chiedere l'appoggio al detto muro per altri 4 metri, e su questa nuova richiesta dava parere favorevole l'Ufficio Tecnico provinciale.

Con nota dell'11 marzo 1908, veniva partecipata al Ricciuto la concessione accordata il 30 novembre 1907, a seguito della approvazione da parte della Giunta provinciale amministrativa, ma il 18 aprile, prima che il concessionario avesse espressa l'accettazione delle condizioni impostegli, perveniva una deliberazione del Consiglio comunale di Limosano, con la quale, rilevato che la costruzione del fabbricato del Ricciuto avrebbe privato quella popolazione dell'unico posto donde si possono godere i fuochi pirotecnici nelle ricorrenze festive ed avrebbe deturpata la località in cui i cittadini convengono per passeggiare, si faceva voto perchè fosse revocata la concessione accordata e non ne fossero in avvenire deliberate altre dello stesso genere.

L'Ufficio Tecnico provinciale non ritiene che le ragioni addotte a giustifica della deliberazione del Consiglio comunale di Limosano siano sufficienti per la revoca della concessione accordata, ed il Ricciuto ha presentato un esposto per sostenere che tale concessione sia ormai un dritto quesito e che non si possa annullarla.

Pur ammettendo che il voto del Consiglio comunale di Limosano non basti a far ritenere indispensabile la revoca del deliberato del 30 novembre 1907 di quest' Assemblea, per motivi di ordine pubblico, come afferma l'Ufficio Tecnico, è evidente la convenienza di accogliere quel voto, che interpreta il desiderio di una intera popolazione, desiderio che non è certo opportuno contrastare sol per mantener fermo un provvedimento utile semplicemente ad un privato cittadino.

La Deputazione quindi propone che il voto predetto sia accolto ed in conseguenza resti revocata la deliberazione del 30 novembre 1907, con la quale fu accordata al Ricciuto la concessione in esame. Nè è attendibile la opposizione del Ricciuto istesso, poichè non è a dubitare del pieno dritto dei Consessi amministrativi di revocare i propri deliberati, anche quando importino concessioni già accettate, ma per le quali nessun pubblico atto, impegnativo per l'Amministrazione a' sensi di legge, è stato stipulato.

Poichè nessuno chiede la parola, il Presidente mette ai voti la proposta del relatore, che è accolta ad unanimità.

23. *Domande diverse di concessione*

Lipartiti — Sulle seguenti istanze di concessione l'Ufficio Tecnico provinciale ha espresso parere favorevole con note del 6 aprile, 1° maggio e 9 luglio ultimo, num. 2155, 2549 e 4072. Ne propongo, quindi, l' accoglimento, subordinatamente, però, all' osservanza delle condizioni specificate nei relativi disciplinari trasmessi con le note anzidette:

a) di Giannantonio Vincenzo fu Angelo, da Limosano, per costruzione di fabbricato lungo la strada provinciale 1ª diramazione della Bifernina, fra i ponticelli n. 88 ed 89, con fronte di m. 7,50 di lunghezza ed alla distanza di m. 1,50 dal ciglio del passeggiatoio a monte, occupando m. q. 31,50 di suolo provinciale;

b) di Santorelli Nicolamaria fu Giovanni, da Limosano, per costruzione di fabbricato lungo la stessa strada, fra i ponticelli n. 87 ed 88, con fronte di m. 6 di lunghezza ed alla distanza di m. 1,50 dal ciglio del passeggiatoio a monte, occupando m. q. 18,60 di suolo provinciale.

c) di Iammarino Michele di Giuseppe, da Limosano, per costruzione di fabbricato lateralmente alla strada ripetuta, fra i ponticelli n. 87 ed 88, con fronte lungo m. 6,70 ed alla distanza di m. 1,50 dal ciglio del passeggiatoio a monte, occupando m. q. 17 di suolo provinciale.

A seguito di distinte, successive ed unanimi votazioni, le domande su indicate risultano accolte.

24. Revoca della concessione accordata a Giannotti Nicola

Fruscella — Con deliberazione del 1° luglio 1907, fu data facoltà a Giannotti Nicola di Onofrio, da Bonefro, di costruire un fabbricato lungo la strada provinciale di Cerrosecco, fra i ponticelli n. 42 e 43, con fronte lungo m. 20 ed alla distanza di m. 1,20 dal ciglio del passeggiatoio a monte, occupando 50 m. q. di suolo provinciale e del muro di controriva ivi esistente.

La concessione fu accordata, ritenendo che i terreni a monte fossero di proprietà del Giannotti e che quindi egli potesse servirsi di tali terreni per la costruzione del fabbricato, oltre che della zona cedutagli dalla Provincia, larga appena 2 metri e però insufficiente per la costruzione medesima. Si è in seguito accertato che i terreni ripetuti non appartengono al Giannotti ed è apparso evidente che costui ha chiesto la cessione del suolo provinciale non per servirsene ad uso edificatorio, ma per cederlo a sua volta ai proprietari delle zone retrostanti ove per tale uso ai medesimi occorresse.

L' Ufficio Tecnico provinciale ha confermato ciò con rapporto del 4 agosto ultimo n. 4674, ed ha espresso parere per la revoca della concessione, che oggi la Deputazione propone al Consiglio, perchè non sia possibile speculare sulla concessione medesima, fatta ad esclusivo uso edificatorio.

Il Consiglio unanime approva la proposta del relatore.

25. Domanda di concessione del Comune di Longano

Lipartiti — Il Sindaco di Longano ha chiesto per conto di quel Comune il permesso di attraversare la strada provinciale Volturno-Pentrica, 2° tronco (Longano-Castel-

pizzuto), con una conduttura di acqua potabile ad uso di pubblica fontana.

L' Ufficio Tecnico provinciale, con nota del 28 settembre ultimo, n. 6023, ha espresso parere favorevole per l'accoglimento dell' istanza ed ha trasmesso il disciplinare contenente le condizioni cui dovrà essere subordinata la concessione.

La Deputazione propone che tale concessione sia accordata, in conformità del detto disciplinare.

Il Consiglio unanime approva.

26. *Domanda di di Niro Donato per concessione*

del Lupo — Tal di Niro Donato di Francesco, da Castelbottaccio, ha fatto istanza perchè gli sia retroceduto il terreno vincolato piantato di acacie lungo la strada provinciale Bifernina, in contrada Paduli, al genitore di lui espropriato per la costruzione di detta strada.

Il fatto che tale terreno è stato sottoposto a vincolo forestale, e imboschito con piante di acacie, dimostra che trattasi di zona franosa, che è necessario sia conservata intatta per la buona manutenzione della strada e resti quindi di proprietà provinciale.

In vista di tale circostanza e del parere conforme dell' Ufficio Tecnico, la Deputazione provinciale propone che la istanza del di Niro sia respinta.

Il Consiglio approva ad unanimità.

27. *Applicazione del nuovo organico degli Uffici provinciali*

Testa, Presidente della Deputazione — Per ragioni di brevità e perchè trattasi di materie analoghe, se non in tutto simili, riferirò contemporaneamente sugli affari segnati ai numeri 22 e 23 dell' ordine del giorno.

Voi tutti, onorevoli Colleghi, avete certamente letto il memoriale a stampa diretto ai membri del Consiglio dal Ragioniere Presutti e dal Vice Segretario Doria, e conoscete quindi quali siano i desiderii di questi due funzionari. Credo utile, tuttavia, ricordarli brevemente.

Il signor Presutti, Segretario Ragioniere di 1ª classe,

gode lo stipendio di lire 3000, assegnato dal vecchio organico a tale classe del suo grado, aumentato di L. 300 per sessennio scaduto il 31 dicembre 1902. Il signor Doria, Vice Segretario di 1ª classe, ha lo stipendio assegnato a tale grado e classe dal vecchio organico, in L. 2000, più L. 200 per sessennio scaduto il 31 dicembre 1902. Entrambi i detti funzionari, se nessuna variazione di organico fosse intervenuta, avrebbero avuto dritto, col 1° gennaio prossimo, ad un secondo aumento sessennale rispettivamente di L. 300 e 200, e quindi gli stipendi rispettivi si sarebbero elevati a L. 3600 e 2400.

Il nuovo organico, votato dal Consiglio, nella seduta dell' 11 agosto ultimo, assegna alla 1ª classe del grado di Ragioniere L. 3200, ed alla 1ª classe del grado di Vice Segretario L. 2200.

Il Presutti e il Doria sostengono di spettar loro tali stipendi organici, aumentati dei due sessenni, ch' essi ritengono siano un loro dritto acquisito con la fine dell' anno 1908, e chiedono quindi che, applicandosi il nuovo organico, si assegni ad essi rispettivamente lo stipendio di Lire 3800 (L. 3200 + 2 sessenni di L. 300) e di L. 2600 (Lire 2200 + 2 sessenni di L. 200).

In via subordinata, poi, il Presutti domanda che, ove il Consiglio non accolga la tesi che egli sostiene, gli riconosca il dritto di rinunziare al nuovo organico, sì che egli possa continuare a godere del vecchio stipendio di L. 3000 aumentato di quel numero di sessenni che, in base all' organico abrogato, gli sarebbe spettato col 1° gennaio 1909.

La interpretazione che da questi nostri funzionarii si vorrebbe dare alle disposizioni del nuovo regolamento organico è contraria sià alla lettera di esso, sia alle discussioni che intorno al medesimo si sono svolte in seno del Consiglio, sia alle norme generali applicate in casi consimili per gl' impiegati dello Stato.

E' certo principio di equità, e noi intendiamo rispettarlo, che i nuovi organici non rechino nocumento a qualche impiegato mentre avvantaggiano la generalità; ma se dai nuovi organici qualche impiegato non è avvantaggiato in alcun modo o lo è in minor misura degli altri, noi non possiamo stabilire delle norme che, per eliminare una tran-

sitoria ed eccezionale ineguaglianza di trattamento, turberebbero il principio al quale la riforma è stata coordinata, senza tener conto delle particolari contingenze personali.

E' avvenuto lo stesso per molti impiegati dello Stato, i quali dalle recenti riforme organiche hanno avuto beneficio meschinissimo o non ne hanno avuto affatto.

Sì che il concetto, che io credo debba guidare il Consiglio nel deliberare in qual modo debba applicarsi il nuovo organico al Presutti ed al Doria, è questo: le nuove tabelle non debbono portar nocumento agl' impiegati, ma non è necessario che esse avvantaggino tutti in egual misura, anzi non è neppur necessario che li avvantaggino in qualche modo.

Alla stregua di tale concetto, poichè il Presutti già gode di uno stipendio di L. 3300 e col nuovo anno avrebbe goduto di uno stipendio di L. 3600, mentre applicandosi a lui il nuovo stipendio di L. 3200, più il sessennio che è già un dritto acquisito, egli verrebbe a percepire uno stipendio di L. 3500, occorre che il Consiglio deliberi di attribuirgli a titolo di assegno personale le L. 100 che gli spetterebbero in meno, salva a lui la facoltà di preferire che nei suoi riguardi, ed ai soli effetti dello stipendio, continui ad aver vigore il vecchio organico.

Per il Doria non occorre alcun provvedimento, perchè egli godrà al 1° gennaio (cioè quando dovrebbe andare in vigore il nuovo organico) lo stipendio di L. 2200 aumentato delle 200 per il sessennio che rappresenta già un dritto acquisito, e però percepirà lo stesso stipendio di L. 2400 che, per effetto dell' organico abrogato, avrebbe goduto.

Non è poi a prendere alcun provvedimento in ordine alla istanza dell' Aiutante dell' Ufficio Tecnico provinciale sig. Galasso. Egli fa rilevare che circa undici anni or sono fu promosso alla 1ª classe del suo grado, cui era allora assegnato lo stipendio di L. 2000. Nel 1903, per compiuto sessennio, il suo stipendio fu elevato a L. 2200, ma l' aumento sessennale venne assorbito per effetto della riforma organica del 1904, che elevò a L. 2300 lo stipendio della 1ª classe del grado di Aiutante. Per modo che, mentre i suoi colleghi meno anziani, i quali non avevano compiuto un sessennio di servizio nella 1ª classe, ebbero un aumento

di L. 300, quello di cui egli godette si ridusse in effetti a L. 100. Il nuovo organico, che porta a lire 2500 lo stipendio della 1ª classe degli Aiutanti, annulla gli anni di servizio che il Galasso ha compiuti per l' aumento sessennale dopo l' applicazione dell' organico del 1904, cioè 4 anni, sì che egli, che fra due anni avrebbe conseguito lo stipendio di L. 2630, ne avrà al 1° gennaio 1909 uno di L. 2500, eguale, cioè, a quello che sarà attribuito ai suoi colleghi molto meno anziani e raggiungerà contemporaneamente ad essi l' epoca di un primo aumento quinquennale.

Egli chiede pertanto che si rimedi a questa, a suo avviso, evidente ingiustizia, e che gli si conceda l'annuo aumento di L. 200, toltogli il 1° gennaio 1905, e l' aumento del decimo, per secondo sessennio, a partire dal 1° gennaio 1909.

Non mi indugierò a dimostrare quanto sia infondata tale istanza, poichè appare evidente la contradizione in cui si trova con le norme vigenti presso l' Amministrazione dello Stato e presso ogni altra Amministrazione pubblica in tema di applicazione di nuovi regolamenti organici.

D' altra parte, il Galasso non ha considerato il vantaggio che gli deriva dal fatto di poter cumulare sul nuovo stipendio di L. 2500 tre quinquenni di L. 250, cioè 750 lire, raggiungendo nel 1923 un massimo stipendio di Lire 3250, laddove, se fosse rimasto in vigore l' organico precedente al 1904 egli avrebbe raggiunto un massimo di L. 2600 nell' anno 1915, ed, in base all' organico del 1904, avrebbe ottenuto lo stipendio massimo di L. 2990 nel 1922.

Insomma, il nuovo organico gli assicura un considerevole vantaggio per l' avvenire, se pure glie ne offre uno limitato nel presente.

Io propongo quindi che si dichiari spettare al Presutti uno stipendio di lire 3600, attribuendoglisi a titolo di assegno personale L. 100, differenza fra lo stipendio spettantegli per il vecchio organico e quello derivante dal nuovo, e che non si trovi luogo a deliberare in ordine alle istanze del Doria e del Galasso.

Spensieri — La quistione si presenta sotto un doppio aspetto, giuridico l' uno, di convenienza l' altro.

Il concetto cui si ispira la riforma di organico da noi

votata nell' agosto ultimo è il miglioramento di tutti gli impiegati e non è conciliabile con tale intento il danno che dal nuovo regolamento organico può derivare ad alcuni dei più anziani e solerti nostri funzionari.

Questo in materia di convenienza; in tema, poi, di valutazione giuridica dell'istanza dei signori Presutti e Doria, io ritengo che essi acquistino il dritto al secondo sessennio sullo stipendio assegnato alla classe del rispettivo grado col 31 dicembre 1908 e, siccome il nuovo organico andrà in vigore soltanto il 1° gennaio 1909, è evidente che essi possono vantare un vero e proprio dritto acquisito per entrambi i sessenni, dritto acquisito che dal nuovo regolamento non può essere violato.

Io sono quindi convinto che la loro istanza meriti pieno accoglimento e che in conseguenza al Presutti debba attribuirsi lo stipendio del nuovo organico in L. 3200, più i due sessenni, già compiuti al 31 dicembre 1908, in L. 600, ed al Doria vada assegnato lo stipendio organico di L. 2200, aumentato di L. 400 per i due sessenni compiuti alla stessa data.

Testa — Per norma ormai costante presso tutte le Amministrazioni pubbliche, prima fra tutte quella dello Stato, i sessenni compiuti o in corso restano annullati dagli aumenti concessi con nuovi organici, o per promozione di classe, siano pure di un soldo. La tesi sostenuta dall' egregio collega Spensieri non è quindi attendibile.

Certo, ed io l' ho ammesso, per ragioni di equità non si può consentire che un organico diretto a migliorare gl' impiegati ne danneggi alcuni, ed in omaggio a tali ragioni io ho proposto che al Ragioniere Presutti sia attribuito un assegno personale di lire 100 annue perchè egli non abbia uno stipendio inferiore a quello cui avrebbe avuto dritto per il vecchio organico. Di più non si può fare.

E' doloroso che la riforma organica sia di poco o nessun giovamento proprio ad alcuni nostri impiegati di cui non abbiamo che a lodarci, ma purtroppo simili inconvenienti si verificano in tutte le riforme dello stesso genere e sono inevitabili, poichè non è possibile tener presenti le singole contingenze personali nello stabilire un regolamento

che deve rispondere a necessità di ordine generale e non individuale.

Presidente — Ma se al Presutti non convenisse di accettare il temperamento proposto e paresse più opportuno chiedere che nei suoi riguardi resti in vigore il vecchio organico?

Testa — Ho già detto che lo si lascerà libero di preferire che nei suoi riguardi, solo però per quanto si attiene allo stipendio, continui ad aver vigore il vecchio organico.

Laurelli — Resta però l'obbiezione del collega Spensieri in ordine al mancato miglioramento della condizione dei signori Presutti e Doria, i quali nessun vantaggio trarranno da una riforma diretta a rendere meno difficili le condizioni economiche di tutti gli impiegati.

Testa — Non posso che ripetere quanto ho già detto. Il nuovo organico ha avuto per iscopo il miglioramento economico della classe dei nostri impiegati, non quello dei sin goli individui. Nè è possibile in una riforma vasta e complessa tener presenti tutte le esigenze individuali ed appagarle tutte in egual misura.

E ciò a nessuno è più noto che al collega Laurelli, il quale ha tanto valorosamente contribuito alla preparazione del nuovo organico.

Laurelli — Io ricordo le lunghe discussioni che ho avuto in proposito col Presidente della Deputazione e come solo dopo tali laboriose discussioni io mi indussi ad accettare i criteri cui il nuovo organico è informato.

Io prevedevo le odierne difficoltà e però avevo ideato un organico basato sul sistema dei così detti ruoli aperti che ne avrebbe reso facile e benefica per tutti l'attuazione.

Testa — Ma lo stesso collega Laurelli deve riconoscere che quel sistema non incontrò il favore della Deputazione prima e del Consiglio poi. D'altra parte, è ormai oziosa ogni discussione in proposito, perchè trattasi di applicare il nuovo organico, non di esaminarne i pregi ed i difetti.

Poichè niun altro chiede la parola, il Presidente mette ai voti la proposta per l'applicazione del nuovo organico al Ragioniere Presutti nei seguenti termini: al Presutti sarà assegnato lo stipendio organico di lire 3200 aumentato di

lire 300, per il sessennio di cui già gode fin dal 1903, e di lire 100, a titolo di assegno personale.

Il Consiglio approva a grande maggioranza. Astenuto il consigliere Laurelli.

È messa quindi ai voti la proposta di non luogo a deliberare circa le istanze del Vice Segretario Doria e dell' Aiutante Galasso.

È approvata a grande maggioranza. Astenuti i consiglieri Laurelli e Gamberale.

Il Presidente quindi comunica un telegramma del consigliere Perrotti, il quale ringrazia vivamente l' Assemblea per il gentile interessamento manifestato per la salute del prof. Olivieri. Comunica pure una cartolina del consigliere Gentile, il quale è stato costretto a rimaner assente per la nascita di un sesto suo figliuolo, ed esprime, interpretando il sentimento del Consiglio, auguri di prosperità per i genitori e per il neonato.

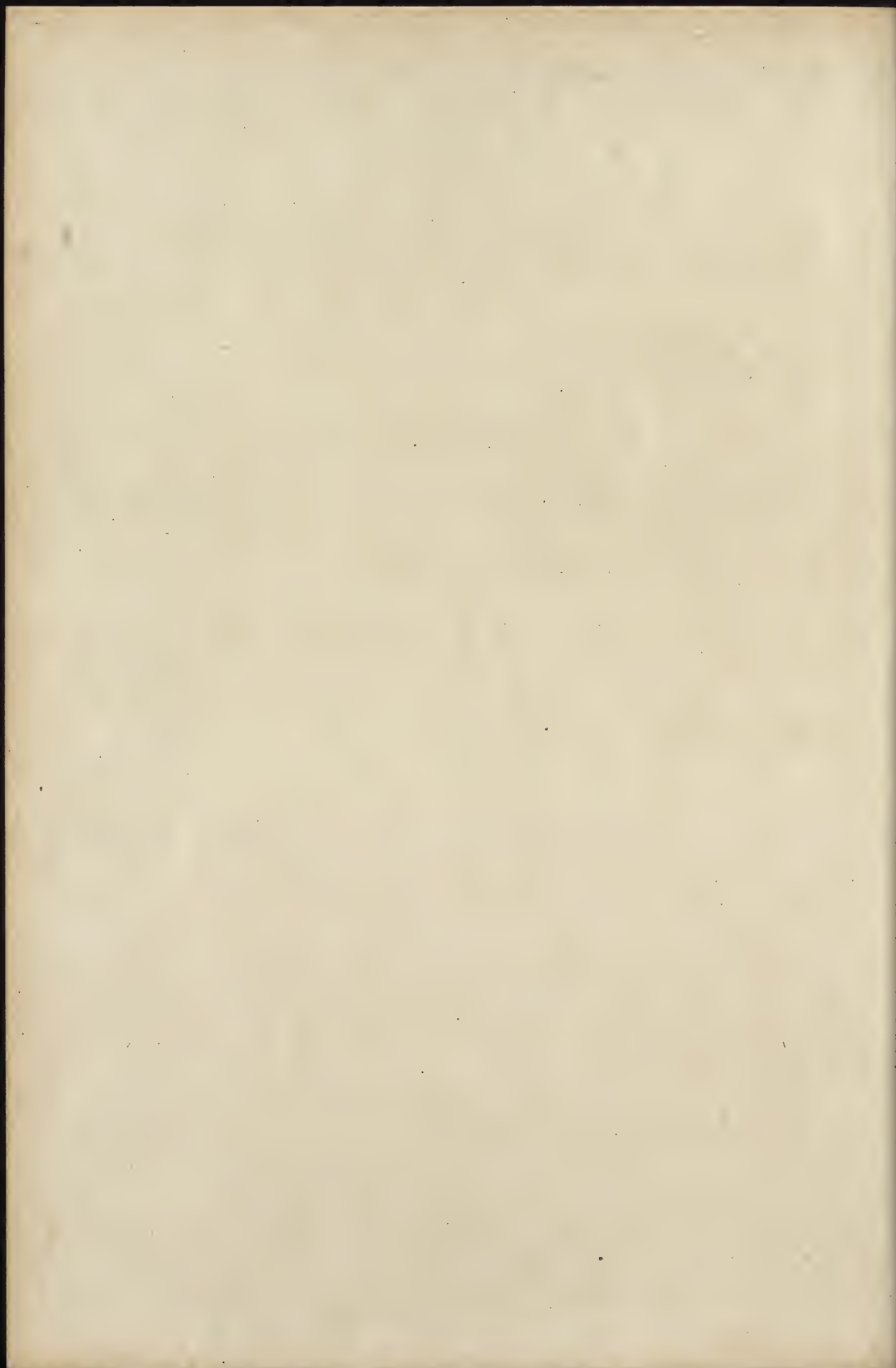
È quindi letta ed approvata seduta stante la parte del presente verbale riguardante la nomina dei membri dell'Amministrazione dell'Orfanotrofio de Capoa, ed è delegata la Deputazione provinciale per la lettura ed approvazione della parte rimanente.

La seduta è tolta alle ore 17, ed il Commissario del Governo, in nome di S. M. il Re, dichiara chiusa la sessione.

Il Presidente
V. CANNAVINA

Il Consigliere anziano
F. ZAPPONE

Il Segretario
N. ROBERTI

Parte Terza
ALLEGATI

MONOGRAFIA STRADALE

STRADE PROVINCIALI

CENNI GENERALI

1. Sviluppo della rete stradale

La rete delle strade provinciali al 31 dicembre 1906 misurava Km. 1067,495. E' da rilevare però che per effetto della legge 28 luglio 1906 n. 299 e R. Decreto 29 luglio 1906 n. 520 le tre strade provinciali Istonia, Aquilonia e Trignina passarono nello elenco delle strade nazionali sotto i numeri 52 bis e 53 bis, epperò la rete stradale provinciale col 1° gennaio 1907 si è ridotta a Km. 884,971.

2. Sua suddivisione in rapporto al traffico

Benchè due volte proposta dall' Ufficio tecnico, la statistica del carreggio non si è potuto ancora ottenere nella provincia, e quindi non si posseggono dati, neppure approssimativi, per poter fare una classificazione delle strade in rapporto al traffico.

Si può affermare soltanto che nella provincia non esistono strade di grande transito, e se ne hanno di medio e piccolo transito. Riferendosi ai dati relativi al consumo dei materiali di rifornimento, e ritenendo strade di medio transito quelle che richiedono una quantità di materiali variabile da 65 a 100 m. c. per chilometro, e di piccolo transito quelle che richiedono una fornisura inferiore ai 65 m. c. per chilometro, si ha la seguente classificazione:

Strade di medio transito	Km.	130.164
Strade di piccolo transito	»	754,807
Totale	K.	884,971

3. *Sua suddivisione in rapporto alla giacitura*

La provincia essendo eminentemente montuosa, la quasi totalità delle strade sono di montagna, e non vi sono in pianura che i pochi tratti che si svolgono sul piano tra Larino e Termoli verso l'Adriatico, e quelli che si svolgono sulla pianura Venafrana lungo la riva destra del Volturno.

Si hanno strade in montagna per una lunghezza complessiva di . . . . Km. 834,723
Strada in pianura idem idem » 50,248

Totale Km. 884, 971

4. *Strade in costruzione od in progetto*

La rete delle strade provinciali non è ancora completa, e ne mancano tuttora della legge 30 maggio 1875 n. 2521 e della legge 23 luglio 1881 n. 333. Di esse, alcune sono in costruzione, altre in progetto, ed altre figurano soltanto in elenco, in attesa del loro turno di attuazione.

Distintamente la posizione delle strade provinciali non ancora aperte all'esercizio è la seguente:

Strade provinciali dipendenti dalla legge 30 maggio 1875

in costruzione	in progetto	in elenco	totale
Km. 10,276	39,177	5,614	55,067

Strade provinciali dipendenti dalla legge 23 luglio 1881

in costruzione	in progetto	in elenco	totale
Km. 44,039	21,031	208,440	273,510

Riepilogando, dunque, fra qualche anno la rete stradale si aumenterà di Km. 54,315, che trovansi in avanzata costruzione; prossimamente si appalteranno Km. 60,208; e resteranno poi da costruire Km. 214,054. Benchè tali cifre siano abbastanza importanti, pure è da considerare che le due leggi del 1875 e del 1881 portarono non lieve incremento allo sviluppo stradale, il quale, nel 1875, era di soli Km. 65,316.

5. *Sviluppo stradale in rapporto alla superficie ed alla popolazione*

La superficie della Provincia di Campobasso è di Km. q. 4237 così divisa:

Circondario di Campobasso Kmq. 1160
» » Isernia » 1652
» » Larino » 1425

e la popolazione, secondo il censimento generale del febbraio 1901, è di abitanti 390873 così ripartita:

Circondario di Campobasso 130023, di Isernia 144657, di Larino 116193.

Per ogni chilometro quadrato di superficie la provincia ha m. 208,86 e per ogni abitante m. 2,26 di strade provinciali; nella parte in piano poi di superficie Kmq. 83 ha m. 605 di strade per ogni chilometro quadrato e m. 3,81 per ogni abitante; in montagna (Kmq. 4154) m. 202,94 per ogni chilometro quadrato e m. 2,13 per ogni abitante.

PARTE AMMINISTRATIVA

1. *Sistema amministrativo di manutenzione*

Sino al 1888 fu in vigore l' antico sistema napoletano, con appalti novennali per strada. Dal 1889 al 1896 si attuò il sistema misto governativo, dividendo le strade fra diversi gruppi di circa 60 chilometri ognuno. In seguito si è adottato il sistema di dividere le strade in tanti gruppi, di estesa chilometrica in massima inferiore a 50 chilometri, per ognuno dei quali si fanno appalti sessennali per la sola provvista del materiale di rifornimento. Tutti gli altri lavori di manutenzione si eseguono, in massima in economia, ma è in facoltà dell' Amministrazione di farli eseguire anche alle imprese, in base ai prezzi unitari di elenco. Ordinariamente si fanno eseguire alle imprese i soli lavori di ordina ia manutenzione delle opere d'arte, contabilizzati a misura, coi prezzi unitari contrattuali.

2. *Modo di approvvigionamento del materiale*

Gli appaltatori dei gruppi stradali vi provvedono direttamente, od a mezzo di cottimisti locali, per strade o per tronchi di strade. In generale si raccoglie dalle cave o dalle campagne laterali alle strade il pietrame, ammucchiandolo sulle banchine stradali in cumoli del volume di circa mezzo metro cubo ognuno, e poi speciali compagnie di operai dimazzatori lo frantumano in pezzi di dimensioni normali.

L'ordinazione del materiale finora si è fatta nei mesi di aprile e maggio, ed il trasporto dal 1° giugno a tutto settembre. La misura nel mese di ottobre, con la cassa metrica.

Col nuovo capitolato si è stabilito per ciascun gruppo un quadro normale del materiale, indicante, per i diversi tratti di ciascuna strada, la provvista annuale da farsi dall'impresa. L'Ufficio tecnico poi, nel mese di aprile, con facoltà di proroga a tutto maggio, comunica alla impresa le sole eventuali variazioni da apportare al quadro normale.

I cumoli di pietrisco, per numero e volume, sono tassativi. È tollerato solo il decimo del volume in più, ed è libera l'impresa di adottare un volume minore dei cumoli, purchè aumenti in proporzione il numero dei cumoli stessi.

Per speciali circostanze di fornisure straordinarie, in epoche diverse, gli assuntori debbono prestarsi a provvedere il materiale, entro il perentorio termine già prestabilito in capitolato, in relazione alle quantità di materiale ordinato.

La misurazione si fa nel mese di settembre, con la cassa metrica senza fondo, munita nella parte superiore di doppia griglia metallica, con maglie di cent. 2 e di centimetri 4 1|2, per distinguere nel cumolo di saggio il detrito, il materiale normale, ed il materiale di eccedenti dimensioni.

3. *Modo e condizioni di assunzione del personale dirigente e della mano d'opera*

Il servizio stradale è diviso in due sezioni, che si occupano di manutenzione ordinaria; mentre una terza sezione

si occupa esclusivamente di progetti e manutenzione straordinaria. A capo delle sezioni sono preposti due ingegneri di sezione ed un aiutante anziano.

Il personale subalterno assegnato a ciascuna sezione si compone di aiutanti ed applicati tecnici.

Tutto l' ufficio è riunito nel capoluogo di Campobasso, sotto la direzione di un ingegnere capo.

Tutto il personale tecnico è assunto in servizio per concorso, in base a regolamento organico: l' ingegnere capo è nominato dal Consiglio Provinciale e tutti gli altri impiegati dalla Deputazione provinciale. Per gl' ingegneri si richiede il diploma d' ingegnere civile, e l' età non minore di 30 nè maggiore di 35 anni per l' ingegnere capo, non maggiore di 30 anni per gl' ingegneri di sezione; inoltre per l' ingegnere capo si richiede che abbia esercitato la professione almeno per otto anni. Per gli aiutanti si richiede la patente di perito agrimensore, per gli applicati la licenza tecnica, l' età non superiore agli anni 28, e debbono sottoporsi ad uno speciale esame.

La nomina dei capi cantonieri e cantonieri è fatta dalla Deputazione Provinciale sulle proposte dell' Ingegnere Capo, e l'età dei cantonieri di nuova nomina dev' essere fra i 17 e 40 anni, ed avere speciali requisiti. I capi cantonieri, in generale, sono prescelti per concorso fra i cantonieri.

La rete stradale provinciale è divisa in 25 gruppi, di cui numero 9 di minore estensione. Ad ogni gruppo corrisponde un appaltatore, come si è detto, e vi attende per la sorveglianza un capo cantoniere, che risiede in un Comune centrale al gruppo stesso. Alla sorveglianza dei gruppi di piccola estensione sono preposti cantonieri incaricati.

Le sezioni di manutenzione ordinaria essendo due, alla prima sono assegnati un ingegnere ed un applicato con n. 11 gruppi di complessivi Km. 460.944, ed alla seconda un aiutante ed un applicato con n. 14 gruppi di complessivi Km. 424,027. Il minimo dei gruppi ha l'estensione di Km. 9,319 ed il massimo di Km. 61,178.

I nove piccoli gruppi hanno la lunghezza complessiva di Km. 147.687 e però in media ogni cantoniere incaricato ha la sorveglianza di Km. 16.409, pur avendo assegnato un piccolo cantone di circa Km. 1,500 su cui deve prestare

l'opera propria. Gli altri 16 gruppi normali hanno la lunghezza complessiva di Km. 737,284 e però in media ogni capo cantoniere ha la sorveglianza di Km. 46,080 senza avere assegnazione di cantone proprio.

I cantonieri sono 173, per cui in media ad ogni cantoniere sono affidati Km. 5,115 di strada, che variano però da un minimo di Km. 1,130 ad un massimo di Km. 2,514 pei cantonieri incaricati, e da un minimo di Km. 4,376 ad un massimo di Km. 7,804 pei cantonieri comuni.

Del resto la lunghezza dei cantoni ha pochissima importanza, pel modo come è regolato il servizio, poichè nei progetti di manutenzione sono precisamente indicate le condizioni topografiche di ciascun cantone, e quindi sono computate le giornate di lavoro occorrenti per la completa e perfetta manutenzione di essi. Dedotte le giornate utili di ciascun cantoniere, si prestabiliscono le giornate complementari di opere sussidiarie, e però tutti i cantonieri vengono a trovarsi nelle identiche condizioni, quali che siano la lunghezza o le più difficili condizioni del proprio cantone.

Il servizio dei cantonieri è assai disciplinato, e si fa molto assegnamento sulla emulazione, e sulla cointeressenza, solo così potendosi in parte riparare alla deficienza del personale dirigente. I cantonieri che presentano i proprii cantoni ben mantenuti, all' atto della visita autunnale, ricevono l' ammontare della mano d' opera sussidiaria risparmiata, e quando tutti i cantoni di un gruppo sono giudicati regolarmente mantenuti, il capo cantoniere partecipa per un decimo all' ammontare complessivo della mano d' opera risparmiata sul proprio gruppo. Ogni triennio poi si fa luogo ad un concorso fra i capi cantonieri in detto periodo gratificati, ed il giudizio è demandato ad una commissione tecnica, composta da due delegati della Deputazione Provinciale e dall' Ingegnere capo, e sono assegnati quattro premii: uno di 1° grado, medaglia d' argento e L. 100; due di 2° grado, medaglia di bronzo e L. 50, ed un 3° premio di L. 25.

I capi cantonieri riferiscono ogni quindici giorni, normalmente, sull' andamento del servizio del proprio gruppo, e sul lavoro eseguito dai cantonieri, precisamente indicandolo. Sono obbligati a percorrere a piedi ogni giorno una

strada del proprio gruppo, e della visita eseguita debbono riportare il visto del sindaco di un comune, sù speciali bollettini da spedire all' Ufficio tecnico. Sono anche adibiti per la esecuzione di piccoli rilievi, e di lavori in economia, ed in generale espletano utilissimo ed ottimo servizio.

Il ruolo del personale dell' Ufficio tecnico è stabilito come segue:

PERSONALE SUPERIORE

Ingegnere Capo . . .	1
Ingegneri di Sezione . .	2

PERSONALE SUBALTERNO

Aiutanti	4
Applicati tecnici . . .	6
Disegnatore	1

PERSONALE D' ORDINE

Ufficiale d' ordine . . .	1
Scrittore contabile . . .	1
Scrittore	1

PERSONALE DI SERVIZIO

Inservienti	2

I gradi, le classi e gli stipendii degl' impiegati, le classi ed i salarii del personale di servizio sono stabiliti come segue:

	3ª classe	2ª classe	1ª classe
Ingegnere capo . .	—	4000	4500
Ingegnere di sezione .	2500	3000	3500
Aiutante . . .	1700	2000	2300
Applicato tecnico .	1200	1400	1600
Disegnatore. . .	1200	1400	1600
Ufficiale d' ordine .	1200	1400	1600
Scrittore contabile .	1000	1100	1200
Scrittore . . .	800	900	1000
Inserviente . . .	600	700	800

Si corrisponde l' aumento sessennale del decimo come per gl' impiegati governativi.

Per le gite di servizio fuori dell' ordinaria residenza si corrisponde:

All' ingegnere capo, indennità giornaliera L. 9; indennità di viaggio per Km. 0,30.

Agl' ingegneri di sezione id. id. L. 7; id. viaggio 0,30
Agli aiutanti id. id. L. 6; id. id. 0.20
Agli applicati tecnici id. id. L. 3; id. id. 0,15

Per le percorrenze sulle ferrovie è rimborsato all' Ingegnere capo il corrispettivo del biglietto di 1ª classe aumentato del decimo, ed agli altri impiegati il corrispettivo del biglietto di 2ª classe con l' aumento predetto (1).

---

(1) E' stato già presentato dalla Deputazione al Consiglio Provinciale la proposta di un nuovo regolamento organico, e trovasi allo esame di una speciale commissione. Secondo la predetta proposta, il ruolo del personale dell' Ufficio tecnico è così stabilito:

IMPIEGATI DI CONCETTO	
Ingegnere capo	1
Ingegneri	2
Aiutanti	4
Applicati tecnici	4
Segretario	1
Disegnatore	1
IMPIEGATI DI ORDINE	
Ufficiale di ordine contabile	1
Ufficiali di ordine	2
SALARIATI	
Uscieri	2

I gradi, le classi e gli stipendi degl' impiegati, le classi ed i salarii del personale di servizio sono stabiliti come appresso:

	3ª classe	2ª classe	1ª classe
Ingegnere capo	—	4200	4800
Ingegnere	2500	3200	3700
Aiutante	1900	2200	2500
Applicato tecnico	1300	1600	1900
Segretario	1300	1600	1900
Disegnatore	1300	1600	1900
Ufficiale d' ordine contabile	1100	1300	1500
Ufficiale d' ordine	900	1100	1300
Usciere	600	750	900

Alla tabella delle indennità si propongono le seguenti variazioni:

Agli aiutanti L. 0,25 per chilometro; agli applicati la diaria di L. 4,50 e L. 0,20 per chilometro.

I capi cantonieri ricevono il salario mensile di L. 75 con l'aumento quinquennale del ventesimo. Inoltre per ogni pernottazione fuori residenza, nel proprio gruppo, lire 1,50, e se comandati fuori del gruppo ricevono il rimborso delle spese di viaggio e l'indennità giornaliera di lire 2,00. Percepiscono poi il decimo sui prodotti delle scarpate stradali.

I cantonieri sono divisi in quattro classi: i provvisorii col salario mensile di L. 45, quelli di 3ª classe col salario di L. 50, quelli di 2ª classe col salario di L. 55, e quelli di 1ª classe col salario di L. 60. Dopo ogni quinquennio di buon servizio, senza punizioni e senza aver ottenuto aumento di salario, hanno diritto all'aumento del ventesimo. Per alcuni speciali cantoni d'isolamento vi è un'indennità speciale mensile di L. 10. Inoltre ogni cantoniere dispone dei 9|10 del prodotto delle scarpate stradali sul proprio cantone. Ricevono pure le carriuole ed i principali attrezzi del mestiere dall'Amministrazione.

Ai cantonieri incaricati della sorveglianza di un piccolo gruppo è assegnata una indennità mensile dalle 10 alle 15 lire.

PARTE TECNICA

1. Sistema tecnico di manutenzione

Il metodo seguito sulle strade provinciali, ormai da circa un ventennio, è quello dei risarcimenti parziali eseguiti nell'autunno, come norma generale di massima, salvo limitate speciali riparazioni alla carreggiata, in ogni tempo, quando occorrono, e salvo le eccezionali ricoperture generali per alcuni tratti stradali, allorchè si riconosce la deficienza di altezza della carreggiata.

E' quanto di meglio si può fare, poichè la gestione delle imprese, per gli ammannimenti del materiale sulle strade, impedisce la perfetta applicazione del razionale sistema del *point à temps*.

Per un biennio si sperimentò il sistema del cantoniere appaltatore, e tecnicamente andò benissimo, ma per ragioni amministrative non si stimò opportuno di adottarlo.

2. *Qualità e quantità di materiale*

In pochissimi tratti stradali, di lieve pendenza, viene tollerata la ghiaia fossile o fluviale, ma con cumoli intercalati di pietrisco, proveniente dalla frantumazione dei ciottoli che si rinvengono nei banchi di ghiaia. Qualche volta, in detti tratti, per migliorare le condizioni della carreggiata, si è impiegato assoluto pietrisco calcare, trasportato anche da una distanza media di oltre dieci chilometri.

La configurazione montuosa della provincia, situata a cavaliere dell' Appennino, dà modo, su quasi tutte le strade, di poter provvedere buon materiale calcare, mesozoico in generale, da cui si trae ottimo pietrisco per la manutenzione, che non produce fango nè polvere. Solo verso l' Adriatico si risente qualche difficoltà per provvedere convenientemente, giacchè non da pertutto si rinviene la ghiaia a poca profondità, nè da pertutto è di buona qualità, spesso rivestita da una concrezione arenosa, che poi produce molto fango.

Per qualche strada si ricorre alle cave di Poggio Imperiale in Provincia di Foggia.

Dei materiali calcari della provincia non si sono mai fatti esperimenti di gabinetto, per determinare la resistenza loro alla compressione ed all' attrito, nè si sono fatti confronti fra le varie qualità.

Secondo il capitolato è prescritto che, quali che siano le cave, i corsi d' acqua e le campagne da cui si ricavano i materiali per la provvista del pietrisco, i grani di esso debbano essere costituiti da pietra di resistenza non inferiore al calcare compatto, sia rispetto allo sfregamento che allo sforzo di rottura per compressione.

Se dalle provenienze indicate in Capitolato si abbiano materiali non perfettamente idonei, si deve aver cura di sceverare la parte buona dalla cattiva, in modo che tutti i cumoli forniti debbano essere costituiti esclusivamente da grani di pietra del tipo predetto, ed ogni grano deve poter passare in tutti i sensi a traverso un anello del diametro non superiore a millimetri quarantacinque, nessun diametro del grano dovendo misurare meno di venti millimetri.

E' solo tollerato in ciascun cumolo il detrito derivante dalla dimazzatura, e per la ghiaia la presenza della ghiaietta minuta e della sabbia, quando non superino il ventesimo del volume totale di ciascun cumolo. Nella stessa proporzione si possono tollerare i grani di eccedenti dimensioni, sino al diametro di centimetri sette, ed in base al risultato del saggio sui cumoli campioni si pagano le diverse qualità di materiali, ciascuno col prezzo segnato in elenco. Se le proporzioni dei materiali tollerati risultino maggiori, o se nei cumoli siano frammisti materiali eterogenei od inaccettabili, in tal caso, senz' alcuna tolleranza, si deve separare il materiale di norma accettabile da quello inaccettabile, ed il volume del cumolo così depurato viene ancora diminuito di una quantità uguale al materiale inaccettabile, a titolo di penale ed indennizzo a favore dell'Amministrazione, per la maggiore spesa occorrente a depurare il materiale fornito.

Quando poi, durante lo spargimento del pietrisco, si trovino materiali eterogenei ed inaccettabili, sui tratti in cui i saggi riuscirono di buona qualità, i capi cantonieri ne avvisano l' Ufficio tecnico, i cantonieri ne costituiscono cumoletti distinti, ed il fatto viene contestato all' appaltatore indicando il volume del materiale inaccettabile. L'importo di esso, aumentato della metà, che va a beneficio dei cantonieri, viene dedotto dal credito dell' appaltatore.

La quantità media del materiale consumato annualmente, nell' ultimo decennio, risulta di m. c. 28984,89 di cui m. c. 27532,54 sono di pietrisco, ed i rimanenti m. c. 1452,35 di ghiaia, con una spesa complessiva di L. 96341,58 che però riuscirà maggiore negli esercizii futuri, per l' aumento dei prezzi nei nuovi Capitolati.

3. *Modo d' impiego, sgombro del fango e della polvere*

Come si è già accennato innanzi, l' impiego del materiale di rifornimento si pratica nell' autunno, iniziando il risarcimento delle solcature alle prime pioggie, e man mano eseguendo le riparazioni maggiori con l' inoltrare dell' inverno. Si ha cura che ogni cantoniere esegua tale lavoro non in continuazione, e non sullo stesso lato della strada,

ma interpolatamente ed a scacchiera, e ciò sia per causare il minimo fastidio possibile al transito, sia per impedire che il carreggio possa schivare le zone di pietrisco sciolto, distese sulla carreggiata per le riparazioni.

Per eseguire il predetto lavoro i cantonieri adoperano i cesti riempiti di pietrisco, e con speciale abilità e colpo d'occhio fanno cadere i grani nella giusta posizione, e con proporzionato spessore.

Se la quantità di pietrisco è tale che non si possa compiere la totale riparazione del cantone in un periodo di tempo, variabile da due a tre mesi, a seconda dell'altitudine e della esposizione, si forniscono al cantoniere operai sussidiarii.

Prima della distesa dei materiali si procede sempre alle sfangature, per quella poca quantità di fango che in generale si produce; ma se fango vi è, specialmente nelle poche strade in pianura, si adopera il rastrello, ed il fango si deposita sulle banchine, salvo a sgombrarlo e gittarlo nelle campagne laterali, appena dopo un leggiero consolidamento.

Per la polvere, in generale, si fa poco lavoro, sia perchè se ne forma appena una velatura sulle strade provinciali, ed anche perchè il vento, che non si fa mai desiderare, è il migliore agente di spazzatura, e mantiene sempre deterse le strade, che, nella buona stagione specialmente, fanno ottima mostra in questa provincia.

4. Sgombro della neve

Nel Capitolato di manutenzione vi è l'art. 25 che dice così: « Lo sgombramento della neve dal piano carreggia-« bile, quando dall'Amministrazione si creda necessario, « viene eseguito in economia, con operai assunti dall'Am-« ministrazione, o con giornalieri forniti dall'impresa de-« gli occorrenti attrezzi, ai prezzi elementari fissati nello « elenco ». Effettivamente bisogna dire che in questa provincia lo sgombro della neve sulle strade provinciali, come servizio pubblico, non si fa. Un po' per le condizioni del bilancio, un po' pel transito limitato, l'Amministrazione è restia a spendere danaro per lo sgombro della neve, epperò i cantonieri, riuniti in squadra, o ciascuno sul proprio can-

tone, procedono al lavoro di sgombro, così come possono, e solo per le strade provinciali più importanti, od in occasione di grande nevigata, si concede un sussidio di operai.

Vi è il comune di Capracotta, situato a m. 1421 sul livello del mare, che per parecchi mesi resta segregato, e per parecchi giorni ogni volta è impedita finanche la circolazione a cavallo.

5. *Inaffiamento*

Non si è mai eseguito l' inaffiamento sulle strade provinciali, e veramente non se ne è mai sentito il bisogno dal pubblico, appunto perchè l' inconveniente della polvere è appena sensibile. Pel buon mantenimento delle carreggiate, per alcune strade sarebbe necessario l' inaffiamento, specialmente in caso di siccità prolungata, quando comincia a lamentarsi un inizio di disgregamento del masso stradale; ma il lavoro riuscirebbe molto costoso, perchè in pochissime strade, e forse dove è meno necessario, si ha l'acqua a breve distanza.

6. *Condizioni del patrimonio stradale riguardo alle massicciate*

In generale le condizioni del patrimonio stradale sono buonissime, poichè complessivamente si ha un eccesso di pietrisco consolidato. Le massicciate si presentano di buona consistenza, ed hanno un' altezza superiore generalmente ai 20 centimetri, e per alcuni tratti di parecchie strade si arriva sino ai 40 centimetri. Naturalmente vi sono anche tratti deficienti di altezza, e si arriva sino ad un minimo di 6 centimetri, che però man mano andranno ad eliminarsi, ora che sono conosciuti, con un maggiore ricarico di pietrisco negli esercizii futuri.

7. *Saggi di spessore e qualità*

Negli anni scorsi, a mezzo dei capi cantonieri, si fecero dei saggi d' ispezione alle massicciate, ma semplicemente per averne una norma circa gli ordinativi di pietrisco da comunicare alle imprese.

Nello estate dell' anno 1907 si è eseguito uno scandaglio generale delle strade, con norme prefisse ed ordinate, col proponimento di far ripetere i saggi ogni triennio, negli stessi punti, per trarre partito dai confronti, che andranno a farsi.

Gli scandagli furono eseguiti per ogni 500 metri di distanza, e, determinata la sezione con la sua progressiva, furono rilevate cinque altezze di massicciata, una sull' asse stradale, due agli estremi delle carreggiate, e due nei punti medii tra l' asse stradale e gli estremi. Su gli stessi punti fu eseguita la livellazione della sagoma stradale, tenendo la linea fondamentale di riferimento a m. 1,00 sopra l' asse stradale, ed aggiungendo due battute sui cigli delle banchine stradali, rilevando altresì le larghezze di carreggiata e delle banchine. Inoltre furono rilevati i seguenti dati: natura del fondo stradale, se calcareo, argilloso, sabbioso, asciutto, umido o con fondazione; il materiale costituente la massicciata, se ghiaia o pietrisco, se tenero, duro, calcareo, arenario; la consistenza della massicciata, se forte, media, scarsa. Si procedette poi al saggio di qualità, vagliando i materiali tutti ricavati dai saggi, per ogni sezione, a mezzo di un crivello con maglie di millimetri 15, in modo da sceverare il detrito dal pietrisco propriamente detto, trascurando di determinare i pezzi di eccedenti dimensioni, come dato meno importante.

In gran parte delle strade si è constatata la forte consistenza della massicciata, su parecchie la media consistenza, e solo su alcune strade ex comunali, di poca importanza, una scarsa consistenza. In quanto alla qualità non ancora si è eseguito lo spoglio definitivo dei libretti di saggio, ma in generale si può argomentare che la proporzione fra materiale normale e detrito è di 2 : 1.

8. Dati sul traffico

Nella provincia di Campobasso non fu ancora istituita una statistica del carreggio, per cui non si hanno dati sul traffico, ed una classifica d' importanza fra le strade, si può fare soltanto, come si è detto, in base al consumo dei materiali di rifornimento. Già per tre volte l'Ufficio tecnico

ha insistito presso l' Amministrazione sulla grande utilità della predetta operazione, pur presentando un programma minimo, e pel numero delle osservazioni e per la spesa occorrente; ma finora nessuna disposizione favorevole si è potuto ottenere.

E' nei propositi dell' Ufficio tecnico di fare qualche cosa a mezzo dei cantonieri, durante le ore di lavoro.

CILINDRATURA DELLE STRADE

1. Se ed in che modo fu applicata

Non fu applicata la cilindratura nella provincia di Campobasso, deve non esistono strade di grande traffico, dove i materiali di rifornimento costano relativamente poco, e dove le strade risultano in generale bene, in alcune ottimamente, mantenute. La quistione, dunque, non si è mai discussa dal lato tecnico, dove tutti convengono e sono consenzienti, ma semplicemente dal lato economico, giacchè la provincia andrebbe incontro ad una rilevante maggiore spesa, non proporzionata al costo unitario del pietrisco, e nemmeno al fastidio che risente attualmente il carreggio in misura molto limitata e per qualche mese dell' anno.

Ciò non pertanto nel Capitolato di manutenzione vi è l' art. 70 che suona così: « Nel caso l'Amministrazione pro-
« vinciale creda utile di attuare, in via di esperimento, la
« cilindratura dei materiali di rifornimento, su di una lun-
« ghezza stradale non minore di un chilometro, sia con
« rullo tirato da animali che a trazione meccanica, l' im-
« presa espressamente si obbliga a fornire all'Ufficio tecnico
« le bestie da tiro e gli operai necessari, l' acqua, le ma-
« terie sabbiose concrezionanti e tutta la quantità di pie-
« trisco occorrente, il tutto ai prezzi di elenco e senza po-
« ter avanzare alcuna pretesa di maggiori compensi, sia
« per la maggior fornisura di pietrisco nell' anno, sia per
« la conseguente mancata fornisura negli anni successivi ».

Forse qualche esperimento, almeno con rullo tirato da animali, si vorrà fare nelle vicinanze di Campobasso; ma non si potrà mai pensare per ora ad un sistema di manutenzione con cilindratura delle carreggiate.

Anche se il transito, in un futuro più o meno prossimo, venisse ad aumentare sensibilmente, un gravissimo ostacolo per l' attuazione della cilindratura sarà la deficienza dell'acqua e delle materie di aggregazione.

PROVVEDIMENTI SPECIALI

1. Catramatura delle strade

Non si è avuto bisogno di ricorrere alla catramatura delle strade, od allo inaffiamento con soluzione di Akonia, perchè come si è accennato innanzi non si risente alcun fastidio dalla polvere stradale.

2. *Piantagioni*

Piantagioni, nel senso di alberi lungo le strade provinciali, sia sulle banchine, sia anche sui cigli delle scarpate, non esistono che per brevi tratti presso tre o quattro abitati. È molto estesa invece la piantagione delle robinie pseudo acacie sulle scarpate stradali, per cui in bilancio è fissata una spesa annua di lire 5000, oltre le piantine che si possono ottenere dal Ministero di Agricoltura, ed oltre quelle che si ricavano da speciali vivai, che l'Ufficio tecnico ha fatto impiantare da ciascun capo cantoniere.

Nel 1900 si attuò l' appalto con un' impresa, per la piantumazione di dette essenze, per lo importo di lire 40000, ma non se n'ebbe buona prova, giacchè per la forte percentuale di perdita nello attecchimento, si sollevò una vertenza, che si dovette risolvere con un arbitrato. Ma, a prescindere dalla vertenza, si è dovuto conchiudere che non sia conveniente lo appalto per larghe estensioni di piantumazione, giacchè l'impresa non potrà mai adibirvi il numeroso personale che vi occorre per curarne lo attecchimento. Si è riscontrato metodo migliore quello di distribuire le piantine a ciascun cantoniere, anche fornendogli operai sussidiari, perchè ciascuno sul proprio cantone curi la piantagione, alla quale è interessato, giacchè il prodotto della potagione resta di sua proprietà.

Da tali piantagioni si sono ottenuti utilissimi effetti

di consolidamento, e per una strada, oltre le scarpate, si sono anche piantumate larghe zone di terreno laterali, sia a monte che a valle.

3. Macchine per le strade

Non si adoperano macchine di alcuna specie per la manutenzione stradale.

4. Paracarri

Paracarri situati su margini della carreggiata, per delimitarla dai passeggiatoi, non furono mai adottati sulle strade provinciali, nè si credono utili. Si adoperano soltanto alle testate dei parapetti dei ponti e tombini, e sui cigli di alcuni rilevati stradali più importanti.

PARTE FINANZIARIA

1. Stanziamento per le strade, andamento delle spese di mantenimento dell' ultimo decennio

Nel decennio 1897-1906 vennero stanziate nei bilanci provinciali, in media ogni anno, nella parte ordinaria:

Pel personale tecnico (Ingegneri, Capi Cantonieri e Cantonieri)	L. 142,482,00
Per la manutenzione stradale . . .	» 152,219,50
Totale	L. 294,701,50
Nella parte straordinaria lo stanziamento fu di	» 124,515,00
e quindi complessivamente le somme stanziate	L. 419,216,50

Il consuntivo per lo stesso periodo di anni in media ogni anno è risultato come appresso:

1. parte ordinaria	L. 271,663,14
2. parte straordinaria	» 86,483,13
Complessivamente	L. 358,146,27

Si è perciò, avuto nel decennio il risparmio annuo di lire 23,038,36 per la parte ordinaria, e di lire 38,031,87 per la straordinaria.

Nell' ultimo decennio le spese per la manutenzione stradale hanno avuto un andamento continuamente ascensionale, tanto per la parte ordinaria che per la straordinaria, e ciò è perfettamente logico, posto che nel 1897 la Provincia di Campobasso aveva Km. 603 di strade in manutenzione, mentre nel 1906 erano saliti a Km. 1067. È da rilevare però che la spesa media chilometrica si è mantenuta presso che costante, salvo lievi variazioni in più od in meno a seconda del numero di chilometri di nuove strade di serie aperte allo esercizio. La detta spesa media chilometrica fu di lire 298,53.

2. *E' proporzionale all' aumento della rete e del traffico?*

L' aumento della spesa annuale di manutenzione stradale è certamente proporzionato all'aumento della rete e del traffico, ma non proporzionale. È proporzionato, giacchè, come si è visto, non mai il consuntivo ha sorpassato il preventivo, pur non omettendo alcun lavoro per sopperire alle necessità di una buona manutenzione; ma il merito di tale favorevole risultato è giustizia di riconoscerlo al buon funzionamento dell' Ufficio tecnico, alla attività e zelo del personale cantonieri molto bene organizzato. Non è proporzionale l' aumento di spesa, perchè alcune partite non furono debitamente aumentate, ed anche perciò vieppiù si accresce il merito del personale dirigente.

In base ai consuntivi del 1897, applicando meccanicamente la ragione proporzionale, si avrebbe dovuto avere pel 1906:

Per stipendi ed indennità al personale tecnico lire 52,911, mentre fu di lire 44,813,85.

Per salari ed indennità al personale cantonieri lire 155,803, mentre fu di lire 114,959,13.

Per lavori di manutenzione ordinaria lire 230,081, mentre fu di lire 184,566,85.

È bensì vero che neppure sarebbe giusto pretendere la meccanica proporzionalità, ma se si tien conto che neppure

nel 1897 il personale tecnico era proporzionato al servizio che doveva espletare, tanto maggiormente risulta la sperequazione attuale.

Ora per necessità di cose s' impone una maggiore spesa nella manutenzione stradale, sia per l' aumento dei salari ai cantonieri, già votato; sia per la riforma d'organico del personale tecnico, già allo studio; sia pel maggior costo dei materiali e della mano d'opera sussidiaria ai cantonieri, in conseguenza dei nuovi appalti che andranno banditi nel corrente anno. Dallo studio dei nuovi progetti risulta un aumento generale di circa il 21,73 0|0.

3. Dati di costo assoluti e relativi. Medie chilometriche

Stante la minima estensione delle strade in pianura, che d'altronde non fanno rilevare una notevole differenza di spesa nella manutenzione, non si crede che sia il caso di farne distinzione nel segnare i dati di costo.

Pei materiali di rifornimento il costo medio chilometrico varia da un massimo di lire 327,55 ad un minimo di lire 85,65; ma il massimo figura semplicemente come eccezione, trattandosi di poche strade di maggior transito e con costo elevato pel pietrisco. Il consumo del materiale è molto variabile, e va dal massimo di m. c. 87,50 ad un minimo di m. c. 21,30.

Il prezzo unitario varia pure da un massimo di lire 7,20 ad un minimo di lire 2,30 (1). Per tutta la rete stradale provinciale il consumo medio chilometrico risulta di m. c. 31,80 ed il costo medio corrispondente del materiale

---

(1) È bene inteso che i dati esposti sono relativi al decennio indicato, e più specialmente agli appalti del sessennio 1902-1908. Con gli appalti del nuovo sessennio 1908-1914 si hanno i dati seguenti: Costo medio chilometrico del pietrisco varia dal massimo di lire 480,00 al minimo di lire 81,75; il consumo va dal massimo di m. c. 82,00 al minimo di m. c. 16,09; il prezzo unitario dal massimo di lire 7,20 al minimo di lire 2,95. Il prezzo medio del pietrisco è saiito a lire 4,67.

Anche il costo medio chilometrico degli operai sussidiari aumenta nel nuovo sessennio, ed è di lire 20,14, variando dal massimo di lire 40,60 al minimo di lire 12,67.

di lire 105,87 donde risulta il prezzo medio di L. $\frac{105,87}{31,80}$= L. 3,33.

Sono pure assai variabili i dati relativi agli operai sussidiari, specialmente pel fatto che nell' ultimo sessennio, prima gradatamente e poi totalmente, s' introdusse il sistema della cointeressenza, come si è detto innanzi. La somma impostata in bilancio si spende tutta se occorre assegnare le opere sussidiarie ai cantonieri, e parzialmente si risparmia se i cantonieri ne godono una parte per cointeressenza, essendo calcolate le mercedi a lire 1,50 per giornata, e non per la mercede affermativamente normale nella località (1). In ogni modo il costo medio chilometrico è variato da lire 15,27 a lire 7,15 e per tutta la rete stradale è stato di lire 12,34.

Esaminando poi i dati esposti per la spesa di manutenzione ordinaria nel decennio 1897-1906 si rileva che la spesa chilometrica sulla parte ordinaria è di lire 298,53 delle quali lire 152,74 rappresentano la spesa pel personale. Ridotta così la spesa alla sola manutenzione in lire 145,79, essa va distinta come segue: lire 105,87 pei materiali di rifornimento, lire 12,34 per opere sussidiarie, lire 3,66 per indennità ai Comuni, lire 21,94 per riparazioni ai manufatti, lire 1,98 per lavori in economia, cioè piccole riparazioni, sgombro neve, sgombro terreno scosceso ecc.

Nella parte straordinaria la spesa chilometrica è stata di lire 95,03 e rappresenta nella massima parte consolidamenti di frane, questi essendo in generale i lavori straordinari che occorrono sulle strade provinciali, le quali si svolgono sulle argille dell' eocene.

Complessivamente la provincia di Campobasso, nel decennio 1897-1906 ha incontrato per le strade provinciali una spesa chilometrica di lire 393,55.

---

(1) Nel regolamento modificato ora sono calcolate a lire 1,75.

CONCLUSIONI

1. Condizioni generali della viabilità provinciale e considerazioni speciali

È certamente una condizione essenziale per la manutenzione delle strade l' avere materiali idonei, e per buona fortuna in provincia di Campobasso non difettano buone cave di calcare lateralmente a quasi tutte le strade, ed a breve distanza, così che il prezzo medio del pietrisco risulta modico e conveniente. Solo per qualcuna delle strade, esempio il tronco della Frentana da Montenero di Bisaccia alla ferrovia presso il mare Adriatico, che si svolge su terreno pliocenico, si nota la deficienza del calcare, e bisogna trasportare i materiali da località lontane.

L' Ufficio tecnico attende con amore e diligenza alla manutenzione delle strade, con due sezioni che non si occupano di altro, ed è secondato dall'Amministrazione Provinciale, che in generale ha sempre approvato tutte le proposte che le furono presentate.

Ottimi risultati si ottengono dal personale cantonieri, che è assai disciplinato, e nello stesso tempo è cointeressato direttamente a mantenere in perfetto stato i cantoni affidatigli, come è detto innanzi.

Senza discussione si ottengono, per la manutenzione stradale, i migliori risultati possibili con la minima spesa.

2. Desiderati per migliorare le condizioni della viabilità

Benchè si siano dichiarate ottime le condizioni della viabilità provinciale, non è detto che siasi raggiunta la perfezione, epperò miglioramenti occorrono, ed è da augurarsi che vengano attuati.

Innanzi tutto occorre abbandonare assolutamente ogni empirismo nella manutenzione stradale, mentre attualmente esso costituisce la base di tutto, e se le strade sono ben mantenute, ciò è dovuto per la massima parte ad un coefficiente di esperienza tutto personale degli ufficiali dirigenti e degli agenti stradali.

Occorre perciò un lavoro statistico e di esperienze, che

se richiede spesa, tempo e personale, si ha per finale risultato un vantaggio non soltanto tecnico ma eziandio finanziario, e ciò non dovrebbe sfuggire ad un' avveduta Amministrazione. Esperienze di gabinetto per materiali di rifornimento, per conoscerne la resistenza all' attrito prodotto dal transito, ed all' azione degli agenti atmosferici, e quindi ricavarne norme sicure per lo impiego delle diverse strade. Dati statistici sulla frequenza del transito, e saggi di spessore e di consumo nelle massicciate. Per tal modo si potrà provvedere razionalmente alla qualità e quantità dei materiali di rifornimento.

Circa lo impiego dei detti materiali, dovendosi scartare la cilindratura per ragioni di opportunità e di convenienza economica, sarebbe desiderabile l'attuazione rigorosa e precisa del sistema dei risarcimenti parziali, che limiterebbe ancora di più il fastidio al carreggio e darebbe in breve tempo ottimi risultati, per la migliore configurazione della sagoma stradale.

Attualmente i cantonieri si affrettano ad aseguire, nell' autunno ed inverno, gli spargimenti parziali di pietrisco, sia per giovarsi delle piogge, sia per liberare le banchine stradali e renderle pronte pel nuovo ammannimento. Se anche resta non sparsa una quantità di pietrisco, questa nella primavera deve riconsegnarsi all' appaltatore, per necessità di cose, per impedire ogni confusione tra il vecchio e nuovo pietrisco, ed allora per circa sei mesi dell' anno i cantonieri non hanno più materiali a loro libera disposizione, e buona parte dei vantaggi del sistema del *point à temps* va perduta. Senza dire che anche i risarcimenti, per la fretta, si compiono più o meno avvedutamente. Si dovrebbe pertanto prescrivere agli appaltatori, che lo ammannimento del pietrisco fosse eseguito nei pressi delle cave, fuori della sede stradale, ed il trasporto dovrebbe eseguirsi nel solo mese di agosto. Ma non può nascondersi che un simile provvedimento porterebbe seco non poche difficoltà, che cagionerebbero infine una sensibile maggiore spesa all'Amministrazione. Ed allora, sia per eliminare tale ostacolo, sia pel continuo rincarimento della mano d'opera, sarebbe da studiare l'introduzione delle macchine frantumatrici, col trasporto del pietrisco sulle strade con treni a trazione meccanica.

L' impiego della macchina frantumatrice porterebbe anche un altro vantaggio; quello di commisurare la quantità del detrito alla quantità del pietrisco normale, per accelerare il consolidamento e diminuire ancora di più il fastidio al carreggio, cui resterebbe solo l' azione della compressione. Ad agevolare quest' azione, a renderla più utile, ed anche per la migliore conservazione della carreggiata, sasebbe necessaria la prescrizione della larghezza dei cerchioni delle ruote, che dovrebbe essere introdotta nel regolamento di polizia stradale, modificando il 3° comma dell' art. 32, poichè il carreggio non è possibile limitarlo nei confini di una Provincia, mentre i regolamenti per la larghezza dei cerchioni possono attualmente essere diversi da provincia a provincia.

Sarebbe pure desiderabile che s' impiegasse la macchina per radere l' erba sulle banchine, e per compianarle, evitando così un lungo lavoro al cantoniere.

Pel servizio dei cantonieri sarebbe indispensabile di fornire il cavallo o la bicicletta ai capi cantonieri, meglio forse il cavallo, quantunque più costoso, giacchè, specialmente in montagna, si eviterebbe il doppio percorso sullo stesso tronco di strada, potendo giovarsi alle volte delle mulattiere.

Ma il provvedimento più utile, più necessario, e si potrebbe dire indispensabile, per assicurare la buona manutenzione delle strade ordinare, ora che già hanno assunto una notevole maggiore importanza, ed importantissime diventeranno allorchè saranno generalizzati i nuovi mezzi di locomozione, è di abolire la classificazione delle strade ordinarie, ed affidarne la manutenzione ad unico ufficio tecnico provinciale, dipendente amministrativamente dall' attuale Ente Provinciale o da altro speciale Ente da istituirsi pel servizio stradale, ma tecnicamente dipendente da un apposito Ufficio centrale di Stato, se non dall'attuale Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Non è questo il luogo opportuno per sviluppare il precedente concetto, ma ognuno che sia un poco versato nelle quistioni di manutenzione stradale potrà di leggieri giudicare della sua opportunità.

STRADE COMUNALI

1. *Viabilitá comunale — Sua estensione — Sistemi di manutenzione — Suo costo*

La viabilità comunale in provincia di Campobasso si può dire abolita, poichè l'Amministrazione provinciale, allo scopo di non lasciare deperire un patrimonio stradale formato anche col suo contributo, provocò un Decreto Reale 28 Gennaio 1900 per far classificare tra le provinciali tutte le strade comunali ultimate, e che già erano mantenute dalla Provincia fin dal 1889.

In conseguenza di tale R. Decreto e di pochi altri successivi la rete stradale provinciale si accrebbe di Km. 250,899, ed attualmente le strade ancora comunali hanno l'estesa complessiva di Km. 27,100.

Di tali strade, due erano già classificate provinciali e furono di nuovo dichiarate comunali ad istanza dei Comuni di Venafro e Montaquila, le altre o non sono ancora completate od attendono lo espletamento delle pratiche per la dichiarazione di provincialità. In ogni modo, non è il caso, come vedesi, di far parola di una vera manutenzione di strade comunali.

Campobasso, 16 giugno 1908

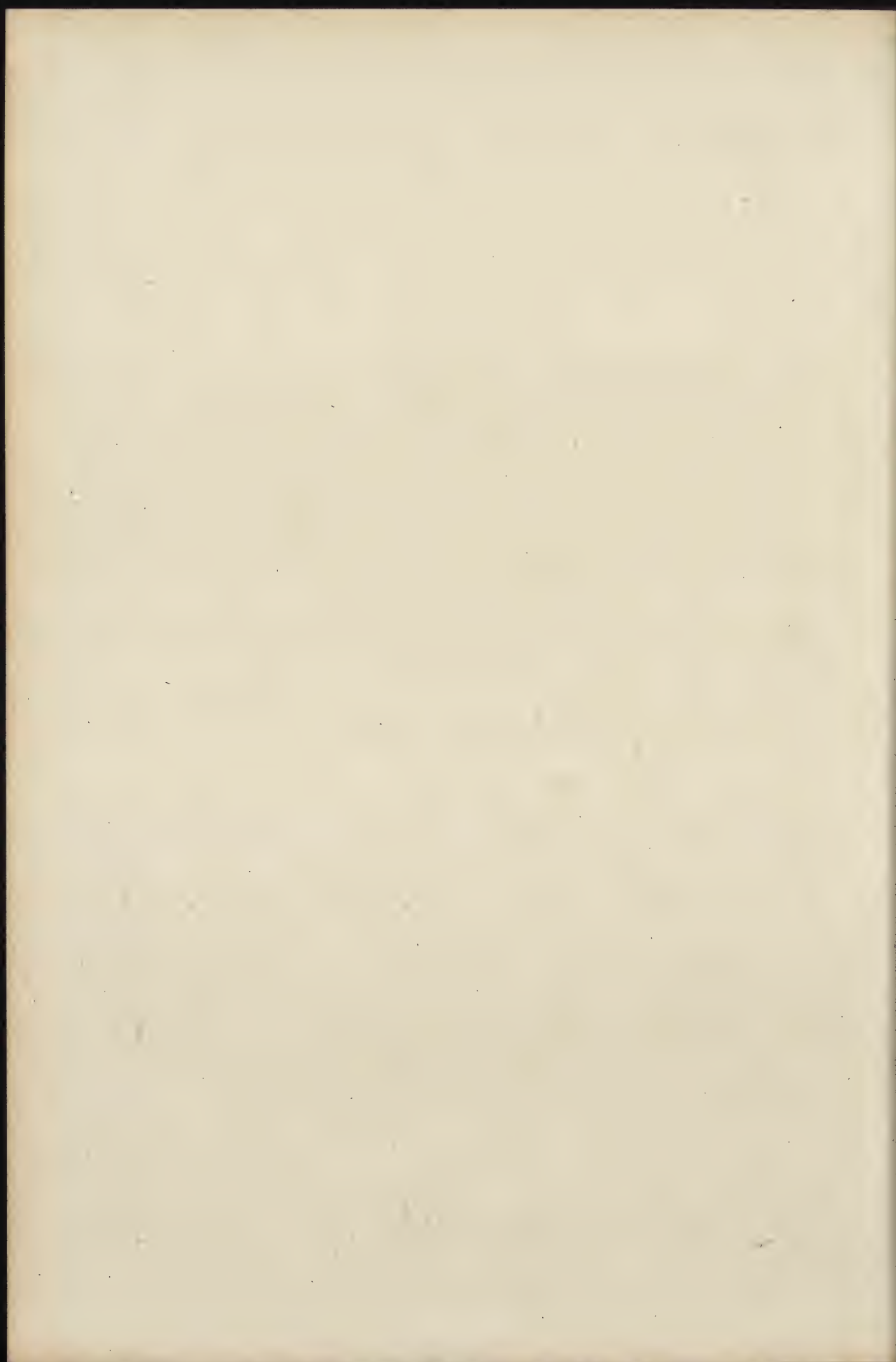
L' Ingegnere Capo

E. Tosti

RESOCONTO

DELLA

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

PEL 1907-1908

La Deputazione compie il dovere di esporre al Consiglio, in breve sintesi, i risultati della propria gestione durante il periodo di tempo compreso fra la sessione ordinaria del 1907 e quella del 1908.

Di taluni atti più importanti, come quelli riguardanti le pratiche per la sistemazione della finanza provinciale, non si fa parola nel presente resoconto, perchè già il Consiglio ne ha avuto larga cognizione nelle sessioni che si son tenute entro l'anno; la esposizione sarà ristretta a quei provvedimenti che, per essere di esclusiva competenza della parte esecutiva dell'Amministrazione, non hanno formato oggetto di speciale esame e di discussione in seno dell'Assemblea provinciale, ed alla dimostrazione della regolarità con cui, malgrado le non lievi difficoltà derivanti dalla triste situazione finanziaria, sono stati disimpegnati tutti i servizi provinciali.

E la Deputazione è sicura che della modesta opera sua il Consiglio vorrà riconoscere la utilità per il buon andamento dell'Amministrazione, poichè ha coscienza di aver atteso, con la più scrupolosa diligenza, all'adempimento delle sue mansioni, e di aver sempre, con ogni zelo, tutelato i dritti e gl'interessi legittimi della Provincia.

PARTE I.

Resoconto finanziario

Risultati del conto consuntivo 1907

La gestione finanziaria del 1907 non si può dire che sia stata irta di grandi difficoltà; però la Deputazione, sempre preoccupata del futuro, cioè degli ostacoli che avrebbe incontrati nella formazione del bilancio 1909, ha, con rigida economia, cercato di risparmiare quanto più le è stato possibile su tutte le spese che ne offrivano il modo, senza per altro che i servizi affidati alla Provincia venissero a mancare, ed è così arrivata ad ottenere per il 1909 un fondo di applicazione superiore di ben L. 63350,09 a quello assegnato al bilancio 1908.

Va però notato che il rilevante avanzo di amministrazione accertato è di natura affatto eccezionale e di certo non potrà ottenersi negli esercizi futuri, perchè, oltre che alla rigidissima gestione delle spese di competenza, è anche e principalmente dovuto ad altre cause del tutto transitorie.

Infatti, a costituirlo concorrono le seguenti somme: di lire 27472 eliminata con Regio Decreto dall'avanzo che il Consiglio provinciale aveva votato pel bilancio 1908; di lire 23722,99 per rata ventesimale del concorso alle spese di costruzione delle strade di serie liquidate nell'esercizio 1905-1906, essendosi rimandato il pagamento della prima rata al 1908; di lire 12000 per la costruzione di passarelle in legno sui fiumi e torrenti, su cui non si è preso alcun impegno; di lire 31509,31, infine, economizzate sulla fornisura di materiali di rifornimento per la manutenzione ordinaria delle strade, avendo ridotto all' indispensabile tale fornisura.

E come agevolmente può rilevarsi, tali somme, per l'importo totale di lire 94704,30, formano quasi tutto l'avanzo accertato.

Col maggior fondo di applicazione, fondato tutto sui risultati del consuntivo 1907, senza che si sia fatto assegna-

mento sulle probabili economie del 1908, il bilancio 1909 potrà chiudersi in pareggio con la stessa sovrimposta votata pel 1908.

Il non alterare la sovrimposta è a ritenere una necessità nella nostra Provincia stante che la proprietà fondiaria non potrebbe sopportare maggiori oneri, e la legge ultima per le sovrimposte provinciali e comunali per il Molise potrà avere effetto solo quando le condizioni dell'agricoltura saranno notevolmente migliorate.

Fino a quando tale miglioramento non si verificherà, la Provincia si troverà in così gravi strettezze da non permettere che si possa fare un bilancio che provveda a tutti gli esiti obbligatori, se provvedimenti del Governo non verranno a porgere notevoli aiuti. Provvedimenti nei quali giova ancora sperare, poichè certo il Governo dovrà persuadersi delle vere cause del dissesto e rilevare come le spese obbligatorie hanno un progressivo aumento, come delle facoltative siano state mantenute quelle strettamente indispensabili, e che sarebbe ingiusta l' accusa, che si volesse fare all'Amministrazione, di criteri errati, di larghezza o di imprevidenza.

Maggiori entrate

Tasse di concessioni — Anche in questo anno si è avuto un maggior prodotto . . . . . . L.	668,15	
Dritti di segreteria — L' accertamento è stato di somma superiore alla previsione . . . . L.	10,25	
Dritti di ricerca e copia degli atti esistenti nell' Archivio provinciale — Hanno dato in più della somma stanziata . . . . . L.	63,65	
Sovrimposta provinciale—Il maggior prodotto è dovuto ai ruoli sup-		
Al riporto L.	742,05	»

Riporto L. 742,05 »

pletivi, essendo ripartita quella prevista in bilancio sui soli ruoli principali . . . . L. 3,542,73

Contributo alloggio degli Ufficiali dei Reali Carabinieri dimoranti in caserme non appartenenti alla Provincia — La maggiore entrata è dovuta all' aumento del numero degli Ufficiali per l' impianto del Comando divisionale . . . . . L. 383,58

Eventuale ricupero di residui stralciati dal conto 1906 — In più del previsto . . . . L. 2,134,63

Concorso delle famiglie di alcuni folli ricoverati nei manicomi — Un concorso di maggiori e minori entrate ha dato sui residui un maggior prodotto di lire 91,02 e sulla competenza un minor prodotto di lire 3,20, quindi una maggiore entrata netta di . . . . L. 87,82

Introiti imprevisti :

a) Reincasso di somme superate sulle anticipazioni fatte all' Ufficio tecnico per lavori in economia . . . . . L. 1,674,37

b) Reintroito di somme superate sulle anticipazioni fatte all' Ufficio tecnico per pagamento di salari e gratificazioni ai cantonieri . . . L. 242,10

c) Interessi della

Al riporto L. 1,916,47 6,890,81 »

Riporto L.	1,916,47	6,890,81	»
Cassa Depositi e Prestiti sul mutuo di lire 174,000 concesso e non riscosso, pel periodo dal 1° gennaio al 31 luglio 1907, giorno della riscossione . . L.	4,094,07		
d) Interessi sulle anticipazioni di stipendio agl' insegnanti elementari . . L.	18,27		
e) Risarcimento di danni prodotti su strade provinciali. . L.	444,45		
f) Vendita ad uso edificatorio di zone di terreno adiacenti alle strade provinciali L.	540,75		
g) Vendita di oggetti fuori uso . L.	20,00		
h) Rivalsa di somme pagate in eccedenza L.	101,81		
i) Rivalsa di quote indebite di sovrimposta non restituite dagli Esattori a contribuenti L.	89,67		
l) Concorso di comproprietari alle spese di riparazioni di stabili L.	16,00		
m) Rivalsa di spesa di bollo per mandati rinnovati . . L.	1,20		
n) Partite per giro di fondi . . L.	1,721,45	8,964,14	
Totale delle maggiori entrate L.			15,854,95
Al riporto L.			15,854,95

Riporto L. 15,854,95

Minori entrate

Contributo alloggio degli Ufficiali dei Reali Carabinieri dimoranti in caserme di proprietà provinciale — I locali destinati ad alloggio del tenente nelle Caserme di Campobasso e di Larino per l' impianto del comando di Divisione in Campobasso e del comando di Compagnia in Larino han dovuto essere trasformati in uffici ; questa è la ragione del minor prodotto . . . . L.	228,02	
Interessi per temporaneo impiego di fondi — Non si è potuto come nei precedenti esercizii investire somme in acquisto di buoni del Tesoro, quindi nessun accertamento si è verificato in tale articolo . . L.	2,750,00	
Credito eventuale contro gli eredi di Giuseppe Bucci — In seguito alla costruzione del carcere giudiziario di Campobasso la Provincia fu condannata, con sentenza del Tribunale di Campobasso, confermata in appello, a pagare agli eredi del defunto signor Francesco Bucci *seniore* e con dritto di rivalsa verso il signor Giuseppe Bucci, la somma controindicata ; all' uopo fu stanziata tale somma sia in attivo che in passivo e riportata di anno id anno fra i residui. Ora, essendo già trascorsi più di cinque anni da quando		
Al riporto L.	2,978,02	15,854,95

Riporto L. 2,978,02 15,854,95

fu fatto lo stanziamento e potendosi in caso eseguire l' operazione sulle partite di giro, si elinima la partita sia dall' entrata che dalle spese . . . . L. 22,948,86

Incasso di somme impiegate in buoni del Tesoro — Nel corso dell' esercizio il fondo di cassa si è mantenuto in tali limiti da non permettere alcun investimento; questa la ragione del mancato accertamento sia della spesa che dell' entrata . . . . L. 100,000,00

Dai mutui da contrarsi con la Cassa dei Depositi e Prestiti — La revisione dei residui passivi ha portato alla eliminazione di alcune partite non dovute o non legalmente impegnate il cui importo non lieve è una rilevante economia, tale da coprire il disavanzo accertato col conto 1906, per la eliminazione di alcuni residui attivi, e l' avanzo presunto applicato al bilancio 1908, offrendo poi anche una rimanenza da applicare al bilancio 1909.

I risultati sopra cennati e la eliminazione in passivo degli stanziamenti pel pagamento dell' eventuale debito verso l' Impresa Baranello e pel contributo alle nuove costruzioni stradali, non rendono più necessaria la contrazione dei due mutui di L. 150 mila, votato pel bilancio 1906 e ridotto poi a lire

Al riporto L. 125,926,88 15,854,95

Riporto L.	125,926,88	15854,95
109,334,26, e di L. 424,251,00, votato pel bilancio 1907. . . L.	533,586,26	
Totale delle minori entrate L.		659,533,14
Eccedenza delle minori sulle maggiori entrate . . . . L.		643,678,19

Minori spese

Interessi sul prestito di L. 150 mila. Questo fondo va interamente in economia, non essendosi più contratto il prestito . . . L.	6,734,09	
Interessi alla Banca d'Italia sulle anticipazioni di fondi . . L.	230,08	
Imposte e sovrimposte sui terreni e fabbricati . . . L.	232,62	
Manutenzione ordinaria degli edifici provinciali, sui residui L. 4,67 e sulla competenza L. 221,42 L.	226,09	
Illuminazione dell'atrio, della gradinata e degli Uffici provinciali, sui residui lire 12 e sulla competenza lire 91,91 . . . . L.	103,91	
Stipendio al personale amministrativo, sui residui L. 41,16 e sulla competenza lire 358,70. . L.	399,88	
Vestiario al portiere del palazzo provinciale . . . . L.	85,00	
Al riporto L.	8,011,67	643,678,19

Riporto L.	8,011,67	643,678,19
Spese di ufficio per l' Ufficio amministrativo . . . . L.	44,75	
Associazione a periodici, acquisto di libri e registri, rilegatura L.	168,70	
Stampa degli atti del Consiglio . . . . . . L.	154,40	
Tasse di bollo e registro per contratti ed atti diversi, sui residui lire 1045,40 e sulla competenza lire 326,20 . . . . L.	1,371,60	
Sgravio e rimborso di quote indebite e inesigibili, sui residui lire 124,40 e sulla competenza lire 210,79 . . . . . L.	335,19	
Spese di liti. . . . L.	659,62	
Medaglie di presenza ai membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa, sui residui lire 0,04 e sulla competenza lire 1415 L.	1,415,04	
Rimborso di spese forzose ai consiglieri provinciali, sui residui lire 43 e sulla competenza lire 466 L.	509,00	
Manutenzione dei mobili della Prefettura e dell' alloggio del Prefetto . . . . . . L.	173,98	
Manutenzione dei mobili delle Sottoprefetture e degli alloggi dei Sottoprefetti . . . . . L.	243,50	
Manutenzione delle suonerie elettriche . . . . . L.	199,34	
Stipendio al personale dell' Archivio provinciale . . . L.	1,990,00	
Spese d' ufficio per l' Archivio provinciale . . . . . L.	54,25	
Al riporto L.	15231,04	643,678,19

Riporto L.	15,231,04	643,678,19
Terzo dei dritti agl' impiegati dell' Archivio . . . . L.	28,02	
Visite sanitarie, sui residui lire 250,20 e sulla competenza L. 35.15 L.	285,35	
Pigione delle caserme dei Reali Carabinieri . . . . . L.	964,64	
Manutenzione delle caserme L.	150,09	
Provvista d' acqua in diverse caserme . . . . . L.	6,40	
Concorso alle spese di accasermamento del Comando legionale L.	130,05	
Stipendi al personale tecnico L.	70,18	
Indennità di trasferta al personale tecnico L	861,45	
Spese d' ufficio per l' Ufficio tecnico . . . . . . L.	15,39	
Salario ai cantonieri, sui residui lire 1600,01 e sulla competenza lire 1265,50 . . . . L.	2,865,51	
Fornisura di materiali di rifornimento sulle strade provinciali, sui residui *lire* 1068,44 e sulla competenza lire 31509,31. La fornisura è stata ridotta allo strettamente necessario per poter ottenere un' economia . . . . . . L.	32,577,75	
Indennità ai Comuni per la manutenzione dei tratti interni delle strade provinciali, sui residui lire 615,62 e sulla competenza lire 135,49 . . . . . . L.	751,11	
Mantenimento dei folli. L.	102,16	
Contributo alla spesa di mantenimento degli esposti, sui residui lire 8000 e sulla competenza lire		
Al riporto L.	54,039,14	643,678,19

Riporto L.	54,039,14	643,678,19
6549,90. Tale spesa è insensibile e continua diminuzione . . L.	14,549,90	
Acquisto di mobili per la Prefettura, sui residui lire 129,15 e sulla competenza lire 333,14. . L.	462,29	
Acquisto di mobili per le Sottoprefetture . . . . . L.	700,00	
Acquisto di mobili per gli Ufficî provinciali . . . L.	40,85	
Spese imprevedute, sui residui lire 300 e sulla competenza lire 1358,50. . . . . . . L.	1,658.50	
Fondo di riserva . . L.	496,07	
Manutenzione straordinaria delle strade. Parte del fondo non legalmente impegnata . . . . L.	75,725,97	
Concorso alle spese di nuove costruzioni stradali, sui residui lire 238,470 e sulla competenza lire 77125. Potendosi effettuare gli stanziamenti delle rate ventesimali in seguito alla ricezione delle liquidazioni, si sopprimono stanziamenti fatti in seguito all'assunzione di impegni . . . . . L.	315,595,00	
Concorso arretrato alle spese di costruzioni stradali. Tutti i pagamenti che verranno richiesti saranno fatti a rate . . . . L.	11,865,51	
Sistemazione delle strade comunali comprese nell'andamento generale delle strade di serie della legge 1881 . . . . . L.	4,562,52	
Costruzione di un ponte sul Trigno, sui residui lire 28,000 e		
Al riporto L.	479,695,75	643,678,19

Riporto L.	479,695,75	643,678,19
sulla competenza lire 5000. Tale fondo va portato in economia perchè su di esso non si è ancora assunto alcun impegno . . . . L.	33,000,00	
Concorso per la strada Capriati. Questo residuo è perente a norma dell' art. 142 del regolamento per l' esecuzione della legge comunale e provinciale; lo stanziamento relativo sarà ripristinato in seguito al riaccertamento . . . . L.	8,154,03	
Costruzione della strada Carpina. Residuo perente agli effetti dell' art. 142 del regolamento suddetto; lo stanziamento sarà ripetuto nel bilancio 1909 per la somma riaccertata . . . . . L.	5,318,44	
Piantagione di acacie sulle scarpate delle strade provinciali L.	11,883,80	
Stampa del prospetto stradale. Residuo perente . . . . L.	500,00	
Riparazioni straordinarie degli edifici provinciali . . . . L.	199,14	
Pendenza per la costruzione del carcere giudiziario di Campobasso. Compensata da analoga minore entrata (vedi Nota fra le minori entrate) . . . . . . L.	22,948,86	
Pendenza per la costruzione del ponte Liscione (vedi Nota alla minore entrata dei mutui) . L.	100,000,00	
Concorso alle spese di impianto dei campi di tiro a segno . L.	12,264,44	
Contributo per la manutenzione dei locali pel deposito dei ca-		
Al riporto L.	673,964,46	643,678,19

Riporto L.	673,964,46	643,678,19
valli stalloni in S. Maria Capua-vetere . . . . . . L.	126,51	
Medaglie di presenza ai membri della Deputazione provinciale L.	1,151,90	
Sussidio alle strade comunali obbligatorie. Parte del fondo non legalmente impegnato . . L.	44,584,21	
Costruzione di passarelle in legno su fiumi e torrenti sui residui lire 2,263, 96 e sulla competnza lire 12,000. Su quest' ultimo fondo non fu preso alcun impegno. L.	14,263,96	
Sussidio alle società di tiro a segno . . . . . . L.	673,79	
Spese consorziali pei rimboschimenti . . . . . . L.	5,000,00	
Impiego di fondi in acquisto di Buoni del Tesoro. Compensata da analoga minore entrata. . L.	100,000,00	
Quota di ammortamento dei prestiti trasformati ed unificati L.	129,04	
Quota di ammortamento del prestito di lire 150 mila. (Precede Nota) . . . . . . L.	856,23	
Rata di estinzione del debito verso lo Stato per le spese di costruzioni stradali e ferroviarie accertate a tutto il 30 giugno 1901 L.	0,04	
Rate di estinzione del debito verso lo Stato per i lavori di costruzione delle strade di serie impegnati prima del 30 giugno 1901 e posteriormente liquidati . L.	0,05	
Rate di estinzione del debito verso lo Stato per le spese di co-		
Al riporto L.	840,750,19	643,678,19

Riporto L.	840,750,19	643,678,19
struzioni stradali impegnate e liquidate dopo il 30 giugno 1901. L'economia deriva dal mancato pagamento delle prime rate relative alla liquidazione dell'esercizio 1905-1906, pagamento che decorre solo dal 1908 . . . . . L.	23,722,99	
Totale delle minori spese L.		864,473,18

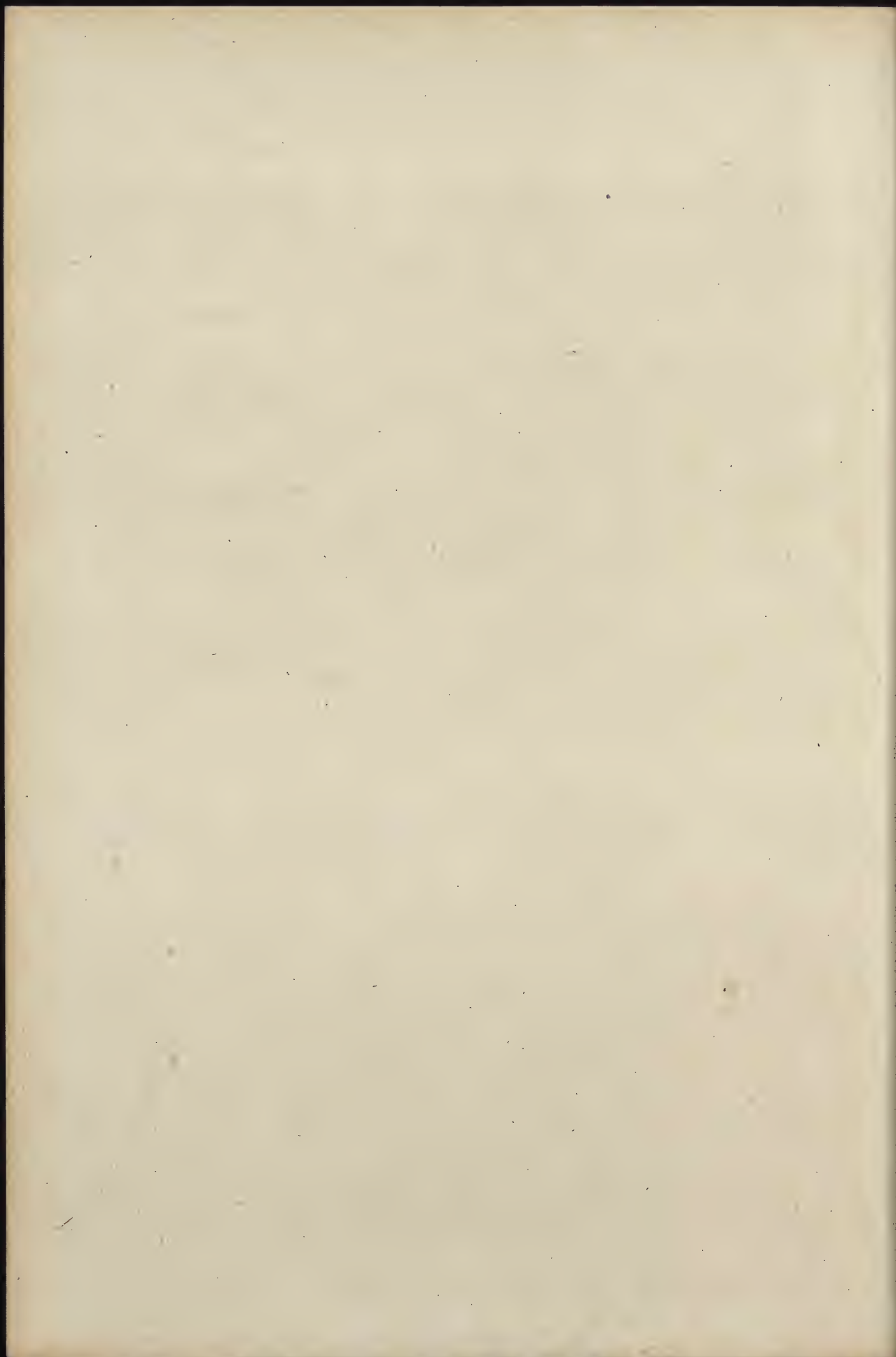
Non essedosi poi accertata alcuna maggiore spesa si ha che la differenza in più delle minori spese sull'eccedenza delle minori sulle maggiori entrate ascende a. L. 220,794,99

Ora bisogna tener conto dei sbilanci, verificatisi nelle partite di giro.

La maggior parte delle Opere Pie, come è ben noto al Consiglio, non versa i ratizzi per gli Ospedali circondariali e per le pensioni agl'impiegati del cessato Consiglio degli Ospizi. Ad evitare il dannoso accumulamento di residui inesigibili la Deputazione ritiene di dovere portare come minore entrata la parte non riscossa di tali ratizzi che pel 1907 ascende a lire 11,280,91. Sul fondo per aggio di riscossione al Ricevitore provinciale si è verificata una maggiore spesa di lire 1,03. Al passivo delle partite di giro diverse si è verificata una minore spese di Lire

Al riporto L.	»	220,794,99

Riporto L.	220,794,99
15,06. Infine nei residui passivi del fondo speciale delle Opere Pie si è accertata una minore spesa di lire 0,50. Lo sbilancio in meno verificatosi nelle partite di giro ammonta quindi a . . . . L.	11,266,38
E quindi le economie nette ascendono a . . . . L.	209,528,61
Da questa somma dedotto l'avanzo di amministrazione presunto applicato al bilancio 1909 in L.	70,089,26
Resta da applicarsi al bilancio 1909 . . . . L.	139,439,35

Si prospettano qui di seguito il conto generale del patrimonio provinciale ed il conto dei residui.

ESERCIZIO 1908

Conto generale del PATRIMONIO della Provincia

STATO ATTIVO E PASSIVO

del

patrimonio al 31 dicembre 1907 in confronto con quello al 31 dicembre 1906

Numero d' ordine	Lettera	DESCRIZIONE	IMPORTO al 31 dicembre 1906	VARIAZIONI AVVENUTE nel 1907		IMPORTO al 31 dicembre 1907
				in più	in meno	
1		*Terreni*				
	a	Giardinetto annesso al fabbricato dell' Archivio Provinciale . . . L.	500,00	»	»	500,00
	b	Suolo adiacente al palazzo provinciale . . »	300,00	»	»	300,00
	c	Terreno coltivabile adiacente alla strada di Ferrazzano, contrada Vazzieri »	250,00	»	»	250,00
2		*Fabbricati*				
	a	Palazzo provinciale . »	550,000,00	»	»	550,000,00
	b	Idem dell' Archivio provinciale . . . »	30,000,00	»	»	30,000,00
	c	Casa a salita S. Leonardo »	3,000,00	»	»	3,000,00
	d	Idem a Piazza dell'Olmo »	8,600,00	»	»	8,600,00
	e	Palazzo della Caserma dei RR. Carabinieri in Campobasso . . . »	120,000,00	»	»	120,000,00
	f	Palazzo della Caserma dei RR. CC. in Larino. »	50,000,00	»	»	50,000,00
	g	Carcere Giudiziario . »	808,000,00	»	»	808,000,00
3		*Capitali di canoni attivi*				
		Capitale di un canone affrancabile derivante da servitù costituita su una strada provinciale. . »	100,00	»	»	100,00
		Rendita pubblica				
4	a	Rendita pubblica 5 0[0 disponibile . . . »	14,500,00	»	»	14,500,00
	b	Rendita vincolata pel fondo pensioni . . . »	102,800.00	5,500,00	»	108,300,00
	c	Rendita del fondo brigantaggio . . . »	118,500,00	»	»	118,500,00
		Al riporto L.	1,806,550,00	5,500,00	»	1,312,050,00

Numero d'ordine	Lettera	DESCRIZIONE	IMPORTO al 31 dicembre 1906	VARIAZIONI AVVENUTE nel 1907 in più	VARIAZIONI AVVENUTE nel 1907 in meno	IMPORTO al 31 dicembre 1907
1		*Mutui*				
	a	Debito chirografario verso il Convitto nazionale Mario Pagano in Campobasso L.	26,815,50	»	»	26,815,50
	b	Debito verso la Cassa Depositi e prestiti per l'importo residuale dei due mutui trasformati ed unificati con decorrenza dal 1° gennaio 1907 . . . »	569,184,39	»	3,091.68	566,162,71
2		*Debito verso lo Stato*				
	a	Debito accertato a tutto il 30 giugno 1901 per concorso arretrato alle costruzioni ferroviarie e delle strade di serie, estinguibile in 50 annualità . . »	4,707,625,27	»	102,339,64	4,605,285,63
	b	Debito derivante dal concorso alle spese di costruzione di strade di serie impegnate a tutto il 30 giugno 1901 e posteriormente accertate, estinguibile in 20 annualità . »	269,685,20	»	15,537,24	254,147,96
	c	Debito per concorso alle spese di costruzione di strade di serie impegnate e liquidate dopo il 30 giugno 1901, estinguibile in 20 annualità . . . »	1,463,876,02	516,040,80	55,037,17	1,924,879,65
3		*Capitali di canoni passivi*				
	a	Capitale del canone esistente sul palazzo provinciale a favore del Convitto				
		Al riporto L.	7,037,186,38	516,040,80	175,915,69	7,677,231,45

Numero d'ordine	Lettera	DESCRIZIONE	IMPORTO al 31 dicembre 1906	VARIAZIONI AVVENUTE nel 1907		IMPORTO al 31 dicembre 1907
				in più	in meno	
		Riporto L.	1,806,550,00	5,500,00	»	1,312,050,00
5		*Mobili*				
	a	Mobili per gli Uffici provinciali . . . L.	32,936,00	401,30	658,00	32,679,30
	b	Idem per l' Archivio provinciale . . . . »	9,356,00	61,85	186,85	9,231,00
	c	Idem per la Biblioteca Molisana . . . . »	1,510,00	70,00	28,00	1,552,00
	d	Idem già appartenenti alla Scuola Norm. femminile »	1,800,00	»	100,00	1,700,00
	e	Idem fuori uso in deposito »	400,00	»	100,00	300,00
6		*Residui attivi stralciati dal bilancio*				
		Debito arretrato degli ex Esattori delle imposte a tutto il 1872, dei Comuni e delle Opere Pie »	454,719,79	11,280,91	7,134,63	458,866,07
7		*Fondo di Cassa* . . »	259,152,94	138,409,06	»	397,562,00
8		*Residui attivi* . . »	578,386,34	»	298,582,50	279,803,84
		Totale attivo L.	3,144,811,07	155,723,12	306,789,98	2,993,744,21

Numero d'ordine	Lettera	DESCRIZIONE	IMPORTO al 31 dicembre 1906	VARIAZIONI AVVENUTE nel 1907 in più	VARIAZIONI AVVENUTE nel 1907 in meno	IMPORTO al 31 dicembre 1907
		Riporto L.	7,037,186,38	516,040,80	175,915,69	7,677,231,45
		nazionale Mario Pagano in Campobasso . . »	55,248,60	»	»	55,248,60
	b	Capitale del canone a favore della Congrega di Carità di Campobasso »	6,868,00	»	»	6,868,00
4		*Rendita del fondo brigantaggio*				
		Capitale della rendita devoluta in godimento ad Opere pie ed a privati »	118,500,00	»	»	118,500,00
5		*Residui passivi stralciati dal bilancio.*				
		Credito di diversi enti verso il bilancio speciale delle Opere pie . . »	108,691,57	»	»	108,691,57
6		*Residui passivi* . . »	1,180,429,27	»	612,592,04	467,837,23
		Totale del Passivo L.	8,406,923,62	516,040,80	785,527,77	8,134,436,85
		RIEPILOGO				
		Attivo . . . »	3,144,811,07	155,723,12	306,789,98	2,993,744,21
		Passivo . . . . »	8,406,923,82	515,040,80	788,527,77	8,134,436,85
		Deficit patrimoniale o passivo netto . . . L.	5,262,112,75	+ 350,317,68	— 481,737,79	—5140,692,64

Numero d'ordine degli articoli	DENOMINAZIONE DEGLI ARTICOLI	POSIZIONE DEI RESIDUI al 31 dicembre 1907		Differenza al 31 dicembre 1907
		1906	1907	
1	Fitto del giardino annesso all' antico palazzo di Prefettura . .	40,00	40,00	»
2	Fitto di area adiacente al nuovo palazzo di Prefettura	10,00	10,00	»
3	Fitto fabbricati	323,33	1,259,99	+ 936,66
4	Contributo Uffiziali RR. CC. alloggiati in locali provinciali . .	105,10	45,00	— 60,00
5	Canone sul Carcere centrale . .	2,100,00	2,100,00	»
6	Interessi rendita pubblica . . .	435,00	271,89	— 163,11
7	Interessi sul credito contro Bucci	232,35	232,35	»
8	Dritti di cercatura e copiatura degli atti dell' Archivio provinciale	»	110,15	+ 110,15
9	Sovrimposta provinciale	17,635,38	12,561,53	— 5,073,85
10	Debito degli antichi esattori per sovrimposta a tutto il 1872. .	14,675,68	14,403,68	— 272,00
11	Contributo Uffiziali RR. CC. per alloggio in locali non provinciali	55,00	196,20	+ 141,20
12	Debito dei comuni per antico ratizzo per le opere pubbliche	527,06	»	— 527,06
13	Debito dello Stato per contributo alla spesa di sistemazione delle strade comunali comprese sull' andamento generale delle strade di serie della legge 1881	124,712,39	124,712,59	»
14	Ricupero di residui attivi stralciati dal conto 1906	5,000,00	»	— 5,000,00
15	Concorso dello Stato per riparazioni di danni causati da frane	29,100,00	53,995,59	+ 24,895,59
16	Concorso delle famiglie alla spesa di mantenimento dei folli .	647,14	569,76	— 77,38
17	Introiti impreveduti . . .	9,462,50	»	— 9,462,50
18	Credito eventuale contro gli eredi Bucci	22,948,86	»	— 22,948,86
	Al riporto L.	228,009,69	210,508,53	— 17,501,16

Numero d'ordine degli articoli	DENOMINAZIONE DEGLI ARTICOLI	POSIZIONE DEI RESIDUI al 31 dicembre 1908		Differenza al 31 dicembre 1908
		1907	1908	
	Riporto L.	228,009,69	210,508,53	— 17,501,16
19	Mutuo da contrarsi con la Cassa Depositi e prestiti . . .	109,355,26	»	— 109,355,26
20	Mutuo già contratto con la detta Cassa	174,000,00	»	— 174,000,00
21	Centesimi addizionali per aggio al Ricevitore provinciale . .	436,85	241,07	— 195,78
22	Aggio rifondibile dal Ricevitore .	100,00	»	— 100,00
23	Ritenuta per tassa di ricchezza mobile sugli stipendi . .	61,53	»	— 61,53
24	Ritenuta per tassa di ricchezza mobile su le medaglie di presenza ai membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa	327,92	327,92	»
25	Rimborso tassa r. m. sugl' interessi al Liceo. . . .	»	251,25	+ 251,25
26	Rimborso tassa r. m. sui sussidi ai Ginnasi di Isernia e Larino	429,41	858,82	+ 429,41
27	Rimborso tassa r. m. pagata per conto degli eredi Bucci. .	55,72	55,72	»
28	Partite di giro diverse. . .	2,675,02	14,720,95	+ 12,045,93
29	Bilancio della strada Capriati .	641,20	»	— 641,20
30	Id. della strada di Cerrosecco	480,77	480,77	»
31	Bilancio degli esposti . . .	54,408,76	47,549,32	— 6,859,44
32	Bilancio della cassa pensioni .	3,096,00	2,030,66	— 1,065,34
33	Bilancio delle Opere pie . .	1,809,21	1,160,69	— 648,52
34	Bilancio della rendita del brigantaggio	2,499,00	1,618,14	— 880,86
	Totale dei residui attivi L.	578,386,34	279,803,84	— 298,582,50

Numero d'ordine degli articoli	DENOMINAZIONE DEGLI ARTICOLI	POSIZIONE DEI RESIDUI al 31 dicembre 1908		Differenza al 31 dicembre 1908	
		1907	1908		
1	Imposte e sovrimposte a carico della Provincia . . .	132,62	»	—	132,62
2	Tassa di ricchezza mobile su la rendita pubblica . . .	145,00	»	—	145,00
3	Manutenzione degli edifizi provinciali	1,301,76	49,25	—	1,252,51
4	Illuminazione dell' atrio e gradinata del palazzo di Prefettura	282,70	176,32	—	106,38
5	Stipendio al personale amministrativo	691,60	»	—	691,60
6	Spese di scrittoio per l'ufficio amministrativo	260,03	27,97	—	232,06
7	Associazioni ad opere, acquisto di libri, rilegatore . . .	64,15	»	—	64,15
8	Stampa degli atti del Consiglio e della Deputazione . . .	267,60	267,60		»
9	Tasse di bollo e registro per contratti ed atti diversi . .	1,057,55	844,30	—	213,25
10	Sgravio e rimborso di quote inesigibili	6,049,78	»	—	6,049,78
11	Spese di liti	4,070,00	2,455,90	—	1,614,10
12	Medaglie di presenza alla Giunta provinciale amministrativa .	439,55	153,03	—	286,52
13	Rimborso di spese forzose ai Consiglieri	100,00	»	—	100,00
14	Pigione dei locali delle Sotto-Prefetture	2,300,00	2,300,00		»
15	Manutenzione della mobilia della Prefettura	15,45	»	—	15,45
16	Manutenzione degli uffizi provinciali	161,80	309,85	+	148,05
17	Manutenzione delle suonerie elettriche	63,53	64,68	+	1,15
18	Spese di ufficio per l'Archivio provinciale	80,90	81,85	+	0,95
	Da riportarsi L.	17,484,02	6,730,75	—	10,753,27

Numero d'ordine degli articoli	DENOMINAZIONE DEGLI ARTICOLI	POSIZIONE DEI RESIDUI al 31 dicembre 1908		Differenza al 31 dicem- 1908	
		1907	1908		
	Riporto L.	17,484,02	6,730,75	—	10,753,27
19	Terzo dei diritti agl'impiegati dell'Archivio	26,85	24,25	—	2,60
20	Provvista di pus vaccinico	994.20	1,150,00	+	155,80
21	Visite sanitarie	379,93	148,24	—	231,69
22	Pigione delle caserme dei RR. Carabinieri	28,513,82	27,051,33	—	1,462,49
23	Provvista d'acqua alle caserme	1,831,05	2,093,15	+	262,10
24	Premio all'appaltatore del casermaggio	1,375,23	1,024,49	—	350,74
25	Contributo pel casermaggio legionale	1,446,32	1,477,53	+	31,21
26	Contributo pel casermaggio divisionale	»	425,45	+	425,45
27	Stipendio al personale tecnico	150,00	»	—	150,00
28	Indennità di trasferte al personale stesso	383,15	181,40	—	201,75
29	Spese di scrittoio per l'Uffizio tecnico	71,04	2,17	—	69.87
30	Salario ai cantonieri	2,158,98	461,90	—	1,697,08
31	Fornitura di materiali	58,928,94	45,436,16	—	13,492,78
32	Indennità ai comuni per le traverse interne	9,139.27	7.916,06	—	1,223,21
33	Contributo per la scuola tecnica di Campobasso	5,500.00	»	—	5,500.00
34	Conservazione dei monumenti	979,28	942,83	—	36,45
35	Mantenimento dei folli poveri	26,226,41	24,706,95	—	1,519,46
36	Mantenimento degli esposti (quota della Provincia)	8,000,00	950,10	—	7,049,90
37	Nuovi mobili per la Prefettura	2,471,90	»	—	2,471,90
38	Id. id. per le Sotto Prefetture	34,75	»	—	34.75
39	Nuovi mobili per gli uffici provinciali	9,10	76,00	+	66.90
40	Fondo per le spese impreviste	300,00	85,35	—	214,65
41	Concorso arretrato pel Comando divisionale dei RR. CC.	1,815,70	1,815,70		»
	Da riportarsi L.	168,219,94	122,699,81	—	45,520,13

Numero d'ordine degli articoli	DENOMINAZIONE DEGLI ARTICOLI	POSIZIONE DEI RESIDUI al 31 dicembre 1908		Differenza al 31 dicembre 1908
		1907	1908	
	Riporto L.	168,219,94	122,699,81	— 45,520,13
42	Manutenzione straordinaria delle strade	266,322,80	144,118,57	— 122,204,23
43	Concorso alla costruzione delle strade di serie	238,470,00	»	— 238,470,00
44	Concorso arretrato alla costruzione stessa	15,511,86	3,646,35	— 11,865,51
45	Sistemazione delle strade comunali comprese nell' andamento generale delle strade di serie della legge 1881 . . .	41,982,95	20,451,26	— 21,530,69
46	Costruzione di un ponte sul Trigno.	28,000,00	»	— 28,000,00
47	Contributo per la costruzione della strada di Capriati . . .	8,154,03	»	— 8,154,03
48	Costruzione della strada Carpina .	5,318,44	»	— 5,318,44
49	Piantagioni su le scarpate stradali	11,897,20	»	— 11.897,20
50	Stampa del prospetto stradale .	500,00	»	— 500,00
51	Riparazioni straordinarie agli edifizi provinciali . . .	6,829,61	569,67	— 6,259,94
52	Pendenze per la costruzione del carcere centrale . . .	22,948,86	»	— 22,948,86
53	Concorso alle spese d'impianto dei			
54	campi di tiro a segno . .	22,952,68	8,308,24	— 14,644,44
55	Concorso alle spese di manutenzione dei locali del Deposito dei cavalli stalloni in S. Maria C. V.	126,51	134,25	+ 7,74
56	Medaglie di presenza ai membri della Deputazione provinciale.	622,50	291,60	— 330,90
57	Sussidio all' istituto fondato dal Prof. Celli	200,00	200,00	»
58	Sussidio ai Comuni per la costruzione delle strade comunali obbligatorie	56,231,36	6,791,81	— 49,439,55
	Concorso alla spesa per la costruzione della strada di Mafalda.	855,24	»	— 855,24
	Da riportarsi L.	895,143,98	307,211,56	— 587,932,42

Numero d'ordine degli articoli	DENOMINAZIONE DEGLI ARTICOLI	POSIZIONE DEI RESIDUI al 31 dicembre 1908		Differenza al 31 dicembre 1908
		1907	1908	
	Riporto L.	895,143,98	307,211,56	— 587,932,42
59	Sussidio per la costruzione di un ponte sotto Monacilioni . .	5,000,00	5,000,00	»
60	Sussidio per la costruzione della strada di S. Polo . . .	2,000,00	2,000,00	»
61	Spesa per la costruzione di passarelle in legno. . . .	4,207,68	»	— 4,207,68
62	Concorso alla spesa per un monumento a Gabriele Pepe . .	4,000,00	»	— 4,000,00
63	Sussidio al Ginnasio d'Isernia .	»	2,500,00	+ 2,500,00
64	Id. id. di Larino .	2,000,00	»	— 2,000,00
65	Sussidio per le spese di esercizio dei campi di tiro a segno .	1,438,07	520,00	— 918,07
66	Sussidio alla Biblioteca molisana.	23,29	»	— 23,29
67	Spese consorziali per rimboschimenti	10,000,00	»	— 10,000,00
68	Aggio al Ricevitore provinciale .	553,12	217,80	— 335,32
69	Aggio da restituirsi ai contribuenti	100,00	»	— 100,00
70	Tassa di ricchezza mobile su gli stipendi	61,53	15,63	— 45,90
71	Partite di giro diverse . . .	1,853,95	1,117,22	— 736,73
72	Bilancio della strada di Capriati .	19,271,97	19,281,97	»
73	Bilancio degli esposti . . .	114,372,64	111,925,29	— 2,447,35
74	Bilancio della cassa pensioni .	7,608,46	7,445,49	— 152,97
75	Bilancio delle Opere pie . .	6,379,31	3,250,00	— 3,129,31
76	Bilancio della rendita brigantaggio.	6,415,27	6,352,27	— 63,00
77	Bilancio della Cattedra ambulante.	»	1,000,00	+ 1,000,00
	Totale residui passivi L.	1,080,429,27	467,837,23	— 612,592,04

PARTE II.

Resoconto amministrativo

Uffici provinciali

I servizi amministrativi e tecnici della Provincia sono stati disimpegnati lodevolmente dai due Uffici ai medesimi adibiti.

L'Ufficio Tecnico, come quello Amministrativo, è ora al completo, secondo la pianta organica, essendosi coperti mercè regolari concorsi i posti di applicato e di scritturale rimasti vacanti per alcuni mesi nello scorso anno, vacanze che resero necessaria l'assunzione temporanea in servizio di personale straordinario.

Tale necessità perdura ancora nell'Ufficio medesimo per il solo servizio di ordine; ma cesserà al più presto se il Consiglio approverà il progetto di nuovo organico, nel quale, tenuto conto appunto delle cresciute esigenze del lavoro di copisteria, si è prevista la creazione di un altro posto di ufficiale d'ordine.

L'approvazione del nuovo organico darà pure modo di compilare il regolamento di servizio interno di entrambi gli Uffici provinciali, regolamento la cui necessità appare evidente e che consentirà una ripartizione razionale dei carichi e delle responsabilità di ciascun impiegato, sì che ognuno di essi veda migliorate le proprie condizioni, ma precisati nello stesso tempo i propri obblighi, la cui osservanza dipende ora soltanto da norme generiche e, più che altro dal sentimento del dovere da parte dei funzionari.

Unione delle Provincie d'Italia.

Per iniziativa del Presidente della Deputazione provinciale di Modena, si è costituita in Roma, nel marzo ultimo, l'Unione delle Provincie d'Italia, della quale fan parte ben 57 rappresentanze provinciali.

La grande utilità del nuovo istituto (che ha per iscopo un'azione costante sull'opinione pubblica e sui pubblici poteri per ottenere che alla Provincia, coll'autonomia, siano attribuite funzioni e mezzi rispondenti ai nuovi tempi ed alle mutate necessità sociali) persuase la Deputazione della necessità di iscriversi alla federazione, cosa che a suo tempo fu fatta con deliberato di urgenza, debitamente ratificato dal Consiglio.

L'Assemblea generale dell'Unione si è per la prima volta riunita in Roma il 23 marzo ùltimo ed ha proceduto, oltre che alla costituzione del proprio Consiglio direttivo, alla trattazione di importanti affari.

Fu largamente discussa la proposta di una riforma della legge sull'imposta di richezza mobile a vantaggio delle Provincie e fu infine approvato il seguente ordine del giorno:

« L'Unione delle Provincie d'Italia fa voto che sia
« promossa la riforma della legge sulla imposta di ric-
« chezza mobile, con l'assegnazione alle Province ed ai
« Comuni di una parte del reddito di ricchezza mobile, da
« detrarsi dalla quota governativa, o, quanto meno con
« l'autorizzarli a sovraimporre centesimi addizionali sui red-
« riti di categoria B e C, ridotta l'aliquota dello Stato,
« escluse le quote minime, applicata per i redditi minori una
« percentuale degressiva, e riformata la procedura degli ac-
« certamenti. »

Fu pure votata nei termini seguenti la proposta per la integrazione degli sgravi in parte concessi con la legge 24 marzo 1907:

« I rappresentanti delle Amminiatrazioni provinciali,
« radunati in Roma per fondare l'Unione delle Province
« d'Italia;

« considerato che la legge 24 marzo 1907, lungi dal-
« l'appagare le legittime aspirazioni delle aziende provin-
« ciali, mediante uno sgravio completo dei loro bilanci dalle
« spese che ànno origini e finalità di spese di Stato e deb-
« bono perciò essere sostenute dall'Erario nazionale, ha la-

« sciato sussistere a carico delle Amministrazioni provin-
« ciali l'obbligo indebito di fornire i locali per gli uffici
« di Prefettura e Sottoprefettura, per gli appartamenti dei
« loro titolari, per l'accasermamento dei carabinieri e per
« l'alloggio dei loro uffici;

« ritenuto che l'esonere concesso ai Comuni con la legge
« sovra accennata di tutte le spese inerenti all'accaserma-
« mento del personale di pubblica sicurezza, agli uffici
« giudiziari, all'indennità d'alloggio ai Pretori, mette in
« maggior rilievo la giustizia di usare alle Province ana-
« logo trattamento;

« Deliberano di fare istanza al Ministero ed al Parla-
« mento, affinchè le spese per gli alloggi e gli uffici dei
« Prefetti e Sottoprefetti, e quelle per il servizio dell'ar-
« ma dei carabinieri vengano poste a carico dello Stato;
« con intesa che lo sgravio dalle spese per gl'immobili se-
« de degli uffici di Prefettura, Sottoprefettura o Commis-
« sariato, e di Pubblica Sicurezza, e degli alloggi per i
« Prefetti, Sottoprefetti, o Commissari distrettuali, non pos-
« sa in alcun modo avere per corrispettivo la gratuita devo-
« luzione allo Stato degli immobili di proprietà provinciale
« e aventi la destinazione per i suddetti uffici ed alloggi. »

In altra parte del resoconto è fatto cenno dell'opera compiuta dall'Unione per il miglioramento, nei riguardi delle Province, delle disposizioni legislative che disciplinano il servizio dei folli e degli esposti. Da tale sintetica esposizione risulta, ad ogni modo, quale azione abbia già spiegata, nel breve tempo trascorso dalla sua creazione, il nuovo Ente, sorto a tutela degl'interessi comuni a tutte le Amministrazioni provinciali, e come l'azione stessa possa riuscire utilissima per il conseguimento degli scopi cui debbono tendere tutte le Province del Regno, se vogliono davvero compiere quelle funzioni che da esse, più che da ogni altro Ente locale, possono nei tempi presenti essere esercitate.

Mantenimento folli

Nel 1907, il numero dei folli ricoverati nel Manicomio interprovinciale di Nocera ed in quelli delle altre città si

è conservato nella cifra di 218, raggiunta nel precedente anno 1906. Di conseguenza, anche la spesa si è mantenuta costante nella somma di circa 128 mila lire. Ma nel primo semestre del 1908 il numero dei folli è aumentato in modo rilevante.

La Deputazione da parte sua nulla tralascia d'intentato per accertarsi che i dementi a carico totale della Provincia siano soltanto quelli le cui famiglie si trovano davvero nella impossibilità di farli curare a proprie spese; e bene spesso, solo che si sia potuto desumere dai certificati delle Giunte comunali e degli Agenti delle imposte che i parenti di qualche folle potevano, anche in minima parte, concorrere al mantenimento del medesimo, si è fatto invito ai parenti stessi di contribuire in misura più o meno larga alle spese manicomiali incontrate dalla Provincia per il loro congiunto. Qualcuno degli invitati si è arreso dopo lieve resistenza, ed ha riconosciuto il proprio obbligo, qualche altro si è mostrato riluttante ad assumerlo, e la Deputazione non ha esitato di adire il magistrato. Insomma, l'aggravarsi continuo dell'onere dipendente da questo servizio non può in alcun modo addebitarsi a poca diligenza nell'accertare le condizioni finanziarie delle famiglie dei mentecatti, od a poca energia nel costringerle a rispettare gli obblighi di legge.

L'aumento dell'onere in esame deriva da altre cause gravissime, accennate nel resoconto dell'anno decorso e delle quali si è largamente occupato il XIII Congresso freniatrico, tenuto in Venezia nell'autunno del 1907.

In quella importante adunanza furono in ispecie rilevate le deficienze della legge vigente per i manicomi e gli alienati, nonchè dei relativi regolamenti, sia sotto il punto di vista tecnico, sia sotto il punto di vista amministrativo.

Riconosciuta l'opportunità di non reclamare per ora, dato il breve tempo trascorso dalla sua promulgazione, la riforma della legge anzidetta, ed osservato che anche quella dei semplici regolamenti, più facilmente ottenibile, sarebbe sufficiente per alleviare di molto le condizioni delle Province relativamente al servizio manicomiale, fu stabilito di presentare molte domande tendenti ad ottenere la mo-

difica dei detti regolamenti, così da assicurare la speditezza e la puntualità del servizio senza indebiti onori per le Province.

Fu pertanto fatto voto per la eliminazione, dell'art. 50 del regolamento 1° febbraio 1905 n. 35, del 2° capoverso, che mette a carico delle nostre Amministrazioni anche le spese per i frenastenici e per gli idioti, cioè per coloro che non sono suscettibili di cura e per i quali basta una sorveglianza che potrebbe attuarsi nelle famiglie. Tale disposizione è eminentemente incostituzionale, perchè viola l'art. 6 della legge sui manicomi e sugli alienati del 14 febbraio 1904, n. 36, che dichiara nulla essere innovato alle norme vigenti circa l'obbligo delle Province di provvedere alle spese di mantenimento degli alienati poveri. Ora, poichè gl'idioti ed i frenastenici non sono che degli inabili al lavoro, non possono ad essi applicarsi altre disposizioni se non quelle indicate nella legge sulle istituzioni di pubblica beneficenza e nell'art. 81 della legge di pubblica sicurezza.

Le altre domande formulate nel Congresso di Venezia tendono a frenare l'indirizzo di alcuni Comuni che inviano con molta facilità dei pazzi presuntivi nelle sale di osservazione dei manicomi, con non lieve aggravio delle Province, che debbono sopportare le relative spese; ad ottenere che le pratiche per la dimissione dei folli guariti o degl'individui riconosciuti sani di mente siano espletate con maggiore sollecitudine; ad indurre il Governo a provvedere a spese dello Stato alla custodia, nei manicomi criminali, non solo dei folli in attesa di giudizio o in espiazione di pena, ma altresì degl'imputati prosciolti a' sensi dell'art. 46 del cod. penale e dei condannati che abbiano espiata la pena, quando siano pazzi costituzionali pericolosi per la incolumità sociale; ad ottenere che anche alle Province sia accordato il gratuito patrocinio, di cui all'articolo 25 della legge sulle istituzioni di pubblica beneficenza, per il rimborso delle spese manicomiali da coloro che per legge sono obbligati alla somministrazione degli alimenti verso il folle; a conseguire, infine, la riduzione delle tariffe ferroviarie e di navigazione in conveniente misura per il trasporto dei maniaci, e che siano anche a carico dei Co-

muni le spese per il viaggio di ritorno dei ricoverati in osservazione dichiarati sani di mente.

Queste domande, concretate in formali voti al Governo, furono unanimemente approvate dall' Assemblea generale dell' Unione delle Provincie tenuta in Roma nel marzo u. s., ed è a sperare che l' efficace azione, che quell' Istituto spiegherà presso il Governo, riesca a farle accogliere e ad assicurare alle Province i grandissimi vantaggi ai quali con le medesime si mira.

Mantenimento esposti

Fortunatamente il numero degli esposti continua a diminuire; infatti, mentre alla fine del 1906 essi erano 894, al 31 dicembre 1907 si son ridotti a 813.

Senonchè il vantaggio, sia pur lieve, che all'Amministrazione potrebbe derivare dalla diminuzione del numero dei trovatelli, sarebbe annullato e convertito in maggior onere se divenisse legge dello Stato il disegno di legge, già approvato dal Senato del Regno fin dal dicembre del 1907 e sottoposto ora alla Camera dei Deputati, per provvedere con norme definitive al servizio degli esposti, stabilendo le modalità per tale servizio e per quello della infanzia abbandonata, connettendo le due forme di assistenza obbligatoria.

Le norme contenute nel disegno di legge possono riassumersi come segue: per gli esposti, si rendono definitive le disposizioni transitorie oggi in vigore; per l'infanzia abbandonata, si attribuisce il carico ai Comuni, restando allo Stato solo quello per i corrigendi; l' onere degli esposti viene dato alle Province col contributo dei Comuni, che però non potrà eccedere la metà della spesa complessiva; per l' infanzia abbandonata, i Comuni conservano la facoltà di rivalsa verso le istituzioni per l' infanzia esistenti nel loro territorio, verso le Opere Pie in genere, che debbono dare un terzo delle loro rendite a questo scopo, verso le Opere Pie dotalizie, di cui si prescrive la trasformazione.

Gli aggravi che alle Province deriverebbero dalla nuova legge si sustanziano:

1. Nell'ampliamento della categoria degli esposti, per modo che tutti gl' illegittimi vengono ad essere classificati fra gli esposti propriamente detti, e nell'estensione del periodo di assistenza per i maschi fino al 12° anno e per le femmine fino al 14°.

2. Nell' obbligo fatto alle Provincie di provvedere alla ricezione dei trovatelli, ed a molte spese per sussidi, corredo, retribuzioni, ecc.

3. Nella sanzione della colpa delle Provincie, a' sensi dell'art. 1151 del cod. civile, quando si verifichi contagio sifilitico per effetto del baliatico.

4. Nell' obbligo di anticipare le spese necessarie per gli esposti, salvo rimborso della quota a carico dei Comuni.

5. Nelle facoltà concesse ai Sindaci per il ricovero di urgenza degl' infanti nei Brefotrofi, a spese della Provincia.

Preoccupata di tali aggravi, un' apposita Commissione, della quale fu relatore il prof. Calisse, propose all'Assemblea dell' Unione delle Province, tenutasi a Roma nel marzo ultimo, il seguente ordine del giorno, unanimente votato.

« La Commissione:

« considerato che la proposta di legge per l'assistenza « degli esposti e della infanzia abbandonata, per quanto « mossa dai più lodevoli intendimenti, ed anche dalla ne« cessità di provvedere ai reali bisogni di un servizio di « assistenza avente scopi sociali e morali;

« 1. viene per più titoli ad accrescere l' onere finan« ziario delle Province;

« 2. e nello stesso tempo, data la diversità dei sistemi « praticati nelle varie Province, in conformità delle pro« prie condizioni, e per i quali in più luoghi si è rag« giunto o sta per raggiungersi lo scopo morale o sociale « che la legge si propone, turba profondamente l' esistente « stato di fatto e di diritto, con conseguenze perfino dan« nose agli stessi intendimenti della legge, conseguenze che « ostacolerebbero l' iniziato e promettente progresso;

« Propone che, sospesa ogni deliberazione in merito, « l'Unione delle Province faccia voti che il Governo e la « Camera dei Deputati, prima d'iniziare la discussione della

« legge, attendano una relazione che, a cura del Consiglio « direttivo della Unione delle Province, sarà presentata non « più tardi di due mesi da oggi (25 marzo 1908) ».

Tale relazione è stata compilata ed approvata con apposita deliberazione del Consiglio direttivo dell' Unione, con la quale si fanno voti al Governo perchè nel disegno di legge siano apportate opportune modifiche, dirette ai seguenti scopi:

a) consolidamento della spesa a carico dei Comuni e delle Province nella media del triennio 1905-1907, restando l' eccedenza a carico dello Stato;

b) amministrazione diretta o indiretta da parte delle Provincie di tutte le istituzioni per gli esposti, e conseguente abolizione dell' esonero totale e parziale dai contributi comunali previsto nell' art. 2 del disegno di legge;

c) assicurazione del rimborso delle somme anticipate dalle Province per conto dei Comuni, mediante delegazioni sulla sovrimposta o su altri cespiti comunali;

d) riscossione privilegiata e sollecita delle spese di mantenimento degli esposti dovute da altre Province e da privati;

e) proibizione della esposizione di infanti illegittimi riconosciuti dalla madre nubile;

f) obbligatorietà della ricerca della maternità agli effetti amministrativi, con la determinazione della competenza passiva delle spese di mantenimento degli esposti in base al domicilio di soccorso annuale, e con l' onere allo Stato per gli esposti di madre straniera;

g) facoltà alle Provincie di sussidiare le madri nubili come meglio credono;

h) simile facoltà per la determinazione della misura della mercede per il baliatico e della durata del medesimo;

i) soppressione dei due ultimi commi dell'art. 7 relativi ai contagi sifilitici per baliatico;

l) limitazione delle facoltà del medico alla sola parte sanitaria del servizio degli esposti;

m) soppressione dell' art. 8 che impone di palesare alla madre ed a chi ha presentato l'esposto la residenza e il nome della balia o dell' allevatore;

n) soppressione dell' obbligo di rendere ostensibile all'esposto divenuto maggiorenne il verbale di dichiarazione di maternità;

o) pagamento delle mercedi alle balie mercè vaglia postali in franchigia;

p) estensione dell' esonero fiscale, di cui all' art. 41, anche agli atti di legittimazione e di adozione;

q) disimpegno da parte dello Stato, a tutte sue spese, del servizio di assistenza dell' infanzia legittima e riconosciuta abbandonata materialmente o moralmente; ovvero intervento dello Stato nell' onere del nuovo regime di assistenza, integrando il fabbisogno della spesa relativa, dedotto il contributo delle Opere Pie eventualmente trasformabili; anticipazione, in ogni caso, della spesa relativa da parte dello Stato, salvo rimborso verso chi di ragione, ove l'assistenza sia esercitata dai Brefotrofi; e solo in linea subordinata, anticipazione da parte delle Province, con facoltà di rivalersene mediante delegazioni a carico degli esattori comunali.

È da sperare che l' energica azione dell' Unione riesca ad ottenere le invocate modifiche del disegno di legge.

In previsione, intanto, della pronta attuazione di esso, ed a renderne meno gravi per la Provincia nostra le disposizioni, a relazione dell' egregio Consigliere delegato cav. Ferrara, la Commissione provinciale di Beneficenza propose la creazione di un consorzio fra Provincia ed Opere Pie per la fondazione di un Istituto provinciale d' assistenza degli esposti e della prole legittima o riconosciuta abbandonata. Il Consiglio provinciale plaudì entusiasticamente alla lodevolissima iniziativa e fece appello a tutti i suoi membri per un' attiva propaganda in favore della medesima. La Deputazione ignora se la Prefettura possa dare al riguardo più confortanti notizie; per conto suo, deve dichiarare, con vivo dispiacere, che la sperata adesione delle Opere Pie della Provincia, specie delle più floride, non si è ottenuta, ed il Consorzio progettato non sembra facilmente attuabile.

Bisogna quindi contentarsi di far voti perchè il disegno di legge sia riformato in conformità del deliberato dell'Unione delle Province, per modo da conciliare le esigen-

ze di ordine morale e sociale, che lo hanno reso necessario, con la doverosa tutela delle finanze provinciali, le quali non potrebbero sopportare in alcun modo i maggiori oneri che dal disegno stesso deriverebbero, se la Camera lo votasse così come lo ha votato il Senato.

Casermaggio ed accasermamento RR. CC.

Per effetto della legge 24 marzo 1907 n. 116, la spesa del casermaggio dei RR. CC. col 1° luglio u. s. è passata per una metà a carico dello Stato; che assumerà per intero il servizio il 1° luglio 1909.

Poichè il contratto in corso per la fornisura degli oggetti di casermaggio scadrà col 31 dicembre 1908 e la Provincia dovrà direttamente curare il detto servizio sino al 30 giugno 1909, salvo il rimborso di metà della spesa da parte dello Stato, il Consiglio diede ampio mandato alla Deputazione per studiare e proporre il mezzo migliore per disimpegnare il servizio stesso durante il primo semestre del 1909.

Alla Deputazione è sembrato anzitutto conveniente iniziare delle trattative con l' attuale appaltatore del casermaggio per la proroga del termine di scadenza del contratto in vigore. L' appaltatore signor Giordano si è dichiarato pronto a continuare il servizio fino al 30 giugno 1909, a condizione, però, che, ferme restando le altre condizioni del contratto in corso, l' aliquota giornaliera per ogni carabiniere sia elevata da lire 0,16445 a lire 0,25, e la liquidazione del premio sia fatta non in base alle effettive giornate di presenza dei militari, ma in base al numero dei militari assegnati per organico alle diverse stazioni della provincia. Si sono comunicate tali proposte al Ministero dell' Interno e se ne attende l' avviso.

Nessuna nuova stazione è stata istituita. Le spese di accasermamento, tuttavia, sono aumentate per il costante elevarsi delle pigioni e per l' ampliamento dei locali delle stazioni a seguito dell' obbligo imposto dalla nuova legge organica dell' Arma della fornisura dell' alloggio per il sottufficiale ammogliato in quasi tutte le caserme. In dipendenza di tale obbligo, si è dovuto provvedere al detto al

loggio nella Caserma di Palata e in quella di Termoli, ad un secondo alloggio in quella di Campobasso, e sono in corso le pratiche per simile provvista in Larino, Guglionesi e Civitampomarano.

Giudizii.

Come negli altri anni, anche in quello cui si riferisce il presente resoconto, la Deputazione ha avuto cura di evitare, per quanto fosse conciliabile con la doverosa difesa degl' interessi e dei dritti della Provincia, vertenze giudiziarie.

La miglior prova di ciò sta nel fatto che nessun nuovo giudizio civile è stato istituito contro l'Amministrazione o a sua istanza. Due quistioni amministrative soltanto hanno reso necessario l'intervento del Consiglio di Stato, cui si è fatto ricorso sol dopo ponderato esame delle questioni stesse e dopo aver sentito l'avviso di un eminente giurista. Dell' una e dell' altra si farà cenno, e risulterà evidente la convenienza anzi la necessità di una decisione del supremo magistrato amministrativo, come, del resto, ebbe già a riconoscere il Consiglio, quando ratificò le relative deliberazioni adottate di urgenza dalla Deputazione.

Infine, a documento della scrupolosa diligenza con la quale si cerca di avviare ad una sollecita e soddisfacente soluzione, le liti iniziate, basta citare i tentativi di transazione, spesso fatti, e riusciti infruttuosi non certo per colpa della rappresentanza provinciale.

Premesse tali osservazioni, si espongono brevemente i risultati conseguiti durante l'anno 1907-1908 per le liti in corso e per quelle iniziate in sede amministrativa durante lo stesso periodo di tempo.

Contro Baranello per il ponte Liscione.

La importantissima controversia che da alcuni anni si dibatte fra la Provincia e l'Impresa Baranello, in ordine ai maggiori compensi da questa pretesi per i lavori di ricostruzione del ponte Liscione, trovasi oggi sottoposta alla decisione della Corte d'appello di Napoli, essendo

riuscite vane, come è ben noto al Consiglio, le pratiche fatte presso l' attore onor. ing. Baranello per la transazione della lite.

La difesa della nostra Amministrazione è affidata ai due eminenti giuristi prof. Carlo Fadda e prof. Carlo Lessona, ed è da sperare che il valore dei due avvocati e la serietà ed importanza delle ragioni da loro addotte a dimostrazione del buon diritto della Provincia, valgano ad ottenere dal magistrato una favorevole sentenza, che bisognerà attendere fino al nuovo anno, giacchè la causa è stata rinviata per la discussione orale al giorno 9 novembre prossimo.

Contro Baranello per il ponte Gravellina.

Nè anche di questo giudizio, non meno annoso, nè meno importante dell' altro relativo al ponte Liscione, può dirsi prossima la soluzione. Infatti, l'ing. Ernesto Donzelli, cui fu affidata la perizia circa i danni che l' attore assume sian derivati ad nn suo molino (oggi adibito a stazione generatrice di energia elettrica) dalla costruzione del ponte Gravellina, ha chiesto ed ottenuto altre due proroghe per l' espletamento del suo mandato.

Occorre poi che il Consiglio sappia che la Deputazione ha sollecitato dalla Prefettura i provvedimenti relativi alla contravvenzione accertata il 21 maggio 1907 a carico dell' ing. Baranello, provvedimenti interessanti non poco per l' esito del giudizio, come fu spiegato nel resoconto dello scorso anno.

La Prefettura, con nota del 2 dicembre 1907, numero 26133, rispondeva che, in data del 29 luglio detto anno, sotto il numero 11244, veniva emesso il seguente Decreto:

« 1. Deferirsi il signor Nicolangelo ing. Baranello, a « norma dell' art. 50 del regolamento per l' applicazione « della legge sulle derivazioni di acque pubbliche, all'Au- « torità giudiziaria per la contravvenzione elevata a suo « carico relativamente all' illegittima ricostruzione della « diga di presa dell' impianto idro - elettrico Gravellina.

« 2. Invitarsi il detto signor ing. Nicolangelo Bara- « nello a demolire entro il perentorio di giorni 10 dalla « notifica del presente la sassaia abusivamente costruita nel

« fiume per immettere le acque nel canale di carico, salvo
« esecuzione di ufficio a sue spese in caso di inadempimento
« nel termine assegnato.

« 3. Invitarsi il medesimo a presentare entro il peren-
« torio di giorni 10 apposita dichiarazione con cui si ob-
« bliga di firmare un disciplinare in appendice a quello del
« 18 marzo 1904 relativamente alla struttura della diga
« per la cui ricostruzione sarà concessa sanatoria dopo che
« l' ingegnere Baranello avià ottemperato agli obblighi su
« esposti ».

Comunicava inoltre che, avendo l' ing. Baranello fatto istanza per la risoluzione della contravvenzione in via amministrativa, con altro decreto del 28 agosto 1907, n. 18830, fu applicata la multa di lire 70, già corrisposta dal contravventore, il quale si impegnò a firmare un disciplinare in adempimento al 2° comma del dispositivo del decreto 29 luglio 1907.

Tali provvedimenti furono ritenuti provvisori dalla Deputazione, la quale, su conforme parere dell' Ufficio tecnico, dispose che fossero sottoposti al Prefetto opportuni rilievi ed osservazioni da tenersi presenti nell' emanare i provvedimenti definitivi sulla questione in esame.

A tanto fu ottemperato con lettera del 15 gennaio 1908 num. 359, nella quale fu messo in evidenza che dal verbale di contravvenzione del 21 maggio 1907 risulta che l' Ingegnere del Genio civile verbalizzante misurò gli angoli e le distanze della diga di derivazione e le parti, *di accordo*, esibirono una planimetria allo scopo di accertare quale fosse lo stato della diga prima dell' ultima piena del fiume.

Riportando le misure trascritte in verbale sulla planimetria, emerge che la diga ricostruita è molto più lunga (circa m. 50) di quella già esistente ed è di diversa struttura (di gabbioni, invece che di legno e pietre). Fu qnindi richiamata l' attenzione del signor Prefetto sulla necessità di obbligare l' ing. Baranello, prima di concedergli la sanatoria definitiva, a presentare analoga domanda, accompagnata da apposito progetto, giusta l' art. 8 della legge 10 agosto 1884 n. 2644, da sottoporsi alla Deputazione provinciale, per le osservazioni necessarie nell' interesse della Provincia,

la quale è in lite col Baranello proprio per presunti danni derivati al suo molino, trasformato nell' attuale stazione idroelettrica, dalla costruzione del ponte Gravellina della strada provinciale n. 73.

A tale lettera la Prefettura non ha risposto; è però da ritenere che abbia già invitato l' on. ing. Baranello ad ottemperare ai precisi obblighi di legge, invocati dall'Amministrazione provinciale a tutela dei propri dritti.

Contro il Brigadiere delle Guardie Forestali G. Conti.

A seguito del deliberato consiliare 30 novembre 1907, col quale furono dichiarate inaccettabili le condizioni alle quali il Conti intendeva subordinare la transazione propostagli, la causa è stata riprodotta innanzi al Tribunale d'Isernia, che non ha ancora emessa la propria sentenza.

Contro l' avv. Florindo Lalli.

Con sentenza del 9-30 marzo 1908, la Corte d' appello di Napoli ha accolti gli appelli prodotti tanto dall' avv. Lalli quanto dalla Provincia contro la sentenza pronunziata dal Tribunale di Larino addì 6 novembre 1905, e questa modificando, senza pregiudizio dell' eccezione di carenza dell'azione proposta dal Lalli con l'atto del 15 marzo 1905, ha dichiarata la incompetenza del potere giudiziario a determinare quali opere possano farsi per rimuovere la causa di futuri danni derivanti da un'opera pubblica, ed ha disposto che il perito nominato dal Tribunale esamini:

« *a*) se nella esecuzione dei lavori della strada pro-
« vinciale n. 73 fra Guardialfiera e Casacalenda siavi stata
« alcuna variazione del progetto;

« *b*) se per tale variazione o per altre opere eseguite,
« o anche pel modo come queste opere, o le progettate,
« sono state eseguite, è venuto a verificarsi alcun danno
« nel terreno confinante col cimitero ed in altri fondi di
« proprietà del Lalli in contrada Aia della Serra e Pizzi-
« cato, e nel fabbricato, e se nel terreno di proprietà del
« Lalli che fu in parte occupato per detta opera pubblica
« e per il quale la indennità fu concordata nella conven-

« zione del 1898, siansi verificati altri danni non previsti
« in quella convenzione;

c) nel caso che danni già verificati vi siano, li va-
« luti singolarmente per ciascun fondo, indicando se, ad
« evitare danni ulteriori, possa dal Lalli eseguirsi qualche
« opera nel suo fondo, e nell' affermativa valuti tra i danni
« l' ammontare della spesa che potrebbe incontrare il Lalli
« nell' eseguirli ».

Ha rinviato infine le parti innanzi ai primi giudici per le definitive provvidenze all' esito della perizia, da depositarsi nel termine stabilito dal Tribunale.

Contro gli eredi Siravo

Con atto del 29 giugno 1908, gli eredi del signor Vincenzo Siravo, appaltatore della costruzione di un tronco della strada provinciale n. 62, hanno prodotto appello avverso la sentenza del Tribunale di Campobasso del 16-30 aprile 1907, della quale fu riferito il tenore nel resoconto dello scorso anno. La Deputazione ha dato incarico all'avv. cav. Filippo d' Onofrio di sostenere le ragioni della Provincia nel giudizio di secondo grado.

Contro la Ditta Pannunzio.

Nulla di nuovo può dirsi in ordine a questo giudizio, per il quale si è in attesa della sentenza del magistrato sulla domanda di revisione della perizia Ferrara, avanzata dall' attore e contrastata dalla Provincia.

Contro i Signori Fasano e di Iorio.

Con sentenza del 28 gennaio - 4 febbraio 1908, il Tribunale di Campobasso ha rinviato le parti innanzi al Pretore di Forlì del Sannio per la esecuzione della perizia, disposta già con altra sentenza del Tribunale d'Isernia, e diretta ad assodare, in base ai documenti concernenti le espropriazioni dei terreni per la costruzione della strada provinciale Trignina, se il pezzo di suolo ceduto al signor Pie-

tro Fasano dalla Provincia fosse effettivamente compreso fra quelli espropriati.

Siccome la esecuzione della perizia è stata posta a carico dell' Amministrazione provinciale, la Deputazione ha ritenuto necessario accertarsi bene dello stato delle cose, per non accrescere senza scopo le spese del giudizio, le quali, ove la zona controversa non fosse mai stata di proprietà provinciale, ricadrebbero almeno in parte a suo carico. Ha quindi disposto che l' Ufficio Tecnico faccia diligenti ricerche per assodare se fra i terreni espropriati per la strada anzidetta si trovasse o meno la zona ceduta al Fasano. In conformità del rapporto dell' Ufficio, che non è ancora pervenuto, la Deputazione deciderà se convenga o meno provvedere alla disposta perizia, ed in caso negativo, studierà il miglior mezzo per definire la vertenza col minor danno della Provincia.

Contro l' impresa Petti

La Corte di appello di Napoli, con sentenza del 31 luglio 1907, ha fatto dritto all' appello proposto dalla Provincia avverso la sentenza resa dal Tribunale di Campobasso il 24 marzo 1904, ed ha ordinato che il perito nominato, tenendo presenti gli atti e documenti della causa, i rilievi delle parti, i libretti di misura, ed i registri di contabilità che gli verranno esibiti, verifichi se Felice Antonio Petti costruì ovvero no il muro fognante a piè di scarpa a sinistra ed a valle del ponticello indicato col n. 17, corrispondente al n. 58 della nuova numerazione, e nell' affermativa, se la costruzione fu compiuta a regola d' arte e se, in generale, nell' eseguire le opere sotterra presso il detto ponticello, incorse artatamente in altre mancanze o difetti di costruzione, determinando con ciò i danni lamentati dall' Amministrazione provinciale. Ha quindi rinviato le parti innanzi al Tribunale per l' ulteriore corso del giudizio ed anche per provvedere sulle spese di appello.

La causa pende ora innanzi ai primi giudici, e la Provincia è difesa dall' avv. cav. Spensieri, che già ha prestato l' opera sua durante il primo stadio della lite.

Contro la Congrega di carità di Rotello

Neppure durante l' anno 1907 - 1908 si è ottenuta la sentenza delle sezioni unite della Cassazione di Roma nella lite vertente ormai da moltissimo tempo fra la Provincia e la Congregazione di Carità di Rotello. Del ritardo non si può trovar ragione che nella lentezza inevitabile dei giudizi innanzi alla suprema magistratura romana.

Contro l' impresa Potestà

Il Consiglio ricorderà che contro la sentenza pronunziata dalla Corte d' appello di Napoli addì 8 - 17 luglio 1901, nella causa vertente fra la Provincia e l' Impresa Carlo Potestà per la costruzione della strada provinciale Carpina, sentenza che dichiarò la competenza dello speciale Collegio arbitrale previsto dal Capitolato generale per i lavori pubblici, il Potestà produsse ricorso per cassazione che fu deferito, per ragion di competenza, alla Corte di Cassazione di Roma, innanzi alla quale pende tuttora indiscusso.

Il Sig. Carlo Potestà è morto e la sua vedova ha avanzato un' istanza per transazione della lite, che sarà sottoposta al Consiglio con le relative proposte della Deputazione, che non è quì il caso di riferire.

Contro il Ministero dei LL. PP.

Non è necessario ricordare le pratiche fatte col Ministero dei Lavori Pubblici e gl' insistenti voti rivoltigli per evitare alla Provincia il danno della consegna del 5° tronco della strada provinciale n. 73, poichè dell'importante argomento il Consiglio si occupò largamente nella tornata del 30 novembre 1907.

La consegna essendo stata eseguita di ufficio, non ostante le proteste dei rappresentati dell' Amministrazione provinciale, la Deputazione ha presentato ricorso al Consiglio di Stato, del quale si attende la decisione. Difensore della Provincia è l' illustre prof. Lessona, il quale manifestò a suo tempo parere favorevole per la presentazione del ricorso anzidetto.

Contro le Provincie di Palermo e Messina

Altra lite pende innanzi al Consiglio di Stato, nella quale la nostra Amministrazione è convenuta.

Il 10 agosto 1907 la Provincia di Palermo presentò ricorso alla Sezione IV del detto Consesso per sentir condannare le Province di Campobasso e di Messina al pagamento di lire 291,05 per il mantenimento del folle Gravina Raffaele fu Giuseppe, nato in Campobasso e residente in Messina, ricoverato nel Manicomio provinciale di Palermo sulla fine del luglio dell'anno 1883 e morto il 24 agosto 1884.

La Deputazione rilevò che il Gravina era domiciliato in Messina, per ragion d'impiego, fin dal 1869, e che quindi a quella Amministrazione provinciale incombeva l'obbligo di rimborsare la consorella di Palermo della somma anzidetta e di rivalere altresì la nostra Amministrazione della somma di lire 257,40, indebitamente pagata pel mantenimento del folle, essendosi da prima erroneamente ritenuto che egli non avesse mai perduto il domicilio d'origine. Ritenne quindi necessario di farsi rappresentare nella causa intentata innanzi al Consiglio di Stato, sia per sentirsi dichiarare esonerata da qualsiasi obbligo verso la consorella di Palermo, sia per sentir condannare quella di Messina alla rivalsa in suo favore delle dette lire 257,40. E diede analogó mandato all'avv. Ezio Guidoboni, con deliberazione del 17 ottobre 1907, ratificata dal Consiglio nella tornata del 30 novembre successivo.

Voti

Dei molteplici voti rivolti dal Consiglio o dalla Deputazione ai diversi Dicasteri governativi solo alcuni hanno avuto esito fortunato. Se ne riferisce brevemente.

Per miglioramenti ferroviarii.

Del risultato delle istanze fatte per nuove costruzioni ferroviarie non occorrre far parola, poichè certo è noto a tutti come dal Governo e dal Parlamento siano stati accolti i deliberati relativi del Consiglio provinciale.

Nè hanno ottenuta migliore accoglienza i voti molto più modesti presentati per il miglioramento del servizio sulle linee esistenti e per l'appliczione della tariffa ri-

dotta per il trasporto dei viaggiatori e delle merci sulla linea Benevento Campobasso-Termoli.

Infatti, con nota del 22 maggio ultimo, la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha partecipato che il voto per l'acceleramento dei treni 3371 e 3372 della linea Termoli-Benevento sarà tenuto presente nello studio del futuro orario invernale, senza poter dare al riguardo alcun affidamento preciso.

Risposta egualmente negativa si è avuta per la istituzione di una coppia di treni diretti fra Campobasso e Bevento e per l'applicazione della tariffa ridotta per la linea Benevento-Termoli, adducendosi a giustifica del primo diniego la possibilità di proteste da parte dei Comuni le cui fermate dovrebbero sopprimersi (sia pure ove si rendessero dirette le corse notturne); e del secondo la eventuale insufficienza del materiale rotabile a seguito del prevedibile maggior traffico.

Per l'apertura al transito delle strade n. 13 e 78

I voti formulati dal Consiglio per le strade contro indicate saranno al più presto soddisfatti, poichè per la strada n. 13 sono state stipulate apposite convenzioni con le Imprese costruttrici Ab nante e Pagliara in virtù delle quali, senza aggravio sensibile della nostra finanza, il transito sui due tratti Civitacampomarano-Masseria Preutillo e Masseria Preutillo-Castelmauro nel corso del mese di agosto sarà un fatto compiuto.

Per la strada provinciale n. 78 si sono avute assicurazioni dal Genio Civile che fanno ritener possibile il libero traffico lungo il 1° tratto del 2° tronco della detta rotabile entro lo stesso mese.

Sistemazione della strada naz. n. 52 bis

Il Ministero del LL. PP., per mezzo della Prefettura, ha assicurato che non mancherà di provvedere, nei limiti dei fondi di bilancio, alle riparazioni occorrenti per la sistemazione della strada nazionale n. 52 *bis*, per le quali fu disposta la compilazione del progetto fin dal dicembre del 1907.

Con nota del 23 aprile 1908 fu comunicato al Ministero dei LL. PP. il voto fatto dal Consiglio perchè fosse sollecitamente provveduto alla sistemazione del corso del fiume Biferno ed alla bonifica dei terreni paludosi posti in riva al medesimo.

Bonifica delle rive del Biferno

Il Ministero ha assicurato che sono in corso gli studi relativi.

Nessuna risposta si è avuta in ordine ai voti formulati per lo sdoppiamento in due tratte del 6° tronco della strada provinciale n. 40 (onde rendere più sollecita la costruzione della 1ª tratta Colletorto - S. Giuliano), e perchè siano affrettati i lavori di costruzione del 5° tronco della strada istessa.

Per la strada provinciale n. 40

Si sono riprese alacremente le pratiche per ottenere la dichiarazione di nazionalità di questa importante arteria stradale e l' Ing. Capo dell' Ufficio Tecnico, in compagnia del consigliere provinciale cav. Ciamarra, ha conferito a lungo con l' Ispettore compartimentale del Genio Civile in Napoli, per convincerlo delle buone ragioni che suffragano l' istanza della Provincia.

Per la strada provinciale Frentana

É da sperare che agli sforzi fatti segua un proficuo risultato e che il concorde parere delle Autorità tecniche governative, che è lecito supporre favorevole alla tesi da noi sostenuta, induca il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ad accogliere la istanza anzidetta ed a proporre al Ministro i provvedimenti necessari perchè la strada Frentana sia dichiarata al più presto nazionale.

Nell' anno scorso si riferiva sugl' importanti danni verificatisi sulle strade provinciali, a causa di movimenti franosi determinatisi per intemperie eccezionali e persistenti dello inverno precedente, e si accennava al necessario interessamento del Governo per venire in aiuto della nostra Provincia.

Opere pubbliche

Com' è noto, fu approvata la legge 29 decembre 1907 n. 810, che pone in grado l' Amministrazione di risolvere il problema del consolidamento delle numerose frane, mer-

cè un prestito di favore con la Cassa Depositi e Prestiti e l' assegnazione di lire 200,000,00, oltre al sussidio del terzo sullo importo effettivo dei lavori.

Solo con tali disposizioni favorevoli si è potuto affrontare l' arduo problema, che altrimenti non avrebbe potuto avere adeguata soluzione.

Si è proceduto alla constatazione di tutti i movimenti franosi, che deturpano le strade provinciali, in contraddittorio tra l' Ufficio del Genio Civile ed il nostro Ufficio Tecnico provinciale, ed in base ai relativi verbali si sono compilati i progetti di massima per determinare l' ammontare della somma occorrente. Il lavoro non è ancora completo nel momento della compilazione della presente relazione; ma basta enunciare cho il numero delle frane incontrate sulle strade provinciali raggiunge la cifra complessiva di 326, e che la somma necessaria pel consolidamento non sarà inferiore a lire 1200.000,00, per comprendere tutta la importanza del fatto eccezionale.

Col 31 maggio dell' anno corrente sono scaduti la maggior parte degli appalti per la fornisura dei materiali di rifornimento dei diversi gruppi stradali. L' Ufficio Tecnico provvide in tempo alla compilazione di n. 19 progetti di ordinaria manutenzione, e furono bandite le aste nei giorni 15 e 16 giugno; ma solo quattro gruppi stradali furono aggiudicati con ribassi trascurabili. Si è disposta la rinnovazione delle aste pei giorni 6 e 7 agosto, e si spera un esito più favorevole, perchè si saranno diradate le preoccupazioni che avevano destate le più rigide disposizioni del nuovo capitolato; ma ripetendosi la diserzione delle aste, che è fatto ormai comune anche a molte altre provincie, sarà il caso di ritentare la prova dei cantonieri appaltatori, non con le modalità della consegna a corpo dei tratti stradali, ma considerandoli come fornisori dei materiali di rifornimento. E forse la coalizione degli intermediari, non necessari, avrà potuto determinare un nuovo e migliore indirizzo pel servizio della manutenzione stradale.

Quali che siano le future contingenze, la Deputazione non diminuirà le cure e non ometterà di adottare tutti i provvedimenti necessari per mantenere inalterata la bella

fama acquistata dalla nostra Provincia per la buona manutenzione delle sue strade. Anche ultimamente si è avuta la soddisfazione di leggere sui giornali la relazione di un giudizio manifestato dall' o n. Cappelli sullo stato di manutenzione delle strade di alquante province del Mezzogiorno. L' illustre parlamentare, nella qualità di Presidente di una sottogiunta parlamentare d' inchiesta sulle condizioni dei contadini del Mezzogiorno, ha avuto occasione di percorrere molte strade delle diverse provincie, e si è compiaciuto di classificare al primo posto la nostra, dichiarando eccellenti le nostre strade.

Gli è precisamente per mantenere fermo tale primato, che è indizio di avanzata civiltà, ed è contributo validissimo allo sviluppo economico della regione, che la Deputazione ha creduto di non poter derogare dal miglioramento apportato ai salari dei cantonieri, e propone lo stanziamento pel nuovo esercizio in base al Regolamento approvato. Non è superfluo ripetere che la manutenzione stradale si fa principalmente col personale organizzato dei cantonieri, ed è stata perciò assai dispiacevole la determinazione del Ministero di falcidiare lo stanziamento pei salari dell' anno corrente.

Ma nel mentre gli stanziamenti per la manutenzione stradale ordinaria hanno dovuto subire un aumento, nella partita relativa al personale cantonieri, è confortante il rilevare che nessun aumento occorra per la partita materiali di rifornimento e lavori alle opere d' arte, non ostante gli aumenti di prezzi dei nuovi progetti di manutenzione. Una tale favorevole determinazione è stata possibile, in seguito al risultato dei saggi nelle massicciate stradali, disposti dall'Ufficio Tecnico. Si è constatato che in generale le dette massiciate sono ben fornite di pietrisco, oltre la quantitá normale prescritta, e così è stato possibile limitare la quantità del pietrisco da fornire, e quindi prevedere una minore spesa.

Furono iniziate, come si è detto innanzi, nuove pratiche per la dichiarazione di nazionalità della Frentana.

Frattanto pel completamento della detta strada Frentana mancava il tratto da Civitacampomarano a Castelmauro,

che è stato ultimato da breve tempo, salvo alcuni lavori di finimento, dalle imprese Abenante e Pagliara. Per evitare la chiusura al transito del tratto medesimo, mentre durante la costruzione pure un certo transito si è esercitato, e perchè le predette imprese hanno con dichiarazione scritta manifestato di non avere alcuna pretesa da opporre a che il tratto fosse aperto al pubblico ed assunto in provvisoria manutenzione dalla Provincia per la parte superficiale della strada, la Deputazione ha approvato gli atti di convenzione ed ha consentito alla provvisoria consegna, di modo che tutta la prov. Frentana è ora aperta al pubblico, e non resta che stabilirvi i pubblici servizi di trasporti.

Di pari passo con lo sviluppo economico ed industriale della nostra Provincia, va crescendo pure il lavoro affidato all' Ufficio Tecnico, ove se ne ha diretta ripercussione.

Nel decorso anno, infatti, il registro di protocollo ha raggiunto il n. 10000; le domande di concessione su cui si è dovuto riferire sono state 199; le contravvenzioni stradali sono state 64.

Per quanto riflette lo sviluppo dei lavori stradali si ha la seguente situazione:

a) Nuovi lavori appaltati

1. Consolidamento sulla provinciale Garibaldi, tratto da Campobasso a Castropignano, appaltati alla Impresa Sipari Erminio col ribasso del 20,75 0|0 per lo importo nette di lire 23922,99 oltre a lire 4813, 26 a disposizione dell' Amministrazione.

Alla data dell'8 luglio 1908 erano eseguiti per un importo di lire 13621,34.

2. Lavori di consolidamento a valle del ponticello n. 33 della provinciale 1. Diramazione della Bifernina n. 73, appaltati alla impresa Torino Vincenzo col ribasso del 0,50 per 0|0 per lo imprto netto di lire 7732,45 oltre a lire 1428,69 a disposizione dell' Amministrazione.

Alla data del 4 luglio 1908 erano eseguiti per lo importo di lire 4920,87.

3. Lavori di consolidamento sulla Provinciale Sangrina. Tratto dal Ponticello n. 6 al 2° ponte Sangro, appaltati alla impresa Carlini Vincenzo col ribasso dell' 1,00 0|0 per lo importo netto di lire 17909,76 oltre a lire 2909,33 a disposizione dell'Amministrazione.

4. Lavori di consolidamento sulla Provinciale del Verrino, appaltati alla impresa Cerimele Francescopaolo col ribasso del 0.25 0|0 per lo importo netto di lire 28130,68 oltre a lire 4798,82 a disposizione dell' Amministrazione. Alla data 22 luglio 1908 erano eseguiti per un importo di lire 4924,31.

5. Lavori di sistemazione generale sulla provinciale Castellina n. 71, tratto dalla Frentana al confine di Castellino (1. tronco, 1. tratto, 1. parte) appaltati alla impresa Calvitti Francesco col ribasso del 0 0|0 per lo importo netto di lire 46176,59 oltre a lire 7823,41 a disposizione dell' Amministrazione.

6. Lavori di urgenza per consolidamento di frane sulla strada provinciale Castellina n. 71, in prossimità dell' abitato di Castellino sul Biferno, aggiudicati alla Impresa Nasella Vittorio con atto di sottomissione del 23 decembre 1907, col ribasso del 0 0|0 per lo importo netto di lire 10819,22 oltre a lire 2180,78 a disposizione dell'Amministrazione.

Dallo stato finale del 6 giugno 1908 risulta che la somma spesa ascende a lire 11759,21.

b) Lavori precedentemente appaltati

1. Lavori di consolidamento sulla provinciale di Ferrazzano appaltati alla impresa Ricciardella Luigi col ribasso del 4 0|0 per lo importo netto di lire 10627,65 oltre a lire 1929,53 a disposizione dell' Amministrazione.

Dallo stato finale del 7 gennaio 1908 risulta che i lavori hanno raggiunto lo importo di lire 10344,11.

2. Lavori di consolidamento sulla provinciale Fossaltina, appaltati alla impresa Scafati Vincenzo col ribasso

del 0 0[0 per lo importo netto di lire 5774.6,67 oltre a lire 9253 a disposizione dell'Amministrazione.

Giusta lo stato di avanzamento del 20 novembre 1907, l' importo dei lavori eseguiti ammonta a lire 42272.16.

3. Lavori di censolidamento e generale sistemazione del 1. tronco, 2. tratto della provinciale Castellina n. 71 appaltati alla impresa Nasella Vittorio col ribasso del 18,75 0[0 e per lo importo netto complessivo di lire 117870,93 oltre a lire 18321,76 a disposizione dell'Amministrazione.

4. I lavori di consolidamento sull' 8° tronco della provinciale 40, Adriatica, appaltati alla impresa Ariemma Francesco col ribasso del 15,25 0[0 e per lo importo netto di lire 138160,35 oltre a lire 11978,94 a disposizione dell'Amministrazione, sono stati ultimati con la data dell'11 luglio 1907 con l' importo di lire 122521,13, giusta lo stato finale provvisorio.

(A questa cifra dovrà ancora aggiungersi lo importo dell' espropriazione, della residuale parte di piantumazione e della fornitura del pietrisco ordinato col verbale di ultimazione, in circa lire 18850,00).

5. Lavori di consolidamento e sistemazione della provinciale Cerrosecco, appaltati alla Impresa Giuliano Giuseppe col ribasso del 13.78 0[0, per l'importo netto di lire 34091,28 oltre a lire 2796,08 a disposizione dell'Amministrazione.

Giusta lo stato finale del 12 decembre 1907, l'importo dei lavori eseguiti ammonta a lire 29976,91.

6. Lavori di consolidamento e di sistemazione sulla strada provinciale Aquilonia, appaltati alla impresa Vincenzo Scafati col ribasso del 5,80 0[0 e per lo importo netto di lire 70492,14 oltre a lire 8167,58 a disposizione dell' Amministrazione.

Come dal certificato di collaudo del 4 maggio 1908, lo importo dei lavori ascende a lire 48930,85.

7. Lavori di consolidamento sulla strada provinciale Forlitana appaltati alla impresa Celidonio Carmelo col ribasso del 5,10 0[0 per lo importo netto di lire 18310,51 oltre a lire 3175,47 a disposizione dell'Amministrazione.

Dallo stato finale del 18 novembre 1907 risulta l' importo dei lavori in lire 20,575,73. (Si attende dall' Inge-

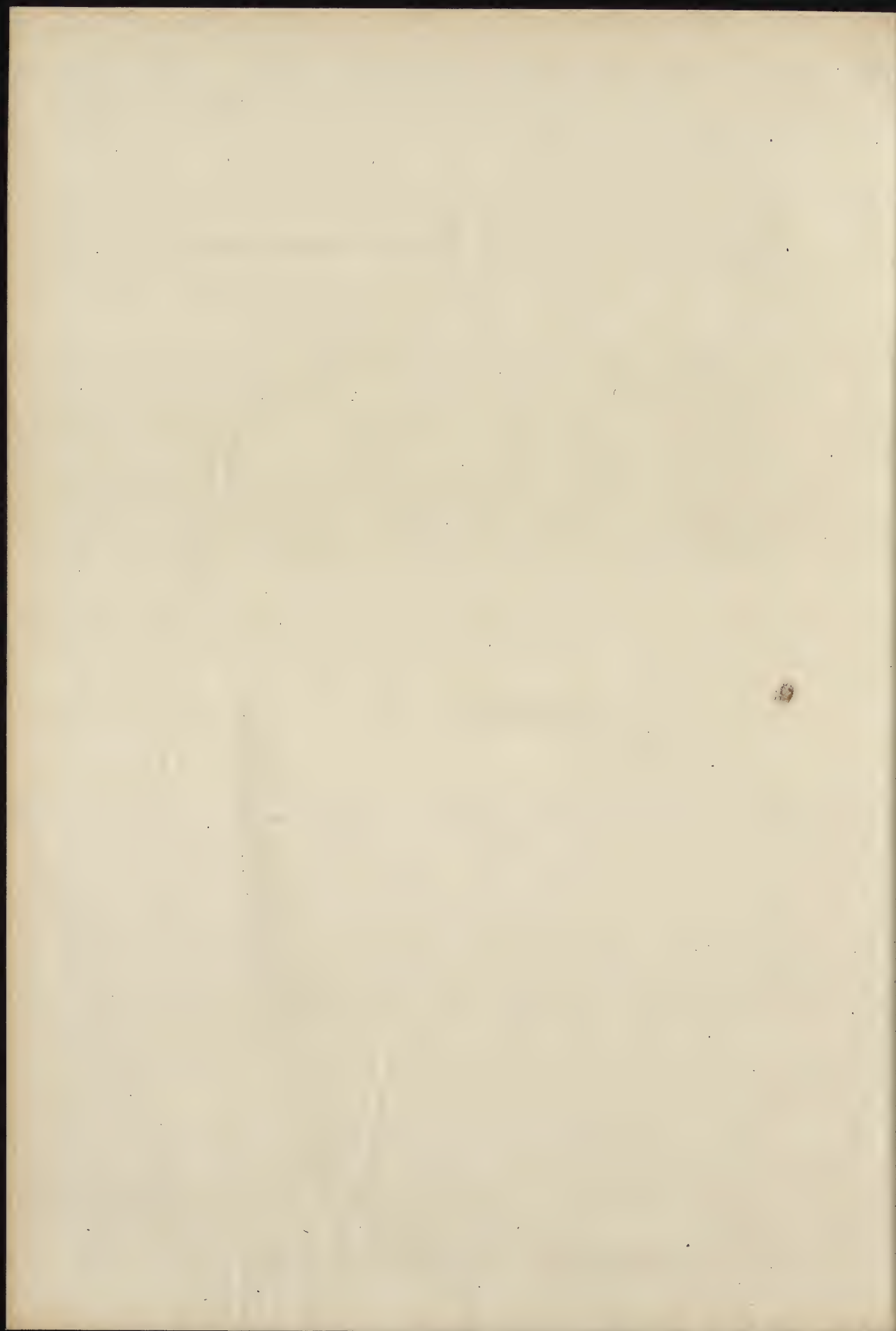
gnere collaudatore la relazione ed il certificato di collaudo).

8. Lavori di consolidamento sulla provinciale Cerrosecco fra i ponticelli 37 e 38 appaltati alla impresa Vecere Antonio col ribasso dell' 1,00 0|0 e per l' importo netto di lire 14,329,66 oltre a lire 3,025,60 a disposizione dell'Amministrazione.

Giusta lo stato di avanzamento del 21 luglio 1908, lo importo dei lavori eseguiti è di lire 14,641,53.

9. Lavori di consolidamento sulla provinciale del Fortore appaltati alla impresa Petrone Giuseppe col ribasso del 0,50 0|0 e per lo importo netto di lire 35,928,01 oltre a lire 6,591,44 a disposiziene dell' Amministrazione.

Fino alla data del 23 giugno 1908 si sono spese lire 12,995,09 come risulta dal relativo stato di avanzamento.

Come si manifestò nella relazione dell' anno scorso, si è proseguita la ricostruzione dei solai del secondo piano di questo palazzo provinciale, affidando la esecuzione di due di essi alla impresa Palladino che li ha già ultimati.

RIASSUNTO

DEL

Conto Consuntivo Provinciale

PER

l' Esercizio 1907

PROSPETTO

di parallelo fra le

DESCRIZIONE	CONTO DELLA COMPETENZA					
	Previsione	Accertamento	Riscossioni e pagamenti	Reste	Differenza dell'accertamento sulla previsione. (col. 2—3)	Residui riportati dal conto precedente
1	2	3	4	5	6	7
Entrate	1,707,883,47	1,174,142,22	1,076,203,96	97,938,26	— 533,741,25	837,539,28
Spese.	1,464,993,48	1,079,430,44	857,875,18	221,555,26	— 385,563,04	1,080,429,27
Differenza dell' entrata sulla spesa.	+ 242,889,99	+ 94,711,78	+ 218,328,78	— 123,617,00	— 148,178,21	— 242,889,99

GENERALE

entrate e le spese

CONTO DEI RESIDUI				Totale delle riscossioni e dei pagamenti (col. 4+9)	Totale dei residui da riportare (col. 5+10)	Totale delle differenze (col. 6+11)	*Annotazioni*
Riaccertamento	Riscossioni e pagamenti	Reste	Differenza del riaccertamento sui residui riportati. (col. 7—8)				
8	9	10	11	12	13	14	15
699,322,95	517,457,37	181,865,58	— 138,216,33	1,593,661,33	279,803,84	— 671,957,58	
584,506,12	338,224,15	246,281,97	— 495,923,15	1,196,099,33	467,837,23	— 881,486,19	
+ 114,816,83	+ 179,233,22	— 64,416,39	+ 357,706,82	+ 397,562,00	— 188,033,39	+ 209,528,61	

Classificazione secondo il bilancio			DESCRIZIONE DELLN ENTRATE	CONTO DELLE		
Competenza		Residui		Previsione	Accertamento	Riscossioni effettuate
1		2	3	4	5	6
			TITOLO I. ENTRATE EFFETTIVE — CAPO I. *Entrate ordinarie* — *Categoria I.* **Rendite patrimoniali**			
1	*a*	1	Fitto del giardino annesso all' antico palazzo di Prefettura . . . . L.	40,00	40,00	»
	b	2	Fitto di area adiacente al palazzo provinciale . . . . . . »	10,00	10,00	»
	c		Fitto di terreno adiacente alla strada di Ferrazzano in contrada Vazieri . »	10,00	10,00	10,00
2	*a*	3	Fitto di fabbricati di proprietà della Provincia . . . . »	6,736,00	6,736,00	5,476,01
	b	4	Contributo degli Ufficiali dei Reali Carabinieri per l'alloggio in caserme della Provincia . . . . . . »	420,00	191,98	146,98
3	*a*	5	Canone dovuto dallo Stato sul Carcere di Campobasso . . . . . »	4,200,00	4,200,00	2,100,00
	b		Canone per servitù stradale . . »	5,00	5.00	5,00
4	*a*	6	Interessi sulla rendita pubblica . »	543,75	543,75	271,86
	b	7	Interessi sul residuale credito contro gli eredi di Giuseppe Bucci . . »	232,35	232,35	»
	c	8	Interessi su fondi temporaneamente impiegati . . . . . . »	2,750,00	»	»
			Totali della Categoria I. L.	14,947,10	11,969,08	8,009,85

COMPETENZA		CONTO DEI RESIDUI					Totale dei residui da riportare (col. 7+12)
Somme rimaste a riscuotere	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori entrate)	Residui riportati dal conto precedente	Riaccertamento	Riscossioni effettuate	Somme rimaste a riscuotere	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori entrate)	
7	8	9	10	11	12	13	14
40,00	»	40,00	40,00	40,00	»	»	40,00
10,00	»	10,00	10,00	10,00	»	»	10,00
»	»	»	»	»	»	»	»
1,259,99	»	323.33	322,33	323,33	»	»	1,259,99
45,00	— 228,02	105,00	105,00	105,00	»	»	45,00
2,100,00	»	2,100,00	2,100,00	2,100,00	»	»	2.100.00
»	»	»	»	»	»	»	»
271,89	»	435,00	435,00	435,00	»	»	271,89
232,35	»	232,35	232,35	232,35	»	»	232,35
»	— 2,750,00	»	»	»	»	»	»
3,959,23	— 2,978,02	3,245,68	3,245,68	3,245,68	»	»	3,959,23

Classificazione secondo il bilancio — Competenza 1	Residui 2	DESCRIZIONE DELLE ENTRATE 3	CONTO DELLA — Previsione 4	Accertamento 5	Riscossioni effettuate 6
		Categoria II.			
		Tasse, dritti e sovrimposta			
5		Tasse di concessioni per temporanee e permanenti occupazioni di suoli provinciali . . . . . . L.	500,00	1,168,15	1,168,15
6		Parte spettante alla Provincia sui dritti di Segreteria . . . . . »	100,00	110,25	110,25
7		Dritti di cercatura e copiatura degli atti conservati nell' Archivio provinciale »	600,00	663,65	553,50
8	8	Sovrimposta provinciale sui terreni e fabbricati. . . . . »	986,898,14	990,440,87	980,168,21
»	9	Debito degli antichi Esattori per sovrimposta arretrata a tutto il 1872 . »	»	»	»
		Totale della Categoria II. L.	988,098,14	992,382,92	982,000,11
		Categoria III.			
		Proventi diversi			
9	10	Contributo degli Ufficiali dei RR. CC. per l' alloggio nei locali non provinciali . . . . »	270,00	653,50	457,38
	11	Debito dei Comuni per l' antico ratizzo opere pubbliche . . . . . »	»	»	»
		Totale della Categoria III. L.	270,00	653,50	457,38

COMPETENZA		CONTO DEI RESIDUI					Totale dei residui da riportare (col. 7+12)
Somme rimaste a riscuotere	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori entrate)	Residui riportati dal conto precedente	Riaccertamento	Riscossioni effettuate	Somme rimaste a riscuotere	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori entrate)	
7	8	9	10	11	12	13	14
»	+ 668,15	»	»	»	»	»	»
»	+ 10,25	»	»	»	»	»	»
110,15	+ 63,65	»	»	»	»	»	110,15
10,272,66	+ 3,542,73	17,635,38	17,635,38	15,346,51	2,288,87	»	12,561,53
»	»	14,675,68	14,675,68	272,00	14,403,68	»	14,403,68
10,382,81	+ 4,284,78	32,311,06	32,311,06	15,618,51	16,692,55	»	27,075,36
196,20	+ 383,58	55,00	55,00	55,00	»	»	196,20
»	»	527,06	527,06	527,06	»	»	»
196,20	+ 383,58	582,06	582,06	582,06	»	»	196,20

Classificazione secondo il bilancio — Competenza 1	Residui 2	DESCRIZIONE DELLE ENTRATE 3	CONTO DELLE — Previsione 4	Accertamento 5	Riscossioni effettuate 6
		RIEPILOGO DEL CAPO I. *Entrate ordinarie*			
		Categ. I. — Rendite patrimoniali L.	14,947,10	11,969,08	8,009,85
		» II. — Tasse, dritti e sovrimposta . . . »	988,098.14	992,382,92	982,000,11
		» III. — Proventi diversi . »	270,00	653,58	457,38
		Totale del Capo I. L.	1003,315,24	1005,005,58	990,467,34
		CAPO II. *Entrate straordinarie*			
		Categoria I. **Avanzo di amministrazione**			
		Avanzo di Cassa al 31 dicembre 1906 L.	»	»	»
		Totale della Categoria I. L.	»	»	»
		Categoria II. **Entrate diverse ed eventuali**			
	12	Rimborso di metà della spesa per le riparazioni alle strade comunali comprese nell'andamento generale delle strade di serie della legge 1881 . . L.	»	»	»
		Da riportarsi L.	»	»	»

COMPETENZA		CONTO DEI RESIDUI					Totale dei residui da riportare (col. 7+12)
Somme rimaste a riscuotere	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori entrate)	Residui riportati dal conto precedente	Riaccertamento	Riscossioni effettuate	Somme rimaste a riscuotere	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori entrate)	
7	8	9	10	11	12	13	14
3,959,23	— 2,978,02	3,245,68	3,245,68	3,245,68	»	»	3,959,23
10,382,81	+ 4,284.78	32,311,06	32,311,06	15,618,51	16,692,55	»	27,075.36
196,20	+ 383,58	582,06	582,06	582.06	»	»	196,20
14.538.24	+ 1,690,34	36,138,80	36,138,80	19,446,25	16,692,55	»	31,230,79
»	»	259,152,94	259,152,94	259,152,94	»	»	»
»	»	259,152,94	259,152,94	259,152,94	»	»	»
»	»	124,712,39	124,712,39	»	124,712,39	»	124,712,39
»	»	124,712,39	124,712,39	»	124,712,39	»	124,712,39

Classificazione secondo il bilancio — Competenza 1	Residui 2	DESCRIZIONE DELLE ENTRATE 3	CONTO DELLA — Previsione 4	Accertamento 5	Riscossioni effettuate 6
		Riporto L.	»	»	»
	13	Eventuale ricupero dei residui stralciati dal conto finanziario . . . . . »	»	»	»
11	14	Concorso dello Stato alla spesa per riparazioni e remissioni di danni stradali prodotti dalle frane . . . . »	24,895,59	24,895,59	»
12	15	Concorso delle famiglie di alcuni folli ricoverati nei manicomii . . . . »	153,00	149,80	12.20
13	16	Introiti impreveduti . . . . . »	»	8,964,14	8,964,14
	17	Credito eventuale contro gli eredi Bucci »	»	»	»
		Totale della Categoria II. L.	25,048,59	34,009,53	8,976,34
		RIEPILOGO DEL CAPO II. *Entrate straordinarie*			
		Categ. I. — Avanzo di Cassa . . L.	»	»	»
		» II. — Entrate diverse ed eventuali . . . . . »	25,048,59	34,009,53	8,976,34
		Totale del Capo II. L.	25,048,59	34,009,53	8,976,34
		RIASSUNTO DEL TITOLO I. *Entrate effettive*			
		Capo I. — Entrate ordinarie . . . L.	1003,315.24	1005,005,58	990,467,34
		» II. — Entrate straordinarie . . »	25,048,59	34,009,53	8,976,34
		Totale del Titolo I. L.	1028,363,83	1039,015,11	999,443,68

COMPETENZA		CONTO DEI RESIDUI					Totale dei residui da riportare (col. 7+12)
Somme rimaste a riscuotere	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori entrate)	Residui riportati dal conto precedente	Riaccertamento	Riscossioni effettuate	Somme rimaste a riscuotere	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori entrate)	
7	8	9	10	11	12	13	14
»	»	124,712,39	124,712,39	»	124,712,39	»	124,712,39
»	»	5,000,00	7,134,63	7,134,63	»	+ 2,134,63	»
24,895,59	»	29,100,00	29,100,00	»	29,100,00	»	53,995,59
137,60	— 3.20	647,14	738,16	306.00	432,16	+ 91,02	569,76
»	+ 8,964,14	9.462,50	9,462,50	9,462,50	»	»	»
»	»	22,948.86	»	»	»	—22,948,86	»
25,033,19	+ 8,960.94	191,870,89	171,147,68	16.903,13	154,244,55	—20,723,21	179,277,74
»	»	259,152,94	259,152,94	259,152,94	»	»	»
25,033,19	+ 8,960,94	191,870,89	171,147,68	16,903,13	154,244,55	—20,723,21	179,277,74
25.033,19	+ 8,960,94	451,023,83	430,300,62	276,056,07	154,244,55	—20,723,21	179,277,74
14,538.24	+ 1,690,34	36,138,80	36.138,80	19,446,25	16,692,55	»	31,230,79
25,033,19	+ 8,960,94	451,023,83	430.300,62	276,056,07	154,244,55	— 20,723,21	179,277,74
39,571,43	+10,651,28	487,162,63	466,439.42	295,502,32	170,937,10	—20,723,21	210,508,53

Classificazione secondo il bilancio		DESCRIZIONE DELLE ENTRATE	CONTO DELLA		
Competenza	Residui		Previsione	Accertamento	Riscossioni effettuate
1	2	3	4	5	6
		TITOLO II. MOVIMENTO DI CAPITALI			
		CAPO I. *Alienazioni di beni e di dritti patrimoniali, affrancazione di canoni attivi*			
		Nulla.			
		CAPO II. *Riscossioni di crediti*			
14		Incasso delle somme impiegate in buoni del Tesoro . . . . . . L.	100,000,00	»	»
		Totale del Capo II. L.	100,000,00	»	»
		CAPO III. *Accensione di debiti*			
14 bis	18	Dai mutui da contrarsi con la Cassa Depositi e Prestiti . . . . . L.	424,251,00	»	»
	19	Somma dovuta dalla Cassa Depositi e Prestiti per mutuo contratto . . . »	»	»	»
		Totale del Capo III. L.	424,251,00	»	»

COMPETENZA		CONTO DEI RESIDUI					Totale dei residui da riportare (col. 7+12)
Somme rimaste a riscuotere	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori entrate)	Residui riportati dal conto precedente	Riaccertamento	Riscossioni effettuate	Somme rimaste a riscuotere	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori entrate)	
7	8	9	10	11	12	13	14
»	-100,000,00	»	»	»	»	»	»
»	--100,000,00	»	»	»	»	»	»
»	--424,251,00	109.355,26	»	»	»	--109,355,26	»
»	»	174.000.00	174,000,00	174,000,00	»	»	»
»	--424,251,00	283,355,26	174,000,00	174,000,00	»	--109,355,26	»

Classificazione secondo il bilancio: Competenza	Residui	DESCRIZIONE DELLE ENTRATE	CONTO DELLA: Previsione	Accertamento	Riscossioni effettuate
1	2	3	4	5	6
		RIASSUNTO DEL TITOLO II.			
		Capo I. — Alienazioni di beni e di diritti patrimoniali, affrancazioni di canoni attivi L.	»	»	»
		» II. — Riscossioni di crediti »	100,000,00	»	»
		» III. — Accensione di debiti »	424,251,00	»	»
		Totale del Titolo II. L.	524,251,00	»	»
		TITOLO III. CONTABILITÀ SPECIALI			
		CAPO I. *Partite di giro*			
15 a	20	Ammontare dei centesimi addizionali per aggio di riscossione della imposta e sovrimposta provinciale sui terreni e fabbricati e della imposta sui redditi di Ricchezza mobile . . . . L.	12,200,00	11,291,66	11,077,80
b	21	Aggio rifondibile dal Ricevitore Provinciale per eventuali sgravi di imposta e sovrimposta . . . . . »	250,00	32,27	32,27
16 a	21 bis	Ritenuta per tassa di Ricchezza Mobile sulle paghe, pensioni ed assegni agl' impiegati provinciali . . . »	5,200,00	5,410,00	5,410,00
		Da riportarsi L.	17,650,00	16,733,93	16,520,07

COMPETENZA		CONTO DEI RESIDUI					Totale dei residui da riportare (col. 7+12)
Somme rimaste a riscuotere	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori entrate)	Residui riportati dal conto precedente	Riaccertamento	Riscossioni effettuate	Somme rimaste a riscuotere	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori entrate)	
7	8	9	10	11	12	13	14
»	»	»	»	»	»	»	»
»	-100,000,00	»	»	»	»	»	»
»	- 424,251,00	283,355.26	174,000,00	174,000,00	»	-109,355,26	»
»	-524,251,00	283,355,26	174,000,00	174,000,00	»	-109,355,26	»
213,86	— 908,34	436,85	436,85	409.64	27,21	»	241.07
»	— 217,73	100,00	62,56	62,56	»	— 37,44	»
»	+ 210,00	61,53	61,53	61,53	»	»	»
213,86	— 916,07	598,38	560,94	533,73	27,21	— 37,44	241,07

Classificazione secondo il bilancio — Competenza		Residui	DESCRIZIONE DELLE ENTRATE	CONTO DELLA — Previsione	Accertamento	Riscossioni effettuate
1		2	3	4	5	6
			Riporto L.	17,650,00	16,733,93	16,520,07
	b	22	Ritenuta sulle medaglie di presenza ai membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa . . . . »	327,92	327.92	»
17	a		Idem sugl' interessi al Liceo Mario Pagano di Campobasso . . . . »	251,25	251,25	»
	b	23	Idem per conto dei Ginnasi di Isernia e Larino sui rispettivi sussidi . . »	858,82	858,82	»
	c	24	Rimborso di tassa di Ricchezza Mobile da parte degli eredi del signor Giuseppe Bucci . . . . »	55,72	55.72	»
18		25	Rimborso di spese anticipate per conto dello Stato, dei Comuni e dei privati »	10,000,00	13.759.08	735,48
			Totale del Capo I. L.	29,143,71	31,986,72	17,255,55
			CAPO II. *Entrate degli stabilimenti speciali amministrati dalla Provincia*			
		26	Bilancio speciale della strada Capriati L.	»	»	»
		27	Bilancio speciale della strada Cerrosecco »	»	»	»
19		28	Bilancio speciale degli esposti . . »	88.000,00	74,950,10	36.123.93
20		29	Bilancio speciale della Cassa Pensioni »	14,914,82	15.261.09	13.230.43
21		30	Bilancio speciale delle Opere Pie . . »	13,973,86	2,692,95	1,532,20
22		31	Bilancio speciale della Rendita Brigantaggio . . . . »	3,236,25	3,236,25	1,618,11
23			Bilancio speciale della Cattedra ambulante di agricoltura . . . . »	6,000,00	7,000.00	7,000,00
			Totale del Capo II. L.	126,124,93	103,140,39	59,504,73

COMPETENZA		CONTO DEI RESIDUI					Totale dei residui da riportare (col. 7+12)
Somme rimaste a riscuotere	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori entrate)	Residui riportati dal conto precedente	Riaccertamento	Riscossioni effettuate	Somme rimaste a riscuotere	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori entrate)	
7	8	9	10	11	12	13	14
213,86	— 916,07	598,38	560,94	533,73	27,21	— 37,44	241,07
327,92	»	327,92	327,92	327,92	»	»	327,92
251,25	»	»	»	»	»	»	251,25
858,82	»	429,41	429,41	429,41	»	»	858,82
55,72	»	55,72	55,72	55,72	»	»	55,72
13,023,60	+ 3,759,08	2,675,02	3,574,60	1,877,25	1,697,35	+ 899,58	14,720,95
14,731,17	+ 2,843,01	4,086,45	4,948,59	3,224,03	1,724,56	+ 862,14	16,455,73
»	»	641,20	641,20	641,20	»	»	»
»	»	480,77	480,77	»	480,77	»	480,77
38,826,17	—13,049,90	54,408,76	45,408,76	36,685,61	8,723,15	— 9,000,00	47,549,32
2,030,66	+ 346,27	3,096,00	3,096,00	3,096,00	»	»	2,030,66
1,160,69	—11,280,91	1,809,21	1,809,21	1,809,21	»	»	1,160,69
1,618,14	»	2,499,00	2,499,00	2,499,00	»	»	1,618,14
»	+ 1,000,00	»	»	»	»	»	»
43,635,66	—22,984,54	62,934,94	53,934,94	44,731,02	9,203,92	— 9,000,00	52,839,58

Classificazione secondo il bilancio — Competenza 1	Residui 2	DESCRIZIONE DELLE ENTRATE 3	CONTO DELLA — Previsione 4	Accertamento 5	Riscossioni effettuate 6
		RIASSUNTO DEL TITOLO III.			
		Capo I. — Partite di giro . . . L.	29,143,71	31,986,72	17,255,55
		» II. — Entrate degli stabilimenti speciali . . . . »	126,124,93	103,140,39	59,504,73
		Totale del Titolo III. L.	155,268,64	135,127,11	76,760,28
		Riassunto generale della parte prima — *Entrata*			
		Titolo I. — Entrate effettive . L.	1028,363,83	1039,015,11	999,443,68
		» II. — Movimento di capitali »	524,251,00	»	»
		» III. — Contabilità speciali . »	155,268,64	135,127,11	76,760,28
		Totale generale dell'Entrata L.	1707,883,47	1174,142,22	1076,203,96

COMPETENZA		CONTO DEI RESIDUI					Totale dei residui da riportare (col. 7+12)
Somme rimaste a riscuotere	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori entrate)	Residui riportati dal conto precedente	Riaccertamento	Riscossioni effettuate	Somme rimaste a riscuotere	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori entrate)	
7	8	9	10	11	12	13	14
14,731,17	+ 2,843,01	4,086,45	4,948,59	3,224,03	1,724,56	+ 862,14	16,455.73
43,635,66	—22,984,54	62,934,94	53,934,94	44,731,02	9,203,92	+ 9,000,00	52,839,58
58,366,83	—20,141,53	67,021,39	58,883,53	47,955,05	10,928,48	— 8,137,86	69,295,31
39,571,43	+10,651,28	487,162,63	466,439,42	295,502,32	170,937,10	-- 20,723,21	210,508,53
»	--524,251,00	283,355,26	174,000,00	174,000,00	»	--109,355,26	»
58,366,83	-- 20,141,53	67,021,39	58,883,53	47,955,05	10,928,48	-- 8,137,86	69,295,21
97,938,26	--533,741,25	837,539,28	699,322,95	517,457,37	181,865,58	--138,216,33	279,803,74

Classificazione secondo il bilancio — Competenza 1	Residui 2	DESCRIZIONE DELLE SPESE 3	CONTO DELLA — Fondo assegnato (Previsioni con le variazioni apportate) 4	Accertamento 5	Pagamenti eseguiti 6
		TITOLO I. SPESE EFFETTIVE			
		CAPO I. *Spese obbligatorie ordinarie, fisse e variabili*			
		Categoria I. **Oneri patrimoniali**			
1		Canone sull' antico carcere ora Palazzo di Prefettura:			
	a	Al Liceo Mario Pagano di Campobasso (spesa fissa) . . . . . L.	2,762,43	2,762,43	2,762,43
	b	Alla Congrega di Carità di Campobasso (spesa fissa) . . . . . »	343,40	343,40	343,40
2		Interessi passivi:			
	a	Interessi sui due prestiti di lire 800 mila e 174 mila trasformati ed unificati (spesa fissa) . . . . »	24,137,02	24,137,02	24,137,02
	b	Idem sul prestito di lire 150 mila votato pel bilancio 1906 (spesa fissa) . »	6,734,09	»	»
	c	Idem sul debito capitalizzato al Liceo Mario Pagano di Campobasso (spesa fissa) . . . . »	1,609,05	1,609,05	1,609,05
	d	Idem alla Banca d' Italia sulle anticipazioni di fondi (spesa a calcolo) »	230,08	»	»
		Da riportarsi L.	35,816,07	28,851,90	28,851,90

COMPETENZA		CONTO DEI RESIDUI					Totale dei residui da riportare (col. 7+12)
Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori spese)	Residui riportati dal conto precedente	Riaccertamento	Pagamenti eseguiti	Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori spese)	
7	8	9	10	11	12	13	14
»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»
»	— 6,734,09	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»
»	— 230,08	»	»	»	»	»	»
»	— 6,964,17	»	»	»	»	»	»

Classificazione secondo il bilancio			DESCRIZIONE DELLE SPESE	CONTO DELLA		
Competenza		Residui		Fondo assegnato (Previsioni con le variazioni apportate)	Accertamento	Pagamenti eseguiti
1		2	3	4	5	6
			Riporto L.	35,816,07	28,851,90	28,851,90
3			Imposte, sovrimposte e tasse:			
	a	1	Imposta e sovrimposta sui terreni e fabbricati di proprietà della Provincia (spesa a calcolo) . . . . . . »	7,500,00	7,628,93	7,628,93
		2	Tassa di R. Mobile sulla rendila pubblica (spesa fissa) . . . . »	»	»	»
	b		Idem sul credito contro Bucci (spesa fissa) . . . . »	36,26	36,26	36,26
4			Edifizi di proprietà provinciale:			
	a	3	Manutenzione e restauri (spesa a calcolo) . . . . L.	3,600,00	3,378,58	3,329,33
	b	4	Illuminazione dell' atrio, gradinata e stanze di accesso all' alloggio del signor Prefetto (spesa a calcolo) . . . »	700,00	608,09	431,77
	c	»	Premio di assicurazione contro l'incendio degli edifici e della mobilia di proprietà della Provincia (spesa fissa) »	556,36	556,36	556,36
			Totale della Categoria I. L.	48,208,69	41,060,12	40,834,55
			Categoria II.			
			Spese generali di amministrazione			
			Personale amministrativo:			
5		5	Impiegati degli Uffici di Segreteria e Ragioneria (spesa fissa . . . . L.	27,000,00	26,641,28	26,641,28
6			Assegno per le pensioni agl' impiegati giubilati loro vedove ed orfani (spesa fissa) . . . . »	9,574,82	9,574,82	9,574,82
7			Vestiario al Portiere della Prefettura (spesa fissa) . . . . . . »	85,00	»	»
			Da riportarsi L.	36,659,82	36,216,10	36,216,10

COMPETENZA		CONTO DEI RESIDUI					Totale dei residui da riportare (col. 7+12)
Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori spese)	Residui riportati dal conto precedente	Riaccertamento	Pagamenti eseguiti	Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori spese)	
7	8	9	10	11	12	13	14
»	— 6,964,17	»	»	»	»	»	»
»	»	132,62	»	»	»	— 132,62	»
»	»	145,00	145,00	145,00	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»
49,25	— 221,42	1,301,76	1,297,09	1,297,09	»	— 4,67	49,25
176,32	— 91,91	282,70	270,70	270,70	»	— 12,00	176,32
»	»	»	»	»	»	»	»
225,57	— 7,277,50	1,862,08	1,712,79	1,712,79	»	— 149,29	225,57
»	— 358,72	691,60	650,44	650,44	»	— 41,16	»
»	»	»	»	»	»	»	»
»	— 85,00	»	»	»	»	»	»
»	— 443,72	691,60	650,44	650,44	»	— 41,16	»

Classificazione secondo il bilancio			DESCRIZIONE DELLE SPESE	CONTTO DELLA		
Competenza		Residui		Fondo assegnato (Previsioni con le variazioni apportate)	Accertamento	Pagamenti eseguiti
1		2	3	4	5	6
			Riporto L.	36,659,82	36,216,10	36,216,10
			Spese d' ufficio:			
	a	6	Illuminazioue e riscaldamento, carte, stampe, oggetti di scrittoio e di archivio, spese postali e telegrafiche, pubblicazioni di avvisi ed inserzioni (a calcolo) . . . . »	6,400,00	6,355,25	6,327,28
	b	7	Associazioni ad opere, acquisto di libri e registri (spesa a calcolo) . . . »	400,00	231,30	231,30
	c	8	Stampa degli Atti del Consiglio e della Deputazione, del progetto di bilancio, relazioni (spesa a calcolo) . . . »	1,500,00	1.345,60	1,078,00
	d		Bollo ai mandati provinciali e quietanze (a calcolo) . . . . »	600,00	600,00	600,00
	e	9	Tasse di bollo e registro per contratti ed atti diversi (a calcolo) . . . »	1,500,00	1,173,80	329,50
9		10	Sgravio e rimborso di quote inesigibili (a calcolo) . . . . »	3,000,00	2.789,21	2,789,21
10		11	Spese di liti (a calcolo) . . . . . »	3,000,00	3,000,00	544,10
11		12	Medaglie di presenza ai membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa (a calcolo) . . . . . »	4,200,00	2,785,00	2,631,97
12		13	Rimborso spese forzose ai Consiglieri e Deputati provinciali (a calcolo) . »	500,00	34,00	34,00
13		14	Pigione dei locali delle Sotto-Prefetture (spesa fissa). . . . . . . »	4,600,00	4,600,00	2,300,00
14			Manutenzione della mobilia ed altro:			
	a	15	Manutenzione della mobilia della Prefettura ed alloggio del signor Prefetto (a calcolo) . . . . »	259,90	85,92	85,92
	b		Idem idem delle Sotto-Prefetture ed alloggio dei Sotto-Prefetti (a calcolo »	300,00	56,50	56,50
	c	16	Idem idem degli Ufficii provinciali (a calcolo) . . . . »	540,10	540,10	230,25
	d	17	Manutenzione delle suonerie elettriche (a calcolo) . . . . »	500,00	300,66	235,98
			Da riportarsi L.	63,959,82	60,113,44	53,690,11

COMPETENZA		CONTO DEI RESIDUI					Totale dei residui da riportare (col. 7+12)
Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori spese)	Residui riportati dal conto precedente	Riaccertamento	Pagamenti eseguiti	Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori spese)	
7	8	9	10	11	12	13	14
»	— 443,72	691,60	650,44	650,44	»	41,16	»
27,97	— 44,75	260,03	260,03	260,03	»	»	27,97
»	— 168,70	64,15	64,15	64,15	»	»	»
267,60	— 154,40	267,60	267,60	267,60	»	»	267,60
»	»	»	»	»	»	»	»
844,30	— 326,20	1,057,55	12,15	12,15	»	— 1,045,40	844,30
»	— 210,79	6,049,78	5,925,38	5,925,38	»	— 124,40	»
2,455,90	»	4,070,00	3,410,38	3,410,38	»	— 659,62	2,455,90
153,03	— 1,415,00	439,55	439,51	439,51	»	— 0,04	153,03
»	— 466,00	100,00	57,00	57,00	»	— 43,00	2,300,00
2,300,00	»	2,300,00	2,300,00	2,300,00	»	»	»
»	— 173,98	15,45	15,45	15,45	»	»	»
»	— 243,50	»	»	»	»	»	»
309,85	»	161,80	161,80	161,80	»	»	309,85
64,68	— 199,34	63,53	63,53	63,53	»	»	64,68
6,423,33	— 3,846,38	15,541,04	13,627,42	13,627,42	»	— 1,913,62	6,423,33

Classificazione secondo il bilancio		DESCRIZIONE DELLE SPESE	CONTO DELLA		
Competenza	Residui		Fondo assegnato (Previsioni con le variazioni apportate)	Accertamento	Pagamenti eseguiti
1	2	3	4	5	6
		Riporto L.	63,959,82	60,113,44	53,690,11
15		Stipendio al personale dell'Archivio provinciale (spesa fissa) . . . . »	5,240,00	3,250,00	3,250,00
16	18	Spese d' ufficio per l' Archivio provinciale (a calcolo) . . . . . . »	350,00	295,75	213,90
17		Pigione dei locali aggiunti all'Archivio provinciale (spesa fissa) . . . »	200,00	200,00	200,00
18	19	Terzo dei dritti di Archivio agl' impiegati (a calcolo) . . . . . . »	175,00	146,98	122,73
		Totale della Categoria II. L.	69,924,82	64,006,17	57,476,74
		Categoria III. **Igiene**			
19	20	Provvista di pus-vaccinico (a calcolo) L.	1,150,00	1,150,00	»
20	21	Visite sanitarie . . . . . . »	1,550,00	1,514,85	1,366,61
		Totale della Categoria III. L.	2,700,00	2,664,85	1,366,61
		Categoria IV. **Sicurezza pubblica**			
21	22	Pigione di n. 52 Caserme dei RR. Carabinieri (spesa fissa) . . . . L.	42,000,00	42,000,00	17,976,20
22		Manutenzione di dette Caserme (a calcolo . . . . »	900,00	749,91	749,91
		Da riportarsi L.	42,900,00	42,749,91	18,726,11

COMPETENZA		CONTO DEI RESIDUI					Totale dei residui da riportare (col. 7+12)
Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori spese)	Residui riportati dal conto precedente	Riaccertamento	Pagamenti eseguiti	Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori spese)	
7	8	9	10	11	12	13	14
6,423,33	— 3,846,38	15,541,04	13,627,42	13,627,42	»	— 1,913,62	6,423,33
»	— 1,990,00	»	»	»	»	»	»
81,85	— 54,25	80,90	80,90	80,90	»	»	81,85
»	»	»	»	»	»	»	»
24,25	— 28,02	26,85	26,85	26,85	»	»	24,25
6,529,43	— 5,918,65	15,648,79	13,735,17	13.735,17	»	— 1,913,62	6,529,43
1,150.00	»	994,20	994,20	994.20	»	»	1,150,00
148,24	— 35,15	379,93	129,73	129,73	»	— 250,20	148,24
1,298,24	— 35,15	1,374,13	1,123,93	1,123,93	»	— 250,20	1,298,24
24,023,80	»	28,513,82	27,549,18	24,521,65	3,027,53	— 964,64	27,051,33
»	— 150,09	»	»	»	»	»	»
24,023,80	— 150,09	28,513,82	27,549,18	24,521,65	3,027,53	— 964,64	27,051,33

Classificazione secondo il bilancio Competenza 1		Residui 2	DESCRIZIONE DELLE SPESE 3	CONTO DELLA Fondo assegnato (Previsioni con le variazioni apportate) 4	Accertamento 5	Pagamenti eseguiti 6
			Riporto L.	42,900,00	42,749,91	18,726,11
23		23	Provvista d'acqua in più caserme (spesa fissa) . . . . »	2,800,00	2,800,00	1,506,30
24		24	Premio all'appaltatore della fornisura e manutenzione del Casermaggio (a calcolo) . . . . »	17,100,00	17,100,00	16,075,51
25			Concorso alla spesa di accasermamento dei Comandi dei RR. Carabinieri:			
	a	25	Comando legionale (spesa a calcolo) . . »	2,800,00	2,800,00	1,322.47
	b		» divisionale (spesa fissa) . . »	2,405,03	2,405,03	1.979,58
			Totale della Categoria IV. L.	68,005,03	67,854,94	39,609,97
			Categoria V. **Opere pubbliche**			
26			Ufficio Tecnico:			
	a	26	Stipendio al personale tecnico (spesa fissa) . . . . . . L.	36,000,00	35,929,82	35,929,82
	b	27	Indennità di trasferta al personale stesso (a calcolo) . . . . »	9,000,00	8,138,55	7,957,15
	c	28	Spese di carta, stampe, oggetti di scrittoio, riparazioni d'istrumenti, posta e e telegrafo ed altro (a calcolo) . »	4,100,00	4,084,61	4,082,44
27			Manutenzione ordinaria delle strade:			
	a	29	Salario ai capi-cantonieri e cantonieri »	103,890,00	102,624.50	102,162,60
	b	30	Fornitura di materiali (a calcolo) . . »	152,480,00	120,970,69	75,608,31
	c	31	Indennità ai Comuni per traverse interne . . . . »	4,993,89	4,858,40	»
28			Concorso della Provincia alle spese di bonifica dei terreni paludosi . . »	1,885,00	1,885,00	1,885,00
			Totale della Categoria V. L.	312,348,89	278,491,57	227,625,32

COMPETENZA		CONTO DEI RESIDUI					Totale dei residui da riportare (col. 7+12)
Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori spese)	Residui riportati dal conto precedente	Riaccertamento	Pagamenti eseguiti	Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori spese)	
7	8	9	10	11	12	13	14
24,023,80	— 150,09	28,513,82	27,549,18	24,521,65	3,027,53	— 964,64	27,051,33
1,293,70	»	1,831,05	1,824,65	1,025,20	799,45	— 6,40	2,093,15
1,024,49	»	1,375,23	1,375,23	1,375,23	»	»	1,024,49
1,477,53	»	1,446,32	1,316,27	1,316,27	»	— 130,05	1,477,53
425,45	»	»	»	»	»	»	425,45
28,244,97	— 150,09	33,166,42	32,065,33	28,238,35	3,826,98	— 1,101,09	32,071,95
»	— 70,18	150,00	150,00	150,00	»	»	»
181,40	— 861,45	383,15	383,15	383,15	»	»	181,40
2,17	— 15,39	71,04	71,04	71,04	»	»	2,17
461,90	— 1,265,50	2,158,98	558,97	558,97	»	— 1,600,01	461,90
45,362,38	—31,509,31	58,928,94	57,860,50	57,786,72	73,78	— 1,068,44	45,436,16
4,858,40	— 135,49	9,139,27	8,523,65	5,465,99	3,057,66	— 615,62	7,916,06
»	»	»	»	»	»	»	»
50,866,25	—33,857,32	70,831,38	67,547,31	64,415,87	3,131,44	— 3,284,07	53,997,69

Classificazione secondo il bilancio Competenza 1		Residui 2	DESCRIZIONE DELLE SPESE 3	CONTO DELLA Fondo assegnato (Previsioni con le variazioni apportate) 4	Accertamento 5	Pagamenti eseguiti 6
			Categoria VI. **Istruzione pubblica**			
29	*a*	32	Scuola tecnica governativa di Campobasso (spesa fissa) . . . . . L.	5,500,00	5,500,60	5,500,00
			Idem idem di Agnone . . . . . »	5,500,00	5,500,00	5,500,00
30			Scuola magistrale femminile governativa »	9,000,00	9,000,00	9,000,00
		33	Conservazione dei monumenti . . »	»	»	»
			Totale della Categoria VI. L.	20,000,00	20,000,00	20,000,00
			Categoria VII. **Agricoltura**			
32			Servizio forestale: Terza parte a carico della Provincia per n. 4 brigadieri a lire 1000,00 ognuno e per n. 24 guardie a lire 720,00 caduna (spesa fissa) . . . . L.	7,093,33	7,093,33	7,093.33
			Totale della Categoria VII. L.	7,093,33	7,093,33	7,093,33
			Categoria VIII. **Beneficenza pubblica**			
33		34	Spesa di mantenimento dei mentecatti poveri (a calcolo) . . . . . L.	126,900,00	126,900,00	104,713,80
34		35	Concorso della Provincia in ragione della metà al mantenimento degli esposti (a calcolo) . . . . »	37,500,00	30,950,10	30,000,00
			Totale della Categoria VIII. L.	164,400,00	157,850,10	134,713,80

COMPETENZA		CONTO DEI RESIDUI					Totale dei residui da riportare (col. 7+12)
Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori spese)	Residui riportati dal conto precedente	Riaccertamento	Pagamenti eseguiti	Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori spese)	
7	8	9	10	11	12	13	14
»	»	5,500,00	5,500,00	5,500,00	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	979,28	979,28	36,45	942,83	»	942,83
»	»	6,479,28	6,479,28	5,536,45	942,83	»	942,83
»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»
22,186,20	»	26,226,41	26,124,25	23,603,50	2,520,75	— 102,16	24,706,95
950,10	— 6,549,90	8,000,00	»	»	»	— 8,000,00	950,10
23,136,30	— 6,549,90	34,226,41	26,124,25	23,603,50	2,520,75	— 8,102,16	25,657,05

Classificazione secondo il bilancio		DESCRIZIONE DELLE SPESE	CONTO DELLA		
Competenza	Residui		Fondo assegnato (Previsioni con le variazioni apportate)	Accertamento	Pagamenti eseguiti
1	2	3	4	5	6
		RIASSUNTO DEL CAPO I.			
		Spese obbligatorie ordinarie, fisse e variabili			
		Categoria I. — Oneri patrimoniali L.	48,337,62	41,060,12	40,834.55
		» II. — Spese generali di amministrazione . . »	69,924,82	64,006,17	57,476,74
		» III. — Igiene . . . »	2,700,00	2.664,85	1,366,61
		» IV. — Sicurezza pubblica »	68,005,03	67,854,94	39,609,97
		» V. — Opere pubbliche . »	312,348,89	278,491,57	227,625.32
		» VI. — Istruzione pubblica »	20,000,00	20,000,00	20,000,00
		» VII. — Agricoltura . . »	7,093,33	7,093,33	7,093,33
		» VIII. — Beneficenza pubblica »	164,400,00	157,850,10	134,713,80
		Totale del Capo I. L.	692,809,69	639,021,08	528,720,32
		CAPO II.			
		Spese obblijatorie straordinarie			
		Categoria I.			
		Disavanzo d'amministrazione			
		Nulla.			
		Categoria II.			
		Oneri patrimoniali			
		Nulla.			

COMPETENZA		CONTO DEI RESIDUI					Totale dei residui da riportare (col. 7+12)
Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori spese)	Residui riportati dal conto precedente	Riaccertamento	Pagamenti eseguiti	Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori spese)	
7	8	9	10	11	12	13	14
225,57	— 7,277,50	1,862,08	1,712,79	1,712,79	»	— 149,29	225,57
6,529,43	— 5,918,65	15,648,79	13,735,17	13,735,17	»	— 1,913,62	6,529,43
1,298,24	— 35,15	1,374,13	1,123,93	1,123,93	»	— 250,20	1,298,24
28,244,97	— 150,09	33,166,42	32,065,33	28,238,35	3,826,98	— 1,101,09	32,071,95
50,866,25	—33,857,32	70,831,38	67,547,31	64,415,87	3,131,44	— 3,284,07	53,997,69
»	»	6,479,28	6,479,28	5,536,45	942,83	»	942,83
»	»	»	»	»	»	»	»
23,136,30	— 6,549,90	34,226,41	26,124,25	23,603,50	2,520,75	— 8,102,16	25,657,05
110,300,76	—53,788,61	163,588,49	148,788,06	138,366,06	10,422,00	—14,800,43	120,722,76

Classificazione secondo il bilancio Competenza 1		Residui 2	DESCRIZIONE DELLE SPESE 3	CONTO DELLA Fondo assegnato (Previsioni con le variazioni apportate) 4	Accertamento 5	Pagamenti eseguiti 6
			Categoria III. **Spese generali di amministrazione**			
35			Nuovi mobili ed arredi:			
	a	36	Prefettura (a calcolo) . . . . . L.	500,00	166,86	166,86
	b	37	Sotto-Prefetture (a calcolo) . . . »	700,00	»	»
	c	38	Uffici Provinciali (a calcolo) . . . »	650,00	609,15	533,15
36		39	Fondo per le spese impreviste (a calcolo) . . . . »	3,000,00	1,641,50	1,556,15
37		»	Fondo di riserva (art. 186 della legge com. e prov.) (a calcolo) . . . . »	496,07	»	»
			Totale della Categoria III. L.	5,346,07	2,417,51	2,256,16
			Categoria IV. **Igiene**			
			Nulla.			
			Categoria V. **Sicurezza pubblica**			
		41	Concorso arretrato alla spesa di accasermamento del Comando Divisionale dei RR. CC. . . . . . . »	»	»	»
			Totale della Categoria V. L.	»	»	»

COMPETENZA		CONTO DEI RESIDUI					Totale dei residui da riportare (col. 7+12)
Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori spese)	Residui riportati dal conto precedente	Riaccertamento	Pagamenti eseguiti	Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori spese)	
7	8	9	10	11	12	13	14
»	— 333,14	2,471,90	2,342,75	2,342,75	»	— 129,15	»
»	— 700,00	34,75	34,75	34,75	»	»	»
76,00	— 40,85	9,10	9,10	9,10	»	»	76,00
85,35	— 1,358,50	300,00	»	»	»	— 300,00	85,35
»	— 496,07	»	»	»	»	»	»
161,35	— 2,928,56	2,815,75	2,386,60	2,386,60	»	— 429,15	161,35
»	»	1,815,70	1,815,70	»	1,815,70	»	1,815,70
»	»	1,815,70	1,815,70	»	1,815,70	»	1,815,70

Classificazione secondo il bilancio — Competenza 1	Residui 2	DESCRIZIONE DELLE SPESE 3	CONTO DELLA — Fondo assegnato (Previsioni con le variazioni apportate) 4	Accertamento 5	Pagamenti eseguiti 6
		Categoria VI. **Opere pubbliche**			
38	42	Manutenzione straordinaria delle strade e ponti provinciali (a calcolo . . L.	81,000,00	81,000,00	33,247,89
39	43	Quote per concorso ai lavori di costruzione delle strade di serie delle leggi 1875 e 1881 eseguibili dallo Stato nel decennio 1903-1912 (legge 3 luglio 1902, n. 297) (a calcolo) . . . . . »	77,125,00	»	»
»	44	Concorso ai lavori di costruzione delle strade di serie delle leggi 1875 e 1881 impegnati prima della legge 3 luglio 1902, n. 297 . . . . »	»	»	»
»	45	Sistemazione delle strade di serie della legge 1881 . . . . »	»	»	»
40	46	Quota del fondo occorrente per la costruzione di un ponte sul Trigno (spesa fissa) . . . . »	5,000,00	»	»
	47	Concorso alla costruzione della strada Capriati . . . . »	»	»	»
	48	Concorso alla costruzione della strada Carpina . . . . »	»	»	»
41	49	Piantagione di acacie su le scarpate franose delle strade provinciali (spesa fissa . . . . »	»	»	»
	50	Stampa del prospetto stradale . . . »	»	»	»
	51	Riparazioni straordinarie agli edifici provinciali (a calcolo) . . . . . »	»	»	»
	52	Pendenza per la costruzione del carcere centrale . . . . »	»	»	»
41 bis		Pagamento a saldo all' Impresa Baranello per la parziale ricostruzione del ponte Liscione . . . . »	100,000,00	»	»
		Totale della Categoria VI. L.	263,125,00	81,000,00	33,247,89

COMPETENZA		CONTO DEI RESIDUI					Totale dei residui da riportare (col. 7+12)
Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori spese)	Residui riportati dal conto precedente	Riaccertamento	Pagamenti eseguiti	Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori spese)	
7	8	9	10	11	12	13	14
47,752,11	»	266,322,80	190,596,83	94,230,37	96,367,46	—75,725,97	144,118,57
»	—77,125,00	238,470,00	»	»	»	—238,470,00	»
»	»	15,511,86	3,646,35	»	3,646,35	—11,865,51	3,646,35
»	»	41,982,95	37,420,43	16,969,17	20,451,26	— 4,562,52	20,451,26
»	— 5,000,00	28,000,00	»	»	»	—28,000,00	»
»	»	8,154,03	»	»	»	— 8,154,03	»
»	»	5,318,44	»	»	»	— 5,318,44	»
»	»	11,897,20	13,40	13,40	»	—11,883,80	»
»	»	500,00	»	»	»	— 500,00	»
»	»	6,829,61	6,630,47	6,060,80	569,67	— 199,14	569,67
»	»	22,948,86	»	»	»	—22,948,86	»
»	—100,000,00	»	»	»	»	»	»
47,752,11	—182,125,00	645,935,75	238,307,48	117,273,74	121,033,74	—407,628,27	168,785,85

Classificazione secondo il bilancio: Competenza 1	Residui 2	DESCRIZIONE DELLE SPESE 3	CONTO DELLA: Fondo assegnato (Previsioni con le variazioni apportate) 4	Accertamento 5	Pagamenti eseguiti 6
		Categoria VII. **Istruzione pubblica**			
	53	Concorso alle spese d'impianto dei campi di tiro a segno (a calcolo) . . . L.	»	»	»
		Totale della Categoria VII. L.	»	»	»
		Categoria VIII. **Agricoltura**			
43	54	Concorso per la manutenzione dei locali per deposito dei cavalli stalloni in S. Maria Capua Vetere (art. 6 legge 26 giugno 1887, n. 4644) (a calcolo »	300,00	300,00	165,75
		Totale della Categoria VIII. L.	300,00	300,00	165,75
		Categoria IX. **Beneficenza pubblica**			
44		Concorso alla spesa di Amministrazione del Consorzio del Manicomio interprovinciale Vittorio Emanuele II in Nocera inferiore (a calcolo) . . . L.	600,00	600,00	600,00
		Totale della Categoria IX. L.	600,00	600,00	600,00

COMPETENZA		CONTO DEI RESIDUI					Totale dei residui da riportare (col. 7+12)
Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori spese)	Residui riportati dal conto precedente	Riaccertamento	Pagamenti eseguiti	Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori spese)	
7	8	9	10	11	12	13	14
»	»	22,952,68	10,688,24	2,380,00	8,308,24	—12,264,44	8,308,24
»	»	22,952,68	10,688,24	2,380,00	8,308,24	—12,264,44	8,308.24
134,25	»	126,51	»	»	»	— 126,51	134,25
134,25	»	126,51	»	»	»	— 126,51	134,25
»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»

Classificazione secondo il bilancio Competenza 1	Residui 2	DESCRIZIONE DELLE SPESE 3	CONTO DELLA Fondo assegnato (Previsioni con le variazioni apportate) 4	Accertamento 5	Pagamenti eseguiti 6
		RIASSUNTO DEL CAPO II.			
		Spese obbligatorie straordinarie			
		Categ. I. — Disavanzo d' Amministrazione . . . L.	»	»	»
		» II. — Oneri patrimoniali . »	»	»	»
		» III. — Spese generali di Amministrazione . . »	5,346,37	2,417,51	2,256,16
		» IV. — Igiene . . . »	»	»	»
		» V. — Sicurezza pubblica . »	»	»	»
		» VI. — Opere pubbliche . »	263,125,00	81,000,00	33,247,89
		» VII. — Istruzione pubblica »	»	»	»
		» VIII. — Agricoltura . . »	300,00	300.00	165,75
		» IX. — Beneficenza pubblica »	600,00	600.00	600,00
		Totale del Capo II. L.	269,371,07	84,317,51	36,269,80
		CAPO III.			
		Spese facoltative			
		Categoria I.			
		Spese generali			
45	55	Medaglie di presenza ai membri della Deputazione Provinciale . . »	6,000,00	4,848,10	4,556,50
		Totale della Categoria I. L.	6,000,00	4,848,10	4,556,00

COMPETENZA		CONTO DEI RESIDUI					Totale dei residui da riportare (col. 7+12)
Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori spese)	Residui riportati dal conto precedente	Riaccertamento	Pagamenti eseguiti	Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori spese)	
7	8	9	10	11	12	13	14
»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»
161,35	— 2,928,56	2,815,75	2,386,60	2,386,60	»	— 429,15	161,35
»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	1,815,70	1,815,70	»	1,815,70	»	1,815,70
47,752,11	--182,125,00	645,935,75	238,307,48	117,273,74	121,033,74	--407,628,27	168,785,85
»	»	22,952,68	10,688,24	2,380,00	8,308,24	—12,264,44	8,308,24
134,25	»	126,51	»	»	»	— 126,51	134,25
»	»	»	»	»	»	»	»
48,047,71	--185,053,56	673,646,39	253,198,02	122,040,34	131,157,68	--420,448,37	179,205,39
291,60	— 1,151,90	622,50	622,50	622,50	»	»	291,60
291,60	— 1,151,90	622,50	622,50	622,50	»	»	291,60

Classificazione secondo il bilancio — Competenza 1	Residui 2	DESCRIZIONE DELLE SPESE 3	CONTO DELLA — Fondo assegnato (Previsioni con le variazioni apportate) 4	Accertamento 5	Pagamenti eseguiti 6
		Categoria II. **Igiene**			
	56	Sussidio all' Istituto fondato dal prof. Celli per lo studio dei mezzi per combattere la malaria . . . L.	»	»	»
		Totale della Categoria II. L.	»	»	»
		Categoria III. **Sicurezza pubblica**			
		Nulla.			
		Categoria IV. **Opere pubbliche**			
	57	Sussidio ai Comuni per la costruzione delle strade comunali obbligatorie L.	»	»	»
	58	Idem per un ponte sotto Monacilioni »	»	»	»
	59	Idem alla strada di S. Polo . . »	»	»	»
47	60	Concorso alla spesa per la costruzione della strada di congiungimento del Comune di Mafalda con la vicina stazione ferroviaria . . . . »	10,000,00	10,000,00	10,000,00
48	61	Spesa per la costruzione di passarelle in legno sui fiumi e torrenti . . »	12,000,00	»	»
	62	Concorso alla spesa per un monumento a Gabriele Pepe . . . . . »	»	»	»
		Totale della Categoria IV. L	22,000,00	10,000,00	10,000,00

COMPETENZA		CONTO DEI RESIDUI					Totale dei residui da riportare (col. 7+12)
Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori spese)	Residui riportati dal conto precedente	Riaccertamento	Pagamenti eseguiti	Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori spese)	
7	8	9	10	11	12	13	14
»	»	200,00	200,00	»	200,00	»	200,00
»	»	200,00	200.00	»	200,00	»	200,00
»	»	56,231,36	11,647,15	4,855,34	6,791,81	—44,584,21	6,791,81
»	»	5,000,00	5,000,00	»	5,000,00	»	5,000,00
»	»	2,000,00	2,000,00	»	2,000,00	»	2,000,00
»	»	855,24	855,24	855,24	»	»	»
»	—12,000,00	4,207,68	1,943,72	1,943,72	»	— 2,263,96	»
»	»	4,000,00	4,000,00	4,000,00	»	»	»
»	—12,000,00	72,294,28	25,446,11	11,654,30	13,791,81	—46,848,17	13,791,81

Classificazione secondo il bilancio — Competenza 1	Residui 2	DESCRIZIONE DELLE SPESE 3	CONTO DELLA — Fondo assegnato (Previsioni con le variazioni apportate) 4	Accertamento 5	Pagamenti eseguiti 6
		Categoria V. **Istruzione pubblica**			
51		Concorso alla spesa per l'ampliamento e sistemazione della R. Università di Napoli (spesa fissa) . . . L.	3,000,00	3,000,00	3,000,00
52		Sussidio al Ginnasio d'Isernia (spesa fissa) . . . . »	5,500,00	5,500,00	3,000,00
53	64	Sussidio al Ginnasio di Larino (spesa fissa) . . . . »	5,500,00	5,500,00	5,500,00
	65	Sussidio per spese d'esercizio del Tiro a Segno Nazionale (spesa fissa) . »	»	»	»
55		Sussidio alla scuola di disegno applicata alle arti in Campobasso . . »	500,00	500,00	500,00
	66	Sussidio alla Biblioteca molisana . »	»	»	»
		Totale della Categoria V. L.	14,500,00	14,500,00	12,000,00
		Categoria VI. **Agricoltura**			
56		Concorso della Provincia alla spesa per una Cattedra Ambulante di Agricoltura (spesa fissa) . . . L.	4,400,00	4,400,00	4,400,00
	67	Quota della Provincia nelle spese consorziali per rimboschimenti (spesa fissa) . . . . »	»	»	»
		Totale della Categoria VI. L.	4,400,00	4,400,00	4,400,00

COMPETENZA		CONTO DEI RESIDUI					Totale dei residui da riportare (col. 7+12)
Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori spese)	Residui riportati dal conto precedente	Riaccertamento	Pagamenti eseguiti	Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori spese)	
7	8	9	10	11	12	13	14
»	»	»	»	»	»	»	»
2,500,00	»	»	»	»	»	»	2,500,00
»	»	2,000,00	2,000,00	2,000,00	»	»	»
»	»	1,438,07	764,28	244,28	520,00	— 673,79	520,00
»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	23,29	23,29	23,29	»	»	»
2,500,00	»	3,461,36	2,787,57	2,267,57	520,00	— 673,79	3,020,00
»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	10,000,00	5,000,00	5,000,00	»	— 5,000,00	»
»	»	10,000,00	5,000,00	5,000,00	»	— 5,000,00	»

Classificazione secondo il bilancio — Competenza 1	Residui 2	DESCRIZIONE DELLE SPESE 3	CONTO DELLA… Fondo assegnato (Previsioni con le variazioni apportate) 4	Accertamento 5	Pagamenti eseguiti 6
		Categoria VII. **Beneficenza pubblica**			
		Nulla.			
		RIASSUNTO DÈL CAPO III.			
		Categ. I. — Spese generali di amministrazione . . L.	6,000,00	4,848,10	4,556,5
		» II. — Igiene . . . »	»	»	»
		» III. — Sicurezza pubblica . »	»	»	»
		» IV. — Opere pubbliche . »	22,000,00	10,000,00	10,000,0
		» V. — Istruzione pubblica . »	14,500,00	14,500,00	12,000,0
		» VI. — Agricoltura . . »	4,400,00	4,400,00	4,400,0
		» VII. — Beneficenza pubblica »	»	»	»
		Totale del Capo III. L.	46,900,00	33,748,10	30,956,5
		RIASSUNTO DEL TITOLO I.			
		Capo I. — Spese obbligatorie ordinarie . . . . L.	692,809,69	639,021,08	528,720,3
		» II. — Spese obbligatorie straordinarie . . . »	269,371,07	84,317,51	36,269,8
		» III. — Spese facoltative . »	46,900,00	33,748,10	30,956,5
		Totale del Titolo I. L.	1009,080,76	757,086,69	595,946,6

COMPETENZA		CONTO DEI RESIDUI					Totale dei residui da riportare (col. 7+12)
Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori spese)	Residui riportati dal conto precedente	Riaccertamento	Pagamenti eseguiti	Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori spese)	
7	8	9	10	11	12	13	14
291,60	— 1,151,90	622,50	622,50	622,50	»	»	291,60
»	»	200,00	200,00	»	200,00	»	200,00
»	»	»	»	»	»	»	»
»	—12,000,00	72,294,28	25,446,11	11,654,30	13,791,81	—46,848,17	13.791,81
2,500,00	»	3,461.36	2,787,57	2,267,57	520,00	— 673,79	3,020,00
»	»	10,000,00	5,000,00	5,000,00	»	— 5,000,00	»
»	»	»	»	»	»	»	»
2,791,60	—13,151,90	86,578,14	34,056,18	19,544,37	14,511,81	—52,521,96	17,303,41
10,300,76	—53,788,61	163,588,49	148,788,06	138,366,06	10,422,00	—14,800,43	120,722,76
48,047,71	--185,053,56	673,646,39	253,198,02	122,040,34	131,157,68	--420,448,37	179.205,39
2,791,60	—13,151,90	86,578,14	34,056,18	19,544,37	14,511,81	—52,521,96	17,303,41
61,140,07	--251,994,07	923,813,02	436,042,26	279,950,77	156,091,49	--487,770,76	317,231,56

Classificazione secondo il bilancio — Competenza 1	Residui 2	DESCRIZIONE DELLE SPESE 3	CONTO DELLA — Fondo assegnato (Previsioni con le variazioni apportate) 4	Accertamento 5	Pagamenti eseguiti 6
		TITOLO II. MOVIMENTO DI CAPITALI			
		CAPO I. *Acquisto di beni e dritti patrimoniali*			
		Nulla.			
		CAPO II. *Creazione di crediti*			
		Impiego delle somme giacenti in cassa in acquisto di buoni del Tesoro L.	100,000,00	»	»
		Totale del Capo II. L.	100,000,00	»	»
		CAPO III. *Estinzione di debiti*			
60 *a*		Quota di ammortamento dei due mutui di lire 800.000.00 e lire 174,000,00 trasformati ed unificati . . . . L.	3,150,72	3,021,68	3,021,68
		Idem del mutuo di lire 150,000,00 votato pel bilancio 1906 . . . . »	856,23	»	»
		Da riportarsi L.	4,006,95	3,021,68	3,021,68

DELLA SPESA

COMPETENZA		CONTO DEI RESIDUI					Totale dei residui da riportare (col. 7+12)
Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori spese)	Residui riportati dal conto precedente	Riaccertamento	Pagamenti eseguiti	Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori spese)	
7	8	9	10	11	12	13	14
»	—100,000,00	»	»	»	»	»	»
»	—100,000,00	»	»	»	»	»	»
»	— 129,04	»	»	»	»	»	»
»	— 856,23	»	»	»	»	»	»
»	— 985,27	»	»	»	»	»	»

Classificazione secondo il bilancio: Competenza 1	Residui 2	DESCRIZIONE DELLE SPESE 3	CONTO DELLA: Fondo assegnato (Previsioni con le variazioni apportate) 4	Accertamento 5	Pagamenti eseguiti 6
		Riporto L.	4,006,95	3,021,68	3,021,68
61		Rata di estinzione del debito verso lo Stato per costruzioni stradali e ferroviarie liquidate a tutto il 30 giugno 1901 . . . . »	102,339,68	102,339,64	102,339,64
62		Rata di estinzione del debito verso lo Stato per costruzioni stradali impegnate prima del 30 giugno 1901 e liquidate in seguito . . . . . . »	15,537,29	15,537,24	15,537,24
63		Rate di estinzione del debito per costruzioni stradali impegnate e liquidate dopo il 30 giugno 1901 . . »	78,760,16	55,037,17	55,037,17
		Totale del Capo III. L.	200,644,08	175,935,73	175,935,73
		RIASSUNTO DEL TITOLO II.			
		Capo I. — Acquisto di beni e dritti patrimoniali . . L.	»	»	»
		» II. — Creazione di crediti . »	100,000,00	»	»
		» III. — Estinzione di debiti . . »	200,644,08	175,935,73	175,935,73
		Totale del Titolo II. L.	300,644,08	175,935,73	173,935,73

COMPETENZA		CONTO DEI RESIDUI					Totale dei residui da riportare (col. 7+12)
Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori spese)	Residui riportati dal conto precedente	Riaccertamento	Pagamenti eseguiti	Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori spese)	
7	8	9	10	11	12	13	14
»	— 985,27	»	»	»	»	»	»
»	— 0,04	»	»	»	»	»	»
»	— 0,05	»	»	»	»	»	»
»	—23,722,99	»	»	»	»	»	»
»	—24,708,35	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»
»	--100,000,00	»	»	»	»	»	»
»	—24,708,35	»	»	»	»	»	»
»	--124,708,35	»	»	»	»	»	»

Classificazione secondo il bilancio — Competenza 1		Residui 2	DESCRIZIONE DELLE SPESE 3	CONTO DELLA — Fondo assegnato (Previsioni con le variazioni apportate) 4	Accertamento 5	Pagamenti eseguiti 6
			TITOLO III. CONTABILITÀ SPECIALI			
			CAPO I. *Partite di giro*			
64	a	68	Ammontare dei centesimi addizionali da pagarsi al Ricevitore per aggio di riscossione della imposta e sovrimposta sui terreni e fabbricati e dell'imposta sui redditi di Ricchezza Mobile. L.	12,200,00	11,291,66	11,073,86
	b	69	Aggio da restituirsi ai contribuenti per eventuali sgravi . . . . »	250,00	32,27	32,27
65	a	70	Tassa di Ricchezza Mobile su le paghe, pensioni ed assegni agl'impiegati provinciali . . . . »	5,200,00	5,410,00	5,394,37
	b		Idem su le medaglie di presenza ai membri e'ettivi della Giunta provinciale amministrativa . . . . . »	327,92	327,92	327,92
	c		Idem sugl' interessi al Liceo Mario Pagano di Campobasso . . . . »	251,25	251,25	251,25
	d		Idem sui sussidi ai Ginnasi d' Isernia e Larino. . . . . »	858,82	858,82	858,82
	e		Idem sul voluto credito degli eredi Bucci »	55,72	55,72	55,72
66		71	Anticipazione di spese per conto dello Stato, di Comuni o di privati . . »	10,000,00	13,759,08	13,670,49
			Totale del Capo I. L.	29,143,71	31,986,72	31,66[illegible],70

COMPETENZA		CONTO DEI RESIDUI					Totale dei residui da riportare (col. 7+12)
Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori spese)	Residui riportati dal conto precedente	Riaccertamento	Pagamenti eseguiti	Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori spese)	
7	8	9	10	11	12	13	14
217,80	— 908,34	553,12	554,15	554,15	»	+ 1,03	217,80
»	— 217,73	100,00	62,56	62,56	»	— 37,44	»
15,63	+ 210,00	61,53	61,53	61,53	»	»	15,63
»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»
88,59	+ 3,759,08	1,853,95	2,738,47	1,709,84	1,028,63	+ 884,52	1,117,22
322,02	+ 2.843,01	2,568,60	3,416,71	2,388,08	1,028,63	+ 848,11	1,350,65

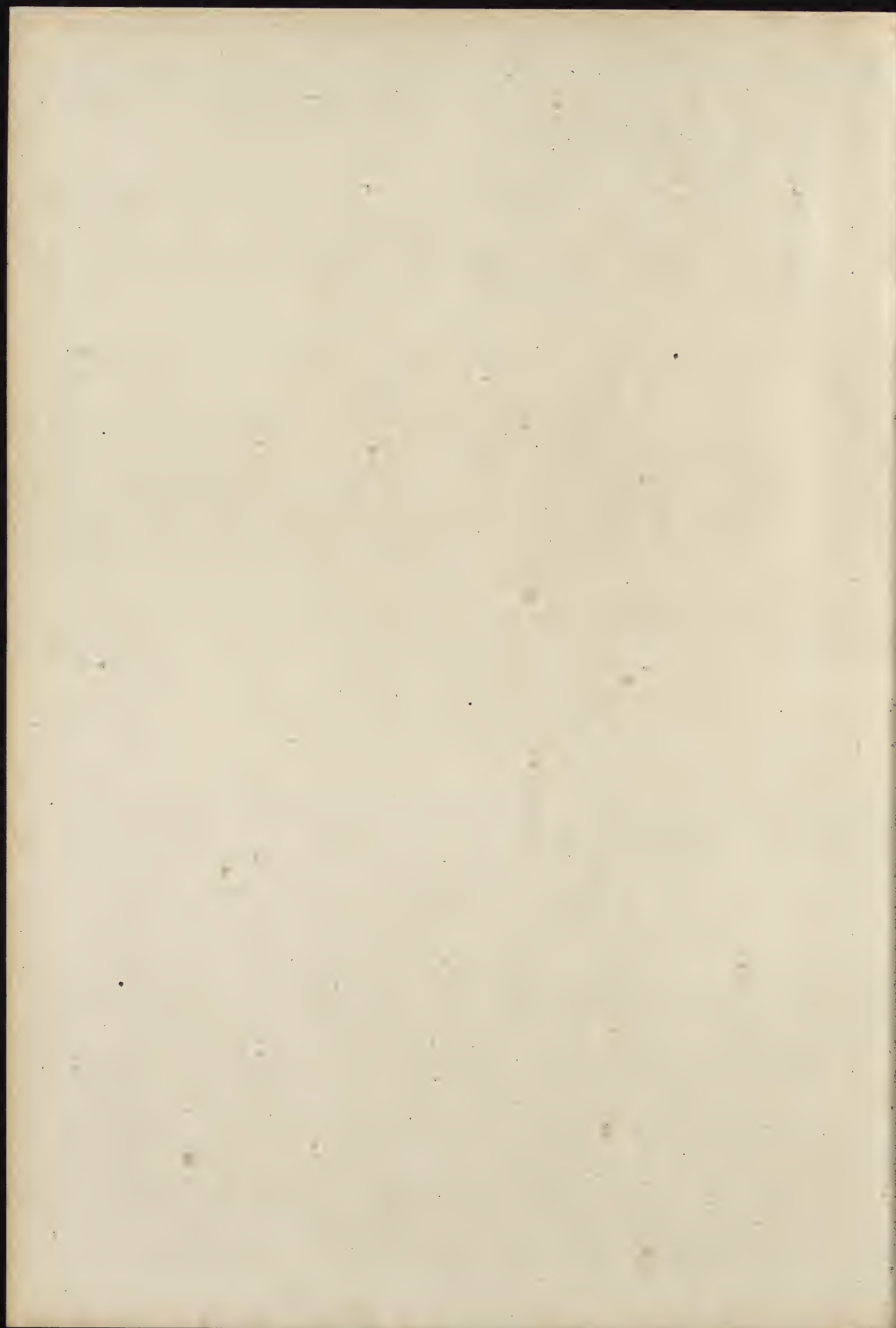
Classificazione secondo il bilancio – Competenza 1	Classificazione secondo il bilancio – Residui 2	DESCRIZIONE DELLE SPESE 3	CONTO DELLA – Fondo assegnato (Previsioni con le variazioni apportate) 4	Accertamento 5	Pagamenti eseguiti 6
		CAPO II. *Spese degli stabilimenti speciali amministrati dalla Provincia*			
	72	Bilancio della strada Capriati . . L.	»	»	»
67	73	» degli esposti . . . . . »	88,000,00	74,950,10	27,679,40
68	74	» della Cassa pensioni . . »	14,914,82	15,261,09	8,626 62
69	75	» speciale delle Opere Pie . . »	13,973,86	13,973,86	10,723,86
70	76	» della rendita brigantaggio . »	3,236,25	3,236,25	1,298,25
71		» della Cattedra Ambulante di Agricoltura . . . . . »	6,000,00	7,000,00	6,000,00
		Totale del Capo II. L.	126,124,93	114,421,30	54,328,13
		RIASSUNTO DEL TITOLO III.			
		Capo I. — Partite di giro . . L.	29,143,71	31,986,72	31,664,70
		» II. — Spese degli stabilimenti speciali . . . . . »	126,124,93	114,421,30	54,328,13
		Totale del Titolo III. L.	155,268,64	146,408,02	85,992,83
		Riassunto generale della parte seconda — *Spesa*			
		Titolo I. — Spese effettive . . . L.	1009,080,76	757,086,69	595,946,62
		» II. — Movimento di capitali »	300,644,08	175,935,73	175,935,73
		» III. — Contabilità speciali »	155,268,64	146,408,02	85,992,83
		Totale generale della Parte II. L.	1464,993,48	1079,430,44	857,875,18

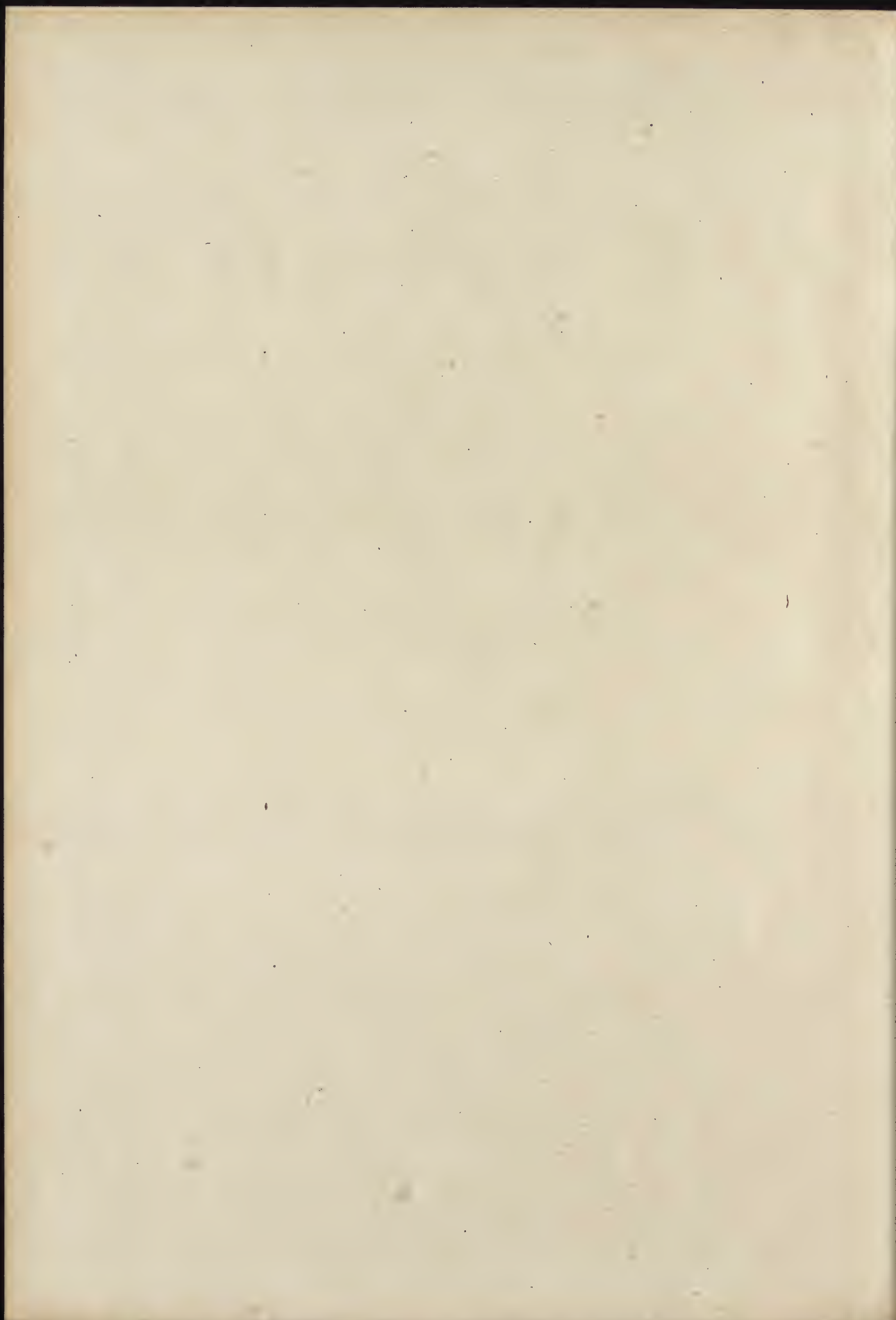
COMPETENZA		CONTO DEI RESIDUI					Totale dei residui da riportare (col. 7+12)
Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori spese)	Residui riportati dal conto precedente	Riaccertamento	Pagamenti eseguiti	Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori spese)	
7	8	9	10	11	12	13	14
»	»	19,271,97	19,271,97	»	19,271,97	»	19,271,97
47,270,70	—13,049,90	114,372,6[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	— 9,000,00	[illegible] .925,29
6,634,47	+ 346,27	7,608,46	7,608,46	6,787,44	821,02	»	,455,49
3,250,00	»	6,379,31	6,378,81	6,378,81	»	»	250,00
1,938,00	»	6,415,27	6,415,27	2,001,00	4,414,27	»	.352,27
1,000,00	+ 1,000,00	»	»	»	»	»	000,00
60,093,17	—11,703,63	154,047,65	145,047,15	55,885,30	89,161,85	— 9,000,00	1[illegible] 255,02
322,02	+ 2,843,01	2,568,60	3,416,71	2,388,08	1,028,63	+ 848,1[illegible]	350,65
60,093,17	—11,703,63	154,047,65	145,047,15	55,885,30	89,161,85	— 9,000,00	1[illegible] 255,02
60,415,19	— 8,860,62	156,616,25	148,463,86	58,273,38	90,190,48	— 8,152,39	[illegible] .605,67
161,140,07	—251,994,07	923,813,02	436,042,26	279,950,77	156,091,49	—487,770,76	[illegible] 231,56
»	—124,708,35	»	»	»	»	»	»
60,415,19	— 8,860,62	156,616,25	148,463,86	58,273,38	90,190,48	— 8,152,39	[illegible]605,67
221,555,26	—385,563,04	1080,429,27	584,506,12	338,224,15	246,281,97	—495,923,15	4[illegible] 837,23

Risultato definitivo del conto

	FONDI provinciali
Avanzo di cassa al 31 dicembre 1906	168,040,23
Riscossioni del 1907	1,230,272,64
Unione	1,398,312,87
Pagamenti del 1907	1,085,885,90
Differenza — Avanzo di cassa al 31 dicembre 1907	312,426,97
Residui attivi al 31 dicembre 1907	226,964,26
Unione	539,391,23
Residui passivi al 31 dicembre 1907	318,582,21
Avanzo di amministrazione	220,809,02
Parte definitivamente applicata al bilancio 1908	70,089,26
Differenza — Disavanzo di amministrazione applicato al bilancio 1909	150,719,76

consuntivo provinciale del 1907

FONDI SPECIALI							UNIONE
Capriati	Cerrosecco	Esposti	Pensioni	Opere pie	Rendita brigantaggio	Cattedra ambulante	
18,630,77	— 480,77	59,963,88	4,512,46	4,570,10	3,916,27	»	259,152,94
641,20	»	72,809,54	16,326,43	3,341,47	4,117,11	7,000,00	1,334,508,39
19,271,97	— 480,77	132,773,42	20,838,89	7,911,57	8,033,38	7,000,00	1,593,661,33
»	»	68,397,45	15,414,06	17,102,67	3,299,25	6,000,00	1,196,099,33
19,271,97	— 480,77	64,375,97	5,424,83	— 9,191,10	4,734,13	1,000,00	397,562,00
»	480,77	47,549,32	2,030,66	1,160,69	1,618,14	»	279,803,74
19,271,97	»	111,925,29	7,455,49	— 8,030,41	6,352,27	1,000,00	677,365,84
19,271,97	»	111,925,29	7,455,49	3,250,00	6,352,27	1,000,00	467,837,23
»	»	»	»	— 11,280,41	»	»	209,528,61
»	»	»	»	»	»	»	70,089,26
»	»	»	»	— 11,280,41	»	»	139,439,35

BILANCIO PREVENTIVO

per l' Esercizio 1909

QUADRO *di confronto con l' imposta governativa fondiaria*

AMMONTARE			ALIQUOTA della sovrimposta provinciale pel 1909	SOVRIMPOSTA PROVINCIALE dell' ultimo decennio	
dell' imposta principale erariale 1908		della sovrimposta provinciale 1909		Anni	Ammontare
Terreni	754,826,33	986,898,14	0,835,869,17	1899	939,322,13
Fabbricati . , . .	425,858,59			1900	939,332,13
				1901	939,332,13
				1902	935,832,13
				1903	936,742,88
				1904	878,278,43
				1905	894,631,86
				1906	986,898,14
				1907	986,898,14
				1908	986,898,14
				Totale . .	9,424,176,11
				Media . .	942,417,61

QUADRO *riassuntivo delle previsioni dell' esercizio 1908 e delle variazioni stabilite pel 1909*

DESCRIZIONE	Previsioni 1908	Variazioni 1909	Previsioni 1908	Variazioni 1909
TIT. I. — ENTRATE E SPESE EFFETTIVE				
Entrate effettive				
a) Ordinarie	1,001,175,24	+ 112,50		
b) Straordinarie	149,689,26	+ 370,509,09	1,150,864,50	+ 370,621,59
Spese effettive				
a) Ordinarie	728,029,23	— 9,722,23		
b) Straordinarie	239,985,54	+1188,988,50		
c) Facoltative	36,400,00	— 4,000,00	1,004,414,77	+1075,266,27
			— 146,449,73	+ 704,644,68
TIT. II. — MOVIMENTO DI CAPITALI				
Entrate			53,500,00	+ 746,500,00
Spese			199,949,73	+ 41,855,32
			+ 146,449,73	— 704,644,68
TIT. III. — PARTITE DI GIRO, CONTABILITÀ SPECIALI				
Entrate				
a) Partite di giro	34,793,71	+ 5,000,00		
b) Contabilità speciali	128,858,54	+ 1,621,25	163,652,25	+ 6,621,25
Spese				
a) Partite di giro	34,793,71	+ 5,000,00		
b) Contabilità speciali	128,858,54	+ 1,621,25	163,652,25	+ 6,621,25
			»	»
Totali				
Entrate			1,368,016,75	+1123,742,84
Spese			1,368,016,75	+1123,742,84
			»	»

QUADRO *dei risultati finali del conto consuntivo per l'esercizio finanziario 1907 a dimostrazione dell' avanzo di amministrazione assegnato al bilancio 1909.*

Conto di cassa		COMPETENZA	RESIDUI	Totale
Debito del Tesoriere all'aprirsi dell'esercizio	L.			259,152,94
Riscossioni effettuate nel 1907	»	1,076,203,96	258,304,43	1,334,508,39
				1,593,661,33
Pagamenti eseguiti nel 1907	»	857,875,18	338,224,15	1,196,099,33
Differenza a debito del Tesoriere alla chiusura dell' esercizio	L.			397,562,00
Conto d' amministrazione				
Attivo				
Debito del Tesoriere	L.	»	397,562,00	
Somme rimaste a riscuotersi, ossia residui attivi:				
a) 1906 e retro	»	181,865,58		
b) 1907	»	97,938,26	279,803,84	
Totale dell' attivo	L.			677,365,84
Passivo				
Credito del Tesoriere	L.	»	»	
Somme rimaste a pagare, ossia residui passivi:				
a) 1906 e retro	»	246,281,97		
b) 1907	»	221,555,26	467,837,23	
Totale del passivo	L.			467,837,23
Eccedenza attiva	L.			209,528,61
Assegnazione dell' eccedenza				
Fondo assegnato al bilancio 1908	L.			70,089,26
Fondo applicato al bilancio 1909	L.			139,439,35

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio						
1908		1909				
Articoli	Lettere	Articoli	Lettere	Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Numero d' ordine degli allegati
1	2	3	4	5	6	7
					Parte prima - ENTRATA	
					TITOLO I. *Entrate effettive*	
					CAPO I. — Entrate ordinarie	
					CATEGORIA I. — *Rendite patrimoniali*	
1		1			Fitto di terreni:	
	a		*a*	1	Fitto del giardino annesso all' antico palazzo di Prefettura . . . . . . L.	I
	b		*b*	2	Fitto di area adiacente al palazzo provinciale . . . . »	
	c		*c*	3	Fitto di terreno adiacente alla strada di Ferrazzano in contrada Vazzieri . . . »	
2		2			Fitto di fabbricati:	
	a		*a*	4	Pigione delle botteghe sottostanti al palazzo provinciale e di altre case di proprietà della Provincia . . . . »	II
	b		*b*	5	Contributo degli Ufficiali dei RR. Carabinieri per l' alloggio in locali di proprietà della Provincia . . . . »	
3		3			Canoni, censi, livelli ed altre prestazioni attive:	
	a		*a*	6	Canone dovuto dallo Stato per le carceri giudiziarie di Campobasso . . . . »	
					Al riporto L.	

ARTICOLI			SOMME	SOMME	RESIDUI	OSSERVAZIONI
Competenza secondo il bilancio 1908	PROPOSTE della Deputazione per l'esercizio 1909		votate dal Consiglio	definitivamente approvate	dell'esercizio 1908 e retro	
	Variazioni in confronto della competenza 1908 + o —	Competenza risultante Colon. 8 e 9 + —				
8	9	10	11	12	13	14
40,00	»	40,00	40,00	40,00	80,00	
10,00	»	10,00	10,00	10,00	10,00	
10,00	»	10,00	10,00	10,00	10,00	
6,736,00	(1) + 112,50	6,848,50	6,848,50	6,848,50	2,956,66	
180,00	»	180,00	180,00	180,00	45,00	
4,200,00	»	4,200,00	4,200,00	4,200,00	2,100,00	
11,176,00	+ 112,50	11,288,50	11,288,50	11,288,50	5,201,66	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio 1908 Articoli	1908 Lettere	1909 Articoli	1909 Lettere	Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Numero d' ordine degli allegati
1	2	3	4	5	6	7
					Riporto L.	
	b		*b*		Canone dovuto da Giovanni Spirito per corrispettivo di servitù sulla strada Viacroce-Piano di Sepino . . . . . »	
4		4			Interessi attivi:	
	a		*a*	7	Interessi di rendita pubblica . . . . L.	III
	b		*b*	8	Interessi sul residuale credito verso gli eredi di Giuseppe Bucci . . . . . . »	
					Totale della Categoria I. L.	
					CATEGORIA II. — *Tasse, diritti e sovrimposta*	
5		5			Tasse di concessioni per temporanee e permanenti occupazioni di zone di suolo provinciale . . . . »	
6		6			Parte spettante alla Provincia sui diritti di Segreteria . . . . . . »	
7		7		9	Diritti di ricerca e copia degli atti conservati nell' Archivio provinciale di Stato . . »	
8		8		10	Sovrimposta sui terreni e fabbricati . »	
				11	Debito degli ex-esattori per sovrimposta arretrata a tutto il 1872 . . . . . »	
					Totale della Categoria II. L.	

ARTICOLI			SOMME votate dal Consiglio	SOMME definitiva-mente approvate	RESIDUI dell'esercizio 1908 e retro	OSSERVAZIONI
Competenza secondo il bilancio 1908	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1909 — Variazioni in confronto della competenza 1908 + o —	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1909 — Competenza risultante Colon. 8 ± 9				
8	9	10	11	12	13	14
11,176,00	+ 112,50	11,288,50	11,288,50	11,288,50	5,201,66	
5,00	»	5,00	5,00	5,00	»	
543,75	»	543,75	543,75	543,75	271,89	
232,35	»	232,35	232,35	232,35	464,70	
11,957,10	+ 112,50	12,069,60	12,069,60	12,069,60	5,938,25	
800,00	»	800,00	800,00	800,00	»	
100,00	»	100,00	100,00	100,00	»	
600,00	»	600,00	600,00	600.00	212,35	
986,898,14	»	986,898,14	986,898,14	986,898,14	12,572,78	
»	»	»	»	»	14,403,68	
988,398,14	»	988,398,14	988,398,14	988,398,14	27,188,81	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio					OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Numero d' ordine degli allegati
1908		1909		Articoli dei residui		
Articoli	Lettere	Articoli	Lettere			
1	2	3	4	5	6	7
					CATEGORIA III. — *Proventi diversi*	
9		9		12	Contributo degli Ufficiali dei RR. Carabinieri per l' alloggio in locali non provinciali L.	
					Totale della Categoria III. L.	
					Riassunto del Capo I.	
					Entrate ordinarie	
					Categoria I. — Rendite patrimoniali . L.	
					» II. — Tasse, diritti e sovrimposta »	
					» III. — Proventi diversi . . »	
					Totale del Capo I. L.	
					CAPO II. — Entrate straordinarie	
					CATEGORIA I. — *Avanzo di amministrazione*	
10		10			Economia risultante dal conto 1907 . L.	
					Totale della Categoria I. L.	

ARTICOLI			SOMME	SOMME	RESIDUI	OSSERVAZIONI
Competenza secondo il bilancio 1908	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1909		votate dal Consiglio	definitiva-mente approvate	dell'esercizio 1908 e retro	
	Variazioni in confronto della competenza 1908 + o —	Competenza risultante Colon. 8 + o — 9				
8	9	10	11	12	13	14
820,00	»	820,00	820,00	820,00	243,77	
820,00	»	820,00	820,00	820,00	243,77	
11,957,10 988,398,14 820,00	+ 112,50 » »	12,069,60 988,398,14 820,00	12,069,60 988,398,14 820,00	12,069,60 988,398,14 820,00	5,938,25 27,188,81 243,77	
1,001,175,24	+ 112,50	1,001,287,74	1,001,287,74	1,001,287,74	33,370,83	
70,089,26	+(2)69,350,09	139,439,35	139,439,35	113,998,35	»	Regio Decreto 17 dicembre 1908
70,089,26	+ 69,350,09	139,439,35	139,439,35	113,998,35	»	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio 1908 Articoli 1	1908 Lettere 2	1909 Articoli 3	1909 Lettere 4	Articoli dei residui 5	OGGETTO DEGLI STANZIMENTI 6	Numero d' ordine degli allegati 7
					CATEGORIA II. — *Entrate diverse ed eventuali*	
11		11		13	Contributo dello Stato alla spesa pei lavori di sistemazione delle strade comunali comprese nell' andamento generale delle strade di serie della legge 1881 . . . L.	
12		12		14	Sussidio dello Stato alla spesa per riparazioni e remissioni di danni prodotti dalle frane alle strade provinciali . . . . »	
13		13		15	Concorso delle famiglie di alcuni folli pel loro mantenimento in manicomio . . »	
14		14			Eventuali riscossioni sui residui stralciati dai conti . . . . . . »	
15		15			Introiti impreveduti . . . . . . »	
					Totale della Categoria II. L.	
					Riepilogo del Capo II.	
					Entrate straordinarie	
					Categoria I. — Avanzo di amministrazione L.	
					» II. — Entrate diverse ed eventuali »	
					Totale del Capo II. L.	
					Riassunto del Titolo I.	
					Entrate effettive	
					Capo I. — Entrate ordinarie . . . L.	
					» II. — Entrate straordinarie . . . »	
					Totale del Titolo I. L.	

ARTICOLI			SOMME votate dal Consiglio	SOMME definitivamente approvate	RESIDUI dell'esercizio 1908 e retro	OSSERVAZIONI
Competenza secondo il bilancio 1908	PROPOSTE della Deputazione per l'esercizio 1909 — Variazioni in confronto della competenza 1908 + o —	PROPOSTE della Deputazione per l'esercizio 1909 — Competenza risultante + Colon. 8 o 9 —				
8	9	10	11	12	13	14
53,500,00	— 53,500,00	»	»	»	178,212,39	
20,000,00	(4) + 380,000,00	400,000,00	400,000,00	400,000,00	93,995,59	
100,00	+(5) 100,00	200,00	200,00	200,00	135,66	
5,000.00	»	5,000,00	5,000,00	5,000,00	»	
1,000,00	»	1,000,00	1,000,00	1,000,00	»	
79,600,00	+ 326,600,00	406,200,00	406,200,00	406,200,00	272,343,64	
70,089.26	+ 69,350,09	139,439,35	139,439,35	113,998,35	»	
79,600,00	+ 326,600,00	406,200,00	406,200,00	406,200,00	272,343,64	
149,689,26	+ 395,950.09	545,639,35	545,639,35	520,198,35	272,343,64	
1,001,175,24	+ 112,50	1,001,287,74	1,001,287,74	1,001,287,74	33,370,83	
149,689,26	+ 395,950,09	545,639,35	545,639,35	520,198,35	272,343,64	
1,150,864,50	+ 396,062,59	1,546,927,09	1,546,927,09	1,521,486,09	305,714,47	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio				Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIMENTI	Numero d' ordine degli allegati
1908		1909				
Articoli	Lettere	Articoli	Lettere			
1	2	3	4	5	6	7
					TITOLO II. *Movimento di capitali*	
					CAPO I. — Alienazioni di beni e diritti patrimoniali, affrancazione di canoni attivi	
					Nulla.	
					CAPO II. — Riscossione di crediti	
					Nulla.	
					CAPO III. — Accensione di debiti	
16		16		16	Mutui da contrarsi con la Cassa dei depositi e Prestiti . . . . L.	
					Totale del Capo III. L.	
					Riassunto del Titolo II.	
					Capo I. — Alienazione di beni e diritti patrimoniali, affrancazione di canoni attivi . . . . L.	
					» II. — Riscossione di crediti . »	
					» III. — Accensione di debiti . . »	
					Totale del Titolo II. L.	

ARTICOLI			SOMME votate dal Consiglio	SOMME definitiva-mente approvate	RESIDUI dell'esercizio 1908 e retro	*OSSERVAZIONI*
Competenza secondo il bilancio 1908	PROPOSTE della Deputazione per l'esercizio 1909 — Variazioni in confronto della competenza 1908 + o —	PROPOSTE della Deputazione per l'esercizio 1909 — Competenza risultante Colon. 8 + o — 9				
8	9	10	11	12	13	14
53,500,00	(5) + 746,500,00	800,000,00	800,000,00	800,000,00	53,500,00	
53,500,00	+ 746,500,00	800,000,00	800,000,00	800,000,00	53,500,00	
»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	
53,500,00	+ 746,500,00	800,000,00	800,000,00	800,000,00	53,500,00	
53,500,00	+ 746,500,00	800,000,00	800,000,00	800,000,00	53,500,00	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio 1908 — Articoli 1	1908 — Lettere 2	1909 — Articoli 3	1909 — Lettere 4	Articoli dei residui 5	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI 6	Numero d' ordine degli allegati 7
					TITOLO III. *Contabilità speciali*	
					CAPO I. — Partite di giro	
17	*a*	17	*a*	17	Ammontare dei centesimi addizionali per aggio di riscossione delle imposte e della sovrimposta . . . . L.	
	b		*b*		Aggio da rivalere dal Ricevitore provinciale per eventuali sgravii di quote indebite ed inesigibili . . . . »	
18	*a*	18	*a*		Ritenuta per imposta di ricchezza mobile su gli stipendi, pensioni ed assegni agl' impiegati provinciali . . . . . »	VII
	b		*b*	18	Ritenuta per imposta di ricchezza mobile su le medaglie di presenza alla Giunta provinciale amministrativa . . . . . »	
19	*a*	19	*a*		Rimborso d' imposta di ricchezza mobile su gl' interessi dovuti al Convitto Nazionale Mario Pagano in Campobasso . . . »	
	b		*b*		Rimborso d' imposta di ricchezza mobile sui sussidi alle scuole secondarie di Isernia e di Larino . . . . »	
	c		*c*	19	Rimborso d' imposta di ricchezza mobile da parte degli eredi del Sig. Giuseppe Bucci sul voluto credito degli eredi del Signor Francesco Bucci . . . . . »	
20		20		20	Rimborso da parte dei Comuni delle anticipazioni di stipendio ai maestri elementari »	
21		21		21	Rimborso di spese anticipate per conto dello Stato, di Comuni e di privati . . . »	
					Totale del Capo I. L.	

ARTICOLI			SOMME votate dal Consiglio	SOMME definitivamente approvate	RESIDUI dell'esercizio 1908 e retro	OSSERVAZIONI
Competenza secondo il bilancio 1908	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1909 — Variazioni in confronto della competenza 1908 + o —	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1909 — Competenza risultante Colon. 8 + o — 9				
8	9	10	11	12	13	14
12,200,00	»	12,200,00	12,200,00	12,200,00	203,38	
100,00	»	100,00	100,00	100,00	»	
6,000,00	»	6,000,00	6,000,00	6,000,00	»	
327,92	»	327,92	327,92	327,92	327,92	
251,25	»	251,25	251,25	251,25	»	
858,82	»	858,82	858,82	858,82	»	
55,72	»	55,72	55,72	55,72	111,44	
5,000,00	(7)+ 5,000,00	10,000,00	10,000,00	10,000,00	21,671,31	
10,000,00	»	10,000,00	10,000,00	10,000,00	11,109,43	
34,793,71	+ 5,000,00	39,793,71	39,793,71	39,793,71	33,423,48	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio				Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Numero d' ordine degli allegati
1908		1909				
Articoli	Lettere	Articoli	Lettere			
1	2	3	4	5	6	7
					CAPO II. — Entrate degli stabilimenti speciali amministrati dalla Provincia	
				22	Bilancio della strada di Cerrosecco . L.	
22		22		23	Bilancio degli esposti : *a*) Concorso della Provincia . L. 44,000,00 *b*) Concorso dei Comuni . . » 44,000,00	XIV
23		23		24	Bilancio della Cassa pensioni : *a*) Prodotto delle ritenute sugli stipendi ed assegni . . L. 1,500,00 *b*) Rendita pubblica { già acquistata 4250,00 / da acquistarsi 210,00 } » 4,460,00 *c*) Assegno della Provincia . » 9,509,68	III VII
24		24		25	Bilancio delle Opere pie : *a*) Rendita pel fondo pensioni L. 247,50 *b*) Ratizzo a carico delle Opere Pie : per gli Ospedali L. 12,750,00 per le pensioni . » 976,36 13,726,36	XV XVI
25		25		26	Bilancio della rendita derivata dalla sottoscrizione nazionale per le vittime del brigantaggio, ed ora devoluta alla Provincia per assegni agl' Istituti di istruzione e beneficenza : Ammontare della rendita pubblica . L.	
					Al riporto L.	

ARTICOLI			SOMME votate dal Consiglio	SOMME definitivamente approvate	RESIDUI dell'esercizio 1908 e retro	*OSSERVAZIONI*
Competenza secondo il bilancio 1908	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1909 — Variazioni in confronto della competenza 1908 + o —	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1909 — Competenza risultante Colon. 8 o 9 + —				
8	9	10	11	12	13	14
»	»	»	»	»	201,57	
88,000,00	»	88,000,00	88,000,00	88,000,00	59,451,14	
15,248,43	+(8) 221,25	15,469,68	15,469,68	15.469,68	2,135,66	
13,973,86	»	13,973,86	13,973,86	13,973,86	13,052,18	
3,236,25	»	3,236,25	3,236,25	3,236,25	1,618,14	
120,458,54	+ 221,25	120,679,79	120,679,79	120,679,79	76,458,69	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio				Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIMENTI	Numero d' ordine degli allegati
1908		1909				
Articoli	Lettere	Articoli	Lettere			
1	2	3	4	5	6	7
					Riporto L.	
26		26			Bilancio della Cattedra ambulante di agricoltura: *a*) Concorso dello Stato . . L. 4400,00 *b*) Concorso della Provincia . » 5400,00	
					Totale del Capo II. L.	
					Riassunto del Titolo III.	
					Capo I. — Partite di giro . . . L. » II. — Entrate degli stabilimenti speciali »	
					Totale del Titolo III. L.	
					Riassunto generale della parte I. **Entrata**	
					Titolo I. — Entrate effettive. . . L. » II. — Movimento di capitali . » » III. — Contabilità speciali . . »	
					Totale generale dell' Entrata L.	

ARTICOLI			SOMME	SOMME	RESIDUI	
Competenza secondo il bilancio 1908	PROPOSTE della Deputazione per l'esercizio 1909		votate dal Consiglio	definitivamente approvate	dell'esercizio 1908 e retro	*OSSERVAZIONI*
	Variazioni in confronto della competenza 1908 + o —	Competenza risultante Colon. 8 + o — 9				
8	9	10	11	12	13	14
120,458,54	+ 221,25	120,679,79	120,679,79	120,679,79	76,458,69	
8,400,00	(9) + 1,400,00	9,800,00	9,800,00	9,800,00	»	
128,858,54	+ 1,621,25	130,479,79	130,479,79	130,479,79	76,458,69	
34,793.71	+ 5,000,00	39,793,71	39,793,71	39,793,71	33,423,48	
128,858,54	+ 1,621,25	130,479,79	130,479,79	130,479,79	76,458,69	
163,652,25	+ 6,621,25	170,273,50	170,273,50	170,273,50	109,882,17	
1,150,864,50	+ 396,062,59	1,546,927,09	1,546,927,09	1,521,486,09	305,714,47	
53,500,00	+ 746,500,00	800,000,00	800,000,00	800,000,00	53,500,00	
163,652,25	+ 6,621,25	170,273,50	170,273,50	170,273,50	109,882,17	
1,368,016,75	+1149,183,84	2,517,200,59	2,517,200,59	2,491,759,59	469,096,64	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio					OGGETTO DEGLI STANZIMENTI	Numero d' ordine degli allegati
1908		1909		Articoli dei residui		
Articoli	Lettere	Articoli	Lettere			
1	2	3	4	5	6	7

Parte seconda - SPESA

TITOLO I.

Spese effettive

CAPO I. — Spese obbligatorie ordinarie fisse e variabili

CATEGORIA I. — *Oneri patrimoniali*

Art. 1908	Lett. 1908	Art. 1909	Lett. 1909	Art. residui	Oggetto degli stanziamenti	Allegati
1		1			Canone sull' antico carcere ora palazzo provinciale:	
	a		*a*		Al Convitto Nazionale Mario Pagano in Campobasso (spesa fissa). . . . L.	VI
	b		*b*		Alla Congrega di Carità di Campobasso (spesa fissa) . . . . »	
2		2			Interessi passivi:	
	a		*a*		Interessi sui due prestiti di L. 800,000 e 174,000 trasformati ed unificati (sp. fissa) »	VI
	b		*b*		Interessi sul prestito di L. 53,500 votato pel bilancio 1908 . . . . »	
	c		*c*		Interessi sul debito capitalizzato al Convitto Nazionale Mario Pagano in Campobasso »	VI
	d		*d*		Interessi alla Banca d' Italia su le eventuali anticipazioni di fondi . . . . . »	
					Al riporto L.	

ARTICOLI			SOMME	SOMME	RESIDUI	OSSERVAZIONI
Competenza secondo il bilancio 1908	PROPOSTE della Deputazione per l'esercizio 1909 — Variazioni in confronto della competenza 1908 + o —	PROPOSTE della Deputazione per l'esercizio 1909 — Competenza risultante Colon. 8 + o − 9	votate dal Consiglio	definitivamente approvate	dell'esercizio 1908 e retro	
8	9	10	11	12	13	14
2,762,43	»	2,762,43	2,762,43	2,762,43	»	
343,40	»	343,40	343,40	343,40	»	
24,006,55	—(10) 136,36	23,870,19	23,870,19	23,870,19	»	
2,289,17	—(11) 189,97	2,099,20	2,099,20	2,099,20	»	
1,609,05	»	1,609.05	1,609,05	1,609,05	»	
1,000,00	»	1,000,00	1,000,00	1,000,00	»	
32,010,60	— 326,33	31,684,27	31,684,27	31,684,27	»	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio						
1908		1909				
Articoli	Lettere	Articoli	Lettere	Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Numero d' ordine degli allegati
1	2	3	4	5	6	7
					Riporto L.	
3		3			Imposte e sovrimposte:	
	a		a		Imposte e sovrimposte sui terreni e fabbricati di proprietà della Provincia (spesa a calcolo). . . . . . . L.	
	b		b		Imposta di ricchezza mobile su gl' interessi del residuale credito verso Bucci (spesa fissa) »	
4		4			Edifizi di proprietà della Provincia:	
	a		a	1	Manutenzione ordinaria (spesa a calcolo) L.	
	b		b	2	Illuminazione dell' atrio e gradinata del palazzo provinciale e degli uffizi provinciali (spesa a calcolo) . . . . . »	
	c		c		Premio di assicurazione contro l' incendio per gli edifizi e la mobilia di proprietà della Provincia (spesa fissa) . . . . . »	V
					Totale della Categoria I. L.	
					CATEGORIA II. — *Spese generali di amministrazione*	
5		5			Stipendio al personale dell' Ufficio amministrativo (spesa fissa) . . . . . L.	VII
6		6			Assegno della Provincia alla Cassa pensioni (spesa fissa) . . . . »	VII
7		7			Spese di ufficio:	
	a		a	3	Riscaldamento, carta, stampe, oggetti di scrittoio, spese di corrispondenza, pubblicazioni di avvisi ed inserzioni (spesa a calcolo) . . . . »	
	b		b	4	Associazione a periodici, acquisto di libri e registri, rilegatura (spesa a calcolo) . . . »	
					Al riporto L.	

ARTICOLI						
Competenza secondo il bilancio 1908	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1909 — Variazioni in confronto della competenza 1908 + o —	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1909 — Competenza risultante + Colon. 8 o 9 —	SOMME votate dal Consiglio	SOMME definitivamente approvate	RESIDUI dell'esercizio 1908 e retro	OSSERVAZIONI
8	9	10	11	12	13	14
32,010,60	— 326,33	31,684,27	31,684,27	31,684,27	»	
7,800,00	»	7,800,00	7,800,00	7,800,00	»	
36,26	»	36,26	36,26	36,26	»	
2,400,00	»	2,400,00	2,400,00	2,400,00	542,31	
700,00	»	700,00	700,00	700,00	258,58	
502,36	—(12) 22,95	479,41	479,41	479,41	»	
43,449,22	— 349,28	43,099,94	43,099,94	43,099,94	800,89	
27,000,00	+(13)4,000,00	31,000,00	31,000,00	27,000,00	»	Regio Decreto 17 dicembre 1908
9,509,68	»	9,509,68	9,509,68	9,509,68	»	
2,500,00	»	2,500,00	2,500,00	2,500,00	98,71	
400,00	»	400,00	400,00	400,00	60,00	
39,409,68	+ 4,000,00	43,409,68	43,409,68	39,409,68	158,71	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio 1908 Articoli 1	1908 Lettere 2	1909 Articoli 3	1909 Lettere 4	Articoli dei residui 5	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI 6	Numero d' ordine degli allegati 7
					Riporto L.	
	c		c	5	Stampa degli atti del Consiglio e della Deputazione, del progetto di bilancio, relazioni (spesa a calcolo) . . . . »	
	d		d		Bollo ai mandati di pagamento ed alle quietanze (spesa a calcolo) . . . »	
	e		e	6	Tasse di bollo e registro per contratti ed atti diversi (spese a calcolo) . . . »	
8		8			Sgravio e rimborso di quote indebite o inesigibili (spesa a calcolo) . . . »	
9		9		7	Spese di liti (spesa a calcolo) . . »	
10		10		8	Medaglie di presenza ai membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa (spesa a calcolo) . . . . »	
11		11			Rimborso di spese forzose ai Consiglieri e Deputati provinciali (spesa a calcolo) . »	
12		12		9	Pigione dei locali delle Sotto-Prefetture (spesa fissa) . . . . »	VIII
13	a	13	a		Manutenzione della mobilia degli uffici provinciali (spesa a calcolo) . . . »	
	b		b	10	Manutenzione delle suonerie elettriche (spesa a calcolo). . . . . . . »	
14		14			Stipendio al personale dell'Archivio provinciale di Stato (spesa fissa) . . . »	VII
15		15		11	Spese di ufficio per l'Archivio provinciale di Stato (spesa a calcolo) . . . »	
16		16			Pigioni dei locali aggiunti all'Archivio (spesa fissa) . . . . »	VIII
17		17		12	Quota spettante agl' impiegati sui dritti di Archivio (spesa a calcolo) . . . »	
					Totale della Categoria II. L.	

ARTICOLI			SOMME	SOMME	RESIDUI	OSSERVAZIONI
Competenza secondo il bilancio 1908	PROPOSTE della Deputazione per l'esercizio 1909		votate dal Consiglio	definitiva-mente approvate	dell'esercizio 1908 e retro	
	Variazioni in confronto della competenza 1908 + o —	Competenza risultante + Colon. 8 o 9 —				
8	9	10	11	12	13	14
39,409,68	+ 4,000,00	43,409,68	43,409,68	39,409,68	158,71	
1,500,00	»	1,500,00	1,500,00	1,500,00	267,50	
600,00	»	600,00	600,00	600,00	»	
1,500,00	+(14)2,500,00	4,000,00	4,000,00	4,000,00	19,70	
1,500,00	+(15)1,000,00	2,500,00	2,500,00	2,500,00	»	
3,000,00	»	3,000,00	3,000,00	3,000,00	3,810,45	
4,200,00	»	4,200,00	4,200,00	4,200,00	308,67	
500,00	»	500,00	500,90	500,00	»	
4,600,00	»	4,600,00	4,600,00	4,600,00	2,300,00	
300,00	»	300,00	300,00	300,00	»	
500.00	»	500,00	500,00	500,00	35,34	
5,400,00	+(16) 700,00	6,100,00	6,200,00	5,400,00	»	Regio Decreto 17 dicembre 1908
300,00	»	300,00	300,00	300,00	115,60	
200,00	»	200,00	200,00	200,00	»	
150,00	»	150,00	150,00	150,00	49,00	
63,659,68	+ 8,200,00	71,859,68	71,959,68	67,159,68	7,064,97	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio					OGGETTO DEGLI STANZIMENTI	Numero d' ordine degli allegati
1908		1909		Articoli dei residui		
Articoli	Lettere	Articoli	Lettere			
1	2	3	4	5	6	7
					CATEGORIA III. — *Igiene*	
18		18			Contributo per lo stipendio al Veterinario provinciale (spesa fissa) . . . . L.	
19		19		13	Provvista di pus-vaccinico (spesa a calcolo »	
20		20		14	Visite sanitarie (spesa a calcolo) . . »	
					Totale della Categoria III. L.	
					CATEGORIA IV. — *Sicurezza pubblica*	
21		21	*a*	15	Pigione delle caserme dei Reali Carabinieri (spesa fissa) . . . . . . L.	IX
			b		Indennità agli ufficiali sprovvisti di alloggio nelle caserme (spesa fissa) . . . »	
22		22			Spese di manutenzione a carico della Provincia per le caserme (spesa a calcolo) »	
23		23		16	Provvista d'acqua in diverse caserme (spesa fissa) . . . . »	X
24		24		17	Premio all' appaltatore della provvista e manutenzione del casermaggio (spesa a calcolo). . . . . »	
25		25		18	Contributo alla spesa per la caserma e casermaggio legionale (spesa a calcolo) . . »	
					Totale della Categoria IV. L.	
					CATEGORIA V. — *Opere pubbliche*	
26		26			Spesa per l' Ufficio Tecnico:	
	a		*a*		Stipendio al personale (spesa fissa) . . L.	VII
					Al riporto L.	

ARTICOLI			SOMME	SOMME	RESIDUI	OSSERVAZIONI
Competenza secondo il bilancio 1908	PROPOSTE della Deputazione per l'esercizio 1909 — Variazioni in confronto della competenza 1908 + o —	PROPOSTE della Deputazione per l'esercizio 1909 — Competenza risultante Colon. 8 + o — 9	votate dal Consiglio	definitivamente approvate	dell'esercizio 1908 e retro	
8	9	10	11	12	13	14
1,250,00	»	1,250,00	1,250,00	1.250,00	»	
1,500,00	—(17) 100,00	1,400,00	1,400,00	1,400,00	776,80	
500,00	+(18) 500,00	1,000,00	1,000,00	1,000,00	101,39	
3,250,00	+ 400,00	3,650,00	3,650,00	3,650,00	878,19	
47,000,00	»	44,700,00	44,700,00	44,700,00	29,446,20	
»	»	2,300,00	2,300,00	2,300,00	»	
500,00	»	500,00	500,00	500,00	»	
3,300,00	»	3,300,00	3,300,00	3,300,00	2,832,45	
12,400,00	—(19)8,300,00	4,100,00	4,100,00	4,100,00	524,55	
2,800,00	—(20) 500,00	2,300,00	2,300,00	2,300,00	1,121.64	
66,000,00	— 8,800,00	57,200,00	57,200,00	57,200,00	33.924,84	
35,700,00	+(21)5,170,00	40,870,00	40,870,00	35,700,00	»	Regio Decreto 17 dicembre 1908
35,700,00	+ 5,170,00	40,870,00	40,870,00	35,700,00	»	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio 1908 Articoli 1	1908 Lettere 2	1909 Articoli 3	1909 Lettere 4	Articoli dei residui 5	OGGETTO DEGLI STANZIMENTI 6	Numero d' ordine degli allegati 7
					Riporto L.	
	b		b	19	Indennità di trasferta al personale stesso (spesa a calcolo) . . . . . . »	
	c		c	20	Spese di carta, stampe, oggetti di scrittoio, riparazione di strumenti, spese di corrispondenza, riscaldamento ed altro (spesa a calcolo) . . . . »	
27		27			Manutenzione ordinaria delle strade:	
	a		a	21	Salario ai cantonieri (spesa fissa) . . »	XI
	b		b	22	Fornitura di materiali e riparazione alle opere d' arte (spesa a calcolo) . . . »	XII
	c		c	23	Indennità ai Comuni per le traverse interne (spesa a calcolo) . . . . . »	XIII
28		28			Concorso della Provincia alla spesa per la bonifica dei terreni paludosi (spesa fissa) »	
					Totale della Categoria V. L.	
					CATEGORIA VI. — *Istruzione pubblica*	
29	a	29	a	24	Concorso per la Scuola tecnica governativa di Campobasso (spesa fissa) . . . . »	
	b		b		Concorso per la Scuola tecnica di Agnone (spesa fissa) . . . . . . »	
30		30			Concorso per la Scuola magistrale femminile governativa (spesa fissa) . . . . »	
				25	Conservazione dei monumenti . . . »	
					Totale della Categoria VI. L.	

ARTICOLI			SOMME	SOMME	RESIDUI	
Competenza secondo il bilancio 1908	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1909 — Variazioni in confronto della competenza 1908 + o —	Competenza risultante Colon. 8 o 9 + —	votate dal Consiglio	definitivamente approvate	dell'esercizio 1908 e retro	OSSERVAZIONI
8	9	10	11	12	13	14
35,700,00	+ 5,170,00	40,870,00	40,870,00	35,700,00	»	
9,000,00	»	9,000,00	9,000,00	9,000,00	733,75	
3,300,00	»	3,300,00	3,300,00	3,300,00	136,80	
114,861,00	(22) + 17,000,00	131,861,00	131,861,00	116,890,00	528,55	Regio Decreto 17 dicembre 1908
184,156,00	-(23)16,000,00	168,156,00	171,329,05	171,329,05	47,621,22	
7,675,00	—(24)1,675,00	6,000,00	6,000,00	6,000,00	8,596,89	
1,885,00	»	1,885,00	1,885,00	1,885,00	»	
356,577,00	+ 4,495,00	361,072,00	364,245,05	344,104,05	57,617,21	
5,500,00	»	5,500,00	5,500,00	5,500,00	2,750,00	
5,500,00	»	5,500,00	5,500,00	5,500,00	»	
9,000,00	»	9,000,00	9,000,00	9,000,00	»	
»	»	»	»	»	942,83	
20,000,00	»	20,000,00	20,000,00	20,000,00	3,692,83	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio				Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Numero d' ordine degli allegati
1908		1909				
Articoli	Lettere	Articoli	Lettere			
1	2	3	4	5	6	7
					CATEGORIA VII. — *Agricoltura*	
31		31			Servizio forestale: Contributo di una terza parte alla spesa per N. 4 brigadieri a L. 1,000 ognuno e per 24 guardie a L. 720,00 cadauna (spesa fissa) . . . . L.	
					Totale della Categoria VII. L.	
					CATEGORIA VIII. — *Beneficenza pubblica*	
32		32		26	Spesa di mantenimento dei mentecatti poveri (spesa a calcolo) . . . . . L.	XVII
33		33		27	Concorso in ragione di una metà alla spesa di mantenimento degli esposti (spesa a calcolo) . . . . »	
					Totale della Categoria VIII. L.	
					Riassunto del Capo I.	
					Spese obbligatorie ordinarie fisse e variabili	
					Categoria I. — Oneri patrimoniali . L.	
					» II. — Spese generali di amministrazione . . . . »	
					Al riporto L.	

ARTICOLI						
Competenza secondo il bilancio 1908	PROPOSTE della Deputazione per l'esercizio 1909 — Variazioni in confronto della competenza 1908 + o —	Competenza risultante Colon. 8 o 9 + —	SOMME votate dal Consiglio	SOMME definitiva-mente approvate	RESIDUI dell'esercizio 1908 e retro	*OSSERVAZIONI*
8	9	10	11	12	13	14
7,093,33	»	7,093,33	7,093,33	7,093,33	»	
7,093,33	»	7,093,33	7,093,33	7,093,33	»	
124,000,00	(25) + 5,000,00	129,000,00	132,000,00	132,000,00	28,436,45	
44,000,00	»	44,000,00	44,000,00	44,000,00	3,200,00	
168,000,00	+ 5,000,00	173,000,00	176,000,00	176,000,00	31,636,45	
43,449,22	– 349,28	43,099,94	43,099,94	43,099,94	800,89	
63,659,68	+ 8,200,00	71,859,68	71,959,68	67,159,68	7,064,97	
107,108,90	+ 7,850,72	114,959,62	115,059,62	110,259,62	7,865,86	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio				Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Numero d' ordine degli allegati
1908		1909				
Articoli	Lettere	Articoli	Lettere			
1	2	3	4	5	6	7
					Riporto L.	
					Categoria III. — Igiene . . . . L.	
					» IV. — Sicurezza pubblica . »	
					» V. — Opere pubbliche . »	
					» VI. — Istruzione pubblica . »	
					» VII. — Agricoltura . . »	
					» VIII. — Beneficenza pubblica . »	
					Totale del Capo I. L.	
					CAPO II. — Spese obbligatorie straordinarie	
					CATEGORIA I. — *Disavanzo di amministrazione*	
					Nulla.	
					CATEGORIA II. — *Oneri patrimoniali*	
					Nulla.	
					CATEGORIA III. — *Spese generali di amministrazione*	
34		34		28	Acquisto di mobili per gli uffici provinciali (spesa a calcolo) . . . . . L.	
35		35			Fondo per le spese impreviste (a calcolo) »	
36		36			Fondo di riserva (a calcolo) . . . »	
					Totale della Categoria III. L.	

ARTICOLI			SOMME	SOMME	RESIDUI	
	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1909					
Competenza secondo il bilancio 1908	Variazioni in confronto della competenza 1908 + o —	Competenza risultante + Colon. 8 o 9 —	votate dal Consiglio	definitiva-mente approvate	dell'esercizio 1908 e retro	*OSSERVAZIONI*
8	9	10	11	12	13	14
107,108,90	+ 7,850,72	114,959,62	115.059,62	110,259,62	7,865,86	
3,250,00	+ 400,00	3,650,00	3,650,00	3,650,00	878,19	
66,000,00	— 8,800,00	57,200,00	57,200,00	57,200,00	33,924,84	
356,577,00	+ 4,495,00	361,072,00	364,245,05	344,104,05	57,617,21	
20,000,00	»	20,000,00	20,000,00	20,000,00	3,692,83	
7,093,33	»	7,093,33	7,093,33	7,093,33	»	
168,000,00	+ 5,000,00	173,000,00	176,000,00	176,000,00	31,636,45	
728,029,23	+ 8,945,72	736,974,95	743,248,00	718.307,00	135,615,38	
200,00	»	200,00	200,00	200,00	121,75	
3,000,00	»	3,000,00	3,000,00	3,000,00	»	
7,000.00	»	7,000,00	7,000,00	7,000,00	»	
10,200,00	»	10,200,00	10,200,00	10,200,00	121,75	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio 1908		1909				
Articoli	Lettere	Articoli	Lettere	Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIMENTI	Numero d' ordine degli allegati
1	2	3	4	5	6	7
					CATEGORIA IV. — *Igiene*	
					Nulla.	
					CATEGORIA V. — *Sicurezza pubblica*	
»		37			Concorso arretrato alle spese di casermaggio del Comando divisionale in Foggia L.	
					Totale della Categoria V. L.	
					CATEGORIA VI. — *Opere pubbliche*	
37		38		29	Manutenzione straordinaria delle strade e dei ponti provinciali (a calcolo) . . . L.	
38		»		30	Spesa per riparazioni di danni prodotti da frane alle strade provinciali (a calcolo) »	
»		39			Spesa per lavori di sistemazione e consolidamento delle strade comunali comprese nell'andamento generale delle strade di serie della legge 1881 . . . . . »	
39		40			Quota di spesa per la costruzione di un ponte sul Trigno . . . . »	
40		41		31	Riparazioni straordinarie agli edifizii provinciali (a calcolo) . . . . . »	
41		42		32	Piantagioni sulle scarpate delle strade provinciali . . . . »	
42		43			Saldo del contributo alla costruzione della strada di Mafalda. . . . . . »	
					Al riporto L.	

ARTICOLI			SOMME	SOMME	RESIDUI	OSSERVAZIONI
Competenza secondo il bilancio 1908	PROPOSTE della Deputazione per l'esercizio 1909 — Variazioni in confronto della competenza 1908 + o —	PROPOSTE della Deputazione per l'esercizio 1909 — Competenza risultante Colon. 8 + o — 9	votate dal Consiglio	definitivamente approvate	dell'esercizio 1908 e retro	
8	9	10	11	12	13	14
»	+(26)3,600,00	3,600,00	3,600,00	3,600,00	»	
»	+ 3,600,00	3,600,00	3,600.00	3.600,00	»	
85,085,54	(27) — 65,085,54	20,000,00	20,000,00	20,000,00	136,828,81	
107,000,00	(28) — 107,000,00	»	»	»	103,011,67	
»	(29) +1200,000,00	1,200,000,00	1,200,000,00	1,200,000,00	»	
5,000,00	»	5,000,00	5,000,00	5,000,00	»	
10,000,00	(30) — 3,000,00	— 7,000,00	10,000,00	10,000,00	2,568,01	
800,00	—(31) 300,00	500,00	500,00	500,00	84,55	
10,000,00	(32) + 6,500,00	16,500,00	16,500,00	16,500,00	»	
217,885,54	+1031,114,46	1,249,000,00	1,252,000,00	1,252,000,00	242,493,04	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio 1908 Articoli	1908 Lettere	1909 Articoli	1909 Lettere	Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIMENTI	Numero d' ordine degli allegati
1	2	3	4	5	6	7
					Riporto L.	
43		»		33	Contributo alla costruzione della strada di Scapoli . . . . L.	
»		44			Contributo alla costruzione della strada di Filignano (rate 1908 e 1909) . . . . »	
»		45			Quota di contributo pel porto di Termoli »	
»		46			Saldo degli averi dell'impresa per la costruzione della strada Carpina . . . »	
					Totale della Categoria VI. L.	
					CATEGORIA VII. — *Istruzione pubblica*	
44		47		34	Concorso alle spese d' impianto dei campi di tiro a segno (spesa a calcolo) . . . L.	
					Totale della Categoria VII. L.	
					CATEGORIA VIII. — *Agricoltura*	
45		48		35	Contributo per la manutenzione dei locali del Deposito dei cavalli stalloni in S. Maria Capua Vetere (a calcolo) . . . . . L.	
					Totale della Categoria VIII. L.	

ARTICOLI			SOMME votate dal Consiglio	SOMME definitiva-mente approvate	RESIDUI dell'esercizio 1908 e retro	OSSERVAZIONI
Competenza secondo il bilancio 1908	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1909 — Variazioni in confronto della competenza 1908 + o —	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1909 — Competenza risultante Colon. 8 + o — 9				
8	9	10	11	12	13	14
217,885,54	+1031,114,46	1,249,000,00	1,252,000,00	1,252,000,00	242,493,04	
10,000,00	(33) — 10,000,00	»	»	»	6,029,85	
»	(34) + 42,474,04	42,474,04	42,474,04	42,474,04	»	
»	+(35)11800,00	11,800,00	11,800,00	11,800,00	»	
»	(36) + 7,000,00	7,000,00	7,000,00	7,000,00	»	
227,885,54	+1082,388,50	1,310,274,04	1,313,274,04	1,313,274,04	248,522,89	
1,000,00	»	1,000,00	1,000,00	1,000,00	7,746,16	
1,000,00	»	1,000,00	1,000,00	1,000,00	7,746,16	
300,00	»	300,00	300,00	300,00	160,55	
300,00	»	300,00	300,00	300,00	160,55	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio						
1908		1909				
Articoli	Lettere	Articoli	Lettere	Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIMENTI	Numero d' ordine degli allegati
1	2	3	4	5	6	7
					CATEGORIA IX. — *Beneficenza*	
46		49			Contributo per le spese di amministrazione del Consorzio pel manicomio interprovinciale Vittorio Emanuele II in Nocera Inferiore . . . . »	
					Totale della Categoria IX. L.	
					Riassunto del Capo II.	
					Spese obbligatorie straordinarie	
					Categ. I. — Disavanzo di amministrazione L.	
					» II. — Oneri patrimoniali . . . »	
					» III. — Spese generali di amministrazione . . . . . . »	
					» IV. — Igiene . . . . . . »	
					» V. — Sicurezza pubblica . . . »	
					» VI. — Opere pubbliche . . . . »	
					» VII. — Istruzione pubblica . . . »	
					» VIII. — Agricoltura . . . . . »	
					» IX. — Beneficenza . . . . . »	
					Totale del Capo II. L.	
					CAPO III. — Spese facoltative	
					CATEGORIA I. — *Spese generali*	
47		50		36	Medaglie di presenza ai membri della Deputazione provinciale . . . . . . L.	
					Totale della Categoria I. L.	

ARTICOLI			SOMME votate dal Consiglio	SOMME definitivamente approvate	RESIDUI dell'esercizio 1908 e retro	OSSERVAZIONI
Competenza secondo il bilancio 1908	PROPOSTE della Deputazione per l'esercizio 1909 — Variazioni in confronto della competenza 1908 + o —	Competenza risultante Colon. 8 o 9 + —				
8	9	10	11	12	13	14
600,00	»	600,00	600,00	600,00	»	
600,00	»	600,00	600,00	600,00	»	
»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	
10,200,00	»	10,200,00	10,200,00	10,200,00	121,75	
»	»	»	»	»	»	
»	+ 3,600,00	3,600,00	3,600,00	3,600,00	»	
227,885,54	+1082,388,50	1,310,274,04	1,313,274,04	1,313,274,04	248,522,89	
1,000,00	»	1,000,00	1,000,00	1,000,00	7,746,16	
300,00	»	300,00	300,00	300,00	160,55	
600,00	»	600,00	600,00	600,00	»	
239,985,54	+1085,988,50	1,325,974,04	1,328,974,04	1,328,974,04	256,551,35	
5,000,00	»	5,000,00	5,000,00	5,000,00	543,20	
5,000,00	»	5,000,00	5,000,00	5,000,00	543,20	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio 1908 Articoli	1908 Lettere	1909 Articoli	1909 Lettere	Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIMENTI	Numero d' ordine degli allegati
1	2	3	4	5	6	7
					CATEGORIA II. — *Igiene*	
				37	Sussidio all' Istituto fondato dal prof. Celli per lo studio dei mezzi por combattere la malaria . . . . L.	
					Totale della Categoria II. L.	
					CATEGORIA III. — *Sicurezza pubblica*	
					Nulla.	
					CATEGORIA IV. — *Opere pubbliche*	
48		51			Spesa per la costruzione di passerelle in legno su fiumi e torrenti . . . . »	
				38	Sussidio per le strade comunali obbligatorie »	
				39	Sussidio speciale per un ponte sotto Monacilioni . . . . »	
				40	Sussidio per la strada di S. Polo . . . »	
					Totale della Categoria IV. L.	
					CATEGORIA V. — *Istruzione pubblica*	
49		52			Concorso alla spesa per l'ampliamento e sistemazione dei locali dell' Università di Napoli (spesa fissa) . . . . . . »	
50		53	*a*	41	Sussidio al Ginnasio d'Isernia (spesa fissa) »	
					Al riporto L.	

ARTICOLI						
Competenza secondo il bilancio 1908	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1909 — Variazioni in confronto della competenza 1908 + o —	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1909 — Competenza risultante Colon. 8 + o — 9	SOMME votate dal Consiglio	SOMME definitiva-mente approvate	RESIDUI dell'esercizio 1908 e retro	OSSERVAZIONI
8	9	10	11	12	13	14
»	»	»	»	»	200,00	
»	»	»	»	»	200,00	
6,000,00	(37)—4,000,00	2,000,00	2,000,00	2,000,00	»	
»	»	»	»	»	2,169,19	
»	»	»	»	»	5,000,00	
»	»	»	»	»	2,000,00	
6,000,00	— 4,000,00	2,000,00	2,000,00	2,000,00	9,169,19	
3,000,00	»	3,000,00	3,000,00	3,000,00	»	
5,500,00	»	5,500,00	5,500,00	5,500,00	500,00	
8,500,00	»	8,500,00	8,500,00	8,500,00	500,00	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio				Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Numero d' ordine degli allegati
1908		1909				
Articoli	Lettere	Articoli	Lettere			
1	2	3	4	5	6	7
					Riporto L.	
51			*b*	42	Sussidio alle Scuole secondarie di Larino (spesa fissa) . . . . . »	
52		54			Id. alle Scuole di disegno applicato alle arti . . . . . . »	
				43	Id. alle Società di Tiro a segno per le spese di esercizio . . . . »	
					Totale della Categoria V. L.	
					CATEGORIA VI. — *Agricoltura*	
53		55			Concorso alla spesa di mantenimento della Cattedra ambulante di agricoltura (spesa fissa) . . . . L.	
54		56			Contributo alle spese consorziali pei rimboschimenti (spesa fissa) . . . . »	
					Totale della Categoria VI. L.	
					CATEGORIA VII. — *Beneficenza*	
					Nulla.	

ARTICOLI			SOMME votate dal Consiglio	SOMME definitiva-mente approvate	RESIDUI dell'esercizio 1908 e retro	OSSERVAZIONI
Competenza secondo il bilancio 1908	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1909 — Variazioni in confronto della competenza 1908 + o —	Competenza risultante + Colon. 8 o 9 —				
8	9	10	11	12	13	14
8,500,00	»	8,500,00	8,500,00	8,500,00	500,00	
5,500,00	»	5,500,00	5,500,00	5,500,00	1,500,00	
1,000,00	+(38) 500,00	1,500,00	1,500,00	1,000,00	»	
»	»	»	»	»	520,00	
15,000,00	+ 500,00	15,500,00	15,500,00	15,000,00	2,520,00	
5,400,00	»	5,400,00	5,400,00	5,400,00	»	
5,000,00	»	5,000,00	5,000,00	5,000,00	»	
10,400,00	»	10,400,00	10,400,00	10,400,00	»	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio						
1908		1909				
Articoli	Lettere	Articoli	Lettere	Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Numero d' ordine degli allegati
1	2	3	4	5	6	7
					Riassunto del Capo III.	
					Spese facoltative	
					Categ. I. — Spese generali . . L.	
					» II. — Igiene . . . . »	
					» III. — Sicurezza pubblica. . »	
					» IV. — Opere pubbliche . . »	
					» V. — Istruzione pubblica . »	
					» VI. — Agricoltura . . . »	
					» VII. — Beneficenza pubblica . »	
					Totale del Capo III. L.	
					Riassunto del Titolo I.	
					Spese effettive	
					Capo I. — Spese obbligatorie ordinarie L.	
					» II. — Spese obbligatorie straordinarie »	
					» III. — Spese facoltative . . . . »	
					Totale del Titolo I. L.	

ARTICOLI			SOMME	SOMME	RESIDUI	OSSERVAZIONI
Competenza secondo il bilancio 1908	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1909 — Variazioni in confronto della competenza 1908 + o —	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1909 — Competenza risultante + Colon. 8 o 9 —	votate dal Consiglio	definitiva-mente approvate	dell'esercizio 1908 e retro	
8	9	10	11	12	13	14
5,000,00	»	5,000,00	5,000,00	5,000,00	543,20	
»	»	»	»	»	200,00	
»	»	»	»	»	»	
6.000,00	— 4,000,00	2,000,00	2,000,00	2,000.00	9,169,19	
15,000,00	+ 500,00	15,500,00	15,500,00	15,000,00	2,520,00	
10,400,00	»	10,400,00	10,400,00	10,400,00	»	
»	»	»	»	»	»	
36,400,00	— 3,500,00	32,900,00	32,900,00	32,400,00	12,432,39	
728,029,23	+ 8,945,72	736,974,95	743,248.00	718,307,00	135,615,38	
239,985,54	+1085,988,50	1,325,974,04	1,328,974,04	1,328,974,04	256,551,35	
36,400,00	— 3,500,00	32,900,00	32,900,00	32,400,00	12,432,39	
1,004,414,77	+1091,434,22	2,095,848,99	2,105,122,04	2,079,681,04	404,599,12	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio				Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Numero d' ordine degli allegati
1908		1909				
Articoli	Lettere	Articoli	Lettere			
1	2	3	4	5	6	7
					TITOLO II. *Movimento di capitali*	
					CAPO I. — Acquisto di beni e di diritti patrimoniali	
					Nulla.	
					CAPO II. — Creazione di crediti	
					Nulla.	
					CAPO III. — Estinzione di debiti	
55	*a*	57			Quota di ammortamento dei due mutui di lire 800,000,00 e di lire 174,000,00 trasformati ed unificati . . . . . L.	VI
56		58			Quota di ammortamento del mutuo di lire 53,500,00 votato pel bilancio 1908 . »	
57		59			Settima rata di estinzione del debito verso lo Stato per costruzioni stradali e ferroviarie, liquidate a tutto il 30 giugno 1901 »	VI
58	*a*	60	*a*		Rate di estinzione del debito verso lo Stato per costruzioni stradali impegnate prima del 30 giugno 1901 e liquidate in seguito . . . . »	VI
	b		*b*		Rate di estinzione del debito verso lo Stato per costruzioni stradali impegnate e liquidate dopo il 30 giugno 1901 . . »	VI
					Totale del Capo III. L.	

ARTICOLI							
Competenza secondo il bilancio 1908	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1909		SOMME votate dal Consiglio	SOMME definitiva-mente approvate	RESIDUI dell'esercizio 1908 e retro	OSSERVAZIONI
	Variazioni in confronto della competenza 1908 + o —	Competenza risultante + Colon. 8 o 9 —				
8	9	10	11	12	13	14
3,152,15	+(39) 136,36	3,288,51	3,288,51	3,288,51	»	
160,45	+(40) 189,97	350,42	350,42	350,42	»	
102,339,68	»	102,339,68	102,339,68	102,339,68	»	
15,537,29	»	15,537,29	15,537,29	15,537,29	»	
78,760,16	(41) + 50,802,04	129,562,20	120,289,15	120,289,15	»	
199,949,73	+ 51,128,37	251,078,10	241,805,05	241,805,05	»	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio				Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Numero d' ordine degli allegati
1908		1909				
Articoli	Lettere	Articoli	Lettere			
1	2	3	4	5	6	7
					Riassunto del Titolo II.	
					Capo. I. — Acquisto di beni e diritti patrimoniali . . . . . L.	
					» II. — Creazione di crediti . . »	
					» III. — Estinzione di debiti . . »	
					Totale del Titolo II. L.	
					TITOLO III. *Contabilità speciali* —	
					CAPO I. — Partite di giro	
59	*a*	61	*a*	44	Aggio di riscossione delle imposte e della sovrimposta da pagarsi al Ricevitore provinciale . . . . L.	
	b		*b*		Aggio di riscossione da restituirsi ai contribuenti per eventuali sgravii . . »	
60	*a*	62	*a*	45	Imposta di ricchezza mobile sugli stipendi, pensioni ed assegni agl' impiegati provinciali . . . . »	
	b		*b*		Idem idem su le medaglie di presenza ai membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa . . . . . . »	
	c		*c*		Idem idem su gl' interessi al Convitto Nazionale Mario Pagano in Campobasso. »	
					Al riporto L.	

ARTICOLI			SOMME	SOMME	RESIDUI	OSSERVAZIONI
Competenza secondo il bilancio 1908	PROPOSTE della Deputazione per l'esercizio 1909 — Variazioni in confronto della competenza 1908 + o —	PROPOSTE della Deputazione per l'esercizio 1909 — Competenza risultante Colon. 8 + o — 9	votate dal Consiglio	definitivamente approvate	dell'esercizio 1908 e retro	
8	9	10	11	12	13	14
»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	
199,949,73	+ 51,128,37	251,078,10	241,805,05	241,805,05	»	
199,949,73	+ 51,128,37	251,078,10	241,805,05	241,805,05	»	
12,200,00	»	12,200,00	12,200,00	12,200,00	220,35	
100,00	»	100,00	100,00	100,00	»	
6,000,00	»	6,000,00	6,000,00	6,000,00	38,64	
327,92	»	327,92	327,92	327,92	»	
251,25	»	251,25	251.25	251,25	»	
18,879,17	»	18,879,17	18,879,17	18,879,17	258,99	

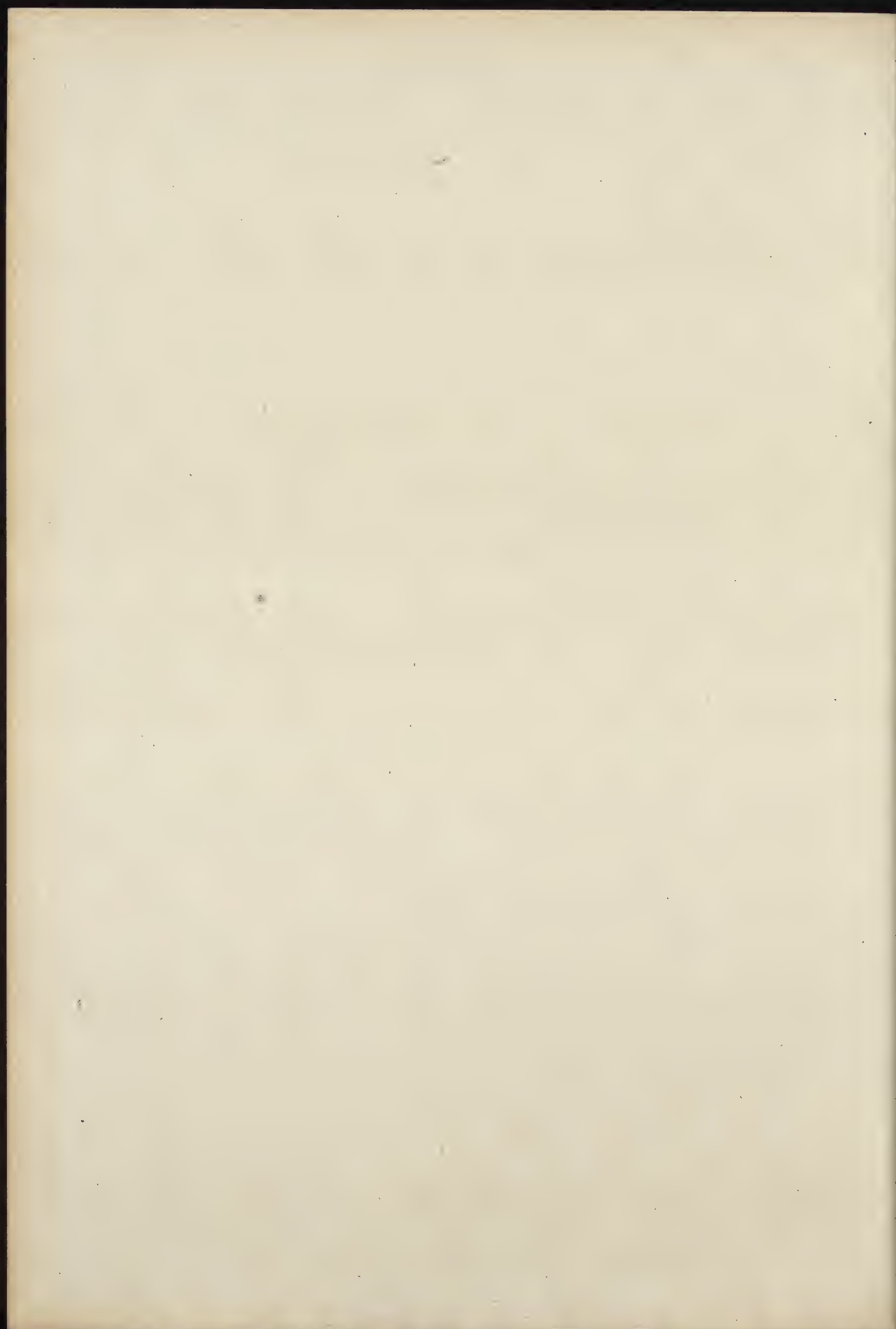
CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio						
1908		1909				
Articoli	Lettere	Articoli	Lettere	Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Numero d' ordine degli allegati
1	2	3	4	5	6	7
					Riporto L.	
	d		*d*		Imposta di ricchezza mobile sui sussidii alle Scuole secondarie d' Isernia e di Larino »	
	e		*e*		Idem idem sul voluto credito degli eredi di Francesco Bucci . . . . »	
61		63			Anticipazioni di stipendi agl' insegnanti elementari . . . . . . »	
62		64		46	Anticipazioni di spese per conto dello Stato di Comuni e di privati . . . »	
					Totale del Capo I. L.	
					CAPO II. — Spese degli stabilimenti speciali amministrati dalla Provincia	
				47	Bilancio della strada di Capriati . . L.	
63		65		48	Bilancio degli esposti: Ammontare della spesa di mantenimento L.	
64		66		49	Bilancio della Cassa pensioni: *a*) Impiego fruttifero delle ritenute su gli stipendii degl' impiegati provinciali, e reimpiego della rendita già acquistata L. 5,960,00 *b*) Pensioni di riposo agl' impiegati giubilati, loro vedove ed orfani . . . . . . » 9,509,68	
					Al riporto L.	

ARTICOLI			SOMME	SOMME	RESIDUI	*OSSERVAZIONI*
Competenza secondo il bilancio 1908	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1909 — Variazioni in confronto della competenza 1908 + o —	Competenza risultante + Colon. 8 o 9 —	votate dal Consiglio	definitivamente approvate	dell'esercizio 1908 e retro	
8	9	10	11	12	13	14
18,879,17	»	18,879,17	18,879,17	18,879,17	258,99	
858,82	»	858,82	858,82	858,82	»	
55,72	»	55,72	55,72	55,72	»	
5,000,00	+(7) 5,000,00	10,000,00	10,000,00	10,000,00	»	
10,000,00	»	10,000,00	10,000,00	10,000,00	51,154,44	
34,793,71	+ 5,000,00	39,793,71	39,793,71	39,793,71	51,413,43	
»	»	»	»	»	19,271,97	
88,000,00	»	88,000,00	88,000,00	88,000,00	130,965,34	
15,248,43	+(8) 221,25	15,469,68	15,469,68	15,469,68	8,192,03	
103,248,43	+ 221,25	103,469,68	103,469,68	103,469,68	158,429,34	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio 1908 Articoli 1	1908 Lettere 2	1909 Articoli 3	1909 Lettere 4	Articoli dei residui 5	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI 6	Numero d' ordine degli allegati 7
					Riporto L.	
65		67		50	Bilancio delle Opere pie: *a*) Pensione agl' impiegati giubilati della Segreteria centrale . L. 1,223,86 *b*) Contributo ai tre Ospedali . » 12,750,00	
66		68		51	Bilancio della rendita derivata dalla sottoscrizione nazionale per le vittime del brigantaggio, ed ora devoluta alla Provincia per assegni agl' Istituti d' istruzione e di beneficenza: *a*) Assegno annuo ai tre Ospedali circondariali in lire 577,50 ciascuno L. 1,732,50 *b*) Assegno annuo agli Asili Infantili di Isernia, Venafro e Larino » 607.50 *c*) Fondo a disposizione . . » 896,25	
67		69		52	Bilancio della Cattedra ambulante di agricoltura: *a*) Stipendio al titolare . . . L. 4,000,00 *b*) Rimborso di spese allo stesso » 1,000,00 *c*) Stipendio a due assistenti . » 2,800,00 *d*) Fondo per le spese di ufficio, mostre, premii d' incoraggiamento ed altro . . . . » 2,000,00	VII
					Totale del Capo II. L.	

ARTICOLI			SOMME votate dal Consiglio	SOMME definitivamente approvate	RESIDUI dell'esercizio 1908 e retro	*OSSERVAZIONI*
Competenza secondo il bilancio 1908	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1909 — Variazioni in confronto della competenza 1908 + o —	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1909 — Competenza risultante Colon. 8 + o — 9				
8	9	10	11	12	13	14
103,248,43	+ 221,25	103,469,68	103,469,68	103,469,68	158,429,34	
13,973,86	»	13,973,86	13,973,86	13,973,86	3,375,00	
3,236,25	»	3,236,25	3,236,25	3,236,25	6,836,27	
8,400,00	(9) + 1,400,00	9,800,00	9,800,00	9,800,00	2,500,10	
128,858,54	+ 1,621,25	130,479,79	130,479,79	130,479,79	171,140,71	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio				Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Numero d' ordine degli allegati
1908		1909				
Articoli	Lettere	Articoli	Lettere			
1	2	3	4	5	6	7
					Riassunto del Titolo III.	
					Capo I. — Partite di giro . . . L.	
					» II. — Spese degli stabilimenti speciali »	
					Totale del Titolo III. L.	
					Riassunto generale della parte II.	
					Spesa	
					Titolo I. — Spese effettive . . . L.	
					» II. — Movimento di capitali . »	
					» III. — Contabilità speciali . . »	
					Totale generale della spesa L.	

ARTICOLI			SOMME votate dal Consiglio	SOMME definitiva-mente approvate	RESIDUI dell'esercizio 1908 e retro	OSSERVAZIONI
Competenza secondo il bilancio 1908	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1909 — Variazioni in confronto della competenza 1908 + o —	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1909 — Competenza risultante Colon. 8 + o — 9				
8	9	10	11	12	13	14
34.793,71	+ 5,000,00	39,793,71	39,793,71	39,793,71	51,413,43	
128,858,54	+ 1,621,25	130,479,79	130,479,79	130,479,79	171,140,71	
163,652,25	+ 6,621,25	170,273,50	170,273,50	170,273,50	222,554,14	
1,004,414,77	+1091,434,22	2,095,848,99	2,105,122,04	2,079,681,04	404,599,12	
199,949,73	+ 51,128,37	251,078,10	241,805,05	241,805,05	»	
163,652,25	+ 6,621,25	170,273,50	170,273,50	170,273,50	222,554,14	
1,368,016.75	+1149,183,84	2,517,200,59	2,517,200,59	2,491,759,59	627,153,26	

NOTE ESPLICATIVE

DELLE

variazioni al progetto di bilancio pel 1909

(1) Con la rinnovazione di due contratti che scadono il 10 settembre di quest' anno si è aumentato di L. 100,00 la pigione della bottega tenuta in fitto dai Signori di Zinno e di L. 12,50 quella della bottega tenuta dal Sig. Giuseppe Trentalange.

(2) La relazione sul consuntivo del 1907 dimostra in modo esauriente, il perchè dell' aumento del fondo di applicazione, e dimostra come non si possa pel 1910 e anni successivi fare assegnamento su di una somma così rilevante come quella che si è avuta pel bilancio del 1909.

(3) Per la sistemazione della strada Castellina è in corso la esecuzione di alcuni progetti approvati dal Consiglio, e pei quali nel bilancio del 1908 trovasi stanziata in passivo la somma di L. 107.000,00 Trattandosi di strada di serie della legge 1881 alla spesa deve lo Stato concorrere per una metà, e da ciò lo stanziamento di L. 53.500,00 nell' attivo dello stesso bilancio 1908. Poichè con le L. 107.000,00 la sistemazione sarà completata, niente si stanzia pel 1909 nè all' attivo nè al passivo.

(4) Le L. 20.000,00 stanziate nel bilancio del 1908 rappresentano un terzo della spesa che si riteneva fosse necessaria per le riparazioni delle frane, e che era compresa nelle L. 85.085,54 stanziate nello stesso bilancio per manutenzione straordinaria delle strade e dei ponti; ma i nuovi danni accertati importano una spesa di gran lunga superiore, e che l'Uffizio Tecnico presume possa essere di L. 1.200.000,00.

Questa somma è prevista in passivo, ed in attivo è previsto il concorso dello Stato in L. 400.000,00.

(5) In vista del progressivo aumento nel numero dei folli e della relativa spesa di mantenimento la Deputazione chiama a contribuire tutte quelle famiglie per le quali dagli atti di possidenza e dalle informazioni risulta uno stato che se non è di agiatezza, non è neanche di assoluta povertà; ritiene quindi che l' articolo possa aumentarsi di L. 100,00.

(6) Alle L. 800,000,00 con le quali la Provincia deve concorrere alla spesa per riparazioni di frane non si può provvedere che con un prestito, ammortizzabile in cinquanta anni e con l'interesse del 4 0[0 riducibile al 2 per effetto delle combinate disposizioni delle leggi 3 luglio 1904, n. 313, 13 luglio 1905, n. 400 e degli art. 14 e 15 della legge 29 dicembre 1907, n. 84. La prima quota d' interessi è di ammortamento sarà stanziata nel 1910. Con l' ultima delle succitate leggi lo Stato, giusta gli art. 1, lettera *i* e 13 concede alla Provincia di Campobasso un sussidio straordinario di L. 200.000,00, con le quali saranno pagati i lavori in corso di esecuzione.

(7) Per le anticipazioni già fatte nel corso di quest' anno si sono oltrepassate le L. 5000,00 previste, quindi la necessità di raddoppiare così in attivo come in passivo lo stanziamento pel 1909.

(8) Alla somma stanziata nel bilancio in corso si aggiungono lire 11,25, differenza fra la rendita acquistata nel 1908 e quella che si presumeva potersi acquistare, e L. 210,00 per rendita che sarà acquistata nel 1909 con godimento dal 1 gennaio.

(9) Nel bilancio del 1908 il concorso del Ministero di Agricoltura fu previsto per L. 3000,00, ma effettivamente è stato di L. 3600,00; altre L. 800,00 saranno aggiunte dallo stesso Ministero pel 1909, di guisa che, fermo restando in L. 5,400 il concorso della Provincia, il bilancio speciale può aumentarsi di L. 1400,00.

(10) L'interesse sui due prestiti di L.300.000,00 e 174.000,00 trasformati ed unificati diminuisce, mentre nella stessa misura cresce la quota di ammortamento.

(11) Le somme stanziate nel bilancio del 1908 per interessi e quota di ammortamento del prestito di L. 53.500,00 non saranno in quest'anno pagate perchè il prestito si effettuirà o alla fine dell'anno o ai principii dell'anno futuro, nel quale sarà pagata la prima quota; la variazione nel bilancio del 1909 non dipende quindi da diminuzione d'interessi ed aumento di quota di ammortamento, ma da un più preciso calcolo fatto degli uni e dell'altra.

(12) Passata allo Stato la spesa per la mobilia della Prefettura e delle Sotto Prefetture, la Provincia si è discaricata della quota che nei contratti di assicurazione rappresentava il premio per l'anzidetta mobilia.

(13) Attuandosi nel 1909 la riforma degli organici, occorrerà una maggiore spesa così pel personale della Segreteria, come per quello dell'Archivio provinciale e per quello dell'Uffizio tecnico; si propongono quindi gli aumenti ai relativi articoli, tenuta presente la riforma proposta dalla Deputazione con l'applicazione delle disposizioni transitorie.

(14) Per le delegazioni a rilasciarsi alla Cassa Depositi e prestiti pel mutuo di L. 800.000,00 e per quelle a rilasciarsi allo Stato per le quote ventesimali della parte a carico della Provincia sui lavori stradali la spesa di bollo aumenterà sensibilmente, e perciò si propone portarsi da L. 1500,00 a L. 4000,00 il relativo articolo.

(15) Le L. 1500,00 stanziate nel bilancio del 1908 sono già risultate insufficienti, e si è dovuto operare un prelevamento dal fondo di riserva. Ad evitare il ripetersi dell'inconveniente nel 1909, si propone un aumento di L. 1000,00.

(16) Veggasi la nota N. 13.

(17) Col nuovo contratto stipulato con un Istituto vaccinogeno di Milano si è ottenuto un ribasso sul prezzo del vaccino, ed in conseguenza l' articolo si diminuisce di L. 100,00.

(18) Tenuta presente la spesa sostenuta nel 1907 e quella che presumibilmente dovrà sostenersi per l' anno in corso, si propone l'aumento di L. 500 pel 1909.

(19) Nel 1909 la Provincia dovrà sostenere un quarto soltanto della spesa pel casermaggio dei RR. Carabinieri; quindi ritenendosi che l' intero possa essere di L. 16.400,00, si stanziano L. 4.100,00.

(20) Si diminuisce lo stanziamento della parte che riguarda il casermaggio.

(21) Veggasi la nota N. 13.

(22) L' aumento portato su quest' articolo nel bilancio del 1908 in L. 29.942,00 fu col Decreto reale ridotto alla metà; per riportarlo all' intero si dovrebbero nel bilancio del 1909 aggiungere L. 14.971,00, ma l' Uffizio tecnico, prevedendo che alcuni cantonieri dovranno essere promossi di classe, che diversi operai funzionanti da cantonieri dovranno, giusto il regolamento, essere promossi a cantonieri effettivi, prevedendo inoltre che occorrerà una spesa per fornitura di attrezzi, propone che l' aumento sia portato a L. 17.000,00.

(23) I lavori che si faranno per riparazioni di frane possono far risparmiare una qualche cosa su la spesa per la manutenzione ordinaria, ma il risparmio, che si presume di L. 16.000,00, sarà transitorio, e nei bilanci futuri la spesa per fornitura di materiali dovrà essere di nuovo aumentata.

(24) Il prospetto compilato dall' Uffizio tecnico delle indennità ai Comuni per la manutenzione dei tratti interni prevede una spesa di L. 6000,00 quindi una diminuzione di L. 1675,00.

(25) L' aumento di L. 3600,00 portato al bilancio del 1908, se può essere sufficiente per l' anno in corso, non lo sarà certamente nel 1909 e perciò la proposta di un altro aumento di L. 5000,00.

(26) In esecuzione del deliberato reso dal Consiglio nella sessione straordinaria di marzo ultimo, la Deputazione ha dichiarato alla Provincia di Foggia che il pagamento del contributo pel casermaggio divisionale sará pagato quando quell' amministrazione avrà trasmessa la liquidazione precisa del suo credito; la liquidazione non è peranco pervenuta, ma i fondi pel pagamento devono intanto essere approntati, e siccome fra i residui è disponibile per l' oggetto la somma di lire 1.815,70, può pel saldo bastare quella di lire 3.600,00 il cui stanziamento si propone sul bilancio del 1909.

(27) Indipendentemente dai lavori per riparazioni di frane, per le quali si prevede la spesa di lire 1.200.000,00, occorreranno anche dei lavori di manutenzione straordinaria, e per essi si stima sufficiente la somma di lire 20.000,00.

(28) Veggasi la nota n. 3.

(29) Veggasi la nota n. 4.

(30) Una somma maggiore occorrerebbe per le riparazioni straordinarie agli edifizii provinciali, anche perchè quella che fu votata pel bilancio del 1908 venne col Decreto Reale ridotta, ma perchè è necessità imprescindibile non aumentare la sovrimposta, perchè non è possibile sopprimere o ridurre altre spese, perchè infine alcuni lavori possono essere rimandati, la Deputazione limita la sua proposta a lire 7.000,00.

(31) L' uffizio tecnico propone che lo stanziamento per le piantagioni su le scarpate delle strade da lire 800,00 venga ridotto a lire 500,00.

(32, 33 e 34) Per la costruzione delle strade comunali di accesso alle

stazioni ferroviarie la legge obbliga le Provincie a concorrere nella misura di un quarto; in esecuzione di siffatto obbligo la Provincia deve per la strada di Mafalda concorrere con lire 52.500,00 per la strada di Scapoli con lire 10.000,00 circa e per quella di Filignano con lire 75.647,20; per la prima si sono già stanziate nei bilanci 1908 e precedenti lire 36.000,00 e pel saldo si stanziano lire 16.500,00, per la seconda lo stanziamento si è già fatto per intero nel bilancio del 1908, e per la terza si propone uno stanziamento proporzionale alla somma che lo Stato pagherà nell' esercizio finanziario 1908-1909.

Sono in via di compilazione progetti per altre strade, ma sarebbe per esse prematura una previsione di contributo nel bilancio del 1909 essendo certo che i lavori non potranno iniziarsi prima del 1910.

(35) In adempimento di quanto il Consiglio deliberava nella tornata del 10 maggio 1908, la Deputazione propone pel porto di Termoli la somma di L. 11.800,00.

(36) In pendenza dell' esito del ricorso in Cassazione prodotto dal Sig. Carlo Potestà pel giudizio relativo ai maggiori compensi per la strada Carpina, la di lui vedova ha inoltrata domanda pel pagamento delle somme già liquidate. Su la domanda deciderà il Consiglio; intanto la Deputazione, affinchè possa eseguirsi il pagamento nel caso che venga accolta, propone lo stanziamento di L. 7000,00 che approssimativamente rappresentano la somma a pagarsi.

(37) Delle L. 6000,00 stanziate nel bilancio del 1908 si sono finora spese sole L. 57,00; quelle che restano e le 2000,00 che si propongono pel 1909 potranno bastare se altre passerelle dovranno costruirsi nell' anno che corre e nel venturo.

(38) Nel bilancio del 1908 furono stanziate L. 1500,00, di cui lire 1000,00 per la Scuola di Campobasso e L. 500,00 per quella d' Isernia, ma col Decreto reale lo stanziamento venne ridotto alle sole L. 500.00 che negli anni precedenti si erano corrisposte alla scuola di Campobasso; in seguito a rimostranze, con successivo Decreto il sussidio per Campobasso è stato riportato alle L. 1000,00 che il Cons-i

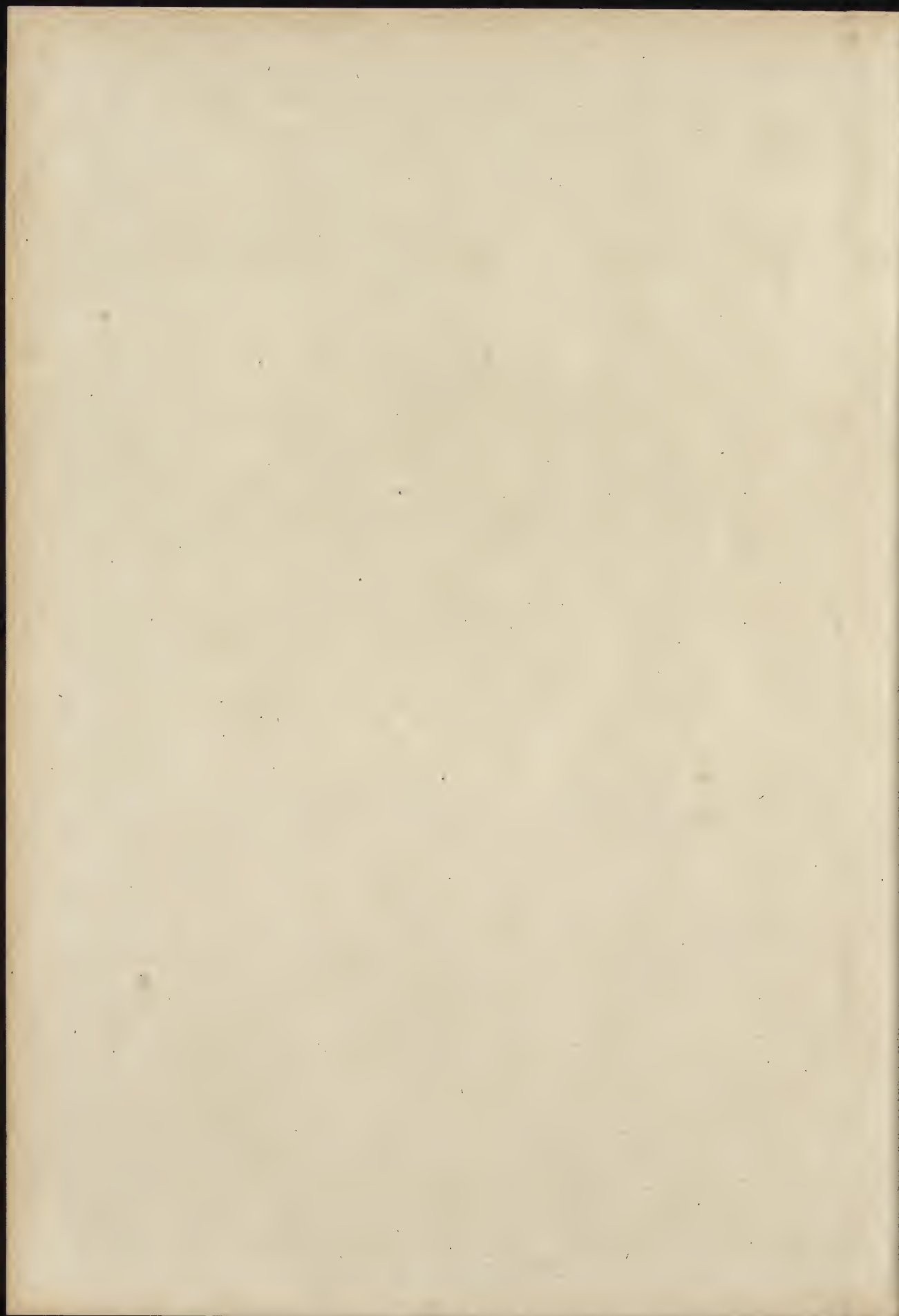
glio aveva deliberato senza ripristinarsi quello per Isernia. La Deputazione per l'impegno assunto dal Consiglio con la deliberazione del 30 marzo lo ripristina nel bilancio del 1909.

(39 40) Veggansi le note 10 e 11.

(41) L'aumento di L. 50.802,04 su lo stanziamento del bilancio 1909 è costituito da L. 25.802,04 per prima quota ventesimale della liquidazione pervenuta in agosto 1907, ammontante a L. 516.040,80 e da L. 25.000,00 per prima quota, anche ventesimale, di una liquidazione che potrebbe prossimamente pervenire e che si presume di L. 500.000,00.

Alligati

al

Bilancio votato dal Consiglio

ALLIGATO I. — *Quadro dei terreni di proprietà provinciale*

(Art. 1 dell' Attivo)

N. progressivo degli appezzamenti	COMUNE nel cui territorio sono posti	Superficie quadrata			Uso cui è destinato in servizio della Provincia o persone cui trovasi locato	Valore accertato lordo	Rendita presunta per l' anno 1909		*Osservazioni*
		Ettari	Are	Centiare			Effettiva	Figurativa	
1	2	3			4	5	6	7	8
1	Campobasso		2	94	Giardino annesso all' Archivio provinciale fittato al cav. Gaetano Mascione	500,00	40,00	»	
2	id.		3	56	Area presso il palazzo di Prefettura, fittata al Comune di Campobasso	300.00	10,00	»	
3	id.				Terreno adiacente alla strada di Ferrazzano in contrada Vazieri, fittato a Labate Domenico.	250,00	10,00	»	
					Totale L.	1,050,00	60,00	»	

Campobasso, 11 agosto 1908

Il Presidente — E. CIMORELLI

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO II. — *Quadro dei fabbricati di proprietà provinciale*

(Art. 2 lettera *a* dell'Attivo)

UBICAZIONE	DESTINAZIONE	CONDUTTORI	Valore accertato lordo	PIGIONE	
				Effettiva	Figurativa
Antico palazzo di Prefettura in Campobasso a strada Salita S. Leonardo.	Parte addetta ad Archivio provinciale.		30,000,00		1,556,00
Vicolo largo San Leonardo.	Sottani dati in fitto.	Sig.ª Teresa Altobelli vedova De Diodati.		130,00	
Casa in Campobasso a strada Salita San Leonardo.	Addetta ad Archivio provinciale.		3,000,00		164,00
Palazzo provinciale in Campobasso, Via Margherita e Via S. Lazzaro.	Primo e secondo piano addeti ad alloggio del Prefetto, uffici di Prefettura, uffici provinciali ed ufficio della cattedra ambulante di agricoltura.		550,000,00		12,290,00
	Botteghe ed ammezzati dati in affitto.	De Gaglia Luigi		756,00	
		Ordine dei Sanit. Molisani		200,00	
		Circolo Sannitico		2,380,00	
		Colitti Carlo		420,00	
		Battista Francesco		480,00	
		Eliseo Errico		600,00	
		D'Agostino Luigi		600,00	
		Di Zinno Giuseppe		700,00	
		Lupacchioli Marianna		370,00	
		Trentalange Giuseppe		212,50	
Casa in Campobasso a Vico 1° Pendino.	Ad uso dell' Archivio provinciale.		8,600,00		632,00
Edifizio in Campobasso a Via Amedeo.	Addetto ad uso di caserma dei RR. CC.		120,000,00		4,000,00
Edifizio in Larino al Vico Duomo.	Idem		50,000,00		1,400,00
		Totale	761,600,00	6,848,50	20,042,00

Campobasso 11 agosto 1908

Il Presidente — E. CIMORELLI

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO III. — *Capitali e titoli di credito della Provincia*

(Art. 4 lettera *a* e 23 dell' Attivo)

N. progressivo	DESCRIZIONE dei capitali e titoli di rendita	Valore nominale dei titoli di rendita pubblica e di altri valori commerciali	Somma effettivamente impiegata per l'acquisto	Valore totale effettivo dei mutui depositi e canoni	Rendita netta per l'anno 1909	OSSERVAZIONI
1	2	3	4	5	6	7
1	*Rendita pubblica a favore della Provincia*					
	Certificato N. 046,118	500,00			18,75	
	» » 216,976	7,700,00	(a)		288,75	(a) Pervenuta dal prestito nazionale del 1866.
	» » 401,410	6,300,00	6,526,80		236,25	
	Totale L.	14,000,00	6,526,80	»	543,75	
2	*Rendita pubblica vincolata pel fondo pensioni*					
	Certificato N. 228,546	42,500,00	36,005,35		1,593,75	
	» » 237,649	2,800,00	2,718,85		105,00	
	» » 248,797	3,200,00	2,816,00		120,00	
	» » 264,331	4,200,00	3,925,00		157,50	
	» » 280,875	4,800,00	4,440,00		180,00	
	» » 297,649	3,700,00	3,674,75		138,75	
	» » 308,800	3,400,00	3,377,65		127,50	
	» » 322,990	3,900,00	4,029,10		146,25	
	« » 338,857	4,900,00	4,712,75		183,75	
	» » 362,910	4,000,00	4,064,60		150,00	
	» » 382,224	4,000,00	4,163,60		150,00	
	» » 397,305	4,300,00	4,410,95		161,25	
	» » 419,604	4,500,00	4,519,83		168,75	
	» » 450,628	5,800,00	6,117,32		217,50	
	» » 469,632	6,800,00	7,168,32		255,00	
	» » 525,139	5,500,00	5,670,65		206,25	
	» » 541,868	5,600,00	5,772,85		210,00	
	Totale L.	113,900,00	107,587,57	»	4,271,25	
	Più il valore dei titoli di rendita di cui alla colonna 3 . . . . L.			128,400,00	4,815,00	
	Totale del capitale e della rendita L.			128,400,00	4,815,00	

Campobasso, 11 agosto 1908

Il Presidente — E. CIMORELLI

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO IV. — *Stato e movimento del patrimonio della Provincia*

TITOLI PATRIMONIALI		VALORE accertato lordo pel 1908	Aumenti o diminuzioni stanziate nel bilancio del 1909		VALORE presuntivo pel 1909	*Osservazioni*
			Per nuovi acquisti e miglioramenti	Per alienazione e conversione		
1		2	3	4	5	6
Beni stabili	Terreni L.	1,050,00	»	»	1,050,00	
	Fabbricati »	761,600,00	»	»	761,600,00	
Rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico L.		128,400,00	5,600,00	»	134,000,00	
Totale L.		891,050,00	5,600,00	»	896,650,00	

Campobasso, 11 agosto 1908

Il Presidente — E. CIMORELLI

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO V. — *Assicurazioni contro gl' incendi degli edifizi e dei mobili di proprietà della Provincia*

(Art. 4 lettera *c* del Passivo)

Numero d' ordine	BENI ASSICURATI	Capitale assicurato	Aliquota del premio per ogni 1000 lire compresa la tassa governat.	Premio annuo di assicurazione	Società assicuratrice	Numero della polizza e scadenza dei contratti
1	2	3	4	5	6	7
1	Palazzo provinciale . .	675,000,00	0,3896	262,97	Riunione Adriatica di sicurtà	2068 - 19 maggio 1911
2	Antico Palazzo di Prefettura	38,000,00	0,3896	14,81		
3	Casa a Salita San Leonardo	3,500,00	0,3885	1,36		
4	Casa a Piazza dell' Olmo	15,000,00	2,5973	38,96		
5	Caserma dei Reali Carabinieri in Campobasso	140,000,00	0,6000	84,00	idem	2327 - 29 marzo 1915 e dichiarazione di storno del 21 febbraio 1908 n. 1481.
6	Mobili, libri, manoscritti, raccolta di oggetti antichi e di numismatica esistenti negli uffizii provinciali, nei locali dell' Archivio provinciale di Stato, della Cattedra ambulante di agricoltura e del Museo e Biblioteca provinciale	97,000,00	8,8200	77,31	idem	2253 - 28 aprile 1914 e dichiarazione di storno del 21 febbraio 1908 n. 1482.
	Totale L.	968,500,00		479,41		

Campobasso, 11 agosto 1908

Il Presidente — E. CIMORELLI

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO VI. — *Situazione del debito*

(Art. 1° lettere *a* e *b*—Art. 2 lettere *a* e *c*

Numero d' ordine	FORMA DEL DEBITO PROVINCIALE — Mutui (chirografari, ipotecari, cambiari) Prestiti in cartelle (con o senza premi). Delegazioni. Anticipazioni. Prezzo di stabili acquistati. Interessi capitalizzati.	NOME E QUALITÀ del mutuante o creditore	DATA della contrattazione o liquidazione del debito
1	2	3	4
1	Mutuo chirografario	Liceo ginnasiale Convitto Mario Pagano in Campobasso	
2	Canone infisso sul nuovo palazzo di Prefettura	Detto	
3	Idem	Opere pie di Campobasso	
4	Mutuo chirografario con delegazioni su la sovrimposta provinciale.	Cassa Depositi e Prestiti	RR. Decreti 24 sett. 1882, 13 agosto 1897, 18 ottobre 1901 e 20 dic. 1906
5	Delegazioni su la sovrimposta a favore dello Stato per estinzione di debito derivato da non corrisposto concorso alla spesa per lavori di costruzione di ferrovie e di strade provinciali di serie	Stato	Decreto Ministero Tesoro 31 dic. 1902
6	Idem idem	Idem	Decreti ministeriali
7	Idem idem	Idem	Idem
8	Debito per contributi stradali, pel quale non sono state ancora rilasciate le delegazioni	Idem	Idem
			Totali

Campobasso 11 agosto 1908

provinciale per l' anno 1909

Art. 57, 59 e 60, lettere *a* e *b*, del passivo

IMPORTO nominale del capitale originariamente mutuato o accertato	Saggio d'interesse per ogni cento lire	Situazione del debito alla fine del 1908	SOMMA ISCRITTA nel bilancio 1909		Situazione del debito capitale alla fine del 1909	*Annotazioni*
			per restituzione di capitale	per interessi		
5	6	7	8	9	10	11
26,815,50	6.00	26,815,50	»	1,609,05	26,815,50	
55,248,60	5,00	55,248,60	»	2,762,43	55,248,60	
6,868,00	5,00	6,868,00	»	343,40	6,868,00	
800,000,00 174,000,00	4,25	563,010,56	3,288,51	23,870,19	559,722,05	
5,116,983,99	»	4,502,945,95	102,339,68	»	4,400,606,27	
310,746,16	»	238,610,67	15,537,29	»	223,073,38	
1,100,746,97	»	1,330,078,64	78,760,21	»	1,251,318,43	
990,496,33	»	860,826,89	41,528,94	»	819,297,95	
8,581,905,55		7,584,404,81	241,454,63	28,585,07	7,342,950,18	

Il Presidente — E. CIMORELLI

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO VII. — *Personale pensionato ed in servizio della Provincia*

(Art. 18 lettera *a* e 23 dell' Attivo) — (Art. 5, 6, 14, 26 lettera *a* e 69 del Passivo)

COGNOMI E NOMI dei pensionati stipendiati e salariati	GRADO E CLASSE	Pensione o stipendio organico	Decimi ed altri assegni	Totale	RITENUTE		*Annotazioni*
					pel fondo pensioni	per imposta di ricchezza mobile	
I. PENSIONATI							
Sig. Colucci Annamaria	Ved. del guardaboschi Fagnitto	50,00	»	50,00	»	»	
» Sarlo Cav. Ottavio	già Ingegnere Capo	2,898,81	»	2,898,81	57,98	226,23	
» Salomone Clorinda	Ved. del Sotto-Segr. Zita	143,80	»	143,80	»	»	
» Vacca Errico Oddone	già Assistente Uff. Tec.	48,81	»	48,81	»	»	
» Trotta Angelo	già Sotto-Segretario	1,363,50	»	1,363,50	13,63	107,50	
» Raimondo Concetta	Ved. del Vet. Ringoli	310,00	»	310,00	»	»	
» Tinto Rosa	Ved. dell' Ing. Capo de Focatiis	7,57	»	7,57	»	»	
» De Santis Alberto	già Sotto-Segretario	1,154,00	»	1,154,00	11,54	90,98	
» Filipponi Enrichetta	Ved. dell' Ing. Bellini	625,00	»	625,00	»	»	
» Nobile Cav. Eugenio	già Archivista prov.	2,734,86	»	2,734,86	54,70	213,44	
» Cannavina Giac.ª	Ved. dell'Usciere Marianera	254,00	»	254,00	»	»	
II. UFFICIO AMMIN.							
Sig. de Rensis Cav. Gaet.	Segr. Capo di 1ª classe	5,000,00	»	5,000,00	152,00	386,08	
» Presutti Michele (a)	Ragioniere di 1ª id.	3.000,00	600,00	3,600,00	86,00	279,84	(a) Stipendio secondo l' organico precedente con due aumenti sessennali del decimo.
« Giancarlo Francesco	Segretario di 2ª id.	2,700,00	»	2,700,00	53,00	210,80	
» Doria Giuseppe (a)	Vicesegret. di 1ª id.	2,000,00	400,00	2,400,00	44,00	187,63	
» Colucci Giovanni	id. id. id.	2,200,00	»	2,200,00	38,00	172,18	
» Trotta Francesco	Viceragion. di 2ª id.	2,000,00	»	2,000,00	32,00	156.74	
» N. N.	Economo di 3ª id.	1,800,00	(b)600,00	2,400,00	28,00	188.94	
» Nuzzi Onofrio	Archivista di 1ª id.	2,200,00	»	2,200,00	38,00	172,18	
» Frangipani Franc.	Applicato id. id.	1,900,00	»	1,900,00	30,00	148,92	(b) Indennità di cauzione.
» de Gregorio Alfredo	Id. di 2ª id.	1,600,00	»	1,600,00	24,00	125,51	
» Meale Alberto	Uffic. d'ord. di 1ª id.	1,300,00	»	1,300,00	18,00	102,09	
» Petrunti Carlo	Id. di 2ª id.	1,100,00	»	1,100,00	14,00	86,49	
» Eliseo Giuseppe (a)	Usciere Capo di 1ª id.	900,00	180,00	1,080,00	13,60	84,92	
» Santoro Gennaro	Usciere di 1ª id.	900,00	»	900,00	10,00	54,95	
» Iannantuono Nicola	Portiere di 1ª id.	1,000,00	»	1,000,00	11,00	58,85	
III. UFFICIO TECNICO							
Sig. Tosti Cav. Ernesto	Ing. Capo di 1ª classe	5,000,00	»	5,000,00	152,00	386,08	
» Valerio Nicolang.	Ing. di sez. di 1ª id.	3,700,00	»	3,700,00	90,00	287,49	
» Tiberio Sebastiano	Id. id. id.	3,700,00	»	3,700,00	90,00	287,49	
» Galasso Pasquale	Aiutante di 1ª id.	2,500.00	«	2,500,00	47,00	195,35	
» De Lisio Giuseppe	Id. id. id.	2,500,00	»	2,500,00	47,00	195,35	
» Rago Michele	Id. di 2ª id.	2,200,00	»	2,200,00	38,00	172.18	
» Moffa Nicola	Id. di 3ª id.	1,900,00	»	1,900,00	30,00	148,92	
» Impallomeni Eman.	Applicato tecn. 1ª id.	1,900,00	»	1,900,00	30,00	148,92	
» Sarri Donato	Id. id. id.	1,900,00	»	1,900,00	30,00	148,92	
» Albino Cav. Luigi (a)	Id. 2ª id.	1,400,00	280,00	1,680,00	25,60	131,75	
» Gambato Angelo	Id. 3ª id.	1,300,00	»	1,300,00	18,00	102,09	
» Mastropietro Ant.	Id. 3ª id.	1,300,00	»	1,300,00	18,00	102,09	

COGNOMI E NOMI dei pensionati stipendiati e salariati	GRADO E CLASSE	Pensione o stipendio organico	Decimi ed altri assegni	Totale	RITENUTE pel fondo pensioni	per imposta di ricchezza mobile	Annotazioni
Sig. Fimiani Vincenzo	Applicato tecn, 3ª classe	1,300,00	»	1,300,00	18,00	102,09	
» De Baggis Giuseppe	Disegnatore di 1ª id.	1,900,00	»	1,900,00	30,00	148,92	
» Zita Carlo	Segretario di 1ª id.	1,900,00	»	1,900,00	30,00	148,92	
» Nuzzi Giuseppe	Uff. d'ord. cont. 1ª id.	1,500,00	»	1,500,00	22,00	117,70	
» Colombo Giovanni	Uff. d' ord. di 1ª id.	950,00	»	950,00	11,00	58,85	
» De Simone Giuseppe	Usciere id. id.	900.00	»	900,00	10,00	54,95	
« D'Angelo Domenico	Id. id. id.	900,00	»	900,00	10,00	54,95	
IV. ARCHIVIO PROVINCIALE DI STATO							
Sig. de Giorgio Dom.	Archivista di 1ª classe	2,200,00	»	2,200,00	38,00	172,18	
» Calenda Gennaro	Primo Aiut. di 1ª id.	2,200,00	»	2,200,00	38,00	172,18	
» Nobile Luigi	Alunno di 2ª id.	900,00	»	900,00	10,00	54,95	
» Marianera Francesco	Usciere di 3ª id.	600,00	»	600,00	6,00	»	
V. CATTEDRA AMBULANTE DI AGRICOLTURA							
Sig. Iosa Prof. Guglielmo	Direttore	4,000,00	»	4,000,00	102,00	210,42	
» N. N.	Assistente	1,600,00	»	1,600,00	»	127,42	
» N. N.	Pratico per il caseificio	1,200,00	»	1,200,00	»	95,56	

RIASSUNTO

I. Pensionati	L.	9,590,35	»	9,590,35	137,85	638,15
II. Ufficio amministrativo . . .	»	29,600,00	1,780,00	31,380,00	591,60	2,416,12
III. Ufficio tecnico.	»	38,650,00	280,00	38,930,00	746,60	2,993,01
IV. Archivio provinciale di Stato. .	»	5,900,00	»	5,900,00	92,00	399,31
V. Cattedra ambulante di agricoltura.	»	6,800,00	»	6,800,00	102,00	533,10
Fondo a calcolo	L.			1,779,33	— 170,05	— 979,99
Totale	L.	90,540,35	2,060,00	94,379.68	1,500,00	6,000,00

Campobasso, 11 agosto 1908

Il Presidente — E. CIMORELLI

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO VIII. — *Quadro delle pigioni pei locali ad uso di alloggio del Prefetto, dei Sotto Prefetti, degli Ufficii Provinciali e Circondariali pel 1909*

(Art. 12 e 16 del Passivo)

Num. d' ordine	PROPRIETARII delle località	USO dei locali	CONTRATTO DI LOCAZIONE					*Osservazioni*
			DATA della scrittura	DURATA della locazione		PIGIONE annua		
				principio	fine	effettiva	figurativa	
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	Provincia	Alloggio del Prefetto	—	—	—	»	3,500,00	
2	Idem	Ufficii della Prefettura	—	—	—	»	5,250,00	
3	Idem	Uffici provinciali	—	—	—	»	3,540,00	
4	Idem	Arch. Provinciale	—	—	—	»	2,352,00	
5	De Santis Elisabetta vedova d' Onofrio	Idem	2 sett. 1904	10 sett. 1904	9 sett. 1910	200,00	»	
6	Laurelli Antonio	Sotto Prefettura d'Isernia	14 febb. 909	1 gen. 1909	31 dic. 1914	2,850,00	»	
7	Municipio di Larino	Id. di Larino	21 lugl. 905	1 gen. 1905	31 dic. 1910	2,850,00	»	
					Totale L.	5,900,00	14,642,00	

Campobasso, 11 agosto 1908

Il Presidente — E. CIMORELLI

Il Segretario — N. ROBERTI

QUADRO

DELLE

Stazioni dei Reali Carabinieri e delle pigioni da pagarsi ai rispettivi proprietari pel 1909

(Art. 21 del Passivo)

N. d'ordine 1	FORZA delle stazioni giusta l'ultimo scompartimento 2	COMUNI nei quali sono situate le caserme 3	PROPRIETARII delle caserme 4
1	8	Agnone	Tirone Giuseppe
2	5	Bagnoli del Trigno	De Blasio Giovanni
3	5	Baranello	De Chiro Andrea e Michele
4	5	Boiano	Colagrosso Angelo Gabriele
5	5	Bonefro	Comune
6	24	Campobasso	Provincia
7	5	Campolieto	Comune
8	6	Cantalupo del Sannio	de Gaglia Eustachio e Luigi di Iorio Antonio Crivelloni Angelantonio
9	5	Capracotta	Conti Tommaso
10	5	Carovilli	Eredi di Conti Colombino
11	5	Carpinone	Iamurri Giacinto
12	6	Casacalenda	Di Blasio Annibale
13	5	Castel del Giudice	Contestabile Cesidio
14	6	Castellone al Volturno	Martino Comingio e Adelaide
15	5	Castelmauro	Gravina Giuseppe
16	5	Castropignano	Sardella Pietro, Pasquale e Maria Pasquale
17	7	Civitacampomarano	Pepe Francesco e de Lisio Elvira Cuoco Elvira vedova Pepe
18	5	Colletorto	Benevento Angelo
19	5	Forlì del Sannio	Duca di Traetto
20	6	Frosolone	Comune
21	5	Gambatesa	Iosa Guglielmo
22	5	Guardiaregia	Albanese Antonio
23	7	Guglionesi	Crialese Nicola
24	5	Ielsi	Eredi di d'Amico Teodosio
25	14	Isernia	Laurelli Emidio
26	15	Larino	Provincia Eredi di Palma Tommaso
27	5	Limosano	Comune
28	5	Lucito	Campopiano Michele e Menotti
29	5	Macchiagodena	Diversi. Proc. de Filippis Giov.
30	5	Mafalda	Casciati Antonio
31	5	Mirabello Sannitico	De Feo Maria Giuseppa
32	5	Montagano	Eredi di Tagliaferri Antonio
33	5	Montaquila	Duca di Sangro
34	5	Montecilfone	Marchesani Federico
35	5	Montefalcone nel Sannio	Comune
36	5	Montenero di Bisaccia	Comune
37	7	Palata	Graziani Luigi Graziani Vincenzo

Da riportarsi

CONTRATTO DI LOCAZIONE DELLE CASERME					N. d'ordine	OSSERVAZIONI
Data	Data della locazione		Pigione annua			
della scrittura	Principio	Fine	Effettiva	Figurativa		
5	6	7	8	9	10	11
24 genn. 1902	18 marzo 1902	17 marzo 1911	1,300,00	»	1	
10 nov. 1905	1 genn. 1906	31 dic. 1914	700,00	»	2	
20 marzo 1908	1 genn. 1909	31 dic. 1917	600,00	»	3	
6 ottobre 1905	1 luglio 1905	39 giugno 1911	800,00	»	4	
7 giugno 1907	1 genn. 1908	81 dic. 1913	600,00	»	5	
— — —	— — —	— — —	— — —	4,000,00	6	
27 febbraio 1903	1 genn. 1903	31 dic. 1911	450,00	»	7	
23 febbraio 1900	1 genn. 1901	31 dic. 1909	700,00	»		
22 agosto 1907	1 genn. 1907	31 dic. 1909	140,00	»	8	
22 agosto 1907	1 genn. 1907	31 dic. 1909	70,00	»		
1 sett. 1905	1 genn. 1906	31 dic. 1909	850,00	»	9	
15 giugno 1900	1 genn. 1901	31 dic. 1909	660,00	»	10	
12 ottobre 1906	1 genn. 1908	31 dic. 1916	570,00	»	11	
10 giugno 1905	9 sett. 1905	8 sett. 1911	926,00	»	12	
17 agosto 1900	1 genn. 1901	31 dic. 1909	650,00	»	13	
12 ottobre 1906	1 genn. 1908	31 dic. 1916	800,00	»	14	
24 aprile 1908	1 genn. 1908	31 dic. 1916	1,000,00	»	15	
6 luglio 1900	1 nov. 1900	31 ottobre 1909	950,00	»	16	
				»		
27 luglio 1900	1 genn. 1901	31 dic. 1909	900,00	»	17	
3 nov. 1908	1 nov. 1908	31 dic. 1910	260,00	»		
20 luglio 1906	1 genn. 1907	31 dic. 1915	700,00	»	18	
26 ottobre 1900	1 genn. 1901	31 dic. 1909	625,00	»	19	
5 marzo 1908	1 genn. 1909	31 dic. 1914	850,00	»	20	
10 luglio 1903	1 luglio 1903	30 giugno 1912	200,00	»	21	
5 nov. 1906	1 genn. 1908	31 dic. 1915	600,00	»	22	
3 dic. 1908	8 sett. 1908	7 sett. 1917	950,00	»	23	
12 ottobre 1906	8 sett. 1907	7 sett. 1913	600,00	»	24	
17 genn. 1907	1 genn. 1907	31 dic. 1915	2,500,00	»	25	
— — —	— — —	— — —	— — —	1,400,00	26	
21 agosto 1903	8 sett. 1903	7 sett. 1909	400,00	»		
6 ottobre 1905	1 genn. 1905	31 dic. 1911	600,00	»	27	
3 dic. 1907	8 sett. 1907	7 sett. 1913	800,00	»	28	
17 marzo 1905	28 luglio 1905	27 luglio 1911	1,000,00	»	29	
8 giugno 1906	21 agosto 1906	20 agosto 1915	650,00	»	30	
6 aprile 1900	25 giugno 1900	24 giugno 1909	650,00	»	31	
4 maggio 1906	1 genn. 1907	31 dic. 1912	700,00	»	32	
9 maggio 1908	1 genn. 1909	31 dic. 1917	700,00	»	33	
16 marzo 1906	1 ottobre 1906	30 sett. 1926	600,00	»	34	
17 genn. 1907	1 genn. 1907	31 dic. 1915	750,00	»	35	
6 febbraio 1908	1 genn. 1908	31 dic. 1913	800,00	»	36	
3 dic. 1908	1 genn. 1909	31 dic. 1914	1,600,00	»	37	
3 dic. 1908	1 genn. 1909	31 dic. 1914	300,00	»		
			29,501,00	5,400,00		

N. d' ordine 1	FORZA delle stazioni giusta l'ultimo scompartimento 2	COMUNI nei quali sono situate le caserme 3	PROPRIETARII delle caserme 4
			Riporto
38	5	Petacciato (frazione di Guglionesi) . .	Conte di Belgioioso
39	5	Pietrabbondante	Milanese Errico
40	5	Portocannone	Campofreda Achille e Rosina
41	6	Riccia	Ricciotti Pasquale
42	5	Ripabottoni	Barbieri Nicola Alberto
43	5	Rotello	Comune
44	6	S. Elia a Pianisi	Colaianni Giovanni e Michele
45	5	S. Giovanni in Galdo	Diversi. Proc. C.ccia Francesco
46	5	S. Giuliano del Sannio	Pusino Nicolantonio
47	5	S. Martino in Pensilis	Càrpino Domenico
48	5	S. Pietro Avellana	d'Alena Lorenzo
49	5	S. Croce di Magliano	Duca Grazioli
50	5	Sepino	Congrega di carità
51	7	Termoli	Pansera Mary Ragni Vincenzo
52	5	Trivento	Molinari Achille
53	5	Ururi	Comune
54	6	Venafro	Comune
55	5	Vinchiaturo	Pistilli Pasquale
	331	Fondo a calcolo per eventuali aumenti di fitti ed impianti di nuove caserme . . .	
		Indennità di alloggio ai seguenti Ufficiali che alloggiano fuori caserma: Maggiore comandante la Divisione L. 1,000,00 Capitano comandante la Compagnia di Larino . . . . . » 700,00 Tenente comandante la Tenenza di Campobasso . . . . . » 600,00	
			Totale

Campobasso, 11 agosto 1908

CONTRATTO DI LOCAZIONE DELLE CASERME					N. d'ordine	OSSERVAZIONI
Data della scrittura	Data della locazione		Pigione annua			
	Principio	Fine	Effettiva	Figurativa		
5	6	7	8	9	10	11
			29,501,00	5,400.00		
					38	Il proprietario ha rinunciato alla pigione.
9 febbraio 1900	1 genn. 1901	31 dic. 1909	550,00	»	39	
7 giugno 1907	1 genn. 1907	8 sett. 1915	800,00	»	40	
27 maggio 1905	7 sett. 1905	9 sett. 1911	800,00	»	41	
14 sett. 1900	8 sett. 1900	7 sett. 1909	650,00	»	42	
25 aprile 1907	25 agosto 1907	31 dic. 1915	600,00	»	43	
22 genn. 1904	1 genn. 1904	31 dic. 1909	700,00	»	44	
20 giugno 1907	1 luglio 1907	30 giugno 1916	700,00	»	45	
26 giugno 1907	1 genn. 1908	31 dic. 1913	600,00	»	46	
18 sett. 1903	8 sett. 1903	7 sett. 1912	800,00	»	47	
4 maggio 1906	1 luglio 1906	30 giugno 1915	700,00	»	48	
10 giugno 1905	8 sett. 1905	7 sett. 1911	775,00	»	49	
3 febbraio 1905	1 genn. 1905	31 dic. 1913	1,000,00	»	50	
4 giugno 1906	1 genn. 1907	31 dic. 1915	1,750,00	»	51	
23 luglio 1907	20 agosto 1907	31 dic. 1915	400,00	»		
9 aprile 1900	1 genn. 1901	31 dic. 1909	680,00	»	52	
19 genn. 1901	1 genn. 1901	31 dic. 1909	650,00	»	53	
9 maggio 1908	1 luglio 1908	30 giugno 1917	1,100,00	»	54	
15 luglio 1904	1 agosto 1904	31 luglio 1913	900,00	»	55	
			1,044,00	»		
			44,700,00	5,400,00		
			2,300,00	»		
			47,000,00	5,400,00		

Il Presidente — E. CIMORELLI

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO X. — *Quadro della spesa per fornitura d' acqua alle caserme dei RR. Carabinieri pel 1909*

(Art. 23 del Passivo)

N. d'ordine	COMUNI nei quali sono situate le caserme	INDICAZIONE della persona incaricata della fornitura	SPESA		*Osservazioni*
			Stanziata nel bilancio precedente	Votata pel 1909	
1	2	3	4	5	6
1	Agnone	Brigadiere dei Carabinieri	120,00	120,00	
2	Bagnoli del Trigno	D'Onofrio Giuseppa	60,00	60,00	
3	Bonefro	Brigadiere	72.00	72.00	
4	Campobasso	Idem	420,00	420,00	
5	Cantalupo	Comune	109,50	109,50	
6	Carovilli	Brigadiere	24,00	36,00	
7	Carpinone	Comune	96.00	96,00	
8	Casacalenda	Bucci Carlo	108.00	108,00	
9	Castropignano	Luciani Giovanna	72,00	72,00	
10	Civitacampomarano	Comune	110.00	118.40	
11	Forlì	Idem	50.00	50,00	
12	Frosolone	Idem	60,00	60,00	
13	Gambatesa	Brigadiere	60,00	60.00	
14	Guglionesi	Idem	100,00	120,00	
15	Ielsi	Comune	51,00	51.00	
16	Larino	Brigadiere	180,00	180,00	
17	Lucito	Idem	96,00	96,00	
18	Macchiagodena	Comune	120,00	120.00	
19	Mafalda	Brigadiere	84,00	84,00	
20	Mirabello	Idem	72,00	72,00	
21	Montagano	Comune	60,00	60,00	
22	Montaquila	Brigadiere	75,20	75,20	
23	Montecilfone	Comune	54,90	54,90	
24	Montefalcone	Brigadiere	120,00	96,00	
25	Palata	Idem	- -	180,00	
26	Riccia	Reale Salvatore	120,00	144,00	
27	Ripabottoni	Di Iulio Angela	42,50	42,50	
28	Rotello	— —	—	54,00	
29	S. Elia a Pianisi	Comune	60,00	60,00	
30	S. Giuliano del Sannio	Pusino Nicolantonio	50,00	50,00	
31	S. Martino in Pensilis	Brigadiere	54,00	54,00	
32	S. Pietro Avellana	Idem	36,00	36.00	
33	Sepino	Lupacchini Giuseppe	48,00	48,00	
34	Termoli	Brigadiere	—	54,00	
35	Ururi	Brigadiere	120.00	120.00	
	Fondo a disposizione		394,90	66,50	
		Totali L.	3,300,00	3,300,00	

Campobasso, 11 agosto 1908

Il Presidente — E. CIMORELLI

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO XI. — (Art. 27 lettera *a* del Passivo)

SERVIZIO MANUTENZIONI STRADALI

PERSONALE CANTONIERI

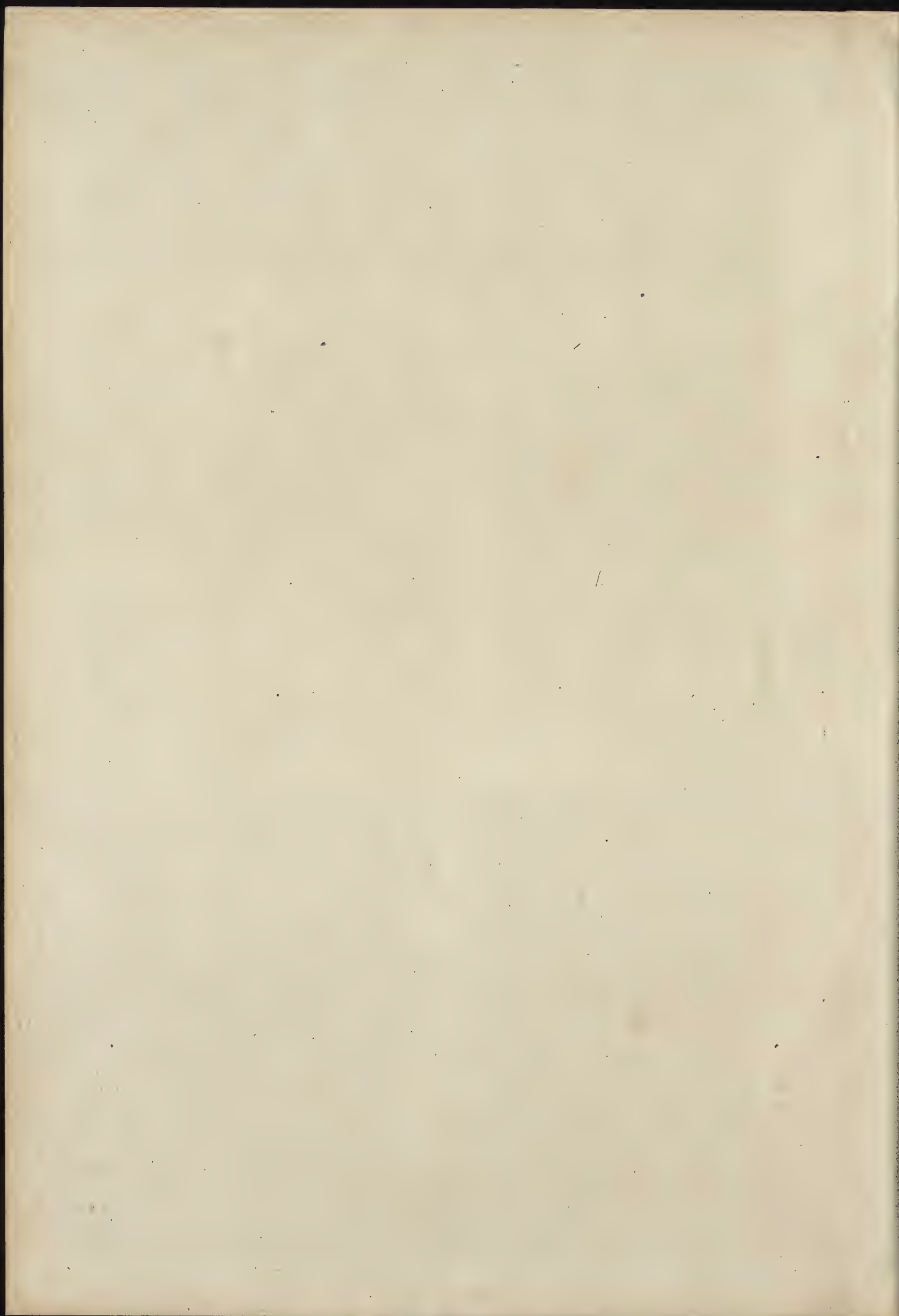
BILANCIO 1909

PROSPETTO *della spesa inscritta sul fondo Salarii ai Capi Cantonieri Cantonieri incaricati e Cantonieri addetti alla manutenzione delle Strade provinciali*

N.	Descrizione		
1	Capi Cantonieri di 1ª classe N. 16 a L. 900,00 . . . . L.		14,400,00
2	Cantonieri di 1ª classe » 50 a » 720,00 . . . . »	36,000,00	
3	Id. di 2.ª classe » 70 a » 660,00 . . . . »	46,200,00	
4	Id. di 3ª classe » 40 a » 600,00 . . . . »	24,000,00	
5	Id. provvisori » 19 a » 540,00 . . . . »	6,480,00	
	In uno N. 169 . . . . »		112,680.00
	Totale L.		127,080,00
6	Maggior compenso a 8 cantonieri incaricati delle funzioni di Capo Cantoniere . . . . L.	1,140,00	
7	Indennità speciale ai Capi Cantonieri dei capoluoghi di circondario ai cantoni 2 e 5 del gruppo di Termoli, 9 e 10 del gruppo di Larino e 10 e 11 del gruppo di S. Croce di Magliano . . . . L.	900,00	
8	Indennità di pernottazione (art. 19 del Regolamento) . . . . »	420,00	
9	Id. di viaggi e traslochi (articoli 35 e 48 id.) . . . . »	100,00	
10	Id. di malaria (art. 7 id.) . . . . »	640,00	
11	Id. per sussidi (art. 58 id.) . . . . »	500,00	
12	Spesa per rilascio di porto d'armi (art. 56 id.) . . . . »	180,00	
13	Id. per la iscrizione alla Cassa nazionale di previdenza (art. 57 id.) »	960,00	
14	Id. per somministrazione di attrezzi . . . . »	600,00	
15	Id. per pagamento salarii . . . . »	260,00	
	Sommano L.		5,700,00
	Totale L.		132,780,00

Campobasso, 11 agosto 1908

Il Presidente — E. CIMORELLI

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO XII. — (Art. 27 lettera *b* del passivo)

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DELLA SPESA

PER

L'ORDINARIA MANUTENZIONE DELLE STRADE PROVINCIALI

nel 1909

NUMERO		Denominazione delle strade e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME e NOME dell'appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA		
speciale delle strade	del gruppo					delle tratte esterne	delle traverse interne	TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
41	I.	*Garibaldi* tronco da Campobasso a Castropignano.	—	—	—	19299	1169	20468
—		*Di Gildone* dalla nazionale n. 53 presso Campobasso alla Nazionale 52 presso Gildone.				12210	—	12210
12 c		*Galdina e sua diramazione* tratto dalla Provinciale di Gildone per Campodipietra a Toro con Diramazione per S. Giovanni in Galdo.				12815	311	13126
36 c		*Di Mirabello* dall'abitato di Mirabello a Campobasso con diramazione per Ferrazzano.				7182	—	7182
37 c		*Di Ferrazzano* dall' abitato di Ferrazzano a Campobasso.				4304	—	4304
					Al riporto	55810	1480	57290

SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE							
Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori e somministrazioni in economia 12	Totale col.ne n. 10 a 12 13	Quote ai Comuni per le traverse interne 14	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri 15	Totale generale col.ne n. 13 a 15 16	Media chilometrica 17
430,00	1,680,00	150,00	2,260,00	273,00	2,704,55	5,237,55	
350,00	1,900,00	70,00	2,320,00	»	1,777,90	4,397,90	
330,00	1,600,00	35,00	1,965,00	79,00	1,769,10	3,813,10	
190,00	500,00	15,00	705,00	»	916,45	1,621,45	
100,00	420,00	12,00	532,00	»	627,00	1,159,00	
1,400,00	6,100,00	282,00	7,782,00	352,00	7,795,00	15,929,00	»

NUMERO speciale delle strade	NUMERO del gruppo	Denominazione delle strade e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME e NOME dell'appaltatore	Ribasso d'asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA delle tratte esterne	LUNGHEZZA delle traverse interne	LUNGHEZZA TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
					Riporto	55810	1480	57290
39		*Di Ripalimosano* dall'abitato di Ripalimosano alla Nazionale e ramo di accesso alla ferrovia.				3459	—	3459
43 *c*		*Di Oratino* dall' abitato di Oratino alla strada provinciale Garibaldi.				1909	—	1909
					Tot. del Gruppo I.	61178	1480	62658
13	III.	*Frentana* tratto dalla Nazionale allo innesto della Provinciale Castellina n. 71.				13733	425	14158
71		*Castellina* tratto dalla Frentana a Castellino.				3197	—	3197
73		1ª *Diramazione della Bifernina* tratto da Limosano alla Nazionale.				21187	1046	22233
					Al riporto	38117	1471	39588

SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE

Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori e somministrazioni in economia 12	Totale col.ne n. 10 a 12 13	Quote ai Comuni per le traverse interne 14	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri 15	Totale generale col.ne n. 13 a 15 16	Media chilometrica 17
1,400,00	6,100,00	282,00	7,782,00	352,00	7,795,00	15,929,00	»
130,00	600,00	10,00	740,00	»	521,00	1,261,00	
50,00	180,00	8,00	238,00	»	321,50	559,50	
1,580,00	6,880,00	300,00	8,760,00	352,00	8,637,50	17,749,50	299,23
340,00	3,200,00	100,00	3,640,00	184,00	1,960,00	5,784,00	»
70,00	450,00	25,00	545,00	»	399,00	944,00	
457,00	3,200,00	100,00	3,757,00	365,00	2,806,00	6,928,00	
867,00	6,850,00	225,00	7,942,00	549,00	5,165,00	13,656,00	»

NUMERO speciale delle strade	NUMERO del gruppo	Denominazione delle strade e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME e NOME dell'appaltatore	Ribasso d'asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA delle tratte esterne	LUNGHEZZA delle traverse interne	LUNGHEZZA TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
					Riporto	38117	1471	39588
12 *c*		*Diramazione della Galdina* tratto da Matrice alla Nazionale.				2154	—	2154
					Tot. del Gruppo III.	40271	1471	41742
13	IV.	*Frentana* tratto dallo innesto della Provinciale Castellina al Casino Mastradamo.				33743	1027	34770
73		*Bifernina* tratto dalla Frentana a Lupara.				6734	172	6906
					Tot. del Gruppo IV.	40477	1199	41676

SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE

Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori e somministrazioni in economia 12	Totale col.ne n. 10 a 12 13	Quote ai Comuni per le traverse interne 14	Salario ai Capo Cantonieri e Cantonieri 15	Totale generale col.ne n. 13 a 15 16	Media chilometrica 17
867,00	6,850,00	225,00	7,942,00	549,00	5,165,00	13,656,00	»
26,00	380,00	25,00	431,00	»	309,00	740,00	
893,00	7,230,00	250,00	8,373,00	549,00	5,474,00	14,396,00	368,83
560,00	7,230,00	250,00	8,040,00	390,00	4,620,30	13,050,30	»
170,00	1,505,00	50,00	1,725,00	58,00	957,20	2,740,20	
730,00	8,735,00	300,00	9,765,00	448,00	5,577,50	15,790,50	414,87

NUMERO		Denominazione delle strade e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME e NOME dell'appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA		
speciale delle strade	del gruppo					delle tratte esterne	delle traverse interne	TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
78	V.	*Appulo-Chietina* tratto da Montefalcone al Casino Piccoli.				6690	—	6690
18		*Ripaltina* tratto dal Casino Piccoli a S. Felice Slavo.				3909	—	3909
					Tot. del Gruppo V.	10599	—	10599
13	VI.	*Frentana* tratto dal Casino Mastradamo al 5° ponticello dopo la Cappella di Bisaccia.	del Torto Giuseppe		dal 1°-6[04 al 31-5[910	24513	—	24513
—		*Termolese* tratto da Palata a Guglionesi.				17585	520	18105
78		*Appulo-Chietina* tratto da Acquaviva Collecroci alla Frentana.				396	—	396
					Al riporto	42494	520	43014

SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE

Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori e somministrazioni in economia 12	Totale col.ne n. 10 a 12 13	Quote ai Comuni per le traverse interne 14	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri 15	Totale generale col.ne n. 13 a 15 16	Media chilometrica 17
400,00	200,00	100,00	700,00	»	»	700,00	»
300,00	100,00	50,00	450,00	»	»	450,00	
700,00	300,00	150,00	1,150,00	»	»	1,150,00	108,50
600,00	3,000,00	150,00	3,750,00	»	3,271,50	7,021,50	»
600,00	8,000,00	120,00	8,720,00	180,00	2,594,30	11,494,30	
5,00	30,00	»	35,00	»	43,55	78,55	
1,205,00	11,030,00	270,00	12,505,00	180,00	5,909,35	18,594,35	»

NUMERO		Denominazione delle strade e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME e NOME dell'appaltatore	Ribasso d'asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA		
speciale delle strade	del gruppo					delle tratte esterne	delle traverse interne	TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
					Riporto	42494	520	43014
18 c		*Ripaltina* tratto da Mafalda costruito.				2125	—	2125
18 c		*Diramazione della Ripaltina* tratto dai pressi di Tavenna alla Frentana.				3800	—	3800
42 c		*Di Tavenna* dall' abitato alla Ripaltina.				1753	—	1753
					Tot. del Gruppo VI.	50172	520	50692
13	VII.	*Frentana* tratto dal ponticello n. 5 dopo la Cappella di Bisaccia alla stazione ferroviaria di Montenero.	del Torto Giuseppe		dal 1°-6[04 al 31-5[910	13849	—	13849
14 c		*Deviazione della Frentana* dalla Cappella di Bisaccia per Montenero alla Provinciale Frentana.				3080	—	3080
					Tot. del Gruppo VII.	16929	—	16929

SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE							
Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori e somministrazioni in economia 12	Totale col.ne n. 10 a 12 13	Quote ai Comuni per le traverse interne 14	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri 15	Totale generale col.ne n. 13 a 15 16	Media chilometrica 17
1,205,00	11,030,00	270,00	12,505,00	180,00	5,909,33	18,594,35	»
30,00	50,00	20,00	100,00	»	294,70	394,70	
35,00	200,00	10,00	245,00	»	508,75	753,75	
15,00	100,00	»	115,00	»	259,70	374,70	
1,285,00	11,380,00	300,00	12,965,00	180,00	6,972,50	20,117,50	396,85
370,00	8,000,00	200,00	8,570,00	»	2,243,00	10,813,00	»
60,00	400,00	50,00	510,00	»	473,50	983,50	
430,00	8,400,00	250,00	9,080,00	»	2,716,50	11,796,50	696,82

NUMERO speciale delle strade	NUMERO del gruppo	Denominazione delle strade e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME e NOME dell'appaltatore	Ribasso d'asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA delle tratte esterne	LUNGHEZZA delle traverse interne	LUNGHEZZA TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
53	VIII.	*Sannitica* tratto dalla Diramazione Adriatica a Termoli.				11263	307	11570
—		*Termolese* tratto da Guglionesi alla Sannitica presso Termoli.				14741	226	14967
13 *c*		*Traversa della Termolese* dalla Termolese alla Sannitica.				4748	—	4748
40		*Adriatica* tratto dalla Stazione di Campomarino al tratturo dopo San Martino.				13255	1190	14445
40		*Diramazione Adriatica* dalla Sannitica all'Adriatica.				2710	—	2710
19 *c*		*Martinense* tratto dalla Provinciale Adriatica alla Stazione ferroviaria di S. Martino.				3586	—	3586
					Tot. del Gruppo VIII.	50303	1723	52026

SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE							
Operai in aiuto ai Cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori e somministrazioni in economia	Totale col.ne n. 10 a 12	Quote ai Comuni per le traverse interne	Salario ai Capo Cantonieri e Cantonieri	Totale generale col.ne n. 13 a 15	Media chilometrica
10	11	12	13	14	15	16	17
240,00	1,600,00	80,00	1,920,00	100,00	1,669,60	3,689,60	
500,00	7,800,00	100,00	8,400,00	103,00	2,297,25	10,800,25	
80,00	850,00	20,00	950.00	»	614,70	1,564,70	
250,00	3,300,00	50,00	3,600,00	453,00	2,065,90	6,118,90	
60,00	650,00	25,00	735,00	»	455,40	1,190,40	
90,00	850,00	25,00	965,00	»	622,60	1,587,60	
1,220,00	15,050,00	300,00	16,570,00	656,00	7,725,45	24,951,45	479,59

NUMERO speciale delle strade	NUMERO del gruppo	Denominazione delle strade e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME e NOME dell'appaltatore	Ribasso d'asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA delle tratte esterne	LUNGHEZZA delle traverse interne	LUNGHEZZA TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
53	IX.	*Sannitica* tratto dal passaggio a livello presso la Stazione di Larino allo innesto della Diramazione Adriatica.	Lallo Francesco	1,00	dal 1°-6[08 al 31-5[914	19446	—	19446
73		*Bifernina* tratto dalla Nazionale presso Larino al ponte Liscione sul Biferno.				10608	894	11502
73		*Bifernina* tratto dalla Sannitica alla Stazione di Ururi-Rotello.				1709	—	1709
78		*Appulo-Chietina* tratto dalla Nazionale presso Larino a Montorio.				11143	155	11298
22 *c*		*Di Ururi* dalla Provinciale Adriatica alla Bifernina.				5325	—	5325
40		*Adriatica* tratto dal ponticello 31 ad Ururi.				5477	—	5477
					Tot. del Gruppo IX.	53708	1049	54757

SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE							
Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori e somministrazioni in economia 12	Totale col.ne n. 10 a 12 13	Quote ai Comuni per le traverse interne 14	Salario ai Capo Cantonieri e Cantonieri 15	Totale generale col.ne n. 13 a 15 16	Media chilometrica 17
420,00	2,800,00	100,00	3,320,09	»	2.857,50	6,177,50	»
200,00	1,020,00	100,00	1,320,00	244,00	1,494,70	3.058,70	
35,00	400,00	10,00	445,00	»	234,25	679,25	
200,00	1,500,00	150,00	1,850,00	54,00	1,654,70	3,558,70	
130,00	1,600,00	20,00	1,750,00	»	657,00	2,407,00	
95,00	950,00	20,00	1,065,00	»	787,25	1,852,25	
1,080,00	8,270,00	400,00	9,750,00	298,00	7,685,40	17,733,40	351,25

NUMERO		Denominazione delle strade e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME e NOME dell'appaltatore	Ribasso d'asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA		
speciale delle strade	del gruppo					delle tratte esterne	delle traverse interne	TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
71	X.	*Castellina* tratto dalla Nazionale a Ripabottoni.				3994	—	3994
73		*Bifernina* tratto da Guardialfiera a Casacalenda.				16830	—	16830
—		*Cerroseeco* tratto dalla Nazionale al ponticello N. 19 compresa la rampa per la Stazione.				5116	—	5116
40 *c*		*Di Morrone* dall' abitato alla Nazionale.				6608	—	6608
41 *c*		*Di Provvidenti* dall'abitato alla Nazionale.				2599	—	2599
44 *c*		*di Casacalenda* dalla Nazionale alla Stazione ferroviaria.				785	—	785
					Tot. del Gruppo X.	35932	—	35932

SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE							
Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori e sommi-nistrazioni in economia 12	Totale col.ne n. 10 a 12 13	Quore ai Comuni per le traverse interne 14	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri 15	Totale generale col.ne n. 13 a 15 16	Media chilometrica 17
90,00	700,00	100,00	890,00	»	717,80	1,607,80	
350,00	1,550,00	150,00	2,050,00	»	2,675,20	4,725,20	
140,00	850,00	100,00	1,090,00	»	679,75	1,769,75	
120,00	1,000,00	80,00	1,200,00	»	1,043,70	2,243,70	
50,00	300,00	50,00	400,00	»	335,00	735,00	
25,00	150,00	20,00	195,00	»	112,35	307,35	
775,00	4,550,00	500,00	5,825,00	»	5,563,80	11,388,80	372,61

NUMERO speciale delle strade	NUMERO del gruppo	Denominazione delle strade e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME e NOME dell'appaltatore	Ribasso d'asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA delle tratte esterne	LUNGHEZZA delle traverse interne	LUNGHEZZA TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
73	XI.	*Bifernina* tratto dalla Cerrosecco a Colletorto.	Rea Raffaele		dal 1°-6[908 al 31-5[914	9970	--	9970
78		*Appulo-Chietina* tratto da Montorio alla Cerrosecco.				7552	83	7635
79		*Maglianica* da Bonefro ai Tre Titoli.				20861	613	21474
40		*Adriatica* tratto da S. Giuliano di Puglia alla Maglianica.				4281	—	4281
40		*Adriatica* tratto dalla Bifernina al ponticello n. 11.				1854	—	1854
—		*Cerrosecco* dal ponticello N. 19 a Rotello.				17058	690	17748
					Tot. del Gruppo XI.	61576	1386	62962

SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE							
Operai in aiuto ai Cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori e somministrazioni in economia	Totale col.ne n. 10 a 12	Quote ai Comuni per le traverse interne	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri	Totale generale col.ne n. 13 a 15	Media chilometrica
10	11	12	13	14	15	16	17
180,00	1,600,00	100,00	1,880,00	»	1,346,30	3,226,30	
140,00	950,00	50,00	1,140,00	23,00	987,40	2,150,40	
500,00	6,000,00	50,00	6,550,00	258,00	3,037,80	9,845,80	
90,00	550,00	»	640,00	»	778,00	1,418,00	
40,00	170,00	»	210,00	»	257,20	467,20	
400,00	3,700,00	100,00	4,200,00	283,00	2,394,00	6,877,00	
1,350,00	12,970,00	300,00	14,620,00	564,00	8,800,70	23,984,70	380,93

NUMERO speciale delle strade	NUMERO del gruppo	Denominazione delle strade e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME e NOME dell'appaltatore	Ribasso d'asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA delle tratte esterne	LUNGHEZZA delle traverse interne	LUNGHEZZA TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
39	XII.	*Centocelle* dalla Nazion. a Macchiavalfortore.	Macchiarola Pasquale		dal 1°-6|908 al 31-5|914	15729	509	1623
40		*Adriatica* tratto dalla Bifernina a Pietracatella escluso il tratto della Centocelle.				22228	44	2227
12 *c*		*Galdina* tratto dal piazzale della Stazione a Campolieto.				1803	—	180
					Tot. del Gruppo XII.	39760	553	4031
34	XIII.	*Beneventana* dalla Nazionale a Riccia.	Petrone Giuseppe		dal 1°-6|903 al 31-5|909	5354	—	535
6		*Del Fortore* tratto dai pressi di Gambatesa a Tufara.				6699	—	669
					Tot. del Gruppo XIII.	12053	—	1205

SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE

Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori e somministrazioni in economia 12	Totale col.ne n. 10 a 12 13	Quote ai Comuni per le traverse interne 14	Salario ai Capo Cantonieri e Cantonieri 15	Totale generale col.ne n. 13 a 15 16	Media chilometrica 17
280,00	1,620,00	500,00	2,400,00	230,00	2,495,85	5,125,85	
400,00	2,000,00	300,00	2,700,00	11,00	2,964,10	5,675,10	
»	500,00	»	500,00	»	654,85	1,154,85	
680,00	4,120,00	800,00	5,600,00	241,00	6,114,80	11,955,80	321,37
120,00	800,00	130,00	1,050,00	»	961,25	2,011,25	
70,00	700,00	70,00	840,00	»	1,279,50	2,119,50	
190,00	1,500,00	200,00	1,890,00	»	2,240,75	4,130,75	342,71

NUMERO		Denominazione delle strade e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME e NOME dell'appaltatore	Ribasso d'asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA		
speciale delle strade	del gruppo					delle tratte esterne	delle traverse interne	TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
33	XIV.	*Del Matese* dalla Provinciale Pentrica a Guardiaregia.	Fimiani Vito		dal 1°-6[908 al 31-5[914	6490	—	6490
—		*Di Guardiaregia* dalla Provinciale del Matese alla Stazione.				234	—	234
53		*Sepinese* da Viacroce alla Stazione di S. Giuliano del Sannio.				9258	520	9778
52		*Pentrica* tratto dallo innesto della Provinciale di Campochiaro alla Nazionale N. 53, e da Vinchiaturo alla Nazionale N. 52.				5496	75	5571
11 *c*		*Cipranense* tratto dalla Nazionale a Busso e ponte sul Biferno.				7698	—	7698
17 *c*		*Boiano-Baranello* tratto da Baranello alla Nazionale con diramazione per la Stazione.				5491	—	5491
					Al riporto	34667	595	35262

SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE							
Operai in aiuto ai Cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori e somministrazioni in economia	Totale col.ne n. 10 a 12	Quote ai Comuni per le traverse interne	Salario ai Capo Cantonieri e Cantonieri	Totale generale col.ne n. 13 a 15	Media chilometrica
10	11	12	13	14	15	16	17
130,00	830,00	20,00	980,00	»	935,75	1,915,75	
»	20,00	»	20,00	»	29,35	49,35	
250,00	980,00	50,00	1,280,00	146,00	1,689,00	3,115,00	
130,00	810,00	50,00	990,00	25,00	1,035,10	2,050,10	
210,00	1,700,00	10,00	1,920,00	»	927,70	2,847,70	
200,00	1,500,00	40,00	1,740,00	»	611,70	2,351,70	
920,00	5,840,00	170,00	6,930,00	171,00	5,228,60	12,329,60	»

NUMERO		Denominazione delle strade e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME e NOME dell'appaltatore	Ribasso d'asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA		
speciale delle strade	del gruppo					delle tratte esterne	delle traverse interne	TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
					Riporto	34667	595	35262
34 *c*		*Di Cercepiccola* dall' abitato alla Sepinese.				2468	198	2666
35 *c*		*Di Sepino* dall' abitato alla Nazionale.				4174	—	4174
					Tot. del Gruppo XIV.	41309	793	42102
41	XV.	*Diramazione Garibaldi* tratto dal ponticello 100 già 99 alla Nazionale dei Pentri N. 52.				2298	—	229
52		*Pentrica* dalla Nazionale dei Pentri presso la Stazione di Cantalupo allo innesto della Provinciale di Campochiaro.				14247	548	1479
					Al riporto	16545	548	1709

SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE							
Operai in aiuto ai Cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori e somministrazioni in economia	Totale col.ne n. 10 a 12	Quote ai Comuni per le traverse interne	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri	Totale generale col.ne n. 13 a 15	Media chilometrica
10	11	12	13	14	15	16	17
920,00	5,840,00	5,840,00	170,00	6,930,00	171,00	12,329,60	
60,00	100,00	»	160,00	49,00	431,50	640,50	
100,00	850,00	30,00	980,00	»	827,30	1,807,30	
1,080,00	6,790,00	200,00	8,070,00	220,00	6,487,40	14,777,40	350,99
40,00	550,00	10,00	600,00	»	384,50	984,50	
180,00	1,800,00	50,00	2,030,00	122,00	2,279,00	4,431,00	
220,00	2,350,00	60,00	2,630,00	122,00	2,663,50	5,415,60	»

NUMERO		Denominazione delle strade e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME e NOME dell'appaltatore	Ribasso d'asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA		
speciale delle strade	del gruppo					delle tratte esterne	delle traverse interne	TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
					Riporto	16545	548	1709[illegible]
75		*Volturno-Pentrica* tratto dalla Provinciale di Roccamandolfi alla Nazionale dei Pentri.				5606	343	594[illegible]
32 *c*		*Di S. Massimo* dall' abitato alla Nazionale.				3314	—	331[illegible]
33 *c*		*Di Campochiaro* dall'abitato alla Nazionale.				3466	—	346[illegible]
17 *c*		*Boiano-Baranello* tratto dalla Pentrica alla Provinciale di Spineto.				2099	—	209[illegible]
54 *c*		*Di Spineto* tratto dalla Provinciale Boiano-Baranello a Spineto.				6609	—	660[illegible]
—		*Di Roccamandolfi* dall'abitato alla Volturno Pentrica.				1889	—	188[illegible]
					Tot. del Gruppo XV.	39528	891	40419

SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE							
Operai in aiuto ai Cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori e somministrazioni in economia	Totale col.ne n. 10 a 12	Quote ai Comuni per le traverse interne	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri	Totale generale col.ne n. 13 a 15	Media chilometrica
10	11	12	13	14	15	16	17
220,00	2,350,00	60,00	2,630,00	122,00	2,663,50	5,415,50	
120,00	1,260,00	25,00	1,405,00	126,00	840,00	2,371,00	
15,00	400,00	15,00	430,00	»	439,00	869,00	
30,00	800,00	15,00	845,00	»	541,00	1,386,00	
10,00	300,00	10,00	320,00	»	304,00	624,00	
90,00	1,000,00	50,00	1.140,00	»	919,50	2,059,50	
45,00	220,00	25,00	290,00	»	277,00	567,00	
530,00	6,330,00	200,00	7,060,00	248,00	5,984,00	13,292,00	328,85

NUMERO speciale delle strade	NUMERO del gruppo	Denominazione delle strade e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME e NOME dell'appaltatore	Ribasso d'asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA delle tratte esterne	LUNGHEZZA delle traverse interne	LUNGHEZZA TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
41	XVI.	*Diramazione della Garibaldi* tratto dalla Garibaldi al ponticello n. 100 (già 99).	Mainella Donato	13,00	dal 1°-6[905 al 31-5[911	23996	324	24320
41		*Garibaldi* tratto da Castropignano allo innesto della Fossaltina.				10990	254	11244
11 *c*		*Cipranense* tratto da S. Elena Sannita alla Diramaz.della Garibaldi.				2453	—	2453
11 *c*		*Diramazione della Cipranense* tratto da Casalciprano alla Garibaldi.				7786	—	7786
46 *c*		*Di Molise* dall' abitato alla Molisina.				1025	—	1025
—		*Di Macchiagodena* dalla Diramazione all' abitato.				160	—	160
					Al riporto	46410	578	46988

SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE							
Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori e somministrazioni in economia 12	Totale col.ne n. 10 a 12 13	Quote ai Comuni per le traverse interne 14	Salario ai Capo Cantonieri e Cantonieri 15	Totale generale col.ne n. 13 a 15 16	Media chilometrica 17
620,00	4,000,00	100,00	4,720,00	101,00	3,681,70	8,502,70	
250,00	1,700,00	150,00	2,100,00	94,00	1,719,85	3,913,85	
60,00	200,00	»	260,00	»	349,40	609,40	
200,00	700,00	50,00	950,00	»	1,073,45	2,023,45	
15,00	20,00	»	35,00	»	163,20	198,20	
»	10,00	»	10,00	»	26,50	36,50	
1,145,00	6,630,00	300,00	8,075,00	195,00	7,014,10	15,284,10	»

NUMERO		Denominazione delle strade o designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME e NOME dell'appaltatore	Ribasso d'asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA		
speciale delle strade	del gruppo					delle tratte esterne	delle traverse interne	TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
					Riporto	46410	578	46988
—		*Molisina* dalla diramazione della Garibaldi a Duronia.				5875	—	5875
47		*Di Frosolone* dalla diramazione della Garibaldi a S. Pietro in Valle.				1408	—	1408
16 *c*		*Fossaltina* tratto dalla Garibaldi a Fossalto.				4277	—	4277
					Tot. del Gruppo XVI.	57970	578	58548
41	XVI bis	*Garibaldi* tratto dallo innesto della Fossaltina alla Nazionale Trignina.				13960	—	13960
74		*Bagnolese* tratto dalla Nazionale Trignina alla Provinciale Molisina.				1496	864	2360
—		*Molisina* tratto dal ponticello 17 presso Duronia alla Bagnolese.				6147	—	6147
					Tot. del Gruppo XVI bis.	21603	864	22467

SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE							
Operai in aiuto ai Cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori e somministrazioni in economia	Totale col.ne n. 10 a 12	Quote ai Comuni per le traverse interne	Salario ai Capo Cantonieri e Cantonieri	Totale generale col.ne n. 13 a 15	Media chilometrica
10	11	12	13	14	15	16	17
1,145,00	6,630,00	300,00	8,075,00	195,00	7,014,10	15,284,10	
90,00	750,00	50,00	890,00	»	900,25	1,790,25	
35,00	150,00	»	185,00	»	256,40	441,40	
100,00	600,00	50,00	750,00	»	664,55	1,414,55	
1,370,00	8,130,00	400,00	9,900,00	195,00	8,835,30	18,930,30	340,40
150,00	1,800,00	100,00	2,050,00	»	2,081,45	4,131,45	
30,00	200,00	»	230,00	278,00	248,60	756,60	
120,00	800,00	50,00	970,00	»	944,85	1,914,85	
300,00	2,800,00	150,00	3,250,00	278,00	3,274,90	6,802.90	347,30

NUMERO		Denominazione delle strade e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME e NOME dell'appaltatore	Ribasso d'asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA		
speciale delle strade	del gruppo					delle tratte esterne	delle traverse interne	TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
—	XVII.	*Bagnolese* tratto dalla Nazionale n. 52 bis a Civitanova.				9128	—	912[illegible]
—		*Carpina* dalla Nazionale n. 52 alla Nazionale n. 52 bis.				5694	—	569[illegible]
10 *c*		*Diramazione della Carpina* dalla Carpina a Sant' Angelo in Grotte e diramazione per Castelpetroso.				3441	—	3441
31 *c*		*Di Chiauci* dall' abitato alla Bagnolese.				4345	—	434[illegible]
--		*Di Pescolanciano* dalla Nazionale n. 52 bis alla Stazione ferroviaria.				241	—	241
—		*Di Sessano* dalla Stazione ferroviaria all' abitato.				991	—	991
					Tot. del Gruppo XVII.	23840	—	23840

SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE

Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori e somministrazioni in economia 12	Totale col.ne n. 10 a 12 13	Quote ai Comuni per le traverse interne 14	Salario ai Capo Cantonieri e Cantonieri 15	Totale generale col.ne n. 13 a 15 16	Media chilometrica 17
100,00	750,00	50,00	900,00	»	1,531,00	2,431,00	
100,00	300,00	30,00	430,00	»	1,070.50	1,500,50	
35,00	220,00	20,00	275,00	»	610,20	885,20	
45,00	360,00	30,00	435,00	»	660,60	1,095,60	
»	50,00	5,00	55,00	»	40,30	95,30	
»	70,00	15,00	85,00	»	160,40	245,40	
280,00	1,750,00	150,00	2,180,00	»	4,073,00	6.253,00	262,29

NUMERO		Denominazione delle strade e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME e NOME dell'appaltatore	Ribasso d'asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA		
speciale delle strade	del gruppo					delle tratte esterne	delle traverse interne	TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
14	XVIII.	*Campana* tratto dalla Venafrana presso le Carceri d'Isernia al ponticello 50 presso il torrente Vandra e diramazione del Cavaliere.				10189	---	10189
51		*Venafrana* tratto dall' abitato di Isernia allo innesto della Volturno-Pentrica.				11145	766	11911
75		*Volturno-Pentrica* tratto da Longano ai pressi di Castelpizzuto.				4685	—	4685
7 *c*		*Longano-Isernia* dalla Venafrana a Longano.				7618	—	7618
49 *c*		*Di Miranda* tratto dalla Nazionale a Miranda.				4785	—	4785
50 *c*		*di Macchia d' Isernia* dalla Venafrana a Macchia.				1028	—	1028
					Al riporto	39450	766	40216

SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE							
Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori e somministrazioni in economia 12	Totale col.ne n. 10 a 12 13	Quote ai Comuni per le traverse interne 14	Salario ai Capo Cantonieri e Cantonieri 15	Totale generale col.ne n. 13 a 15 16	Media chilometrica 17
180,00	1,650,00	150,00	1,980,00	»	1,541,50	3,521,50	
200,00	1,540,00	50,00	1,790,00	350,00	1,755,00	3,895,00	
80,00	190,00	»	270,00	»	572,50	842,50	
150,00	700,00	40,00	890,00	»	1,073,50	1,963,50	
20,00	260,00	20,00	300,00	»	720,50	1,020,50	
20,00	90,00	5,00	115,00	»	163,00	278,00	
650,00	4,430,00	265,00	5,345,00	350,00	5,826,00	11,521,00	»

NUMERO speciale delle strade	NUMERO del gruppo	Denominazione delle strade e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME e NOME dell'appaltatore	Ribasso d'asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA delle tratte esterne	LUNGHEZZA delle traverse interne	LUNGHEZZA TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
					Riporto	39450	766	40216
53 *c*		*D' Isernia* dalla Nazionale a Castelromano.				4816	—	4816
51 *c*		*Di Pesche* dalla Nazionale a Pesche.				3723	—	3723
					Tot. del Gruppo XVIII.	47989	766	48755
—	XIX.	*Nunziata Lunga* da Venafro al confine con la provincia di Caserta.				7188	392	7580
51		*Venafrana* tratto dallo innesto della Volturno-Pentrica al Ponte Caprareccia, confine con la provincia di Caserta.				22564	811	23375
—		*Pontereale* dalla Venafrana alla mezzeria del Ponte sul Volturno.				1969	—	1969
					Al riporto	31721	1203	32924

SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE

Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori e somministrazioni in economia 12	Totale col.ne n. 10 a 12 13	Quote ai Comuni per le traverse interne 14	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri 15	Totale generale col.ne n. 13 a 15 16	Media chilometrica 17
650,00	4,430,00	265,00	5,345,00	350,00	5,826,00	11,521,00	
100,00	270,00	20,00	390,00	»	767,00	1,157,00	
70,00	200,00	15,00	285,00	»	589,50	874,50	
820,00	4,900,00	300,00	6,020,00	350,00	7,182,50	13,552,50	298,48
130,00	500,00	50,00	680,00	88,00	1,341,50	2,109,50	
310,00	1,800,00	50,00	2,160,00	246,00	3,998,50	6,404,50	
45,00	140,00	»	185,00	»	346,50	531,50	
485,00	2,440,00	100,00	3,025,00	334,00	5,686,50	9,045,50	»

NUMERO		Denominazione delle strade e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME e NOME dell'appaltatore	Ribasso d'asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA		
speciale delle strade	del gruppo					delle tratte esterne	delle traverse interne	TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
					Riporto	31721	1203	32924
62		*Capriati* dal ponte di 25 archi sul Volturno al confine con la Provincia di Caserta.				3032	—	3032
75		*Volturno Pentrica* tratto dalla Venafrana alla Madonna del Piano.				1271	—	1271
15 c		*Atinense* tratto dalla Venafrana a Pozzilli e tratto presso Filignano.				3933	—	3933
29 c		*Di Sesto Campano* dalla Venafrana a Sesto Campano.				2550	—	2550
—		*Di Monteroduni* dalla Madonna del Piano a Monteroduni.				1969	—	1969
					Tot. del Gruppo XIX.	44476	1203	45679

SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE							
Operai in aiuto ai Cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori e somministrazioni in economia	Totale col.ne n. 10 a 12	Quote ai Comuni per le traverse interne	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri	Totale generale col.ne n. 13 a 15	Media chilometrica
10	11	12	13	14	15	16	17
485,00	2,440,00	100,00	3,025,00	334,00	5,686,50	9,945,50	
55,00	70,00	»	125,00	»	502,50	627,50	
25,00	180,00	30,00	235,00	»	210,50	445,50	
55,00	170,00	25,00	250,00	»	720,50	970,50	
45,00	80,00	25,00	150,00	»	500,50	650,50	
35,00	300,00	20,00	355,00	»	334,00	689,00	
700,00	3,240,00	200,00	4,140,00	334,00	7,954,50	12,428,50	272,09

NUMERO		Denominazione delle strade e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME e NOME dell'appaltatore	Ribasso d'asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA		
speciale delle strade	del gruppo					delle tratte esterne	delle traverse interne	TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
14	XX.	*Campana* tratto dal ponticello 50 presso la Vandra alla Nazionale.				7703	310	8013
14		*Campana* tratto dalla Nazionale al confine con la provincia di Caserta.				15225	—	15225
8 *c*		*Vandrina* tratto dalla Campana a Fornelli.				2951	—	2951
25 *c*		*Di Castellone a Volturno* dalla Nazionale a Castellone.				1866	—	1866
26 *c*		*Di S. Vincenzo a Volturno* dalla Provinciale di Castellone a S. Vincenzo.				570	—	570
					Al riporto	28315	31000	28625

SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE

Operai in aiuto ai Cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori e somministrazioni in economia	Totale col.ne n. 10 a 12	Quote ai Comuni per le traverse interne	Salario ai Capo Cantonieri e Cantonieri	Totale generale col.ne n. 13 a 15	Media chilometrica
10	11	12	13	14	15	16	17
130,00	850,00	100,00	1,080,00	78,00	1,194,50	2,352,50	
260,00	1,300,00	80,00	1,640,00	»	2,336,30	3,976,30	
55,00	240,00	»	295,00	»	504,55	799,55	
»	220,00	»	220,00	»	324,00	544,00	
»	80,00	»	80,00	»	97,70	177,70	
445,00	2,690,00	180,00	3,315,00	78,00	4,457,05	7,850,05	»

NUMERO		Denominazione delle strade e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME e NOME dell'appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA		
speciale delle strade	del gruppo					delle tratte esterne	delle traverse interne	TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
					Riporto	28315	31000	28625
27 c		*Di Rocchetta a Volturno* dalla Nazion. a Rocchettta.				5152	—	5152
52 c		*Di Pizzone* dalla Nazionale a Pizzone.				942	—	942
					Tot. del Gruppo XX.	34409	310	34719
5 c	XXI.	*Forlitana* dalla Nazionale a Forlì.	Casilio Angelo		dal 1°-6[03 al 31-5[09	3852	100	3952
30 c		*Di Montenero Valcocchiaro* dall' abitato alla Stazione ferroviaria ed alla Nazionale.				5467	—	5467
					Tot. del Gruppo XXI.	9319	100	9419

SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE							
Operai in aiuto ai Cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori e somministrazioni in economia	Totale col.ne n. 10 a 12	Quote ai Comuni per le traverse interne	Salario ai Capo Cantonieri e Cantonieri	Totale generale col.ne n. 13 a 15	Media chilometrica
10	11	12	13	14	15	16	17
445,00	2,690,00	180,00	3,315,00	78,00	4,457,05	7,850,05	
»	1,240,00	»	1,240,00	»	879,55	2,119,55	
»	90,00	20,00	110,00	»	162,50	272,50	
445,00	4,020,00	200,00	4,665,00	78,00	5,499,10	10,242,10	294,99
60,00	1,000,00	150,00	1,210,00	45,00	700,00	1,955,00	
70,00	350,00	50,00	470,00	»	842,50	1,312,50	
130,00	1,350,00	200,00	1,680,00	45,00	1,542,50	3,267,50	399,98

NUMERO		Denominazione delle strade e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME e NOME dell'appaltatore	Ribasso d'asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA		
speciale delle strade	del gruppo					delle tratte esterne	delle traverse interne	TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
15	XXII.	*Diramazione della Trignina* da Sella S. Andrea all' Aquilonia (Nazionale 52 bis).				9777	227	10004
70		*Montesangrina* tratto dalla Valdonica a Vastogirardi.				1921	—	1921
3 *c*		*Valdonica* dalla Montesangrina alla Staffoli.				4109	—	4109
4 *c*		*Di Carovilli* dall' Aquilonia alla Stazione di Carovilli.				1279	—	1279
—		*Staffoli* dalla Provinciale Valdonica alla Nazionale Aquilonia 52 bis.				412	—	412
					Tot. del Gruppo XXII.	17498	227	17725

SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE							
Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori e somministrazioni in economia 12	Totale col.ne n. 10 a 12 13	Quote ai Comuni per le traverse interne 14	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri 15	Totale generale col.ne n. 13 a 15 16	Media chilometrica 17
180,00	980,00	20,00	1,180,00	62,00	1,465,90	2,707,90	
140,00	300,00	10,00	350,00	»	320,85	670,85	
90,00	440,00	10,00	540,00	»	662,50	1,202,50	
»	300,00	40,00	340,00	»	213,05	553,05	
5,00	40,00	20,00	65,00	»	59,60	124,60	
315,00	2,060,00	100,00	2,475,00	62,00	2,721,90	5,258,90	296,69

NUMERO		Denominazione delle strade e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME e NOME dell'appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA		
speciale delle strade	del gruppo					delle tratte esterne	delle traverse interne	TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
9 *c*	XXIII.	*Del Verrino* dalla Istoria (Nazionale 52 bis) presso Agnone-Caccavone.				9091	442	9533
24 *c*		*Di Belmonte* dalla Provinciale del Verrino a Belmonte.				3857	—	3857
					Tot. del Gruppo XXIII.	12948	442	13390
70	XXIV.	*Montesangrina* tratto da Capracotta alla Civitella.				10313	601	10914
—		*Staffoli* dalla Civitella alla Provinciale Valdonica.				3083	—	3083
2 *c*		*Diramazione della Istonio-Sangrina* da Capracotta al ponticello N. 19.				4389	—	4389
					Tot. del Gruppo XXIV.	17785	601	18386

SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE

Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori e somministrazioni in economia 12	Totale col.ne n. 10 a 12 13	Quote ai Comuni per le traverse interne 14	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri 15	Totale generale col.ne n. 13 a 15 16	Media chilometrica 17
160,00	990,00	200,00	1,350,00	130,00	1,519,80	2,999,80	
30,00	360,00	50,00	440,00	»	700,70	1,140,70	
190,00	1,350,00	250,00	1,790,00	130,00	2,220,50	4,140,50	309.22
130,00	1,200,00	240,00	1,570,00	227,09	1,692,45	3,489,45	
35,00	310,00	85,00	430,00	»	479,30	909,30	
8[illegible],00	420,00	25,00	530,00	»	728,75	1,258,75	
250,00	1,930,00	350,00	2,530,00	227,00	2,900,50	5,657,50	334,90

NUMERO speciale delle strade	NUMERO del gruppo	Denominazione delle strade e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME e NOME dell'appaltatore	Ribasso d'asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA delle tratte esterne	LUNGHEZZA delle traverse interne	LUNGHEZZA TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	XXV.	*Sangrina* dal Vallone di S. Pietro Avellana al Burrone Canala.				19082	808	19890
70		*Montesangrina* dalla Stazione di San Pietro Avellana alla Sangrina.				8108	595	8703
2 *c*		*Istonio-Sangrina* da Pescopennataro alla Sangrina.				9164	—	9164
2 *c*		*Diramazione della Istonio-Sangrina* dal ponticello N. 19 alla Colonnetta.				2194	—	2194
					Tot. del Gruppo XXV.	38548	1403	39951

SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE

Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori e sommi-nistrazioni in economia 12	Totale col.ne n. 10 a 12 13	Quote ai Comuni per le traverse interne 14	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri 15	Totale generale col.ne n. 13 a 15 16	Media chilometrica 17
440,00	2,650,00	150,00	3,240,00	252,00	2,797,85	6,289,85	
180,00	800,00	50,00	1,030,00	160,00	1,302,65	2,492,65	
140,00	1,500,00	60,00	1,700,00	»	1,553,15	3,253,15	
40,00	150,00	40,00	230,00	»	341,35	571,35	
800,00	5,100,00	300,00	6,200,00	412,00	5,995,00	12,607,00	365,62

GRUPPI	COGNOME e NOME dell'appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA			SPE
				delle tratte esterne	delle traverse interne	TOTALE	Operai in aiuto ai Cantonieri
1	2	3	4	5	6	7	8
I.				61178	1480	62658	1,580,00
II.				»	»	»	»
III.				40271	1471	41742	893,00
IV.				40477	1199	41676	730,00
V.				10599	—	10599	700,00
VI.	del Torto Giuseppe		dal 1-6[04 al 31-5[910	50172	520	50692	1,285,00
VII.	del Torto Giuseppe		dal 1-6[04 al 31-5[910	16929	—	16929	430,00
VIII.				50303	1723	52026	1,220,00
IX.	Lalli Francesco		dal 1-6[08 al 31-5[914	53708	1049	54757	1,080,00
X.				35932	—	35932	775,00
XI.	Rea Raffaele		dal 1-6[08 al 31-5[914	61576	1386	62962	1,350,00
XII.	Macchiarola Pasquale		dal 1-6[08 al 31-5[914	39760	553	40313	680,00
XIII.	Petrone Giuseppe		dal 1-6[03 al 31-5[909	12053	—	12053	190,00
XIV.	Fimiani Vito		dal 1-6[08 al 31-5[914	41309	793	42102	1,080,00
XV.				39528	891	40419	530,00
XVI.	Mainella Donato	13,00	dal 1-6[05 al 31-5[909	57970	578	58548	1,370,00
XVI. bis				21603	864	22467	300,00
XVII.				23840	—	23840	280,00
XVIII.				47989	766	48755	820,00
XIX.				44476	1203	45679	700,00
XX.				34409	310	34719	445,00
XXI.	Casilio Angelo		dal 1-6[03 al 31-5[909	9319	100	9419	130,00
XXII.				17498	227	17725	315,00
XXIII.				12948	442	13390	190,00
XXIV.				17785	601	18386	250,00
XXV.				38548	1403	39951	800,00
	Lavori diversi						
	Fondo a di sposizione						
			Totale generale	880180	17559	897739	18,123,00

Campobasso, 11 agosto 1908

SA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE

Materiali di rifornimento 9	Lavori diversi 10	Lavori e somministrazioni in economia 11	Totale col.ne n. 8 a 11 12	Quote ai Comuni per le traverse interne 13	Salario ai Capo Cantonieri e Cantonieri 14	Totale generale col.ne n. 12 a 14 15	Media chilometrica 16
6,880,00		300,00	8,760,00	352,00	8,637,50	17,749,50	299,23
»		»	»	»	»	»	»
7,230,00		250,00	8,373,00	549.00	5,474,00	14,396,00	368,83
8,735,00		300,00	9,765,00	448,00	5,577,50	15,780,50	414,87
300.00		150,00	1,150,00	»	»	1,150,00	108,50
11,380,00		300,00	12,965,00	180,00	6,972,50	20,117,50	396,85
8,400,00		250,00	9,080,00	»	2,716,50	11,796,50	696,82
15,050,00		300,00	16,570,00	656,00	7,725,45	24,951,45	479,59
8,270,00		400,00	9,750,00	298,00	7,685,40	17,733,40	351,25
4,550,00		500,00	5,825,00	»	5,563,80	11,388,80	372,61
12,970,00		300,00	14,620,00	564,00	8,800,70	23,984,70	380,93
4,120,00		800,00	5,600,00	241,00	6,114,80	11,955,80	321,37
1,500,00		200,00	1,890,00	»	2,240,75	4,130,75	342,71
6,790,00		400,00	8,270,00	220,00	6,487,40	12,777,40	350,99
6,330,00		200,00	7,060,00	248,00	5,984,00	13,292,00	328,85
8,130,00		400,00	9,900,00	195,00	8,835,30	18,930,30	340,40
2,800,00		150,00	3,250,00	278,00	3,274,90	6,802,90	347,30
1,750,00		150,00	2,180,00	»	4,073,00	6,253,00	262,29
4,900,00		300,00	6,020,00	350,00	7,182,50	13,552,50	298,48
3,240,00		200,00	4,140,00	334,00	7,954,50	12,428,50	272,09
4,020,00		200,00	6,165,00	78.00	5,999,10	9,742,10	294,99
1,350,00		100,00	2,180,00	45,00	1,542,50	3,767,50	399,98
2,060,00		250,00	2,475,00	62,00	2,721,90	5,258,90	296,69
1,350,00		200,00	1,790,00	130,00	2,220,50	4,140,50	309,22
1,930,00		350,00	2,530,00	227,00	2,900,50	5,657,50	334,90
5.100,00		300,00	6,200,00	412,00	5,995,00	12,607,00	365,62
	16,000,00		16,000,00	»	»	16,000,00	»
			3,648,00	133,00	600,00	4,381,00	
142,783,00	16,000,00	7,250,00	184,156,00	6,000,00	132,780,00	322,936,00	359,72

Il Presidente — E. CIMORELLI

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO XIII. — (Art. 27 lettera *e* del Passivo)

PROSPETTO delle indennità dovute ai Comuni per la manutenzione dei tratti interni delle strade provinciali

Num. d' ordine	Num. della strada	DENOMINAZIONE DELLE STRADE	COMUNI cui è dovuta la indennità	Lunghezza	Ammontare della indennità		Differenza nel 1909	
					nel 1908	nel 1909	in più	in meno
1	—	Nunziata lunga	Venafro	392	82,00	88,00	6,00	
2	—	Termolese	S. Giac. degli Schiavoni	226	105,00	103,00		2,00
3	—	idem	Montecilfone	520	180,00	180,00		
4	—	Cerrosecco	Bonefro	690	250,00	283,00	33,00	
5	—	Galdina	Campodipietra	311	235,00	79,00		156,00
6	1	Sangrina	Castel del Giudice	370	121,00	132,00	11,00	
7	1	idem	S. Angelo del Pesco	438	155,00	120,00		35,00
8	13	Frentana	Petrella	425	160,00	184,00	24,00	
9	13	idem	Lucito	458	190,00	212,00	22,00	
10	13	idem	Castelmauro	569	»	178,00	178,00	
11	14	Campana	Colli a Volturno	310	90,00	78,00		12,00
12	15	Diramaz. della Trignina	Pietrabbondante	227	75,00	62,00		13,00
13	34	Beneventana	Riccia	pro memoria	»	»		
14	39	Centocelle	Macchiavalfortore	202	155,00	40,00		115,00
15	39	idem	S. Elia a Pianisi	307	225,00	190,00		35,00
16	40	Adriatica	Campomarino	210	65,00	83,00	18,00	
17	40	idem	S. Martino in Pensilis	980	290,00	370,00	80,00	
18	40	idem	S. Elia a Pianisi	44	»	11,00	11,00	
19	41	Garibaldi	Campobasso	907	340,00	214,00	»	126,00
			A riportarsi	7586	2718,00	2607,00	383,00	494,00

Num. d' ordine	Num. della strada	DENOMINAZIONE DELLE STRADE	COMUNI cui è dovuta la indennità	Lunghezza	Ammontare della indennità		Differenza nel 1909	
					nel 1908	nel 1909	in più	in meno
			Riporti	7586	2718,00	2607,00	383,00	494,00
20	41	Garibaldi	Castropignano	262	95,00	59,00		36,00
21	41	idem	Torella del Sannio	254	94,00	94,00		
22	41	Diram. della Garibaldi	Macchiagodena	160	50,00	50,00		
23	41	idem	Frosolone	164	51,00	51,00		
24	70	Montesangrina	Capracotta	601	270,00	227,00		43,00
25	70	idem	S. Pietro Avellana	595	210,00	160,00		50,00
26	70	idem	Vastogirardi	pro memoria	»	»		
27	75	Volturno Pentrica	Cantalupo del Sannio	343	135,00	126,00		9,00
28	53	Sannitica	Termoli	307	110,00	100,00		10,00
29	53	Sepinese	S. Giuliano del Sannio	520	210,00	146,00		64,00
30	73	Bifernina	Montagano	1046	350,00	365,00	15,00	
31	73	idem	Larino	894	275,00	244,00		31,00
32	73	idem	Castelbottaccio	172	55,00	58,00	3,00	
33	74	Bagnolese	Bagnoli del Trigno	864	270,00	278,00	8,00	
34	78	Appulo-Chietina	Montorio	155	47,00	54,00	7,00	
35	78	idem	Montelongo	83	30,00	23,00		7,00
36	79	Maglianica	Bonefro	210	85,00	94,00	9,00	
37	79	idem	S. Croce di Magliano	403	135,00	164,00	29,00	
38	51	Venafrana	Isernia	766	970,00	350,00		620,00
39	51	idem	Venafro	811	450,00	246,00		204,00
40	52	Pentrica	Boiano	548	200,00	122,00		78,00
41	52	idem	Vinchiaturo	75	25,00	25,00		
			A riportarsi	16819	6835,00	5643,00	454,00	1646,00

Num. d' ordine	Num. della strada	DENOMINAZIONE DELLE STRADE	COMUNI cui è dovuta la indennità	Lunghezza	Ammontare della indennità nel 1908	Ammontare della indennità nel 1909	Differenza nel 1909 in più	Differenza nel 1909 in meno
			Riporti	16819	6835,00	5643,00	454,00	1646,00
42	—	Forlitana	Forlì del Sannio	100	35,00	45,00	10,00	
43	—	del Verrino	Agnone (Villa Canala)	442	145,00	130,00		15,00
44	—	di Cercepiccola	S. Giuliano del Sannio	198	70,00	49,00		21,00
			Fondo a disposizione	—	590,00	133,00		17,00
			Totalì	17559	7675,00	6000,00	464,00	1699,00

Anno 1908 — Lunghezza m. 19170
Anno 1909 — » » 17559

Differenza in meno 1611

Campobasso, 11 agosto 1908

Il Presidente — E. CIMORELLI

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO XIV. — (Art. 22 dell' Attivo)

RIPARTO *della somma di lire 44,000,00, metà della spesa occorrente nel 1909 pel mantenimento degli esposti, fra i comuni della Provincia, proporzionalmente alla popolazione accertata col censimento del 1901 — Aliquota per ogni abitante lire 0,112568.*

N. d' ordine	COMUNI	Popolazione	QUOTA di ciascun comune
	Circondario di Campobasso		
1	Bagnoli del Trigno	4779	537,97
2	Baranello	4280	481,79
3	Busso	2257	254,06
4	Campobasso	14491	1,631,22
5	Campodipietra	1997	224,80
6	Campolieto	1989	223,90
7	Casalciprano	1867	210,17
8	Castellino del Biferno	1981	223,00
9	Castropignano	2811	316,43
10	Cercepiccola	1877	211,29
11	Colledanchise	1866	210,05
12	Ferrazzano	2876	323,74
13	Fossalto	3149	354,48
14	Gambatesa	3416	384,53
15	Gildone	2861	322,06
16	Ielsi	3341	376,09
17	Limosano	2523	284,01
18	Macchia Valfortore	1682	189,34
19	Matrice	1924	216,59
20	Mirabello Sannitico	2584	290,88
21	Molise	663	74,63
22	Monacilioni	2658	299,21
23	Montagano	3487	392,53
24	Oratino	2344	263,86
25	Petrella Tifernina	3012	339,05
26	Pietracatella	3425	385,55
	Al riporto	80140	9,021,23

N. d' ordine	COMUNI	Popolazione	QUOTA di ciascun comune
	Riporto	80140	9,021,23
27	Pietracupa	1308	147,24
28	Riccia	8777	988,01
29	Ripalímosano	2816	317,00
30	Salcito	2899	326,34
31	S. Angelolimosano	1420	159,85
32	S. Biase	1073	120,79
33	S. Elia a Pianisi	4812	541,68
34	S. Giovanni in Galdo	1942	218,61
35	S. Giuliano del Sannio	2092	235,49
36	Sepino	5648	635,79
37	Spineto	1748	196,77
38	Torella del Sannio	1904	214,33
39	Toro	2369	266,68
40	Trivento	4925	554,40
41	Tufara	2040	229,64
42	Vinchiaturo	4110	462,66
	Totale del Circ. di Campobasso	130023	14,636,51
	Circondario d' Isernia		
43	Acquaviva d' Isernia	765	86,11
44	Agnone	10189	1,146,96
45	Belmonte del Sannio	1409	158,61
46	Boiano	6498	731,47
47	Caccavone	2540	285,92
48	Campochiaro	2087	234,93
49	Cantalupo nel Sannio	3244	365,17
50	Capracotta	4502	506,78
51	Carovilli	3468	390,39
52	Carpinone	3298	371,25
53	Castel del Giudice	1399	157,49
54	Castellone	1728	194,52
55	Castelpetroso	3300	371,48
56	Castelpizzuto	605	68,11
	Al riporto	45032	5,069,19

N. d' ordine	COMUNI	Popolazione	QUOTA di ciascun comune
	Riporto	45032	5,069,19
57	Castelverrino	749	84,31
58	Cerro a Volturno	2639	297,07
59	Chiauci	1166	131,25
60	Civitanova del Sannio	3133	352,68
61	Colli al Volturno	1732	194,97
62	Duronia	2290	257,78
63	Filignano	2437	274,33
64	Forlì del Sannio	2411	271,40
65	Fornelli	1658	186,64
66	Frosolone	5897	663,82
67	Guardiaregia	2590	291,55
68	Isernia	9201	1,035,74
69	Longano	1675	188,55
70	Macchia d' Isarnia	869	97,83
71	Macchiagodena	4165	468,85
72	Miranda	2003	225,47
73	Montaquila	1706	192,04
74	Montenero Valcocchiara	2089	235,16
75	Monteroduni	2886	324,87
76	Pesche	1315	148,03
77	Pescolanciano	1844	207,58
78	Pescopennataro	1533	172,57
79	Pettoranello di Molise	1110	124,96
80	Pietrabbondante	2744	308,89
81	Pizzone	1561	175,72
82	Pozzilli	2688	302,58
83	Rionero Sannitico	2567	288,96
84	Roccamandolfi	3276	368,77
85	Roccasicura	1795	202,06
86	Rocchetta a Volturno	2224	250,35
87	S. Agapito	1384	155,80
88	S. Angelo del Pesco	1260	141,84
89	S. Angelo in Grotte	2148	241,80
90	S. Elena Sannita	1935	217,82
91	S. Massimo	1508	169,75
92	S. Pietro Aveliana	2622	295,16
93	S. Polo Matese	1042	117,30
94	S. Vincenzo al Volturno	642	72,27
95	Scapoli	1478	166,37
	Al riporto	133004	14,972,08

N. d' ordine	COMUNI	Popolazione	QUOTA di ciascun comune
	Riporto	133004	14,972,08
	Sessano	2460	276,92
96	Sesto Campano	1861	209,49
97	Vastogirardi	2616	294,48
98	Venafro	4716	530,87
99			
	Totale del Circ. di Campobasso	144657	16,283,84
	Circondario di Larino		
100	Acquaviva Collecroci	2212	249,00
101	Bonefro	5256	591,66
102	Campomarino	1684	189,57
103	Casacalenda	7282	819,72
104	Castelbottaccio	2090	235,27
105	Castelmauro	5129	577,36
106	Civitacampomarano	2815	316,88
107	Colletorto	3870	435,64
108	Guardialfiera	2122	238,87
109	Guglionesi	7171	807,22
110	Larino	7044	792,93
111	Lucito	2834	319,02
112	Lupara	2126	239,32
113	Mafalda	2585	290,99
114	Montecilfone	3100	348,96
115	Montefalcone nel Sannio	3368	379,13
116	Montelongo	1532	172,46
117	Montemitro	1025	115,38
118	Montenero di Bisaccia	5494	618,45
119	Montorio nei Frentani	2760	310,69
120	Morrone nel Sannio	3896	438,56
121	Palata	3298	371,25
122	Portocannone	2137	240,56
123	Provvidenti	915	103,00
124	Ripabottoni	4391	494,29
125	Roccavivara	1651	185,85
	Al riporto	87787	2,882,03

N. d' ordine	COMUNI	Popolazione	QUOTA di ciascun comune
	Riporto	87787	9,882,03
126	Rotello	2281	256,77
127	S. Felice Slavo	1645	185,18
128	S. Giacomo degli Schiavoni	1042	117,30
129	S. Giuliano di Puglia	1851	208,37
130	S. Martino in Pensilis	4862	547,30
131	S. Croce di Magliano	5365	603,93
132	Tavenna	2412	271,51
133	Termoli	5124	576,80
134	Ururi	3824	430,46
	Totale del Circ. di Larino	116193	13,079,65
	RIEPILOGO PER CIRCONDARII		
	Campobasso	130023	14,636,51
	Isernia	144657	16,283,84
	Larino	116193	13,079,65
	Totale generale	390873	44,000,00

Campobasso, 11 agosto 1908

Il Presidente — E. CIMORELLI

Il Segretario — N. ROBERTI

SUB-ALLIGATO *A* all' ALLIGATO XIV. — **Statistica**

CIRCONDARII	Esistenti al 31 dicembre 1907			Aggiunti nel corso dell' anno											
				Nati nel 1908			Nati precedentemente ed inclusi in contabilità nel 1908			Discaricati temporaneamente e reinclusi in contabilità nel 1908			TOTALE degli aggiunti		
	m	f	tot.	m	f	tot.	m	f	tot.	m	f	tot.	m	f	tot.
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
Campobasso	164	230	394	23	17	40	»	1	1	1	»	1	24	18	42
Isernia	55	69	104	2	10	12	»	»	»	»	»	»	2	10	12
Larino	153	162	315	24	25	49	3	2	5	»	5	5	27	32	59
Totali	352	461	813	49	52	101	3	3	6	1	5	6	53	60	113

SUB-ALLIGATO *B*

Statistica *della mortalità degli esposti secondo l' età —*

CIRCONDARII	Morti nel primo anno di età												Da uno a due anni			Da due a tre anni		
	nel primo mese			Da uno a tre mesi			Da tre a sei mesi			Da sei mesi ad un anno								
	m	f	tot.	m	f	tot.	m	f	tot.	m	f	tot.	m	f	tot.	m	f	tot.
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Campobasso	1	»	1	2	2	4	2	1	3	2	1	3	4	3	7	»	1	1
Isernia	1	3	4	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	1	»	»	»
Larino	»	1	1	1	1	2	»	1	1	1	1	2	2	2	4	2	»	2
Totali	2	4	6	3	3	6	2	2	4	3	2	5	6	6	12	2	1	3

del movimento degli esposti nel 1908

Dedotti nel corso dell' anno															Rimasti al 31 dicembre 1908			Giornate di presenza	Spesa per baliatico
Morti			Usciti di età			Legittimati o riconosciuti come figli naturali			Discaricati temporaneamente per ragioni diverse			TOTALE dei dedotti							
m	f	tot.	m	f	tot.	m	f	tot.	m	f	tot.	m	f	tot.	m	f	tot.		
17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36
11	10	21	36	34	70	»	1	1	»	»	«	47	45	92	141	203	344	131,157	26,231,40
1	4	5	7	18	25	»	»	»	»	»	»	8	22	30	29	58	87	34,461	6,892,20
7	7	14	21	20	41	1	1	2	1	6	7	30	34	64	149	160	309	113,678	22,735,60
19	21	40	64	72	136	1	2	3	1	6	7	85	101	186	319	421	740	279,296	55,859,20

all' ALLIGATO XIV.

Sviluppo delle colonne 17, 18, 19 del sub-alligato A

Da tre a quattro anni			Da quattro a cinque anni			Da cinque a sei anni			Da sei a sette anni			Da sette a otto anni			nel nono anno	nel decimo anno	TOTALE dei morti		
m	f	tot.	m	f	tot.	m	f	tot.	m	f	tot.	m	f	tot.	f	f	m	f	tot.
20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39
»	2	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	11	10	21
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	4	5
»	1	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	1	»	»	7	7	14
»	3	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	1	»	»	19	21	40

ALLIGATO XV. — (Art. 24 dell' Attivo)

Prospetto *di riparto del contributo a carico delle Opere pie per l'anno 1909 eseguito in base alla rendita lorda risultante dai bilanci del 1902 — (Legge 6 febbraio 1881, n. 29).*

Aliquota per ogni lira di rendita L. 0,0442700 { Ospedali L. 0,0411706 / Pensioni » 0,0031527

COMUNI	N. d'ordine	OPERE PIE	Rendita lorda	CONTRIBUTO		TOTALE
				Per gli Ospedali	Per le pensioni	
Circond. di Campobasso						
Bagnoli del Trigno	1	Congrega di carità	472,00	19,46	1,49	20,95
	2	Monte frum. Potestà	175,00	7,20	0,55	7,75
Baranello	3	Congrega di carità	1,314,70	54,13	4,14	58,27
Busso	4	Congrega di carità	744,05	30,63	2,35	32,98
	5	Monte frumentario	80,64	3,32	0,25	3,57
Campobasso	6	Congrega di carità	10,065,54	414,40	31,73	446,13
	7	Legato Cont. Salot.	499,00	20,54	1,57	22,11
	8	Asilo infantile	3,652,48	150,35	11,52	161,87
	9	Monte dei pegni	326,32	13,44	1,03	14,47
	10	Orfanotrof. de Capoa	20,505,00	844,28	64,65	908,93
Campodipietra	11	Congrega di carità	1,664,79	68,54	5,25	73,79
	12	Cassa agraria	328,95	13,54	1,04	14,58
Campolieto	13	Congrega di carità	1,414,72	58,24	4,46	62,70
	14	Cassa agraria	138,78	5,72	0,44	6,16
Casalciprano	15	Congrega di carità	2,289,08	94,24	7.22	101,46
	16	Monte frumentario	137,34	5,64	0,43	6,07
	17	Cassa agraria	105,00	4,32	0,33	4,65
Castellino del Biferno	18	Congrega di carità	1,226,75	50,51	3,87	54,38
	19	Monte frumentario	248,63	10,24	0,78	11,02
Castropignano	20	Congrega di carità	1,781,03	73,32	5,62	78,94
		Al riporto L.	47,170,70	1,942,06	148,72	2,090,78

COMUNI	N. d' ordine	OPERE PIE	RENDITA lorda	CONTRIBUTO		TOTALE
				Per gli Ospedali	Per le pensioni	
		Riporto L.	47,170,70	1,942,00	148,72	2,090,78
Roccaspromonte . . .	21	Congrega di carità	508,80	20,94	1,60	22,54
	22	Monte frumentario	33,66	1,38	0,11	1,49
Cercepiccola	23	Congrega di carità	1,151,50	47,39	3,63	51,02
	24	Monte frumentario	584,64	24,07	1,84	25,91
Colledanchise . . .	25	Congrega di carità	704,76	29,01	2,22	31,23
Ferrazzano	26	Congrega di carità	4,167,10	171,56	13,14	184,70
	27	Cassa agraria	649,17	26,73	2,05	28,78
Fossalto	28	Congrega di carità	1,211,00	49,86	3,82	53,68
	29	Monte frumentario	230,00	9,47	0,73	10,20
Gambatesa	30	Congrega di carità	1.139,91	46,93	3,59	50,52
	31	Monte frumentario	559,82	23,05	1,76	24,81
Gildone	32	Congrega di carità	900,76	37,09	2,84	39,93
	33	Monte frumentario	56,06	2,32	0,18	2,50
Ielsi	34	Congrega di carità	2,187,95	90,08	6.90	96,98
	35	Monte frumentario	1,675,26	68,97	5,28	74,25
Limosano	36	Congrega di carità	1,416,38	58,31	4,47	62,78
	37	Monte frumentario	941,40	38,76	2,97	41,73
Macchia Valfortore .	38	Congrega di carità	1,083,80	44,59	3,42	48,01
	39	Monte frumentario	397,44	16,36	1,25	17,61
Matrice	40	Congrega di carità	944,10	38.88	2,98	41,86
	41	Monte frumentario	100,00	4,12	0,32	4,44
Mirabello Sannitico .	42	Congrega di carità	326,66	13.45	1,03	14,48
	43	Monte frumentario	96,30	3,97	0,30	4,27
Molise	44	Congrega di carità	422,43	17.39	1,33	18,72
	45	Monte frumentario	47,90	1,98	0,15	2,13
		Bl riporto L.	68,707,50	2,828,72	216,63	3,045,35

COMUNI	N. d' ordine	OPERE PIE	Rendita lorda	CONTRIBUTO Per gli Ospedali	CONTRIBUTO Per le pensioni	TOTALE
		Riporto L.	68,707,50	2,828,72	216,63	3.045,35
Monacilioni . . .	46	Congrega di carità	881,00	36,28	2,78	39,06
	47	Monte frumentario	347,32	14,30	1,10	15,40
Montagano	48	Congrega di carità	1,091,68	44,95	3,44	48,39
Oratino	49	Congrega di carità	1,204,54	49,59	3,80	53,39
	50	Monte frumentario	189,00	7,78	0,60	8,38
Petrella Tifernina .	51	Congrega di carità	957,10	39,40	3,02	42,42
	52	Monte frumentario	765,00	31,50	2,41	33,91
Pietracatella . . .	53	Congrega di carità	1,203,60	49,55	3,79	53,34
Pietracupa	54	Congrega di carità	439,00	18,07	1,38	19.45
	55	Monte frumentario	686,34	28,26	2,16	30,42
Riccia	56	Congrega di carità	3,890,95	160,19	12,27	172,46
Ripalimosano . . .	57	Congrega di carità	1,244,30	51,23	3,92	55,15
	58	Monte frumentario	572,76	23,58	1,80	25,38
	59	Legato Marinelli	308,00	12,68	0,97	13,65
Salcito	60	Congrega di carità	611,00	25,16	1,93	27,09
	61	Monte frumentario	223,02	9,18	0,70	9,88
S. Angelo Limosano	62	Congrega di carità	8,00	0,33	0,03	0,36
S. Elia a Pianisi .	63	Congrega di carità	805,86	33,18	2,54	35,72
S. Giovanni in Galdo	64	Congrega di carità	852,70	35,11	2,69	37,80
	65	Monte frumentario	600,30	24,72	1,89	26,61
S. Giul. del Sannio	66	Congrega di carità	589,00	24,25	1,86	26,11
	67	Monte frumentario	884,00	36,39	2,79	39,18
		Al riporto L.	87,061,97	3,584,40	274,50	3,858,90

COMUNI	N. d' ordine	OPERE PIE	Rendita lorda	CONTRIBUTO Per gli Ospedali	Per le pensioni	TOTALE
		Riporto L.	87,061,97	3,584,40	274,50	3,858,90
Sepino	68	Congrega di carità	2,901,70	119,46	9,15	128,61
	69	Monte frumentario	1,047,60	43,13	3,30	46,43
Spineto	70	Congrega di carità	1,831,00	75,38	5,77	81,15
Torella del Sannio	71	Congrega di carità	471,62	19,42	1,49	20,91
	72	Monte frumentario	141,12	5,81	0,44	6,25
Toro	73	Congrega di carità	2,220,33	91,41	7,00	98,41
	74	Monte frumentario	514,98	21,20	1,62	22,82
Trivento	75	Congrega di carità	304,25	12,53	0,96	13,49
	76	Monte frumentario	575,46	23,69	1,81	25,50
Tufara	77	Congrega di carità	922,55	37,98	2,91	40,89
	78	Monte frumentario	252,00	10,38	0,79	11,17
	79	Monte frum. com.	757,80	31,20	2,39	33,59
	80	Cong. SS. Sacr. e Ros.	105,00	4,32	0,33	4,65
Vinchiaturo	81	Congrega di carità	2,140,94	88,14	6,75	94,89
	82	Monte frumentario	330,51	13,61	1,04	14,65
TOTALE del circ. di Campobasso L.			101,578,83	4,182,06	320,25	4,502,31
Circond. d'Isernia						
Acquaviva d'Isernia	1	Congrega di carità	333,79	13,62	1,05	14,67
Agnone	2	Congrega di carità	5,080,62	209,17	16,02	225,19
	3	Monte frumentario	969,90	39,63	3,06	42,69
	4	Asilo infantile	1,359,10	56,26	4,28	60,54
	5	Monte dei pegni	176,00	7,25	0,55	7,80
		Al riporto L.	7,916,11	325,93	24,96	350,89

COMUNI	N. d' ordine	OPERE PIE	RENDITA lorda	CONTRIBUTO Per gli Ospedali	Per le pensioni	TOTALE
		Riporto L.	7,916,41	325,93	24,96	350,89
Belmonte del Sannio	6	Congrega di carità	269,64	11,10	0,85	11,95
	7	Monte frumentario	1,139,04	46,89	3,59	50,48
Boiano	8	Congrega di carità	3,132,75	128,98	9,88	138,86
Caccavone	9	Congrega di carità	489,45	20,15	1,54	21,69
	10	Monte frumentario	309,96	12,76	0,98	13,74
Campochiaro	11	Congrega di carità	5,175,00	213,09	16,31	229,40
	12	Monte frumentario	69,12	2,85	0,22	3,07
Cantalupo del Sannio	13	Congrega di carità	800,00	32,94	2,52	35,46
Capracotta	14	Congrega di carità	11,190,38	460,71	35,28	495,99
	15	Asilo infantile	3,614,75	148,82	11,40	160,22
Carovilli.	16	Congrega di carità	1,495,75	61,58	4,72	66,30
	17	Monte frumentario	90,36	3,72	0,28	4,00
Castiglione	18	Congrega di carità	974,24	40.11	3,07	43,18
	19	Monte frumentario	85,68	3,53	0,27	3,80
Carpinone	20	Congrega di carità	2,658,08	109,43	8,38	117,81
	21	Monte frumentario	392,44	16,16	1,24	17,40
Castel del Giudice .	22	Congrega di carità	1,059,38	43,61	3,34	46,95
	23	Congrega SS. Concez.	930,43	38,31	2,93	41,24
	24	Monte frumentario	298,26	12,28	0,94	13,22
Castellone a Volturno	25	Congrega di carità	588,43	24,23	1,85	26,08
	26	Monte frumentario	49,86	2,05	0,16	2,21
Castelpetroso . . .	27	Congrega di carità	1,670,00	68,76	5,26	74,02
	28	Monte frumentario	49,66	2,04	0,16	2,20
Castelpizzuto . . .	29	Congrega di carità	314,53	12,95	0,99	13,94
Castelverrino . . .	30	Congrega di carità	198,03	8,15	0,62	8,77
		Al riporto L.	44,962,53	1,851,13	141,74	1,992,87

COMUNI	N. d' ordine	OPERE PIE	Rendita lorda	CONTRIBUTO		TOTALE
				Per gli Ospedali	Per le pensioni	
		Riporto L.	44,962,53	1,851,13	141,74	1,992,87
Cerro a Volturno .	31	Congrega di carità	639,04	26.31	2,01	28.32
	32	Monte frumentario	280,78	11,56	0,88	12,44
Chiauci	33	Congrega di carità	581,03	23,92	1,83	25,75
	34	Monte frum. SS. Ros.	294,48	12,12	0,93	13,05
	35	Id. id. diverse cappelle	417,78	17,20	1,32	18,52
	36	Cassa agraria	197,42	8,13	0,62	8,75
Civitanova del Sann.	37	Congrega di carità	300,00	12,35	0,95	13,30
	38	Monte frumentario	182,52	7,52	0,58	8,10
Colli a Volturno . .	39	Congrega di carità	263,50	10,85	0,83	11,68
Duronia	40	Congrega di carità	641,60	26,42	2,02	28,44
	41	Monte frumentario	403,92	16,63	1,27	17,90
Forlì del Sannio. .	42	Congrega di carità	479,09	19,72	1,51	21,23
Fornelli	43	Congrega di carità	776,80	31,98	2,45	34,43
Frosolone	44	Congrega di carità	5,805,78	239,03	18,30	257,33
	45	Monte frumentario	430,02	17,70	1,36	19,06
Guardiaregia . . .	46	Congrega di carità	1,061,30	43,70	3,35	47,05
Isernia.	47	Congrega di carità	3,827,74	157,59	12,07	169,66
	48	Monte frum. SS. Ros.	448,38	18,46	1,41	19,87
	49	Id. id. SS. Sacr.	1,766,36	72,72	5,57	78,29
Longano.	50	Congrega di carità	1,055,87	43,47	3,33	46,80
Macchia d' Isernia .	51	Congrega di carità	2,620,20	107,87	8,26	116,13
Macchiagodena . .	52	Congrega di carità	844,63	34,78	2,66	37,44
Miranda.	53	Congrega di carità	1,092,38	44,97	3,44	48,41
Montaquila. . . .	54	Congrega di carità	1,372,15	56,49	4,33	60,82
		Al riporto L.	70,745,30	2,912,62	223,02	3,135,64

COMUNI	N. d' ordine	OPERE PIE	RENDITA lorda	CONTRIBUTO Per gli Ospedali	Per le pensioni	TOTALE
		Riporto L.	70,745,30	2,912,62	223,02	3,135,64
Roccaravindola . .	55	Congrega di carità	1,174,31	48,35	3,70	52,0
Montenero Valcocch.	56	Congrega di carità	1,803,41	74,25	5,69	79,9
Monteroduni . . .	57	Congrega di carità	1,482,48	61.03	4,67	65,7
Pescolanciano . . .	58	Congrega di carità	479,92	19,76	1,5	21,2
Pescopennataro . .	59	Congrega di carità	1,025,68	42,23	3,23	45,4
Pettoranello di Mol.	60	Congrega di carità	817,23	33,65	2,58	36,2
Pietrabbondante . .	61	Congrega di carità	520,03	21,41	1,64	23,0
	62	Monte frumentario	513,60	21,15	1,62	22,7
Pizzone	63	Congrega di carità	456,00	18,77	1,48	20,2
Pozzilli	64	Congrega di carità	2,109,30	86,84	6,65	93,4
Rionero Sannitico .	65	Congrega di carità	486,61	20,03	1,53	21,5
	66	Monte frumentario	85,00	3,50	0,27	3,7
Roccamandolfi . .	67	Congrega di carità	1,724,10	70,98	5,44	76,4
Roccasicura . . .	68	Congrega di carità	181,91	7,49	0,57	8,0
	69	Monte fr. e cassa agr.	72,00	2,97	0,23	3,2
Rocchetta a Volturno	70	Congrega di carità	544,63	22,42	1,72	24,1
Castelnuovo . . .	71	Congrega di carità	172,55	7,10	0,54	7,6
	72	Cassa agraria	205,74	8,47	0,65	9,1
S. Agapito	73	Congrega di carità	1,952,84	80,40	6,16	86,5
S. Angelo del Pesco	74	Congrega di carità	451,00	18,57	1,42	19,9
	75	Monte frumentario	14,37	0,60	0,05	0,6
S. Angelo in Grotte	76	Congrega di carità	880,94	36,27	2,78	39,0
	77	Monte frumentario	40,32	1,66	0,13	1,7
		Al riporto L.	87,939,27	3,620,52	277,28	3,897,8

COMUNI	N. d'ordine	OPERE PIE	Rendita lorda	CONTRIBUTO		TOTALE
				Per gli Ospedali	Per le pensioni	
		Riporto L.	87,939,27	3,620,52	277,28	3,897,80
S. Elena Sannita. .	78	Congrega di carità	1,168,67	48,12	3,68	51,80
	79	Monte fr. delle Grazie	733,45	30,20	2,31	32,51
	80	Monte frum. comun.	220,50	9.08	0,69	9,77
S. Massimo. . . .	81	Congrega di carità	1,105,00	45,49	3,48	48,97
S. Pietro Avellana .	82	Congrega di carità	3,847,31	158,39	12,13	170,52
	83	Monte frumentario	611,46	25,17	1,93	27,10
S. Polo Matese . .	84	Congrega di carità	2,017,00	83,04	6,36	89,40
S. Vincenzo a Volt.	85	Congrega di carità	981,00	40,39	3,09	43,48
Scapoli	86	Congrega di carità	321,20	13,23	1,01	14,24
	87	Venerabile Ospedale	566,18	23,31	1,78	25,09
Sessano . . .	88	Congrega di carità	2,173,83	89,50	6,85	96,35
	89	Monte frumentario	50,50	2,08	0,16	2,24
Sesto Campano . .	90	Congrega di carità	3,306,40	136,13	10,42	146,55
Vastogirardi . . .	91	Congrega di carità	4,544,52	187,10	14,33	201,43
	92	Monte frumentario	31,33	1,29	0,10	1,39
Venafro	93	Congrega di carità	14,437,25	594,38	45,52	639,90
	94	Ave Gratia plena	18,501,02	761,69	58,33	820,02
	95	S. Sebastiano	3,607.10	148,51	11,37	159,88
	96	S. Antonio di Padova	3,117,88	128,37	9,83	138,20
	97	S. Nicola Tolentino	4,340,35	178,69	13,68	192,37
		TOTALE del circ. d' Isernia L.	153,621,22	6,324,68	484,33	6,809,01
Circond. di Larino						
Acquaviva Collecroci	1	Congrega di carità	366,00	15,07	1,15	16,22
	2	Monte frumentario	311,04	12,81	0,98	13,79
	3	Cassa agraria	483,43	19,90	1,52	21,42
		Al riporto L.	1,160,46	47,78	3,65	51,43

COMUNI	N. d' ordine	OPERE PIE	RENDITA lorda	CONTRIBUTO Per gli Ospedali	CONTRIBUTO Per le pensioni	TOTALE
		Riporto L.	1,160,47	47,78	3,65	51,43
Bonefro	4	Congrega di carità	1,509,68	62,15	4,76	66,91
	5	Cassa agraria	594,00	24,46	1,87	26,33
Casacalenda . . .	6	Congrega di carità	445,00	18,32	1,40	19,72
	7	Confrat. del Carmine	381,00	15,69	1,20	16,89
	8	Idem dell'Addolorata	880,00	36,23	2,77	39,00
	9	Cassa agraria	3,630,90	149,49	11,45	160,94
Castelbottaccio . .	10	Congrega di carità	898,67	37,00	2,83	39,83
	11	Cassa agraria	719,96	29,64	2,27	31,91
	12	Monte frumentario	327,96	13,50	1,03	14,53
Castelmauro . . .	13	Congrega di carità	297,71	12,26	0,94	13,20
	14	Cassa agraria	770,00	31,70	2,43	34,13
Civitacampomarano .	15	Congrega di carità	477,38	19,65	1,51	21,16
Guardialfiera . . .	16	Congrega di carità	1,000,72	41,20	3.16	44,36
	17	Cassa agraria	400,00	16,47	1,26	17,73
Guglionesi	18	Congrega di carità	1,628,39	67,04	5,13	72,17
	19	Id. S. Rosario	1,426,70	58,74	4,53	63,27
	20	Id. S. Antonio di Pad.	657,25	27,06	2,07	29,13
Larino	21	Congrega di carità	650,90	26,80	2,05	28,85
	22	Id. S. Sacram. e Morti	658,25	27,10	2,08	29,18
	23	Cassa agraria	84,00	3,46	0,27	3,73
	24	Cassa dei pegni	135,03	5,56	0,43	5,99
	25	Con. S. Mª. della Pietà	1,085,75	44,70	3,42	48,12
	26	Monte maritaggi Batt.	68,00	2,80	0,22	3,02
Lucito	27	Congrega di carità	1,123,51	46,25	3,54	49,79
	28	Monte frumentario	421,20	17,34	1,33	18,67
Lupara	29	Congrega di carità	272,69	11,23	0,86	12,09
	30	Monte frumentario	868,86	35,77	2,74	38,51
Mafalda	31	Congrega di carità	99,65	4,10	0,31	4,41
		Al riporto L.	22,673,63	933,49	71,51	1,00,050

COMUNI	N. d'ordine	OPERE PIE	Rendita lorda	CONTRIBUTO Per gli Ospedali	Per le pensioni	TOTALE
		Riporto L.	22,673,63	933,49	71,51	1,005,00
Montecilfone . . .	32	Monte frumentario	1,279,08	52,66	4,03	56,69
Montefalc. del Sannio	33	Congrega di carità	501,61	20,65	1,58	22,23
	34	Monte frumentario	2,323,08	95,64	7,32	102,96
Montemitro. . . .	35	Congrega di carità	79,60	3,28	0,25	3,53
Montenero di Bisac.	36	Congrega di carità	8,392,75	345,54	26,46	372,00
	37	Monte frumentario	1,674,54	68,94	5,28	74,22
Montorio nei Frent.	38	Congrega di carità	1,482,44	61,03	4,67	65,70
	39	Monte frumentario	562,50	23,16	1,77	24,93
	40	Cassa agraria	923,50	38,02	2,91	40,93
Morrone nel Sannio	41	Congrega di carità	1,141,19	46,98	3,60	50,58
	42	Monte frumentario	923,76	38,03	2,91	40,94
Palata	43	Congrega di carità	964,00	39,69	3,04	42,73
	44	Monte frumentario	767,70	31,61	2,42	34,03
Portocannone . . .	45	Monte frumentario	86,78	3,57	0,27	3,84
Provvidenti . . .	46	Congrega di carità	78,70	3,24	0,25	3,49
	47	Monte frumentario	162,00	6,67	0,51	7,18
Ripabottoni . . .	48	Congrega di carità	1,088,47	44,81	3,43	48,24
Roccavivara . . .	49	Congrega di carità	848,30	34,93	2,68	37,61
Rotello	50	Congrega di carità	198,04	8,16	0,62	8,78
	51	Ospedale Iacobucci	4,905,29	201,95	15,46	217,41
	52	Monte frumentario	389,70	16,05	1,23	17,28
S. Felice Slavo . .	53	Congrega di carità	79,78	3,29	0,25	3,54
S. Giul. di Puglia .	54	Congrega di carità	953,52	39,26	3,01	42,27
		Al riporto L.	52,480,16	2,160,65	165,49	2,326,11

COMUNI	N. d' ordine	OPERE PIE	RENDITA lorda	CONTRIBUTO Per gli Ospedali	Per le pensioni	TOTALE
		Riporto L.	52,480,16	2,160,65	165,46	2,326,11
Tavenna	55	Congrega di carità	108,97	4,49	0,34	4,83
	56	Monte frumentario	627,48	25,83	1,98	27,81
Termoli	57	Congrega di carità	678,92	27,95	2,14	30,09
Ururi	58	Congrega di carità	342,79	14,11	1,08	15,19
	59	Cassa agraria	248,45	10,23	0,78	11,01
		TOTALE del circ. di Larino L.	54,486,77	2,243,26	171,78	2,415,04

RIEPILOGO

CIRCONDARIO	RENDITA lorda	CONTRIBUTO		TOTALE	*Osservazioni*
		Per gli Ospedali	Per le Pensioni		
Campobasso . . .	101,578,83	4,182,06	320,25	4,502,31	
Isernia	153,621,22	6,324,68	484,33	6,809,01	
Larino	54,486,77	2,243,26	171,78	2,415,04	
TOTALE L.	309,686,82	12,750,00	976,36	13,726,36	

Campobasso, 11 agosto 1908

Il Presidente — E. CIMORELLI

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO XVI. — *Rendita pel fondo delle pensioni degl' impiegati del cessato Consiglio degli Ospizi*

(Art. 24 dell' Attivo)

N. d' ordine	INDICAZIONE del certificato	VALORE nominale dei Titoli di rendita pubblica	Rendita netta per l' anno 1908	*OSSERVAZIONI*
1	2	3	4	5
1	Certificato N. 48,039	900,00	33,75	
2	» » 48,040	3,800,00	142,50	
3	» » 82,154	1,700,00	63,75	
4	» » 233,409	200,00	7,50	
		6,000,00	247,50	

Campobasso, 11 agosto 1908

Il Presidente — E. CIMORELLI

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO XVII. — (Art. 32 del Passivo)

ELENCO NOMINATIVO

DEI

folli poveri curati nel corso dell' anno 1908

Numero d' ordine	COGNOME E NOME	NATURA e domicilio di soccorso	DATA di ammissione	Data di dimissione per guarigione	Data di dimissione per morte	Osservazioni
	Ricoverati nel Manicomio di Nocera					
1	Albanese Francesco	Campobasso	7 luglio 1908	26 nov. 1908		
2	Alessio (d') Raffaele	Mirabello Sannitico	22 nov. 1896			
3	Alfano Giuseppe	Castel S. Giorgio Casacalenda	13 maggio 1908		27 maggio 1908	
4	Alisera (d') Angela	Salcito	7 ott. 1907			
5	Ambrosio (d') Mª Giuseppa	Gildone	27 aprile 1905			
6	Amicone Antonio	Forlì del Sannio	21 marzo 1908		15 nov. 1908	
7	Amore (d') Donatantonio	Mont.ro di Bisaccia	14 dic. 1901			
8	Andreani Gaetano	S. Giac. degli Sch.	15 marzo 1905			
9	Angelone Ponziano	Colli al Volturno	10 maggio 1908	21 nov. 1908		
10	Antignani Giacinto	S. Croce di Magl.	3 aprile 1896			
11	Antignani Maria	S. Croce di Magl.	31 agosto 1900			
12	Arduino Domenicantonio	Pescopennataro	3 nov. 1908			
13	Attellis (d') Giuseppe	Campodipietra	8 marzo 1904			
14	Baccari Francesco	Bonefro	31 dic. 1883			
15	Baccari Giovanni	Bonefro	10 aprile 1899			
16	Balzo (del) Vincenzo	Gildone	19 genn. 1905			
17	Barbuscio Luigi	Larino	7 febbr. 1908			
18	Barone Crescenzo	Guglionesi	29 giugno 1907			
19	Barone Giovanni	Baranello Campobasso	28 maggio 1905			
20	Barone Maria Nicola	Termoli	27 marzo 1908			

Numero d' ordine	COGNOME E NOME	NATURA e domicilio di soccorso	DATA di ammissione	Data di dimissione per guarigione	per morte	Osservazioni
21	Battista Maria Donata	Casalciprano	1 genn. 1883			
22	Beneduce Concetta	Mont.ro di Bisac. Larino	18 nov. 1902			
23	Berardinone Tito	S. Elena Sannita	16 giugno 1906			
24	Bianco (del) Caterina	Isernia	21 giugno 1886			
25	Bibone Michele	S. Elia a Pianisi	21 marzo 1886			
26	Boccamazzo Mª Giovanna	Tufara	28 ott. 1896			
27	Braia Cristina	S. Biase	11 febbr. 1904			
28	Brienza Francesco	Fossalto	30 genn. 1908	9 giugno 1908		
29	Bucci Beniamino	Montorio nei Frent.	7 ag. 1907	2 dicem. 1908		(a)
30	Calabrese Francesco	Spinete	17 marzo 1908	31 maggio 1908		
31	Caluori Paolo	Casacalenda	14 nov. 1906			
32	Campanelli Giovanni	Colletorto	10 aprile 1906			
33	Capalozzi Michelina	S. Croce di M.	31 agosto 1900			
34	Cappuccilli Francescant.	Ripabottoni	13 dic. 1897			
35	Capra Agostino	S. Polo Matese	19 aprile 1896			
36	Carano Lucia	Carovilli	20 sett. 1903			
37	Cardillo Giuseppe	Campodipietra	21 aprile 1904			
38	Castagnino Filomena	Montorio nei Frent.	10 giugno 1904			
39	Carlino Maria	S. Pietro Avellana	18 aprile 1907			
40	Carluccio Giuseppantonio	Castelbottaccio	5 marzo 1897			
41	Carnevale Assunta	Isernia	28 maggio 1885			

(a) Dimesso il 14 febbraio e rientrato il 24 aprile 1908.

Numero d' ordine	COGNOME E NOME	NATURA e domicilio di soccorso	DATA di ammissione	Data di dimissione per guarigione	per morte	Osservazioni
42	Carrera Angela	Castelnuovo Dauno S. Giuliano di P.	4 luglio 1898			
43	Carriero Michele	Campodipietra	15 sett. 1907	15 sett. 1908		
44	Carrozza Caterina	Macchia Valfortore	14 nov. 1904			
45	Carrozza Grazia	Macchia Valfortore	25 marzo 1895			
46	Caruso Maria Donata	Tufillo Montefalcone del S.	26 sett. 1905			
47	Casacalenda Giovanni	Ripabottoni	2 sett. 1906			
48	Casadei Cesira	Forlì del Sannio Pescolanciano	23 nov. 1908			
49	Cascarino Michele	Venafro	12 giugno 1900			
50	Centauro Libero	Isernia	31 dic. 1883			
51	Cerasuolo Vincenzo	Isernia	27 ott. 1892			
52	Cesare (de) Michele	Ripalimosano	31 marzo 1903			
53	Chiarizia Adolfo Ottavio	Sepino	30 marzo 1908			
54	Ciaccia Luigi Nicola	Toro	22 sett. 1904			
55	Cialella Benedetta	Roccamandolfi	6 nov. 1900			
56	Ciampanelli Clementina	Bonefro	10 genn. 1902			
57	Ciampitti Alfredo	Boiano	13 febbr. 1908	17 sett. 1908		
58	Cianno (di) Rocco	S. Pietro Avellana	6 maggio 1907			
59	Ciarla Giustina	Ripabottoni	30 agosto 1907			
60	Ciarlante Vincen zo	Isernia	8 maro 190 4			
61	Cienzo (di) Nicola	Lupara Larino	7 febbr. 1908			
62	Cilla (di) Angelo	Ripalimosani	31 luglio 1908	24 sett. 1908		
63	Cioppo (del) Libera	Ripaiimosani	1° febbr. 1908		13 febbr. 1908	

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	NATURA e domicilio di soccorso.	DATA di ammissione	Data di dimissione per guarigione	Data di dimissione per morte	*Osservazioni*
64	Cocozza Gaetano	Filignani	17 maggio 1908	19 dic. 1908		
65	Colaianni Maria Teresa	S. Elia a Pianisi	20 giugno 1905	17 sett. 1908		
66	Colantuono Nicola	S. Elia a Pianisi	18 genn. 1901			
67	Colavecchio Maria	Limosano	24 giugno 1903			
68	Colle (del) Alfredo	Campobasso	2 giugno 1906			
69	Colozza Maria Giovanna	Frosolone	5 luglio 1902			
70	Constabile Federico	S. Giul. di Puglia	5 giugno 1906			
71	Corrado Maria Assunta	Isernia	24 giugno 1908			
72	Corella Isabella	S. Polo Matese Boiano	17 giugno 1896			
73	Cornacchione Nunzia Cam.	Fossalto	9 ott. 1907			
74	Corrado Maria	Isernia	27 luglio 1904			
75	Cosmo (de) Nicola	Ripabottoni	16 giugno 1908	20 sett. 1908		
76	Cristofaro Giuseppe	Frosolone	16 genn. 1908			
77	Cristofaro (de) Felice	Ripabottoni	10 agosto 1904			
78	Cristofaro (de) Maria Palma	Campobasso (frazione S. Stefano)	15 febbr. 1907			
79	Cristofaro (de) Maria Ros.ª	Idem	15 sett. 1908			
80	Dalio (di) Michele	Sepino	6 luglio 1896			
81	Daniele Domenico	S. Felice Slavo	5 giugno 1905			
82	Dodo (di) Giovanni	Lupara	12 ott. 1908			
83	Ercolano Maria	Gildone	27 agosto 1900			
84	Ercole (d') Gaetano	Boiano	1 dic. 1906			
85	Fabrizio Giuseppe	Castelverrino	11 giugno 1905			
86	Fanelli Carmine	Riccia	15 aprile 1894			

Numero d' ordine	COGNOME E NOME	NATURA e domicilio di soccorso	DATA di ammissione	Data di dimissione per guarigione	Data di dimissione per morte	Osservazioni
87	Fanelli Giuseppe	Riccia	22 maggio 1904			
88	Fanelli Maria Giuseppa	Riccia	7 dic. 1907			
89	Farinaccio Giuseppe	Colletorto	23 ott. 1907	2 giugno 1909		
90	Farrace Giovanni	Vinchiaturo	27 dic. 1885			
91	Felice (di) Concetta	Toro	6 marzo 1898			
92	Ferrara Pietrangelo	Casacalenda	23 luglio 1907			
93	Filippo (de) Maria	Montenero Valc.	3 sett. 1908			
94	Fiorda Giovannina	Civitanova del San.	4 giugno 1908	7 dic. 1908		
95	Fioretti Teresa	Termoli	11 giugno 1902		23 sett. 1908	
96	Franceschelli Giuseppe	Agnone	30 sett. 1894			
97	Fusco Carlo Alberto	Guglionesi	26 giugno 1902			
98	Gallo Gaetano	Colletorto	28 maggio 1907	17 maggio 1908		
99	Galuppo Francesco	Montagano	14 maggio 1908		6 nov. 1908	
100	Gammieri Vito	Campobasso	31 maggio 1908			
101	Garzia Francesco	Mirabello Sannitico Cercepiccola	15 febbr. 1897			
102	Gatto (del) Mariantonia	Bonefro	25 nov. 1902			
103	Gavoto Domenico	Belmonte del Sannio	29 luglio 1908			
104	Gazzuole Leonardo	Campobasso	7 giugno 1908	29 sett. 1908		
105	Genova (di) Domenico	Casacalenda	21 nov. 1897		12 nov. 1908	
106	Gherardo Nicola	Campobasso	22 agosto 1908			
107	Giacomo (di) Donato	Carovilli	31 dic. 1883			
108	Giampaolo Luca	Montagano	13 genn. 1906			
109	Gianfrancesco Addolorato	Cantalupo nel Sannio	19 dic. 1908			

Numero d' ordine	COGNOME E NOME	NATURA e domicilio di soccorso	DATA di ammissione	Data di dimissione per guarigione	Data di dimissione per morte	*Osservazioni*
10	Giuliano Marianna	S. Elia a Pianisi	7 agosto 1904	15 ott. 1908		
11	Cizio Andrea	Vinchiaturo	31 dic. 1904			
12	Gobbo (del) Giuseppe	Limosano	9 giugno 1905			
13	Graziano Giovanni	Toro	4 giugno 1884			
14	Grifone Nicolangelo	Guardiaregia	14 marzo 1899			
15	Grosso Elisabetta	S. Massimo	6 giugno 1908		17 giugno 1908	
16	Iacerna Angelamaria	Castelmauro	17 sett. 1903			
17	Iacovo Antonio	S. Croce del Sannio Montagano	3 aprile 1908			(b)
18	Iacurto Angelo	Salcito	31 dic. 1883			
19	Iammarino Rosa	Campobasso	9 febbr. 1906			
20	Iamonaco Luisa	Limosano	3 aprile 1905			
21	Ianiri Gennaro	S. Giuliano di P.	15 marzo 1888			
22	Iannamico Tommaso	Giuliopoli Isernia	13 febbr. 1908			(c)
23	Iannantuono Alessandra	Campobasso	7 nov. 1908			
24	Iannotta Giambattista	Sepino	11 luglio 1906		19 nov. 1908	(d)
25	Iasenzaniro Maria Giuseppa	Casacalenda	1 giugno 1908			
26	Ilio (di) Antonia	Campobasso	1 sett. 1904			
27	Iosuè Filomena	Monacilioni	28 dic. 1905			
28	Iuliano Angela	Guglionesi	25 agosto 1905		23 marzo 1908	
29	Izzi Angelantonia	Torella del Sannio Salcito	25 ott. 1907			

(b) Dimesso il 25 settembre e rientrato il 26 ottobre 1908.
(c) Dimesso il 23 maggio e rientrato il 6 giugno 1908.
(d) Dimesso il 12 aprile e rientrato il 14 maggio 1908.

Numero d' ordine	COGNOME E NOME	NATURA e domicilio di soccorso	DATA di ammissione	Data di dimissione per guarigione	per morte	Osservazioni
130	Labbate Teresa	Pietrabbondante	14 aprile 1886			
131	Laliccia Alberto	Isernia Campobasso	14 aprile 1905			
132	Lallo (di) Pasquale	Campobasso	4 luglio 1888			
133	Lalli Rosaria	Salcito	23 febbr. 1907			
134	Lanni Rosalia	Ripabottoni	8 luglio 1899			
135	Laraia Alfonsina	Cercepiccola	12 sett. 1907			
136	Lapezzata Maria Gaetana	Carpineto Montenero di Bisac.	15 aprile 1896			
137	Lembo Angelamaria	Lupara Petrella Tifernina	18 sett. 1903			
138	Lemme Attilio	Belmonte del San.	29 genn. 1908		28 ott. 1908	
139	Lena (de) Camillo	Palata	17 giugno 1908			
140	Leone Nicodemo	Guglionesi	15 ott. 1905			
141	Lisio (de) Lucia	Larino	20 sett. 1896		19 genn. 1908	
142	Lizzi Domenicangelo	S. Giac. degli Sch.	13 genn. 1906			
143	Lombardozzi Giuseppe	Roccasicura	18 nov. 1906			
144	Lozzi Angelina	Trivento	26 genn. 1906			
145	Luca (de) Giuseppe	Rotello	5 genn. 1906			
146	Maglieri Fabrizio	Sepino	10 dic. 1902			
147	Maio (di) Lorenzo	Cava dei Tirreni Isernia	7 giugno 1908		31 dic. 1908	
148	Maitino Antonio	Isernia	11 agosto 1907	5 genn. 1908		
149	Malerba Michela	Carpinone	23 ott. 1900			
150	Mancini Paolo	Ripalimosani	30 genn. 1908	26 luglio 1908		

Numero d' ordine	COGNOME E NOME	NATURA e domicilio di soccorso	DATA di ammissione	Data di dimissione per guarigione	per morte	Osservazioni
151	Manes Giuseppe	Portocannone S. Martino in Pen.	6 aprile 1908	24 sett. 1908		(e)
152	Manocchio Gennaro	Larino	30 sett. 1907			
153	Marco (de) Francesco	Boiano	20 marzo 1904			
154	Mariano Alberto	Montagano	5 maggio 1906			
155	Marinis (de) Giovanni	Lucito	23 giugno 1908		5 dic. 1908	
156	Martella Francesco	Pietrabbondante	18 marzo 1896		22 ott. 1908	
157	Martella Lucia	Pietrabbondante	27 luglio 1900			
158	Martiello Arcangelo	Mirabello Sannitico	24 genn. 1905			
159	Mascio (di) Cecilia	Venafro	5 luglio 1908			
160	Mascione Rosa	Torella del Sannio	27 marzo 1905			
161	Maselli Placido	Mirabello Sannitico	6 sett. 1907			
162	Mastrantonio Luigi Raff.	Colletorto	24 sett. 1905			
163	Mastronardi Rosina	Agnone	29 maggio 1907			
164	Mastropaolo Pietro	Campobasso	31 dic. 1883			
165	Mazzitelli Beatrice	Casacalenda	5 aprile 1907			
166	Melfi Pasquale	Casacalenda	13 ag. 1892			
167	Mendozzi Amato Nicola	Capracotta	3 dic. 1890			
168	Milano Emiddio	Forlì del Sannio	24 ott. 1891			
169	Minadeo Annantonia	Montagano	13 genn. 1906		13 aprile 1908	
170	Moccia Alfonso	Bagnoli del Trigno	3 maggio 1897			
171	Morrone Carmela	Montenero di Bis.	30 marzo 1908			

(e) Dimesso il 20 giugno 1908 e rientrato il 24 detto.

Numero d' ordine	COGNOME E NOME	NATURA e domicilio di soccorso	DATA di ammissione	Data di dimissione per guarigione	per morte	Osservazioni
172	Mucci Elena	Sepino	26 maggio 1899			
173	Nardo (di) Giona	Sesto Campano	24 maggio 1906			
174	Narducci Anna	S. Angelo in Grotte	7 sett. 1907			
175	Nastaro Mª Quintina	Colletorto	18 sett. 1905			
176	Natale Giuseppe	Pescopennataro	11 luglio 1907			
177	Natangelo Angela	Salcito	25 maggio 1907			
178	Natangelo Maria	Salcito	8 maggio 1900			
179	Nebbia Giulia	Campobasso	4 dic. 1902			
180	Nobile (di) Giustino	Ripalimosani	16 maggio 1908			
181	Novelli Libero Felice	Sepino	22 giugno 1905		9 dic. 1908	
182	Nuzzolillo Tommaso	Sesto Campano	7 maggio 1900			
183	Onofrio (d') Emilia	Bagnoli del Trigno	14 dic. 1902			
184	Onofrio (d') Giovanna	Colletorto	6 nov. 1885			
185	Onofrio (d') Rosa	Bagnoli del Trigno	26 marzo 1895			
186	Onorato Anna Maria	Isernia	31 luglio 1886			
187	Paduano Filotea	Ripabottoni	26 agosto 1902			
188	Paiano Annamaria	Boiano	9 aprile 1901			
189	Pallotta Giovanni	Montenero Valc.	2 genn. 1908			
190	Palmera Francesco	Petrella Tifernina	8 genn. 1908			(f)
191	Pangia Incoronata	Rotello	11 sett. 1904			
192	Paolo (di) Michelangelo	Casacalenda	30 luglio 1908	15 dic. 1908		

(f) Dimesso il 12 aprile e rientrato il 27 luglio 1908.

Numero d' ordine	COGNOME E NOME	NATURA e domicilio di soccorso	DATA di ammissione	Data di dimissione per guarigione	Data di dimissione per morte	Osservazioni
193	Parente Pasquale	S. Martino in P.	6 maggio 1887			
194	Pasciullo Anna	Montemitro	19 nov. 1902			
195	Pascucci Mª Giuseppa	Termoli	5 sett. 1894			
196	Pasquale (de) Alessandro	Trivento	12 giugno 1889			
197	Pasquale (de) Giuseppe	Trivento	30 nov. 1890			
198	Patota Giuseppe Antonio	Ripabottoni	5 sett. 1907			
199	Patullò Dionisio	Boiano	29 genn. 1908			
200	Patullo Luisa	Boiano	31 dic. 1905			
201	Perfetto Saverio	S. Massimo	3 genn. 1908		12 febbr. 1908	
202	Pesa Gennaro	Pietrabbondante	9 maggio 1908	31 luglio 1908		
203	Petardi Angela	Vinchiaturo	26 maggio 1891			
204	Petosa Pietro	Vinchiaturo	1 luglio 1907		1° febbr. 1908	
205	Petrecca Cosmo	Castelpetroso	15 luglio 1897			
206	Pettinicchio Domenico	Lucito	3 aprile 1898			
207	Piedimonte Filomena	Vinchiaturo	13 agosto 1908			
208	Pietro (di) Alessandro	Mont.ro di Bisaccia	2 agosto 1908			
209	Pilla (di) Felice	Isernia	31 ott. 1908			
210	Pilla (di) Olimpia	Isernia	7 giugno 1908		21 luglio 1908	
211	Pinto (di) Elisabetta	Pietrabbondante	31 maggio 1908		11 agosto 1908	
212	Pistillo Carmine	Vinchiaturo	17 marzo 1885			
213	Pistillo Luciano	Mirabello Sannitico Baranello	15 genn. 1903			
214	Plescia M. Nicola	Ururi	24 aprile 1895			
215	Plescia Pasquale	Idem	13 sett. 1905			

Numero d' ordine	COGNOME E NOME	NATURA e domicilio di soccorso	DATA di ammissione	Data di dimissione per guarigione	per morte	*Osservazioni*
216	Possumato Luigi	Gambatesa	5 nov. 1884			
217	Rago Antonio	Campobasso	26 maggio 1901			
218	Ricci Carlo	Larino	31 agosto 1908			
219	Rinaldi Ercole	Campobasso	16 magg. 1908	23 dic. 1908		(g)
220	Ripa (della) Giovanni	Sepino	30 nov. 1906			
221	Rocco (di) Lauro Maria	Colletorto	2 maggio 1908			
222	Romano Antonio	Boiano	15 luglio 1903			
223	Rossi Antonia	Macchia d' Isernia	14 sett. 1908		28 sett. 1908	
224	Rossi Elisabetta	Castelnuovo Gildone	27 luglio 1903			
225	Ruccolo Mª Giovanna	Bonefro	13 maggio 1890			
226	Ruscitto Pasquale	Petrella Tifernina	31 dic. 1883		9 genn. 1908	
227	Sabatino Adamo	Guglionesi	29 giugno 1907			
228	Salvo (di) Alessandro	Pietrabbondante	1. luglio 1908	22 sett. 1908		
229	Salzano Giuseppe	Civitanova del San.	8 marzo 1906			
230	Sammartino Francesco	Agnone	29 nov. 1907			
231	Santillo Angelo Nicola	Sepino	30 nov. 1906			
232	Santis (de) Mª Rosa	Campobasso	5 agosto 1905			
233	Santoro Carmela	Ferrandina Fornelli	10 giugno 1901			
234	Saracino Giovanni	Montecilfone	12 dic. 1908			
235	Sbrocca Giovanni	Matrice	4 febbr. 1908	12 aprile 1908		
236	Sebastiano Antonio	Montecilfone	2 dic. 1901			

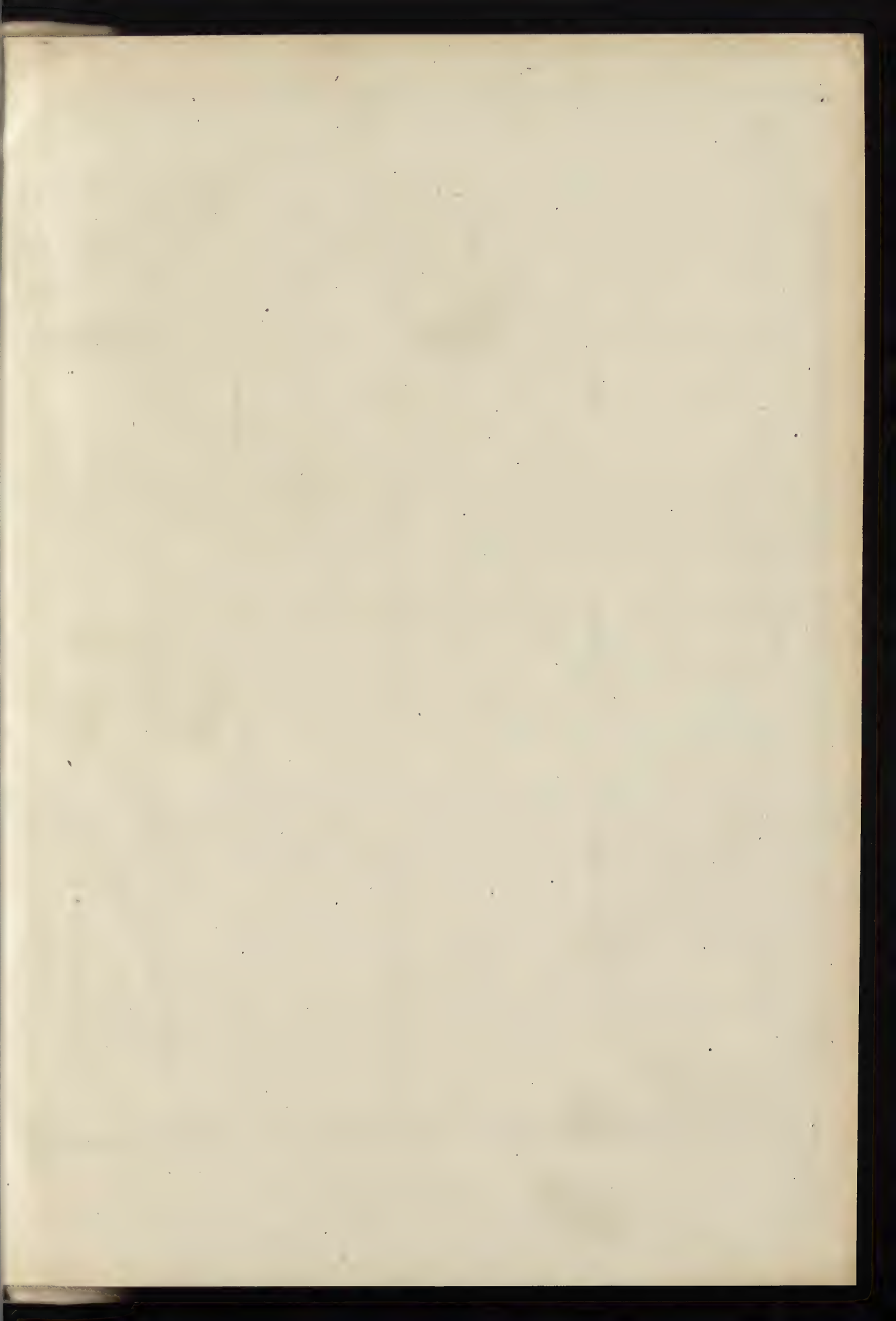
(g) Dimesso il 28 settembre e rientrato il 24 ottobre 1908.

Numero d' ordine	COGNOME E NOME	NATURA e domicilio di soccorso	DATA di ammissione	Data di dimissione per guarigione	per morte	Osservazioni
237	Sebastiano Michele	S. Croce di Magl.	14 maggio 1908	31 luglio 1908		
238	Sebastiano Silvia	Salcito	20 aprile 1883			
239	Sforza Antonio	Pietrabbondante	31 dic. 1883			
240	Silvani Nicolangelo	Guglionesi	27 marzo 1896			
241	Simone (de) Camillo	Colletorto	8 maggio 1908			
442	Sinibaldi Giovanna	Boiano	6 giugno 1907			
243	Solitario Pasquale	Casacalenda	16 giugno 1905			
244	Sozio Palmira	Pescolanciano	28 sett. 1908			
245	Spedaliero Domenico	Guardialfiera	17 luglio 1892		6 ott. 1908	
246	Spetrino Giovambattista	Campobasso	25 giugno 1886			
247	Spina Michele	Boiano	19 giugno 1907			
248	Stefanelli Antonio	Campobasso	24 maggio 1903			
249	Stefano (di) Angela Maria	S. Giul. di Puglia	10 dic. 1907		11 giugno 1908	
150	Tamasi Costanzo	Carpinone	23 maggio 1893			
251	Tedeschi Raffaele	Sepino	6 giugno 1897			
252	Tesone Ottavio	Pietrabbondante	8 febbr. 1908			
253	Testa Maria Stella	Riccia	21 sett. 1908			
254	Tirabasso Salvatore	S. Martino in P.	2 sett. 1906	18 agosto 1908		
255	Todaro Antonia	Ripabottoni	30 maggio 1901			
256	Tomaro Pasquale	Boiano Isernia	15 sett. 1908		27 ott. 1908	
257	Tomaso Salvatore	Macchia Valfortore	28 giugno 1907			
258	Tomei Tullio	Guglionesi	14 sett. 1899			
259	Tonti Anna Vincenza	Forlì del Sannio	11 genn. 1904			

Numero d' ordine	COGNOME E NOME	NATURA e domicilio di soccorso	DATA di ammissione	Data di dimissione per guarigione	per morte	Osservazioni
260	Tosti Basllio	Salcito	31 dic. 1904			
261	Tullio (de) Benigno	Pescopennataro	18 nov. 1905			
162	Vaccaro Giuseppe	Bonefro	24 aprile 1908			
263	Vairano Pasquale	Larino	30 luglio 1899			
264	Valente Luigi	Frosolone	4 aprile 1909			
265	Valente Vincenzo	Sepino	2 giugno 1907			
266	Valentino Giuseppe	Maddaloni Trivento	31 dic. 1904			
267	Vasile Cecilia	Trivento	22 ott. 1907			
268	Vecchia (della) Antonio	Spineto	5 giugno 1905		4 genn. 1908	
269	Venditti Domenica	Frosolone	29 maggio 1887			
270	Venditti Lucia	Limosano	15 aprile 1891			
271	Vignone Nicola	Sepino	30 marzo 1908			
272	Vincenzo (di) Enrichetta	Pescopennataro	24 marzo 1902			
273	Vincenzo Giovanni	Sepino	5 dic. 1903			
274	Vincenzo (de) Maria	Rionero Sannitico	27 dic. 1896			
275	Vito (de) Michele	Pizzone	2 sett. 1903			
276	Vitullo Alessandro	Montagano	1 sett. 1906			
277	Vitullo Vincenzo	Pietrabbondante	24 maggio 1907			
278	Zappitelli Francescantonio	Montenero di Bisac.	7 sett. 1905			
279	Zazzarelli Nicola	Isernia	29 aprile 1904			
280	Ziccardi Rachele	Gildone	4 maggio 1906			
281	Zoccolo Marianna	Campobasso	30 agosto 1906			

Numero d' ordine	COGNOME E NOME	NATURA e domicilio di soccorso	DATA di ammissione	Data di dimissione per guarigione	Data di dimissione per morte	*Osservazioni*
	Manicomio civile di Aversa					
282	Camposarcone Eduardo	Larino	9 luglio 1907			
283	Ficocelli Angela Nicola	Sepino	21 sett. 1908	6 dic. 1908		
284	Sozio Palmira	Pescolanciano	30 giugno 1908	28 sett. 1908 trasfer. a Nocera		
	Manicomio provinciale di Bologna in Imola					
285	Matteo (di) Felice	Civitacampomarano	4 agosto 1908			(h)
	Manicomio provinciale di Como					
286	Vecchio (del) Mª Grazia	Pizzone S. Vincenzo a V.	21 giugno 1901			
	Manicomio provinciale di Catanzaro in Girifalco					
287	Rulli Ferdinando	Carpinone	10 marzo 1886			
	Manicomio provinciale di Napoli					
288	Rinaldi Ercole	Campobasso	5 dic. 1907	16 maggio 1908 trasfer. a Nocera		
289	Valente Luigi	Cusano Mutri Frosolone	17 febbr. 1908	4 aprile 1908 trasfer. a Nocera		

(h) Dimesso il 27 agosto e rientrato il 24 settembre 1908.

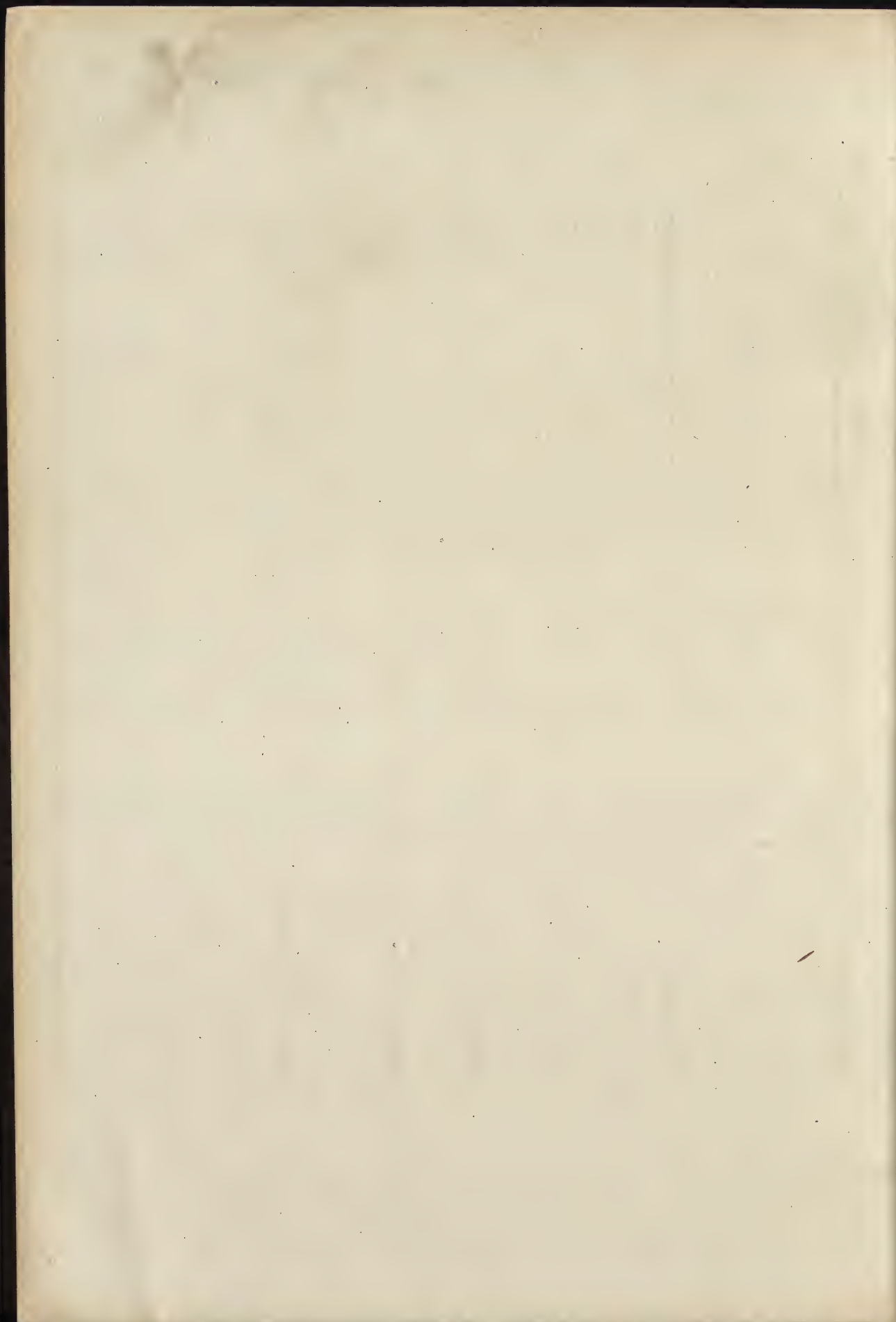
Numero d' ordine	COGNOME E NOME	NATURA e domicilio di soccorso	DATA di ammissione	Data di dimissione per guarigione	Data di dimissione per morte	Osservazioni
	Istituto ortofrenico di Napoli					
290	Albino Gennaro	Campobasso	24 aprile 1904			
291	Mancini Arsenio Virgilio	Pescolanciano	4 febbr. 1908			
292	Raimondo Domenico	Montorio nei Frent.	15 dic. 1906			
	Manicomio di S. Lazzaro in Reggio Emilia					
293	Francesco (de) Giovanni	Castelpetroso	25 maggio 1908	22 nov. 1908		
	Manicomio provinciale di S. Maria della Pietà Roma					
294	Vita (de) Domenico	Bagnoli del Trigno	14 febbr. 1908	18 marzo 1908		
	Manicomio provinciale di Palermo					
295	Totaro Carlo	Trivento	22 giugno 1907			
	Manicomio provinciale di Perugia					
296	Stasio Felice	S. Elena Sannita	10 genn. 1908			
	Manicomio provinciale di Piacenza					
297	Rizzi Alfonsina	S. Martino in Pen.	30 ott. 1908	22 dic. 1908		
	Manicomio di Teramo					
298	Cavedo Giovanni	Palata	8 sett. 1908			

SUB-ALLIGATO all' ALLIGATO XVII. — Statistica del movimento

MANICOMII	Esistenti al 1° gennaio 1908			Entrati nel corso dell' anno				DEDOTTI NEL CORSO							
				Per ammissione		Per trasferimento da altri manicomii		per guarigione				per morte			
								degli esistenti al 1. gennaio 1908		degli ammessi nel corso dell' anno		degli esistenti al 1. gennaio 1808		degli ammessi nel corso dell' anno	
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
Consorziale di Nocera	124	87	211	57	17	2	1	7	2	23	1	7	5	7	6
Civile di Aversa	1	»	1	»	2	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»
Provinciale di Bologna in Imola	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Provinciale di Como	»	1	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Provinciale di Catanzaro in Girifalco	1	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Provinciale di Napoli	1	»	1	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Istituto ortofrenico di Napoli	2	»	2	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Di S. Lazzaro in Reggio Emilia	»	»	»	1	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»
Provinciale di Santa Maria della Pietà in Roma	»	»	»	1	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»
Provinciale di Palermo	1	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Provinciale di Perugia	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Provinciale di Piacenza	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»
Di Teramo	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Spesa pel rimpatrio di folli guariti e per trasferimento di folli da un manicomio ad un altro															
Tassa suppletiva di registro pel contratto di concessione del Manicomio di Nocera															
Totali	130	88	218	64	20	2	1	7	2	25	3	7	5	7	6

(a) La retta giornaliera venne portata a L. 2,25 con decorrenza dal 1° ottobre 1908.
(b) La retta giornaliera è di L. 2,00 ma vien ridotta pel contributo che si ha dalla riscossione di ren

dei folli nei diversi manicomii durante il 1908

DELL' ANNO						RIMASTI in cura al 1° gennaio 1909			GIORNATE di presenza	RETTA giornaliera per ciascun folle	SPESA complessiva	Annotazioni
per trasferimento in altri manicomii		per altre cause (evasione, passaggio a carico di altre amministrazioni, ecc.)		TOTALE dei dedotti								
Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Totale	Totale			
17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29
»	»	1	»	45	14	138	91	229	84597	1,600	135,355,20	
»	1	»	»	»	2	1	»	1	533	1,750	932,75	
»	»	»	»	»	»	1	»	1	123	2,000	246,00	
»	»	»	»	»	»	»	1	1	366	2,000 2,250	755,00	(a)
»	»	»	»	»	»	1	»	1	366	2,000	574,50	(b)
2	»	»	»	2	»	»	»	»	210	2,200	462,00	
»	»	»	»	»	»	3	»	3	1064	1,477	1,569,00	
»	»	»	»	1	»	»	»	»	182	2,050	373,10	
»	»	»	»	1	»	»	»	»	33	2,000	66,00	
»	»	»	»	»	»	1	»	1	366	1,500	549,00	
»	»	»	»	»	»	1	»	1	361	2,000	722,00	
»	»	»	»	»	1	»	»	»	53	2,000	106,00	
»	»	»	»	»	»	1	»	1	115	1,600	184,00	
											721,70	
											214,60	
2	1	1	»	49	17	147	92	239	88369		142,830,85	

dita pubblica intestata al folle.

INDICE

alfabetico analitico delle materie contenute nella parte 2ª del presente volume

binieri di Montenero di Bisaccia, pag. 12 — del 23 gennaio 1908, impegno di pagare per un quinquennio il contributo annuo di lire 200 all' Unione delle Province, ivi — del 6 febbraio 1908, nuova perizia per ricostruzione di solai del palazzo di Prefettura, ivi — del 6 marzo 1908, ricorso al Consiglio di Stato contro la consegna del 5. tronco della strada n. 73, ivi — del 24 aprile 1908, fitto di locali per alloggio del Maresciallo dei CC. in Guglionesi, pag. 80 — del 9 maggio 1908, rinnovazione di contratto locativo per la caserma dei CC. di Palata, pag. 151 — del 21 maggio 1908, parere per la pesca con reti a strascico, pag. 152 — del 22 maggio 1908, concessione del sussidio chilometrico alla ferrovia Agnone-Pescolanciano, ivi — del 9 luglio 1908, giudizio contro gli eredi Siravo, ivi — del 23 luglio 1908, revoca di concessione fatta al signor Fiorentino Giovanni, ivi — del 23 luglio 1908, giudizio contro il signor Pietrarota, ivi — del 3 settembre 1908, locazione di un quartino per alloggio del Maresciallo dei CC. in Civitacampomarano, pag. 294 — del 4 settembre 1908, nuova pavimentazione dell' alloggio del Prefetto, ivi — del 4 settembre 1908, nuova locazione per la caserma dei CC. di Guglionesi, ivi — del 17 settembre 1908, interpretazione di capitolato a riguardo della Impresa Nasella, ivi — del 18 settembre 1908, estensione di concessione accordata al signor Buldrini Angelo, pag. 295 — del 15 ottobre 1908, proroga di appalto del casermaggio dei CC., ivi — del 15 ottobre 1908, aumento di pigione per l'alloggio del Maresciallo dei CC. in Civitacampomarano, ivi.

Domanda — Ricco per concessione di sussidio alla linea automobilistica Palata-Termoli, pag. 63 — del Comune di Castelverrino per esonero di sovrimposta, pag. 215 — del Comune di Limosano in ordine alle concessioni relative alla strada Bifernina, pag. 218 — del Comune di Castel del Giudice per costruzione di una cunetta murata, pag. 320 — del Comune d' Isernia per consolidamento di frana minacciante l' abitato, pag. 321 — vedi pure *Voto, Sussidio, Parere.*

Elezioni — dei revisori del conto 1907, pag. 18 — di un membro del Comitato prov. per l' incremento dell' educazione fisica, ivi — di un membro del Consiglio di Amministrazione del Convitto nazionale, pag. 107 — del Consiglio amministrativo dell' Ospedale

stali, pag. 227 — per la linea automobilistica Lucera-Campobasso-Trivento, pag. 228 — per la ferrovia di Valfortore, pag. 230 — del Comune di Civitanova nel Sannio per l'allargamento del tratto interno della strada Bagnolese, pag. 323 — vedi pure *Interrogazione* e *Domanda.*

INDICE

dei Consiglieri che han preso parte alle discussioni

INDICE GENERALE

DELLE

MATERIE CONTENUTE NEL PRESENTE VOLUME

PARTE PRIMA — *Elenco dei Consiglieri e delle Commissioni*

PARTE SECONDA — *Discussioni*

82

PARTE TERZA — *Alligati*